* Anno 112 - Numero 62 *

* Sabato 18 Marzo 1978 *

A PAGINA 17

Coppa dei Campioni

Sorteggio ieri a Zurigo: la Juventus affronterà in semifinale i belgi del Bruges - La prima partita a Torino il 29 marzo

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - [illegible] - Telex 21.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1180): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.300. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 7,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 33; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svezia fr. 1,70; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.961; Milano, via O. Negri 8/10, telef. 85.88; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.54.904; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 228.830; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 111.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 22

Libano

Il ministro della Difesa israeliano Weizman: "Ancora combattimenti in alcune sacche di resistenza"

di *Igor Man*

La polizia è convinta che i banditi siano rimasti intrappolati a Roma

I rapitori tacciono - Per salvare Moro c'è un immenso spiegamento di forze

Oltre tremila tra carabinieri, agenti e guardie di Finanza operano perquisizioni e controlli - Trovata la "128" che sarebbe stata la prima "prigione" del presidente dc - L'auto era nella zona di Monte Mario, già perlustrata dalla polizia: i vetri posteriori erano coperti, nel cruscotto una sirena, la targa poteva essere cambiata con un comando elettrico - I "commandos" sarebbero stati due: in tutto 24 uomini - Una donna dice di aver visto un terrorista fermarsi sul luogo dopo la strage

Alle armi rispondere col cervello

«Quelli ammazzano, o noi parliamo»: è l'amaro commento di un ufficiale di p.s., poco dopo il feroce agguato. Queste parole, appena mormorate fra i denti, ci percuotono come un rimprovero. Perché il realissimo timore è che, ancora una volta, tutto si esaurisca in un «vaniloquio»; che, di fronte alla nostra umiliata impotenza, l'atto delle Brigate rosse ci si riveli un «tragico dileggio», come diceva La Malfa alla Camera. Sgomento, sdegno, discorsi in piazza (alcuni fermissimi e belli, come quello del sindaco di Torino): ma i discorsi, i sentimenti anche unanimi della gente, ovviamente non bastano.

E allora, che fare in questo grave momento, in questa che è l'ora più drammatica finora vissuta dalla nostra Repubblica? Cerchiamo di essere calmi e freddi. E scartiamo le demagogiche e grottesche proposte di Almirante, che ha farneticato di un militare al posto del ministro dell'Interno, di una legge speciale contro il terrorismo entro 48 ore, della convocazione immediata del Consiglio Supremo della Difesa, o di una assunzione diretta di responsabilità da parte del Capo dello Stato, che lo presiede. Così come ci sembra fuori posto il richiamo che il procuratore della Repubblica di Roma ha fatto a un articolo del T.U. di pubblica sicurezza sul potere dell'esecutivo di dichiarare lo stato di «pubblico pericolo»: una norma di dubbia costituzionalità, che in ogni caso sarebbe applicabile solo per fronteggiare o prevenire disordini. E non ci ha neanche persuaso La Malfa, quando ha detto che alla guerra dichiarata dai terroristi allo Stato si deve rispondere con la guerra, con leggi di emergenza, e addirittura — com'egli avrebbe detto fuori dell'aula di Montecitorio — con la pena di morte (che sarebbe oltre a tutto, nei confronti delle Br, di una suprema inutilità).

Altre sono le vie: certamente più efficaci, e rispettose della Costituzione. Intanto, e prima di tutto, l'applicazione severa, inesorabile, delle leggi esistenti, troppo spesso dimenticate, eluse, applicate con indulgenza. Come diceva qualche giorno fa Leo Valiani, «troppi autori di gravi violenze, troppi promotori ed apologeti dell'eversione, nera o rossa, sono in circolazione». Se mai, si potrebbero inasprire le pene, per meglio adeguare le leggi «ordinarie» alle esigenze dei tempi. Per esempio, colpire più duramente chi sia trovato in possesso di armi, anche improprie, di esplosivi, di bombe molotov; e configurare nuove ipotesi di reato; e snellire le procedure. Ma sempre nell'ambito di una legislazione ordinaria. Diffidiamo delle leggi eccezionali.

Piuttosto, cerchiamo di dare più efficienza alla macchina dello Stato, nella sua lotta al terrorismo nostrano (e probabilmente anche straniero). E' urgente ripristinare i servizi segreti, ma sotto il controllo politico (governativo e parlamentare), per evitare le colpevoli deviazioni del passato. Diamo maggiori mezzi tecnici alle forze dell'ordine, proteggiamole in una lotta che si è fatta imperi. (Ad esempio, perché la vettura dell'on. Moro e quella della scorta non erano state opportunamente blindate, con vetri antiproiettili?). Rafforziamo polizia e magistratura nei grandi centri urbani, che sono le centrali operative del terrorismo e dell'eversione; colleghiamo fra loro gli organi giudiziari della penisola, che si occupano di queste particolari forme criminose (come ieri proponeva alla tv il giudice Violante). Diamo a tutti questi uomini, insomma, un sostegno materiale e morale, che non sia fatto di sole parole. Noi sentiamo nell'aria una diffusa volontà di reagire, di fare. Cerchiamo di non deluderla.

Aggiungo che non c'è nessun bisogno di nuove leggi, o di mezzi inutilmente repressivi per smascherare e combattere quelle cinture di equivoca omertà, di ambigua compiacenza, di aizzamento all'odio e alla violenza che troppo spesso abbiamo visto serpeggiare tra i giovani, nelle nostre scuole. Penso ai manifestini delle Br lasciati in gran numero sulle scale della mia università, a certe scritte vergognosamente apologetiche che ne imbrattano i muri. Si opponga, a queste farneticazioni, la limpida coscienza di studenti e docenti.

Ma se guardiamo più lontano, nell'avvenire ancora incerto di questo Paese, vediamo che c'è ben altro da fare. C'è da risolvere, prima di tutto, il problema assillante dei giovani che si affacciano alla vita, dei disoccupati, dei diseredati e degli emarginati. C'è poi il dovere di richiamare tutti all'adempimento del dovere quotidiano, alla serietà nella scuola e nell'amministrazione, all'onestà pubblica e privata. Dobbiamo riconoscere gli errori, le colpe, le inerzie della classe politica nel suo complesso, le magagne anche gravi di questo trentennio: ma non per dissociare le nostre responsabilità da quelle dei detentori del potere. Questo Stato è opera nostra, nel bene e nel male. E un po' tutti ci siamo covati nel petto, senza prevederlo, la serpe del terrorismo. Riconosciamolo onestamente.

Di una cosa siamo convinti: la strada intrapresa dai terroristi è senza sbocco. Che cosa vogliono? Non sono così sciocchi da non capire che la loro strada non potrebbe metter capo che a una soluzione squallidamente e durevolmente autoritaria. Ho letto che il democristiano De Carolis li ha definiti «l'unica forza politica lucida in Italia». In realtà, essi sono fuori della politica. La loro lucidità è solo quella di una implacabile ed efficiente organizzazione di killer. Non sono dei politici, tanto meno dei rivoluzionari. Temibili, certo; ma condannati dalla storia, dalla coscienza degli italiani. Ce lo dimostra la reazione popolare di questi giorni.

Potrà sembrare, oggi, un'utopia; ma in vero, la sola via è un'altra, è quella del ripudio della violenza che uccide. Ci torna alla mente la frase bellissima di uno dei contadini del Cuneese, raccolta da Nuto Revelli: «E' finita la stagione del mitra; i problemi di oggi bisogna risolverli col cervello». Dipende solo da noi, dalla nostra energia, dalla forza che sapremo dare a questo Stato fragile ed insicuro, se riusciremo a vedere la nuova stagione.

A. Galante Garrone

Roma. Il presidente Andreotti dopo il «summit» sulla sicurezza

Un fermo: l'accusa omicidio e sequestro

Roma, 17 marzo.

Le indagini sui terroristi sono ad una svolta importante? Nel tardo pomeriggio di oggi, durante le perquisizioni compiute a Roma per individuare il luogo dove viene tenuto prigioniero Moro, è stato fermato e condotto in questura Gianfranco Moreno, 32 anni.

Più tardi il giovane è uscito ammanettato dall'ufficio del funzionario e trasferito al carcere di Regina Coeli.

All'interrogatorio sommario di Gianfranco Moreno, sulla cui personalità e precedenti viene per ora mantenuto il riserbo da parte degli inquirenti, era presente il sostituto procuratore Infelisi.

Si è appreso dalla polizia che il provvedimento di fermo, per indizi, nei confronti del Moreno, è stato deciso dallo stesso magistrato. Il giovane sarebbe sospettato di complicità in sequestro di persona e omicidio plurimo.

La motivazione — se è tale — che ha portato al fermo, fa sospettare che il Moreno possa aver fatto parte del commando che ha compiuto il tragico agguato di ieri o che, comunque, sia implicato in un fatto di analoga gravità.

A tarda sera, il questore di Roma ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le indagini che abbiamo condotto hanno fatto sì che qualche fermo sia stato effettuato: non è necessario che si tratti di persona direttamente coinvolta; chiediamo il massimo riserbo per proseguire le indagini. Il magistrato avrà 24 ore di tempo per vagliare gli indizi».

Br, o un commando di superspecialisti? Per ritrovarli la capitale è al setaccio

Roma, 17 marzo.

«Non c'è una sola prova concreta finora — dichiara ufficiosamente un funzionario del Digos — *che le Br abbiano rapito Moro. Non possiamo tener conto delle telefonate fatte. Aspettiamo una "firma" inequivocabile. E' impressionante invece l'analogia tra la strage di via Fani e quella di Colonia. I rapitori di Aldo Moro e di Hans Martin Schleyer hanno agito con la stessa tecnica, eliminando la scorta e badando a non colpire l'obiettivo».* Si fa strada allora la pista di un commando di superspecialisti che con le formazioni del terrorismo nostrano hanno poco a che fare o forse solo contatti.

Roma è al setaccio ma le ore passano senza novità: si cercano i rapitori di Aldo Moro in città, rifugiati in un appartamento-bunker, protetto e difeso da una organizzazione che solo ora comincia a delinearsi nei suoi contorni precisi. Alla caccia partecipano oltre tremila uomini fra agenti di p.s., carabinieri e guardie di finanza. Dodici persone erano a via Mario Fani per portare a termine l'agguato criminale ma altrettante dovevano essere state dislocate in un punto del percorso alternativo che la «130» del presidente della dc e l'«Alfetta» di scorta prendevano per raggiungere il centro dalla Camilluccia. Questo perché è sicuro che Moro non faceva sempre la stessa strada. Decisa l'operazione i terroristi dovevano avere due commandos di uguale forza per portare a termine il sequestro. A meno che non avessero saputo in anticipo l'itinerario scelto per il giorno 16 marzo.

Due commandos significano allora 24 persone e almeno sei macchine (tre e tre) per la fuga. Ma ci sono due fatti che fanno pensare ad altri «nuclei» di appoggio: c'è la testimonianza precisa di un giovane che, verso le 8,30 di ieri, ha assistito ad un incidente stradale sulla via Cassia vecchia non lontano da via Cortina d'Ampezzo. In mezzo alla strada c'erano due auto (forse una Mini e una 126). Alcuni poliziotti smistavano il traffico, aiutati da altri uomini in divisa azzurra. L'incidente, che bloccava il quotidiano flusso di macchine verso Roma aveva creato un ingorgo nella zona. A piazza dei Giochi Delfici poi c'erano vigili urbani che deviavano la circolazione e la cosa è stata notata dagli abitanti del quartiere, meravigliati dalla presenza anomala delle guardie comunali.

Si tratta solo di coincidenze? Difficile stabilirlo. Ma visto il tipo di agguato che è stato compiuto non si può escludere che il «cervello» dell'azione abbia pensato a tutto, pur di facilitare il passaggio di Moro e la sua «nuova» scorta. E infatti, compiuta la strage e preso in ostaggio il capo della dc, ecco che si ricompone un «corteo» che ha tutta l'aria di essere quello di un ministro che ha molta fretta: una «132» e due «128». Ma non basta. Due delle Fiat hanno anche la sirena, da usare per l'ipotesi di una situazione di emergenza. Sirene applicate sul cruscotto, alimentate da batterie autonome giapponesi «NZF», funzionanti con la pressione di un dito su un bottoncino rosso.

La prima «prigione provvisoria» di Aldo Moro potrebbe essere stata una vettura «128» trovata stamane alle 4 dalla polizia, in via Licinio Calvo e Monte Mario. La via era stata perlustrata attentamente, subito dopo l'agguato ma ieri mattina, sostengono gli inquirenti, l'auto non c'era. La vettura ha a bordo una sirena del tipo di quella della polizia ma alimentata a pila; la targa può essere cambiata mediante comando posto sotto il cruscotto. I vetri posteriori dell'auto, inoltre, (finestrini e lunotto) erano stati coperti con giornali fissati con lo «scotch».

Siamo tornati stamane in via Mario Fani, cercando testimonianze, ricostruendo meglio la tecnica dell'agguato, verificando l'esattezza del percorso di fuga, abbozzato ieri. La strada abbastanza larga finisce, all'angolo di via Stresa, con uno stop in discesa. Punto di frenata obbligatorio. Ma non solo per questo è il luogo «perfetto» per l'agguato. Si sa che Moro e la scorta devono passare per quella «forca». All'angolo c'è il bar «Olivetti» che non è chiuso il giovedì per riposo settimanale come si era saputo ieri. E' fallito dal mese di giugno del '77. Non c'è possibilità quindi che venga aperto, magari per le pulizie, o per una qualsiasi ipotesi. Chiuso sprangato da sempre «Olivetti» ha uno spazio coperto agli ingressi e una serie di aiuole rialzate in cemento, con fiori e piante. Stando nascosti lì è difficile essere notati dagli appartamenti dello stesso palazzo o dalle case di fronte. E' un fortino ideale da cui si può anche sparare o balzare fuori per compiere un massacro.

L'unico «neo» era costituito dalla presenza di un «Ford Transit» celestino che ogni giorno tra le 8,30 e le 9 il fioraio, Mario Spiriticchio, 50 anni, da due anni parcheggiava a venti metri dallo «stop» tra via Fani e via Stresa. Quel pulmino doveva sparire perché avrebbe impedito alla «128» con targa Corpo Diplomatico di intrappolare Aldo Moro e la sua scorta. E il pulmino è stato fatto sparire dalla scena dell'orrendo massacro nel modo più semplice: mettendolo in condizione di non partire. Giovedì mattina Spiriticchio ha trovato le quattro gomme a terra, sventrate da colpi di punteruolo: *«Avessi capito subito, avessi collegato le due cose forse oggi* — ci dice incredulo — *avrei potuto dire di aver salvato sei vite umane, evitando un massacro e il rapimento dell'onorevole. Invece ho maledetto chi mi aveva fatto lo sgarbo. Solo più tardi ho capito e mi sono sentito raggelare. Credo che questi qui, i terroristi, mi hanno seguito tante volte da via Fani a casa e viceversa. Conoscevano le mie abitudini. Sapevano che io, una volta rientrato a casa, non esco mai di sera perché sono stufo di stare ancora in strada dopo dieci ore di lavoro tra le automobili e il traffico. Mercoledì ho parcheg-*

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 3

Aldo Moro è il tessitore della nuova realtà italiana

Di Giovanni Spadolini

Roma. Posti di blocco e perquisizioni casa per casa nella zona dove è avvenuto il rapimento (Associated Press)

Anche se non è confermata la partecipazione della Baader

Schmidt offre ad Andreotti la collaborazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 marzo.

Il governo tedesco è pronto a dare a quello italiano tutto l'aiuto di cui avrà bisogno per combattere il terrorismo. In questo senso si è impegnato il Cancelliere Schmidt secondo quanto ha dichiarato, in una conferenza stampa, il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelling.

Schmidt ha assicurato ad Andreotti «appoggio di ogni genere» e «attiva partecipazione per liberare Aldo Moro dalla violenza dei suoi rapitori terroristici». Alle domande dei giornalisti, che cosa Schmidt intenda con «appoggio di ogni genere», il portavoce ha replicato dicendo che si tratta della collaborazione nelle ricerche di polizia «nel caso che l'Italia lo desideri». Un eventuale impiego del corpo speciale antiterrorismo «GSG 9», che con un'azione lampo liberò la notte del 17 ottobre gli ostaggi a bordo di un aereo a Mogadiscio, è stato escluso dal portavoce del governo di Bonn.

Sui presunti contatti fra la banda Baader-Meinhof e le Brigate, si è avuta una precisa smentita. *«Non esiste assolutamente il minimo indizio che tra gli assassini di Roma che hanno rapito Aldo Moro possano esservi terroristi tedeschi».* Così, a richiesta de *La Stampa*, ha risposto il portavoce del ministero degli Interni di Bonn, anche a nome della polizia criminale federale che da esso dipende, a smentire le voci che stamane su alcuni quotidiani italiani e, in Germania (dove per la serrata degli editori non ci sono giornali) da un foglio murale affisso dalla *Welt*. Il portavoce ha aggiunto che la polizia italiana è «naturalmente in contatto» con la polizia tedesca (come del resto con quella di altri Paesi) ma che «non ha fatto alcuna richiesta specifica di aiuto» nella caccia ai rapitori di Moro.

Dopo avere ricordato che in gennaio il ministro degli Interni Cossiga e il suo collega tedesco Maihofer decisero a Bonn una più stretta collaborazione nella lotta al terrorismo, il portavoce ha detto che *«presumibilmente estremisti italiani e tedeschi, tanto di destra quanto di sinistra, possono avere avuto contatti in passato, ma non risulta che esista una collaborazione tra le Brigate rosse e la Frazione armata rossa».* Quando ho fatto presente al funzionario che alla «Rai» di Roma un anonimo aveva telefonato dicendo: *«Siamo della banda Baader-Meinhof, Aldo Moro è nelle nostre mani. Chiameremo di nuovo»*, il portavoce ha detto: *«Lo so dalle agenzie e dalla radio, ma nulla ci è stato comunicato in forma ufficiale».*

Della medesima opinione sono alla polizia criminale federale. Al telefono un funzionario fa osservare che *«chiunque può dire, dopo avere letto i giornali "sono un terrorista tedesco"».* Aggiunge: *«Ho i miei dubbi sull'autenticità della telefonata. Se è vero che chi ha chiamato ha usato l'espressione "banda Baader-Meinhof". Mai un terrorista tedesco ha usato il termine "banda", ma sempre parole come "Frazione armata rossa" e "commando". Ritengo che i nostri colleghi italiani la pensino alla stessa maniera, altrimenti ci avrebbero informato, chiedendo la nostra collaborazione. Fino a questo momento non lo hanno fatto».*

All'opinione pubblica tedesca, priva di giornali, il rapimento di Moro viene presentato in una luce non sempre rispondente alla realtà: secondo un giornale murale gli attentatori sarebbero al servizio del partito comunista, la televisione parla di «*intemperanze fasciste e comuniste*» a Montecitorio, mentre viene taciuta da quasi tutti la spontanea fermata di ieri del popolo italiano e la rinnovata solidarietà del Paese.

Tito Sansa

Dal vertice misure d'urgenza

Roma, 17 *marzo*.

Il governo ha scelto la via della fermezza e della ragione, non quella dell'emotività o dello scontro esasperato. Sia pure colpita come nessun altro Paese d'Europa dal fenomeno sconvolgente del terrorismo, l'Italia resta ancorata alle più salde e civili tradizioni dell'Occidente democratico. Il «vertice» tra Andreotti e i cinque segretari dei partiti che sostengono il governo ha infatti deciso di non adottare misure di carattere eccezionale come lo stato d'assedio e il coprifuoco. Lo «stato di pericolo pubblico» è stato forse proposto dal solo Biasini, segretario del pri, l'unico tra i protagonisti a dichiararsi «*insoddisfatto*» dei risultati della riunione che si è svolta a Palazzo Chigi tra le 17 e le 21.

Gli altri leaders (Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Romita) si sono trincerati nel più assoluto, rigoroso riserbo, ma Craxi ha confidato ad uno stretto collaboratore che «*c'è stata una larghissima convergenza su una linea severa, comunque inserita nei dettati della Carta costituzionale*». Niente altro. Tanto silenzio è dovuto a un patto formale, di circostanza, o a qualcosa di più? Sia le molte voci che circolano nella Roma politica che conta, sia la notizia, improvvisa ma non del tutto inattesa di alcuni fermi, fanno ritenere fondata la seconda delle due domande. Già da stamani circolava del resto la voce che Andreotti ed i suoi più stretti collaboratori sapessero «qualcosa» di più di quanto gli inquirenti non abbiano fatto trapelare. Non resta che attendere. Ma anche un riserbo tanto inviolabile fa pensare che, stavolta, forse ci si muove nella direzione giusta.

Da Palazzo Chigi, di concreto sono ora usciti solo un comunicato e qualche indiscrezione. Ecco il documento della presidenza, approvato da tutti i leader: **«Dopo un esame della situazione interna — dice il comunicato — si è definito un insieme di proposte rivolte al potenziamento strutturale ed organizzativo sia delle forze dell'ordine, opportunamente coordinate, sia della magistratura. Si è pure convenuto — prosegue il comunicato — su alcuni provvedimenti da adottare d'urgenza sui quali si mantiene assoluto riserbo e dei quali saranno con immediatezza approfonditi gli aspetti tecnico-giuridici». «Per l'efficace prevenzione dell'aggravarsi dei fenomeni di terrorismo — conclude il comunicato — le forze politiche coadiuveranno il governo in un'azione psicologica di sostegno dell'ordine democratico e costituzionale, facendo appello alla collaborazione di tutti i cittadini».**

Ed ecco le indiscrezioni, tutte sicure. Domani, ed anche domenica, si riuniranno gli esperti dei problemi dello Stato e dell'ordine pubblico

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Congresso a Torino

Stamane arriva a Torino il segretario del partito socialista italiano, onorevole Bettino Craxi. Viene per incontrare le autorità cittadine e i socialisti torinesi, che con tanto impegno hanno tutto predisposto per il Congresso del partito, indetto in questa città dal 29 marzo al 2 aprile. Gli ultimi dettagli organizzativi saranno definiti nel corso della giornata odierna.

Si sono però diffuse voci di un trasferimento del Congresso ad altra città, e alcuni giornali le hanno avallate sostenendo — il che è falso — che anche tra i sindacati torinesi si sarebbero manifestati dubbi e perplessità, per la coincidenza tra il Congresso e il processo delle Brigate rosse. Si temerebbe per l'ordine pubblico.

Noi non ignoriamo, purtroppo, la pericolosità del terrorismo in Italia. Ma pensiamo che per un grande partito come il psi sottostare a un implicito ricatto, riconoscere di fatto che la situazione italiana non consente il normale svolgimento della vita politica, sia assolutamente inaccettabile. Altrettanto inaccettabile, per Torino, ammettere di non poter accogliere il congresso di un partito di lavoratori, come il psi.

Ma il Congresso a Torino si farà. Vi sono forze sufficienti in questa città — forze popolari, politiche e sindacali, forze sociali e civili, oltre che forze dello Stato — per garantire che esso si svolga nella libertà e nell'ordine.

Ora il governo opera con pienezza di poteri

Lo studio di Moro riaperto per pochi attimi

Appello della dc ai cittadini per sostenere la democrazia

Fanfani: "C'è l'estrema necessità di organizzare tutte le misure necessarie per ridare serenità e fiducia" - Giancarlo Pajetta dichiara: "Non si tratta con le Brigate rosse"

Roma, 17 marzo.

Un appello ai cittadini perché sostengano le istituzioni democratiche e l'azione del governo e del Parlamento è stato rivolto oggi dalla direzione della dc che, convocata da ieri in permanenza, si è riunita per oltre quattro ore. Un analogo appello è stato lanciato agli italiani dalla direzione del psdi, convocata in seduta straordinaria.

Nella sede di piazza del Gesù, lo studio dell'on. Moro è stato aperto per pochi attimi: sulla scrivania un commesso aveva deposto, come ogni mattina, una copia del «Popolo», quasi in riverente omaggio al presidente della dc sequestrato dai terroristi. Poi, la piccola sala che prima di Moro ospitò De Gasperi, è stata chiusa. La direzione ha iniziato i propri lavori sotto la presidenza di Zaccagnini. Poco è trapelato. E' presumibile che siano state esaminate non solo le misure per l'ordine pubblico poi proposte al vertice di stasera a palazzo Chigi, ma si siano cominciati ad affrontare gli angosciosi dilemmi sulla sorte dell'on. Moro.

Dopo una introduzione di Zaccagnini, che aveva il volto teso come tutti gli altri dirigenti, si è aperto il dibattito. Vi è stato un intervento molto ampio del sen. Fanfani, che ha sviluppato cinque punti in un'ora e un quarto. Il problema vero dell'emergenza, ha sostenuto, è l'ordine pubblico: una volta risolto questo, si potranno risolvere tutti gli altri.

L'alto senso di responsabilità dimostrato dai politici in Parlamento con la rapida fiducia al governo e dal popolo nelle manifestazioni contro il terrorismo «debbono essere una lezione per superare le manchevolezze del passato». Dopo aver elencato le «deficienze di una politica organica», Fanfani ha posto la «estrema necessità di immediatamente organizzare tutte le misure necessarie a ridare serenità e fiducia e a interrompere le timorose fughe dall'Italia di cittadini preoccupati». Ultimo punto: riconoscenza incondizionata e solidarietà assoluta alle forze di polizia che compiono il loro così difficile dovere.

La riunione si è conclusa con un documento approvato all'unanimità, nel quale la dc, rileva l'importanza politica della «grande mobilitazione spontanea dei cittadini e delle vaste solidarietà espresse in sedi internazionali». Il documento conferma pieno appoggio al governo per i provvedimenti necessari alla salvaguardia dell'ordine pubblico, ed esprime «commossa riconoscenza e operante solidarietà alle forze dell'ordine e in particolare a quanti sono caduti in difesa della libertà». Ultimo passo: «La dc si stringe affettuosamente intorno a Aldo Moro, con l'auspicio che torni alla famiglia, alla guida della dc» e alla «collaborazione esemplare con tutti i sostenitori del sistema democratico». Si è saputo che la dc ha rinunciato ad organizzare tre grandi manifestazioni (a Milano, Napoli, Palermo) per non distogliere contingenti della polizia impegnati a fondo in difesa delle istituzioni. Vi è stata anche una riunione della segreteria del pci per le proposte destinate al vertice di stasera. Pajetta, in un incontro con i giornalisti, non ha voluto parlare degli orientamenti emersi «perché intendiamo dare un contributo di serietà, mentre si fanno troppe dichiarazioni alla radio e anche la radio di Stato con informazioni inesatte sull'on. Moro non hanno dato un contributo di comprensione alla gravità della situazione».

Ci sarà una «trattativa» fra governo e Br? Pajetta: «Non credo che ci siano rapporti diplomatici fra i due». Ma non ci sarà un dibattito? «Al tribunale di Torino è in corso un dibattito».

L'Italia chiederà aiuto a Paesi stranieri e in particolare alla Germania? «Prima di tutto il governo italiano deve essere sicuro che nessuna potenza o servizio segreto sono coinvolti in questa vicenda».

Pensate che dietro le Br possano esservi potenze o servizi segreti stranieri? «Non [illegible] niente di più di quanto ho detto. Penso che ci sia certamente una organizzazione che ha dimostrato di essere molto forte, con mezzi di non facile disponibilità. Alcuni hanno parlato di legami con gruppi terroristici o con servizi segreti stranieri. Allora, chiedo che la ricerca chiarisca anche queste cose. Un problema così serio va affrontato in modo assolutamente serio, senza discorsi di troppo». Il rapimento di Moro può accelerare il compromesso storico? Pajetta: «Non vedo alcuna relazione fra questo e il compromesso storico. Però mi permetto di ricordare che il Cile ha conosciuto anche l'assassinio del gen. Schneider proprio alla vigilia della costituzione del governo di unità popolare».

Lamberto Furno

Il sindacato polizia conferma "sacrificio e dedizione al dovere"

Roma, 17 marzo.

L'esecutivo nazionale dei lavoratori di pubblica sicurezza, aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil, ha espresso «la propria esecrazione per il nuovo efferato attacco criminale che, colpendo il presidente della dc, on. Aldo Moro, nel momento in cui il Parlamento si apprestava a dar vita al nuovo governo della Repubblica, si propone l'evidente scopo di attentare alle libertà politiche di tutti i cittadini ed alle istituzioni repubblicane».

Il comitato esecutivo inoltre «piange in silenzio i suoi morti, figli del popolo, che si aggiungono al lungo elenco di tutori dell'ordine caduti sulla strada del dovere, in difesa delle istituzioni democratiche e delle libertà dei cittadini. Per ogni poliziotto che muore un brandello di Stato si lacera».

In questo contesto, tutti i poliziotti si sentono impegnati «senza limitazioni di rischio o di sacrificio» a compiere il proprio dovere.

Accordata un'ampia maggioranza al governo monocolore Andreotti

Voto favorevole anche al Senato

Roma, 17 marzo.

Erano quasi le due di notte quando il presidente del Senato ha annunciato il risultato della votazione per appello nominale con la quale l'assemblea di Palazzo Madama ha accordato la fiducia al nuovo governo: 267 voti favorevoli (dc, pci, psi, psdi, pri, indipendenti di sinistra e demonazionali) e soltanto 5 contrari (liberali e missini).

Il voto era stato preceduto da un dibattito nel quale è intervenuto un solo oratore per gruppo. Lo stato di emergenza, reso ancor più drammatico dal tragico agguato teso al presidente della dc Moro, e la necessità di concedere rapidamente al governo tutti i poteri costituzionali idonei a renderlo operante, hanno indotto tutti gli oratori a sfiorare appena i vari temi del programma di cui si tornerà a parlare, con tutto l'impegno che meritano, nelle prossime settimane.

L'argomento sul quale i rappresentanti dei vari gruppi hanno centrato i loro interventi è stato quello del terrorismo che sta insanguinando il Paese. Bartolomei (dc), Perna (pci), Spadolini (pri), Cipellini (psi) hanno espresso lo sgomento di tutte le forze politiche convenendo che con l'on. Moro si è voluto colpire «l'uomo che riassume la volontà di dialogo fra tutte le forze costituzionali in un supremo sforzo di emergenza».

Il dibattito è stato concluso dalla replica di Andreotti. Il presidente del Consiglio ha parlato a braccio, ma con particolare efficacia tanto che al termine del suo discorso è stato lungamente applaudito non solo dai democristiani, ma anche dai comunisti. Egli ha onestamente riconosciuto che «in passato, a causa di polemiche che si potrebbero definire di pura politica, si è sottovalutato il fenomeno terroristico e la sua carica disgregatrice di vasta portata». «Da qualche tempo — ha aggiunto — più nessuno nega l'esistenza e le dimensioni gravi del terrorismo; si tratta ora di individuarne le matrici, i finanziamenti, le protezioni».

Andreotti si è anche impegnato nella piena attuazione del programma attraverso un raccordo chiaro e leale tra il governo e le forze politiche che lo appoggiano. «Occorre evitare — ha detto alludendo alla fiducia accordata dai comunisti — di logorare delle forze che aderendo a una piattaforma programmatica pagano un prezzo alla loro sinistra: occorre evitare che alla sinistra estrema del Paese, fuori dal Parlamento, nasca un movimento il cui significato non potrebbe sfuggire a nessuno».

g. fr.

Ingrao e Fanfani da Leone per i lavori delle Camere

Roma, 17 marzo.

I presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Ingrao, che stamani si erano incontrati a Palazzo Madama per esaminare insieme i problemi riguardanti i lavori delle due Camere, sono stati ricevuti nel pomeriggio dal Capo dello Stato.

I due presidenti del Parlamento hanno informato Leone dell'impegno responsabile con cui ieri le Camere, con l'assenso di tutti i parlamentari ed il rispetto delle norme procedurali, hanno portato a termine con celerità il dibattito ed il voto di fiducia al nuovo governo dando in tal modo un importante contributo per fronteggiare le esigenze del Paese e incoraggiando tutti gli italiani all'indispensabile solidarietà nella difesa dello Stato democratico.

Il Capo dello Stato ha espresso il più vivo apprezzamento per l'iniziativa dei due presidenti condividendo il positivo giudizio sull'opera svolta dal Parlamento in risposta alla gravità del momento.

La Camera ha approvato oggi tre decreti legge: la proroga delle norme per il contenimento del costo del lavoro, le modifiche alle norme sul funzionamento delle corti di assise e la proroga al 30 aprile '78 del termine per l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato.

Il decreto sul contenimento del costo del lavoro proroga di due mesi le provvidenze a favore delle imprese manifatturiere, estrattive e alberghiere. Resta cioè stabilita la concessione di un credito, corrispondente a 4 punti di contingenza (14.500 lire), per ciascun lavoratore dipendente da queste imprese, a decorrere dal primo febbraio '77. E un altro credito, pari a 3 punti di contingenza (10.500) dal primo maggio '77.

Le modifiche al funzionamento delle corti di Assise consentono invece di elevare fino ad un massimo di 50 il numero dei giudici popolari da estrarre a sorte per agevolare la formazione delle giurie popolari.

La legge, che aumenta anche l'indennità giornaliera che passa da 1700 lire a 10 mila lire, si è resa necessaria per fronteggiare la situazione di difficoltà createsi per i processi ai brigatisti rossi. Emblematico è il caso di Torino. Quest'ultimo provvedimento deve essere ancora ratificato dal Senato. Gli altri due sono invece definitivi.

La Camera tornerà a riunirsi il 4 aprile, ma il presidente Ingrao, riservandosi di convocarla a domicilio qualora fosse necessario, ha invitato i presidenti dei gruppi parlamentari a tenersi in continuo contatto. La Commissione Interni è inoltre convocata in permanenza per essere pronta in qualsiasi momento a intervenire come organo di controllo e legislativo.

Il Senato si riunirà invece martedì per la definitiva conversione in legge del decreto per le corti d'assise. Sospenderà quindi i propri lavori per la Pasqua ed il congresso socialista.

Una offerta (anonima) per gli agenti uccisi

Pisa, 17 marzo.

«Per i carabinieri uccisi». Con queste poche parole un anonimo ha lasciato stamane una busta con 70 mila lire (un biglietto da 50 mila e due da diecimila) davanti alla caserma dei carabinieri di Castelfranco di Sotto, un comune del Pisano.

Una dichiarazione della famiglia Moro

Roma, 17 marzo.

La segreteria dell'on. Aldo Moro ha diffuso il seguente comunicato ufficiale: «A proposito di dichiarazioni attribuite alla signora Eleonora Moro, la famiglia intende precisare che, oltre alle espressioni di cordoglio e di solidarietà per le 5 vittime della strage, nessun altro apprezzamento o valutazione da essa è stato fatto in merito al rapimento del presidente della democrazia cristiana. La famiglia desidera infine informare la stampa che, ove ritenesse di esprimere una sua opinione, lo farebbe solo attraverso un comunicato ufficiale della segreteria dell'on. Moro».

A nome dei lavoratori e delle strutture che sono stati lesi dai terroristi

I sindacati vogliono costituirsi parte civile nel processo di Torino alle Brigate rosse

Lama: "Ogni cittadino deve sentirsi impegnato nella lotta al terrorismo, che è lotta per la difesa della libertà in Italia"

Roma, 17 marzo.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil chiederà — se possibile tecnicamente — di costituirsi parte civile nel processo di Torino contro le Brigate rosse «a nome dei lavoratori e delle strutture lesi dai vari atti criminosi rivendicati dagli imputati» per concorrere a superare gli ostacoli, anche di natura psicologica e ambientale, che possono interferire sul rapido iter della giustizia. La decisione è stata presa oggi dalla segreteria unitaria al termine di una riunione di quattro ore dedicata all'esame di concrete iniziative sindacali per la lotta al terrorismo, dopo lo sciopero generale e le manifestazioni che hanno mobilitato tutti.

Nel caso non fosse possibile realizzare, per difficoltà procedurali, la costituzione come parte civile, la segreteria studierà altre forme di diretta e attiva partecipazione del sindacato. Al ministro dell'Interno Cossiga ha sollecitato un incontro urgente per avanzare precise proposte su una migliore utilizzazione delle forze di polizia, confermando però la propria netta opposizione ad ogni ipotesi di legislazione eccezionale «che metta in causa i cardini dello Stato di diritto e i postulati del nostro ordinamento». Nessuna legge speciale che «comprimerebbe gli sforzi di libertà propri di una società democratica».

La segreteria ha anche deliberato di impegnare le proprie strutture territoriali e di categoria a promuovere nei prossimi giorni, attraverso la convocazione dei comitati attivi unitari, in particolare a livello provinciale, assemblee di zona e di fabbrica per «la sensibilizzazione e la ulteriore mobilitazione dei lavoratori sui temi del terrorismo e della violenza» e ad organizzare nelle scuole e nelle università un collegamento più stretto e sistematico con i giovani, gli studenti, i settori emarginati del mondo del lavoro.

Né dovranno essere lasciati in seconda linea i problemi pressanti posti dalla crisi economica. Per questo, la segreteria inviterà la presidenza del Consiglio a consegnare il testo integrale delle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo per valutarne la rispondenza con la piattaforma del sindacato. Soltanto dopo aver valutato le proposte di Andreotti, sarà convocato il direttivo unitario «cui spetta il compito di esprimere un giudizio definitivo e stabilire la strategia operativa del sindacato per i prossimi mesi in coerenza con le indicazioni scaturite dall'assemblea dell'Eur».

Lama ha chiarito, in una sua dichiarazione, il significato degli orientamenti emersi dalla riunione della segreteria unitaria. Se vogliamo difendere davvero la Repubblica e la democrazia — ha detto — non possiamo affidare solo agli agenti dell'ordine questa difesa. Ogni cittadino, ogni lavoratore deve sentirsi impegnato in prima persona in questa lotta, che è la lotta per la difesa della libertà in Italia. «Non si può tollerare — ha proseguito — che questa situazione duri più o lungo; altrimenti non potremo impedire che si adottino delle misure che, poi, non avrebbero niente di democratico e preparano, o possono preparare, giorni neri e irreversibilmente neri della democrazia italiana. L'Italia non è la repubblica di Weimar e neanche la Repubblica Federale tedesca del 1977».

L'opera di difesa, cioè di dibattito e di partecipazione alla difesa della democrazia deve svilupparsi, a suo avviso, pienamente a cominciare dai luoghi di lavoro, ma anche nelle famiglie, anche nelle scuole. «Collaborare con le forze dell'ordine — ha precisato — vuol dire non assistere passivamente, non attribuire sempre agli altri, al vicino di casa, dei compiti che spettano prima di tutto a ciascuno di noi. C'è troppo lassismo in questo campo. Non si può continuare così, avendo sempre una reazione di rimessa, magari straordinaria, spontanea, come la mobilitazione di ieri di milioni di persone, ma sempre un'azione di rimessa che risponde soltanto alla provocazione degli altri». Tutti debbono essere capaci, ogni giorno, di guardarsi intorno e non possono far finta di non vedere niente [illegible] delle cose, dei fatti sospetti, delle persone che chiaramente giustificano l'azione degli avversari della democrazia.

Lama ha così concluso: «Io so che i criminali sono pochi, pochissimi; ma sono molti di più quelli che sanno qualche cosa. Ebbene, questi amici, questi compagni, questi cittadini, se sono cittadini democratici, non possono farsi prendere dalla paura o, peggio ancora, dalla indifferenza. L'indifferenza oggi è il peggiore nemico della democrazia».

Giancarlo Fossi

Roma viene setacciata

(Segue dalla 1ª pagina)

giato il Ford verso le 19.30. Non l'ho lasciato proprio sotto casa perché in centro è difficile parcheggiare sempre nello stesso punto. Loro erano lì a controllarmi per poi costringermi a rinunciare alla giornata di lavoro».

Marie Spiritichio parla a ruota libera, si fa fotografare: non ha paura né rischia perché non è un testimone che può fornire elementi utili all'inchiesta. In via Fani c'è invece chi rifiuta di fornire le sue generalità: come il magistrato che ha scambiato una parte dei terroristi per componenti di una «banda musicale» con borse in attesa di andare a suonare; o la signora che ha visto uscire una donna bionda dalla «132» e tagliare con le tronchesi le catene di una via privata.

Poi ecco una testimone giovane, che già ieri aveva fornito una serie di elementi alla polizia. Oggi parla con tutti e racconta di aver visto i terroristi, ma non tutti. «Giovani — dice — e solo due erano mascherati, quelli a bordo della motocicletta». Spunta di nuovo la moto di grossa cilindrata, comparsa all'inizio delle indagini e poi accantonata dagli investigatori. E' attendibile la testimonianza di questa giovane? Riportiamo altre sue parole di estremo interesse. «Dopo la sparatoria — dice — mi sono affacciata di nuovo per vedere e sono rimasta a guardare a lungo. Sono sicura che uno di quelli che avevo visto prima era lì, mischiato tra la folla, a guardare i due carabinieri e gli agenti di scorta massacrati». Possibile? Sono dichiarazioni che la ragazza ha reso in pubblico, parlando con i passanti e le molte persone che stamane dimostravano con la loro presenza e tanti mazzi di fiori il dolore spontaneo del quartiere.

Ancora un testimone, una donna: «Ero in macchina in via Fani, qualche minuto prima della tragedia. Allo "stop" davanti a me c'era una signora in macchina che, frenando, ha ribaltato il sedile posteriore. Mi ricordo bene la scena perché ho aspettato che la signora recuperasse parte della spesa che era caduta. Poi sono ripartita. Dopo pochi secondi deve essere arrivato Moro con la scorta. Ho sentito spari a raffiche. Ero in via Stresa, ho frenato e mi sono voltata. Così ho visto due uomini in divisa che correvano da quella parte».

Il quadro si chiude qui. L'ipotesi è che i partecipanti all'agguato, alla strage, alla fuga e ad altre operazioni di raccordo siano trenta, forse quaranta. Dal centro investigativo non trapelano notizie. Ufficialmente non c'è stato alcun contatto coi terroristi che hanno in mano il presidente della dc. Né si può essere certi che Aldo Moro sia uscito illeso dal massacro. Lo stesso si può dire per uno del commando, che si suppone sia stato ferito. E' un momento di stallo. Per ora arrivano solo telefonate, ultimatum, minacce che non significano nulla, ma servono solo a creare allarme.

Fabrizio Carbone

Roma: oggi i funerali delle cinque vittime

Roma, 17 marzo.

I funerali dei due carabinieri e dei tre agenti di polizia si svolgeranno domani pomeriggio, alle 16, in forma solenne. Le cinque bare saranno portate a spalla, dai commilitoni, dall'istituto di medicina legale — dove saranno esposte per tutta la mattinata — alla basilica di San Lorenzo fuori le mura dove l'ordinario militare della pubblica sicurezza, coadiuvato da altri sacerdoti, officerà il rito funebre.

Fervono le indagini a Roma, posti di blocco e perquisizioni

Ricostruito l'identikit di due "brigatisti" forse scoperto dove comprarono le divise

Roma, 17 marzo.

Hanno un volto i rapitori di Moro. L'ufficio politico della questura, sulla base delle testimonianze raccolte, avrebbe preparato l'identikit di almeno due dei componenti del «commando» di brigatisti. Nel frattempo sarebbe stato identificato il negozio nel quale i «killers» si sono procurati le divise dell'aviazione civile (di origine teatrale o cinematografica) usate per travestirsi e attendere le vittime in via Fani. In entrambi i casi il condizionale è d'obbligo, perché mai come in questa occasione il silenzio istruttorio viene rispettato dagli inquirenti, tanto che a 48 ore dal fatto non vi è stata nessuna dichiarazione ufficiale da parte di chi conduce le indagini, sia pure soltanto per confermare quanto già si sa sulla meccanica del rapimento.

Di ufficiale, e concreto, c'è il setacciamento «a pettine» di larghe zone della città, in particolare quelle limitrofe al teatro del tragico agguato; segno evidente della convinzione, da parte delle autorità responsabili, che i terroristi non siano riusciti ad allontanarsi di molto, prima che scattasse l'allarme; e che di conseguenza, Moro e i suoi carcerieri siano ancora a Roma.

La tensione e la particolarità del clima imposto dall'attentato sono chiaramente avvertibili nella città. La Guardia di Finanza si occupa dei posti di blocco nella zona setacciata, che corrisponde grosso modo ai quartieri Balduina, Trionfale e Medaglia d'oro, a Nord della città. Pattuglie di quindici-venti finanzieri in tenuta da combattimento e con i mitra imbracciati si tengono pronte a intervenire in appoggio dei colleghi che, a qualche metro di distanza, fermano le vetture e ne esaminano occupanti e contenuto. Una particolare attenzione viene riservata a camion e furgoni, anche militari.

Pubblica sicurezza e carabinieri, divisi in unità di 25 uomini, perlustrano ville e appartamenti: fino a questo momento le operazioni già svolte sono alcune migliaia, fra cui una sessantina di perquisizioni, sembra in abitazioni di sospetti simpatizzanti nell'area dell'ultrasinistra. I mandati sono stati firmati da Oreste Savia, uno dei magistrati impegnati nelle indagini secondo una precisa «routine».

Armi in pugno, gli agenti e i carabinieri bloccano il portone di uno stabile, e sorvegliano scale e ascensore. Poi inizia il «A porta a porta»: poche domande, un'occhiata all'interno. Alcune porte sono state sfondate ma, ha dichiarato un capitano dei carabinieri, «abbiamo trovato in genere molta collaborazione. La gente è colpita e sconvolta dall'episodio, e forse per questo si mostra particolarmente disposta a farci entrare in casa. Non credo che in tempi normali saremmo stati così facilmente accettati come oggi». Circa tremila uomini, dalle prime ore della mattina, sono impegnati in quest'operazione.

Nel pomeriggio, i carabinieri, appoggiati anche da elicotteri, hanno spostato le ricerche ancora più a nord, sulla Via Flaminia, nella zona di Grottarossa. Perquisizioni ed accertamenti sono stati compiuti anche in Toscana e nei dintorni di Perugia; tutti con esito negativo.

All'ex ufficio politico della questura, l'attuale Digos (dalle iniziali delle parole che ne compongono la sigla) sono sfilati nel pomeriggio i numerosi testimoni, una trentina, che hanno assistito alle varie fasi del rapimento. Fra questi particolare importanza rivestono la donna che avrebbe visto in faccia l'autista della 128 familiare targata Corpo Diplomatico e la giovane terrorista che faceva parte del commando. E' stato anche sentito il magistrato della Corte dei Conti testimone di una parte della preparazione dell'agguato.

La consegna del silenzio, rigorosamente rispettata da fonti ufficiali, non ha permesso finora di chiarire quale dei quindici annunci firmati «Brigate rosse» finora giunti alla stampa sia da considerare attendibile. Fino a questo momento le Br non hanno diffuso comunicati scritti, come è loro abitudine, e nemmeno si sono fatti vivi con fotografie del sequestrato. Solo due dei messaggi contengono ultimatum o richieste.

Alle 9.30 di questa mattina una telefonata al quotidiano romano Paese Sera annunciava che Moro sarà ucciso, se entro 48 ore Curcio non verrà liberato. Poco prima delle 11, a Torino, una telefonata della «colonna Walter Alasia», che già si era manifestata ieri, fissando un termine di 48 ore al rilascio dei brigatisti detenuti, ha sollecitato una risposta immediata alla richiesta ricordando che 24 ore sono già trascorse. Fra le numerose altre telefonate, opera in alcuni casi di mitomani, c'è da registrarne una fatta al GR2 da un uomo con forte accento tedesco, che rivendicava il rapimento alla banda Baader-Meinhof. Altri messaggi, in tutta Italia, annunciano che Moro è già stato ucciso.

Quale pista stanno seguendo gli inquirenti? Alla domanda è difficile rispondere vista la cortina impenetrabile che circonda Viminale e Questura di Roma. L'appello lanciato per televisione e sulla stampa ai cittadini a fornire tutte le informazioni relative a circa venti brigatisti è stato raccolto in maniera massiccia, ma non si sa con quale esito. Centinaia di telefonate sono giunte al Digos e al comando dei carabinieri di Roma da parte di persone che avevano notato movimenti «sospetti».

Non viene esclusa la possibilità di collegamenti dei brigatisti con organizzazioni similari all'estero, e in particolare in Germania. A questo proposito vengono ricordati i contatti che l'ufficio criminale federale ha avuto con i nostri servizi di informazione in merito alla presenza in Liguria di due membri della «Rote Armes Fraktion» (Raf) alla fine dell'anno: Angelika Peitel e Christian Klar, implicati nel caso Schleyer. I due non vennero trovati. Nella tarda serata si è sparsa fra le molte altre la voce, non controllata, secondo cui una foto di Moro prigioniero sarebbe stata fatta recapitare al ministro dell'Interno.

Marco Tosatti

Si teme che l'on. Moro sia portato all'estero?

Severi controlli alle frontiere in tutti i porti e gli aeroporti

Roma — L'allarme per il rapimento di Aldo Moro ha fatto scattare immediatamente anche la rete di controlli straordinari ai confini del Paese. Molte motovedette hanno preso immediatamente il largo dai porti del Tirreno e hanno incominciato a pattugliare le coste. Nelle ore successive i controlli si sono estesi anche a tutti gli altri mari. Gli elicotteri di base nel Lazio e nelle regioni confinanti si sono levati in volo per controllare dall'alto le strade che dipartono dalla capitale.

All'aeroporto di Fiumicino le misure di sicurezza sono state subito rinforzate, con controlli molto attenti soprattutto ai bagagli di grande mole. L'idea che il segretario della dc possa essere stato trattato con terapia narcotizzante e spedito in un baule, come qualche anno fa era accaduto con un agente segreto israeliano, non può essere scartata a priori. Analoghe misure di sicurezza sono state prese non soltanto su tutti gli altri aeroscali italiani ma anche sugli aeroporti riservati all'aviazione minore.

Genova — Rigorosi controlli a tutti i varchi portuali e alle dogane a Genova. Guardia di finanza, polizia e carabinieri presidiano le banchine. I documenti dei marittimi, dei passeggeri e di chi deve attraversare la cinta portuale sono severamente vagliati; cani lupi e mezzi elettronici vengono impiegati in tutte le operazioni di controllo.

Trieste — Carabinieri e polizia sono in allarme. Severe misure di controllo al confine con la Jugoslavia ed a Tarvisio, con l'Austria.

Ventimiglia — I controlli sono severissimi. Polizia, carabinieri, finanza presidiano i valichi ferroviario e autostradale, quelli di Ponte San Ludovico e Ponte San Luigi sull'Aurelia, di Fanghetto e San Michele sulla statale 20 della Valle Roja. Durante le ore notturne i contingenti del personale di sicurezza vengono potenziati. Intensificato il pattugliamento lungo la linea di confine.

Al valico ferroviario i controlli alle carrozze in servizio internazionale sono svolti alla presenza di un agente armato. Anche le autorità francesi, memori di quanto accaduto alla frontiera franco-tedesca, con il ritrovamento della salma di Schleyer, hanno potenziato i controlli.

Domodossola — Sono stati raddoppiati i controlli a tutti i valichi di frontiera. Sono impegnati guardia di finanza, polizia e carabinieri. Presso i posti di controllo a Iselle Paflino e Ponte Ribellasco, gli agenti tengono in evidenza le foto dei brigatisti ricercati. I viaggiatori vengono scrupolosamente controllati. Gli agenti annotano tutti i numeri di targa. I camion sono sottoposti a perquisizione.

Verbania — Misure di controllo e di sicurezza sono state adottate alla frontiera presso Piaggio Valmara (Cannobio) e ai quattro valichi che si dipartono da Luino. Accanto ai doganieri e alle guardie di finanza prestano servizio adesso anche carabinieri armati di mitra.

Bolzano — Ai valichi con l'Austria del Brennero, di Resia e di Prato alla Drava e al passo italo-svizzero di Tubre, operano controlli centinaia di agenti di p.s. armati di mitra. I controlli sono iniziati soltanto mezz'ora dopo la segnalazione del rapimento dell'on. Moro.

Treni e auto vengono controllati. I camion perquisiti. Pattuglie speciali con i cani poliziotto sono entrate in azione lungo la frontiera.

Chiasso — I controlli, severissimi, a Ponte Chiasso, al valico ferroviario e a quello autostradale di Brogeda, sono svolti da polizia, carabinieri e guardie di finanza armati di mitra. Tutto il personale è stato mobilitato. Revocate le licenze e i permessi.

Le severe misure provocano code di auto in attesa di entrare in Svizzera. Tutti gli automobilisti si assoggettano ai controlli con spirito di collaborazione. Pattugliamenti lungo la rete di confine. Particolarmente controllate le piste dette di «Ho Chi-Min» e cioè i sentieri clandestini. L'altra notte i finanzieri hanno aperto il fuoco contro un'auto il cui conducente non si era fermato. Si trattava di una vettura rubata.

Colle di Tenda — Auto e camion diretti verso la Valle Roja e la Francia vengono accuratamente controllati da carabinieri e guardie di finanza che sottopongono ad attento esame anche i documenti degli autisti e dei passeggeri; anche le guardie francesi hanno intensificato i controlli. Analoghe misure a Pietraporzio per il posto di confine del Colle della Maddalena.

Vertice e misure

(Segue dalla 1ª pagina)

dei cinque partiti per trasformare in provvedimenti operativi e concreti le proposte fatte da Andreotti e approvate dai protagonisti del «vertice». Sono i «provvedimenti da adottare d'urgenza» di cui parla il comunicato. Appena gli esperti avranno terminato il loro lavoro, Andreotti convocherà una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, che dovrebbe approvarli e spedirli al Parlamento come decreti legge. Si spera di renderli operativi al massimo entro la metà della prossima settimana.

Tutti questi provvedimenti «top secret» saranno comunque trovati nell'ambito, del resto assai vasto, degli ordinamenti vigenti. Si parla, con molta insistenza, di un rafforzamento, assai ampio, dei poteri d'intervento delle forze dell'ordine, specialmente nelle prime ore di ogni azione criminale, da molti ritenute fondamentali per gli sviluppi positivi delle indagini.

Alla polizia e ai carabinieri, dunque, verrebbero dati poteri molto ampi per fermi, arresti, perlustrazioni, perquisizioni. Non è solo una voce assai diffusa, è anche una precisa richiesta di uno dei leaders che hanno partecipato al «vertice», Pier Luigi Romita. Il segretario del psdi è stato l'unico a rilasciare dichiarazioni prima dell'inizio della riunione. Ha parlato, come è ovvio, di proposte e propositi, non di decisioni. Sono, comunque, proposte interessanti. «Innanzitutto — ha dichiarato Romita — vi è l'esigenza di riprendere un discorso tra i partiti sulle misure preventive e di renderle effettivamente operanti. Suggeriremmo di ridare alla polizia competenze più efficaci per le indagini, soprattutto nella fase istruttoria. Vi è un problema di revisione di certe procedure per quanto riguarda la giustizia e vi è anche il problema di coprire gli organici della polizia e dei carabinieri». «Si tratta — ha continuato Romita — di proposte che si inquadrano, a nostro giudizio, perfettamente nell'ambito delle norme costituzionali e che consentono l'utilizzazione delle leggi esistenti per superare la drammatica emergenza. Riguardo a misure eccezionali, qualcuno ha parlato di pena di morte, di giurisdizioni speciali, ma la Costituzione non prevede tutto questo. Non ritengo questo il momento di intraprendere una riforma che modifichi la Costituzione».

Nell'incontro di palazzo Chigi si sarebbero fronteggiate due linee. Una, di intransigenza e di rigore assoluto, portata avanti dal pri. L'altra, più duttile, anche se improntata a grande severità, proposta dalla dc, dal pci e dal psi. Nel mezzo, a far da grande moderatore, sempre costantemente in «filo diretto» con il Viminale, il presidente del Consiglio.

Stamani, per preparare il vertice e per fare il punto sulle indagini, si è riunito a palazzo Chigi il Comitato interministeriale per la sicurezza.

Di questa riunione, prevalentemente tecnico-operativa, non si è saputo niente. Ma per dare un'idea della sua importanza basta scorrere l'elenco dei partecipanti: i ministri Cossiga, Forlani, Malfatti, Ruffini e Donat-Cattin; il segretario generale del comitato, Napolitano; i due capi dei servizi, generali Santovito e Grassini; il comandante generale dei carabinieri, gen. Corsini, con il capo di stato maggiore, gen. De Sena; il comandante della Guardia di Finanza, gen. Giudice; il capo della polizia,

Luca Giurato

Un uomo, un partito, con tanta storia d'Italia

Un ritratto ideale dello statista dc rapito

Aldo Moro, è il "tessitore,, della nuova realtà italiana

«E' difficile dire che cosa accadrà. L'avvenire non è più nelle nostre mani». E' una frase che ci aveva particolarmente colpito in uno degli ultimi discorsi di Aldo Moro, proprio nel pieno della complessa e tormentata crisi di governo che la sua sottigliezza «demiurgica» era riuscita a comporre alla fine, senza rompere l'unità del proprio partito, senza spezzare nessuno dei delicati equilibri democratici del paese. Ed è una frase che, nei commenti affrettati e superficiali di una certa stampa, aveva rinverdito le accuse di «fatalismo» e di «rassegnazione» mosse, e non da oggi, al presidente della democrazia cristiana, bersaglio dell'agguato terroristico di giovedì.

In verità quella frase nasceva da un ripensamento sofferto degli ultimi dieci anni della vita italiana, quali Moro ha vissuto in posizione talvolta di spettatore talvolta di comprimario e solo da alcuni anni di protagonista. Non dimentichiamo — per un ritratto ideale dello statista che ci auguriamo di cuore di rivedere al più presto nelle aule parlamentari — che pochissimi *leaders* della dc erano stati accantonati e umiliati come Aldo Moro. La contestazione del '68 non travolse soltanto un complesso di assetti politico-culturali: ma sembrò spazzare via la formula di centro-sinistra mediatore, dialettico, in certi casi temporeggiatore, cui Moro aveva legato il suo nome e le sue spesso insondabili energie.

Il governo Moro fu congedato, dopo le elezioni del maggio '68, con una impassibilità che rasentava la freddezza. Ci fu un solo giornale italiano (e non importa che ricordi quale) a dedicare un articolo di fondo al bilancio del centro-sinistra moroteo, nel luglio '68, dopo l'impennata del disimpegno socialista, dopo la frantumazione dell'alleanza fra cattolici e socialisti (un'alleanza che non sarà ristabilita più, cui seguirà la fuga in avanti della scissione socialdemocratica, con tutto quel che ne deriverà, incremento comunista compreso).

Moro aveva guidato con saggezza e prudenza la svolta del centro-sinistra, ma sembrò esaurirsi con la consumazione della sua formula. L'appendice dorotea del centro-sinistra, coi Rumor e i Colombo, non rientrava più nella logica morotea, anticipava una capitolazione del potere politico alle centrali sindacali che sotto Moro non sarebbe stata neppure concepibile, difensore com'è, lo statista pugliese, di una certa idea dello Stato e della democrazia, tanto aperta verso il mondo del lavoro quanto rigorosa nella definizione di confini e di spazi che il trasformismo doroteo abbandonerà tranquillamente alla conquista avversaria.

1968-1973. Sono gli anni in cui il peso di Aldo Moro è assai scarso in un partito travagliato, che rischia di perdere la *leadership* politica, nonostante l'abile mediazione di Arnaldo Forlani, un democristiano cui non sono estranei tratti della sensibilità o della mentalità dello stesso Moro. E' il periodo in cui l'ex-presidente del Consiglio arriva alle soglie della presidenza della Repubblica, ritirando il suo nome non appena intuisce che possa spaccare la dc (l'«anti Gronchi» in questo senso). E' il periodo in cui l'apertura problematica, e talvolta non priva di equivoci, alle sinistre interne del partito ridà alla piccola falange morotea uno spazio di iniziativa, che evita l'isolamento o la soffocazione, ma senza garantire nessun ritorno a un'autentica *leadership* politica.

Nel frattempo Aldo Moro riflette: egli è uno dei democristiani più inclini alla meditazione, più estranei alle parole d'ordine, alle suggestioni dei miti o delle infatuazioni contingenti. Questo professore, che continua a fare lezione, che difende la compatibilità dell'insegnamento universitario con la milizia politica, coglie le vene della contestazione studentesca con molta maggiore finezza e immediatezza di quei ministri della Pubblica Istruzione che fino al '72 si succedono a viale Trastevere, tutto concedendo senza nulla capire. Si delinea, di fronte ai nuovi movimenti della società italiana — movimenti talvolta tellurici — una linea che potremmo chiamare di «progressismo conservatore», di apertura al dialogo col mondo nuovo che avanza ma nella coscienza di certi irrinunciabili principi, nella difesa di certe inviolabili tavole di valori, che l'onda limacciosa del «rinnovamento» rischierà di investire o addirittura di travolgere.

Nasce da questa esperienza, anche intellettuale, il nuovo orientamento di Aldo Moro: quello che lo porterà all'alleanza di palazzo Giustiniani con Fanfani, l'altro cavallo di *razza*, al rientro nel governo come ministro degli Esteri di Rumor, a tessitore paziente e sagace della tela del «bicolore» con La Malfa, ad anticipatore della «terza fase», quella che avrebbe dovuto cominciare giovedì nelle aule parlamentari col suo determinante sostegno e la sua essenziale presenza. L'uomo, che ha inaugurato col bicolore l'ultima esperienza del centro-sinistra, almeno nei confini della maggioranza se non nei riflessi della composizione governativa (quasi il governo Giolitti del '20-'21, chiusura di un'epoca), intuisce come la formula a lui tanto cara della collaborazione fra socialisti e cattolici non regga più all'impatto con la nuova, drammatica e spesso indecifrabile realtà italiana.

Il referendum sul divorzio, cui Moro ha assistito con ostile silenzio, ha messo in moto un meccanismo, anche di secolarizzazione della società, che spezza un certo patrimonio acquisito della democrazia cristiana, innestato sullo sfondo di una società rurale e patriarcale che non esiste più. La logica coalizionista, su cui si sono rette tutte le accortezze e le astuzie di Moro, come secondo Depretis, si è infranta, probabilmente in forme definitive. Il «no» socialista a qualunque governo, senza i comunisti nella maggioranza, obbliga la democrazia cristiana a trovare nuove forme di composizione con l'avversario storico proprio per non perdere il proprio ruolo di partito egemone, o almeno largamente compartecipe del potere (un potere che per Moro, pur tanto diverso da Andreotti, è indispensabile alla tenuta unitaria della dc).

La «terza fase» inizia nel luglio del '76, dopo la rottura degli equilibri tradizionali codificata dal turno elettorale del giugno, quello che Moro ha guidato come presidente del monocolore. Di nuovo lo statista è congedato dalla dc con qualche durezza e ingratitudine (ma chi vive la vita dei partiti sa che si tratta di un pedaggio obbligato). Non gli chiedono neanche per cortesia di tornare alla guida del governo: ostile alla formula monocolore, che aveva dovuto subire nel febbraio '76, non avrebbe neanche accettato. Il rischio era minimo, ma il partito non lo corre. Moro si apparta di nuovo ma elabora una nuova strategia politica in cui l'esperienza degli Anni Settanta è, comunque, determinante: per l'intuizione delle nuove forze sociali entrate in campo, per l'ingresso di nuovi fermenti di revisione e talvolta di eversione che trovano il loro sbocco esplosivo in un malessere ormai alle soglie del terrorismo organizzato.

La componente del terrorismo, in cui si colloca la suprema sfida del suo rapimento, non è affatto estranea alla valutazione pessimistica, ma insieme realistica e conseguente, che porta Moro, attraverso l'iniziale maggioranza delle astensioni eccezionali, a codificare l'intesa del luglio '77 (nel frattempo è assurto alla presidenza del partito: dopo un'iniziale votazione respinta) e poi ad avallare la costituzione del monocolore Andreotti disposto ad accettare, a certe precise condizioni, il voto di fiducia comunista. Nonostante tutti gli interdetti e le scomuniche delle rumorose minoranze della dc, che il suo silenzio riesce a piegare.

Un giornalista colto, che ha previsto quasi tutto quello che sta accadendo in pagine di impressionante fantapolitica oggi perfino superate dai fatti, Gianfranco Piazzesi, ha scritto poche settimane fa che il potere di Moro era arrivato, nelle file della democrazia cristiana, a un livello tale da superare la stessa *leadership* di De Gasperi. Forse è un'esagerazione; ma emblematica e rivelatrice. L'agguato contro Moro è stato concepito e realizzato nel momento in cui la riflessione, accorata ma sempre lucida, di dieci anni, era arrivata a un primo e preciso approdo, l'armistizio col partito comunista, il dialogo per l'emergenza, ma su posizioni di forza. Si è tentato di «decapitare» la democrazia cristiana nell'ora in cui il grande e complesso partito tenta un'uscita in mari aperti, che richiede doti certamente non inferiori a quelle che De Gasperi dovette prodigare nella difficile collaborazione con socialisti e comunisti all'indomani della Liberazione.

Si è parlato spesso di un «secondo '47» magari a segni rovesciati: allora l'esclusione dei comunisti dal governo, oggi il loro reingresso nella maggioranza. E' un parallelo che ha un certo fondamento, anche se con limiti precisi. A rischiararlo basterà un richiamo della fantasia: immaginare cosa sarebbe stato un rapimento di De Gasperi, con assassinio della scorta (allora minima), nell'inverno-primavera del 1947. E quali conseguenze avrebbe potuto avere nella vita italiana.

Giovanni Spadolini

Roma. Un atteggiamento affettuoso di Zaccagnini a Moro durante il congresso dc del '76

I giornali transalpini si domandano perché è stato rapito Moro

Si allarga in Francia il processo all'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 17 marzo.

Il processo all'Italia continua, anzi si allarga dopo le prime reazioni destate ieri dal rapimento di Moro. Con sorprendente unanimità tutta la stampa — a Parigi come in provincia, e di qualunque tendenza politica — si adopera oggi a dimostrare alcuni concetti essenziali: che gli italiani hanno scavato con le loro mani la fossa della democrazia; che un pericolo di contagio sul piano europeo, ma soprattutto francese, non è da sottovalutare; che il terrorismo delle Brigate rosse in Italia è l'estremo espediente a cui si appiglia l'internazionale della reazione.

Si può cominciare con l'elencazione dei nostri peccati e delle nostre colpe. *«E' perché troppo a lungo hanno tollerato l'intollerabile che gli italiani si trovano oggi arrivati a questo punto»* (Bernard Eluy su *L'Est Eclair*). *«Il tempo del lassismo, dei compromessi e delle combinazioni si rivela incapace di resistere a certe realtà»* (Philippe Noutry sul *Figaro*). *«Promesse sempre rinnovate, e non mantenute mai, hanno fatto sì che i giovani rifiutino di credere a una classe politica sospettabile di tutti i compromessi»* (Françoise Crouigneau su *Les Echos*).

Si accusa, dunque, la borghesia italiana di un certo «*esprit de démission*», disposizione ad abdicare al proprio ruolo. *«E' un pezzo che stiamo assistendo con attenzione pari al timore al lento degradarsi della situazione italiana. Discordie politiche, scandali finanziari, rilassamento dei costumi, liquefazione dell'autorità, hanno contribuito più che altrove alla disintegrazione di un regime preso di mira dagli affossatori della democrazia»* (Roland Faure su *L'Aurore*). *«Le forze di polizia sono in piena disorganizzazione, la magistratura in piena crisi di dubbio»* (*Le Monde*, editoriale). *«E' per questo che il terrorismo appare talvolta come l'ultima risorsa»* (*Le Matin*, editoriale).

Gaston Defferre, deputato, sindaco socialista di Marsiglia, sintetizza alla brava su *Le Provençal*: *«Ecco dunque dove si è arrivati dopo trent'anni di governo di destra in un paese tra i più civili e i più evoluti del nostro continente».* E' un'affermazione spicciativa, ma la propaganda elettorale ha i suoi diritti alla vigilia del secondo giro di votazioni, e così del resto si apre il discorso sul secondo concetto essenziale che emerge dalle reazioni francesi al rapimento di Moro: e vale a dire sul pericolo infettivo che dall'Italia si può diffondere: *«Se mai per avventura altri popoli europei avessero a "italianizzarsi" nessuno ha il diritto di credersi, per chi sa quale ottimismo ingenuo, al riparo dal contagio. L'Italia è la porta a fianco...»* (Benoît Rayski su *France Soir*).

Lo stesso ministro dell'Interno Christian Bonnet ha raccomandato di stare in guardia, anche se le sue conclusioni risentono di quell'ottimismo che gli è d'obbligo, vista la sua posizione ufficiale. Ha detto stamattina parlando dalla stazione della tv di Lione: *«Sarebbe molto imprudente affermare che la Francia è al riparo dal rischio di un rapimento come quello di Aldo Moro. La sola cosa che posso dire è che se i francesi confrontano la loro situazione con quella di parecchi dei nostri vicini più potenti — che le convenienze mi vietano di nominare — essi hanno ragione di concludere che la loro sicurezza è garantita meglio».*

E' trasparente l'allusione alla Germania Federale, e non è questa la prima volta che da parte governativa si raccomanda ai francesi di non invidiarla. Per quanto prospera economicamente, anche la Germania è esposta al terrorismo, e anch'essa quindi rischia un'involuzione verso l'autoritarismo totalitario, terzo ed ultimo tema evocato nelle reazioni francesi al rapimento di Moro. *«Chi mai potrebbe ancora mettere in dubbio che il terrorismo altro non è che il braccio armato del complotto contro la democrazia? E' azzardato supporre che i servizi segreti stranieri non siano del tutto estranei a questa impresa? La convergenza fra le "Brigate nere" e le "Brigate rosse" è evidente, e queste hanno beneficiato di compiacenze in alto loco, in certi circoli dell'esercito, della polizia e della destra democristiana dove la degradazione dello Stato sembra essere stata premeditata e voluta»* (Antoine Acquaviva su *L'Humanité*).

Al pari dell'organo del pcf, anche i giornali dell'ultra sinistra si preoccupano dei possibili riflussi reazionari. *«Il discredito del potere è così profondamente radicato negli animi che molti oggi sono indotti a identificare il terrorismo con lo Stato»* (J. M. Bouguereau su *Libération*). *«Perciò la porta resta aperta ad una accentuazione dei provvedimenti repressivi capaci di colpire tutte le forze rivoluzionarie ed operaie»* (Anna Libera su *Rouge*). Si può concludere citando un'altra osservazione di *France Soir*. E' di natura un po' ovvia, ma dato il chiaro orientamento di destra del giornale mette il conto di registrarla per mostrare l'unanimità che si è formata su tutta la stampa francese a proposito delle forze reazionarie in agguato: *«La paura che gli attentati suscitano ed i riflessi di autodifesa che essi creano, fatalmente conducono larghi strati dell'opinione pubblica europea a cercare dei salvatori forti e decisi, senza preoccuparsi della loro colorazione politica, rossa o nera che sia...».*

Vittorio Gorresio

Ricordo del maresciallo da quindici anni con Aldo Moro

Il mio amico Leonardi

Più che aiutante era l'uomo di fiducia del presidente della dc

Non ha difficoltà (per quanto non ne sappia assolutamente nulla) a immaginare la signora Eleonora Moro mentre guarda, sul luogo del più efferato crimine politico dei nostri tempi — le lacrime negli occhi e il cuore stretto dall'angoscia — i corpi crivellati di pallottole dei due autisti e dei tre agenti di polizia giacere nel loro sangue sul gelido asfalto di una strada a lei familiare. Ogni giovane vita stroncata dai nuovi barbari, per la sola colpa di vestire un'uniforme che era impegno di vita ma anche possibilità di sussistenza, chiede profonda pietà; ma più profonda ancora è quella per la vittima il cui nome è ben noto, i tratti ben conosciuti, la voce ancora negli orecchi. E intensissimo quindi dev'essere stato nella signora Moro il dolore e l'orrore quando fra i cinque corpi agonizzanti o impietriti ella avrà riconosciuto il volto fine, gli occhi chiari, i capelli leggermente ondulati del maresciallo Oreste Leonardi, torinese divenuto romano, che mezz'ora prima si era presentato a casa, come tutte le mattine da quindici anni in qua, a rilevare il presidente per accompagnarlo all'ufficio o alla cattedra o alla chiesa: molto più che scorta di sicurezza (per oltre due lustri l'unica) perché egli era aiutante, uomo di fiducia, confidente perfino — in qualche caso eccezionale — di un uomo che a nessuno o quasi dà confidenza.

Io ho avuto modo di conoscere e di voler bene a Leonardi nei molti anni in cui accompagnavo Moro, ministro degli Esteri — da lui accompagnato — nei suoi frequenti viaggi fuori d'Italia. Quasi l'intera diplomazia italiana lo ha, almeno superficialmente, conosciuto, perché Leonardi dormiva sempre nella stanza attigua a quella del presidente e, nei pasti intimi, sedeva alla sua tavola. Ma io ebbi modo di vederlo più frequentemente di altri colleghi, nei lunghi viaggi in aereo, nelle frequenti tappe. Credo che se egli fosse vivo non obietterebbe al sentirmi dire che eravamo amici, stimandoci l'un l'altro. Non oserei identificare i motivi profondi dell'amicizia di Moro per lui: ma la mia era dovuta al suo carattere limpido e aperto, al suo parlar franco, al suo rifiuto di valersi sugli altri dell'influenza che poteva avere sull'uomo illustre cui era così vicino, cedendo alla facile tentazione di tanti piccoli esseri.

Moro, è noto, non ha rapporti personali con il tempo fisico, quello che scorre attraverso le lancette dell'orologio, che egli non guarda mai. E' sua dottrina che si arriva sempre troppo presto agli appuntamenti (e quante volte l'ho visto aver ragione!); ma non sempre gli ambasciatori se ne convincevano, guardiani protocollari come sono dei programmi e degli orari. Quando tutti i mezzi erano esauriti, appelli personali e telefonici, dicevamo a Leonardi: vada a prendere il presidente; e dopo un minuto, obbediente, Moro usciva dalla sua stanza. Il n'y a pas de grand homme pour son valet; Leonardi lo guardava con un senso quasi materno di protezione, lui più giovane di vari anni.

Il maresciallo andava in giro armato alla leggera, con qualche aggeggio moderno, che faceva vedere solo ai più sicuri. Non credo che abbia mai seriamente pensato di doversene servire; e la mattina di giovedì non ne ha avuto il tempo, ferocemente crivellato da decine di colpi sparati a tradimento. Non so esattamente come sia morto, ma certamente è morto bene, dolendosi solo — se ha avuto il tempo di pensarci — di non aver potuto far qualcosa per difendere l'uomo la cui incolumità gli era affidata più dal proprio affetto che dalla sorte. E' certamente morto come un signore, lui che era di famiglia povera e che lascia una famiglia non agiata: più signore di tanti che si dicono tali. Forse proprio per questo è stato ucciso spietatamente: i nostri non sono più tempi di virtù signorili (salvo talvolta quella di saper morire facendo il prorio dovere) perché le bestie feroci sono tornate ad aggirarsi fra noi, e sognano nella loro assurda coscienza di uccidere ed essere uccise, come è avvenuto nel fondo dell'oscura selva di tanti medioevi che l'umanità ha traversato.

Roberto Ducci

Roma. Aldo Moro con il maresciallo Oreste Leonardi

Il partito che ha responsabilità di governo si scopre senza il proprio capo

Adesso nella dc dopo lo choc umano si incomincia a sentire quello politico

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 marzo.

Nel pieno della più drammatica e sottile battaglia politica del suo potere trentennale, nel mezzo di un guado sociale ed elettorale fra due società, forse fra due anime, la dc si scopre senza la forza della grande ombra morotea, sotto la quale dopo ogni sortita sempre ritornavano le sue truppe. Chi ha sottratto Moro al suo partito e alla vita politica italiana ha voluto impedire a quel cervello di pensare». Da ieri mattina alle 9,15, il partito che ancora tiene sulle sue spalle il peso del governo, sembra di colpo acefalo. A piazza del Gesù, dove la direzione dc è riunita, nel Parlamento, fra i gruppi dc, oggi il primo choc umano, quello che aveva ieri arrossato gli occhi di amici e di nemici, ha ceduto, e un'altra angoscia, questa politica, serpeggia sotto il segno dello scudo crociato. «Moro — *dice un democristiano* — come leader di partito può essere comunque finito ieri: se Dio vorrà che lo riavremo integro, sarà per acclamazione il prossimo presidente della Repubblica. Alle altre ipotesi non voglio neppure pensare».

E adesso? E' la fine di un'èra, senza che con chiarezza si veda l'alba della prossima. Ho sentito, fra i dc, citare la scomparsa di De Gasperi come il solo termine di possibile confronto storico. «Ma i tempi erano straordinariamente diversi — *ricorda un giornalista democristiano* — e comunque ci vollero anni, dopo la prima sortita di Fanfani, perché il partito riscoprisse una *leadership*, e maturasse Moro». *Oggi*, il «partito cometa» *rischia di ritornare* «nebulosa», *come dice Bartolo Ciccardini: mai come adesso, la composizione sociologica del partito è parsa così allungata fra le diverse, spesso contrastanti* «anime». «Solo lui, Moro — *mi dice Mario Pedini che del presidente dc è molto amico* — riusciva a tenere a bada le teste calde che abbiamo nel partito. Una testa così — *ricorda il ministro commosso* — non si reinventa più». *Ma stamani i democristiani hanno dovuto cominciare a guardarsi intorno. Qualcuno ha sospettato cinismo, ha detto di aver visto* «dietro le lacrime già i segni della ricerca della successione». *Ma il partito di governo, si obietta in piazza del Gesù, non può non essere preparato al peggio, non può cadere nel gioco della confusione interna in cui lo vorrebbe trascinare il terrorismo.* «Ci vorrebbero sbandati e già in mischia», *mi dicono alla segreteria.* «Si sbagliano». *Ma i segni di irrequietezza sono visibili.*

«L'emergenza — *dice uno dei "Cento", Rossi di Montelera* — non può condizionarci all'infinito, portarci lungo una strada politica fatta di tappe obbligate verso un'Italia comunista». *Ieri, il gruppo dei dissidenti dc, Mazzotta, De Carolis, Montelera e gli altri,* «hanno rinunciato a intervenire» *per* «rispettare la consegna di fare presto, le urgenze dell'ora terribile». «Ma se di urgenza in urgenza — *dice Rossi di Montelera* — ci trovassimo alla fine con i comunisti al governo finiremmo per venire meno al nostro dovere, e alle nostre convinzioni. E allora chi avrebbe tratto vantaggio dal clima di terrore?».

Tra le ragioni opposte della pietà e del realismo, del buon gusto e delle pressioni terribili del momento, la dc si dibatte oggi. I suoi leaders più in vista non vogliono parlare di chi potrebbe assumere il peso dell'eredità di Moro. «Dobbiamo credere che tornerà fra noi, come tutti i giorni» *dice Bodrato. Ma se gli uomini della dc devono muoversi col rispetto e la prudenza che l'ora consiglia, la dc come partito, i suoi elettori, si interrogano. E la memoria dei deputati democristiani torna insistentemente ai primi giorni del mese, all'uno e 2 marzo quando fu l'intervento di Moro a riportare, in un partito in burrasca, il faticoso segno dell'accordo che rese possibile il governo.*

«Quando parlò lui — *ricorda un deputato che c'era* — il silenzio nella auletta dei gruppi era assoluto. Parlò quasi due ore, a braccio, e più che un discorso fu una lezione agli irrequieti, agli ambiziosi, ai velleitari». *Seppe manovrare, com'era sua inimitabile capacità, sulle paure e le ambizioni dei più aggressivi, seppe capirne le forze e la debolezza. E portare un partito in buona parte incerto* («La maggior parte degli interventi aveva un tono ostile», *ricorda un altro testimone*) *ad un appuntamento difficile.* «La dc — *disse Moro a un amico, poche settimane fa* — è un esercito che ha cinque minuti di autonomia di fuoco: non può impegnarsi in guerre lunghe e frontali». O «un convoglio di navi — *disse in un'altra occasione* — dove ogni unità viaggia a velocità diversa».

Il problema è dunque di trovare quasi ogni giorno una velocità media che conservi l'unità del convoglio. Potrà un altro farlo come seppe lui? A piazza del Gesù, ancora sottovoce, a Montecitorio, si tenta più con il ritegno che la tragedia impone di formular qualche nome. Forlani, ad esempio, l'uomo che uscì sconfitto nella lotta con Zaccagnini per la segreteria nel '75 e attorno al quale si è raccolta pur vagamente l'opposizione a Zac. Su di lui potrebbe, si dice, far quadrato chi, dai «Cento» *ai dorotei, vuole un cambio alla segreteria. Dal conclave dc del primo marzo Forlani uscì bene anche agli occhi degli amici di Moro, avendo ricordato agli irrequieti che* «la vittoria elettorale» *della dc non era poi sicura e quindi contribuendo a spuntare uno dei più forti argomenti degli* «elettoralisti». *Di Galloni si dice bene, che è intelligente. Ma ha nemici alla destra, è accusato di essere* «aperturista». *Di fare, come disse Donat-Cattin in un'intervista,* «un lento spogliarello a favore del pci». *Bodrato, si dice, ha numeri,* [illegible] *abilità. E' giovane, e può andare lontano. Ma anche, aggiunge un esperto di cose dc, ha* «qualche nemico personale ancora assai potente». *Donat-Cattin è un candidato naturale, e la sua evoluzione politica lo ha portato ad allargare la possibile base del consenso. De Mita è bravo, dicono, ma forse troppo esposto a sinistra.*

Ma nessuno di questi uomini, ancora, sembra avere tutto quel che fa di un leader politico anche un capo storico. «Ci sono voluti cent'anni di movimento cattolico per fare un Moro — *dice Mario Pedini* — e ora dovremo forse inventarcene un altro in poche settimane». *Zaccagnini, oggi senza dubbio l'uomo più popolare della dc, potrebbe essere chiamato alla presidenza del Consiglio nazionale del partito, se i pessimisti avessero ragione sulla sorte di Moro, ma non potrebbe svolgere il ruolo politico che a Moro appartiene. Andreotti* «è uomo di governo, non è mai stato uomo di partito» *osservano i democristiani, proprio per le sue doti.*

Resta l'altro «cavallo di razza», *Amintore Fanfani. E' quasi inevitabile, pensa Giovanni Spadolini, che in una dc sbandata, incerta, veda il suo ruolo espandersi e sulle sue spalle cadere, se non cariche e funzioni precise, il peso di rappresentare, tra il tramonto dei più anziani e le incertezze dei più giovani, la storia e la continuità del partito. Un peso morale, forse più che di gestione, per aiutare la dc a superare il vuoto che i prossimi giorni potrebbero aprire.*

Certo il colpo portato ieri alla dc è stato duro, lucido, di ben altra efferata sofisticazione politica che gli sgangherati proclami politici delle Brigate rosse. Ma ho l'impressione, dopo aver vissuto con i democristiani le prime ore del dopo-rapimento, che oltre i nomi e le incertezze, oltre il senso di choc che ancora attanaglia gli stati maggiori e l'esercito dc, questo partito sia ancora più saldo di quanto forse esso stesso crede. Se Moro potesse parlare ai suoi colleghi di partito, agli elettori, certo ripeterebbe ancora, come al conclave di marzo: «Questo è il tempo che ci è dato vivere e noi dobbiamo viverlo sino in fondo».

Vittorio Zucconi

Usa e Canada le reazioni

New York, 17 marzo.

(*f. c.*) Tutti i giornali e tutte le reti televisive degli Stati Uniti e del Canada hanno aperto oggi i loro notiziari con ampi servizi dedicati al rapimento dell'onorevole Moro. In particolare, il *New York Times* dedica all'evento gran parte della prima e l'intera terza pagina del giornale.

Alle dichiarazioni di Carter si sono aggiunte quelle dei *leaders* più autorevoli del Congresso e dei maggiori commentatori politici americani. Anche il primo ministro del Canada, Pierre Trudeau, ha definito «*un inammissibile oltraggio*» l'evento di Roma.

Dopo le reazioni morali, le dichiarazioni di solidarietà e di indignazione, l'analisi oggi s'indirizza sull'improvvisa impennata della violenza italiana, sulla solidità dell'organizzazione con cui sembra operare il terrorismo nel nostro Paese, e sulle evidenti implicazioni internazionali del dramma italiano.

Scene strazianti dei familiari per il riconoscimento

Parenti, colleghi, gente della strada davanti alle salme dei 5 assassinati

(Dalla redazione romana)
Roma, 17 marzo.

Scene strazianti e disperazione davanti alle salme quando è avvenuto il riconoscimento ufficiale degli uomini della scorta dell'onorevole Moro, vittime dell'agguato. Il triste compito è toccato a parenti e commilitoni che da ieri continuano ad affluire all'istituto di medicina legale. Le mogli dei due uomini dell'Arma dei carabinieri uccisi, Leonardi e Ricci, erano state avvisate per prime. Le loro abitazioni adesso, in due modesti quartieri della capitale, sono meta di un pellegrinaggio di amici, parenti, vicini e colleghi delle due vittime.

Dai luoghi di origine sono giunti i familiari dei cinque assassinati: da Torino i parenti di Leonardi; da Staffolo, in provincia di Ancona, i cognati di Ricci, che ogni estate lo ospitavano nel periodo delle vacanze e di lui conservano il ricordo di un uomo allegro, coraggioso. Sono stati alloggiati nell'albergo «Fiamma», nei pressi della stazione, insieme con i genitori dei tre agenti di polizia, i più giovani, scapoli: Raffaele Iozzino di 24 anni, nativo di Casola in provincia di Napoli alle falde dei monti Lattari; Giulio Rivera, anche lui ventiquattrenne, figlio di contadini della campagna molisana; Francesco Zizzi, di trent'anni, della provincia di Brindisi, unico figlio maschio di un'anziana coppia di agricoltori. Per tutti loro arruolarsi aveva significato una fuga da terre riarse e da un avvenire privo di risorse. In paese ritornavano frequentemente, ed erano stimati, invidiati.

Nel piccolo albergo, alle spalle della stazione Termini, le famiglie delle cinque vittime raccontano quasi una stessa storia, culminata in questa morte ingiusta, improvvisa. Domani dovrebbero svolgersi le esequie. Tutte le notizie di commozione e di solidarietà, che giungono dal mondo esterno non riescono a scalfire la disperazione di questo gruppo di persone, accomunate dalla conclusione drammatica dell'agguato all'onorevole Moro.

Da un comune del Pisano, Castelfranco di Sotto, un gesto di anonima solidarietà: uno sconosciuto ha lasciato stamane davanti alla caserma dei carabinieri una busta con 70 mila lire e, sopra, scritto: *«Per i carabinieri uccisi»*.

Dall'istituto di medicina legale, dove stamattina sono incominciati gli esami autoptici delle cinque salme, una riprova della ferocia con cui i killers hanno maneggiato le loro armi: tutti gli uomini della scorta sono stati raggiunti da almeno 10 proiettili, sparati con notevole precisione. Solo alcuni sono arrivati di striscio, tutti gli altri hanno colpito organi vitali, al capo e al torace.

Come i «brigatisti rossi» attuano la guerriglia

I nomi suggeriti dal cervello elettronico del Ministero

Forse tra i venti ricercati uno dei cervelli delle Br

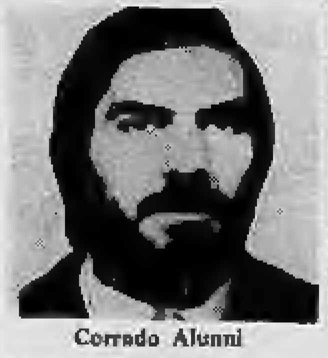
Enrico Bianco

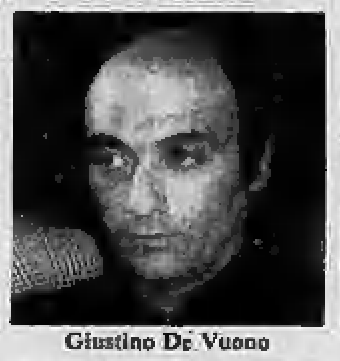
Susanna Ronconi

Prospero Gallinari

Antonio Savino

Lauro Azzolini


Corrado Alunni


Giustino De Vuono

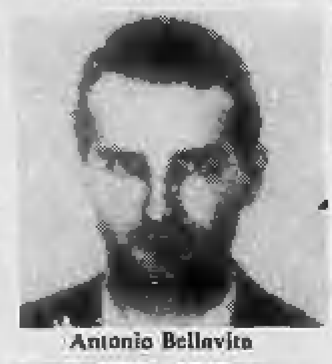
Brunhil Petramer

Paolo Sicca

Antonio Favale

Marco Pisetta

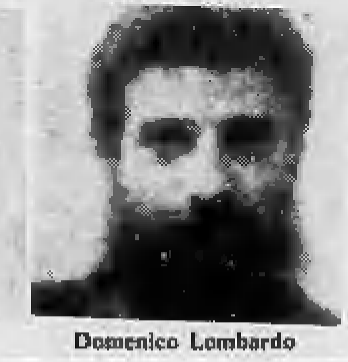
Rocco Micaletto

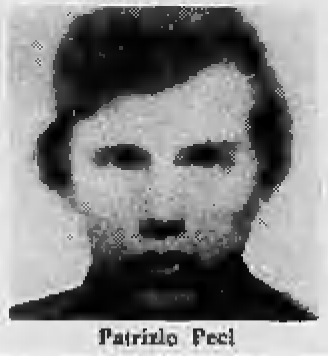

Antonio Bellavita

Franco Bonisoli

Pietro Del Giudice

Mario M. Moretti


Domenico Lombardo


Patrizio Peci

Giuseppe Aloisi

Innocente Salvoni

Venti fotografie, venti nomi forniti dal ministero dell'Interno (sembra su «suggerimento» di un cervello elettronico): sono le persone che la polizia sospetta di far parte della «banda armata Brigate rosse». Da anni alcuni di loro sono perseguiti da mandati di cattura, rimasti o quasi dimenticati in archivi polverosi e dei quali ci si è ricordati, all'improvviso, dopo la strage di via Fani. Fra questi personaggi nessuno, per ora, è indicato come responsabile della strage e del rapimento del presidente della democrazia cristiana, on. Aldo Moro, ma per ognuno — sostengono gli inquirenti — esistono dubbi e perplessità. Ciascuno di loro, se rintracciato, potrebbe rappresentare il primo anello di quella lunga catena per arrivare ai terroristi che hanno seminato sangue e morte a Roma e, forse, una settimana avanti, a Torino. Per chiudere ancora di più le maglie, il ministero di Grazia e Giustizia ha ordinato la censura di tutta la posta dei detenuti nei carceri speciali.

L'indicazione di certi personaggi, tuttavia, non può non suscitare perplessità, se non altro per la direzione che le indagini sembrano aver preso. Il nome di alcuni si conosceva, ed era già «logoro» agli inizi degli Anni Settanta, periodo che molti, anche fra gli inquirenti, considerano mitologico per l'eversione.

La lunga lista dei «possibili» si apre con il nome del più ambiguo: Marco Pisetta, 28 anni. Quando, per la prima volta le indagini dirette dal sostituto procuratore Guido Viola, di Milano, si concentrarono sulle Brigate rosse, Pisetta divenne personaggio chiave: collaborò con gli inquirenti, ma soprattutto collaborò con il Sid (Servizio informazioni difesa). Stese un memoriale nel quale vennero sapientemente miscelate molte verità e molte menzogne. Il giudice Viola, nella sua requisitoria, attribuisce a Pisetta l'appartenenza ai Gap e alle Br. E aggiunge: «*Per noi, è un avventuriero, un individuo senza ideali*».

Il nome di Giustino De Vuono, in questo elenco, ha sorpreso molti inquirenti. Con altri 22 imputati, fra i quali Carlo Fioroni, il «professorino» introvabile dell'«affare Feltrinelli», De Vuono è stato rinviato a giudizio per il sequestro e l'uccisione dell'ingegnere milanese Carlo Saronio. Il giudice istruttore nel rinvio a giudizio non lo indica come «politicizzato». E' evaso dal carcere di Mantova il 28 gennaio dell'anno scorso.

Poche, e non certo illuminanti, le notizie su Enrico Bianco: [illegible] anni, torinese, furti d'auto, fuga dal carcere di Benevento l'11 gennaio 1977; dal ministero non sono giunte su di lui, notizie di conversioni politiche. Poi Pietro Del Giudice: a Milano è conosciuto come un militante nell'Area autonoma, lo sospettano di essere passato alle Brigate rosse e di avere compiuto un «esproprio» in banca per autofinanziamento.

Il Viminale indica altri sei come possibili brigatisti: Domenico Lombardo, 34 anni; Giuseppe Aloisi, di 32; Patrizio Peci, di 25; Franco Bonisoli, di 23; Innocente Salvoni, di 28 e Antonio Favale, di 20.

Per gli altri, note meno sfumate o, come dicono gli inquirenti, sospetti più precisi. Prospero Gallinari, due anni or sono in assise a Torino si dichiarò brigatista rosso. Evase dal carcere di Treviso il 2 gennaio 1977. Nell'organizzazione sembra che abbia ricoperto ruoli rilevanti e, dopo la fuga dalla prigione, sarebbe diventato uomo di punta, presente in molte imprese, anche più sanguinose.

Antonio Savino — dicono in questura — è divenuto brigatista rosso soltanto dopo l'evasione dal carcere di Forlì nel giugno dell'anno passato. Prima era stato un fiancheggiatore.

Quando i «capi storici» erano ancora in libertà, Corrado Alunni, 30 anni, romano, insieme con Fabrizio Pelli e Susanna Ronconi, aveva nelle Br una posizione critica, forse era addirittura uscito dall'organizzazione: gli inquirenti dicono che sia tornato nel gruppo, per occupare un ruolo di primo piano. C'è, nei suoi confronti, la richiesta di mandato di cattura per l'uccisione dell'avvocato Fulvio Croce. I testimoni l'avrebbero riconosciuto dalle foto segnaletiche. Si sospetta anche che sia stato lui a impugnare la «Nagant» con la quale sono stati commessi altri delitti.

Figlia di un ex alto ufficiale di Marina, Susanna Ronconi, 27 anni, veneziana, è indicata come la compagna di Alunni. Gli inquirenti la sospettano di essere «la ragazza» presente in numerose azioni Br. E' ricercata per l'assassinio dell'avv. Croce e del maresciallo Rosario Berardi.

Di Mario Moretti, 33 anni, romano, da tempo si son perse le tracce. Ha fatto parte del primo nucleo milanese di brigatisti; è accusato di aver fatto irruzione nel centro Ucid di Edgardo Sogno a Milano.

Sospettato di essere stato protagonista in molti episodi, anche Rocco Micaletto, 32 anni, ex operaio della Fiat, scomparso da due anni.

Brunhilde Pertramer, 31 anni, (latitante) è coinvolta in numerose inchieste sulle bierre ed è stata rinviata a giudizio per il sequestro di Carlo Saronio.

Il primo settembre 1976 a Biella il vice questore Francesco Cusano venne freddato da due sconosciuti. Gli inquirenti ritengono che gli assassini siano Lauro Azzolini, 35 anni, e Paolo Sicca, [illegible]. I due sarebbero diventati brigatisti.

Fra i ricercati, anche il direttore di una rivista: Antonio Bellavita, 40 anni, milanese, firma dal luglio 1974 *Controinformazione*. L'archivio del periodico fu trovato nella base rossa di Robbiano della Mediglia. Bellavita scomparve prima dell'arresto, ha fatto pervenire al magistrato un memoriale nel quale nega di essere un brigatista rosso.

Vincenzo Tessandori

Un ricercato afferma "Non sono delle Br"

Milano, 17 marzo.

«*Attraverso la tv e gran parte della stampa, è stata diffusa la mia foto col mio nome tra i venti brigatisti che il ministero dell'Interno indica per sollecitare la collaborazione dei cittadini. Io sottoscritto, Del Giudice Pietro, non sono mai stato, non sono, né sarò, finché nelle mie facoltà, membro o simpatizzante delle "Brigate rosse": non ne condivido la teoria né la prassi, la linea politica e i principi fondativi che posso intuire*». Questa è la prima parte di una dichiarazione che Pietro Del Giudice, uno dei venti ricercati sospettati di essere fra le nuove leve delle Brigate rosse, ha fatto diffondere stasera dal suo avvocato.

Ieri sera a "Tam-tam" in tv

Ugo La Malfa insiste "Pena di morte,, ma Saragat dissente

Roma, 17 marzo.

«*Quando ieri sono giunto a proporre la pena di morte, l'ho fatto partendo da una considerazione: abbiamo arrestato i capi "storici" delle Brigate Rosse ma lo stillicidio delle vittime è continuato. Come bloccare questa tragica catena? Lo si può fare solo opponendo vita contro vita*». Così — in sostanza — ha detto stasera l'onorevole Ugo La Malfa nella trasmissione televisiva «Tam tam» alla quale ha partecipato anche l'ex presidente della Repubblica Saragat.

Secondo La Malfa, infatti, anche se si arriverà a concludere il processo di Torino e alla condanna degli eventuali responsabili, «*il massacro continuerà, coinvolgendo tutti, giudici, avvocati, esponenti politici, cittadini*». L'on. Saragat, dal canto proprio, ha dissentito dicendo che «*una sentenza irrevocabile come la condanna a morte presuppone una giustizia infallibile*» e ha soggiunto che uno dei primissimi atti della nostra repubblica è stato appunto quello di sopprimere dal codice la condanna capitale.

La Malfa ha ribadito che «*siamo in stato di guerra, una condizione che durerà a lungo*» e ha soggiunto: «*Io mi offro per primo alle vendette delle Brigate rosse; del resto abbiamo sfidato fascisti e nazisti. Però questo tragico stillicidio deve cessare e i rappresentanti del popolo assumano le loro responsabilità*» perché — ha ricordato ancora il presidente del pri — «*scambiare la democrazia per un regime imbelle è il più grosso degli errori*».

I due protagonisti del dialogo sono rimasti sulle loro posizioni. Saragat ha escluso la pena di morte perché nessuno è — ha ripetuto — infallibile e la storia, nonché la cronaca recente lo ha dimostrato (ha citato a questo proposito il caso di un giovane impiccato in Inghilterra risultato poi innocente). Il presidente del psdi ha sostenuto inoltre che gli attuali strumenti previsti dalla Costituzione repubblicana, se efficacemente applicati, sono in grado di rispondere agli atti di guerra dei terroristi.

Queste le tre armi usate dai terroristi

Roma, 17 marzo.

Gli autori dell'attentato, secondo le prime risultanze delle perizie balistiche, avrebbero usato almeno tre armi diverse: una pistola automatica sovietica «Tokarev», una rivoltella cecoslovacca «Nagant» ed un moschetto automatico Beretta 38.

Tokarev — Pistola automatica di fabbricazione sovietica, costituì la fornitura ufficiale dell'Armata rossa. Prende nome dal suo inventore, l'ufficiale dell'esercito imperiale russo Fjodor V. Tokarev che nel 1930 era ingegnere nell'arsenale militare di Tula. Ne venne intrapresa la costruzione per contrapporla alla tedesca Mauser da 7,63 mm, rispetto alla quale la Tokarev vanta una lieve superiorità nella potenza di tiro. Il calibro scelto fu il 7,62 mm.

Nagant — E' una pistola a tamburo cecoslovacca da 7,62 mm sulla quale — ed è questa la sua caratteristica — può essere inserito il silenziatore. Al momento dello sparo, infatti, il tamburo viene spinto verso la canna in modo da costituire un corpo unico che evita la fuoruscita laterale dei gas combusti e del rumore cosicché è sufficiente silenziare il foro di uscita della canna per attutire la detonazione.

Mab 38 — E' il moschetto automatico Beretta in dotazione dal 1938 all'allora Regio esercito ed ancor oggi usato in alcuni reparti dell'esercito italiano. E' un'arma ingombrante (lunga 80 cm) capace di 550 colpi al minuto.

Come agiscono i gruppi organizzati per gli attacchi

Un "commando,, di 40 persone per un'azione di tipo militare

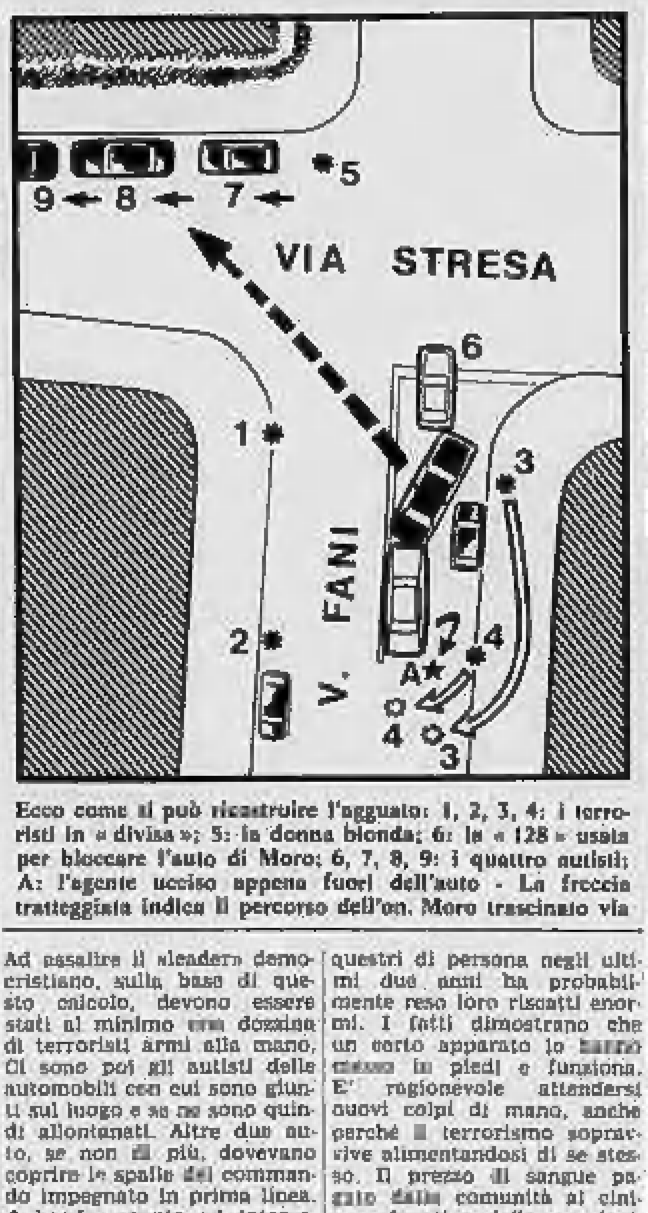
Oltre venti in prima linea, nella zona dell'operazione, gli altri "basisti" incaricati di studiare l'attuazione del piano - Un apparato molto complesso, finanziato dal crimine

Nella cortina fumogena sollevata dagli assassini in fuga, c'è chi intravede avanzare lo spettro di un'eversione già sperimentata altrove, l'«argentinizzazione» del nostro Paese. Ho osservato da vicino quell'esperienza tragica, durante tre anni. Da noi mi sembra oggi molto diverso e molto uguale: altri il terreno sociale e politico, lo spessore culturale; simili e talvolta identici numerosi episodi. L'Argentina resta lontana, quanto la Cina. I saliscendi di Monte Mario non sono le «*quebradas*» della Sierra Tucumana, nessun rifugio può diventare un Yenan. In una società aperta, tuttavia, l'illusione criminale ha un tempo di sopravvivenza e, più veloce della realtà ultima delle forze in campo, indignazione e sgomento possono intanto percorrerla intera.

Quanti stanno sparando al cuore dello Stato hanno buona mira. I sequestratori di Moro hanno dimostrato di possedere una notevole capacità operativa o una straordinaria buona sorte, oppure entrambe. E' già accaduto, infatti, che poche persone ben addestrate e decise abbiano portato a termine operazioni che in teoria avrebbero richiesto ben altro spiegamento di uomini e di mezzi. Ma non appare questo il caso. L'azione, per quanto se ne sa, ha avuto uno svolgimento pianificato fin nei dettagli e lascia presumere una lunga preparazione. Rappresenta senza dubbio un salto di qualità nelle capacità militari del gruppo che l'ha compiuta, le Brigate rosse secondo le indicazioni finora raccolte.

Basta per supporre che le «Brigate» siano per diventare «esercito», che il terrorismo possa convertirsi in guerriglia? Del livello «professionale» dei «brigatisti» si può prendere atto. I manuali di lotta armata hanno cessato da tempo di essere un *top-secret* degli stati maggiori regolari. I campi di addestramento dell'Ira irlandese e dei fedayn palestinesi sono tutt'altro che irraggiungibili per quanti al libro preferiscono il moschetto. Abbiamo dunque di fronte dei «professionisti». La loro prima regola deve essere: agire soltanto in condizione di assoluta superiorità tattica. Ciò che in termini bellici significa dominio del campo di fuoco, alternativa di ritirata, sicurezza della retrovia.

Moro era protetto da almeno cinque agenti, ma nel momento stabilito per l'attentato bisognava tenere in conto la possibilità che ne intervenisse qualche altro ancora. Anche considerando il fattore sorpresa, per assicurarsi la superiorità di fuoco bisogna garantirsi un rapporto di due, tre contro uno.



Ecco come si può ricostruire l'agguato: 1, 2, 3, 4: i terroristi in «divisa»; 5: la donna bionda; 6: la «128» usata per bloccare l'auto di Moro; 6, 7, 8, 9: i quattro autisti; A: l'agente ucciso appena fuori dell'auto - La freccia tratteggiata indica il percorso dell'on. Moro trascinato via

Ad assalire il «leader» democristiano, sulla base di questo calcolo, devono essere stati al minimo una dozzina di terroristi armi alla mano. Ci sono poi gli autisti delle automobili con cui sono giunti sul luogo e se ne sono quindi allontanati. Altre due auto, se non di più, dovevano coprire le spalle del commando impegnato in prima linea. A bordo, pronte ad intervenire, le squadre, in genere composte di tre persone. Oltre una ventina di terroristi dovevano perciò essere nella zona dell'eccidio.

Vanno considerati ancora i «basisti»: quelli incaricati di raccogliere informazioni sulle abitudini della vittima designata, di tracciare la topografia del posto. Poi quelli responsabili dell'appoggio logistico, che devono fornire le automobili necessarie per il trasporto e le abitazioni da usare come nascondiglio. Devono essercene in abbondanza sia delle une sia delle altre. Infine gli addetti alle comunicazioni, che garantiscono il contatto tra le diverse unità operative e tra il loro comando e l'esterno. La somma sale, il totale può raggiungere le quaranta persone, delle quali la maggioranza è tenuta ad un'assoluta clandestinità. Un'operazione del genere ha un alto costo in denaro, nell'ordine delle decine di milioni di lire.

Alle Brigate rosse i mezzi finanziari non dovrebbero mancare. L'escalation dei sequestri di persona negli ultimi due anni ha probabilmente reso loro riscatti enormi. I fatti dimostrano che un certo apparato lo hanno messo in piedi e funziona. E' ragionevole attendersi nuovi colpi di mano, anche perché il terrorismo sopravvive alimentandosi di se stesso. Il prezzo di sangue pagato dalla comunità al cinismo fanatico della sua logica potrebbe accrescersi. Ma il potere di questo terrore sta solo nel distruggere vite umane, non può costruire nulla. La sua forza tattica non ha in sé possibilità strategiche. E' questo un punto essenziale, da tenere sempre presente nel concepire la risposta che lo Stato e i singoli cittadini devono opporre alla politica del crimine: con forza e tempestività, cioè con mezzi adeguati.

In politica come nella guerra, la definizione del nemico è l'atto essenziale che determina la prospettiva dell'azione. Le Brigate rosse e tutto il fronte dell'equivoco terrorismo scatenatosi in Italia sembrano puntare alla guerra di tutti contro tutti, al «*jeu de massacre*». Soltanto chi si lasciasse trascinare sul loro terreno gli offrirebbe qualche remota probabilità di vittoria. Il terrorismo urbano non può aspirare alla conquista di uno spazio. E' una legge tecnica. Lo dimostrano l'Ottocento russo, il 1927 di Shangai, l'Avana degli Anni Cinquanta, la stessa famosa offensiva del «Tet» a Saigon, Lamarca e Mariguela in Brasile, «*tupamaros*» e «*montoneros*» in Uruguay ed Argentina rispettivamente. La vittoria, per quanti tra questi movimenti l'hanno conquistata, è venuta dalla guerriglia trasformata in guerra grazie a tutt'altre situazioni storiche e geografiche.

In Italia il terrorismo non può che mantenersi tale, perché anche la sua ipotetica massima capacità di attrazione è assolutamente marginale in termini sociali. Il suo spazio è sub-sociale, il suo tempo è notturno anche quando trova l'ardire di attaccare in pieno giorno, come nel massacro della Camilluccia. Può e riesce a turbare profondamente la popolazione e lo Stato, trascinarli all'uso della violenza da parte delle istituzioni preposte come legittima risposta al fuorilegge. Ma se non ottiene di distorcerne la natura, la fiducia nei suoi principi e primo tra questi il rispetto della vita umana, il terrorismo è destinato alla sconfitta. Ed è questa verità, di cui è fors'anche inconsapevole, che lo spinge ad essere sempre più sanguinario. Quando la società ha coscienza di ciò, non lascia acqua per simili pesci. La metafora maoista si capovolge e l'attentato a Moro potrebbe dimostrarsi per essi un guizzo senza speranza.

Livio Zanotti

Sul rapimento di Moro

Un messaggio da Parigi del terrorista Carlos?

Parigi, 17 marzo.

Un uomo che ha detto di essere «Carlos», il terrorista sudamericano responsabile della presa in ostaggio dei rappresentanti dell'Opec a Vienna nel 1975, ha dettato oggi per telefono all'agenzia di stampa Afp un messaggio nel quale invita la gente che ha manifestato indignazione per il rapimento dell'onorevole Moro a indignarsi piuttosto per le ingiustizie che vengono commesse nel mondo.

«*Avete notato* — dice tra l'altro il messaggio del sedicente "Carlos" — *che le lotte politiche si hanno proprio nei Paesi in cui la nozione di giustizia è assente, per esempio, in Germania, in Irlanda e nel Medio Oriente?*». Il messaggio, dopo aver denunciato il fatto che «*bambini muoiono di fame in America Latina*» e che «*le banche svizzere asfissiano i governi*», avverte che «*domani andremo a colpire duramente queste ingiustizie*».

Il dubbio che l'uomo al telefono non abbia nulla a che vedere con il vero «Carlos» è molto forte: tanto più che, nel corso della telefonata, ha mostrato di non ricordare in quale giorno della settimana avvenne il sequestro di Vienna.

Dai "Montoneros,, sudamericani alla banda tedesca Baader-Meinhof

I "professionisti,, del terrore

Roma, 17 marzo.

Sono professionisti, che nulla lasciano al caso. Il terrorismo è una «scienza», con i suoi testi che vengono studiati a tavolino prima di passare all'attuazione, con le sue esperienze fallite o riuscite che si trasformano in nuovi testi, e via via la «scienza» si perfeziona, gli errori sono sempre meno, gli «scienziati» sono sempre meglio preparati, il margine dell'imponderabile si fa sempre più ristretto. Solo una scienza contraria altrettanto avanzata può combatterli, smentire questi *professionals*.

La loro storia comincia in Uruguay. Anni Sessanta. Si chiamano *Tupamaros* e scatenano una guerra a base di attentati contro un regime borghese che faceva definire il paese «la Svizzera del Sudamerica». L'esito è la destabilizzazione, la reazione militare, il colpo di Stato da destra. Oggi l'Uruguay è uno dei paesi più «duri» del Sudamerica. In un continente tribolato come quello latino-americano l'esempio dilaga: i *Montoneros* argentini ricalcano i modelli uruguaiani nella loro battaglia contro i regimi più o meno dittatoriali che si alternano tra il primo e il secondo Perón e poi fino a oggi.

Ma neppure l'Europa è esente da questa guerra il cui fronte è ovunque e in nessun luogo. I baschi dell'*Eta* combattono il regime franchista a colpi di dinamite e a raffiche di mitra, e nel '69 riesplode nell'Irlanda del Nord la secolare e micidiale diatriba tra cattolici e protestanti, con migliaia di morti che portano lutto non solo nell'Ulster ma anche in Inghilterra, dove i guerriglieri dell'*Ira* spingono i loro attentati. Esplosivi, per lo più, ma anche raffiche di mitra, e i rapimenti che costellavano le azioni *Tupamaros* e *Montoneros* e dell'*Eta* sono qui meno frequenti ma conoscono anch'essi i loro momenti di ribalta.

Sono tutti professionisti del terrore, e se essi si mescolano, in un crescendo di violenza e di confusione ideologica, gli esperti dei regimi che accettano quale arma politica anche il terrorismo stesso che ufficialmente combattono. I servizi segreti si infiltrano nelle trame terroristiche per destabilizzare governi avversari. Non è possibile tracciare divisioni morali, di «buoni» e «cattivi». Il mondo non è una categoria etica, e gli esempi sono rintracciabili ovunque: dalle operazioni Cia a quelle Kgb, dalle infiltrazioni compiute dai servizi segreti cecoslovacchi e tedeschi a quelle che anche in Italia certi stentati processi cercano di portare alla luce.

E' di pochi giorni fa la denuncia di esuli argentini: vi è un'internazionale del crimine politico cui aderiscono le dittature cilena e argentina, brasiliana e uruguayana, e quest'organizzazione sta disseminando i propri agenti anche in Italia e in tutta Europa. Tra le infinite ipotesi possibili, quella di azioni volute da governi assolutistici per fiaccare Stati avversi alla loro politica non è delle più improbabili. Per chi compie una manovra simile, lo scopo è duplice: annullare l'opposizione e giustificare la propria stessa esistenza.

In questo quadro del mondo del terrorismo l'immagine della banda Baader-Meinhof sta in primo piano, e nel caso del rapimento di Aldo Moro si fa ricordare più di ogni altro gruppo. Nel solo 1977 vi sono tre episodi le cui affinità con quelli italiani, ma soprattutto con quello di ieri, si fanno via via maggiori e più evidenti. Si comincia il 7 aprile: il procuratore generale tedesco, Siegfried Buback, è in auto con due uomini di scorta, a Karlsruhe, quando a un semaforo viene avvicinato da due giovani in motocicletta. Sul sellino posteriore è seduta una donna. Estrae all'improvviso una *maschinenpistole* e spara a raffica. Colpito alla gola, Buback muore all'istante, e così anche i due uomini della scorta.

Il 30 luglio tocca a Juergen Ponto, presidente della Dresdner Bank. Viene affrontato, mentre esce di casa, da alcuni uomini la cui intenzione evidente è di sequestrarlo, come dimostra un furgone con le tendine che essi abbandoneranno dopo avere risposto alla reazione del banchiere, che cerca di divincolarsi, con cinque colpi mortali di pistola.

Viene il 5 settembre. I terroristi della Baader-Meinhof rapiscono Hanns Martin Schleyer, presidente della Lega dell'industria, l'omologo tedesco della Confindustria. L'azione con la quale il presidente degli industriali viene sequestrato presenta analogie impressionanti con il rapimento di Aldo Moro.

Schleyer è in automobile, a Colonia; siede sul sedile posteriore, un agente di polizia è alla guida. Li segue a pochi metri un'altra automobile, nella quale vi sono tre agenti. Le due vetture entrano in una strada stretta, dove una «Mercedes» e una carrozzella per bambini bloccano il passaggio e le costringono a fermarsi. Cinque persone a piedi entrano correndo in scena, estraggono dalla carrozzella le armi automatiche che vi erano nascoste. Tre dei terroristi aprono immediatamente il fuoco, con incredibile precisione, contro l'autista della prima vettura e contro i tre agenti della seconda. Gli altri due terroristi spalancano la portiera e obbligano Schleyer a scendere, lo trascinano verso un furgoncino, partono immediatamente.

Schleyer e Moro: due azioni quasi identiche. Analogie agghiaccianti, eppure è appena l'inizio dell'orrore. Perché la domanda che sorge spontanea, ripercorrendo i fatti successivi a quel 5 settembre, è: dove finiranno le analogie?

Il giorno successivo il rapimento di Schleyer i terroristi avanzarono le loro richieste: la liberazione degli appartenenti alla Baader-Meinhof rinchiusi nel carcere di Stammheim. Il governo tedesco finge una trattativa in realtà impossibile. Il 13 ottobre, a oltre 40 giorni dal rapimento, quattro terroristi palestinesi dirottano un jet della Lufthansa. Il 14 chiedono anch'essi la liberazione della banda Baader-Meinhof, o uccideranno i passeggeri, e i loro complici sopprimeranno Schleyer nel nascondiglio dove è tenuto prigioniero. Il 15 giungono alle autorità tedesche due messaggi: uno è l'ultimatum dei dirottatori, rinchiusi con i loro ostaggi sulla pista dell'aeroporto di Dubai. L'altro è una videocassetta dalla quale l'immagine di Schleyer prigioniero lancia la sua richiesta di aiuto.

Il 16 l'aereo decolla da Dubai, scende prima a Aden e poi a Mogadiscio. Riprendono le trattative, ma a mezzanotte in punto le teste di cuoio tedesche, reparti appositamente addestrati per simili azioni, assaltano l'aereo liberando i passeggeri e uccidendo tre dei quattro terroristi. Il 18 nel carcere di Stammheim vengono trovati morti Baader, la Ensslin e Raspe. Suicidio, dicono le autorità tedesche. Sul fatto fioriscono ovviamente le ipotesi più diverse. Il 19, alle ore 21, alla periferia della cittadina alsaziana di Mulhouse, nel bagagliaio di un'auto viene ritrovato il corpo di Schleyer.

Vi è, tra questi casi e quello che l'Italia sta vivendo, un'altra analogia, che è bene ricordare: tre giorni prima di essere ucciso il procuratore generale Buback mise in guardia l'opinione pubblica contro «*una piccola banda di terroristi che non ha alcun rispetto per la vita umana e che potrebbe colpire in qualsiasi momento*». E aggiunse che era dovere della popolazione capire e collaborare, perché il terrorismo è una piaga che infetta tutta la nazione e tutti devono combatterla per guarirla. E' lo stesso appello che hanno lanciato ieri Andreotti, Cossiga e Lama: è tutto il Paese che deve reagire. Buback non fu ascoltato: questa analogia non deve aggiungersi al triste elenco.

Franco Mimmi

A QUARANT'ANNI DALLA MORTE

D'Annunzio è vicino

Quando quarant'anni fa moriva Gabriele d'Annunzio, sembrò che fosse il colpo di grazia dato a un personaggio già da lungo tempo defunto ovvero l'urto finale inferto all'idolo in cui nessuno più credeva, né come modello di letteratura, né come esempio di vita, né come simbolo politico: non soltanto un sopravvissuto a se stesso nel funebre e autoesaltatorio monumento del Vittoriale, quanto anche uno messo da parte e quasi eliminato dalle storie letterarie come un fenomeno aberrante, uno oggetto di riso per le pretese del «vivere inimitabile», politicamente sostituito negli entusiasmi popolari da un capo di più facile e volgarizzata oratoria e di più cialtronesca spettacolarità, quale era Mussolini.

Era certamente il risultato dell'inguaribile moralismo provinciale della nostra cultura, quello che, in una situazione molto mutata, nell'occasione delle celebrazioni del centenario della nascita di D'Annunzio nel 1963, continuava a dettare, da un lato, scandalizzate esorcizzazioni dello scrittore che non rientrava in nessun modo negli schemi del realismo lukacsiano e per di più appariva rivestito di tutta l'onta suprema del decadentismo; dall'altro lato, tanto per salvarne qualcosa, la distinzione quanto mai inconsistente e insensata fra il D'Annunzio solare e nietzschiano, tutto da buttare via, e il D'Annunzio «notturno», tutto frammentismo, interiorità, lirismo d'animo, quindi da collocare nell'indice degli autori raccomandati del nostro Novecento.

Le cose sono molto cambiate in questi ultimi anni, sia per merito del lavoro editoriale che è stato compiuto con la pubblicazione delle due raccolte di *Taccuini*, che hanno fornito documenti fondamentali sul modo di formarsi del testo dannunziano, sia soprattutto a opera dei molti studiosi che hanno ripreso in esame da capo l'opera di D'Annunzio senza angustie moralistiche e con una più viva e ricca informazione sulla cultura europea fra Ottocento e Novecento di cui D'Annunzio fu, appunto, fra i protagonisti fondamentali (e ricordo almeno Salinari, Ezio Raimondi, Getto, Angelo Jacomuzzi, Guglielminetti, Ricciardi), e che (come Mengaldo) hanno mostrato, con indicazioni che spesso hanno denunciato imitatori insospettabili, i molteplici usi che dell'opera dannunziana ha fatto la letteratura degli ultimi quarant'anni, da Montale a Moravia, dagli ermetici fino alla neoavanguardia.

Le distanze da D'Annunzio, quindi, sono diminuite, anzi si ha l'impressione che sia molto più vicino e contemporaneo oggi di quanto non dicano i quarant'anni trascorsi dalla morte: più nessuno (o quasi) essendo disposto a scandalizzarsi per l'immoralità dei romanzi, per i pretesi «plagi» delle poesie, per gli eccessi delle immagini, per l'utilizzazione del superuomo nietzschiano (che, inoltre, gode di per sé di una notevolissima opera di riabilitazione), per l'irrealtà dei motivi narrativi o teatrali, prevale piuttosto l'interesse a conoscere che cosa veramente D'Annunzio sia stato e abbia scritto.

Bisogna allora dare qualche credito alla funzione, che D'Annunzio si assunse, di ricapitolatore dell'intera tradizione letteraria occidentale sull'orlo di una morte della letteratura che egli avvertiva incombente (e che ancora incombe) a opera da un lato della volgarità borghese, dall'altro del sorgere della civiltà di massa. Di qui deriva l'impegno, che sfiora l'ossessione, a raccogliere nella propria opera tutto ciò che può essere detto e tutto ciò che può essere descritto: quadri, musiche, edifici, paesaggi, i classici e i moderni.

In questo senso, pur divisa fra romanzi, novelle, versi, discorsi, prose di memoria, teatro, l'opera dannunziana si presenta come un'enorme enciclopedia, che riassume il passato, ma lo rioffre anche, rielaborato e modernizzato, all'uso dei posteri. Si può anche trovare abbastanza insensata l'idea di Claudio Cantelmo che, in *Le vergini delle rocce*, va, nel cuore della provincia laziale, a cercarsi la donna con la quale generare il futuro re di Roma, destinato al dominio del mondo, ma non si può disconoscere, nello stesso romanzo, la lucidità della denuncia della speculazione edilizia a Roma capitale oppure l'attualità dei due modelli di comportamento che vi sono proposti in alternativa all'oppressione borghese, la follia simboleggiata da Luigi di Baviera, e il vivere per la morte, incarnato da Maria Sofia, ultima regina di Napoli, che sfida le cannonate italiane sulle mura di Gaeta assediata.

Allo stesso modo si può irridere alla battuta di Corrado Brando che, nella tragedia *Più che l'amore*, osserva che è una bella sera, mentre sta per essere arrestato per aver strangolato un giocatore fortunato che gli ha vinto tutti i denari messi insieme per una spedizione africana, ma non si può disconoscere quanto la passione dell'avventura abbia fruttificato, poi, in Hemingway e in Malraux, e quanto il rifiuto del rimorso e il riconoscersi nel gesto estremo di violenza come nell'attuazione di sé abbiano poi avuto spazio nel teatro di Sartre e, in genere, nell'esistenzialismo letterario del secondo dopoguerra.

Ho scelto volutamente due fra le opere dannunziane più costantemente vilipese o dimenticate: ma romanzi come *Il piacere*, *Il trionfo della morte*, *Il fuoco*, *Forse che sì forse che no* presentano, insieme, una grande ricchezza di motivi narrativi e ideologici e una linea efficace e moderna di rappresentazione, per non parlare dei romanzi e delle prose di memoria, come *Il compagno dagli occhi senza cigli*, *Il secondo amante di Lucrezia Buti*, *La Leda senza cigno*, che, con molto anticipo anche rispetto alle altre letterature europee, aprono un «genere» che resterà poi legato al nome di Proust.

E se la *Francesca da Rimini* o la *Fedra* o *La Nave*, sono mescolanze abnormi di lirismo e di sadismo, è pur vero che le tragedie politiche, come *La Gloria* e *Più che l'amore*, iniziano un discorso che conoscerà massicce fortune novecentesche, e che *La figlia di Iorio* e *La fiaccola sotto il moggio* esplorano per la prima volta quel «primitivo» il cui mito è un altro di quelli tanto abusati nel nostro secolo.

Mi accorgo adesso che avrei dovuto dire anche della poesia dannunziana: ma è sempre stata la parte dell'opera di D'Annunzio che meno ha patito delle calcolate dimenticanze di contemporanei e di posteri (e, se mai, allora, vorrei insistere di più su quella summa poetica della cultura decadente che è l'enorme poema della *Laus vitae*, molto scomodo e abbastanza inquietante, che sull'esperienza ormai consacratissima di *Alcyone*). In ogni caso l'opera dannunziana rimane un termine di confronto schiacciante per tutta della letteratura venuta dopo in Italia, tanto da poter tranquillamente dire che, per riuscire a sopportare tanto di quel che si è scritto negli ultimi cinquant'anni, a partire dalla *Ronda*, bisogna proprio metterla da parte, dimenticarla, espungerla, oppure esorcizzarla con qualche terroristico giudizio moralistico o politico.

G. Bàrberi Squarotti

SI DICEVA: "FIN CHE L'EDILIZIA VA... TUTTO VA BENE„

Poche case, molti miliardi al vento

Il miraggio di un'efficace politica edilizia si ripresenta col "piano decennale" che, dopo la Camera, il Senato sta per esaminare Imprenditori e sindacati ne apprezzano gli obiettivi, ma ne criticano la carenza degl'investimenti - I buoni esempi stranieri

Roma, 17 marzo.

A Palazzo Madama, superata la crisi di governo, i senatori dovranno esaminare un fascicolo di 35 pagine, segnato col numero 1061, denso di promesse per gli italiani privi di una casa civile a costi sopportabili. E' il disegno di legge Gullotti, approvato dalla Camera il 22 dicembre 1977. Sotto il titolo dimesso «Norme per l'edilizia residenziale» offre per la prima volta un tentativo di pianificare la risposta pubblica alla domanda di abitazioni.

L'edilizia non è più considerata un «volano» utilizzabile in funzione anticongiunturale, per stimolare investimenti e moltiplicare posti di lavoro. Indipendentemente dal tipo di alloggi richiesti e dalla loro localizzazione. Sono previsti programmi regionali periodicamente aggiornati secondo i fabbisogni: 3500 miliardi andranno all'edilizia sovvenzionata per i primi quattro anni; cooperative e enti pubblici avranno mutui al 3 per cento; i privati che costruiscono la propria abitazione e hanno redditi inferiori a 10 milioni potranno ottenere mutui a tassi compresi tra il 4,5 e il 9 per cento.

L'Italia come l'Olanda e i Paesi scandinavi? Non facciamoci illusioni. «Al giudizio positivo sulla programmazione decennale dobbiamo unire la denuncia dell'insufficienza dei finanziamenti», *mi dice il segretario generale della Flc (sindacato unitario degli edili), Claudio Truffi.* «Il piano decennale è uno sforzo senza precedenti. Però con i mezzi messi a disposizione si potranno costruire 75-80 mila alloggi l'anno, troppo pochi», *è il giudizio del presidente dell'Ance (Associazione costruttori) Francesco Perri.*

I limiti quantitativi del progetto all'esame del Senato appaiono evidenti dal confronto con lo sforzo di altri Paesi europei, per risolvere il problema dell'abitazione. In Francia, dove non si può certamente affermare che la casa come bene sociale sia una conquista (la speculazione immobiliare è ancor più forte che in Italia) il piano quinquennale prevede [illegible] mila alloggi-anno nel settore sovvenzionato e agevolato, più di un milione di vecchie abitazioni risanate con contributo statale e sussidi agli inquilini.

Gli alloggi vuoti

In Olanda si tiene da dieci anni la media di 100 mila abitazioni costruite da enti pubblici senza fine di lucro, da cooperative, da Comuni, con finanziamenti o contributi statali. Nei Paesi europei che attuano da anni una seria politica per la casa e per il territorio viene mediamente destinato il 5 per cento del reddito nazionale lordo all'edilizia sociale. Il nostro piano decennale dovrebbe dunque prevedere 7 mila miliardi l'anno, 28 mila nel primo quadriennio, per la sola edilizia sovvenzionata e privata con contributi dello Stato.

«Quel che manca non sono i quattrini, ma la volontà di destinarli agli impieghi più appropriati», *mi dicono i sindacalisti. Gli esempi di miliardi buttati al vento o scomparsi nel calderone del bilancio dello Stato sono noti a tutti. E' curioso che si trovino migliaia di miliardi per autostrade, industrie malsane, sontuose sedi di uffici, e non per le abitazioni a basso costo. I sindacati aggiungono alle critiche una proposta:* «Estendiamo l'obbligo dei contributi per la casa a tutti i lavoratori e datori di lavoro. Si avrebbe un gettito annuo di 1500 miliardi, contro i 800 attuali», *mi dice il segretario della Flc. Aggiunge:* «La massa dei contributi dovrebbe affluire a una finanziaria pubblica».

Preoccupati dal fallimento dei precedenti piani o «pacchetti», imbottiti da migliaia di miliardi mai spesi, gli esperti ministeriali hanno cercato di snellire il meccanismo finanziario. E' stata ideata una sezione speciale della Cassa depositi e prestiti, col compito di distribuire i fondi regione per regione, secondo le indicazioni del Cer, o Comitato per l'edilizia residenziale. Istituito nel 1971 dalla legge [illegible], detta «legge della casa», il Cer doveva accertare il fabbisogno abitativo nelle singole regioni e ripartire i finanziamenti statali. Per sette anni ha dormito. Vorrebbe risvegliarlo questo piano decennale che sembra prevedere tutto con minuzia eccessiva, lasciando però ampie zone di dubbio, aperte a diverse interpretazioni. Come è vizio dei nostri legislatori.

Il progetto cade nel vuoto programmatico e conoscitivo. Non abbiamo pianificazione economica né territoriale; non abbiamo neppure i dati indispensabili per abbozzarla. Manca un censimento analitico delle abitazioni, ripetuto ogni anno come si fa in Olanda. I Comuni non hanno un archivio degli alloggi; ignorano chi li possieda, quanti siano occupati e da quante persone, quanti siano disponibili e dove. C'è il rischio di costruire case dove già abbondano o dove la popolazione se ne sta andando. Fa testo il caso di Taccone, villaggio costruito nei pressi di Matera e rimasto deserto. Ma non dimentichiamo che tra le regioni teoricamente più affamate di case sono la Liguria e la Valle d'Aosta, dove 40-50 abitazioni su [illegible] risultano «non occupate».

Il piano decennale tenta di riequilibrare questa situazione caotica risuscitando il Cer con compiti di programmazione e dettando norme per il «ricupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente» (articoli 25-29), largamente compreso nei centri storici. Le riserve sono molte, dovute soprattutto alla nebulosità e ai vuoti del testo. Però va riconosciuto che il piano introduce finalmente il principio del ricupero, se non del «riuso urbano», offrendo agevolazioni creditizie sostanziose. Purché i proprietari di vecchie case accettino l'impegno di affittare gli alloggi restaurati a fitti preventivamente stabiliti col Comune, dando la precedenza agli occupanti, avranno mutui a speciali condizioni.

Entriamo, col consueto ritardo, in un movimento che ha assunto scala mondiale dopo l'abbandono della filosofia del «rinnovo» o «Urban Renewal» che si traduceva in massicce demolizioni. I programmi americani e inglesi di distruzione degli «slums» sono ormai abbandonati. La sola città di Birmingham prevede il risanamento di 80 mila vecchie abitazioni (la legge britannica per la casa, del 1974, garantisce un contributo del 75 per cento alle spese di ammodernamento, fino al limite equivalente a 6 milioni per unità). Il Worldwatch Institute di Washington, pubblica uno studio sul «riuso urbano» nel mondo da cui risulta che la politica per il ricupero di vecchie abitazioni, non soltanto all'interno dei centri storici, sta assumendo importanza primaria in Germania come negli Stati Uniti, in Polonia come in Gran Bretagna.

Quali canoni?

Nuove o rinnovate, quali prezzi avranno le case messe a disposizione dal piano decennale? Chi avrà diritto all'assegnazione, a quali canoni? La legge stabilisce che le case «popolari» siano assegnate a famiglie con reddito non superiore a 4.500.000 lire annue. Ma il costo di costruzione è troppo alto, anche dove le aree sono state espropriate. Il sindacato degli edili ha fatto ricerche, arrivando a concludere che si potrebbe ottenere un risparmio del 15-20 per cento, unificando e producendo in serie cucine, bagni, caloriferi, serramenti.

Dovrebbe anche essere ridotta la dimensione degli alloggi. Il piano decennale fissa un limite massimo di m. 2,70 per l'altezza dei vani. L'innovazione non è sufficiente. In molti Paesi dove l'edilizia sociale è predominante, la superficie media degli alloggi è di [illegible] mq, le finiture sono più spartane delle nostre (migliore è però l'isolamento termico, con risparmio di energia).

Anche in Italia si dovrebbero produrre miniappartamenti per anziani, giovani coppie, studenti, come propongono i sindacati e come si è fatto in via sperimentale nel centro storico di Bologna. Se si continuasse a costruire secondo la tradizione, un appartamento di 90 mq costerebbe probabilmente [illegible] milioni e richiederebbe un affitto di almeno [illegible] mila lire mensili. Potrebbero sostenerlo ben poche delle famiglie che hanno bisogno di un tetto e dispongono di bassi redditi. Fino al limite di [illegible] mila lire mensili di entrata netta non più del 15 per cento può essere destinato all'affitto. Rimedio parziale potrebbe essere il sussidio-casa per le giovani coppie, proposto da Andreotti all'inizio delle trattative per il nuovo governo.

Non siamo ancora alla svolta verso la socializzazione della casa, che in Paesi con sistema politico e economico simile al nostro viene gradualmente realizzata anche a costo di colpire interessi stratificati, adottando un «equo canone» ben diverso da quello proposto in Parlamento. In Gran Bretagna la legge sugli affitti ha volutamente scoraggiato la proprietà di case da reddito, tanto da far prevedere la scomparsa dei «padroni di casa». Oggi il 52 per cento degli alloggi è goduto da proprietari, il 31 per cento è preso in affitto da enti pubblici a canoni sociali, soltanto il 17 per cento da privati e di regola nelle fasce alte. In Olanda gli alloggi vuoti, entro certi limiti di affitto, sono assegnati dai Comuni anche se appartenenti a privati. Diffuso è il sistema dei «sussidi-casa», che richiede un ulteriore sforzo della finanza statale. Il nuovo governo non potrà illudersi di affrontare il problema della casa in Italia con un modesto «pacchetto di miliardi», e senza farsi qualche nemico.

Mario Fazio

RISCOPRENDO I FILM E L'ARTE DI JEAN ROUCH

Un cinema chiamato verità

Durante il mese di maggio del 1962, a Parigi, mentre il generale De Gaulle celebrava ufficialmente la festa di Giovanna d'Arco e i fascisti dell'Oas moltiplicavano gli attentati, sullo sfondo drammatico della guerra d'Algeria che stava ormai volgendo al termine, lo scrittore e cineasta Chris Marker girò un film documentario di straordinario interesse, *Le joli mai*, che di quel mese contraddittorio e politicamente incerto ci restituì un'immagine prospettica e articolata, ancor oggi d'estrema utilità per la ricostruzione d'un periodo recente e problematico della storia di Francia. In quel film, che venne ben presto considerato uno degli esempi più significativi del cosiddetto «*cinéma-vérité*», c'è una dichiarazione che ha un valore al tempo stesso etico ed estetico, ideologico e metodologico: «*La verità forse non è lo scopo, ma la strada*».

"Si gira" in Africa

Questa dichiarazione di Marker non soltanto deve essere tenuta presente nell'attuale discussione sulla manipolazione filmica del reale, ma torna alla memoria per la grande retrospettiva del cinema di Jean Rouch (organizzata dal Centro culturale franco-italiano di Torino e dal Movie Club e ora itinerante in altre città), che consente di ripercorrere l'attività multiforme d'un cineasta che, insieme a Marker e forse più di lui e per più lungo tempo, è stato un rappresentante qualificato di quel movimento del documentarismo contemporaneo che va sotto il nome di «cinema verità». Movimento che si è articolato in diverse branche negli Anni Sessanta, dalla Francia all'Inghilterra, al Canada, all'Italia, agli Stati Uniti, sotto differenti nomi — dal *free cinema* al *candid eye* al *cinéma direct* —, ma che è accomunabile proprio all'insegna della «verità» come fine da raggiungere o almeno, secondo l'indicazione di Marker, come strada da percorrere.

Su questo sfondo di tentativi cinematografici, di dibattiti teorici, di sperimentazioni linguistiche, e di implicazioni ideologiche e sociali, Jean Rouch, etnologo prima d'essere cineasta e poi cineasta-etnologo di rigoroso impianto scientifico, si colloca in una posizione un poco defilata e certamente in contrasto non soltanto con la posizione di Marker ma anche con quella della maggior parte degli altri documentaristi del movimento.

Per lui, a ben guardare, la verità non è la strada da seguire, ma proprio il fine da raggiungere, anzi la verità è quella del cinema, nel senso che è il cinema a determinarla, addirittura a crearla; ed è a questa verità filmica che bisogna fare riferimento per ogni ulteriore discorso scientifico. Può sembrare un paradosso, ma non lo è, almeno in rapporto a certi film di Rouch, quelli africani in particolare — *Moi, un noir*, *Jaguar*, *La chasse au lion à l'arc*, *Petit à petit* —, e ai risultati da essi raggiunti.

Nel cinema di Rouch infatti è la stessa macchina da presa a determinare, con la sua presenza, la situazione in cui agiscono i personaggi. Anziché «cogliere la vita alla sprovvista», cioè sorprendere la realtà in flagrante per darcene la «verità», Rouch usa la macchina da presa come «agente provocatore» di reazioni e comportamenti, di modo che sono proprio i soggetti-oggetti della rappresentazione cinematografica a presentarsi come tali, nella loro assoluta libertà d'azione.

L'esquimese Nanuk

Gli africani che popolano i suoi film più belli — come l'esquimese Nanuk e la sua famiglia nel film omonimo di Robert Flaherty — sono essi stessi i coautori dell'opera, nel senso che il loro modo d'essere *davanti* al cinema rivela la loro natura umana e sociale *nel* cinema. Comportandosi come si comportano, atteggiandosi, muovendosi, parlando fra di loro, consci della presenza dell'apparecchio tecnologico che consente di replicarne all'infinito gli atti e le parole, questi personaggi reali si presentano per quello che sono o per quello che vogliono essere: nell'una e nell'altra condizione, essi ci mostrano la loro «verità».

Si è citato Flaherty e il suo *Nanuk l'esquimese*. E' a Flaherty che Rouch si richiama, molto più che a Dziga Vertov dal quale ha preso a prestito, modificandolo, il termine di «cinema verità». Ma il documentarismo di Flaherty era ancora in parte circoscritto entro i confini del cinema cosiddetto d'arte, elaborato secondo le regole dello spettacolo filmico; e inoltre la tecnica di ripresa e di registrazione era allora troppo ingombrante e non consentiva quella immediatezza e leggerezza riproduttive proprie del documentarismo cinematografico e televisivo degli Anni Sessanta.

Rouch prosegue il cammino intrapreso da Flaherty in direzione di una quasi totale «improvvisazione», perché solo attraverso una spregiudicata libertà della macchina da presa e dei personaggi reali è possibile, secondo lui, cogliere l'effettivo formarsi di una situazione, d'un conflitto, d'un comportamento. Saranno poi questi elementi della rappresentazione a fornire i dati per quel discorso sulla realtà che vuole essere scientificamente «vero».

Oggi la teoria e la prassi cinematografica di Rouch possono anche apparire un poco ingenue e ideologicamente discutibili, sullo sfondo di un dibattito che coinvolge radicalmente il concetto stesso di obbiettività scientifica. Eppure, fra cedimenti e contraddizioni, il suo cinema si pone tuttora sulla strada maestra nell'uso del nuovo linguaggio tecnologico per la decifrazione e l'interpretazione della realtà contemporanea. Se il cinema può e deve avere una funzione umana e sociale anche al di fuori dei confini dello spettacolo, questa è certamente rintracciabile nei film che Jean Rouch ha realizzato nel corso di oltre vent'anni di intensa attività. Bisogna prenderne atto e tenerne il conto dovuto.

Gianni Rondolino

QUARANT'ANNI FA VENIVA FUCILATO NIKOLAI IVANOVICH BUCHARIN

La vita e la morte d'un "nemico del popolo„

III

Passò quasi un anno, fino al marzo 1938. Gli inquilini della Casa sul Lungofiume scomparivano quasi ogni notte, e anzi, di solito, insieme col capofamiglia, venivano anche arrestati moglie, parenti, figli adulti. Nessuno toccò la famiglia Bucharin fino alla fine del processo, l'ultimo grande processo, che ebbe inizio il 2 marzo del 1938 e vide Bucharin in qualità di principale imputato. Anche da altri punti di vista si trattava del processo «più importante», poiché in un certo senso tirava le somme di tutti i processi precedenti e smascherava il «più segreto» di tutti i centri «antisovietici». Oltre a Bucharin, al processo sedevano sul banco degli imputati Rjkov, che per molti anni aveva presieduto il Consiglio dei commissari del popolo, Jagoda, ex commissario agli Interni, fino a poco tempo prima onnipotente *cekista* e organizzatore del processo contro Zinoviev e Kamenev. C'erano anche molti commissari del popolo e dirigenti delle organizzazioni di partito dell'Uzbekistan e della Bielorussia, due medici e il segretario di Maksim Gorky, Kriukov, accusati dell'omicidio premeditato dello scrittore.

Le udienze avevano luogo nella Sala Ottobre alla Casa dei Sindacati (e non nella Sala delle colonne, come molti pensano), in cui c'era posto per 500 persone. Le prime cinque file erano occupate da agenti dell'Nkvd. Dietro di loro erano seduti i rappresentanti dell'opinione pubblica, in mezzo ai quali sedevano persone loro sconosciute, evidentemente anch'esse agenti della Nkvd. Non mettiamo di proposito fra virgolette le parole: rappresentanti dell'opinione pubblica perché si trattava effettivamente di persone che rappresentavano vari strati della società sovietica. La maggioranza aveva ricevuto un tesserino di ingresso al processo valido per un giorno, perché potessero vedere come si «pentivano» i «nemici del popolo».

Il giorno dell'apertura del processo, era presente lo scrittore Ilia Ehrenburg, un altro giorno il noto artista Moskvin, e così via. Molti riferirono le loro impressioni in articoli pubblicati dai giornali.

Dapprima fecero il loro ingresso e si sedettero ai loro posti i membri del collegio giudicante: il presidente Ulrich, i giudici Matulevic e Ievliev, il segretario Batner. Entrò anche il pubblico ministero Vishinskij e gli avvocati difensori Braude e Kommodov, seguiti da un primo gruppo di agenti dell'Nkvd. Davanti al posto di ciascuno degli accusati si sedettero i rispettivi «istruttori». Cioè i funzionari dell'Nkvd che avevano seguito il caso e «preparato» gli accusati allo spettacolo finale. Nella sala c'era una tribuna per i rappresentanti della stampa estera. Il più importante ospite straniero al processo era l'ambasciatore americano Davies, inviato del presidente Roosevelt. Non conosceva il russo, gli faceva da interprete un corrispondente americano, Shapiro. Ma i due arrivarono a diverse conclusioni: Shapiro riteneva il processo una montatura, una menzogna, mentre Davies pensava che Stalin avesse davvero sgominato una «quinta colonna», e così si espresse in lettere inviate da Mosca alla figlia, e successivamente nel libro *Missione a Mosca*.

Ultimi furono condotti in sala gli accusati: Khodzhaev vestiva un bell'abito, sembrava appena uscito dalle mani del sarto. Ikramov appariva invece disfatto, trasandato. Jagoda dava l'impressione di un grosso lupo bastonato. Bucharin era concentrato e molto pallido.

Bucharin negli anni del potere (archivio «La Stampa»)

Il primo interrogato fu Bessonov. Bisogna dire che il suo ruolo sia nell'organizzazione del processo sia nella fase della «messa in scena» era particolarmente significativo. Secondo la sceneggiatura predisposta, infatti, era proprio lui la persona che avrebbe avuto la funzione di collegamento fra trotzkisti e zinovievisti da una parte e «destri» dall'altra. Sarebbe stato lui, funzionario della rappresentanza commerciale sovietica a Berlino, a organizzare gli incontri degli oppositori con Trotzky e suo figlio, Sedov, a impartire le direttive, eccetera.

E' difficile far carico di tutto ciò a Bessonov, in realtà egli non accettò né subito né facilmente di svolgere tale ruolo al processo. Resistette alla tortura del sonno per diciassette giorni, mentre i più non resistevano se non quattro, cinque giorni. Lo picchiavano continuamente. Ma poi, come accadeva in molti casi, dopo aver resistito a lungo, Bessonov, una volta spezzata la sua volontà e sottoscritte le prime menzogne, non ebbe più la forza di resistere. Divenne un docile strumento nelle mani degli organizzatori del processo.

Ma già nella prima seduta si verificò quello che per processi del genere si può considerare un avvenimento straordinario. Quando Vishinskij si rivolse a Krestinskij perché confermasse certe deposizioni di Bessonov, Krestinskij le smentì tutte. Importante esponente di partito e di governo, Krestinskij era stato fino all'arresto vicecommissario agli Affari esteri. Non era trotzkista e non aveva partecipato alla lotta che si era svolta all'interno del partito negli Anni 20, se non altro perché dal 1921 al 1930 era stato ambasciatore in Germania. Durante l'istruttoria si piegò subito alle richieste dell'Nkvd e firmò tutte le confessioni che volevano. In realtà, aveva deciso di conservare le forze e dire la verità al processo. Con tono perentorio e a voce alta, egli dichiarò di non avere mai e in nessun luogo parlato con Bessonov di questioni trotzkiste, che non era trotzkista, e che Bessonov mentiva.

Vishinskij, sconcertato, fece riferimento alle deposizioni da lui rese durante la fase istruttoria: Krestinskij rispose che erano tutte menzogne. «Perché non avete detto la verità in istruttoria?», domandò Vishinskij. E profittando di un momento di perplessità dell'imputato chiuse affrettatamente l'interrogatorio: «Non sento nessuna risposta, non ho altre domande da fare». Tornò a rivolgersi a Bessonov, probabilmente per dare tempo all'agente dell'Nkvd seduto al fianco di Krestinskij di avvertirlo delle conseguenze del suo comportamento.

Naturalmente, quando dopo un po' di tempo, Vishinskij riprese ad interrogare Krestinskij, questi insistette nello smentire tutte le accuse e ripeté che le sue deposizioni precedenti non erano veritiere. Aggiungendo che non aveva potuto dire la verità prima, perché era convinto che «prima del processo, se ci sarà» non sarebbe riuscito a togliersi di dosso la montatura. «Ma perché ha tratto in inganno i responsabili dell'istruttoria e l'ufficio del procuratore?», gli domandò Vishinskij. «Perché ritenevo che dicendo ciò che sto dicendo oggi, questa mia dichiarazione non sarebbe giunta ai dirigenti del partito e del governo», fu la risposta di Krestinskij.

La nuova deposizione di Krestinskij giunse davvero con rapidità ai dirigenti del partito e del governo. Sul palco, non lontano dagli imputati, era stato installato un microfono segreto collegato direttamente all'ufficio di Stalin. In fondo alla sala c'era un balcone coperto da una grata. Talora vi si notava salire il fumo di una pipa o di una sigaretta: alcuni degli organizzatori del processo erano convinti che si trattasse di Stalin, il quale per un'ora o due veniva ad ascoltare ed osservare coloro che fino a poco tempo prima erano stati suoi collaboratori od oppositori.

Durante gli intervalli, in un apposito locale, si radunava l'intero «stato maggiore» del processo. Un processo del genere era anche un grosso spettacolo, doveva essere condotto da un esperto regista, coadiuvato da una schiera di aiutanti. Per costoro erano stati da tempo allestiti comodi locali, situati proprio sotto la sala in cui aveva luogo il dibattimento. L'accesso, accuratamente mimetizzato, era noto solo agli «addetti ai lavori» e ben custodito. Lo «stato maggiore» era presieduto dal vecchio *cekista* Zakovskij, che lavorava nella *Ceka* fin dai tempi di Dzherzhinskij, aveva continuato a prestarvi servizio con Menzhinskij, fatto carriera con Jagoda e mantenuto il posto con Ezhov, che di simili «specialisti» aveva bisogno.

Dopo la sospensione, Vishinskij interrogò gli imputati Rosengolz e Grinko, i quali prima dell'arresto erano stati commissari al Commercio estero e alle Finanze. Essi diedero al tribunale tutte le testimonianze necessarie, comprese alcune contro Krestinskij. Ma l'accusato le respinse nuovamente e insistette sulla propria innocenza. Così il primo giorno del dibattimento non andò bene per gli organizzatori. Nei seguenti, il procuratore non rivolse più la parola a Krestinskij, che più tardi riconobbe tutte le accuse formulate nei suoi confronti e confermò tutte le «sue» precedenti deposizioni fatte in istruttoria. Ma si trattava ormai di un altro Krestinskij.

Al processo erano presenti persone che conoscevano bene gli accusati. Una di queste, parlandomi del processo, mi ha detto: «Il primo giorno sul banco degli imputati c'era effettivamente Krestinskij. In quello dopo, invece, al suo posto c'era un uomo molto simile a Krestinskij. Ma non potrei garantire che fosse proprio lui. Fu questa l'unica occasione in cui dubitai dell'identità di uno degli imputati». E' del tutto possibile che Krestinskij sia stato sostituito con un attore ben truccato. E' possibile che anche per questo spettacolo, come accade in ogni teatro, esistessero e fossero rapidamente reperibili dei «sostituti».

Roy Medvedev

(continua)

2° LOTTO
NOBILE CASATO FIORENTINO
disperde all'
ASTA
Il proprio patrimonio artistico comprendente:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, salotti, specchiere, librerie,
- ribalte; tavoli da gioco, credenze, ecc.
- Soprammobili di Sèvres, Capodimonte, Meissen, Limoges.
- Argenti europei di antica lavorazione, Sheffield, avori, bronzi.
- Lampadari in cristallo, Murano, e Praga, orologi, miniature, curiosità.
- Quadri '700, '800 e moderni, arazzi del XIX sec.
- Oltre 500 tappeti orientali di vecchia e nuova fattura.
Per volontà del Casato Fiorentino
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE
Esposizione da giovedì 9 c.m. dalle ore 9 alle 20
ASTA
Sabato 18 marzo ore 15,30
Domenica 19 marzo ore 15,30
La realizzazione di tale vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. 011/914.177

Dopo LA TALPA
un altro grande thriller
a segno
John Le Carré
L'ONOREVOLE SCOLARO
Romanzo
«Non c'è pagina in questo libro che sia priva di intelligenza e grazia».
NEW YORK TIMES
«La Scala» Lire 7000
RIZZOLI EDITORE

GARZANTI EDITORE
Per chi non crede più e per chi crede ancora all'idea di enciclopedia.
Ha l'autorità dei suoi collaboratori.
ENCICLOPEDIA EUROPEA

Lo ha dichiarato Guido Barbaro, il presidente della corte d'assise

"Il processo alle Br riprenderà lunedì"

Altre voci ferme e decise a Palazzo di giustizia - Toninelli, procuratore della Repubblica aggiunto: "Un eventuale provvedimento di libertà provvisoria per gli imputati sarebbe viziato dalle minacce e dal ricatto" - L'avvocato generale Rosso: "Toccherebbe alla corte decidere" - Il presidente: "Farò quello che devo fare" - Il giudice Marzachì: "Con i ricattatori non si tratta"

Dice Toninelli, procuratore aggiunto della Repubblica: «*Va bene, se volete, prospettiamo pure questo caso. I terroristi ricattano: fuori Curcio e compagni in cambio della libertà a Moro. La Corte d'Assise (benché l'ipotesi appaia assurda) può dire: sì diamo ai brigatisti la libertà provvisoria. Gioco fatto allora per chi* [illegible] *guerra allo Stato? Ma neppure per sogno. Ci vorrà pur sempre un ordine di scarcerazione per i detenuti e quest'ordine dovrebbe firmarlo la Procura. Ebbene, a mio avviso, la Procura non dovrebbe sottoscrivere nulla. Perché? A parte altre considerazioni, penso che sia anche questione di grammatica giuridica. L'eventuale provvedimento del collegio giudicante a favore della libertà provvisoria apparirebbe colpito all'origine da un "vizio" grosso così. Risulterebbe emesso sotto il peso di una minaccia. Sarebbe, io credo, radicalmente "nullo" all'origine, meglio ancora, inesistente*».

Flavio Toninelli

E' mezzogiorno. Siamo tutti qui, attorno a questo magistrato vigoroso e dai modi schietti, spicci e sicuri. E ascoltiamo parole che faranno piacere a chiunque abbia a cuore il destino dello Stato di diritto, il progresso del Paese, la sua civiltà. Non sono le uniche parole rassicuranti. Dice Barbaro, presidente della corte d'Assise: «*Il processo riprenderà regolarmente lunedì, incomincerò io con la relazione succinta dei fatti di causa*». Ribadisce l'avvocato generale Rosso: «*Non vedo motivi perché il processo non riprenda il suo corso normale*». Moschella, pubblico ministero, aveva già avvertito: «*Non s'illudano i brigatisti,* [illegible] *se lo voglio*».

Punti fermi, reazioni positive, seri propositi dopo il delitto di Roma. Per il resto a Palazzo di giustizia, vigilatissimo da giovani carabinieri con le armi in pugno, si aspetta. La mossa (l'eventuale mossa) nell'infame guerra, che hanno dichiarato allo Stato, tocca ai terroristi. Non si dà credito alle telefonate giunte sinora alle agenzie giornalistiche con la richiesta di scarcerazione di alcuni detenuti non implicati nel processo in corso. Dovrebbe arrivare un documento, redatto nello stile tipico delle Br. Per adesso nulla.

Nell'attesa, si formulano ipotesi; si consultano codici e ci si pongono domande. Si fa anche il calcolo dei brigatisti detenuti, ai quali, teoricamente, potrebbe essere concessa la libertà provvisoria in applicazione della cosiddetta legge Valpreda. (Sono Buonavita, Ferrari, Franceschini, Bassi, Bertolazzi, Pelli, Ognibene, Lintrami e Paroli, colpiti da mandato di cattura emesso prima dell'entrata in vigore della legge Reale, che ha «sospeso» per i reati più gravi quella «Valpreda». Gli altri, Curcio, Semeria, Mantovani, Bassone, Guagliardo e Isa, non avrebbero il minimo cavillo giuridico cui appigliarsi). Ma nel mare delle congetture, delle inquietudini e degli interrogativi s'inizia a intravvedere il filo di rassicuranti certezze. E' questo un po' il senso della cronaca della seconda giornata [illegible] scorsa dal cronista a Palazzo di giustizia.

Andiamo di buon mattino al secondo piano, sede della Procura generale e vi incontriamo l'avvocato generale dott. Rosso. Come si comporterà la Procura generale in caso di ricatto dei terroristi? Il processo riprenderà regolarmente lunedì? Rosso è subito categorico sul secondo punto: «*Certo. Ci sono i giudici, ci sono gli avvocati, sono stati concessi i termini, il dibattimento è aperto: tutto è in regola*». Secondo punto, condotta della Procura generale. Rosso: «*Sia chiaro che qui ragioniamo in via di pura ipotesi perché non ci sono sortite da parte dei terroristi. Ebbene dico che secondo il codice di procedura penale la competenza per eventuali libertà provvisorie spetta alla Corte d'assise. Non è insomma problema di sezione istruttoria o di Procura generale*».

Torniamo dal presidente Barbaro. Egli non elude la questione. E' perfettamente consapevole che l'eventuale decisione spetterà al collegio giudicante. Afferma: «*Siamo riuniti in sessione, può toccare a noi*». Quale sarà l'orientamento, allora? Barbaro: «*Ma, che volete, io sono soltanto uno degli otto giudici, e sapete bene che i provvedimenti sono collegiali. Quello che posso assicurare è che si deciderà in piena autonomia, al di fuori cioè d'interferenze esterne*». Una pausa, poi riprende: «*Queste sono soltanto ipotesi. In effetti, che cosa è cambiato rispetto all'ultime udienze? Niente. Lunedì si riprenderà regolarmente, né ho segni o notizie di "cedimenti" da parte dei giurati. Lunedì farò la mia relazione, ascolterò le eventuali eccezioni degli avvocati, decideremo in merito*».

Domandiamo di nuovo: Ma se i terroristi tentano d'imporre il ricatto? Barbaro: «*L'ho detto, sono uno degli otto a decidere. E poi bisogna vedere tante cose. Chi presenterà l'eventuale istanza di libertà provvisoria? Come sarà redatta quell'istanza? Quale sarà il suo contenuto?*». Come dire: Non si può ragionare in termini astratti, aspettiamo. Aggiunge il presidente: «*Il mio problema è di fare quello che debbo fare*». E pare lasciar intendere: lo sapete bene voi giornalisti qual è il mio dovere: fare il processo. Proprio come aveva detto giorni fa: «*Questo dibattimento intendo portarlo avanti*».

Il presidente Barbaro

Usciamo dallo studio di Barbaro e incontriamo il presidente dell'Ordine forense, avv. Gabri. I legali dei brigatisti si incontreranno in questi giorni d'attesa, studiano una strategia comune, cercano di risolvere l'ormai noto dilemma sull'autodifesa. Ma l'impegno (assunto sul proprio onore) è di non parlare con nessuno. Si saprà a tempo opportuno. Così Gabri si schermisce, non risponde alle domande. E lo stesso fanno l'avv. Chiusano e l'avv. Dal Piume, che congeda tutti con una battuta: «*Cercate di volerci bene, perché ne abbiamo tanto bisogno*».

Dal dott. Marzachì, membro del Consiglio superiore della Magistratura. La domanda è sempre quella: come ci si comporterà di fronte a una eventuale richiesta di libertà provvisoria dei brigatisti? Marzachì risponde: «*Innanzi tutto mi domando da chi può venire l'istanza. Dagli imputati? Direi di no. Dai difensori di fiducia? Sono stati respinti dai brigatisti. Dai difensori d'ufficio? I brigatisti non accettano neppure quelli. Dalla parte civile o dal pubblico ministero? Sono sicuro di no. La richiesta dunque non può che venir fuori nei fatti da qualche documento delle br e occorre che qualcuno, non so chi, la faccia propria. Ma allora siamo di fronte al ricatto. E con i ricattatori non si deve trattare*».

Marzachì esclude che nel nostro ordinamento ci siano margini per l'autodifesa e sostiene che in ogni caso «*è un falso problema*» sollevare la questione nel procedimento in corso nell'ex-caserma Lamarmora, proprio perché gl'imputati non la chiedono e intendono porsi al di fuori di una qualsiasi logica processuale normale.

Dice ancora Marzachì: «*Il punto è un altro, bisognerebbe rivedere alcune norme in modo da evitare di fare il processo ai brigatisti in questi periodi precari per l'ordine pubblico. Sarebbe opportuno attendere tempi migliori, trattenendo in carcere gl'imputati di simili gravi reati. E' guerra o no, questa?*».

Il procuratore della Repubblica dott. La Marca non intende pronunciarsi sulla eventuale richiesta di libertà provvisoria. Dice in modo sfumato: «*La mia opinione sul provvedimento giurisdizionale la darò nel momento in cui sarò io a dover assumere un certo provvedimento*». Si parla infine con Toninelli e s'intravede il possibile orientamento della Procura. Il che infonde fiducia.

Clemente Granata

Quella volta che Moro venne a visitare Torino

L'on. Aldo Moro compì la sua ultima visita ufficiale a Torino nel novembre '66 in occasione dell'inaugurazione del Salone dell'Automobile. Una visita breve, interrotta alle 14 dall'incalzare di gravi notizie sui danni delle alluvioni in Toscana ed Emilia. Moro, allora presidente del Consiglio, stava inaugurando il centro professionale per gli immigrati alle Vallette quando uno dei suoi accompagnatori gli si avvicinò e gli disse qualcosa all'orecchio. Il presidente interruppe il discorso ufficiale e domandò: «C'è qualche giornalista che sappia già dirmi le proporzioni del disastro?». I cronisti, dopo aver parlato con i loro giornali, fecero al presidente del Consiglio il primo quadro dei danni. Moro interruppe all'istante la visita e partì da Caselle (pubblichiamo l'immagine del commiato) per le zone alluvionate.

Oggi riunione con il segretario Craxi

I lavoratori psi: «Il congresso lo vogliamo tenere a Torino»

I nuclei aziendali e i sindacalisti affermano: "Non possiamo accettare la logica della paura" - Formica e Nesi: "Non intendiamo riunirci in un bunker" - Oggi assemblea regionale a Stresa

Levata di scudi a favore del congresso nazionale del psi a Torino. Dovrebbe svolgersi dal 29 marzo al 2 aprile nel Palazzetto dello Sport. Tutti lo vogliono: i nuclei aziendali, i sindacati, le federazioni piemontesi. Scrivono in un comunicato i rappresentanti dei lavoratori: «*Non si può accettare la logica del terrore, della paura, occorre al contrario dare risposte adeguate all'eversione, proseguendo nella vita democratica di ogni giorno*».

E il congresso nazionale a Torino, come spiegano Rino Formica, segretario amministrativo nazionale e Nerio Nesi, responsabile dell'organizzazione creata in via Asserotti 3 per l'assise politica, «*non vuole affatto essere una sfida alle "Br", ma una scelta di civiltà*».

Potrebbe svolgersi in qualsiasi città. «*Nel capoluogo piemontese, però* — aggiunge Formica — *vi è una realtà sociale, una presenza operaia che indicano la città come luogo ideale per un dibattito sulle scelte politiche del Paese, per una società socialista che consenta di uscire dalla crisi con l'apporto fondamentale dei lavoratori*».

Questi i motivi per «celebrare» l'atto democratico più importante del psi nella nostra città; in una Torino che già nel '55 ospitò il congresso (con Nenni e Morandi) del dialogo socialista con i cattolici.

Stamane arriverà il segretario Craxi, accompagnato dallo stesso Formica e dal dirigente organizzativo De Michelis. Ad attenderlo in prefettura ci sarà Nesi.

La delegazione socialista s'incontrerà, prima, con il prefetto Veglia, il questore ed il comandante dei carabinieri, poi, con il sindaco Novelli ed il presidente della giunta regionale Viglione. In giornata si dovrebbe avere o la conferma della scelta per Torino, oppure dello spostamento a Rimini.

Ieri anche Pietro Nenni ha preso posizione per il congresso nella nostra città richiamandosi al motto: «*Non mollare*», che contraddistinse l'azione dei fratelli Rosselli contro il fascismo. Parere favorevole per Torino infine dal segretario della Uil, Giorgio Benvenuto.

Proseguono Formica e Nesi: «*Non vorremmo comunque intralciare il già delicato ed impegnativo compito delle forze dell'ordine. Se le autorità torinesi ci diranno che il congresso potrebbe appesantire eccessivamente il loro lavoro, allora sceglieremo una sede diversa. Non vogliamo trasformare il Palazzetto dello Sport in "bunker". Al contrario le nostre riunioni dovranno essere aperte alla città. Vi saranno manifestazioni, incontri con la gente. Possiamo garantire un servizio d'ordine interno ed esterno all'assemblea molto efficiente, con mille volontari che si sono offerti da tutte le fabbriche italiane e dal nostro movimento giovanile*».

Il senso di responsabilità della classe operaia piemontese si manifesta ancora una volta con queste parole: «*Torino, città di lavoratori, dalle tradizioni democratiche saldissime, fornirà un esempio incoraggiante per tutti*».

Oggi una delegazione formata dai segretari regionali e provinciali socialisti della Cgil e della Uil ha chiesto di incontrare Craxi, proprio per convincerlo che Torino è la naturale sede del congresso.

Anche la federazione ha preso posizione. Nel documento unitario votato all'assemblea provinciale per eleggere i 200 che oggi e domani a Stresa sceglieranno i 40 delegati regionali per il «nazionale», si parla, senza ombra di dubbio, di congresso a Torino.

Giovedì sera all'Iacp di corso Dante hanno votato i 430 delle sezioni e con il [illegible] della provincia di Torino il quadro è completo. La mozione «uno» (Craxi-Signorile-Aniasi) ha ottenuto 6203 voti ([illegible] per cento), pari a 62 delegati da cento voti (molte deleghe sono state però divise in «spezzoni» da 50 e a Stresa le presenze per la «uno» saliranno a 104). La «due» (Manca-De Martino) ha avuto 2943 preferenze (29 per cento) con 27 delegati; la «tre» (Mancini), 112 voti (uno per cento), tre deleghe da 37 voti ciascuna; la «quattro» (Achilli), infine, 172 voti (2 per cento), due delegati: uno in rappresentanza di cento iscritti, l'altra di 72.

Al congresso regionale, oltre a tutti i segretari di federazione, saranno presenti: Vittorelli, Querci e Nesi. Presiederà Antonio Giolitti.

Giuseppe Sangiorgio

E' revocato lo sciopero dei medici ospedalieri

Lo sciopero dei medici ospedalieri, che si sarebbe dovuto iniziare martedì, è stato rinviato a data da stabilirsi. «*La decisione* — afferma il segretario regionale Anao, dott. Chiadò — *è stata assunta per non creare altri squilibri in una situazione così delicata. Giovedì sera c'è stata una serie di contatti telefonici tra tutte le associazioni locali dell'Intersind ed è emerso questo orientamento, confermato, per il Piemonte, da un'assemblea svoltasi ieri*».

FIAT — Ieri scioperi di 3 ore al primo turno nello stabilimento di Villar Perosa. Riprenderanno lunedì (mezz'ora dei turnisti) e martedì (verifica dei settori), gli incontri all'Unione Industriale tra direzione, Fim e Fismic-Sida, che dovevano svolgersi giovedì e ieri. Lunedì alle 9, nella sede regionale Cgil, riunione delle segreterie regionali e provinciali per valutare le proposte sui centri direzionali.

CEAT — All'Unione Industriale riprenderanno mercoledì le trattative per l'accordo integrativo di gruppo. Proseguono intanto gli scioperi articolati; ieri astensione di un'ora e mezzo.

ALFA 4 — E' ripresa l'attività dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi presso l'Ufficio provinciale del lavoro. I punti risolti sono: pagamento degli arretrati entro venerdì prossimo, rispetto delle future scadenze, controllo del consiglio di fabbrica nelle operazioni commerciali dell'azienda.

PRECARI — In agitazione nazionale all'Università e al Politecnico per il posto di lavoro, hanno rinviato lo sciopero già deliberato per ieri. La giornata di protesta è fissata per martedì prossimo. Sono previste assemblee ed incontri, ma il programma non è ancora stato definito.

PIRELLI — Accordo a Settimo tra direzione e consiglio di fabbrica per il recupero delle cinque festività abolite nel '78. Nel periodo pasquale l'azienda sospenderà il lavoro per 9 giorni a partire da sabato 25 marzo; il ponte avrà termine il 3 aprile. La quinta festività soppressa verrà compensata con un giorno di riposo il 24 aprile: i lavoratori sospenderanno la produzione da sabato 22, e rientreranno in fabbrica il 26 aprile.

IMPRESE DI PULIZIA — Lunedì sciopereranno per 8 ore i lavoratori delle imprese con appalti all'Istituto autonomo case popolari. Circa 150 dipendenti di 10 aziende hanno ricevuto lettere di licenziamento, dal primo aprile. E' prevista una manifestazione di protesta in corso Dante 14, all'Iacp.

Solidarietà per i cinque caduti e per il leader rapito

La dc invita i cittadini a manifestare in piazza S. Carlo contro il terrorismo

Oggi alle 17 parlano Bodrato della segreteria nazionale, Lega della segreteria torinese e Puddu, ferito dalle Br - Nuove iniziative del Comitato permanente antifascista per mobilitare tutti

Un settore di Piazza San Carlo durante la manifestazione di giovedì contro il terrorismo

Manifestazione della democrazia cristiana oggi alle ore 17 in piazza San Carlo. Interverranno Guido Bodrato della segreteria nazionale, Silvio Lega, segretario cittadino e Maurizio Puddu, consigliere provinciale, ferito lo scorso anno dalle Brigate rosse. In un documento del comitato provinciale, la dc «*colpita dall'assassinio dei cinque agenti delle forze dell'ordine e dal rapimento di Aldo Moro*» chiede ai cittadini «*di esprimere la loro solidarietà partecipando alla manifestazione*». Nel documento si ribadisce «*la volontà della dc di sostenere le istituzioni alle quali spetta, nello Stato di diritto, di garantire la pace sociale e la sicurezza dei cittadini*».

Ieri, intanto, il Comitato permanente antifascista s'è riunito nella sala consiliare di Provincia e Regione per studiare nuove iniziative. Vediamole.

Innanzitutto rilancio della campagna [illegible] firme contro il terrorismo con due scadenze di verifica, il 4 aprile (anniversario del Martinetto) e il 25, appuntamento emblematico per ricordare le vittime della lotta partigiana. La raccolta firme segna quota trecentomila ma, a parere dei promotori, potrebbero essere molte di più. Di qui la proposta lanciata da Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale oltre che del Comitato antifascista, per la costituzione di quattro gruppi da mobilitare rispettivamente nelle scuole, nelle fabbriche, negli enti locali e nel mondo contadino.

I quattro gruppi dovrebbero iniziare già lunedì mattina prima dell'[illegible] del Comitato che nelle prossime settimane intende convocarsi a scadenze ravvicinate in concomitanza con gli sviluppi del rapimento Moro. Lunedì è anche il giorno della ripresa del processo ai brigatisti e la riunione del Comitato vuole avere anche questo significato: rassicurare psicologicamente magistrati, giurati e avvocati, far sapere loro che tutti i democratici torinesi e piemontesi si stringono attorno a loro.

«*Oggi siamo al fronte* — ha ricordato Sanlorenzo — *ed una potenziale carica emotiva tra i cittadini che deve essere canalizzata sui binari della ragione. Guai a non colmare i vuoti in certa parte dell'opinione pubblica, quella che reclama la pena di morte e lo stato d'emergenza. Siamo i primi a reclamare una efficienza degli apparati dello Stato e dei servizi di sicurezza, ad invitare i cittadini a collaborare con le forze dell'ordine, ma non dobbiamo cadere nel tranello di chi vorrebbe spingere lo Stato verso l'autoritarismo e la reazione*».

Che la gente voglia la legalità democratica l'ha dimostrato la manifestazione di ieri in piazza San Carlo. Un'iniziativa che non ha precedenti negli ultimi 30 anni se si considera che è stata decisa, organizzata e attuata nel giro di 4 ore. Straordinaria anche per il carattere unitario (compatti i partiti democratici, le istituzioni, i sindacati, le organizzazioni giovanili e di categoria), per l'assenza di contestazione, per la tolleranza della platea, per l'efficiente organizzazione dei lavoratori. Ha sintetizzato Sanlorenzo: «*Stiamo vivendo momenti che segnano il punto massimo dell'attacco allo Stato ma anche della mobilitazione popolare per fronteggiarlo*».

Il consigliere provinciale Maurizio Puddu, uno dei bersagli delle Br, ha espresso il suo ringraziamento, a nome della dc, per la solidarietà dimostrata in piazza San Carlo al suo partito e all'on. Moro. Ha invitato tutti a «*bandire la diatriba politica per rimanere uniti contro i terroristi*» e «*a collaborare con le istituzioni e lo Stato per estirpare la violenza e le cause che l'alimentano*».

Nel dibattito sono intervenuti anche Delpiano (a nome di Cgil, Cisl e Uil), [illegible] (comprensorio di Novara), Lucagni (per le organizzazioni dei contadini), Bontempi (pci), Seburdo (Acli), Bugatti (Artigianato), Laura Marchiaro (consulta femminile).

Domani, rappresentanti del Comitato antifascista parteciperanno alle manifestazioni contro la violenza in programma ad Alpignano (ore 9,30), ad Orbassano (ore 10), alla scuola elementare Tetti Piatti di Moncalieri (ore 10) e al cinema Sociale (9,30).

g. j. p.

temperature di ieri	
massima	+15,5
minima	+ 7,1
media	+11,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. 731; umid. 30 %. Cielo poco nuv. Temperat. massima +15,8; min. +4,6; med. +10,2. Previsioni: nuv. variabile; visib. buona; temperat. in dim. Sole: sorge 6,28; tram. 18,37. Temperat. dello scorso anno a Torino: max +18,7; min. +6,3.

Probabilmente nella prossima settimana

La «Venchi Unica» riprenderà il lavoro nei due stabilimenti

In quelli di Torino e Collegno (a Milano l'attività è già iniziata) - Finisce così, salvo imprevisti, la lunga notte dell'azienda dolciaria

La «Venchi Unica» riprenderà il regolare lavoro anche negli stabilimenti di Torino e Collegno probabilmente nella prossima settimana. La società di esercizio ha deciso ieri di non concedere più dilazioni alle banche che prendevano altro tempo per la concessione delle «linee di credito» richieste. I soldi per il definitivo salvataggio dell'azienda dolciaria verranno trovati nell'interno del gruppo imprenditoriale milanese.

La notizia è giudicata «importante» negli ambienti economici. Si rischiava infatti non solo di compromettere definitivamente la campagna di vendite pasquali ma di causare una nuova crisi di gestione. La «Venchi Unica [illegible]», dopo le dimostrazioni di buona volontà e serietà come l'aumento del capitale sociale da 200 milioni a 10 miliardi, il pagamento degli stipendi ai dipendenti e la ripresa dell'attività nell'impianto di Novate, ha voluto indicare così che veramente poteva e voleva salvare l'azienda.

Finisce quindi la lunga notte della «Venchi Unica»? [illegible] di sì. Ieri la direzione della società di esercizio ha assicurato che, malgrado il danno economico arrecato dalla lunga inattività, verranno regolarmente pagati gli stipendi alle [illegible]. Dopo tante ansie si apre uno spiraglio di ottimismo.

Vediamo tecnicamente quali altri ostacoli e scadenze ci sono nei prossimi giorni e come è stata presa la decisione di un «finanziamento interno». Della riunione di ieri siamo riusciti a raccogliere alcune indiscrezioni e ricostruire il senso e l'atmosfera dei colloqui che si sono svolti in Regione. Erano presenti, oltre ai rappresentanti della società di esercizio, il segretario di Viglione, l'assessore regionale al lavoro Alasia e quello comunale Poppa. Come controparte c'erano i dirigenti degli uffici «fidi» di San Paolo, Cassa di Risparmio, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale del Lavoro.

Lo scoglio maggiore è stata la richiesta di «elementi di credibilità sulle intenzioni imprenditoriali» avanzata dalle banche. Si è cioè rischiato, dopo oltre un'ora di colloquio, di dover attendere ancora e tenere gli impianti fermi. A questo punto si è trovata la soluzione: usare mutui già deliberati a vantaggio della In. Im per il finanziamento della ripresa produttiva della «Venchi Unica».

In pratica la «Internazionale Immobiliare» metterà a disposizione altro denaro proprio. Le scadenze non sono a «tempi lunghi». Tra dieci giorni il San Paolo dovrà versare infatti 900 milioni e in seguito la stessa banca provvederà a «liberare» altri 5 miliardi.

Ci sono però ancora alcuni ostacoli. Il più importante è la rapidità del San Paolo a compiere l'operazione. Gli altri istituti di credito si sono dichiarati disposti a concedere anticipi in caso di ritardi, ma alla «Venchi Unica» si spera che ciò non debba avvenire. «*In questo caso* — è stato commentato — *la responsabilità sarà solo del sistema bancario*».

ad. pro.

Due rapinatori legano le commesse in bagno

Due giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola e coltello sono entrati ieri verso le 20 in un negozio di abbigliamento di via Ivorio 21. Nel locale c'erano solo le due commesse Elisabetta Milicia, 21 anni, e Giovanna Androvich, 20 anni.

I banditi le hanno costrette ad entrare nella toilette, dove sono state legate. Quindi uno dei due ha portato via dalla cassa circa mezzo milione di lire. Solo dopo oltre dieci minuti le donne sono state liberate da un cliente.

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Antonio Abate, 74 anni, ospite dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica, ieri verso le 18, mentre attraversava via Tunisi, è stato investito dalla «124» di Giuseppe Macaluso, 36 anni, via Madonna delle Rose 58. Portato in ambulanza al Mauriziano, l'Abate è morto poco dopo.

★ L'operaio Giuseppe Mensi, 51 anni, corso Allamano 65, ieri mattina, mentre stava per entrare nello stabilimento Michelin, di Settimo, per iniziare il suo turno di lavoro, è stato investito da una «128», guidata dal [illegible] Arturo Bottino, di 20 anni, residente a Settimo, in corso Agnelli 29. Dopo i primi soccorsi all'[illegible] Martini, il Mensi — che ha riportato la frattura del bacino, con rottura della vescica, e la frattura del femore sinistro, con lesione all'arteria — è stato trasferito alle Molinette. Prognosi riservata.

Mostra di minerali

Oggi e domani nel Circolo Culturale Ricreativo della Banca Nazionale del Lavoro, via Cesana 13, si terrà una Mostra di Minerali importante per appassionati e collezionisti.

Si sono già iscritti espositori [illegible] noti, parteciperanno alla manifestazione collezionisti che intendono arricchire la propria raccolta anche con minerali alla portata di tutte le borse.

Donne di Ravensbrück

Presentazione del libro di Lidia Rolfi, alla Galleria d'Arte

Il libro *Le donne di Ravensbrück*, testimonianze di deportate politiche italiane raccolte da Lidia Beccaria Rolfi e Anna Maria Bruzzone, sarà presentato lunedì, ore 21, alla Galleria d'arte moderna per iniziativa della giunta regionale e della casa editrice Einaudi. Con le autrici interverranno il presidente della Regione Viglione, l'avv. Bianca Guidetti Serra, lo scrittore Primo Levi e Bruno Vasari.

Tre brigatisti visti a Valperga?

Un camionista assicura di averli riconosciuti dalle foto pubblicate su "La Stampa" - Allarme immediato, posti di blocco, non s'è trovata alcuna traccia

La segnalazione di un camionista di passaggio, che ieri pomeriggio avrebbe riconosciuto a Valperga Canavese tre presunti brigatisti tra i ricercati in tutta Italia, ha fatto scattare immediatamente una vasta operazione delle forze dell'ordine nella zona. Secondo la testimonianza del camionista i tre elementi dell'organizzazione eversiva sarebbero stati Antonio Savino, Mario Moretti e Patrizio Peci, i cui volti figurano nella serie di fotografie segnaletiche diramata dal Viminale con la richiesta di collaborazione a tutti i cittadini.

Fermatosi nella piazzola di un distributore, il camionista ha creduto di riconoscere i tre ricercati su una Fiat «600» colma di valigie ed abiti. «*Si sono fermati pochi minuti per cambiarsi i vestiti* — ha aggiunto il testimone telefonando ai carabinieri — *poi hanno rimesso in moto l'auto e sono scomparsi*». Subito dopo la segnalazione, numerose radiomobili hanno rastrellato la zona, formando posti di blocco volanti, ma fino a tarda sera della «600» non è stata più ritrovata traccia.

* *

Prosegue e si estende in città la reazione al rapimento dell'on. Aldo Moro e all'uccisione della sua scorta. I sindacati, riunitisi subito dopo la manifestazione di piazza San Carlo, hanno predisposto un piano di iniziative da tenersi nelle fabbriche torinesi a partire da lunedì. La segreteria Cgil-Cisl-Uil sta, inoltre, preparando una nota specifica sui temi del terrorismo che verrà diffusa nei prossimi giorni.

Hanno anche emesso comunicati di condanna i partiti socialdemocratico e liberale, l'Associazione scuola libera, Comitati laici riformisti, l'Alleanza monarchica, le segreterie provinciali dell'Arci, Aics, Enars, Acli, Endas, Libertas, Csi, la consulta regionale femminile, i sindacati degli elettrici, il movimento cristiano lavoratori, il consiglio di fabbrica della Pinto, i lavoratori del Politecnico.

Il comune di Settimo ha tenuto consiglio comunale aperto, che ha votato un ordine del giorno nel quale esprime «*la più forte volontà di difesa della democrazia e della Costituzione*». La Lega italiana dei diritti dell'uomo, nello stigmatizzare il gesto criminale, ha indetto per venerdì 24 un convegno sul terrorismo.

Il coordinamento dei comitati di quartiere ha diffuso una nota nella quale propone che «*continui l'azione di controllo democratico delle sedi democratiche e dei luoghi di lavoro, per evitare la tentazione di generalizzare il clima di stato d'assedio in cui già vive la città*». Il coordinamento invita inoltre a promuovere dibattiti pubblici in ogni quartiere.

Riunione del sindacato lavoratori di polizia

Si è svolta ieri una riunione dei rappresentanti del sindacato lavoratori di polizia aderenti a Cgil-Cisl-Uil, del Piemonte, Liguria, Lombardia. In una nota si legge tra l'altro: «*La difesa della democrazia si può realizzare soltanto attivando una piena unità di intenti tra lavoratori, cittadini e lavoratori di polizia. E varando definitivamente la riforma della pubblica sicurezza, da anni attesa*».

Il documento prosegue: «*Esprimiamo sdegno e condanna per il barbaro eccidio di cinque agenti dell'ordine e per il rapimento dell'on. Aldo Moro. Tale provocatoria azione non può, nell'intenzione, che tendere a trascinare il nostro popolo al di fuori del civile e corretto confronto democratico. Il Paese ha già risposto in termini di grande consapevolezza e democrazia, condizioni imprescindibili per la difesa delle istituzioni*».

Gli inquilini ex Snia polemici con l'Iacp

Amaro sfogo degli inquilini delle ex case Snia contro l'Iacp: rimproverano all'istituto ritardi negli interventi di risanamento. I contenuti della legge regionale in materia e i progetti approvati dal Comune — si legge in un documento — sono «*completamente disattesi dai piani dell'ufficio progettazione dell'Iacp, che prevede solo interventi di manutenzione straordinaria*».

Gli inquilini sollecitano il risanamento perché negli ultimi piani piove in casa e le perdite delle tubazioni interne fanno marcire i muri, degradando un patrimonio edile che risale al '34. Si lamenta inoltre la mancanza dei «*necessari servizi igienici, del riscaldamento e del gas per uso domestico*».

Specchio dei tempi

Sono cose da pazzi, fare il medico in questo modo - "Sempre in coda ai colleghi uomini" - Che sventura avere la maturità - "Nel bel parco del Valentino adesso a farla da padroni sono i teppisti, non i cani"

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Facciamo parte di una delle tante delegazioni "Volontari Pronto Soccorso", portiamo cioè gli ammalati negli ospedali; non abbiamo diplomi, siamo solo muniti d'un grande spirito umanitario e tanta buona volontà; cerchiamo di essere utili a chi soffre, là dove gli enti predisposti a tale servizio non riescono ad arrivare.

«In un soccorso effettuato domenica scorsa alle 21.45, abbiamo portato una donna, non grave, su espresso desiderio dei parenti in uno dei tanti ospedali di Torino.

«Nel Pronto Soccorso, il medico di guardia non voleva accettare l'ammalata in quanto "*l'ospedale era fuori dei termini territoriali, considerando l'abitazione della donna*" (quartiere [illegible]).

«*Avremmo dovuto portarla nell'ospedale di zona, che secondo il medico, "rientrando nei termini urbanistici* [illegible] *all'abitazione della donna, garantiva il* [illegible]".

«Era la prima volta che sentivamo parlare di termini territoriali in un pronto soccorso e di "fuori zona": ci siamo sentiti dire che "*il nostro servizio era da considerarsi un servizio taxi, se portavamo gli ammalati dove volevano*". Abbiamo fatto presente al medico che era per noi nuova la questione del "fuori zona" e che avevamo assecondato la richiesta dell'ammalata e dei parenti credendo di far bene portandola dove desiderava.

«Dopo questa discussione, durata mezz'ora circa, con la ammalata che chiedeva di essere visitata anche solo per sapere cosa avesse, finalmente potevamo rientrare in sede, con sollievo dell'inferma che veniva portata in una cameretta del pronto soccorso per essere finalmente visitata.

«Ora, oltre a ringraziare questi medici burocrati che tentano di togliere slancio e amore per il prossimo, chiediamo: esiste veramente il limite territoriale per gli ospedali cittadini? Se sì, può il medico di guardia rifiutare la visita? E' giusto ed umano fare queste discussioni di fronte ad un'ammalata?».

Aulino, Fracassi, Pagliarin

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Sono una professoressa in lettere moderne laureata da cinque anni e regolarmente abilitata. Nonostante tutte le domande inoltrate non sono riuscita ad ottenere finora a Roma, dove risiedo, neppure un giorno di supplenza. Per riuscire a raggranellare qualche punto, valido ai fini della graduatoria provinciale, ho frequentato e superato con esami regolari un corso di aggiornamento ed un corso di specializzazione.

«Ho fatto tutto ciò con sacrificio personale sobbarcandomi viaggi faticosi per raggiungere la sede dei corsi e sacrifici finanziari considerata l'entità della tassa d'iscrizione. Entrambi i corsi erano riconosciuti dal ministero della P. I. e considerati validi per il punteggio. Improvvisamente lo stesso ministro, con l'ultima ordinanza, retroattivamente non li ha più riconosciuti. E' giusto un simile comportamento? Ed ancora: il servizio militare vale 6 punti. Una tale considerazione poteva essere valida in passato, quando la chiamata militare comportava l'impedimento ad un possibile incarico scolastico e ad una conseguente possibile perdita di punti; non più ora, in quanto anche con la piena disponibilità c'è l'impossibilità pratica di insegnamento. Ed allora perché mi devo vedere superata continuamente dai colleghi uomini?».

Emma Treves Bonelli

Due lettori ci scrivono:

«Tra poco avremo 28 anni con in mano il diploma di maturità classica, che i tempi hanno abbondantemente squalificato e gli studi universitari ancora in corso. Stiamo sperimentando l'inefficacia della legge per l'occupazione giovanile e la pressocché inutile funzione del collocamento ordinario.

«Ci pare che il nostro caso sia particolare: soprattutto in considerazione della nostra età dovremmo avere la precedenza nelle richieste dei datori di lavoro, siano essi pubblici o privati. Che sarà di noi se verremo sempre posposti a tutti coloro che sono più giovani? Ci dicono che non abbiamo esperienza e che siamo vecchi come se fossimo delle bestie: ma di questo passo diventeremo sempre più vecchi e inesperti! Del resto siamo pieni di idee e di iniziative, ma queste non si possono concretizzare per due motivi fondamentali: la crisi economica e la mancanza di agevolazioni da parte delle ditte private.

«Non vogliamo negare le nostre colpe e i nostri errori che — ad esempio — ci hanno impedito di conseguire la laurea, ma è mai possibile che chi ha avuto la sventura di avere conseguito la maturità classica non possa essere adibito neppure al più umile dei lavori?».

Adolfo Boggio,
Giuseppe Catalano

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di dissentire da quella mamma che afferma che al Valentino i cani spadroneggiano, costituiscono pericolo pubblico e danno scandalo. I veri padroni del parco in questione sono invece i rapinatori, i teppisti e soprattutto i pervertiti di ogni risma. Vi pullulano infatti individui oziosi, la cui principale occupazione consiste nell'infastidire le donne sole e i bambini, ai quali non mancano di fare proposte oscene. Non trascurano neppure di soddisfare i propri bisogni all'aperto, sporcando da far impallidire i cani.

«E che dire degli automobilisti, che ignorando le paline, sfrecciano lungo i viali vietati al traffico e creano un pericolo, soprattutto, per i bimbi, ragazzi ed anziani? Non parliamo poi del diritto, sfacciatamente calpestato, di poter respirare in un parco pubblico, l'aria fresca e non i velenosi gas degli scappamenti, e del rumore ben più molesto di qualche latrato.

«Tutta questa gente, come mi spiegò una volta un graduato dei vigili urbani, "non è punibile": perché, penso, diversamente dai cani, è più scomodo perseguirla, e certamente meno "redditizia" per le casse comunali.

«Alla mamma ansiosa vorrei far osservare in primo luogo che le disgrazie che ella cita, del bimbo ferito da un cane da guardia, non si verificò al Valentino. In secondo luogo azzarderei l'affermazione che oggi è più facile che un ragazzo si prenda i parassiti dai propri simili, che non dai cani che ricevono in genere moderne cure veterinarie.

«Mi permetterei infine di dare a quella mamma un suggerimento. Insegni a suo figlio ad amare anche la natura e tutte le sue creature viventi e, tra di esse, soprattutto i cani».

Attilia Aslano

Donna e pubblicità

Il Circolo della stampa organizza lunedì sera alle 21,15 un dibattito su «*La donna e la pubblicità - La figura femminile come oggetto-simbolo di pubblicità*». Interverranno l'on. Mariangela Rosolen del pci, Claudia Mattia, presidente Aidda, Armando Testa, pubblicitario, Natalia Aspesi de *La Repubblica*.

Cultura operaia e vita quotidiana

Borgo S. Paolo, allora

Si apre stamane, nella scuola media di via Vigone una sezione della mostra "Torino tra le due guerre" - Immagini inedite

Un gruppo di operai in fabbrica: l'immagine è stata ripresa nell'ormai lontano 1920

Belle fumose, volti ridenti o severi di vecchie fotografie, angoli bui, vaste periferie, cascine e case operaie, giochi di bimbi in strade polverose: la storia di borgo San Paolo fra le due guerre si dipana attraverso gli ultimi formati dei dagherrotipi, inchiodati da ingiallite carte di lavoro che dicono con colonnine di numeri scritti a mano stenti e fatiche, anni di rivolta.

E' storia di vita quotidiana quella che un'équipe di cinque ricercatori diretta dal professor Giovanni Levi della facoltà di Lettere, in collegamento con l'assessorato alla Cultura del Comune e la Galleria d'Arte Moderna, ci propongono da oggi dai pannelli chiari della scuola media di via Vigone 72: storia che è «comportamento individuale e collettivo delle classi popolari» espressione di una cultura operaia, a volte della sua «frammentazione» e della sua «devastazione».

Un mosaico di «come eravamo», la ricerca delle radici di un tempo che non è perduto ma, al contrario, è matrice della realtà di oggi. A raccontare questa storia sono 80 persone nate negli anni a cavallo del secolo e vissute sempre nello stesso quartiere. Testimoni di un'evoluzione politica, sociale e urbanistica filtrata attraverso la loro diretta esperienza, la loro «cultura».

La ricostruzione, sollecitata dal gruppo dei ricercatori, ha avuto come filo conduttore non il solito questionario che, magari inconsciamente, tende a voler soddisfare un'ipotesi già espressa a priori: «A queste persone abbiamo chiesto di narrarci la loro vita, i loro rapporti con i grandi eventi storici. E abbiamo chiesto l'apporto di loro documenti, dai quaderni di scuola alle foto di famiglia, ai libretti di fabbrica». La storia di borgo San Paolo fra le due guerre segue così un ritmo quasi intimista che diventa però, nell'insieme, ampio respiro.

La mostra è organizzata in cinque sezioni: borgo, socialità, famiglia, infanzia, lavoro. Accanto a questi aspetti, la puntualizzazione delle voci dei protagonisti registrate: operai di allora, casalinghe, piccoli artigiani e commercianti. E' probabilmente questa la parte più fresca della rassegna: voci di anziani che danno colore e vita alle fotografie e ai documenti esposti.

«Che cosa è mai stato, sembra una cosa impossibile — dice una registrazione — *il borgo era grosso così: tutti campi, tutti campi, grano e granoturco. E fossi dappertutto».* Oppure: *«C'era tutto un muro di cemento armato che faceva il giro di borgo San Paolo. Infatti uno diceva: vado fino alla cinta del dazio. Mia mamma, per andare in centro, prendeva il bagno e si cambiava tutta. Donne: non si sa mai che cosa può capitare. E diceva anche: oggi devo andare a Torino».*

Il discorso della socialità passa attraverso fotografie di uomini col vestito buono, donne con cappellino o ragazzi in maniche di camicia riuniti in gruppi per feste di rione, balli, bandiere. *«La gente si conosceva, ci conoscevamo tutti. In tutte le vie c'erano gruppetti di persone che chiacchieravano e c'erano sempre quei tali con la chitarra e la fisarmonica che andavano per le piazze. Piazza Sabotino allora era come la piazza d'un paese e la domenica mattina ci si fermava lì andando a messa. Il sabato sera non si andava mai a casa: prima del fascio, naturalmente, parliamo sempre di prima del '22». «Si suonava, si cantava e anche le guardie prima dicevano "basta" e subito dopo: suonate ancora uno».*

Famiglie numerose che si fissano da fotografie troppo scure o sovraesposte, scorci di appartamenti, padri e figli in tuta. *«Per cena, e questo succedeva tante volte, né pane né latte: 18 castagne a testa. E mio padre, però, ce ne allungava qualcuna delle sue per farci mangiare un po' di più. E se parliamo dei tempi del fascismo, peggio ancora: tutto lo stipendio se ne andava prima della fine del mese. Da 350 a 440 lire nel '30 e anche meno».*

C'è la fotocopia d'un foglio di giornale che riporta le paghe nelle fabbriche nel 1929: operaio specializzato lire 3,50; donna manovale 1,55; apprendista da 16 a 18 anni, 1,40; ragazzi inferiori ai 16 anni, 0,90. *«Perché una volta si andava proprio presto a lavorare. Io ho cominciato così, va bene che non avevo i genitori, ma vedevo che anche tanti che avevano i genitori incominciavano presto. Avevo 8 anni e lavoravo in una gelateria di piazza Sabotino che allora si chiamava Chiabotto: il padrone mi dava 25 lire la settimana, si era nel 1925».*

«Non era come adesso che il padrone non ti può licenziare: allora magari lavoravi due o tre mesi e un giorno ti dicevano: "Non c'è più lavoro, via". E anche nelle fabbriche grosse come la Fiat o la Lancia a volte passava il caporeparto e diceva: "Tu sta' a casa un mese, tu sei licenziato, tu fai solo più tre giorni la settimana».

E arrivarono anni ancora più bui: la grande crisi, l'arroganza dei fascisti: *«Perché era così, perché picchiavano, a morte picchiavano. Ricordo quando lavoravo alla Lancia e allora quelli anziani che non erano del fascio quando uscivano c'erano i fascisti che li aspettavano e li picchiavano con i manganelli. Poi, quando andavano via loro, interveniva la polizia. Ma prima nessuno diceva niente».*

Renato Rizzo

Resterà aperto dal 20 aprile al 1° maggio

Il "Salone dell'Automobile,, sarà anticipato in primavera

Non avveniva dal '56 - Su 53 mila mq, 635 espositori di 12 Paesi Contemporanee Tecnofficina 78 e la Mostra delle carrozzerie

Dal 20 aprile al primo maggio si svolgerà al Valentino il Salone dell'automobile, cinquantasettesima edizione. Ormai a cadenza biennale, in alternativa con la rassegna degli autoveicoli industriali, su richiesta degli organizzatori il calendario internazionale dei Saloni ha spostato la manifestazione dall'autunno alla primavera. E' un ritorno alle origini che dovrebbe favorire l'afflusso del pubblico e lo stesso interesse del mondo dell'automobile, considerando che in settembre - ottobre si tengono manifestazioni analoghe a Francoforte, Parigi, Birmingham.

L'ultima volta che il Salone ebbe luogo in primavera fu nel '56, in pieno boom dell'automobile. Lo aveva inaugurato con solennità il presidente Gronchi, accolto da uno squadrone di corazzieri a cavallo. Oggi sono cambiate molte cose, e anche sotto il profilo industriale e commerciale tutti sono concordi nel ritenere la nuova data più favorevole.

La novità organizzativa è accompagnata dalla decisa volontà di rilancio della tradizionale manifestazione. Ne ha parlato con i giornalisti il direttore del Salone, dottor Alberto Bersani, comunicando anzitutto che la crescente domanda di spazi espositivi, che l'area del palazzo delle esposizioni al Valentino è ormai in difficoltà ad accogliere, ha suggerito di spostare uno dei settori merceologici — le attrezzature per autofficine — al Palazzo del lavoro, in una mostra a sé stante, denominata «Tecnofficina 78», di durata più breve (dal 22 al 30 aprile). Su un'area di 10 mila mq, accanto a questo tipo di attrezzature saranno presenti anche le officine mobili, un campo di grande avvenire per l'assistenza tecnica, specie per i Paesi in via di sviluppo. Un servizio gratuito di autobus-navetta collegherà le due esposizioni.

Decongestionato in questo modo, il Salone vedrà a propria volta su una superficie di 53 mila mq la presenza di 635 espositori di 12 Paesi e una diversa distribuzione degli spazi, per autovetture, carrozzerie, veicoli fuoristrada e per tempo libero, minibus fino a nove posti, accessori. A questi ultimi sarà in buona parte riservato l'intero padiglione sotterraneo collegato da una galleria al corpo principale del palazzo, e fino ad ora occupato appunto dalle attrezzature per autofficina. Infine, una sezione speciale sarà riservata alle vetture da competizione, macchine di Formula 1 e per rally.

Una terza iniziativa, assolutamente inedita, è la Mostra della carrozzeria italiana, che si protrarrà dal 18 aprile al 18 maggio. Verrà allestita nei vicini locali della Promotrice delle Belle Arti. Un progetto ambizioso, con finalità culturali e promozionali del design italiano (la mostra dovrebbe diventare itinerante anche in altri Paesi), realizzata con il concorso dell'Anfia, di enti, case costruttrici e carrozzieri.

Saranno ordinati nelle sale della Promotrice alcuni esemplari di auto particolarmente significative del passato, scocche di vetture, fotografie, disegni, bozzetti originali. Presidente del comitato scientifico e tecnico promotore è l'ing. Dante Giacosa, per molti anni direttore della progettazione alla Fiat, affiancato da architetti ed esperti.

Questa la serie di iniziative che, unitamente alle previste novità presentate in prima mondiale al Salone, tra cui l'atteso modello medio-leggero Fiat «Ritmo», darà alla manifestazione torinese un respiro e una risonanza come da anni non avveniva. Gli organizzatori sottolineano che gli enti locali, dalla Regione al Comune, hanno dato la più aperta collaborazione, tanto più che il cinquantasettesimo Salone internazionale dell'automobile sarà l'avvenimento attorno al quale ruoterà «Primavera 1978 a Torino», iniziativa della Regione Piemonte (sarà annunciata il 7 aprile prossimo) per un vasto programma culturale, espositivo, sportivo, folkloristico.

Ferruccio Bernabò

La Centrale ha chiesto un aumento per il latte

Si è riunita ieri in Prefettura la Commissione consultiva prezzi per esaminare la richiesta d'aumento presentata dalla Centrale per il latte fresco: 60 lire il litro per il tipo pastorizzato (tappo bianco) oggi in vendita a 380 lire il litro; 100 lire per il tipo omogeneizzato (tappo giallo-blu) oggi in vendita a 500 lire il litro. Il rincaro è giustificato da una lunga serie di conti e di cifre in passivo.

I sindacati si sono detti disponibili per la discussione e non escludono a priori un ritocco. Hanno, però, posto una pregiudiziale: la riduzione di 50 lire del prezzo per il tipo di latte che la Centrale ha messo in vendita dal primo marzo a 450 lire il litro, sigillando la bottiglia con un tappo rosso, «*procedimento che può ingannare il consumatore*», dicono Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati si oppongono anche alla liberalizzazione del prezzo per il latte omogeneizzato «*perché si rischia di creare il latte per i poveri (pastorizzato, tappo bianco), che nessuno vorrà*». La discussione è stata rinviata a quando la Centrale presenterà nuovi dati sui costi di produzione. L'aggiornamento dei prezzi, comunque, è solo rinviato.

CENTRALE DEL LATTE — Riprendono martedì gli incontri sui problemi generali della Centrale (investimenti, organici, ristrutturazione). E' stata rinviata la riunione in prefettura del Comitato provinciale prezzi per verificare se è lecito l'aumento del latte fresco, già attuato dalla azienda.

UCB-SMITH — Primo incontro all'Unione Industriale tra proprietà e maestranze. Come è noto sono stati chiesti 48 licenziamenti cui i sindacati hanno risposto con uno sciopero quotidiano di un'ora e mezzo. Ieri è stata illustrata la situazione di crisi dell'azienda.

GENERALMODA — Si è iniziato un incontro tra federazione tessili, direzione e una multinazionale belga del settore interessata a rilevare parte dell'azienda.

Le indagini sul delitto della fotomodella di Giaveno

L'assassino è andato in casa di Eugenia per sottrarre le lettere più "scottanti,,?

Secondo gli inquirenti l'omicida sconosciuto sarebbe andato a rovistare nell'alloggio, subito dopo la scoperta del cadavere, usando le chiavi della vittima - Interrogati gli amici del "Gay"

Eugenia Origa, l'uccisa

C'è il sospetto che l'assassino della fotomodella per alcuni istanti sia uscito dall'ombra e, non visto, sia riuscito a fare sparire una traccia importante. Si pensa che nei giorni scorsi, forse subito dopo la scoperta del cadavere nel campo di Orbassano, sia andato a rovistare nell'alloggio di Eugenia Origa. E' questo l'elemento nuovo nelle indagini sul delitto giunte ad una svolta importante, dopo il ritrovamento inaspettato della lunga sciarpa di lana bianca che la ragazza aveva al collo prima di lasciare le amiche Tiziana Nicola e Rita Manca la mattina del 3 febbraio scorso.

L'uomo sarebbe entrato nell'appartamento al secondo piano di via Torino 49 di Giaveno servendosi delle chiavi che Eugenia aveva nella borsetta (mai trovata) e nel momento in cui la madre della studentessa uccisa, Domenica Rossetto, era assente. Con tutta calma avrebbe cercato nei cassetti, fino a quando non ha trovato i documenti o le lettere che cercava. Avrebbero consentito agli inquirenti di arrivare rapidamente a lui? Perché, altrimenti, avrebbe corso questo rischio?

Come gli investigatori, l'omicida sapeva benissimo che Eugenia era una giovane poco ordinata; ma le lettere le conservava tutte e gli avvenimenti più importanti della sua vita li aveva registrati sul diario e sui quaderni di scuola. Dicono nella caserma di Moncalieri: «*Con in tasca le chiavi dell'alloggio, ha avuto il tempo e la possibilità di fare sparire l'unica traccia che poteva metterci sulla pista buona. Chi è? L'uomo con cui Eugenia aveva una corrispondenza epistolare, forse l'amico segreto che cerchiamo da tempo e di cui non sappiamo nulla*».

L'amico sconosciuto e le lettere che i carabinieri pensano siano sparite sono dunque al centro dell'inchiesta attorno alla quale ruotano i «diversi» che frequentano il «Gay men club» di Torino. A Moncalieri sono state convocate ieri altre persone, tutte amiche della ragazza. C'era anche la proprietaria e cassiera del circolo, Norina Borgione, e un dipendente. Gli interrogatori si sono svolti alla presenza del sostituto procuratore dott. Bernardi che fin dall'inizio segue le indagini. Il magistrato non ha lasciato trapelare nulla sulle testimonianze, ma ha ammesso che il mistero s'infittisce sempre di più.

Gli ultimi incontri di Eugenia con gli amici del mondo «gay» torinese sono stati ricostruiti. Tutti i giovani che hanno partecipato sono stati sentiti. Poiché niente di importante è ancora emerso, i carabinieri hanno deciso di puntare verso i «diversi» che la ragazza conosceva in provincia, dove pare si spostasse con una certa frequenza. Fra i suoi amici non torinesi ci sarebbe un giovane perfettamente normale che la corteggiava e di cui lei sembrava innamorata. I carabinieri sul suo conto hanno solo indicazioni vaghe ma si chiedono: «E' lui l'assassino?».

Il giovane «amico del cuore» sarebbe una persona molto ricca che si sposta continuamente fra Sestriere e Alassio. Con Eugenia sarebbe andato più volte in montagna e nella villa in riva al mare.

em. mon.

Vigile del fuoco ucciso da un treno mentre fa segnali al macchinista

Un vigile del fuoco di Rivoli, impegnato con altri colleghi a spegnere un incendio di sterpaglie vicino ai binari della linea Torino-Susa, è stato travolto da un treno e ucciso all'istante. Si chiamava Renato Pozzo, 22 anni; era figlio unico di una vedova ed abitava a Rivoli in via Montegrappa. E' accaduto ieri poco dopo le 19,30 ad un paio di chilometri da Avigliana. Tra Sant'Antonio di Ranverso e Ferriera di Buttigliera Alta s'era sviluppato poco prima un incendio di sterpaglie. Subito sono stati avvertiti i vigili di Rivoli e una squadra di otto uomini col capo distaccamento Dino Saluzzoglio è subito accorsa.

Renato Pozzo ha avuto l'incarico di sostare in mezzo ai binari per segnalare con una lampada la presenza delle fiamme nelle vicinanze. I macchinisti dei convogli in transito avrebbero dovuto rallentare. Quando il giovane pompiere ha udito e poi visto il treno sopraggiungere da Avigliana verso Torino s'è sbracciato per segnalare al macchinista l'incendio e subito dopo s'è spostato sull'altro binario. Proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio passeggeri 1034 diretto a Torino.

Il giovane è stato travolto e scaraventato a quattro-cinque metri di distanza. Il treno si è arrestato dopo un centinaio di metri, i compagni dello sventurato vigile del fuoco si sono precipitati per soccorrerlo. Purtroppo inutilmente. Era morto sul colpo.

* Un uomo si è ucciso l'altra mattina all'alba impiccandosi con la cintura della tuta alla porta del bagno della sua abitazione, al primo piano di via Andrea Cisi 20. Si chiamava Benito Rao, era di origine tunisina, celibe: aveva 39 anni. Nel febbraio scorso era stato ricoverato nella villa Turina di San Maurizio per psicosi paranoica: tre giorni fa l'avevano dimesso.

Pugliesi — Oggi alle 17, alla Saletta Rossa (c. Valdocco 4) riunione dei lavoratori pugliesi immigrati in Piemonte. Sarà presieduta dall'assessore al lavoro ed emigrazione della Regione Puglia Margiotta.

Giovani liberali

Oggi alle 15 presso la sede del pli di Torino, corso Fiume 15 Congresso Provinciale aperto della Gioventù liberale torinese. Saranno presenti l'avv. Marchini, consigliere regionale e il segretario provinciale pli dott. Formica.

Hanno aderito alla manifestazione: i Comitati Laici Riformisti (università), le leghe studenti liberali ed indipendenti (scuole superiori), nuclei di giovani lavoratori. Il dibattito sarà incentrato sulla politica attuale

---

La collina dei rifiuti con diecimila pini neri

Saranno piantati domani alle basse di Stura, su iniziativa dell'Azienda municipale per la spazzatura

Diventeranno parchi attrezzati le discariche della spazzatura di via Germagnano? A giudicare dall'iniziativa avviata dall'Azienda municipale raccolta rifiuti, la risposta è sì. Domani alle 9, alle basse di Stura, incomincerà la trasformazione di un'area di oltre 30 mila metri quadrati, ricavata dal deposito, a ondate successive, di migliaia di autocarri di spazzatura, quelli che vediamo ogni giorno nelle strade della città.

Saranno piantati nella zona di via Germagnano diecimila pini neri di 25-30 centimetri di altezza e circa 300 alberi di vario tipo già di 2-3 metri. In questo modo si ricoprirà di verde un altopiano interamente formato di spazzatura compressa e terra a strati alterni. Lo spessore del terreno, rispetto all'originario piano di campagna, supera i 16-17 metri.

Alle operazioni di piantamento provvederanno i dipendenti dell'Azienda municipale raccolta rifiuti con i familiari ed i cittadini, in particolare quelli dei quartieri Barriera Milano e Rebaudengo, che in futuro potranno avere sulle aree ricavate con la spazzatura verde attrezzato e campi sportivi. Quello di domani è il quarto piantamento nella zona.

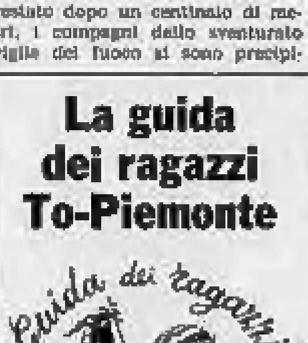
Aidda — Domani lunedì, ore 20,30, al Jolly Ambasciatori, Pier Carlo Romagnoli parla sui problemi assicurativi delle imprese.

Zeta ragazzi — Oggi alle 15 e alle 17, presso il cinema d'essai «Zeta» (v. Cibrario 68) proiezione del cartone animato per ragazzi «West and soda».

L'arcivescovo apre la Settimana Santa

Domani, domenica delle Palme, l'arcivescovo aprirà in Duomo i riti della Settimana Santa. Alle 11, padre Anastasio Ballestrero benedirà i rami d'ulivo e leggerà il brano evangelico della Passione di Gesù; per ultimo, interverrà alla concelebrazione dell'Eucarestia. Funzioni di preparazione alla Pasqua si terranno anche nei giorni successivi in Duomo e nelle principali parrocchie della città. Particolarmente solenni quelle di giovedì (ricordo dell'Ultima Cena), di venerdì (Via Crucis) e sabato (veglia e messa di mezzanotte).

La guida dei ragazzi To-Piemonte



Da Chiomonte, da Chivasso, da Druent e da Strambino sono arrivati ieri altri gustosi itinerari per la «*Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte*», il nuovo concorso che *La Stampa* ha lanciato quest'anno in preparazione all'ostensione della Sindone che porterà a Torino oltre due milioni di turisti da tutto il mondo. I ragazzi delle scuole elementari e medie sono invitati a condurre i turisti alla scoperta del loro paese o della loro città. Gli itinerari migliori saranno pubblicati da *La Stampa* raccolti in un libro con i nomi degli autori e della scuola di appartenenza. Disegni e foto saranno esposti in una mostra.

Se prosciolto, il drogato non può più testimoniare

E' la tesi del giudice Ambrosini che ha eccepito la legittimità di un articolo della legge sulla droga

E' legittimo che un imputato, drogato, prosciolto dal giudice, sia poi chiamato a riferire sugli stessi fatti in veste di testimone? Per il giudice istruttore Ambrosini la risposta è no. Il magistrato ha eccepito la legittimità costituzionale dell'art. 83 della legge sulla droga, che obbliga il tossicomane arrestato per una modesta detenzione di stupefacenti e poi prosciolto, a testimoniare per individuare gli spacciatori che gli hanno fornito la droga. Questa è una delle contraddizioni della nuova normativa sulla droga entrata in vigore il 22 dicembre del 1975.

La vicenda che ha provocato la decisione del giudice Ambrosini ha come protagonista Pierino Contaldo, arrestato perché trovato in possesso di una modesta dose di eroina. Proprio per questo motivo, il giudice lo aveva prosciolto, ma il pubblico ministero del processo ha chiesto che il Contaldo testimoniasse per identificare gli spacciatori che gli avevano fornito la droga.

«*Il mettere sotto accusa il tossicomane che si rifiuta di testimoniare, dopo essere stato prosciolto* — argomenta Ambrosini — *è in evidente contrasto con lo spirito della nuova normativa sulla droga che tende a considerare il tossicomane un malato da curare e un cittadino da reinserire piuttosto che un delinquente*».

Il magistrato ha inviato gli atti del processo alla Corte Costituzionale che dovrà decidere sulla legittimità dell'art. 83 della legge sulla droga.

Riforma dell'editoria

Dibattito martedì ore 21 al Circolo della stampa

La riforma dell'editoria dev'essere un impegno prioritario per il governo e il Parlamento. è il tema del dibattito che l'Associazione stampa subalpina ha organizzato per martedì, ore 21, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27). Interverranno il presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini, il segretario della Federazione stampa Luciano Ceschia e un rappresentante della Federazione Cgil, Cisl e Uil poligrafici; moderatore, Bruno Marchiaro, presidente dell'Associazione stampa subalpina.

ECHI DI CRONACA

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta calliceti di in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 7900, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne, 18 - tel. 700.985.

Assistenza Tv
Tel. 267.045 - 774.900
I migliori tecnici in 30 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 748.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

Dentista: servizio notturno e festivo
Via Carlo Alberto 55 a 50 mt. da corso Vittorio. Tel. 530.042.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, iute sfolle. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 515.474.

Tv soccorso rapido tv
Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque stiate. Morula telef. 0172-41.16.24.

MOSTRA MERCATO
E' aperta la rassegna d'Arte con entrata libera e omaggio di 1 poster a colori ai signori Visitatori
Grande successo
VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA:
Anelli - Gioielli - Sculture in oro (pezzi unici)
'800: Fattori - Follini - Giulio Vercelli - Filadelfo Simi
S. Allason - Stanley Penn
OTTOCENTISTI: Zolla - Boetto
I. Mus
MODERNI: (opere scelte)
TARANTINO (sculture - disegni - ceramiche pezzi unici)
PINO PONTI (disegni, oli e sculture, ceramiche pezzi unici)
KLINKOFFER (figure e paesaggi)
MARIA LUISA SIMONE (paesaggi)
C. FRATEANTONIO (oli, sculture, ceramiche pezzi unici)
P. VENEZIANI (oli e sculture ceramiche pezzi unici)
COMINO - TOGLIATTO - CARRIERI - GUIO - GREGO - C. GIACONE
SPECCHI INDIOS e SCULTURE IN PIETRA
Orario: 10-12,30; 16-19,30 compreso domenica
Sino a giovedì 23 marzo
GALLERIA C.O.M.B.A.
Via dei Mille 22 - TORINO - Telefono 879.283

a Sauze d'Oulx

Residenza Sant'Elisabetta
(via Assietta 67, vicino Hotel Miravalle)
una intelligente soluzione a prezzo «affare»
BICAMERE A 12.750.000
più 5.950.000 di mutuo fondiario
L'edificio è in posizione panoramica e soleggiata adiacente alla nuova seggiovia. Gli alloggi, di varie dimensioni, sono accuratamente rifiniti e subito abitabili. Alcuni sono completamente arredati.
PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E ALLA DOMENICA
maiora

Importante ditta del settore macchine ed impianti segherie legnami
cerca
GIOVANE INGEGNERE
da inserire nel suo ufficio tecnico per diventare futuro progettista.
Inviare domanda con curriculum e referenze a:
Publikompass 222 - 10100 Torino

Se siete liberi subito e avete volontà di lavorare per un guadagno superiore alla media noi, Società francese di materiali brevettati da costruzione cerchiamo
VENDITORI DINAMICI
con esperienza nel settore, prendiamo in esame anche giovani principianti per la zona di ASTI - ALESSANDRIA
Chiediamo:
— autovettura propria,
— servizio militare assolto.
Offriamo:
— un guadagno a provvigioni dirette ed indirette di L. 450.000 a più.
L. 0.000.000 e più.
— Rimborso spese L. 250-300.000 mensili.
— lavoro di gruppo,
— formazione completa,
— portafoglio clienti e clienti potenziali,
— rapida promozione basata sui meriti.
Gli interessati sono pregati di presentarsi martedì 21 marzo dalle ore 9,30 alle 19 al Signor Mattarella, Hotel Aleramo, Via Enrico Filiberto 11, ASTI.
Oppure scrivere al Signor Giuseppe MATTARELLA, Via Salvo d'Acquisto 18, 15011 ACQUI TERME.

SPOSARSI
è una cosa seria
Se la vita dei nostri giorni non crea le condizioni migliori per cercare la persona adeguata
NOVA VITA
aumenta notevolmente la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca.
Massima serietà e riservatezza.
Nova Vita Torino - Telefono (011) 752.677

MILTOR
LAMPADE - LAMPADARI
C.so Massimo D'Azeglio 112 bis
Tel. 635.618
Liquidazione mobili d'arte
SCONTI FINO AL 25%
per eliminazione articolo

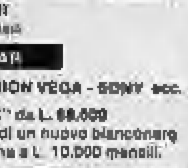
IN OMAGGIO

offerta speciale

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI
UN TV COLOR
LA NUOVA ANTENNA CON AMPLIFICATORE PER LA RICEZIONE DELLE
TV PRIVATE LOCALI
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
CON GARANZIA SINO A 2 ANNI
Rateazioni anche a L. 20.000 mensili
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - GRAETZ - EMERSON - BRION VEGA - SONY ecc.
Tv bianco nero 12" - 14" - 16" - 17"-20" - 24" da L. 69.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili.
TELEFAR Via NIZZA 97

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

roller



una interessante occasione
▸ caravan provenienti da esposizioni a condizioni del tutto particolari
▸ vasto assortimento caravan usati
roller filiale di torino
lungodora siena 8
tel. 237118 273845
esposizione aperta anche il sabato

pianoforti
Vendite,
noleggi rimborsabili,
permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

Pasqua all'
HOTEL SMERALDO
GIULIANOVA LIDO / Abruzzo
Tel. 085/864077
Sul mare, modernissimo, vasto parco/pineta GRANDE PISCINA COPERTA, cucina genuina ricca di specialità abruzzesi di pesce e carne, grill a legna.
Speciali offerte per weekends e lunghi soggiorni. Ideale per convegni.

NOVITÀ IN FARMACIA
GOCCE EUCHESSINA
lassativo dosabile goccia dopo goccia
Oggi in farmacia le gocce lassative Euchessina: una specialità medicinale che agisce efficacemente quando ne hai bisogno.
Le Gocce Euchessina sono dosabili secondo il bisogno di ciascuno.
Gocce Euchessina è una specialità che agisce senza irritare perché ognuno può regolarsi da solo la sua dose.
Se il tuo intestino non è regolare, prova Gocce Euchessina, lassativo che agisce senza irritare.
Gocce Euchessina: efficaci e dosabili perché in gocce, efficaci e delicate perché Euchessina.

GOCCE
Euchessina

C'è un buco di 272 milioni

Venaria: si analizza un bilancio difficile

Il documento è stato discusso in una vivace assemblea con il mondo della scuola

Difficile bilancio per l'amministrazione municipale di Venaria. I numeri, ancora indicativi, dicono pareggio sulla cifra di tre miliardi e 600 milioni circa, ma le richieste degli assessorati sono superiori di 272 milioni. Come ridurre la spesa? Gli amministratori lo hanno chiesto l'altra sera al mondo della scuola (genitori, insegnanti, personale) nel corso di una vivace assemblea, ma le risposte sono mancate. «*I dati che ci avete fornito sono illeggibili* — ha detto un genitore —, *quale indicazione può venire da noi? Le cifre devono essere la conclusione di una serie di valutazioni, proposte e dibattiti che invece sono mancati*».

La relazione introduttiva è stata svolta dall'assessore finanziario [illegible] Panozzo (psi): «*Ci siamo imposto come orientamento il privilegio dell'istruzione (sono previsti 851 milioni) e dei servizi sociali (239). Ma non tutti questi interventi potranno essere compiuti. Vi chiediamo una scelta sulle spese da non fare*».

Ma il mondo della scuola ha più esigenze insoddisfatte, che risposte da offrire. A chi degli amministratori lamentava una distruzione continuata dell'arredo scolastico da parte dei ragazzi per cui le spese di manutenzione ordinaria salgono alle stelle, si rispondeva da parte degli insegnanti e dei genitori, che «*il personale di sorveglianza è troppo scarso, che i nuovissimi edifici scolastici di Venaria (una decina nel giro di cinque anni) hanno le tegole che scivolano dal tetto quando passa il treno; che le porte, le maniglie e gli infissi sono solo da guardare, non da non toccare*».

E' stato poi il direttore didattico della «De Amicis», Livio Vanchetto, ad insistere sulla «*necessità di un impegno da parte di tutte le componenti della scuola affinché nulla del patrimonio comune vada distrutto*», chiedendo però, quasi come cambio, che «*l'amministrazione comunale assuma l'impegno di consultarsi con chi nella scuola lavora, e vive prima di prendere decisioni nel campo dell'istruzione*».

A scendere nel dettaglio delle spese per la scuola, è stato l'assessore Gabriella Mortarotto (pci), preside di scuola media. «*Al nido andranno 298 milioni, alla materna 161, alle elementari 481. Una delle spese più impegnative è per la refezione*».

Pietoso dramma in una villetta di Bruino

Impazzita dal dolore veglia in casa per 5 giorni la salma del suo uomo

La donna, che già soffriva di esaurimento, non ha informato nessuno del decesso del marito - E' stata ricoverata in ospedale psichiatrico

Pietoso dramma familiare in una villetta di Bruino. Ida Ardito, 83 anni, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, ha vegliato per cinque giorni la salma del marito in camera da letto, senza avvisare nessuno della morte. Scoperto il fatto, la donna in preda ad una violenta crisi, ha dovuto essere ricoverata in un ospedale psichiatrico.

Bruno Ardito, 63 anni

Il «suo» Bruno, un pensionato di 63 anni, nativo di Venezia ma residente da anni a Bruino, è stato rinvenuto cadavere al piano terreno della villetta bifamigliare nel villaggio «Albo Serena». La macabra scoperta (la morte risale almeno a cinque giorni fa) è stata fatta verso le 11 da alcuni vicini di casa, insospettiti perché non avevano più visto gli Ardito.

Trovata la porta socchiusa, hanno visto la donna in ginocchio accanto al corpo del marito. Balbettava frasi sconnesse. L'Ardito era sul pavimento coperto alla meglio. Il corpo presentava già evidenti tracce di decomposizione.

Sono accorsi i carabinieri di Orbassano guidati dal brig. Gallo ed i vigili di Bruino. Secondo l'ufficiale sanitario, dott. Novaresio, la morte dovrebbe essere avvenuta per cause naturali, ma il medico, per fugare ogni dubbio, visto lo stato di confusione della Dorner, ha ordinato l'autopsia.

Malgrado l'intervento dei vicini e dei carabinieri la donna si è rifiutata di lasciare l'alloggio. Il dott. Novaresio, dopo aver cercato di calmarla, l'ha fatta trasportare in ambulanza all'ospedale psichiatrico.

Approvato a Collegno l'insediamento Fiat

La localizzazione di uno dei «cervelli Fiat» sul campo volo di corso Marche per la maggioranza in territorio di Collegno (un milione e 550 mila metri quadrati su un milione e 600 mila) è cosa fatta. Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza la modifica al piano regolatore che darà modo alla società di costruire un centro direzionale di 450 mila metri cubi nei quali saranno ospitati da cinque a seimila addetti. La costruzione sorgerà su un'area fondiaria di 300 mila metri quadri di cui 140 mila saranno adibiti a servizi e parcheggio. I rimanenti (un milione e 250 mila metri quadrati) saranno dismessi a favore del comune di Collegno: 678 mila saranno usati per attrezzare un parco pubblico a carattere intercomunale con l'aiuto della Regione, 180 mila serviranno per l'insediamento di servizi scolastici e verde pubblico.

Torneranno ad affollarsi alberghi e condomini

Per Pasqua previsto il tutto esaurito nelle località sciistiche del Pinerolese

La stagione, grazie all'eccezionale innevamento, potrà prolungarsi fino a metà maggio - Gli operatori turistici potranno così rifarsi almeno in parte della crisi

Sono vicine le vacanze pasquali e gli operatori turistici delle stazioni invernali della Valle Pinerolese sperano di recuperare, almeno in parte, i danni economici subiti da una stagione poco propizia. Le prenotazioni sono già molte e per la prossima settimana è previsto il tutto esaurito. Andati quasi a vuoto i giorni di fine anno per lo scarso innevamento delle piste, le abbondanti nevicate di gennaio e febbraio hanno creato nuovi scompensi nel ritmo di afflusso dei turisti negli alberghi e nei condomini per le difficoltà di viabilità delle strade e il pericolo di slavine.

L'eccezionale innevamento, se da un lato ha garantito il prolungamento della stagione sciistica fino a metà maggio, ha provocato notevoli danni economici ai centri invernali per il mancato utilizzo degli impianti di risalita e i maggiori costi per lo sgombero della neve dalle aree di parcheggio. A peggiorare la situazione ha contribuito anche il mancato coordinamento dei servizi di viabilità.

L'Anas, per misura prudenziale, ha imposto per oltre un mese il divieto di transito sulla statale del Sestriere, nel tratto Fenestrelle - Pragelato, mentre si sarebbe potuto provvedere in tempo all'installazione di paraslavine nei punti critici del percorso. Analoga situazione in Val Germanasca, dove ogni giorno si scaricano sulla strada masse nevose che bloccano il traffico per alcune ore e provocano intasamenti di autovetture e di pullman di turisti.

«*Da anni si ripetono gli stessi disagi* — sostengono le comunità montane e gli enti locali —, *da anni si fanno parole ma non si realizzano le promesse. Le popolazioni alpine che traggono dal turismo invernale l'unica fonte di guadagno, reclamano i loro diritti e chiedono una volta per tutte di non essere considerati cittadini di serie B*».

Ora la situazione è migliorata, in alta valle lo spessore della neve ha raggiunto i due metri, tutte le piste sono battute.

Pinerolo: polemica tra dc e sindacato

A Pinerolo il comitato di zona della dc ha espresso sdegno per il rapimento dell'onorevole Moro e per il massacro della sua scorta. Il documento richiede al nuovo governo Andreotti «*fermezza e rigore nel ripristinare un indispensabile ordine pubblico*».

Nei confronti della manifestazione di giovedì in piazza Facta, il comitato entra in polemica con il rappresentante delle organizzazioni sindacali, che nel suo discorso «*ha voluto innestare nuovamente un processo ai trent'anni di governo (a prevalenza dc), che costituiscono per il Paese un periodo complessivamente positivo, pur negli innegabili travagli dell'oggi e nei confronti dell'emergenza attuale*».

Ivrea: tre arresti

Tre persone sono finite in carcere ad Ivrea per ricettazione. Ettore [illegible], 38 anni, di [illegible]; Pietro Tenaglia, 40 anni, Pioltello (Milano) e Luigi Adige, 33 anni, pure di Milano. Avrebbero tentato di piazzare un carrello elevatore (valore di venti milioni) rubato.

L'esposto di un padre a Settimo

Il figlio si è infortunato chiede i danni al Comune

Il ragazzo, 10 anni, è caduto dal tetto di una cascina nei boschi della Mandria durante una gita

Alberto Marino, 10 anni

Il comune di Settimo è stato citato in giudizio davanti al tribunale dal padre di uno scolaro rimasto vittima di una grave caduta durante una gita scolastica. Alberto Marino, 10 anni, che abita con i genitori e sei fratelli in via Canova 5, nel mese di luglio dello scorso anno si era iscritto al centro estivo organizzato dall'assessorato della pubblica istruzione per i ragazzi delle medie e delle elementari che non avevano potuto trascorrere le vacanze al mare o in montagna.

Il 27 luglio, due giorni prima della chiusura del corso, un gruppo di scolari era andato in gita alla tenuta de La Mandria a Venaria. Durante la visita, la disgrazia. Alberto senza essere visto dalle insegnanti era salito con un compagno sul tetto di una cascina e poi forse per la rottura di una tegola ha perso l'equilibrio cadendo a terra da una altezza di 8-10 metri. All'ospedale Regina Margherita i medici gli avevano riscontrato un grave trauma cranico, la frattura del braccio sinistro e del setto nasale. La sua degenza si era protratta per quasi due mesi. Dice la madre Brigida Lo Presti: «*Alberto è un ragazzo vivace ma se fosse stato adeguatamente sorvegliato l'incidente non sarebbe accaduto. Con 60 o 70 scolari c'erano soltanto due assistenti del Comune e per far scendere il compagno di mio figlio dal tetto sono intervenuti i pompieri*».

Leinì: piano bloccato

Il piano regolatore di Leinì è stato bloccato dal Coreco per un vizio di forma nell'iter della presentazione. Questo disguido, puramente burocratico, che si spiega con il fatto che questo piano è il primo attuato secondo la nuova legge regionale, rende necessario che si ripetano tutte le consultazioni.

Crisi di Pino: ricorso alle urne

Ieri si sono dimessi i consiglieri dc, pri e pli; elezioni previste per il 14 maggio

A conclusione della riunione di ieri della giunta di Pino Torinese sono state presentate le dimissioni dei consiglieri dc, pri, e pli. Dopo quattro mesi di crisi, l'amministrazione è così sciolta e si andrà alle elezioni anticipate. I seggi dei tre gruppi dimissionari sono undici (su venti del consiglio: 6 dc, 3 pli, 2 pri) e si rende indispensabile il ricorso alle urne. Si voterà il 14 maggio, data già fissata dal ministro dell'Interno per le elezioni in 800 comuni.

Le elezioni anticipate erano state prospettate due settimane fa dalla dc, tutti gli altri partiti e gruppi si erano dichiarati contrari. Il pri, di cui fa parte il sindaco dimissionario Bianca Nicola Vetrino, ha fatto affiggere ieri un manifesto in cui, rilevando che a quattro mesi dall'inizio della crisi nessuna soluzione è stata trovata afferma fra l'altro: «Il pri, consapevole che nella situazione attuale nessuna maggioranza è possibile se non fa perno attorno alla dc, ha proposto una giunta formata da dc, pri, psi, che raccogliesse, sulla base del programma (che da tre mesi è all'attenzione dei partiti) l'appoggio o l'astensione di altri gruppi». *La dc è rimasta ferma sulla sua posizione, che altri partiti hanno considerato inaccettabile.*

CHIERI

Una nuova sede per la biblioteca

La biblioteca civica di Chieri si trasferirà in autunno in via De Maria, nell'edificio della ex scuola media in piazza Silvio Pellico. Dopo anni di discussioni l'amministrazione e la terza commissione presenteranno al prossimo consiglio il progetto di sistemazione dei locali per una spesa di 70 milioni, di cui 25 stanziati dalla Regione. La biblioteca svolge una funzione importante per la cultura cittadina e soprattutto al servizio delle scuole. Fu fondata quasi cent'anni fa da Niccolò Francone, che la donò alla città; ora sopravvive per l'opera instancabile della figlia del fondatore, il cavalier Francone, ma è necessario assumere nuovo personale. Il progetto che il consiglio comunale dovrà approvare prevede un locale per i ragazzi della scuola dell'obbligo (si acquisteranno libri utili alle ricerche scolastiche per 12 milioni), un salone di lettura per 100 persone e sale speciali per i giornali. Al piano superiore verrà sistemato l'archivio storico e la sezione storica della biblioteca. Questa soluzione ha già trovato l'approvazione degli esponenti culturali.

POIRINO

Ci sono alloggi ma non servizi

Il comune di Poirino ha un territorio vastissimo: 3000 dei 7000 abitanti vivono in frazioni di grandi dimensioni, distanti anche molti chilometri dal centro e in continua espansione edilizia. Anche le cascine isolate sono molte, mancano strade asfaltate, fognature e acquedotti. Tre centri: Marocchi, Favari, Avatanei, hanno un unico problema, che le scelte dei politici hanno aggravato. Quando la legge urbanistica obbligò il comune a delimitare il centro, si fece una perimetrazione larghissima, che diede nuovo respiro alla speculazione. L'espansione edilizia è stata prorompente, ma le opere di urbanizzazione non sono ancora state realizzate. Ai Marocchi si costruiranno in due anni, 180 nuovi alloggi e la popolazione raddoppierà, ma la situazione scolastica è destinata a divenire sempre più grave. Nelle frazioni Favari e Avatanei, circa 500 abitanti, non c'è la rete idrica e fognaria, ma solo pozzi.

S. Gillio: ladri in Comune

Ladri negli uffici comunali a San Gillio, si sono impossessati di 182 mila lire.

VILLAR PEROSA

Agnelli, sindaco illustra bilancio

L'avv. Gianni Agnelli

La presentazione del bilancio preventivo del comune di Villar Perosa, che pareggia sui 696 milioni, sarà fatta ai consiglieri ed alla popolazione domenica alle 9,30, dal sindaco, avv. Gianni Agnelli. La riunione, che avrebbe dovuto svolgersi a fine febbraio, ebbe subito un rinvio per adeguare la composizione del bilancio alle nuove disposizioni governative. L'appuntamento è atteso nel Pinerolese, perché l'avvocato Agnelli, come di consueto, riferirà anche sull'andamento del mercato dei cuscinetti a sfere e sulle prospettive alla Riv-Skf.

PINEROLO

Un pensionato ucciso da auto

Travolto da un'auto mentre attraversava a piedi la circonvallazione di Pinerolo, un pensionato di Cavour, Giuseppe Grosso, 69 anni, frazione Castellazzo è morto per la frattura della base cranica. L'ha investito la «127» guidata da Antonio Cinema, 36 anni, assicuratore, None, via Stazione 78, che viaggiava, sotto una fitta pioggia, in direzione di Torino.

★ Sulla Statale 24, a Condove, all'incrocio con la Borgata Francetta, la «500» guidata da Giuseppe Lucco, 19 anni, Nole Canavese, via San Vito 6, ha investito il ciclista Andrea Alpe Alpino, 75 anni abitante nella borgata, che avrebbe tagliato la strada all'auto. E' morto sul colpo.

★ A Venaria Giuseppina Della, 49 anni, e la figlia Maria Ritiro, 28 anni, mentre facevano lavori di pulizia nell'ambulatorio Inam di via Zanellato, hanno visto attraverso la saracinesca tre giovani che chiedevano loro di aprire. Gli sconosciuti, al loro rifiuto, hanno estratto le pistole minacciandole; loro si mettevano a gridare, e gli sconosciuti fuggivano.

ORBASSANO

Strada bloccata contro le rapine

Il vicolo Mungis di Orbassano rimarrà ancora chiuso al traffico fino al 31 agosto. La decisione di vietare il transito agli automezzi con l'installazione di barriere fisse presa dal Comune e dalla direzione delle Poste e Telegrafi nel dicembre scorso fu adottata per limitare le possibilità di ulteriori assalti banditeschi all'ufficio postale che ha sede nella via, già troppe volte presa di mira da malviventi. Il provvedimento, pratico ma inaccettabile dal punto di vista della sicurezza, a detta dell'assessorato alla viabilità era da intendersi come «provvisorio e temporaneo», *nell'attesa che l'ufficio postale fosse munito, a cura dell'Amministrazione centrale delle Poste, di un bancone antiproiettile. Secondo gli accordi presi tra l'amministrazione comunale e l'ente, le opere di sicurezza sarebbero state ultimate entro la prima settimana di marzo. Ma non è stato così, la direzione generale delle Poste ha infatti informato il Comune che fino all'agosto prossimo non si potrà fare nulla* «per potenziare la sicurezza dell'ufficio di Orbassano». *In sostanza il bancone non c'è.*

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 15 «Il bandito fantasma»; 21,30 telefilm: «Una coppia modello» (replica). **Programmi:** 13,20 Quinta dimensione; 17,30 Giochi tu, gioco io; 18,30 Cartoni animati; 19,15 «Turin dii nostri temp»; 20,45 «Ste bin con ij erbo»; 22 Il milione.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 16 «Gerarchi si muore»; 18 «Quel giorno Dio non c'era». **Programmi:** 17,30 Cronaca; 20 La stampa cittadina; 20,45 Concerto: Sinfonia n. 9 di Beethoven.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45 replica «Il week-end»; 15,35 telefilm replica «Bonanza, la cantante del cowboy» col.; 20,00 «Criniera selvaggia»; 23,35 telefilm: «Grandi battaglie: il destino dell'Europa»; 0,35 film replica. **Programmi:** 16,40 Ragazzi, a che gioco giochiamo?; 17,40 Il magnifico King; 18,35 Jazz panorama; 19,25 Calcio, la storia della nazionale; 22,30 Il canale 42; 22,45 Noi non siamo gazzose.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 20,30 «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». **Programmi:** 17,30 Cartoon; 18 Miniribalta '78; 19,25 Documentario; 22,05 Scatola a sorpresa; 23,30 Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 18,30 «L'uomo che venne da lontano»; 20 «Stalingrado»; 22,15 «Matrimonio alla francese». **Programmi:** 16,30 Top music show; 19,30 Telepress; 19,50 Toto Kitsch; 21,45 Lei, lui e la gente; 22 Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,00 «Una rete piena di sabbia»; 20,30 «24 dicembre 1976: fiamme su New York». **Programmi:** 19 Gipsy, viaggiare diverso; 19,30 Videonotizie; 19,45 La scimmia; 19,50 Obiettivo Torino; 20,15 Calcio nudo; 23,15 Yoga per voi; 23,40 Videonotizie, seconda edizione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «L'urlo dei Marines»; 13 «Lo sceicco rosso»; 15 «L'amore nasce a Roma»; 17 «Il leggendario conquistatore»; 20 «Il terrorista della metropoli»; 22 «Il giorno più lungo di Kansas City».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10 «La gatta»; 13 «Oltraggio al pudore»; 18 «La fotocopia» telefilm; 22 «Il corsaro della mezza luna» col.; 24 «La sfinge». **Programmi:** 14,30 Antologia del canto popolare; 15 Hallo jazz; 16 Volare; 17 Saturday music; 19 [illegible] sport; 19,45 Notizie; 20,15 Grand Prix; 21 Elica e spinnaker; 23,30 Notizie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Cirillo di Gerusalemme, San Frediano. Domani: Domenica delle Palme, della Passione del Signore, San Giuseppe Sposo di Maria Santissima.

Villastellone, assemblea

Il bilancio preventivo 1978 sarà presentato alla popolazione di Villastellone nel corso di un consiglio comunale aperto, questa sera alle 21.

Furto a Lombardore

Arturo Urbani, 43 anni, autotrasportatore di Lombardore, via Torino 40, ha denunciato che i ladri, dopo aver forzato la serratura della porta del garage che fa anche da cantina, hanno rubato nel suo alloggio preziosi, assegni e pellicce per un valore di 15 milioni di lire.

Due arresti a Ciriè

Una pattuglia dei carabinieri di Ciriè ha bloccato sulla direttissima per Lanzo una «Fiat 850», rubata. A bordo c'erano Danilo Tognati, 35 anni, senza fissa dimora e Nilla Valerio, 24 anni, Torino, via S. Marino 89, i quali sono stati arrestati. L'auto apparteneva a Pier Luigi Panetti, 40 anni.

Il Lions Giaveno

Il Lions Club del Pinerolese ha sponsorizzato la fondazione di un nuovo club, che assumerà la denominazione di Lions Giaveno Val Sangone. A presiederlo è stato designato il prof. Luciano Tamburini, sindaco di Villarbasse, che sarà affiancato, in qualità di segretario, dal rag. Giuseppe Zanin, di Giaveno.

Incendi nei boschi

Probabilmente a causa del vento che soffiava piuttosto forte, un grosso incendio è divampato nei boschi di Trana, in regione Bianca. Vigili del fuoco di Giaveno, Avigliana, Almese e Torino sono intervenuti per isolare dalle fiamme le borgate [illegible] e Pravigero. Purtroppo il rogo continua a divampare.

Mensa al "Vittone"

Studenti e insegnanti dell'istituto tecnico «Vittone» di Chieri, avranno la mensa. Il servizio, che funzionerà dopo le vacanze pasquali, costerà agli utenti 800 lire a pasto, la quota sarà integrata da un intervento finanziario della scuola. La mensa risolve alcuni gravi problemi dell'istituto, che finora non era utilizzato nel pomeriggio, per la carenza dei servizi di trasporto.

Comunità Val Sangone

Questa la nuova giunta della comunità montana Val Sangone: Giuseppe Barone, presidente; Adelchi Amprino, sindaco di Valgioie, vice presidente; Aldo Mariano, sindaco di Sangano, Fernando Sada, sindaco di Trana e Bruno Tessa, membri. Fanno parte della comunità i comuni di Coazze, Giaveno, Sangano, Trana, Valgioie. Entro l'anno

Concerti per organo

Alle 18 di oggi nell'Auditorium della Rai (via Rossini 15) e domani alle 16, nella Chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 30), organizzati dall'Assessorato per la cultura in collaborazione con il Goethe Institut, si terranno due concerti di musica per organo dell'organista del «Guerzenich» di Colonia, Viktor Lukas.

Cinema International Corporation

all'ARISTON

Un mondo di sogno. Il film che farà ritrovare a tutti la gioia dei momenti più belli.

WALT DISNEY
La Bella Addormentata nel Bosco
TECHNICOLOR
IL MIO AMICO BENIAMINO
CIC

Orario spettacoli: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

al DORIA

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.
IN CERCA DI MR.GOODBAR
RICHARD BROOKS
Paramount
CIC

Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20.
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Cinema International Corporation

AL LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA'. UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

MARS FILM presenta
ORNELLA MUTI
SENTA BERGER
RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI • distrib. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

al CAPITOL

PAUL NEWMAN
ROBERT REDFORD
LA STANGATA

Orario spettacoli: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20

Il pubblico applaude al Cinema

AMBROSIO

Un romanzo di grande successo
Due attori di grande successo
Un regista di grande successo
per il film più divertente dell'anno.

NINO MANFREDI
LA MAZZETTA
UGO TOGNAZZI
regia di SERGIO CORBUCCI

Orario spettacoli: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
Il film è per tutti

Al CORSO

E' più di un film, è un avvenimento

NOI NON SIAMO SOLI
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO

al Grande IDEAL

ALAIN DELON
ORNELLA MUTI
BERSAGLI UMANI
in un mortale ingranaggio
messo in moto dalla
MORTE DI UNA CAROGNA
GEORGES LAUTNER

Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.
Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
NON E' VIETATO

Trionfa al METROPOL

Finalmente anche a Torino, in versione integrale «The Cheerleaders», le allegre ragazze che stanno scandalizzando il mondo intero!

e adesso le ragazze Pom-Pom giocano con
LA PORNOPALLA
THE CHEERLEADERS

Vietato ai minori di anni 18

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Keaton: dolce maestrina di giorno "dannata,, nelle notti di New York

In cerca di Mr. Goodbar, di Richard Brooks, con Diane Keaton, Tuesday Weld, William Atherton. Stati Uniti. Colori. Drammatico. Cinema Doria.

Dall'America nevrotica di Woody Allen, all'America infernale di Richard Brooks. La disperazione è la stessa: nella prima prevale la piega rasserenante dell'ironia e dell'umorismo, nella seconda dominano le tinte fosche della tragedia. Anche la protagonista è la stessa, Diane Keaton, che ha lasciato i ruoli sofisticati ed intellettuali dell'universo Allen, per calarsi in un personaggio tormentato, denso di chiaroscuri inquietanti, di angosce esistenziali e sociali. Si chiama Theresa Dunn, è la figura centrale di un romanzo, femminista, *Looking for mr. Goodbar*, di Judith Rossner pubblicato in Italia da Mondadori.

Di giorno dolce e appassionata maestrina in un centro per sordomuti, la notte frequentatrice di bar malfamati a caccia di un provvisorio, anestetico contatto umano. E' il mondo della prostituzione, dell'omosessualità sofferta come colpa, della solitudine. Una degradazione fisica e morale barattata per sussulto vitale. Theresa viene da famiglia cattolica: il suo comportamento, le sue scelte, sono reazione provocatoria contro i codici ipocriti che i genitori le propongono come modello. L'esempio della sorella sposata che vive il suo dramma privato e poi arriva allo «scandalo» del divorzio, il corteggiatore malato di buoni sentimenti e di convenzionalismi, le cene in famiglia con la tv a tutto volume, il padre che predica e la madre sempre pronta a parlare di matrimonio.

La sfuga non è facile, specie per una donna. Deve combattere contro se stessa e contro l'ambiente che l'avvolge soffocandola. Theresa ci prova sul piano immaginario (il sogno della grottesca morte del padre) e sul piano reale (il lavoro, i dolorosi pellegrinaggi notturni). Il successo professionale ed affettivo che riscuote tra gli alunni non corrisponde e non gratifica il suo rapporto con gli uomini. Nella camera sudicia e popolata da scarafaggi si avvicendano uno «stallone» italo-americano, un poliziotto ladro, un borghese che la paga come prostituta, ed altri occasionali, tristi appartenenti alla fauna maschile capaci soltanto di lasciarla ogni volta più sola e delusa. L'ultimo della serie è un travestito che scarica sulla ragazza le ansie e i traumi di una rabbia esistenziale giunta al punto di rottura. Theresa muore accoltellata «malamente come aveva vissuto» commenterebbe un moralista.

Diane Keaton, protagonista del film di Richard Brooks

Richard Brooks, 66 anni, una lunga carriera di romanziere e regista di varia tematica, (*Il seme della violenza, Il figlio di Giuda, La gatta sul tetto che scotta*, e i western *L'ultima caccia, I professionisti, Stringi i denti e vai*), affonda la macchina da presa con violenta efficacia drammatica in una realtà americana impressionante e spaventosa per i livelli di autodistruzione raggiunti. Lo stile è datato, ma robusto e funzionale. Il ricorso alle coloriture espressioniste nel taglio e nelle luci delle scene, la predestinazione di una tara ereditaria (Theresa è malata di scoliosi), certi toni melodrammatici, l'abile costruzione dei contrasti, dialogati, la prevedibilità di alcuni caratteri, coabitano, con alterne intensità e coerenza narrativa, in un prodotto che offre la sicura garanzia del professionismo di alta scuola.

L'autodannazione scelta da Theresa assume nell'originale letterario il valore di un grido strozzato alla libertà, nel film la parabola mortuaria della protagonista si vela di un giudizio moralistico, individuale e sociale, che riduce in parte i confini critici della storia. Diane Keaton conferma la sua bravura, e aggiunge qualche vezzo superfluo di gigioneria. Miss Hyde o Lulù? Forse soltanto una ribelle moderna, tragica e solitaria, destinata all'impotenza ed alla sconfitta nell'assoluta assenza di un ideale politico.

s. cas.

Un "Giulio Cesare,, opera rock

Bologna, 17 marzo.

Giulio Cesare, musica per un generale da palcoscenico è la nuova opera rock che un gruppo di musicisti e uomini di teatro in gran parte bolognesi ed emiliani ha realizzato e presenterà lunedì prossimo, in prima nazionale, al Palazzo dello Sport di Bologna. L'idea da cui il lavoro è nato, è quella di condurre un'indagine sull'evoluzione del potere prendendo come pretesto personaggi-simbolo attraverso una sorta di cavalcata nella storia antica con figure emblematiche quali: il centurione rappresentante della Massa, Vercingetorige per la Rivoluzione, Cicerone per il Potere, Bruto nella sua parabola infine la Donna l'unico personaggio vero e vitale, quello che avrà il ruolo di giudicare la storia. Non esiste una vera e propria trama: gli episodi storici simboleggiano gli aspetti più o meno oscuri del camino del potere.

L'opera rock, che ha richiesto più di un anno e mezzo di lavoro per la stesura della partitura musicale e dei testi, per la regia, scenografia, è in due tempi di circa un'ora ciascuno con un notevole impiego di musicisti, impianti, costumi, materiale: un palco di 18 metri, un'orchestra di venti elementi (tra cui molti della Big Band del Conservatorio bolognese), un coro di undici cantanti. I testi, la regia e la scenografia sono di Tiziano Barbieri e Adelmo Lorenzoni; le musiche di Jimmy Villotti.

r. a.

Il primo rapimento del secolo sulla rete due da stasera

Baby Lindbergh torna sul video un dramma vivo dopo 40 anni

Di Charles A. Lindbergh jr. si hanno fotografie che di tanto in tanto sono ripubblicate con articoli rievocativi di un «caso che ha commosso il mondo». Fotografie di un bimbo di 20 mesi, biondo e molto bello. Di lui resta un manifesto di ricerche riprodotto nei libri della storia e del costume di questo secolo. «Wanted», questo bimbo è stato rapito dalla sua casa in Hopewell, New Jersey, fra le 8 e le 10 pomeridiane di giovedì 1 marzo 1932». Dal «caso Lindbergh» è rimasta una parola, kidnapping, diventata usuale in tutte le lingue. Del «caso» resta in America la «legge Lindbergh», che fa del rapimento un delitto federale, di competenza dell'Fbi e non delle polizie di Stato e che commina la pena capitale per i sequestri di persona.

Il celebre bambino il cui caso nel 1932 commosse il mondo

Baby Lindbergh era l'unico figlio di uno degli uomini più amati d'America. Cinque anni prima il padre, con un aeroplanino chiamato «Spirit of St. Louis», aveva volato solo, in 32 ore e mezzo e per [illegible] chilometri, da New York a Parigi. Lo hanno chiamato «pazzo volante» e «aquila solitaria», l'America gli ha tributato una parata (quasi duemila tonnellate di coriandoli, bande musicali e tutto il resto), un trionfo e un delirio come quelli con cui Roma accoglieva gli imperatori vittoriosi.

Piaceva il giovane colonnello Lindbergh perché aveva l'aria del bravo ragazzo americano cresciuto in campagna, che fa tutto da sé e lo fa bene e crede in quello che fa, non ha vizi e beve solo latte e appena atterrato all'aeroporto Bourget di Parigi la prima cosa che aveva fatto era stata telegrafare alla madre «All right», tutto bene. Poi Lindbergh aveva sposato Anne Morrow, ragazza dolce e graziosa e anche lei pilota, e quello era stato il «matrimonio dell'anno». Il figlio era stato chiamato come il padre ed era il primo «baby» d'America.

In una sera di marzo si passa dall'epica alla tragedia. L'«aquilotto», il figlio biondo dell'eroe, è misteriosamente rapito mentre dorme da qualcuno che con una scala a pioli è arrivato alla camera del primo piano della villa.

L'America è traumatizzata. Segue col cuore in gola i fatti. Si indigna il presidente Hoover alla Casa Bianca. Si indignano perfino i detenuti nelle carceri e Al Capone fa sapere dalla sua cella che offre 10 mila dollari a chiunque dia una buona traccia. La notizia del rapimento e delle indagini è per molti giorni sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo. E' la prima volta che un bambino viene rapito e la commozione è enorme. Nasce una parola, kidnapping, e una nuova paura, quella dei rapimenti, che negli anni seguenti crescerà mostruosamente.

Per baby Lindbergh si chiede un riscatto di 50 mila dollari, che è subito pagato. Però non accade nulla. La speranza diventa ansia e poi angoscia. In quella primavera 1932 per molte settimane non si parla d'altro, ovunque. Settantadue giorni dopo il rapimento, un camionista negro trova in un boschetto, a poca distanza da casa Lindbergh, il cadavere di un bimbo: il cranio fratturato, ma il viso, ancora riconoscibile sotto i capelli biondi, è quello del piccolo Charles. Era stato ucciso subito dopo il rapimento.

Il dolore, il pianto sono universali. C'è anche una collera smisurata. Una caccia all'uomo senza precedenti e con ogni mezzo. Dopo due anni e mezzo viene arrestato il falegname Bruno Hauptmann. Processo. Il 3 aprile [illegible] Hauptmann muore sulla sedia elettrica, fino all'ultimo dichiarandosi innocente. Qualche sospetto, delle ombre sono rimasti.

Sono passati più di quarant'anni, ma il «caso Lindbergh», il primo rapimento della storia contemporanea, non è dimenticato e di tanto in tanto rievocato. Stasera la televisione trasmette la prima puntata di uno sceneggiato americano che ricostruisce la storia che commosse il mondo».

Luciano Curino

Ultimo film del regista

Rossellini: Beaubourg oggi al Kinostudio

Oggi alle 16 e alle 18 sarà proiettato al Kinostudio, in via Cesare Battisti 4 b, l'ultimo film rimasto incompiuto di Roberto Rossellini *Il centro Beaubourg di Parigi* della durata di 55 minuti. La proiezione è organizzata dall'Unione Culturale con l'Aiace e il Centro culturale franco-italiano.

Tosca al Regio — Oggi alle 15,30 avrà luogo la replica dell'opera di Puccini prevista per giovedì scorso e rimandata in seguito allo sciopero generale.

Anteprima per i giovani — Domani mattina alle 10 al cinema Romano, proiezione di «Dodes'ka-Den» di Akira Kurosawa. Ingresso a 800 lire.

Cabaret Centralino — Stasera e domani alle 22 nella sala Pellico di via delle Rosine 18, cabaret con Rosanna Ruffini.

Marionette Lupi — Oggi e domani alle 16 in via S. Teresa 5 proseguono le repliche della fiaba di «Cappuccetto Rosso».

"T 16,, aperto in autunno a Milano

Una Triennale diversa sulla vita delle città

Milano, 17 marzo.

Nata nel 1923, che era l'anno secondo dell'era fascista, resuscitata nel '47, anno secondo dell'età repubblicana, la Triennale di Milano resuscita una seconda volta quest'anno, che con riguardo al tumultuoso sessantotto potrebbe essere chiamato il decimo dell'era «partecipativa». E' vero che dopo l'edizione contestatissima e «occupata» di dieci anni fa s'è tenuta un'altra triennale, la quindicesima, nel '73: ma si trattò ancora di manifestazione vecchia maniera, forse appesantita dalla scadenza celebrativa del cinquantenario. Soltanto oggi, in vista della sedicesima triennale, si parla di nuove prospettive, di nuova identità, di rifondazione.

Da sempre al centro della vita culturale milanese, con la Scala, il Piccolo Teatro, Brera, la Bocconi, questa «Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna», come vuole la macchinosa definizione statutaria, si prepara dunque a voltar pagina. E ne ha parlato nel Palazzo dell'Arte al parco Sempione, il presidente della triennale Giampaolo Fabris. Allora che cosa cambierà rispetto alla vecchia manifestazione, a quella ormai lontana che si svolgeva nei saloni della villa reale di Monza, ma anche alla triennale del dopoguerra investito proprio qui, in questo monumentone dell'architettura fascista, dall'onda del sessantotto?

Intanto, il suo ritmo vitale. Non più «Triennale» come frequenza di singole manifestazioni, due mesi di mostra ogni tre anni, o cinque, come è avvenuto più di recente. Ma «Triennale» come durata di un singolo tema, anzi di un singolo «ambito tematico». La manifestazione si fa insomma permanente, l'attività si rende costante: è un po' la stessa evoluzione che ha conosciuto la Biennale veneziana.

Poi, il contenuto. L'antica aveva carattere eminentemente espositivo, la nuova sarà qualcosa di più: Fabris parla di «*ricerca e sperimentazione*», di «*contestualizzazione e tematizzazione*». Non partiranno generici inviti, come quelli che in passato facevano affluire al Palazzo dell'Arte le cose più disparate, dai mobili svedesi ai soprammobili spagnoli. Partiranno invece, inviti specifici: tutti saranno chiamati a contribuire allo sviluppo di un tema. Non più «fiera» del disegno industriale o dei giocattoli per il tempo libero: ma sede d'incontro e di confronto culturale. Inoltre la Triennale si doterà di un centro di documentazione, di un laboratorio di comunicazione: il primo servirà da supporto della attività costante, il secondo di raccordo con il pubblico e la sua insoddisfatta domanda di cultura.

Per avviare questa metamorfosi occorre risolvere certi problemi. Quello del venerando statuto, che è del '38 e non ha subito, nel '49, che una provvisoria cosmesi: il consiglio di amministrazione si propone di rielaborarlo secondo la nuova filosofia della Triennale. Il problema della sede, questo Palazzo dell'Arte di proprietà comunale (ma la gestione è affidata ad una fondazione) dalle più varie destinazioni occasionali: si vuole che l'edificio sia tutto della Triennale. Il problema dei finanziamenti, che oggi sono ancora i vecchi, divorati dall'inflazione.

E veniamo alla sedicesima Triennale, o «T 16» come vuole la più svelta definizione di rito. Si comincerà il prossimo autunno, e si andrà avanti con varie iniziative fino all'autunno-inverno '80-'81, quando una grande manifestazione conclusiva riallaccerà il nuovo concetto di durata al vecchio di scadenza espositiva. Temi: la città, le sue carenze, le sue disfunzioni, le sue incongruenze, la qualità dei servizi, la qualità insomma della vita urbana. Gli amministratori della Triennale assicurano che non si farà dell'astratta urbanistica, non si faranno discorsi per iniziati né ci si limiterà a raffinati disegni teorici: con pragmatismo tutto milanese ci si vuol calare nel concreto. Il tema generale sarà specificato dalla giunta esecutiva della Triennale, che resta da nominare, e che a sua volta (ecco la novità partecipativa), sentirà prima il polso della città e del Paese, raccogliendo la «domanda» che c'è in giro.

a. v.

Andrzej Waida vince il premio "Visconti"

Roma, 17 marzo.

E' stato attribuito al regista polacco Andrzej Waida il premio David di Donatello «Luchino Visconti» per il 1978. La giuria, presieduta da Diego Fabbri e composta da Vittorio Albano, Guglielmo Biraghi, Corrado Brancati, Alessandro Casazza, Callisto Cosulich, Sergio Frosali, Giovanni Grazzini, Tullio Kezich, Carlo Laurenti, Morando Morandini, Michele Prisco, Gian Luigi Rondi, Pietro Virgintino, Dario Zanelli, ha assegnato il premio per «*l'alta espressione del cinema, dello spettacolo e della cultura polacca, per la varietà delle proposte e la ricchezza dei risultati*». *(Ansa)*

Torino: grave il problema delle scuole

Come si diventa attori?

Il progetto di "corsi" organizzati in collaborazione fra i Teatri Stabili

Come si diventa attore, a Torino? In altri termini, di quali scuole o corsi dispone un giovane che senta la vocazione di calcare le scene?

La situazione, bisogna ammetterlo, non è delle più confortanti. Le due istituzioni più serie, dal punto di vista professionale, hanno sede a Roma e a Milano. L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, fondata nel 1935 da Silvio d'Amico, continua a richiamare nella capitale molti aspiranti, a dispetto della ventata di contestazione che l'ha lambita nel '68. A Milano la scuola del Piccolo Teatro è divenuta ormai Civica Scuola del Comune, è equiparata ad un istituto professionale serale. La dirige da circa un anno un valente musicologo, Roberto Leydi.

A Torino il teatro Stabile organizzò, per due bienni successivi, tra il '68 e il '72, un corso di formazione per l'attore. Ammessi dopo un esame preliminare, gli studenti, tra i sedici e i ventitré anni, studiavano il linguaggio scenico, le tecniche interpretative, sociologia dello spettacolo, organizzazione teatrale e animazione di gruppo. Poi, per le vicende travagliate dell'ente, la scuola chiuse.

Si ha in qualche modo intenzione di riaprirla? Lo chiedo a Giorgio Guazzotti, attuale direttore organizzativo. «E' uno dei temi che vorrei affrontare al seminario a porte chiuse tra direttori di teatri stabili, che si svolgerà a metà aprile sul lago d'Iseo. Ci scambieremo molti pareri e dati e parleremo anche della formazione delle nuove leve di attori. Personalmente ritengo che si debba arrivare a soluzioni unificate, attraverso la collaborazione reciproca. E' impensabile che i piccoli teatri stabili possano oggi permettersi una scuola. C'è l'ostacolo della spesa e la difficoltà oggettiva di trovare docenti qualificati. Tanto per fare qualche esempio, io sono professore di organizzazione teatrale alla scuola milanese del Piccolo; e alla scuola del Teatro di Genova insegnano il regista e un attore del Gruppo della Rocca, Egisto Marcucci e Marcello Bartoli: prova lampante che gli insegnanti non abbondano».

«Si potrebbe arrivare, invece, ad una scuola tra i vari Stabili del Nord, e ad un'altra tra quelli del Centro-Sud. Dovrebbe essere una scuola di formazione non solo teorica, ma anche e soprattutto pratica: una scuola-teatro che desse vita, anno dopo anno, ad un suo repertorio. Dovrebbe formare tanti attori quanti il mercato ne può assorbire; e piuttosto indirizzare altri giovani a diventare dei buoni tecnici teatrali, scenografi, datori di luci, macchinisti, di cui c'è un grande bisogno».

Poche speranze ha quindi, in città, chi voglia abbracciare la professione dell'attore in senso pieno. Ma c'è anche chi s'accontenta di arricchire la propria espressività: migliorare la dizione, impadronirsi di una certa gestualità, sfoggiare le proprie attitudini mimiche, senza ambire a traguardi professionali. Per costoro le cose vanno decisamente meglio. Chi ha difetti di pronuncia (la *esse* blesa, la *erre gutturale*) o prova semplicemente impaccio ad esibire le proprie cadenze dialettali, può affidarsi al Centro Dizione e Fonetica.

Lo dirige da dodici anni Iginio Bonazzi, un attore della compagnia di prosa della Rai, che, oltre ad avere una voce bellissima, si è specializzato su basi scientifiche, profittando anche delle ricerche del professor Oscar Schindler, un apprezzato foniatra torinese. Professionisti, insegnanti e i molti, molti giovani che frequentano la scuola di Bonazzi sono tenuti ad un'ora e mezzo di lezione la settimana, per sette mesi filati; a casa dovranno esercitarsi per mezz'ora al giorno.

Al Centro di formazione teatrale diretto da Raoul Grassilli e coordinato da Massimo Scaglione, in funzione dal settembre scorso presso il Teatro Nuovo, si insegnano dizione, espressione corporale, recitazione, animazione teatrale. Gli allievi sono centoventi, divisi in otto classi.

«Non insegniamo certo il duetto di Giulietta e Romeo al balcone — mi dice Scaglione, con una punta di polemica verso le scuole di vecchio stampo, per signorine di buona famiglia —. Guardiamo alla scuola e a tutto ciò che è spettacolo come momento di socializzazione. Vogliamo sciogliere ogni allievo dalle varie remore di tipo psicologico che ne ingroppano la personalità. Badiamo a che ognuno si serva della parola con sufficiente scioltezza, si sblocchi nei movimenti, adoperi il corpo senza impaccio. Poi verrà il momento di stimolare la sua fantasia, di spingerlo a improvvisare. Ma nessuno, per fortuna, sogna di diventare attore. Io preferisco — e sorride malizioso — che ciascuno impari a sentirsi a suo agio con se stesso e con gli altri. Magari che si addestri a litigare con una più spigliata aggressività col proprio marito o con la propria moglie. Anche a questo deve servire il teatro, oggi...».

Guido Davico Bonino

Cosi al Nuovo

La Compagnia del Balletto classico con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu presenta stasera al Teatro Nuovo alle 21,15 e domani alle 16,30 due spettacoli con la *Patetica* e *Romeo e Giulietta* di Ciaikovskij e *Spartacus* di Kaciaturian. Le coreografie sono di Marinel Stefanescu.

Fantastico all'ARLECCHINO
1970: ANONIMO VENEZIANO
1978: PER AMORE
Negli incomparabili sfondi di NEW YORK, VENEZIA, PARIGI, una grande storia d'amore, dolce e disperata!

Per Amore
CARLO MAIETTO
JANET AGREN
MICHAEL CRAIG
CAPUCINE
PER AMORE
MINO GIARDA
TINO CARRARO LILLA BRIGNONE FERRUCCIO DE CERESA ELSA ALBANI

Alle signore che interverranno allo spettacolo di questa sera verrà offerto un saggio del profumo VIVRE della ditta MOLINEUX di Paris.

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
ROMANO
Due motivi in più per vedere questo film:
— Il film selezionato al Festival di Cannes 1978 e candidato alla Palma d'Oro
— Marcello Mastroianni candidato al Premio Oscar

WHY?!
MARCO FERRERI
ciao maschio
GERARD DEPARDIEU
JAMES COCO
GERALDINE FITZGERALD
GAIL LAWRENCE
MIMSY FARMER
MARCELLO MASTROIANNI
ciao maschio

Vietato ai minori di 18 anni

Questa sera Scommettiamo? e Antonioni

(v.) Anche oggi è possibile che qualche programma subisca spostamenti d'orario o rinvii. Al posto della prevista terza puntata di «Ma che sera» con la Carrà e Noschese, alle 20,40 la rete 1 manderà in onda «Scommettiamo?», sospeso giovedì scorso. Il gioco a premi condotto da Mike Bongiorno sarà seguito dalla quarta e ultima parte di «I bambini e noi» di Luigi Comencini.

Sulla rete 2 un film da non mancare: «Il grido», diretto nel 1957 da Michelangelo Antonioni e ultimo del ciclo che la tv ha dedicato al regista ferrarese. A Ferrara, e nella pianura che circonda la città emiliana, si svolge la vicenda del film scritta da Elio Bartolini, Ennio De Concini e dallo stesso regista. Al centro del racconto c'è un operaio, Aldo (Steve Cochran) abbandonato dall'amante (un'intensa Alida Valli) e consolato da una giovane benzinaia (Dorian Gray doppiata da Monica Vitti). Nel racconto si analizza la crisi dei sentimenti del protagonista: crisi che lo porterà a dare una soluzione amara al proprio tormento. Accolto freddamente dal pubblico cinematografico di 11 anni fa, «Il grido» venne in seguito giustamente rivalutato, così da fargli occupare un posto di tutto rilievo nella filmografia di Antonioni.

Precederà «Il grido» uno sceneggiato americano, «Il caso Lindbergh», la cui prima parte è dedicata al rapimento del figlio di 20 mesi di Charles Lindbergh, primo trasvolatore dell'Atlantico (e di cui Luciano Curino parla diffusamente nel suo articolo in questa stessa pagina). Montecarlo: alle 21 «Erode il Grande» film biblico del 1959, con E. Purdom, Sylvia Lopez. Svizzera, 20,45, tombola radiotelevisiva. Radiouno: 15,05, la Milano-Sanremo; Radiodue: 21 Concerto Previtali; Radiotre: 21,55 Itinerari beethoveniani.

Alida Valli ne «Il grido» di Michelangelo Antonioni

Alla tv

RETE UNO

12,30 Check-up
13,30 Telegiornale
15 — Ciclismo: Milano-Sanremo (c) - In Eurovisione da Cardiff: Rugby: Galles-Francia (c)
17,35 Apriti sabato, 90 minuti in diretta per un film settimana (c)
18,30 Speciale Parlamento (c)
19,20 La famiglia Partridge (c)
19,45 Almanacco
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo?, quiz con Mike Bongiorno (c)
21,50 I bambini e noi - Dal Sud al Nord: un'inchiesta di Luigi Comencini

RETE DUE

12,30 Il mistero dei Templari, telefilm
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 TG 2 - Bella Italia (c)
14 — Scuola aperta
14,30 Giorni d'Europa (c)
17 — Lavoro minorile: un falso problema?
18 — Sabato due
18,35 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Estrazioni del Lotto (c)
18,50 Buonasera con... Nanni Loy
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Il caso Lindbergh - Prima parte: Il rapimento, con Joseph Cotten nella parte di Charles Lindbergh (c)
21,55 Il grido, film di M. Antonioni, con Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray, Betsy Blair - TG 2 - Stanotte

LA TV

di Vice

Terribile attualità e il miglior Ionesco

Anche ieri le prolungate edizioni normali e straordinarie dei telegiornali si sono susseguite su entrambe le reti, dando al pubblico la continua testimonianza dell'attività di forze dell'ordine e politiche nel drammatico momento che sta attraversando il Paese. Collegamenti con la centrale operativa della questura e con i ministeri hanno offerto ai telespettatori la possibilità di meglio seguire lo sviluppo delle indagini, mentre commenti ai fatti sono stati espressi dai magistrati torinesi Giovanni Conso e Luciano Violante.

Nel campo delle riedizioni ha avuto particolare importanza quella dell'«anticommedia» *La cantatrice calva* di Eugène Ionesco, già apparsa sul video nel 1967 e ieri riproposta ai telespettatori nella rubrica «Invito a teatro», che ha Arnoldo Foà come non occasionale presentatore. Undici anni fa il celebre atto unico di Ionesco era stato trasmesso insieme con una veloce farsa di Courteline, *I Boulingrin*, allo scopo di mettere a confronto immediato una tipica pièce del teatro d'altri tempi e una commedia che, viceversa, è considerata tra le più rappresentative di quello che si usa definire il moderno «teatro dell'assurdo».

Scritta nel 1950, *La cantatrice calva* ha conservato, nell'edizione televisiva del 1967 replicata ieri, la pungente efficacia primitiva. Nella rappresentazione il bersaglio è la piccola borghesia, presa di mira tanto attraverso l'ironizzazione linguistica del dialogo, quanto esasperandone fino al parossismo le caratteristiche, ormai comicamente allucinate. Battute inconsulte per deliberato proposito, luoghi comuni del parlar quotidiano, frasi convenzionali che hanno perduto qualsiasi significato per il loro perpetuo logoramento in stanche conversazioni, sono scambiate in una specie di carosello immobile dei quattro principali personaggi.

Il copione di Ionesco è ancora valido, come hanno potuto constatare quanti l'hanno ascoltato di recente a Torino alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, recitato da quel Teatro delle Dieci diretto da Massimo Scaglione che fu tra i primi a farlo conoscere, circa quindici anni fa, in Italia. Sul video, ieri, interpreti tutti di primo piano. Franca Valeri e Ferruccio di Ceresa impersonavano i coniugi Smith mentre i ruoli del signore e la signora Martin erano affidati a Carmen Scarpitta e Renzo Montagnani. Il grottesco capitano dei pompieri alla spasmodica ricerca d'un incendio da domare era Gianni Bonagura. La regia di José Quaglio è apparsa qui e là rallentata da qualche indugio forse più teatrale che televisivo. Arnoldo Foà merita lode per l'arguta nitidezza con cui ha spiegato il meccanismo del *nonsense*, delle cerebrali insensatezze, alle quali il testo deve le sue raffinate attrattive.

Da segnalare la puntata di *Vedo, sento, parlo* nella quale Guido Davico Bonino ha parlato di cinema col critico Marco Vallora. Il libro che Steven Spielberg ha derivato dalla sceneggiatura del proprio film, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, è stato uno di quelli illustrati nella trasmissione. *Cabiria*, il bellissimo volume illustrato edito recentemente dal Museo del Cinema di Torino e dedicato alla sceneggiatura dell'omonimo film di Pastrone, è stato anch'esso presentato ai telespettatori con un lusinghiero giudizio informativo.

Dei programmi della serata di ieri daremo conto nel giornale di domani.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
10,35 Noi, è una cosa seria
10,55 Beethoven e l'Italia
11,25 Una regione alla volta: Molise
[illegible] Show down
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 8
14,32 Europa crossing
15,05 Ciclismo: Milano-Sanremo
16,30 Rockocò
17,10 Chitarra e...
17,40 L'età dell'oro
18,35 Ipotesi di linguaggio
19,35 Radiouno jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
[illegible] Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,30 Contenuto d'un continente
22,35 Musica in cinemascope
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Una casa per Martin
10 — Speciale GR 2
10,12 Premiata ditta Bramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
15,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
18,50 Si fa per ridere
21 — I concerti di Roma, direttore Fernando Previtali
22,20 Musica night
22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Folkconcerto
9,45 Tutte le carte in tavola
11,30 Invito all'opera - «Oberon» di Carl Maria von Weber
13 — Musica per uno
14 — A toccare lo scettro del re
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Cinque appuntamenti con la musica cameristica contemporanea
21,55 Itinerari beethoveniani
23,25 Il jazz

MONTECARLO

6,35 Supersveglia con Gabriella
9,09 Un paese nel mondo di ieri
9,45 La Gorgona
10,18 Concorso R 6
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Risponde Roberto Biasiol
13 — Un milione per riconoscerlo
15,45 Disco sport
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14: In Eurovisione da Arosa (Svizzera): Sci: finale della Coppa del mondo (c): slalom parallelo femminile; 15: In Eurovisione da Sanremo: Ciclismo: Milano-Sanremo (c); 16,45: Per i giovani: Ora G (c); 17,35: Telefilm della serie «L'isola di Gilligan» (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Scatola musicale (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,45: Disegni animati (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Tombola radiotelevisione 1978 (c); 22,15: Telegiornale; 22,25-23,25: Sabato sport (c).

CAPODISTRIA

Ore 15,35: Telesport - Calcio; [illegible]: Sci; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Jennie (c), sceneggiato - 5ª: «Un vero tesoro», regia di Jones; 21,35: Pane e lavoro; 22,15: Una tarantola dalla pelle calda, film con Adriana Asti.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,55: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 21: Erode il Grande, film; 22,35: Gli intoccabili, storie di mafia; 23,25: Montecarlo sera.

al Gioiello

Trionfalmente
è ritornato
libero
e integrale
il capolavoro
dell'erotismo
cinematografico

WALERIAN BOROWCZYK
Interno di un Convento

L'idea che Borowczyk si fa della vita sessuale in un convento non ha nulla della razionalità illuministica del Diderot di «La Religieuse» né della morbosità controriformistica di Manzoni: semmai fa pensare al Boccaccio, indicando con questo grande nome una concezione del sesso sana, allegra, energica, ingenua e, in qualche modo, umanistica. Le sue monache son tutte ragazze belle, pulite, robuste, ingenuamente appetibili e piene di appetiti...

Anche al Boccaccio fanno pensare l'eleganza, il ritmo, l'oggettività e la leggerezza della rappresentazione...

Altra qualità del film, ci pare il fatto che non vi sia veramente una storia o intreccio.

Il protagonista della vicenda non è questo o quest'altro personaggio bensì la macchina repressiva del monastero.

A. Moravia, L'Espresso

WALERIAN BOROWCZYK
Interno di un Convento

2ª SETTIMANA

La Perla

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME

ADRIANO CELENTANO
RENATO POZZETTO
BARBARA BACH
SERGIO CORBUCCI
ecco noi per esempio...

al Nazionale

MAURIZIO MERLI
POLIZIOTTO SENZA PAURA

Vietato ai minori di 14 anni

marvin
fotomarket
PRESENTA
su GRP canale 42

COPPA EUROPA 68
MESSICO 70

Successo spaziale

all'AUGUSTUS

LA RISPOSTA DELL'ORIENTE A GUERRE STELLARI

Titanus

GUERRA SPAZIALE

ASTRONAVI CONTRO U.F.O.:
Una gigantesca battaglia per la conquista dell'universo

OLIMPIA 3ª SETTIMANA

IL FILM DEL MOMENTO!

Titanus

STEFANIA SANDRELLI
MARIA SCHNEIDER
MICHELE PLACIDO
io sono mia
IO SONO MIA

Non vogliamo essere amate soltanto a letto, ma anche come piace a noi!

REPOSI FAVOLOSO!!!

A Roma benzinaro, in Arabia figlio di...
divertitevi con TOMAS MILIAN

Titanus

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

ORFEO e FIAMMA

Un film di FLAVIO MOGHERINI

LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO
RAY MILLAND - DALILA DI LAZZARO
MICHELE PLACIDO - HOWARD ROSS

Le canzoni sono interpretate da AMANDA LEAR

ASTOR

MERAVIGLIOSO!

Il piu' grande
tra i capolavori
vincitore di 10 Oscar

WEST SIDE STORY

Studio RITZ

2° MESE
IN ESCLUSIVA
Liv Ullmann
David Carradine

L'UOVO DEL SERPENTE
INGMAR BERGMAN

L'UOVO SI E' SCHIUSO...
UN CAPOLAVORO NE E' EMERSO

Orario spettacoli
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Eridano d'Essai

Oggi e domani

Il capolavoro di SERGIO LEONE

C'ERA UNA VOLTA IL WEST

Charles Bronson - Claudia Cardinale - Henry Fonda

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO INC.: «Forza Italia».
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney.
ARLECCHINO: «Per amore». Col. Non viet.
ASTOR: «West Side Story». Or. 15,15; 18,40; 21,45.
AUGUSTUS: «Guerra spaziale». Col. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «La stangata». P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: «La ballata di Stroszek», di W. Herzog con Bruno S., Eva Mattes. Or.: 15,45; 17,55; 20,10; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Squadra volante». Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar». Viet. 18.
GIOIELLO: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Morte di una carogna». A. Delon, O. Muti. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT: «In nome del Papa re» di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero». O. Muti, S. Berger. Viet. 18.
METROPOL: «La pornoquilla». V. 18.
NAZIONALE: «Poliziotto senza paura». Merli, Collins. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono mia». M. Schneider, M. Placido, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il figlio dello sceicco». T. Milian, regia S. Corbucci. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri. G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'uovo del serpente» di I. Bergman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Piacere di donna», Edwige Fenech. Col. Viet.: 18.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Spermula», D. Haddon, U. Kier. Col. Viet. 18. Or.: 14; 15,40; 17,35; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: «Madame Claude», Kinski, Fabian. Viet. 18. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Il triangolo delle Bermude», Huston, Gaida. Non viet. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ELISEO: «Il triangolo delle Bermude», Huston, Gaida. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Io, Beau Geste e la legione straniera». M. Feldman. Non viet.
LA PERLA: «Ecco noi per esempio». R. Pozzetto, A. Celentano. Viet. 14.
MAFFEI: «La porno detective». Techn. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Lo sceriffo», Fabio Testi. Or.: 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
MASSIMO: «Occhi dalle stelle».
ORFEO: «La ragazza dal pigiama giallo». Di Lazzaro. V. 14 (Ingr. 1500). Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTOQUE d'Essai: «Io, Beau Geste e la legione straniera» di M. Feldman con M. Feldman, P. Ustinov. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ABC: «Il gatto», Tognazzi. Non viet. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Le avventure di Bianca e Bernie» di W. Disney. Non viet. Or.: 16; 17,40; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: «Telefon», Charles Bronson, Lee Remick. Non viet. 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: «Io, Beau Geste e la legione straniera». Feldman, Margret. Non viet.

CINEMATOGRAFI

ERBA-RAGAZZI: «Beniamino». Col. segue «La foresta che vive». Col. Ore 14,30; 15,30.
FARO: «Lo spaccatutto», Paul Smith, Bruce Lee. Techn. Non viet. 1ª visione Torino.
FIAMMA: «La ragazza dal pigiama giallo», R. Milland, D. Di Lazzaro, M. Placido. Techn. Viet. 14.
HOLLYWOOD: «L'isola del dr. Moreau», Burt Lancaster. Non viet.
PIEMONTE: Agatha Christie: «Chiamata per due dopo il funerale». Ekland, Mills. Non viet.
PRINCIPE: «Good Bye & Amen L'uomo della Cia», T. Musante, C. Cardinale. Non viet. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Guerre stellari», Cushing, Guinness. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: «West and soda», disegni animati di B. Bozzetto. Col. ore 15-17; Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Alla soglia della vita», di I. Bergman con E. Dahlbeck, I. Thulin. Or.: 14,30; 18,30; 22,30; ingr. riservato soci.
CRAVERANA*: «Il vento e il leone», ore 15-17.
KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE: «Ossessione» di L. Visconti. Or.: 17,30; 20; 22,30.
MILANO: «L'erede di Bruce Lee», «Milano il clan dei calabresi».
MOVIE CLUB: «Yakuza», R. Mitchum, di S. Pollack. 20; 22,15.
PO: «King Kong». Non viet.
REGINA: «La rivolta delle gladiatrici», L. Love. Non viet.
TEATRO PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15): ore 17 il Centro Studi Cinematografici e la Piccola Ribalta presentano «Addio giovinezza» (1941) con Carlo Campanini, regia di Mario Poggioli.
VITTORIO VENETO: «Anche gli angeli tirano di destro». T. Hill, G. Gemma. Non viet.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il maresciallo».
GIARDINO - STUDIO 41: «Casotto». Melato. V. 14 (Ingr. 800). Ridur. Enal.
MIRAFIORI: «L'orca assassina». R. Harris, S. Rampling. Non viet.
S. RITA*: «Nefertite regina del Nilo».
SMERALDO: «Il gatto», Tognazzi. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Io, Beau Geste e la legione straniera». Marty Feldman, Therry Thomas, Peter Ustinov. Terza vis. Or.: 20,10; 22,10.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».
SAN PAOLO: «Paperino e C. nel Far West». Non viet. Or. 15-16,30; «Messalina, Messalina». Milian. V. 18 (Ingresso 800). Ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Cadaveri eccellenti».
ESEDRA*: «I magnifici sette».
ODEON: «L'Italia in pigiama». Viet. 18.
STAR: Apertura ore 15 inizio film 15,30 spettacolo unico per ragazzi «La scarpetta e la rosa»; ore 20 «Io ho paura». Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: «Io e Annie». W. Allen, D. Keaton. Col. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Abissi», E. Wallach, R. Shaw. Techn. Non viet.
ROMA-INC.: «Agente 007 una cascata di diamanti».
UMBRIA*: «Sepolcro indiano», «Tequila».
VALDOCCO*: «Barry Lyndon», di S. Kubrick. Or.: 15; 18,30; 22.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Io ho paura». G. M. Volonté. Viet. 14.
EDERA: «La vergine, il toro e il capricorno», E. Fenech, A. Lionello. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30. Ingr. 700.
JOLLY: «La soldatessa alla visita militare», Fenech. Viet. 14 (Ingr. 700).
LUCE*: «Il trucido e lo sbirro».
LUINI*: «L'ammazzagiganti», «Eroi di Telemark».
LUTRARIO: «Airport 77». J. Lemmon, J. Cotten.
MURIALDO*: «Paperino e C. in vacanza». Ap. 16,30. Ult. 21.
ORIONE: «Il figlio di Spartacus».
SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Or.: 14,30; 16,15; 18: «La stupenda storia di Cenerentola». Techn. Spettacoli serali ore 20; 22,30: «La bandera-marcia o muori». T. Hill, G. Hackman, C. Deneuve. Techn. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Malizia». Viet. 18.
FALCHERA: «Rocky». Non viet.
LANTERI*: «Il segno di Zorro».
MAIOR: «Le lunghe notti della Gestapo». Milani. Viet. 18 (Ingr. 800).
MONTEROSA*: «Scene di un matrimonio».
ORIENTE: «Il coraggio di Lassie». Non viet.
SCIPIONE: «Moglie amante». Mastroianni. Viet. 18 (Ingr. 800).
SOCIALE: «Squadra antitruffa», Milian. Non viet. (Ingr. 800).
ZENIT: «La bandera». Hackman. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Pane burro e marmellata», E. Montesano, R. Podestà. Non viet.
ARTISTI: «Rollercoaster», G. Segal, R. Widmark.
ERIDANO d'Essai: «C'era una volta il West» di S. Leone, Cardinale, Bronson. Non viet. Or.: 20; 22,10.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Tre tigri contro tre tigri», R. Pozzetto, P. Villaggio, E. Montesano. Non viet.
CINEOCCHIO (Valenza 46): Documentario 20,30; «Un uomo chiamato cavallo». Or.: 22,30.
CUORE*: «Fratello sole, sorella luna», techn. G. Faulkner, V. Cortese; regia F. Zeffirelli. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
ITALIA: «Il mostro», Dorelli. Non viet. (Ingr. 800).
NIZZA*: «Frankenstein junior». Ap. 17. Ult. 21.
S. LUIGI*: «Fratello sole sorella luna».
SPEZIA: «7 botte vendute dalla Cina». Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Arco, Giardino, Roma Inc. Teatri: Piccola Ribalta: «'L Carlevé 'd Turin», riduzioni Enal alla cassa. Carignano: Bruno Cirino ne «L'idiota», biglietti ridotti Enal di poltroncina in vendita in via Roma 49 per martedì. Juventus-Verona: biglietti interi e ridotti all'Enal. Ippodromo Stupinigi - Vinovo: ore 13, trotto, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla Critica: La ballata di Stroszek (Centrale); Barry Lyndon (Valdocco); Scene da un matrimonio (Monterosa).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Innocenza erotica». Viet. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «Ride bene chi ride ultimo».
GRANERO: «La furia dei Comanches».
BEINASCO
ITALIA: «La segretaria di mio padre». Viet. 14.
BERTOLINO: «New York, New York».
BORGARO
ROYAL: «Cuore morte». Viet. 14.
BORGONE
IDEAL: «Quelle strane occasioni». Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: «Mc Arthur il generale ribelle». Peck. Non viet.
CASELLE
ITALIA: «Paura in città». Non viet.
ROMA: «Via col vento».
CARMAGNOLA
LUX: «Certi piccolissimi peccati». Non viet.
MARGHERITA: «Squadra antitruffa». Non viet.
SPLENDOR: «Amici miei». Non viet.
CASTIGLIONE
FLORIDA: «La via della droga».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Il mostro».
CIRIE'
CATALANO: «Quello strano cane... di papà». Non viet.
ITALIA: «Poliziotto senza paura». Merli. Viet. 14.
NUOVO: «Un taxi color malva». Rampling. Non viet.
COAZZE
VITTORIA: «Abissi».
CUORGNE'
PERONA: «Sandokan alla riscossa».
MARGHERITA: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Viet. 18.
GASSINO
ITALIA: «Bianca e Bernie».
GIAVENO
ALFIERI: «La grande avventura».
S. LORENZO: «Tora, Tora, Tora».
LANZO
CATALANO: «Io ho paura». V. 14.
LEINI'
AMBRA: «Il bandito e la madama».
LUSERNA
LUSERNESE: «Doppio delitto».
MONCALIERI
EXCELSIOR: «Serafino». Non viet.
ITALIA: «L'orca assassina», R. Harris. Non viet.
NUOVO NAZIONALE: «La taglia bestiale», 1ª vis. amm. Viet. 18.
NOLE
IDEAL: «Paperino in vacanza».
NONE
EDEN: «Rollercoaster il grande brivido».
ORBASSANO
MODERNO: «L'orca assassina».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Pane burro e marmellata».
PINEROLO
ITALIA: «Il bel paese».
NUOVO: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».
PRIMAVERA: «[illegible]».
POIRINO
ITALIA: «Taxi driver».
RIVOLI
NUOVO: «Messalina, Messalina». Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: «Quello strano cane di papà».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «La apprendista».
S. MAURIZIO
EDERA: «La fine del mondo nel nostro letto in una notte piena di pioggia».
SETTIMO
BECCARIS: «Mac Arthur il generale ribelle».
GARIBALDI: «I nuovi mostri».
MODERNO: «La cosa più pazza del mondo».
ORATORIO: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
SUSA
CENISIO: «Quel maledetto treno blindato».
CIVICO: «La ragazza dal pigiama giallo». Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Porci con le ali». Viet. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: «007 la spia che mi amava».
VENARIA
DANTE: «Porci con le ali». V. 18.
SUPERCINEMA: «L'orca assassina».
VEROLENGO
ITALIA: «L'infermiera».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 5», 1978, con Louiselle. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21. Domani ore 15,30 e 21 ultimi 2 spett. Renato Rascel in «Non ti conosco più». Inf. 535.440. Pren. Cassa teatro.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: questa sera alle ore 20,30 e domani ore 15,30 e 20,30 «L'uomo difficile» di Hofmannsthal con Sergio Fantoni, Claudia Giannotti e Lia Tanzi. Regia di Sergio Fantoni, spettacolo in abbonamento. Tel. 544.503 - 538.246. Ultime 3 recite.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Stalle 41 (v. Ventimiglia): tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno», ingresso libero.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.940). Ore 21,30 Teatro Numero Sido in «Il teatrino». Ingr. riservato soci.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500): ore 22 Cabaret.
ERBA: dal 21 «Benvenuti al Varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. da venerdì c.so Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUIA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5): oggi e domani ore 16 «Cappuccetto rosso».
NUOVO: stasera ore 21,15, domani ore 16 la Compagnia Balletto Classico con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «[illegible]» di Ciaikowsky - «Spartacus» di Kaciaturian, prenot. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: ore 21,15 comp. Anna Bolena «Un consiglio molto caldo» - De Ghelderode; «La scusa e i tre signori» - Tardieu.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - 484.644 - 553.084): stasera ore 21,15 domani 15,30 «'L carlevé 'd Turin» 3 atti brillanti. Regia Gualtiero Rizzi.
TEATRO REGIO: ore 15,30 «Tosca» di G. Puccini. Turno pomeridiano.
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3): ore 21,30 «Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter», «La porta».
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3): 16,30 per ragazzi «Mammone e il re troppo mangione» della Compagnia Teatro dell'Angolo.
UNIONE CULTURALE - TEATRO INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/b): ore 21,15 «Uno, due... tre! clown» testo e regia di Claudio Fontolan con Marina Tondato, Fabrizio Sabel.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21 Mario Actis.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CASTELLINO: 21 F. Camporeale.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
DU PARC: 15,45-21 Accordi.
EDEN: 16-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Revival 70.
GARDEN: 21 Gabbiani Folk.
LA PERLA: 15,30 Loris; 21 Nando Francia.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14): ore 21 I Cartoons.
LE ROI: 21 Recapito 78.
MASSAUA: ore 21 Orch. Maggiore.
PLANETARIO: ore 21 I Alesh.
SALA GAY: 16-21 Ruby.
TROCADERO 21 Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (Vetta 10, t. 537.340): al piano C. Spinardi e Roberto.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (C. Battisti 3, tel. 532.402) Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Bocchi 10): 15.
VILLA GAY (c. Moncalieri) 321: 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Bruferio 3, t. 543.954): Franco Recalcati.
AVERSA (C. Alberto 24, t. 532.862): 800: omaggio maestri piemontesi.
BOIDA (v. Cavour 20): opere dal XVI al XX secolo.
BOX BEN (S. Teresa 20/c - t. 518.947): Il Pero piccolombiano.
CENTROPARETE: Dolmetto, Gianesini, Guidetto, Fienti.
CITTADELLA (Bertola 11) Castano.
DAVICO: pers. Robert Carroll.
DORIA (Doria 2): Mary Mongillo.
GISSI (Solferino 3): A. Recalcati, pers. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
LA CONCHIGLIA: Mario Fasolo.
MAGINARIA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Mostra antologica E. Corbelli.
PROMOTRICE B.A. Valentino: Mostre personali. Or.: 10-12; 15-18.
SAN GIORGIO: Angelo Fassini.
STOPPIELLO (Palazzetto): Nicastro.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Carroll.
TUTTARTE (540.475): S. Gianesini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè Calierno.
A.I.C. (877.857): Riccardo Magnani.
APPRODO (Bogino 17): M. Ghislotti.
BERMAN: Pittori '800 italiano.
DANTESCA: G. I. Aviador, incisioni.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA: pers. di Petrus.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.346): Ennio Conte: dipinti.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1910-1957.
LA GIOSTRA - Arti Carlo Carrà.
LO SCORPIONE: Raul Vigliano in opere xilografiche.
MARTANO: Gino Severini futurista.
VIOTTI: [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Cinema Francese 1954-1970 «La vita, l'amore, la morte» di C. Lelouch con Amidou, J. Maghan (Francia 1970, col., min. 115). Viet. 14.

ARTE 121
VIA NIZZA 121 Tel. 687054
Ore 18 inaugura. Personale
H. M. CAHOURS

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877344
Edgardo
CORBELLI
MOSTRA ANTOLOGICA

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO - da lunedì 20
TEATROGGI presenta
Bruno CIRINO
Leda NEGRONI
Roberto BISACCO
L'IDIOTA
da Dostoevskij
Novità ital. di Angelo Dallagiacoma
con Adriana Facchetti
Regia di ALDO TRIONFO
Da oggi si prenota

ALFIERI da martedì
PER SOLI 7 GIORNI
GIGI PROIETTI
in
«A me gli occhi please»
di Roberto Lerici
Prenotazioni da oggi cassa Teatro

danze **LA PERLA**
Ore 15,30 matinée
per gli amatori del ballo
Ore 21
BALLO LISCIO per tutti

danze **CLUB 84**
Ore 21 elegante serata di
BALLO LISCIO

4ª settimana
di successo al
Vittoria

Il thriller che rasenta la fantascienza

CLINT EASTWOOD
L'UOMO NEL MIRINO

ALFIERI tel. 535.440
Abbonamenti speciali 50%
GIGI PROIETTI VITTORIO GASSMAN
21-27 marzo 9-14 maggio
Orario continuo 9,30-21,30

danze **castellino**
Ore 21,30 VEGLIA
Salumieri e Gastronomi

FARO
Bomboniera torinese del liscio
Ore 15,30: Danze tutto offerto
Ore 21: Elegante serata

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Questa sera ore 22

ALFIERI - ore 21
Domani ore 15,30 e 21
ultimi due giorni
RENATO RASCEL
in
"Non ti conosco più"
di Aldo De Benedetti
Prenotazioni cassa Teatro t. 535.440

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

BOOMERANG
Sabato e domenica eccezionale attrazione 1ª volta in Italia. Prezzi normali

MAFFEI

la porno detective

Vietato anni 18

NUOVO
Stasera ore 21,15 - Domani ore 16
Compagnia Balletto Classico
Liliana
COSI
Marinel
STEFANESCU
Prenot. c. M. d'Azeglio 17, 655.552

2 ritmi
Str. Ovoletto S. Gillio
Questa sera ore 21
serata del liscio
con I PEONES

NUOVO - SALA VALENTINO
Ore 21,15 - Domani ore 16
Trappola per topi
di A. Christie
4° MESE DI REPLICHE
Prenot. c. M. d'Azeglio 17, 655.552

Stasera ore 21 al
CHARLIE BROWN SIX
ENDAS CLUB BRANDIZZO
DISCOTECA
Domani pomeriggio ore 15

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera

Cinema **CUORE**
Via Nizza 56 Tel. 68.76.68
GRANDE SUCCESSO
FRATELLO SOLE SORELLA LUNA
di Franco Zeffirelli
Oggi e domani:
ore 14,30 - 17 - 19,30 - 22,15

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTÀ AL QUARTIERE
Auditorium RAI
(Via Rossini 15)
OGGI ore 18
MUSICHE PER ORGANO
Viktor LUKAS
organista del
«Gürzenich» di Colonia
INGRESSO LIBERO

La Cometa
Stasera e domani
ODISSEA e
BARONI DEL LISCIO

Accademia St. Tempia
Conservatorio
Lunedì 20 ore 21,15
Concerto sinfonico corale
VIVALDI: Concerto in do maggiore per 2 trombe e archi
TRAETTA: Stabat Mater per soli, coro e orchestra
Direttore: Piero PROVERA

ore 14,45
VINOVO
Premio Monte Bianco
L. 4.000.000

Il film applaudito in due mattinate per i giovani
Premiato a Taormina, esaltato dalla critica
si presenta oggi al giudizio del pubblico torinese.

«... e il '77 fu l'anno di Stroszek». *T. Kezich* «La Repubblica»

La Ballata di Stroszek ha le ricchezze di una miniera e le penombre di un sogno. *G. Grazzini* «Il Corriere della Sera»

Oggi al CENTRALE D'ESSAI

L'epopea ironica, disperata, fantastica di un ladro, una prostituta e un vecchietto dalla decadente Europa all'America felice...

un film di WERNER HERZOG
LA BALLATA DI Stroszek

con BRUNO S. • EVA MATTES • CLEMENS SCHEITZ
una produzione HERZOG FILM a colori

Orario: 15,45; 17,55; 20,10; 22,30 - NON VIETATO

Da oggi al cinema TORINO

Una totale allegria con il film

SEXY-PARTY

Lo spettacolo che vi riconcilierà lo spirito con gli occhi!

PGR presenta
EDWIGE FENECH in
Piacere di Donna

con ANGELICA OTT BARBARA CAPELL JOACHIN HANSEN
ROBERTO ROSSI SIBERI
regia di JOSEPH ZACHAR/TECHNICOLOR

A causa di alcune sequenze particolarmente piccanti il film è severamente vietato ai minori di anni 18

Trattamento medico e assistenza

Come dare una mano ai giovani drogati

Prima di esaminare e valutare le possibili indicazioni prati[redacted] per un'assistenza ai tossicomani, conviene avere chiari i termini del problema e gli elementi che entrano in gioco nella situazione che si deve affrontare.

Gli elementi obiettivi della situazione [redacted] costituiti:

a) dalle norme della legge attuale;

b) dai tossicomani che intendono disassuefarsi;

c) dai tossicomani che non intendono disassuefarsi;

d) dalle strutture attualmente a disposizione o la cui messa in opera si può attuare in tempi brevissimi.

Oltre questi elementi obiettivi e di fatto è indispensabile chiarire che cosa si intende [redacted] persona tossicomane, e cioè se è una persona in possesso delle capacità individuali e sociali «normali», per la quale l'uso [redacted] droga è una scelta esistenziale personale, o un malato che può o deve essere curato. [redacted] eviden[redacted] iniziamo [redacted] di[redacted] di assistenza anche medica consideriamo la seconda ipotesi. Occorre infine, nell'ambito di questa accezione del tossicomane come ammalato, avere ben chiaro che è un ammalato psichiatrico. La psicogenesi infatti della tossicomania è del tutto sovrapponibile, anche nei suoi aspetti sociali e familiari, a quella delle psiconevrosi, e le psiconevrosi sono probabilmente, nell'ambito della psichiatria, la malattia più squisitamente psichiatrica. Premesse queste considerazioni, vediamo i nostri quattro punti iniziali.

Possiamo escludere dal nostro campo di azione con la legislazione attuale [redacted] persone indicate nel punto c) in quanto, se il tossicomane non intende disassuefarsi, siamo totalmente disarmati [redacted] varie ragioni e soprattutto perché [redacted] tossicomane, nelle varie tappe e contatti [redacted] l'assistenza medica e non medica ha diritto all'anonimato. Per il tossicomane che vuole [redacted]sassuefarsi la [redacted] attuale [redacted] pone problemi particolari. Rimangono quindi da esaminare i punti b) e d) e cioè i tossicomani che intendono disassuefarsi e strutture assistenziali.

Dal punto di vista strettamente tecnico, a parere [redacted] chi scrive, le modalità di intervento sono relativamente semplici e consistono:

1) disassuefazione rapida in ambiente ospedaliero tecnicamente valido (cioè in un reparto o divisione psichiatrica in ospedale generale) quindi con tutte le possibilità [redacted] interventi di tipo dipartimentale. Per disassuefazione rapida si intende [redacted] completa eliminazione della [redacted]za fisica che facilmente si ottiene [redacted] condotta medica e paramedica adeguata nel periodo di [redacted] 10-15 giorni senza rilevanti sofferenze da parte del tossicomane;

2) durante [redacted] periodo [redacted] ricovero, che dovrebbe protrarsi per almeno due mesi, sarà possibile assumere tutte quelle informazioni sulla situazione familiare e sull'ambiente sociale che hanno preceduto e accompagnato l'i[redacted] tossicomania; informazioni indispensabili per l'attuazione della terza fase che già può avere inizio durante [redacted] ricovero;

3) psicoterapia individuale [redacted] ambiente extraospedaliero eventualmente accompagnata da un'attività di gruppo. Sarebbe forse auspicabile una continuità terapeutica tra l'assistenza ospedaliera e quella extraospedaliera, per cui la stessa équipe seguisse il tossicomane durante il ricovero, dopo il ricovero e, quando possibile, anche prima del ricovero. E' da chie[redacted] dove dovrebbe svolgersi questa terza tappa, che è la più importante e che in determinate favorevoli circostanze potrebbe dar luogo ad una quarta, e cioè al reinserimento completamente «libero» dell'ex tossicomane nel contesto sociale.

A chi scrive sembra assolu[redacted] inopportuno che questa tappa avvenga in comunità alloggio o, [redacted] nell'ambito [redacted] famiglia del [redacted]. Presupposto generale è che in que[redacted] periodo il tossicomane viva in un ambiente lontano dalla famiglia e lontano dai luoghi di frequentazione che gli erano consueti durante il periodo della tossicomania.

In via [redacted] ipotesi si considererebbe favorevole la strutturazione [redacted] comunità agricole che ospitassero non più di 15 tossicomani con [redacted] regolamento rigido per quanto riguarda eventuali trascorsi tossicomanici, e [redacted] personale di assistenza medico e soprattutto paramedico disponibile e di provata esperienza.

Un sussidio terapeutico importante potrebbe [redacted] l'uso di farmaci «non stupefacenti» antagonisti sostitutivi dei derivati dell'oppio (morfina, eroina etc.) e delle [redacted]stanze sintetiche ad azione oppio-simile (metadone, eptadone etc.).

Queste sostanze, alcune [redacted]no ben note, stando alla letteratura internazionale avrebbero [redacted] potentissima azione antagonista della morfina tale che se si somministrano in tossicomani da eroina e da morfina il soggetto cade immediatamente in preda ad una sindrome di astinenza. L'utilizzazione [redacted] questi farmaci dovrebbe avvenire dopo una [redacted] confermata disassuefazione fisica come arma in mano al tossicomane per cercare di resistere alle tentazioni [redacted] droga, in quanto assumendo detti farmaci la droga non ha più alcuno di quegli effetti che il drogato in essa ricerca.

E' evidente che, se il drogato disassuefatto non assume il farmaco, l'azione della droga è quella [redacted]. [redacted] nostante, [redacted] immaginiamo un drogato disassuefatto che sia ospite di una piccola comunità agricola, egli deve superare, per tornare ad [redacted]re tossicomane, una serie di barriere psicologiche [redacted] fron[redacted] una delle quali è possibile che egli [redacted]. Dove cioè anzitutto decidere di assumere la droga, poi abbandonare la comunità agricola per andare in un centro di smistamento della droga, inoltre non utilizzare l'antagonista della morfina che egli ha sempre a disposizione.

[redacted] conclusione, l'ipotesi di comportamento che qui viene suggerita è la seguente: a) disassuefazione rapida del tossicomane; b) immissione in una picco[redacted] comunità agrico[redacted] c) psicoterapia individuale e di gruppo; d) utilizzazione di farmaci antagonisti del[redacted] morfina.

Ragionevolmente con questa procedura è prevedibile qualche successo. In ogni caso sarebbe certamente opportuna l'istituzione [redacted] almeno una di queste comunità come controprova empirica di [redacted]'ipotesi teoricamente valida.

Michele Torre
Direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Torino

L'isola (per larga parte) divenuta campo di battaglia

Parlano i [redacted] Sardegna sul dramma delle servitù militari

L'assessore all'urbanistica della Regione: "Le popolazioni sono danneggiate; si fanno veri bombardamenti e c'è paura" - Dicono a Teulada: "Si [redacted]no presi i migliori terreni" - Il benessere recato alla Maddalena dalla Marina - Ad Arbus: "Qui è guerra"

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 17 marzo.

Sardegna come una fortezza, guerra simulata quasi in permanenza, [redacted] estensio[redacted] [redacted] territorio sottratte agli usi civili, perché vincolate dalle servitù militari o di proprietà del demanio. S'è vista nel precedente servizio la mappa di questa Sardegna [redacted] si contrappone alla pastorizia, all'agricoltura, al turismo. Si levano vigorose voci di opposizione.

Dice l'on. regionale Nino Carrus, dc, assessore all'urbanistica: «Ci [redacted] due ordini di problemi. Prima [redacted] tutto l'uso che [redacted] fa di queste [redacted]tù militari, che [redacted] diverso da quello di altre parti d'Italia. La nostra isola [redacted] utilizzata per sperimentare le armi più sofisticate: missili, aerei supersonici, sottomarini nucleari. Cioè non è solo il numero altissimo delle servitù che gravano su di noi, ma anche la qualità di queste servitù. Sistematicamente certi [redacted] superano il muro del [redacted]no a bassa quota con grave nocumento delle popolazioni. [redacted] fanno bombardamenti [redacted] bombe vere e s'è visto quante volte si commettono errori, lanciandole anche in zone abitate; [redacted], poi, è bersaglio continuo, per cui i pescatori pescano più facilmente bombe che pesci».

Il secondo aspetto che l'assessore Carrus mette in evidenza è quello della sovranità costituzionale e dei poteri della Regione in materia di assetto del territorio. «Quale potere abbiamo noi sul nostro territorio se ovunque volgiamo l'occhio troviamo filo spinato oltre [redacted] quale non solo non possiamo andare, ma nemmeno sappiamo cosa avviene? Una legge di Stato del dicembre '[redacted] sulla [redacted] regolamentazione delle servitù militari — *continua l'onorevole Carrus* — prevede la costituzione di un comitato misto di rappresentanti militari e regionali al [redacted] coordinare le esigenze dei piani di assetto del territorio voluti dalla Regione con le opere necessarie alla difesa. Ma noi [redacted] abbiamo solo diritto a un parere consultivo e già [redacted] è visto che di quanto diciamo non si tiene conto».

Il sindaco di Teulada Benito Sanna, dc, ricorda che nel '57, quando furono espropriati settemila ettari, cioè una terza parte del territorio comunale, per far posto al Cauc, «Centro addestramento unità corazzate», *40 famiglie furono fatte sgomberare [redacted] la mattina alla [redacted], [redacted] i carabinieri.*

«I militari si sono presi tutti i terreni di pianura sui quali [redacted] avviata la riconversione dalla pastorizia all'irr[redacted]gazione — *aggiunge Sanna* —. [redacted] allora abbiamo avuto emigrazione e disoccupazione: eravamo [redacted] seimila abi[redacted], siamo in 5100. [redacted] legge prevede che per le servitù ai comuni vada il 50 per cento [redacted] indennità che [redacted]gono corrisposte ai privati per l'uso del territorio. I comuni dovrebbero [redacted] risarciti anche nel caso in cui il territorio [redacted] stato demanializzato».

Sanna [redacted] i modi possibili [redacted]r offrire un risarcimento alla comunità: creazione [redacted] servizi civili, incentivi alla realizzazione [redacted] strutture economiche. «Nel caso nostro, ad esempio, i militari potrebbero allargare e ristrutturare [redacted] strada che collega Teulada a Domusdemaria, 15 chilometri tortuosi che contribuiscono [redacted] isolamento e che costringono gli [redacted] militari a dispendiosi giri più lunghi nei loro abituali collegamenti».

Ci sono anche sindaci che non hanno da lamentarsi. Quello [redacted] La Maddalena, avvocato Gavino Canopoli, dc, mette in primo piano l'apporto economico dato dalla presenza della Marina: dieci miliardi all'anno. Ma, riconosce, La Maddalena [redacted] da duecento anni base militare, è nata [redacted] questa mentalità e [redacted] sua economia ruota intorno a questi interessi. Un altro sindaco democristiano, Salvatorangelo Cucca, di Villaputzu (Salto [redacted] Quirra) dice che la base ha porta[redacted] un certo benessere con l'occupazione di centoventi dipendenti alla Vitrosetenia e con la locazione di duecento case d'affitto ai militari. Ma la base tiene però lontani i turisti lungo le coste.

Ad Arbus, comune che è prossimo [redacted] poligono di tiro di Capo Frasca, [redacted] bombardamento aereo quotidiano, il sindaco Giovanni Atzeni, pci, parla dell'incubo che grava sulla popolazione, continuamente; «E' come se fossimo in guerra, frastornati, assordati e angosciati dalla paura che cada una bomba [redacted] di noi, per uno di quegli errori [redacted] diventando sempre più frequenti, come dimostra l'episodio [redacted] sabato 11 febbraio a Capo Malfatano».

Il sindaco [redacted] Cagliari dottor Salvatore Ferrara, psi, [redacted] chiede: «[redacted] c'è sotto la "Sella [redacted] diavolo", subito fuori città? Vorrei proprio saperlo: [redacted] depositi di carbu[redacted] e anche bombe nucleari?». *Ferrara riesce però a scorgere nei vincoli delle [redacted]vitù militari anche un aspetto positivo.*

L'assessore regionale Carrus prende foglio e matita. «In Sardegna ci sono 2.800.000 ovini, 500 mila bovini e [redacted] caprini. Demanio e servi[redacted] militari ci hanno portato via [redacted] decima parte del territorio, almeno duecentomila ettari [redacted] pascolo, cioè la possibilità di mantenere oltre 400 mila pecore. E infatti molti nostri pastori sono stati costretti ad emigrare in Lazio, Toscana, Emilia, perché qui [redacted] c'è terra sufficiente. Il calcolo è que[redacted]: che la nostra produzione lorda vendibile è inferiore di venti miliardi all'anno».

Remo Lugli

Dopo l'angoscia per il sequestro, il carcere per bancarotta

Arrestata la madre di [redacted] Domini la bimba che fu rapita ad Alassio

E' una conseguenza del fallimento della "S.p.A. Geloso" [redacted] cui la donna è stata per molti anni presidente - Mandato di cattura anche per il marito, l'avv. Domini (dal quale vive separata)

Alassio. Gianfranca Geloso Domini con la piccola Sara dopo la liberazione (La Stampa)

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 17 marzo.

Un altro amaro capitolo nella tormentata storia della famiglia Geloso-Domini. Gianfranca Geloso-Domini, 42 anni, madre di Sara, la [redacted]mba di 4 anni rapita ad Alassio il 30 dicembre 1976, e rilasciata dopo 18 giorni dietro versamento di [redacted] di lire, è stata arrestata [redacted] bancarotta fraudolenta. L'accusa è legata a un vecchio fallimento, quello della «Società per Azioni Geloso», di cui la donna è stata per molti anni presidente. Il mandato [redacted] cattura, firmato a Milano dal giudice istruttore Giuseppe Tarantola, riguarda anche il marito [redacted] cui è legalmente separata, l'avvocato Edgardo Domini, 54 anni, già amministratore delegato della società.

L'arresto [redacted] stato eseguito ieri ad Alassio, dove Gianfranca Geloso-Domini vive con la figlioletta in un rosso castello merlato; a Trieste, dove Edgardo Domini abitualmente risiede, le ricerche sono state invece vane. Soprattutto [redacted] Alassio, la notizi[redacted] del mandato di cattura ha suscitato notevole emozione. Qui il ricordo [redacted] terribile avventura della piccola Sara è ancora fresco, nessuno dimentica quei 18 giorni di [redacted]goscia che hanno spezzato i nervi della donna, adesso finita in carcere.

La cronaca dell'arresto di Gianfranca Geloso-Domini è scarna. Ore 12 [redacted] ieri. La [redacted]tenza dei carabinieri di [redacted]sio riceve una telefonata dal nucleo [redacted] polizia giudiziaria [redacted] Milano: c'è l'ordine di arrestare la ex presidente della Geloso [redacted] bancarotta fraudolenta e [redacted] accompagnarla [redacted] capoluogo lombardo, a disposizione del giudice istruttore. Ore 14,30. Il capitano Roberto Battaglia, e [redacted] lui ci sono due sottufficiali, suona al cancello [redacted] castello da cui si domina tutto il golfo. Viene [redacted] aprire un guardiano, è stato assunto dalla nonna della bimba, la vedova di John Geloso, per evitare alla nipotina altre brutte sorprese. Il capitano dice che vuol parlare con la signora e la signora, un paio di minuti dopo, gli va incontro. Gianfranca Geloso-Domini apprende che a suo carico c'è un mandato di cattura. E' molto scossa, il suo vi[redacted] sciupato dai recenti affanni diventa grigio, ma non fa scene d'isterismo. Chiede il tempo di prepararsi e di salutare la bimba che sta giocando nella [redacted].

L'abbraccio [redacted] madre e figlia avviene senza pianti. Sara è abituata alle partenze della madre che [redacted] curare i suoi interessi, va a Milano. «Tornerò presto», le dice e poi provvede ad affidarla ad [redacted] [redacted]miglia amica. Prima tappa, la caserma dei carabinieri di Alassio dove si svolge il rituale della notifica del mandato di cattura.

Seconda tappa, e sono le ore 19, dopo un viaggio a bordo di un'auto [redacted] a noleggio, il carcere genovese di Marassi. E' una tappa forzata, il [redacted] femminile di San Vittore è [redacted] completo.

[redacted] capitolo amaro nella storia Geloso-Domini. Era già affiorata nei giorni del sequestro di Sara, quando i rapitori avevano chiesto un riscatto di 2 miliardi e la famiglia aveva pubblicamente dichiarato [redacted] nullatenente. Alle spalle [redacted] Geloso-Domini c'era infatti il fallimento della società (con un passivo di 2 miliardi) e nessun bene patrimoniale per tacitare i creditori. Ma il riscatto era stato infine pagato. Da chi? [redacted] nonna materna, Franca Geloso, vedova di [redacted], il fondatore dell'industria. L'anziana si[redacted] risiede a Lugano e i soldi erano stati importati regolarmente dalla Svizzera, nel rispetto di tutte le [redacted] valutarie. La [redacted] stata liquidata prima del fallimento, con 1 miliardo e [redacted] milioni di allora: quelle lire, portate oltre frontiera e tramutate in franchi, si erano triplicate di valore.

Fondata a Milano nel 1931, per iniziativa [redacted] John Geloso, l'azienda [redacted] diventata un impero industriale, con stabilimenti sparsi nella Penisola e consociate all'estero. Ad un certo punto il nome Geloso era quasi entrato nel [redacted] nazionale: il merito di questo, più ancora delle radio, fu dei registratori, quando ancora non erano niente di più di un [redacted] misterioso, [redacted]to [redacted] usare. Morto il fondatore, l'azienda era passata [redacted] moglie Franca e alla figlia Gianfranca, sposata con l'avvocato Edgardo Domini. Dopo il [redacted] e il boom degli [redacted] Cinquanta e [redacted] parte degli Anni Sessanta, il crepuscolo, la crisi, i licenziamenti quando i dipendenti erano ormai ridotti a 600. E il fallimento, i creditori che reclamano, l'intervento [redacted] magistratura penale, [redacted] accuse di cattiva amministrazione che, in seguito, verranno [redacted]cisate in una parola: b[redacted]rotta.

La vicenda della Geloso diventa un grosso dossier del quale ancora oggi non è stata scritta la pagina finale. [redacted] 23 febbraio '73, Edgardo Domini, amministratore delegato, viene arrestato per bancarotta, ma più tardi è scarcerato per mancanza d'indizi. Le accuse coinvolgono anche il presidente della società, Gianfranca Geloso-Domini, ma l'unico provvedimento preso nei suoi confronti è il ritiro del passaporto. Cinque anni dopo, ieri, il mandato di cattura. Dicono ad Alassio: «*Ha sempre vissuto i suoi drammi in un silenzioso isolamento*».

Filiberto Dani

Giannettini fu protetto "per motivi superiori"

Catanzaro, 17 [redacted].

I giudici e le parti del pro[redacted] per la strage di piazza Fontana hanno interrogato a lungo il col. Giorgio Genovesi, che fu a capo [redacted] reparto «C.S» del Sid di Roma e passò successivamente all'ufficio «D», alle [redacted] dipendenze del gen. Gianadelio Maletti.

L'ufficiale ha detto, tra l'altro, che la decisione di celare la qualità [redacted] collaboratore [redacted] Sid di Guido Giannettini fu voluta dall'allora Capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Eugenio Henke «*per motivi superiori*».

Genovesi, modificando quel che aveva detto [redacted] istruttoria, ha anche sostenuto che il primo rapporto del Sid sui fatti del 12 dicembre 1969, scritto dal maresciallo Gaetano Tanzilli, non [redacted] [redacted] riferimento ai terroristi internazionali Yves Guerin Serac e Robert Leroy. L'ufficiale ha sostenuto di essere venuto a c[redacted]enza dell'orientamento politico dei due stranieri, che in un primo momento erano stati indicati come «anarchici», soltanto nell'aprile del 1970. (Ansa)

A Milano: giovane [redacted]dro è ucciso [redacted] fugge [redacted] un posto [redacted] blocco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 marzo.

Un giovane di [redacted] anni, Vito Grassi, ricercato [redacted] furto, è stato ucciso questa notte da un carabiniere mentre tentava [redacted] fuggire per sottrarsi [redacted] controlli di un posto di blocco. Il tragico episodio è avvenuto a Certosa di S. Donato Milanese, pochi chilometri a sud di Milano.

Una pattuglia di militi della compagnia di S. Donato, in servizio di perlustrazione, si è accostata ad alcuni grossi «Tir» posteggiati alla periferia [redacted] paese. Accanto [redacted] un autocarro, era ferma una «500» [redacted] tre giovani a bordo. I carabinieri si sono avvicinati [redacted] [redacted] controllo [redacted] hanno intimato [redacted] occupanti dell'auto di scendere. Appena messo piede a terra, Vito Grassi, ricercato per un ordine di cattura emesso dalla magistratura [redacted] Lecco (Como) per un furto, ha spintonato uno dei carabinieri ed ha tentato di fuggire attraverso i campi.

Vito Grassi, 19 anni

Sec[redacted]do la ricostruzione effettuata dal magistrato sul[redacted] base [redacted] testimonianze, ad un certo punto, dopo che [redacted] carabiniere aveva esploso due colpi in aria a scopo intimidatorio, il [redacted] si è voltato bruscamente: temendo che [redacted] fosse armato, [redacted] dei militi ha esploso un proiettile, che ha raggiunto il fuggiasco al fianco. Soccor[redacted] [redacted] stessi carabinieri, il giovane è stato trasportato all'ospedale di S. Donato, ma vi è giunto cadavere.

Pochi istanti dopo è arrivato sul posto il magistrato incaricato dell'inchiesta, [redacted] voluto sentire [redacted] Speciale e Salvatore Contarino, i due giovani che si tro[redacted]vano a bordo dell'utilitaria assieme a Vito Grassi. Entrambi hanno sostanzialmente confermato la versione fornita dai carabinieri e, non essendo emerso alcun elemento a loro carico, sono stati rilasciati.

Vito Grassi, fratello di un pregiudicato noto per aver partecipato a numerosi furti di camion, era giunto al Nord da Gravina di Puglia da qualche mese assieme al fratello maggiore. Secondo i carabinieri, ne aveva subito seguito l'esempio, cercando di entrare anch'egli nel «giro» di ladri di «Tir».

I due giovani che si trovavano con lui sulla «500» la notte scorsa sono incensurati, ma è probabile che gravitassero anch'essi attorno a qualche banda che agisce nella zona. Secondo i carabinieri, è probabile che i tre stessero preparando qualche «colpo».

g. m.

Il miliardario Ambrosio resta in carcere

Milano, 17 marzo.

La sezione istruttoria della corte d'appello ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per Franco Ambrosio, il giovane miliardario [redacted] [redacted] scorso con l'accusa di ricettazione. [redacted] questa decisione, la sezione istruttoria [redacted] è allineata alle conclusioni dello stesso giudice istruttore Pizzi che alcune settimane fa aveva respinto le istanze dei difensori di Ambrosio, avvocati Fiore e Trivoli.

I giudici affermano di aver valutato le varie testimonianze, tra cui quella dell'ex amministratore delegato del «Banco di Roma» Mario Barone, testimonianze [redacted] «*costituiscono specifici elementi di riferimento per [redacted] ricostruzione della conoscenza dell'Ambrosio circa l'illecita provenienza dei mezzi finanziari forniti da Mario Tronconi attraverso la Swissbank di Lugano*».

LILLIPUT: 4° mese
Passano i mesi, passano le settimane, passano i films.
Uno solo resta e continua ad appassionare e divertire tutta Torino

NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
E' per tutti

PROSSIMAMENTE
Il sogno di ogni donna:
Avere due mariti [redacted] vivere appagata e felice nelle braccia di entrambi

un film di BRUNO BARRETO
Flor e i Suoi
con JOSE WILKER · SONIA
MENDONCA

al CRISTALLO
L'ispettore... consegnava la merce direttamente all'obitorio

TOMAS MILIAN
SQUADRA VOLANTE

FACIT Mercato della confezione
GRANDI OFFERTE PRIMAVERA!
Gonna a pieghe gabardine L. 9.900
Abito uomo con gilé L. 49.500
Giacca donna moda '78 L. 23.500
Pantalone uomo gabardine L. 12.900
Coordinato moda maglia-gonna L. 15.500
Camicie classiche e sportive L. 6.900
VIA VIOTTI 1 TORINO
VIA NIZZA 368 TORINO
C.SO BOTTA 10 IVREA

VIA S. TOMMASO 10

..a pochi passi [redacted] Piazza Castello..

- 1 camera, cucina, servizi
  1.400.000 minimo contanti
  3.300.000 dilazionabili
- [redacted] camere, cucina, servizi
  2.000.000 minimo contanti
  4.700.000 dilazionabili
- 3 camere, cucina, servizi
  2.700.000 minimo contanti
  6.100.000 dilazionabili
- libero [redacted] vani, cucinotta, servizi
  3.400.000 minimo contanti
  7.900.000 dilazionabili
- disponibili mansarde, negozi, box auto posti macchina e magazzini

PERSONALE SUL POSTO, ANCHE FESTIVI ORE 10/12 - 16/18

telefonare (011) 50.12.19 - 59.06.93

nel cuore di Torino!
VIA DEI MERCANTI
VIA S. TOMMASO
VIA GARIBALDI
VIA BARBAROUX
VIA PIETRO MICCA
VIA XX SETTEMBRE
PIAZZA CASTELLO
scuole

immobiliareTORO SpA
10129 TORINO · C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 62

Fiduciaria immobiliare spa

ACQUISTI - VENDITE
RISTRUTTURAZIONI

TORINO
VIA PAPACINO [redacted]
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)

[redacted] ric. aut.

Pino Torinese - Via Dei Pini [redacted] Villaggio Satellite

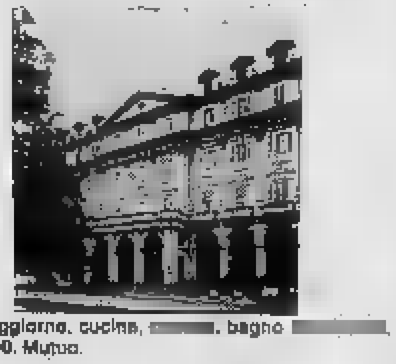
[redacted] APPARTAMENTI [redacted] VILLA-[redacted]

- Salone 3 camere cuci[redacted] 3 bagni, [redacted] giardino privato grande [redacted] 69.000.000. Contanti 42.000.000. Mutuo
- Salone 4 camere [redacted] 3 bagni garage ampio spazio [redacted] sardato collegato 82.000.000. Contanti 53.000.000. [redacted].

Personale [redacted] posto anche domenica.

Piazza Statuto 14

Ascensore - Riscaldamento centrale - Scale in [redacted]



- Libero: Soggiorno, cucina, [redacted], bagno [redacted], Contanti 8.350.000. Mutuo.
- [redacted] 4 camere 2 servizi 49.450.000. [redacted] 15.550.000 mutuo.

Disponibili 2 blocchi [redacted] importanti negozi.
Personale [redacted] posto anche domenica.

---

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. 011-[redacted]

Capannone industriale

dintorni Alessandria. Ad 1 km. da casello autostradale, fronte statale. Nuova costruzione: mq. 8240 coperti su terreno di 28.000, altezza m. [redacted], molto luminoso. Pavimentazione in quarzoceramica con rete elettrosaldata. Ampio piazzale, possibilità uffici - alloggio custode ristrutturando casa colonica con annessi 3000 mq. terreno. Richiesto: 9[redacted]. Forte mutuo.

Complesso industriale

MADONNA DI CAMPAGNA. Terreno di mq. 3825 con 2 capannoni per complessivi 1100 mq., pavimenti in battuto di [redacted], altezza mt. 4,20 e 3,45. Palazzina con [redacted] alloggi, 3 piani f.t. e cantinato, riscaldamento centrale. Ri[redacted] area a cortile asfaltato (mq. 2580). Richiesta: 300.000.000 trattabili.

Complesso sportivo

Importante centro del Canavese. Nuova [redacted] in c.a. su 2 piani di circa mq. [redacted] con bar-ristorante, servizi spogliatoi docce. Terreno cintato mq. 5800 con 4 campi tennis (possibilità ricavarne altri). Richiesta: 300.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Provinciale Leinì-Volpiano: Nuova costruzione: mq. 650 su terreno di 2000, altezza mt. 7, uffici, servizi, cabina elettrica. AFFITTA: 800.000 mensili.

TERRENO RESIDENZIALE
CAVAGNOLO (35 km. Torino). Mq. 1200: progetto approvato costruzione mc. 2208 (8 [redacted]. Inizio la[redacted], urbanizzazione completa. Vende: 37.000.000.

VILLA SIGNORILE
Dintorni CUORGNE'. Recente costruzione: 3 camere salone cucina e mansardato di 2 camere cucina, doppi servizi, garage, terreno 1500 mq. Vende: 105.000.000.

ALLOGGIO ATTICO
Centro S. RITA. Moderno recente costruzione di tipo medio. Composto di: camera cucina servizi ampio terrazzo e cantina. LIBERO. Richiesta: 16.000.000.

GESTIONE MENSE AZIENDALI
Importante società cede attività e ristorante self-service centrale. Reddito interessante con possibilità ulteriore sviluppo. Si richiede solo valore attrezzature.

RISTORANTE BAR TABACCHI
Alimentari, 45 km. Torino: moderni locali, attrezzatura 250 coperti, alloggio. Utile netto annuo: 35.000.000. Adatto famiglia. Cede: 60.000.000 trattabili.

PIZZERIA CON ALCOLICI
Zona Nizza. Ampio locale, attrezzatura-arredamento nuovi, alloggio annesso. Incasso mensile: 10.000.000. Adatto famiglia. Cede: 45.000.000. Dilazioni.

AFFARE
RIPRODUZIONI quadri d'autore: 30.000 «melaminizzati» e 50.000 tele già stampate in 3 diversi formati. Causa decesso, vende in blocco. Richiesta: 45.000.000.

OROLOGERIA - OREFICERIA
Centralissimo intenso passaggio pedonale. 75 anni di attività, pareti-pavimenti blindati, 2 sistemi d'allarme. Ottimo incasso dimostrabile. Cede: 30.000.000.

ABBIGLIAMENTO IN GENERE
Zona Aurora. Angolare con 4 vetrine, avviatissimo, ottimo incasso, reddito adeguato. Adatto famiglia. Ritiro commercio. Blocco: 80.000.000 compreso merce.

FERRAMENTA - CASALINGHI
Mirafiori. Tabelle XII - XIII - XIV: Ampio negozio, attrezzatura-arredamento nuovi. Incasso mensile: oltre 4.500.000, alto reddito. Cede: 16.000.000 più merce.

LUX case [redacted]
☎ 546.475 - 534.454

VIA [redacted],3

[redacted]

VENDE in [redacted]
[redacted]
[redacted] di 1-2 camere
[redacted]
[redacted] ECCEZIONALI
da 10.500.000 e [redacted]

ITALIMMOBILI
[redacted]
[redacted]
SOMMEILLE [redacted] 599782

APPARTAMENTI LIBERI

[redacted] G. PACCHIOTTI - (adiacenze C.so Monte Grappa)
Recente: ingresso, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore L. [redacted].

CORSO LECCE (adiacenze N. Fabrizi)
Ingresso, [redacted] camera, tinello, [redacted], termo, bagno L. 12.900.000

VIA EXILLES (angolo C. [redacted] Francia)
Ingresso, una camera, cucina, [redacted] doccia, riscaldamento centrale L. 11.400.000

[redacted] p.za BERNINI
Recente grande ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore L. 44.000.000

VIA RAVENNA (adiacenze C so Principe Oddone)
Grande ingresso, tre [redacted], ampia [redacted], bagno L. 18.900.000

VIA ROCCAVIONE (borgo Vittoria)
Recente: ingresso, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno L. 18.400.000

VIA E. GIACHINO (madonna di campagna)
Negozio mq. 75 affittato più magazzino seminterrato [redacted]. [redacted] libero L. 14.800.000

GRUGLIASCO CENTRO
CASETTA LIBERA indipendente in Via Leon Tron angolo Piazza Giovanni XXIII formata [redacted]: quattro camere, tettoia, magazzinetto, giardino mq. [redacted] L. 23.500.000

DILAZIONI [redacted] PAGAMENTO

UNION case
[redacted]
GESTIONI
[redacted]
Corso
[redacted]
[redacted] Torino
[redacted]
(5 LINEE)

VIA ASSISI 46

TRA [redacted] VEROLENGO E VIA LUINI NEL CUORE DEL BORGO VITTORIA

Ecco uno stabile con riscaldamento centrale [redacted] scale in marmo

Gli appartamenti modernamente realizzati [redacted] disposti in modo razionale [redacted] spaziosi

- camera tinello cucinino bagno
  da **3.000.000** contanti
  5.800.000 dilazionabili
- due camere tinello cucinino bagno
  da **4.000.000** contanti
  9.000.000 dilazionabili

Disponibili box auto

Il nostro personale è in loco anche nei giorni festivi

GRANDE SOCIETA'
cerca per propria
SEDE AMMINISTRATIVA

LOCALI UFFICI

da 5000 [redacted] 6000 mq in unico edificio in **Torino [redacted] cintura** con agibilità entro agosto 1978

Scrivere: «Publikompass 194 — 10100 Torino».

SAN PAOLO

[redacted]

- camera, cucina 4.000.000

2.000.000 CONTANTI
2.000.000 [redacted] DI L. 51.900

- due camere, cucina da 6.100.000

3.100.000 CONTANTI
3.000.000 [redacted] CON [redacted] MENSILI DI L. 77.850

- tre [redacted], [redacted] 8.100.000

4.100.000 [redacted]
[redacted] CON RATE MENSILI DI L. [redacted]

VISITE [redacted] POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 • 14,30-19

[redacted] ALFIERI, 24 **IPI** ☎ 511382-537066

VOLPIANO in via Genova 75

[redacted]

nel verde con orticello
2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, volendo box
15.150.000 contante con eventuale mutuo finanziario
[redacted] mutuo fondiario [redacted] affitto
STUDIO [redacted] tel. 47.28.58 [redacted] e festivi personale in loco

---

SABATELLI®
[redacted]
C.so [redacted] d'Azeglio 60. Tel. [redacted]9

commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

AFFARONE AFFITTASI VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE

C. A. di mq. 3.000 divisibili [redacted] L. [redacted].000 al mq. Altezza mt. 5 alle catene, uffici, cabina elettrica, riscaldamento, tutti i servizi, fronte Stazione, zona Canavese a 20 km. da Torino. [redacted]. [redacted] ufficio.

[redacted] VOLPIANO
(confinante motocross)
vendo terreno fronte comunale mq [redacted] cintato [redacted] laghetti, alberi alto fusto adatto pesca sportiva, campi tennis, allevamento bestiame, possibilità costruzione casa e [redacted] agricolo. [redacted] subito 27.000.000. [redacted]; 26.46.10

VENDESI ALLOGGIO
signorile [redacted] in Corso Peschiera, composto di soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e doppi ingressi; inoltre mansarda [redacted]posta di ampio salone, tre camere e bagno. Richiesta 135 milioni trattabili. Tel. 6470189-6403173.

CANTALUPA
vendo villa recentissima unifamiliare ampio giardino.
Tel. 011/822.1531

Claviere e Monginevro
impresa vende appartamenti varie superfici. Facilitazioni.
Tel. (011) [redacted]

---

gabetti
...la banca della casa

[redacted]
Via Mercantini, 5
tel. 011/5767

[redacted]

SALICE D'ULZIO

VICINISSIMI ALLA SEGGIOVIA PER SPORTINIA

[redacted] pelita [redacted]. Gli alloggi hanno [redacted] e sono completamente perlinati; le cucine arredate con monoblocco, riscaldamento [redacted] consegna [redacted].

Grandi monolocali, [redacted] 9.300.000; 2 camere, bagno, da 21.700.000; 3 camere, bagno, da 33.400.000; boxes 3.700.000.

30% MUTUO FONDIARIO
[redacted] SUL POSTO SABATO E DOMENICA

[redacted]

[redacted]

[redacted] Rocce", una splendida finestra che si apre su una natura di incomparabile bellezza, dove il mare e il verde fanno da [redacted] complesso di villette con patio e giardino privati. Prezzi veramente interessanti per tagli diversi e con possibilità di abbinamenti, [redacted] mutuo fondia[redacted]. Consegna a Giugno.

Viaggio aereo e pranzo gratuiti ai primi 10 acquirenti.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE [redacted]
TORINO 011/5767

Intervista con Maurizio Valenzi, pci, che guida la città partenopea

Situazione d'emergenza a Napoli il sindaco spera anche nel porto

"Cerniera tra l'Europa e l'Africa" - Difficili trattative per un accordo anche con la dc - "Il fuoco cova sempre sotto la cenere; cercheremo di neutralizzarlo ma non dipende solo da noi" - Perché l'edilizia è ferma

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 17 marzo.

Cortei [illegible] disoccupati organizzati sotto [illegible] finestre [illegible] palazzo S. Giacomo, sede del municipio; stuoli [illegible] poliziotti e carabinieri durante [illegible] seduta [illegible] consiglio comunale; l'atrio [illegible] municipio che brulica [illegible] postulanti; gli ospedalieri [illegible] chiedono [illegible] risarcimento di danni perché non hanno le divise e s'imbarcano in [illegible] sciopero selvaggio che getta nel [illegible] il Cardarelli; fiato sospeso per le vicende dell'Italsider [illegible] [illegible] mille licenziamenti), vicende che soltanto negli ultimi giorni han[illegible] dato segni di schiarita. E poi: [illegible] persone allontanate dalle piccole e medie aziende nel '77; alberghi e ristoranti che danno segni di cedimento. E ancora: difficili ed [illegible]nuanti trattative [illegible] l'intesa d'emergenza con dc e pli. Come va, signor sindaco?

Valenzi allarga [illegible] braccia: «Diamo pure il [illegible] della drammaticità dei fatti, ma non esageriamo. Si è parlato [illegible] "poveri che [illegible]o i poveri", di "furia ebbra", [illegible] "Napoli come Calcutta". Suvvia, questo è catastrofismo controproducente che altera la verità. Diciamo invece che Napoli rappresenta il punto più dolente [illegible] crisi dell'intero paese. Gli effetti della crisi [illegible] sono moltiplicati per tre, quattro volte».

Parliamo nel suo studio al secondo piano del comune. Maurizio Valenzi, [illegible] anni, co[illegible], dal 18 settembre del '75 guida [illegible] giunta con pci, psi, psdi e [illegible] l'[illegible]io esterno [illegible] repubblicani e demoproletari. Giunta minorita[illegible]. L'anno scorso, [illegible] la votazione del bilancio, ha avuto bisogno del voto «tecnico» di [illegible] democristiano. E adesso Vasquez (dp) minaccia l'opposizione se l'intesa d'emergenza fa passi avanti.

Valenzi scuote il capo: «Eppure quell'intesa, che vuol [illegible]re sforzo unitario, mobilitazione delle forze, è indispensabile, così come l'attenzione [illegible] governo e [illegible] parlamento: Napoli è innanzitutto [illegible] questione nazionale. Ecco le due condizioni per un'effettiva ripresa».

Però i disoccupati continuano a scendere in strada. Valenzi [illegible] un'espressione di sconforto: «E' sì. La disoccupazione è il grande problema, problema anche di ordine pubblico, è inutile nasconderselo». Precisa: «Cosa vuole, ci sono questioni sociali immen[illegible]. Il disoccupato non può dare [illegible] famiglia una vita regolare, i bambini crescono denutriti, deboli, predisposti ad ogni tipo [illegible] malattia. Chi [illegible] un'attività poi si dedica al lavoro nero. Aggiungiamo anche migliaia [illegible] persone che ruotano attorno [illegible] contrabbando. Si tollerano in una situazione [illegible] questa; il contrabbando al dettaglio costituisce pur sempre una valvola di sfogo. [illegible] che veramente mi preoccupa è la strumentalizzazione [illegible] quel migliaio di disoccupati che scendono in strada. E' quella strumentalizzazione che può portare a gravi conseguenze d'ordine pubblico».

Il sindaco Valenzi

Ma chi li strumentalizza? Il sindaco: «In testa ci metto i dirigenti del movimento sociale; poi vengono gruppi legati all'estrema sinistra extraparlamentare. Nel conto però bisogna collocare anche alcune componenti clientelari della dc, legate a qualche consigliere comunale». Fino a due anni e mezzo fa, però, i comunisti vedevano nei disoccupati organizzati un «spirito di rottura» contro il clientelismo. Ora parlano invece [illegible] «strumento di agitazione esasperata». Non le pare che il cambiamento di giudizio sia un po' brusco e repentino? Valenzi risponde convinto di no, anche [illegible] con motivazioni che forse non lasciano tutti soddisfatti: «Vede, la situazione è cambiata. Il disoccupato organizzato costituì nel [illegible] un punto di forza per ottenere talune rivendicazioni e mettere in luce la situazione gravissima della città. In parte [illegible] ne siamo fatti carico noi, con le nostre forze, assumendo seimila persone in Comune. Ma [illegible] precedenza c'erano state assunzioni fatte con spirito un po' clientelare, che ha creato diffidenze e [illegible]tuazioni. Aggiungiamo che l'antica organizzazione unitaria [illegible] disoccupati si è rotta».

Ma lanciato [illegible] appello alla dc e la dc [illegible] dire Gava, che è sempre [illegible] al centro delle vostre critiche. Valenzi afferma: «Guardi che [illegible] [illegible] [illegible] Gava ha [illegible] terreno specie nel gruppo consiliare. Ci [illegible] altre forze emergenti adesso, anche [illegible] dovrebbero dar prova di maggior incisività». Una pausa, poi [illegible] «E poi c'è da tener presente che noi abbiamo le sedi istituzionali, ma [illegible] dc tiene saldamente quelle del potere economico: banche eccetera. [illegible] allora bisogna cercare di portarlo su un terreno [illegible] cui possa se [illegible] aiutarci almeno non ostacolarci».

Un [illegible] di questi due anni e mezzo di giunta? Valenzi ha un sorriso: «E' una cosa [illegible] po' difficile, sa. Agiamo in condizioni precarie: [illegible] voti sicuri in Consiglio per molto tempo, al massimo 40 su 80, e le finanze dissestate. Dico però che nessuno in passato ha fatto quello che siamo riusciti a fare noi».

Non c'è un po' [illegible] trionfalismo? Valenzi: «Vengo anche all'autocritica. Per esempio abbiamo registrato ritardi nel settore urbanistico, dove esistono questioni molto delicate da risolvere. Parlo del centro direzionale in cui è [illegible] gioco [illegible] destino della città. Non vogliamo correre il rischio di offrire il destro alla speculazione. Cerchiamo tutt[illegible] [illegible] garanzie possibili perché [illegible] faccia, [illegible] in modo conveniente per la città. Tutto ciò provoca ritardi, senza contare che si registrano anche dissensi tra i compagni e [illegible] lo [illegible] che ci appoggiano».

Sì, ma alcuni progetti erano già finanziati e se eseguiti potevano assicurare lavoro nel campo edilizio. Valenzi fa un gesto vago: «E' l'accusa che [illegible] fanno. Ma in certe situazioni, cento miliardi [illegible] più, cento miliardi in [illegible]... [illegible] è con quello, insomma, che [illegible] risolvono stabilmente certi problemi. Ora comunque punteremo su progetti pronti e che diano garanzie di maggior lavoro».

Uno sguardo al futuro della città? Valenzi non nasconde le sue speranze: «Napoli è [illegible] [illegible] grande capitale che conserva tracce di questo [illegible] splendore. Ha la possibilità di risorgere superato questo momento d'emergenza. Può diventare la cerniera tra l'Europa e l'Africa. Gli strumenti ci sono a cominciare dal porto. Insomma [illegible] città può puntare lungo le direttrici offerte dalla storia e dalla geografia». [illegible] intanto è una città polveriera. Valenzi: «C'è sempre il fuoco che cova sotto [illegible] cenere e cercheremo di neutralizzarlo, ma non dipende solo da noi».

Clemente Granata

Ecco [illegible] nuovo orario estivo

Più voli dell'Alitalia fissati per l'estate

Incrementate molte linee intercontinentali (soprattutto per il Medio Oriente) ed europee - Sette collegamenti Torino-Parigi

(Dal nostro inviato speciale)
Gardone Riviera, 17 [illegible].

Il 1977 è stato l'anno del rilancio delle compagnie aeree nazionali Alitalia e Ati dopo le dure prove subite con la crisi energetica, la congiuntura [illegible] economica e [illegible] note, aspre vertenze sindacali. Il 1978 sarà quello del consolidamento di una ripresa che si fa sempre più accentuata (dal pri[illegible] gennaio in poi si è avuto [illegible] aumento del traffico [illegible] [illegible] per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

L'orario estivo che entrerà in vigore il primo aprile, illustrato ai giornalisti a Gardone Riviera dall'ing. Pavolini e dal dottor Gabutto di Alitalia e [illegible] dottor Vettori di Ati, non contempla pertanto [illegible]tà di grande rilievo, puntando essenzialmente all'adeguamento dei servizi interni alle accresciute [illegible] degli utenti e all'aumento di quelli riguardanti [illegible] merci internazionali [illegible] [illegible] [illegible] espansione.

Una politica [illegible] consolidamento che risponde perfettamente alla cauta strategia impostata da tempo dall'amministratore delegato di Alitalia, Nordio, e che trova oggi giustificazione anche per le incertezze derivanti dalle scadenze contrattuali della gente dell'aria, dalla questione ormai vecchia [illegible] cinque anni del [illegible] delle convenzioni [illegible] lo Stato [illegible] l'esercizio delle linee e dal pericolo che [illegible] fluttuazioni valutarie provochino un altro rincaro [illegible] carburante.

Rete a lungo raggio — In[illegible] del 10 per cento della capacità sulle rotte degli Stati Uniti e dell'Australia portando da 387 a 416 i posti sui «Jumbo 747» (è [illegible] rilevare che grazie [illegible] tariffe [illegible]plificate e ridotte applicate da novembre dall'Alitalia sulle linee del Nord-Atlantico i viaggiatori su questa direttrice si sono accresciuti negli ultimi mesi del 18 per cento). Aumento dei servizi [illegible] il Medio Oriente, dove l'anno [illegible] il traffico ha registrato una dilatazione di ben il 55,5 per [illegible]: i voli da Roma per Beirut passano da due a quattro [illegible] settimana, [illegible] Jedda da tre a cinque e per Dahran da due a tre. Analoghi miglioramenti [illegible] i collegamenti con l'Africa e in particolare Lagos, Adjzan, Algeri, Bengasi e Tripoli.

Rete europea — Riapertura [illegible] [illegible] di Lisbona con quattro corse settimanali da Milano e Roma. Nuovi collegamenti [illegible] Bologna per Francoforte (due voli alla settimana) e Parigi (tre). [illegible] Pisa per Parigi (tre alla settimana). I voli da Venezia per Parigi e Francoforte, inoltre, diventa[illegible] giornalieri, mentre i Pisa-Londra [illegible] [illegible] tre a quattro alla settimana. Nes[illegible] novità per Torino ma una sostanziale modifica dell'orario [illegible] voli di Parigi, i quali [illegible] effettuati in entrambi i sensi il mattino: Caselle partenza 9 [illegible] alle 8,05), Orly arrivo 10,15 (9,20); Orly partenza 8,05 (18), Caselle arrivo 9,20 (19,15). Questo per evitare la «sovrapposizione» dei «DC 9» dell'Alitalia in arrivo da Orly sul volo da Roissy dell'Airfrance.

Rete nazionale — La novità di maggiore spicco è l'istituzione [illegible] un servizio «navetta» Roma - Milano - Roma con partenze [illegible] ora dalle 6 alle 23 sia da Linate che da Fiumicino. Sono poi da [illegible]gnalare l'aumento delle [illegible] su alcune linee che si irradiano da Roma [illegible] [illegible] aumentare la capacità dei posti offerti sulla [illegible] nazionale del 15 per cento e, in particolare, il ripristino dei voli notturni a tariffa ridotta del 30 per cento imperniati [illegible] Fiumicino, voli che per il successo ottenuto l'anno scorso cominceranno ad operare dal primo maggio invece [illegible] dal 20 giugno.

Il servizio notturno riguarda anche Torino, che avrà così sulla linea di Roma sette coppie di voli giornalieri rispetto alle cinque attuali, con partenze [illegible] Caselle alle 7,30, 8, 10,25, 14,30, 18,05, 21,15 e 0,50 (dal primo maggio) e arrivi [illegible] Fiumicino alle 9,45, 13,40, 17,10, 20,25, 22,30, 23,35 e 3,50 (dal [illegible] maggio). Non è tuttavia da escludere che le coppie dei voli [illegible] Torino e [illegible] siano portate ad [illegible] per rispondere alle esigenze dei viaggiatori.

Aldo Vitè

Pavia: fermate [illegible] persone

Sofisticavano il vino con l'acido solforico

Pavia, 17 marzo.

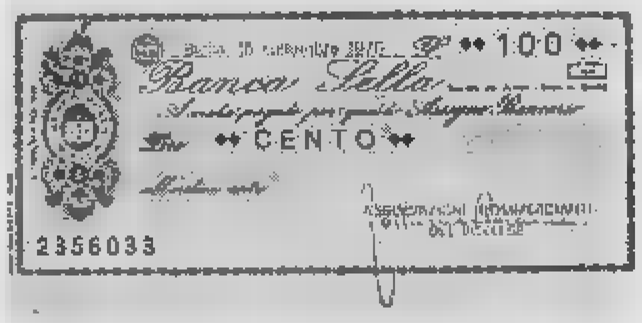
(a. l.) Durava da molti mesi il traffico di vino sofisticato prodotto con additivi chimici e rivenduto come «ottimo [illegible] [illegible] tavola». La frode è stata scoperta dalla finanza dopo oltre [illegible] mese di pazienti indagini. In un capannone alla periferia di Pavia, sono state fermate tre persone, due erano intente a travasare circa 200 quintali di vino sofisticato in un'autocisterna targata Alessandria.

Il vino prodotto clandestinamente era composto da saccarosio trasformato preventivamente [illegible] glucosio, acqua minerale, piccole [illegible] di acido solforico, coloranti e una minimissima parte [illegible] vino.

C'è chi ne fa collezione e chi li falsifica

La ballata dei miniassegni

Nati parecchi anni fa per supplire alla mancanza di spiccioli, non sono ancora scomparsi dalla circolazione malgrado l'emissione di [illegible] monete da 50, 100 e 200 lire - Alcuni pezzi [illegible] diventati rari e preziosi



** 100 **
Banca Sella
CENTO
2356033

Parliamo ancora [illegible] [illegible]segni, i quali, tra l'altro contri[illegible] a sostituire le monete metalliche comprese le «miniche» [illegible] lire, ormai nelle tasche dei collezionisti. Circola[illegible] voce che la Banca [illegible] l'istituto di credito [illegible] noto e antico [illegible] Biella (fondato nel [illegible] da un certo Gaudenzio Sella, parente alla lontana di Quintino, il ministro) rifiuta [illegible] di pagare i miniassegni da essa stampati. Il motivo: troppi [illegible] in circolazione.

Abbiamo chiesto alla Banca [illegible] [illegible] spiegarci come stan[illegible] [illegible] cose. Hanno risposto che le voci non [illegible] [illegible]. Una cosa però è [illegible] ci sono molti falsi in circolazione. Di qui la paura diffusa [illegible] accettare questi miniassegni e [illegible] perdere 150-200 lire alla volta. Su trecento milioni in miniassegni «targati» Banca Sella, [illegible] hanno detto, [illegible] ne saranno, di falsi, per un importo di circa sette milioni. La stima è approssimativa, ovviamente.

Parliamo della Banca Sella perché è stata la prima banca in Italia a «inventare» quella moneta che fa tutt'oggi tanto comodo. Essendo stata [illegible] prima [illegible] capisce perché [illegible] «emissioni» di quattro anni fa — data dell'«invenzione» — abbiano oggi quotazioni degne di francobolli rari. Per verificare quanto scriviamo basta andare a Milano, in una viuzza attorno [illegible] Borsa, e gettare uno sguardo sulle vetrine di numismatici e filatelici: è qui, dicono, la Borsa dei miniassegni, è qui [illegible] [illegible] può trovare il «Bolaffi» degli spiccioli di carta.

La Banca [illegible] cominciò a far circolare, nell'aprile '74, [illegible] bancari di importo variante [illegible] 150 [illegible] 300 lire. Servivano soprattutto [illegible] [illegible] resto, [illegible] cinema, quando a Biella vedere un film costava ancora 700 lire. Fu il [illegible] Paolo di Torino a inventare il formato piccolo, imitato poi [illegible] tutte le banche.

Alla [illegible] [illegible] sono un po' preoccupati per la storia dei falsi e tengono a precisa[illegible] [illegible] il fenomeno interessa, praticamente, tutti gli istituti di credito. [illegible] come [illegible] questi falsi? Ce li ha fatti [illegible]dere il vice direttore dell'istituto, Enzo Panico, il quale spiega che tutti possono accorgersi della differenza: ba[illegible] guardarli controluce e cer[illegible] la filigrana. Quelli «buoni» ce l'hanno, gli altri no. Roba [illegible] dilettanti, [illegible] il funzionario di banca, «sembrano stampati sulla [illegible] da formaggio». Proprio così non è, ma la differenza effettiva[illegible] si nota.

Esiste una centrale di falsificazione oppure in questo settore sopravvive l'artigianato? Secondo Panico il falsario rimane un individualista, come nei film. [illegible] resto, con la stampa offset, fare miniassegni falsi sembra sia un gioco da ragazzi. Un'altra accortezza: gli assegni falsi hanno di solito il numero di serie ripetitivo, cioè sempre uguale, [illegible] che progressivo.

Torniamo alla Banca Sella che è stata meta obbligata di accaniti collezionisti. Si racconta che venissero da numerose città e aprissero un conto solo per avere i famosi miniassegni. Era gente [illegible] [illegible]tava il mercato, ma soprattutto ricordava quanto era accaduto con [illegible] 500 lire d'argento, rintracciabili più che nelle tasche dei cittadini [illegible] ai colli delle signore, appese ad una catenina d'argento. Da moneta a monili.

Ma il «fiore» dei collezionisti era, e resta, quel miniassegno Sella firmato da «Alleanza Monarchica», [illegible] rivista mensile di politica che con questo sistema si fece una discreta pubblicità. A raff[illegible]re l'attenzione su questo pezzo contribuì l'Unità, [illegible] si scagliò contro la banca biellese, accusata di avallare così uno schieramento politico. Fu una grossa ingenuità. Falsari, collezionisti, monarchici [illegible]vinsero la Banca Sella a [illegible] di stampare spiccioli filigranati (aprile '77).

E se uno [illegible] presenta allo sportello della banca con un duecento lire falso? Beh, dicono, se è proprio uno lo paghiamo ugualmente. Se [illegible] [illegible] con una mazzetta le cose cambiano, anzi le cambiano i carabinieri.

Pier Mario Fasanotti

Avrà [illegible] funivia che sarà la più grande del mondo

Courmayeur, stazione sciistica che ha saputo guardare avanti

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 17 marzo.

La crescita vertiginosa dello sci in Italia ha dato risultati contrastanti: da un lato stazioni tradizionali che non hanno saputo rinnovarsi e hanno accettato supinamente l'incremento di clientela; dall'altro località completamente nuove, [illegible] modello francese, per cui le previsioni troppo rosee si sono spesso rivelate amare, specie dal punto di vista edilizio. Il mercato dello [illegible] nel nostro Paese ha rappresentato negli ultimi anni un fenomeno spesso inspiegabile con crescite immotivate e delusioni cocenti ma in genere chi ha saputo offrire un prodotto valido non ha motivo di lamentarsi.

Courmayeur non [illegible] [illegible]tato ricette nuove e mirabolanti e vale la pena [illegible] osservare le ragioni del successo di una [illegible] [illegible]. Fino [illegible] 1971, prima dell'arrivo di Piero Sacarelli e delle Funivie Val Veni, rivacchiava in un inverno modesto mentre ora [illegible] fatto registrare tassi di incremento in tutti i campi unici in Italia.

IMPIANTI — Ciò che [illegible] un lato costituisce [illegible] grande vantaggio per Courmayeur, cioè la quota di soli 1200 metri [illegible] e la conseguente facilità per raggiungerla in qualsiasi periodo dell'inverno, provoca anche l'«handicap» di un'altezza troppo scarsa per un innevamento costante; il «domaine skiable» della cittadina è a quote superiori e non è possibile rientrare in paese con gli sci. [illegible] grave problema degli impianti di arroccamento, costosi e poco remunerativi, sarà ovviato nel prossimo inverno con [illegible] costruzione della più grande funivia del mondo, dal capoluogo a Plan Chécrouit, con cabine da 135 posti, 1500 persone l'ora di portata, [illegible] problemi tecnici da risolvere (le funi pesano 250 tonnellate) e un costo che probabilmente sforerà i tre miliardi; in [illegible]si sette [illegible] gli impianti sono passati da dieci a 24 e la portata da 5400 a 17.000 persone l'ora.

PISTE — Chi ricorda la Courmayeur di dieci anni fa sa che le [illegible] piste non erano neppure paragonabili a quelle [illegible] Sestriere e [illegible] Cervinia; [illegible] invece esistono tracciati per tutti i gusti, la cui lunghezza complessiva è passata dai venti agli ottanta chilometri mentre la superficie [illegible] è [illegible] che decuplicata con [illegible] alternarsi intelligente fra le «autostrade» della Chécrouit e le piste più strette e impegnative nei boschi della Val Veni.

Il terreno di queste montagne non è facile e per costruire le piste si [illegible] dovuti effettuare enormi sbancamenti di terreno con il conseguente inerbimento artificiale; il [illegible] [illegible] vantaggio che la società possiede un proprio parco [illegible] macchine movimento terra ed esegue i lavori «in famiglia»; la costruzione della [illegible] nuova pista Arelù, se affidata a imprese esterne, l'estate scorsa sarebbe [illegible] mezzo miliardo, cifra impossibile da ammortizzare per un solo tracciato. La difficoltà nel raggiungere il paese con gli sci e lo stupendo spettacolo del Bianco che si affaccia su tutti i campi di neve ha fatto proliferare i punti di ristoro sulle piste: ora sono venti, un record assoluto per l'Italia in un comprensorio di queste dimensioni.

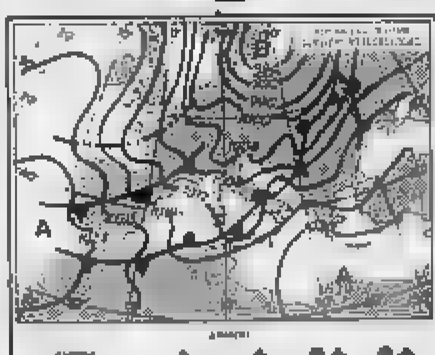
PROMOZIONE E CLIENTELA — Un tempo i quasi unici frequentatori della Courmayeur invernale erano gli italiani; ora la situazione rischia di capovolgersi dal momento che la percentuale degli stranieri nelle settimane bianche è passata dal 3 per cento del 1971 al 47 per cento della stagione scorsa. Per rendere possibile questo «boom», oltre al miglioramento delle attrezzature, [illegible] sono rese anche necessarie un'adeguata opera di promozione (costa circa cento milioni l'anno, sostenuti interamente dalle Funivie Val Veni, quando logicamente sono largamente beneficiati [illegible] anche albergatori ed [illegible]centi di tutta Courmayeur), l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive (Coppa del Mondo, Campionati Italiani, Coppa Europa) e la ricerca costante di un qualcosa di diverso quali le gite fuoripista con [illegible] trasporto in aereo o elicottero.

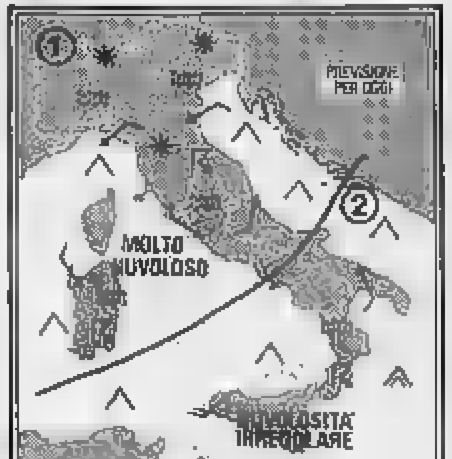
EDILIZIA [illegible] RICETTIVITA' — Il cemento è arrivato abbondante anche a Courmayeur negli anni del «boom»; è vero che qui non si assiste agli scempi edilizi [illegible] altre località piemontesi e valdostane, ma 12 mila letti [illegible]dominiali «morti» per la maggior parte della stagione sono un potenziale inutilizzato che richiede infrastrutture esagerate alla comunità. I circa duemila posti letto alberghieri sono ormai chiaramente insufficienti, viste le richieste soprattutto straniere e hanno inoltre l'inconveniente di essere frazionati in tanti piccoli esercizi. Entro due anni saranno in funzione due alberghi «meublés» per seicento posti letto in totale, uno alla partenza della nuova funivia, l'altro a Dolonne, la frazione più in sviluppo del paese.

Le ragioni del successo di Courmayeur sono tutte giustificate; sarà importante per il futuro che si accentui la collaborazione fra le Funivie (che finora hanno investito circa 9 miliardi senza alcuna remunerazione e che, lo ricordiamo, non hanno lanciato redditizie «campagne edilizie») e gli abitanti (che in molti casi hanno [illegible] anche decuplicare il proprio giro di affari). La recente offerta di obbligazioni convertibili delle Funivie fatta anche ai locali è andata completamente deserta: in Alto Adige i commercianti sarebbero accorsi a frotte per sottoscriverle.

Gigi Mattana

il tempo che farà





Sulle regioni [illegible]tentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei 1200-1500 metri. Dal [illegible]gio tendenza a schiarire sulla Toscana e sul [illegible]. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	1	14
Trieste	11	14
Venezia	9	16
Milano	3	15
Genova	7	14
Bologna	8	16
Firenze	10	18
Ancona	9	15
Perugia	5	10
L'Aquila	4	19
Roma	11	19
Bari	9	24
Napoli	11	14
Potenza	5	13
Reggio Calabria	9	22
Palermo	11	—
Cagliari	11	18

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Amsterdam	[illegible]	6
Atene	11	20
Belgrado	3	16
Berlino	2	5
Bruxelles	1	7
Chicago	0	2
Copenaghen	2	6
Francoforte	1	10
Ginevra	2	7
Honolulu	21	27
Lisbona	10	11
Londra	2	8
Mosca	[illegible]	7
New York	[illegible]	6
Parigi	1	4
Stoccolma	—7	3
Tel Aviv	11	14
Vienna	[illegible]	15

Il 16 marzo è improvvisamente mancato, a Castagneto Carducci, il

dott. Aldo Ambrogi
Ingegnere agronomo

La moglie Zelinda, i figli Fabio e Carla con le loro famiglie ne danno il [illegible] annuncio. Per volontà del defunto, i funerali si svolgeranno in forma strettamente privata, nella cappella di famiglia [illegible].
— Castagneto Carducci (Livorno) 17 marzo 1978.

Il Presidente, [illegible] Pietro Lavezzo, ed il Consiglio direttivo dell'Unione Nazionale Costruttori macchine agricole [illegible] partecipano, profondamente [illegible], al lutto che ha colpito il [illegible] dott. Carlo Ambrogi, per l'improvvisa scomparsa del padre

dott. Aldo Ambrogi
Ingegnere agronomo

che tanta parte ebbe nella vita dell'Associazione quale segretario generale per oltre un trentennio.
— Roma, 17 marzo 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Perosino n. Toso

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Vincenzo con moglie, [illegible] [illegible], il genero [illegible] con figli e genitori, cognate, nipoti, [illegible] e famiglia, parenti tutti e l'affezionata Vincenzina. Per espressa volontà della defunta, non fiori ma opere di bene alla conferenza di San Vincenzo. Un ringraziamento particolare al [illegible] prof. Angelo [illegible] e suore Giuseppina ed Emma [illegible]. Funerali oggi alle ore 11,30 nella parrocchia di San Giustino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1978.

E' mancata

dott. Carla Marcone Viotto
già titolare Libreria Antiquaria «La Bouquiniste»

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il marito, la mamma, gli, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 18 marzo 1978.

Ci ha lasciato nel nostro grande dolore

Pietro Jugo
Pensionato Ferrovie Stato

Ne danno il triste annuncio la moglie e figlia unitamente al cognato e moglie. Funerali oggi ore 13,45, [illegible].
— Torino, 18 marzo 1978.

La famiglia Costa partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Travaini

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], le figlie: Ada con Alfredo e Davide, Marisa con Roberto, Carlo e Anna. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia di San Giuseppe [illegible].
— Torino, 18 marzo 1978.

La famiglia Gavino e Fenu partecipano al lutto della famiglia Travaini

Sono vicini ad Ada, Alfredo e Davide gli amici:
Renata, Felice e Dario Ardesa
Marina, Gino e Barbara [illegible]
Tilli, Gigi e Silvia D'Amato
Laura, Mario e Piero Damiano
— Torino, 17 marzo 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Travaini-Giacometto
Giovanni Testa
Libero Tolotti
Nadia [illegible]
Wanda [illegible]
Alberto [illegible]
Gianmaria [illegible]
— Torino, 17 marzo 1978.

Improvvisamente è mancata

Agnese Cavaglià in Gaude

L'annunciano il marito Michele, il figlio Dario con la moglie Carolina Crivello e i nipoti Angelo, Adriana, [illegible], la figlia Nucci col marito Giuliano Tolmino e figlio Gianluca, parenti tutti. Funerali a Santena oggi ore 15.
— Torino, 17 marzo 1978.

Condomini e inquilini di via Vittorio [illegible] partecipano al grande dolore.

Le famiglie Cencio e Tarolla partecipano al dolore che ha colpito l'amica Nucci per la perdita della mamma AGNESE.

Partecipano al dolore di Nucci:
Luciano Lorenzo [illegible]
Nanda Giorgio Garbagni
Michele [illegible]
Giulia Peppino Torreria
Mariangela Gianni Torreria
Pallina Agostino [illegible]

E' mancata serenamente in Bordighera la

CONTESSA

Maria Braccifortì Moro

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio della cara estinta, il marito Massimo, la sorella Gina, cognati, nipoti, parenti tutti. Messa di trigesimo in Torino, [illegible] 5, [illegible] aprile ore 17,30. L'annuncio valga anche come ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1978.

E' cristianamente mancato

Luigi Pautasso
Cav. di Vittorio Veneto
Autiere A.T.16.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, le figlie Olga con il marito [illegible] Zanzi, Laura e figlio, Cristina e Oriana con il marito Bruno e il piccolo Alessandro. [illegible] oggi ore 8,30, [illegible]. Seguirà [illegible].
— Torino, 18 marzo 1978.

I nipoti Marisa, Andrea, Roberta, Teresina e Giulio Giannuzzi, Anna, Angelo Giannuzzi Mario e famiglia partecipano commossi per la perdita del caro ZIO.

I Dipendenti dell'Agenzia T.O.S.I. partecipano al dolore della titolare signora Laura Pautasso per la perdita del PAPA'.

E' mancato

Matteo Caratto
anni 57

Lo annunciano la moglie Lidia e parenti tutti. I funerali in [illegible] sabato 18 alle ore 15,30. Partenza da Torino, via [illegible] 32, alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1978.

La famiglia Merlo Desiderio partecipa al dolore.

E' mancato

Giuseppe Peraudo
(Giuspin)

Lo annunciano la moglie Caterina [illegible], sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 marzo ore 14,30, partendo da via Roma 29 Levamenn.
— Collegno, 17 marzo 1978.

E' mancato

Giovanni Casaro
Autista Lancia

L'annunciano la moglie, parenti tutti. I funerali in Calasse sabato 18 corrente mese ore 15,30 partendo dall'abitazione via Torino 10.
— Calasse, 17 marzo 1978.

(Continua a pag. 23)

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EURO CASA

TORINO
Via delle Rosine, 4 T. 879.096
Corso Dante, 73 C T. 657.319
GENOVA
Via Rimassa, 167 r T. 587.857
Via Dondero, 20 r T. 465.063
[illegible] (Oneglia)
Via della Repubblica, [illegible]
Tel. [illegible]

SCRIVANIA a 2 casselli disponibile in tinta palissandro e sabbia o tutta noce. Cm. 120/130x70. L. 59.900

UNA CAMERETTA color pino naturale, disponibile anche in diverse varianti [illegible] colore. L. 211.700

DIVANO LETTO più letto estraibile disponibile in tinta frassino o [illegible] [illegible] frassino e frontale verde o marrone. L. 105.700

COMPONIBILE eseguito in [illegible] palissandro e sabbia e tutto [illegible]e. L. 367.200

SCRITTOIO smontabile disponibile in diverse varianti [illegible] colori. Cm. 100x60x75. L. 48.700

COMPONIBILE realizzata con fianchi color sabbia e frontali [illegible]a, rosso blu, verde e marrone. L. 206.300

L. [illegible]
[illegible] ad elementi componibili nelle versioni tutto sabbia o [illegible] frontali color turchese.

Centri [illegible] vendita in Italia:
[illegible] • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA • CREMA • FOGGIA • [illegible] • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • [illegible] • SALERNO • TARANTO • TORINO

vendite rateali

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Giovanni Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 77; IMPERIA, corso Marconi 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 38; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 446; NOVARA, corso della Vittoria 7; ROMA, via [illegible] 18; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via [illegible] 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1000 la riga, Rubrica 6: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. [illegible], dirigenti L. [illegible]. Rubrica 9 e 11 (domande L. 1100). Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenti/neretti: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo oltre quelle iniziali e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass S... — 10100 Torino». L'importo del noleggio casella è di L. [illegible] per decade, oltre un rimborso di L. [illegible] per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intercorso con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ACQUISTASI se vera occasione [illegible] telefonare per ufficio al 349.0313.

AUTOGRU [illegible] container [illegible] Telefonare dopo le 20 011 309.5517.

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM e Fenwick Diesel ed elettrici vendonsi occasioni. Tel. 011 972.131, 972.145.

CARRELLI elevatori nuovi e usati diesel e elettrici [illegible] in ottime condizioni [illegible] pagamento. [illegible] Centro [illegible], strada del Francese 117/4, telefono 470.18.45 - 470.21.15.

OCCASIONE vendo gruppo elettrogeno [illegible] CV 50 [illegible] tel. 349.710.

TORNITRICE [illegible] costruzione 1977 vendesi causa cambio lavorazione. Telefonare 195.298.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari [illegible] Cerchiamo corrispondenti [illegible] via [illegible] 30 Torino. Tel. [illegible]

A. AUGIAMO denaro in contanti subito per casalinghe operai impiegati. Telefonare 744 980 [illegible]

A. CASALINGHE impiegati prestiti [illegible] Telefonare 483.343, via Le Chiuse 36, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti casalinghe correntisti bancari. Corso G. Cesare 130, telefonare 235 ore 238.913. Velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti [illegible] via Garibaldi 37 [illegible] Telefonare 546.016 536.777.

AIUTI finanziari a tutti [illegible] prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finpas, corso Vinzaglio 13, telefoni 541.294 553.313.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su tutto. [illegible] Cedo via Cassinello 17. Tel. 851.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.[illegible] - 580.870.

AD artigiani, pensionati, impiegati senza garanzie accordiamo prestiti immediati; telefonare ore ufficio al 389.833.

CONCEDIAMO finanziamenti [illegible] anche domicilio. Via [illegible] 3, telefono 447.324.

CONCEDO [illegible] finanziamenti [illegible] da 1 a 5 anni. Per informazioni tel. [illegible]

ECCEZIONALE investimento [illegible] 30 milioni. Reddito 17 per cento. Per appuntamento scrivere: «Publikompass n. 9844 — 10100 Torino».

FAIT finanziamenti su autoveicoli e immobili. [illegible] Torino, via Avogadro 19. Telefoni 510.136 530.297.

IMMEDIATAMENTE MOPINA
finanzia dipendenti [illegible] commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 511.930.

ITALFIN
finanziamenti lampo fiduciari a casalinghe impiegati commercianti artigiani e ipotecari su auto. Telefonare 519.584.

PRIVATAMENTE concedonsi prestiti fiduciari a chiunque rapidità e riservatezza. Tel. 518.146.

RISPARMIANDO 50.000 lire al mese [illegible] Telefonare 011-801.0034.

3 Aziende, negozi

ACCONCIATURE [illegible] 4 locali centrale [illegible] tel. 332.338.

ACQUISTO licenza articoli sportivi [illegible] Studio Gambarino 553.036 - 351.033.

AFFARONE vendo maglieria e confezioni con laboratorio piazza Carducci [illegible] tel. 696.3833 - 260.461.

ALASSIO cedo [illegible] centrale [illegible] liquori alimentari ampio negozio occasione; [illegible] tel. 0182 [illegible]

ALBERGO ristorante avviatissimo ottima posizione [illegible] Valle Susa; tel. 0122 [illegible]

ATTENZIONE albergo [illegible] zona commerciale 30 camere [illegible] Telefonare 516.[illegible] via [illegible] 25.

ATTENZIONE! Latteria [illegible] Tel. 518.[illegible] via [illegible] 26.

AZIENDA manufatti [illegible] Scrivere: «Publikompass 3530 — 10100 Torino».

BAR [illegible] telefonare 0182 [illegible]

BARBIERE vendesi avviato negozio [illegible] Telefonare 335.789 ore pasti, occasione.

CAUSA malattia vendesi [illegible] Telef. 777.774 ore pasti.

CAUSA salute vendo bar [illegible] Moncalieri [illegible] Telefonare 836.737 - 839.648.

CEDESI avviato negozio [illegible] pelletterie. Tel. 740.130 ore pasti.

CEDESI azienda tipica Toscana per la vendita al minuto e all'ingrosso di vino e di olio con [illegible] clientela in Torino, [illegible] capitale. Scrivere: «Publikompass 7643 — 10100 Torino».

CEDESI negozio [illegible] Telefonare 765.840.

DISTRIBUTORE benzina con officina e lavaggio cedo. Scrivere: «Publikompass 8034 — 10100 Torino».

DISCOTECA centrale [illegible] cedesi. Scrivere: «Publikompass 7649 — 10100 Torino».

IMPERIA causa malattia cedesi bar [illegible] Tel. 0183 20.630.

PIZZERIA piccola media [illegible] forno a legna vendesi piazza [illegible] per serata escluso lunedì.

PORTA Palazzo abbigliamento [illegible] Grandiosi locali, possibilità trasformazione attività, cedesi [illegible] Telefonare 284.903.

PRIVATO vende bar latteria via Bologna 51 zona Regio Parco.

PRIVATO vende bar super lab. VII [illegible] centro con alloggio; telefonare [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende [illegible] tel. 697.592.

FERRAMENTA colori cedesi in ottima zona commerciale, incasso annuo 50 milioni [illegible] Scrivere: «Publikompass 4667 — 10100 Torino».

RISTORANTE [illegible] Tel. 710.354 - 715.469.

RIVENDITA pane vende privato zona corso Regina [illegible] 19 milioni; tel. 714.938 713.409.

RIVIERA a 4 km da Pietra Ligure, cedesi [illegible] ristorante-bar-pizzeria con camere. Telefonare 019 [illegible]

SVENDESI pantaloni [illegible] L. 10.000 magazzini [illegible] 90 tel. 351.372 solo pomeriggio.

TABACCHERIA [illegible] Tel. 441.551; via [illegible]

TECNICO [illegible] Scrivere [illegible] Tel. 659.025.

VENDESI merceria forniture per sarti [illegible] Milano; tel. 280.298.

VENDESI negozio dischi anche solo licenza tab. 13-14 [illegible] Telefonare mattino 375.935.

VENDESI merceria tabella 9-10-14 [illegible] telefonare 605.3571 - 675.701.

4 Terreni

A. ISOLA S. Antioco (40 km aeroporto di Cagliari) vendo terreno a 3 km dal mare lire 850 al mq diversi appezzamenti, telefonare 537.185.

A. TERRENO [illegible] mq 1500 [illegible] 35 km Torino L. 1.100.000 [illegible] Telefonare [illegible]

A. TRANA vendo terreno mq 1300 progetto approvato [illegible] Telefoni 309.9858 - 3098177.

A LIRE 3.500.000
il Punto Immobiliare Spa vende terreno collinare con progetto approvato a 30 minuti da Torino. Tel. 618.103.

AFFITTANSI vendonsi terreni [illegible] Telefonare 243.443.

CASTAGNETO PO vendesi lotti panoramici [illegible] Telefonare 950.9467.

CHIERI vendesi terreno zona Porta Torino con progetto per villa [illegible] Telefonare 943.2853 ore pasti.

CINZANO vendo terreno [illegible] tel. 566.6381.

S. GIUSTO [illegible] tel. 0124 42078 ore 19,30.

VENDO terreno industriale mq 4000 [illegible] km 16.500 [illegible] 150 milioni tel. 358.0237.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI ad acquisiti locale [illegible] Telef. 257.653 - 301.059.

AFFITTEREI piccolo negozio centralissimo uso artigianale. Tel. 514.882.

AFFITTO cerco in Torino ufficio 150-250 mq [illegible] Tel. 701.1339 - 611.400.

CERCASI in affitto locale 300-400 mq [illegible] Tel. 703.1690.

LOCALE per deposito o magazzino 400-500 mq [illegible] telefonare 636.150.

LOCALI industriali ed uffici al piano terreno per complessivi mq [illegible] circa oppure [illegible] Scrivere a «Publikompass 6264 — 10100 Torino».

VIA ROMA cerco in affitto ampio negozio [illegible] Scrivere: «Publikompass 8118 — 10100 Torino».

offerte

A Porta Nuova vendesi locali negozio [illegible] Telef. 503.174.

ADIACENTE piazza Sabotino magazzino 70 mq con cella frigorifera [illegible] Telefoni 330.631 - 502.060.

AFFITTASI o vendesi Nichelino centro zona commerciale locale mq 1000 [illegible] Telefonare 665.880 ore ufficio.

CAPANNONE industriale mq 1100 [illegible] zona Torino Nord vendesi. Tel. 264.591.

CENTRALISSIMI negozi [illegible] Telefonare 501.319 590.693.

DI SALVATORE vende [illegible] telefonare 587.055.

IMMOBILIARETORO vende via Vasile [illegible] Telefonare 501.319 - 590.693.

LOCALE con uffici [illegible] Tel. 201.401.

LABORATORIO magazzino [illegible] tel. 557.203 ore ufficio.

PRIVATO vende in Moncalieri due locali [illegible] telefonare 960.1351.

VENDESI capannone industriale [illegible] telefonare 701.004 ore ufficio.

VENDESI negozi [illegible] L. 5.500.000. Tel. 772.413 ore pasti.

VINO via Giulio 57, 3 locali [illegible] Telefonare 726.980 - 713.126.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA fattorino patente C offresi per impiego [illegible] Telefonare ore pasti 854.274.

AUTISTA [illegible] patente C offresi [illegible] Telefonare 341.[illegible] dalle 8 alle 17.

AUTISTA pat. C-E [illegible] Telefonare 714.673.

AUTISTA pat. C-E offresi a seria ditta [illegible] Telefono 793.874.

AUTISTA patente C [illegible] Telefono 592.123.

AUTISTA patente D [illegible] 42 anni pratico. Telefonare 599.901.

AUTISTA [illegible] libero subito offresi. Telefono 542.513.

AUTISTA [illegible] patente D [illegible] telefonare 599.315 dalle ore 15 in poi.

AUTISTA [illegible] pat. D libero subito offresi tel. 403.035.

CERCASI [illegible] telefonare 729.513.

CERCO lavoro [illegible] Telefonare 510.679, Torino.

CHEF cucina [illegible] Telefonare [illegible]

COLLABORATRICE domestica [illegible] Telefonare 312.364.

COLLAUDATORE [illegible] Scrivere «Publikompass 8093 — 10100 Torino».

DICIOTTENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro stabile. Telefonare 773.034.

GIARDINIERE [illegible] Scrivere: «Publikompass 9008 — 10100 Torino».

GIOVANE con esperienza idraulica offresi. Telefono 491.687.

GIOVANI [illegible] Telefono 252.034 ore pasti.

GUARDIA giurata lunga esperienza [illegible] Telefono 343.930.

MAGAZZINIERE [illegible] Tel. 412.1671.

MAGAZZINIERE offresi [illegible] Telefonare all'873.482 dopo le 18.

MASTERISTA esperienza [illegible] Scrivere: «Publiman casella 134 — 21100 Varese».

OFFRESI [illegible] Telefonare 701.010.

OFFRESI [illegible] Telefono 779.641.

OFFRONO [illegible] Telefonare 704.677 ore 20.

OPERAIA generica libera subito offresi. Telefono 574.929.

PANETTIERE [illegible] offresi. Telefono 613.9018.

PARRUCCHIERA abile [illegible] Telefonare 798.051.

PENSIONATO offresi [illegible] Telefonare ore pasti 379.367.

PENSIONATO [illegible] Telefono 774.334.

PIEMONTESE offresi pulizia uffici [illegible] telefonare 444.979.

PIZZAIOLO cuoco libero offresi in Torino. Tel. 540.136.

RAGAZZO [illegible] libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 075.603.

REFERENZIATA piemontese offresi [illegible] Telefonare 297.656.

SIGNORA referenziata offresi 4 ore [illegible] Telefonare [illegible] 770.373.

TAGLIANTE [illegible] Telefonare [illegible] 796.708.

TRENTENNE operaio cerca qualunque lavoro [illegible] Telefonare 262.791.

VENTENNE cerca qualsiasi lavoro [illegible] Telefonare 351.566.

VENTISETTENNE diplomato [illegible] Telefonare 394.338.

2IENNE diplomato [illegible] Telefonare 501.990.

2IENNE ex carabiniere patente C [illegible] Telefonare 730.698.

33ENNE [illegible] Telefonare [illegible]

3IENNE [illegible] Scrivere: «Publikompass 6061 — 10100 Torino».

3IENNE [illegible] tel. 779.722.

commessi, bariati

CERCO lavoro barista [illegible] Telefonare 892.593.

COMMESSA panetteria [illegible] Tel. 359.1679.

COMMESSA pratica abbigliamento [illegible] Telefonare mattino 72.931.

COMMESSA [illegible] Telefonare 634.797 dalle 14 alle 19.

COMMESSA referenziata [illegible] telefonare 882.546.

COMMESSA [illegible] Telefonare ore pasti 358.856.

RAGAZZO [illegible] commesso o barista. Telefono 388.846.

CUOCO piemontese offresi per stagione [illegible] Scrivere: «Publikompass 8118 — 10100 Torino».

OFFRESI [illegible] Telefonare 634.829.

RAGAZZA [illegible] Telefono 314.2613.

SIGNORA [illegible] Telefonare 773.914.

VENTIDUENNE offresi [illegible] Telefono 397.044.

VENTUNENNE libera subito offresi come commessa. Telefono 830.163.

impiegati

ANALISTA [illegible] Scrivere: «Publikompass 8116 — 10100 Torino».

ANNI 35 veloce e precisa dattilografa [illegible] Telefonare 605.3431.

ASSISTENTE [illegible] Telefonare 739.1778 ore pasti.

ASSOLUTO [illegible] Telefonare 783.058.

CAPO officina [illegible] Scrivere: «Publikompass 8093 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA [illegible] Telefonare 348.6416.

CAPO magazziniere [illegible] telefonare 201.[illegible]

DATTILOGRAFA disponibile [illegible] Telefono 322.[illegible]

DICIANNOVENNE diplomata [illegible] telefonare 734.954 ore pasti.

DICIOTTENNE offresi come commessa [illegible] Telefonare al 984.5216.

DICIOTTENNE segretaria [illegible] Telefonare 832.3671.

DICIOTTENNE segretaria d'azienda [illegible] Telefonare 613.950.

DIPLOMATA [illegible] Telefonare 338.441.

DIPLOMATA [illegible] Scrivere: «Publikompass 7088 — 10100 Torino».

DIPLOMATO decennale esperienza [illegible] Scrivere: «Publikompass 8121 — 10100 Torino».

DIPLOMATO decennale esperienza [illegible] Telefonare 481.065 ore pasti.

DIPLOMATO [illegible] Telefono 915.442.

DISEGNATORE [illegible] Telefono 417.8306.

DISEGNATORE [illegible] Telefonare 443.2122.

DISEGNATORE impianti elettrici [illegible] Telefonare 480.351.

ESPERIENZA pluriennale [illegible] Scrivere: «Publikompass 6061 — 10100 Torino».

ESPERIENZA [illegible] Telefonare [illegible]

FRATELLI 18-19 anni [illegible] Telefonare 699.137.

GIOVANE diplomato [illegible] Telefonare 348.4490 ore pasti.

GIOVANE [illegible] telefono 0144 397.141.

IMPIEGATA [illegible] Telefonare ore ufficio 572.873 casa 129.401.

IMPIEGATA [illegible] Telefono 334.591.

IMPIEGATA [illegible] Scrivere: «Publikompass 6011 — 10100 Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità [illegible] Telefono 473.0164.

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 211.346 - 741.680.

IMPIEGATA [illegible] Telefono 279.001.

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 791.731.

IMPIEGATA [illegible] Telefono 297.036.

IMPIEGATA [illegible] Telefono 757.218.

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 0[illegible].544, pomeriggio 026.314.

MASSOFISIOTERAPISTA diplomato [illegible] Scrivere: «Publikompass 6080 — 10100 Torino».

MONTATORE impianti [illegible] Telefono 363.225.

OFFRESI esperienza [illegible] Telefonare 411.4387.

OFFRESI [illegible] Tel. 372.310 ore pasti.

PERFORATRICE [illegible] Telefonare 466.663.

PERFORATRICE [illegible] Tel. 343.038.

PERFORATRICE [illegible] Tel. 734.180.

PERITO [illegible] Telefono 761.127.

PERITO [illegible] Telefonare ore 9-11 al 396.147.

PERITO [illegible] Telefonare al 616.337.

PERITO meccanico [illegible] Tel. 974.553.

PERITO 40enne, 20 anni [illegible] Telefonare 0124-66.217.

PRATICA lavori ufficio offresi anche part-time. Telefonare ore pasti 333.201.

PRIMANOTISTA [illegible] Telefono 378.162.

PROGRAMMATORE [illegible] Telefonare 749.965.

PRODUCT-MANAGER [illegible] Scrivere: «Publikompass 5367 — 10100 Torino».

QUARANTADUENNE [illegible] Scrivere Amico, via [illegible] Posta [illegible]

RAGIONIERA [illegible] Telefonare 362.1979.

RAGIONIERA [illegible] Telefono 794.082.

RAGIONIERA [illegible] telefonare 361.875.

RAGIONIERE [illegible] Telefoni 786.691 786.741.

RAGIONIERE [illegible] Telefonare 505.752.

RAGIONIERE [illegible] Telefono 800.1790.

RAGIONIERE [illegible] telefonare 722.098 704.148.

RAPPRESENTANTE [illegible] Telefonare 645.862 [illegible]

RESPONSABILE [illegible] Telefonare 690.5435.

RESPONSABILE [illegible] Scrivere: «Publikompass 6055 — 10100 Torino».

SEGRETARIA contabile [illegible] Telefono 696.302.

SEGRETARIA contabile [illegible] Telefonare 900.6308 ore 13.

SIGNORA [illegible] Scrivere: «Publikompass 6091 — 10100 Torino».

SIGNORA [illegible] Telefonare 393.701.

SIGNORA 5 anni esperienza [illegible] Telefono 304.950.

SIGNORA [illegible] Telefono 460.9534.

SIGNORINA [illegible] Telefono 735.764.

SIGNORINA [illegible] Telefonare 380.2781.

SIGNORINA [illegible] tel. 380.1661 ore 13-14.

STENODATTILOGRAFA [illegible] Telefonare 944.744 ore ufficio.

STUDENTESSA [illegible] Telefonare al 592.693 ore pasti.

VELOCE operatrice [illegible] Telefono 312.494.

VENTIDUENNE [illegible] Telefono 333.674.

(Continua)

coop

Alla Coop la sorpresa di Pasqua è che i prezzi non sono una sorpresa.

In tutti i supermercati Coop

Prodotto	Prezzo
Galline livornesi il Kg.	1.240
6 uova gr. 55/60	490
Salsiccia Napoli dolce e piccante, l'etto	285
Mortadella di puro suino gr. 500 circa, l'etto	298
Würstel 4 pezzi, gr. 100	180
Burro Val Bianca Coop, panetto gr. 250	790
Emmenthal austriaco, l'etto	325
[redacted] Kraft 10 fette, gr. 190	710
Arance Sanguinello il kg.	590
Mele [redacted] il kg.	750
Piselli [redacted] Findus gr. 450	790
Filetti [redacted] sogliola Limanda [redacted] gr. 400	1.540
[redacted] d'oliva [redacted] bottiglia lt. 1	1.990
Olio di semi vari "Sigillo", lattina lt. 1	675
Passata di pomodoro Pummarò, Star gr. 400	245
Olive verdi Sol d'Oro giganti, in vaso vetro, gr. 800	1.180
Antipasto Inpa, in olio di semi, gr. 550	990
Farina bianca "tipo 0" kg. 1	250
Fette biscottate confezioni da 100 fette	790
Caffè Prestigio sacchetto gr. 200	1.640
Caffè Decoop decaffeinato, gr. [redacted]	790
Tè Sol d'Oro 20 filtri	330
Cacao amaro Babette gr. 70	560
Cacao zuccherato Babette gr. 70	360
Torta gelato Algida Casablanca, cc. 620	1.050
Tronchetto Algida cc. 480	1.050
Uova di Pasqua Pernigotti "Cheri", gr. 80	1.790
Colomba Coop astuccio gr. 750	1.950
Spumante Gancia Top 21 bottiglia lt. 0,750	1.190
Verdicchio DOC Valdesio, bottiglia lt. 0,750	620
Chianti DOC 12° Le Chiantigiane, bottiglia lt. 1,750	1.190
Fernet Coop ACT, 45°, bottiglia lt. 0,750	2.250
Asciugatutto Scottex Casa 2 rotoli	630
Saponetta Nordika bagno	250
Lacca Ely Lady gr. 350	790
Shampoo Ely gr. 500	495
Candeggina [redacted] flacone lt. 1	230
Aiax Pino liquido flacone lt. 1	950

Convenienza e qualità controllata dai consumatori.

PRENOTA LA TUA CASA
nelle soluzioni [redacted] mq. 35-40-43-48-52
comode rate [redacted] interessi

potrai scegliere la formula del reddito garantito: ne riceverai un utile e godrai le tue vacanze

per informazioni EDILMONTANA S.P.A.
12083 ARTESINA - Frabosa Sottana - Cuneo
tel. 0174-64775/64706
17100 SAVONA - via Don Minzoni 2
[redacted]-805895/805851

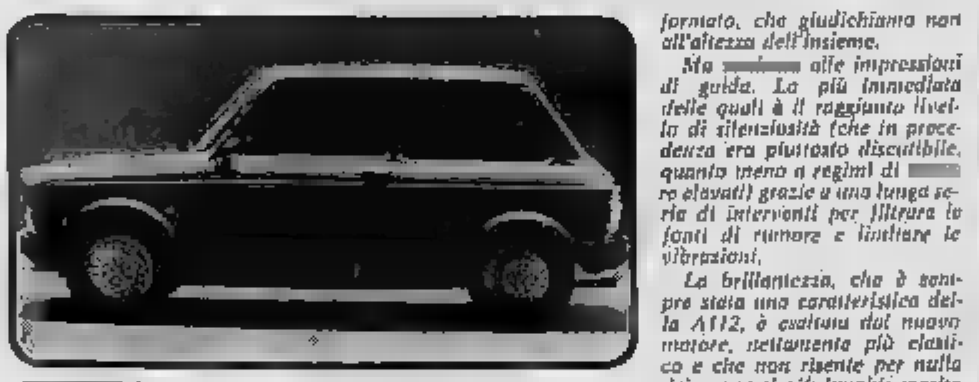
1300-2100
ARTESINA
centro estivo e di sport invernali
A 27 [redacted] uscita [redacted] Mondovì - Autostrada Torino-Savona

Il "bianco" di Frette è tutto a colori.
Spendi [redacted] al 40% in meno.
FRETTE 40 filiali in Italia - Torino, via XX Settembre 64
Alessandria, corso Roma 40

Prove su strada di tre vetture

i motori

«A 112»: confort, economia



FERRUCCIO BERNABO'

L'Autobianchi A112 non ha certo bisogno di essere «scoperta», dopo più di otto anni dalla sua uscita e l'ottimo successo commerciale che ha avuto in tutti i mercati. Ma la sua ultima versione — è lecito affermarlo dopo averla provata a fondo — merita davvero una «riscoperta», perché gli elementi di [illegible] sono parecchi, sostanziosi, anche se apparentemente di [illegible] grande entità. E in [illegible] tali da conservare a questa simpatica berlina-station wagon (tale è la categoria cui appartiene) una fisionomia a sé.

Oggetto di questa nota è la A 112 Elegant, cioè la versione commercialmente di punta delle tre proposte (le altre due [illegible]no la Normale, meno rifinita, azionata dal precedente motore di 903 cc, e la sportiva 112 Abarth di 1050 cc e 70 cavalli), al volante della quale abbiamo percorso alcune migliaia di chilometri in ogni condizione di strada, clima, impiego.

Ricordiamo che la 112 E monta il [illegible] quattro cilindri [illegible] aste e bilancieri con valvole in testa inclinate che fa parte di una vasta famiglia di [illegible] Fiat; rispetto a quello [illegible] 903 cc dal quale deriva, sulla versione A 112 Elegant la cilindrata è stata però incrementata a 965 [illegible] attraverso l'aumento del diametro dei cilindri da [illegible] a 67,2, restando immutata a 68 mm la corsa dello stantuffo. La potenza è appena lievemente più alta: 48 Cv Din a 5600 giri/minuto, a favore [illegible] una coppia motrice sensibilmente più elevata: 7,3 kgm a [illegible] giri rispetto a 6,9 kgm a [illegible] giri del motore 903.

Altre migliorie meccaniche riguardano una [illegible] sospen[illegible] del gruppo motopropulsore per ridurre le vibrazioni trasmesse al corpo [illegible]zeria, [illegible] disco frizione [illegible] diametro maggiorato, affinamenti ai sincronizzatori e al comando del cambio, una prima leggermente più lunga e una quarta più corta [illegible] rapporto finale di trasmissione a sua volta maggiormente moltiplicato).

Non ci soffermiamo, a evitare ripetizioni, sul minuzioso lavoro compiuto da tecnici e stilisti per affinare linea, finizioni, dotazioni interne della vettura, che già in passato si distingueva sulla concorrenza per eleganza e completezza. Avanziamo tuttavia qualche riserva sul rivestimento delle porte in laminato sintetico preformato, che giudichiamo non all'altezza dell'insieme.

Ma [illegible] alle impressioni di guida. La più immediata delle quali è il raggiunto livello di silenziosità (che in precedenza era piuttosto discutibile, quanto meno a regimi di [illegible]ro elevati) grazie a una lunga serie di interventi per filtrare le fonti di rumore e limitare le vibrazioni.

La brillantezza, che è sempre stata una caratteristica della A112, è esaltata dal nuovo motore, nettamente più elastico e che non risente per nulla dei rapporti più lunghi: merito del migliore e più costante andamento della curva della coppia, che consente di rimanere in quarta anche a basse velocità e nelle riprese.

Dal l'accelerazione: 18,8-19 secondi per raggiungere i quattrocento metri con partenza da fermo, e 36,2 secondi (media delle medie) per [illegible] al chilometro. La velocità massima infine, è stata da noi ripetutamente cronometrata (salvo piccoli, possibili errori soggettivi) con una media delle medie di 139,2 chilometri l'ora.

La [illegible] di strada e la maneggevolezza della A 112 sono proverbiali, per [illegible] è superfluo soffermarcisi; [illegible] per quanto riguarda i freni e lo sterzo, [illegible] preciso. Anche nei consumi questa vettura è sempre stata tra [illegible] più sobrie della sua categoria: diremmo tuttavia che sotto questo punto di vista sia ulteriormente migliorata, in virtù dei rapporti più lunghi e, naturalmente, della maggiore elasticità del motore, cioè di un minor uso del cambio.

Ecco dunque le [illegible] rilevazioni. Su strada a traffico normali, senza mai superare i [illegible] chilometri l'ora di legge e guidando in modo «tranquillo», 6,5 litri ogni [illegible] chilometri, [illegible] a 15,8 km per litro. In autostrada alla velocità costante di 130 (tachimetro), 7,4 litri ogni [illegible] (13,5 per litro). In città 7,6 litri (13,15 km per litro). Sono cifre [illegible] tutto rispetto, che in una con le ben rare necessità di interventi meccanici per riparazioni, fanno dell'Autobianchi A 112 [illegible] delle automobili più economiche in assoluto.

Com'è fatta

Motore trasversale a 4 cilindri - Diametro e corsa mm 67,2x68 - Cilindrata 965 cc - Rapporto di compressione 9,2:1 - Potenza 48 Cv Din a 5600 giri/minuto - Coppia massima 7,3 kgm a 3300 giri.

Trazione anteriore - Frizione monodisco a secco - Cambio 4 velocità.

Carrozzeria berlina [illegible] a tre [illegible] - Sospensione anteriore a [illegible] indipendenti [illegible]mo McPherson, posteriore a ruote indipendenti con balestra tra[illegible] - Freni idraulici (doppio [illegible] con [illegible] all'avantreno, a tamburo sul retrotreno - Sterzo a cremagliera.

Passo m 2,038 - Carreggiata m 1,25/1,[illegible] - Lunghezza m 3,23 - Larghezza m 1,48 - Peso in ordine di marcia kg 675. Prezzo, iva compresa, 3.670.000 [illegible].

La Ranch per il weekend

[illegible] FENU

L'arrivo della primavera, dopo un inverno che pareva non voler mai finire, ripropone, prezzi permettendo, il piacere [illegible] week-end, la gioia di una scampagnata in famiglia alla ricerca di un po' di verde e di [illegible]quillità. Ed è proprio in [illegible] circostanze che, spesso, si vorrebbe possedere una vettura «fuoristrada»: c'è quello sterrato invitante che [illegible]peggia fra i [illegible], ma [illegible] e buche inducono a rinunciare all'avventura per il [illegible] di rimanere bloccati o di rovinare l'auto. Con un «fuoristrada», invece, [illegible] e quasi sarebbe possibile.

Purtroppo, questo tipo di vettura è [illegible] e non è [illegible]sibile [illegible] maggior parte degli automobilisti mantenere due macchine, [illegible]re, il «fuoristrada», che è diventato un giocattolo per ricchi, presenta alcuni svantaggi: consumi [illegible]tevoli, v[illegible] medie piuttosto basse, sicché il percorso [illegible] avvicinamento alla [illegible] dell'escursione diventa lungo, rumorosità e scarso confort. Ci [illegible] le dovute eccezioni, ma [illegible] si [illegible] in [illegible] segmento di mercato che è disponibile, o meglio [illegible], soltanto a pochi privilegiati.

Un valido compromesso è stato offerto da Chrysler France con la Matra Simca Ranch, una berlina dall'aspetto un po' vistoso ma dalle solide qualità. Non è, sia ben chiaro, un «fuoristrada» autentico (non esistono, [illegible] esempio, marce ridotte e la trazione non è integrale ma anteriore), ma un veicolo che fonde in modo felice le caratteristiche dell'au[illegible] consueta, da usare sull'asfalto, con quelle di un mezzo che può percorrere senza problemi mulattiere, tratturi e, in generale, fondi sterrati.

Ne abbiamo provato in questi giorni un esemplare, girando per Torino, facendo tratti autostradali e girovagando per la collina e il Monferrato, zone dove è ancora facile trovare percorsi accidentati. In città la Matra Simca Ranch si comporta come una vettura «normale»: il motore [illegible] 1442 [illegible] (è lo [illegible] della Simca 1308 GT) concede buone accelerazioni, la guida è piacevole, con una grande visibilità [illegible] tutte le direzioni. In [illegible]tostrada si raggiungono comodamente i 140 l'ora [illegible] tipici [illegible] dei «fuoristrada». Infine, sugli sterrati la macchina se [illegible] cava assai bene, al [illegible] là delle aspettative. Un potente servofreno, ruote e pneumatici Pirelli di dimensioni ragguardevoli (il pianale ha un'altezza dal suolo di ben 60 cm), ammortizzatori di particolare taratura ed efficaci tamponi permettono [illegible] superare punti anche difficili e, soprattutto, [illegible] procedere senza troppi [illegible].

Ho girato con [illegible] Ranch su un tratturo collinare [illegible] l'anno scorso avevo superato con un vero «fuoristrada»: tutto [illegible], seppure [illegible] un po' [illegible] impaccio, soprattutto in un tratto fangoso. Ma la trazione anteriore, in questi casi, è di notevole aiuto. La vettura, [illegible]tasto, risulta ingombrante in certi [illegible]aggi: è [illegible] un mezzo da pianura che da montagna (come gli [illegible] «Range» Rover, del resto).

Per i bambini viaggiare sulla Ranch costituisce un [illegible] piacere. Tutti pretendono [illegible] entrare dal portellone posteriore, che è diviso in due parti, e poi di abbassare lo schienale del sedile. L'abitacolo si trasforma in [illegible] sala giochi. Lo spazio [illegible] è grande (volume dmc 2200). L'ideale per chi ama la caccia o la pesca, per chi [illegible] sport, per chi — appunto compiendo [illegible] gita — porta famiglia e i soliti accessori indispensabili.

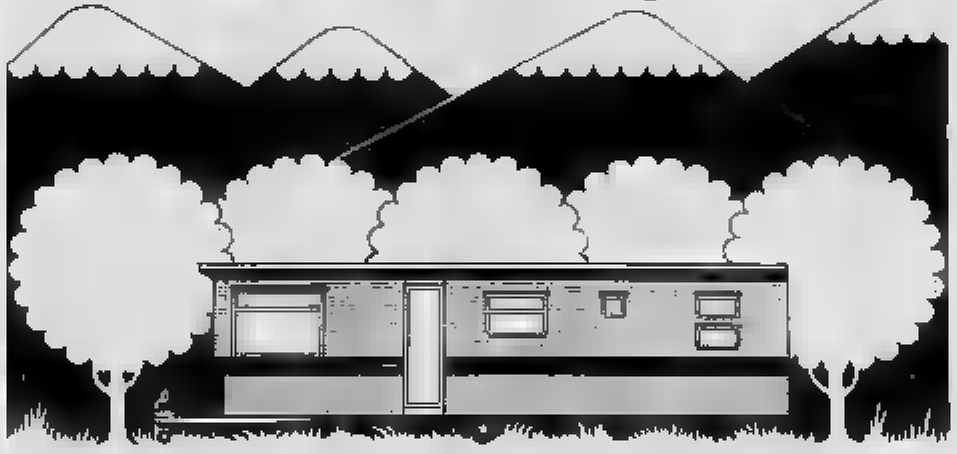
La Matra Simca ha pensato anche ad una serie [illegible] «optionals» per chi vuol adoperare in modo più impegnato il Ranch: [illegible] verricello elettrico sistemato sul paraurti anterio[illegible] comando a distanza; un letto a due posti per il [illegible] letto che rimane sospeso nella parte posteriore e che, quindi non sacrifica troppo [illegible] spazio per i bagagli. Ricordiamo che ci sono un portapacchi, un gancio di traino posteriore, fari orientabili, tergicristallo sul lunotto.

Un'ultima [illegible]. I consumi sono modesti: in [illegible] con un litro si percorrono 10-11 km, in autostrada, a 120 l'ora, 11-12 km. Naturalmente, sotto sforzo la Matra Simca Ranch «beve» di più. Il serbatoio [illegible] litri) [illegible] comunque una buona autonomia.

Scheda tecnica

La Matra Simca Ranch è una berlina «ogni strada». 2 porte, 5-6 posti, trazione anteriore. Motore trasversale di 1442 cc e 80 Cv Din a 5600 giri/min. Scocca autoportante con pianale integrato, 4 ruote indipendenti. Cambio a 4 [illegible] più RM, freni ant. a disco, post. a tamburo. [illegible]: [illegible] 1145.

Prezzo: 7.200.000 lire, iva e trasporto compresi. «Optional»: vernice metallizzata L. 175.000; letto a 2 posti L. 235.000; verricello elettrico L. 685.000; terzo sedile L. 325.000.



per [illegible] la qualità delle tue vacanze

dolcecasa®
sweet home abbey

Dolcecasa: la [illegible]e.
Situabile ovunque. Spostabile (è una casa mobile).
Ma soprattutto residenziale. Una vera [illegible] complete [illegible] tutti i servizi. [illegible] riscaldamento centralizzato, alla cucina, ai servizi (doccia, w.c., bidet, lavandino), soggiorno, ampi divani, grandi finestre, tende, moquette: persino il caminetto.
Dolcecasa merita una visita. La trovi presso i [illegible]. È il [illegible] di una collaborazione fra Roller e [illegible] delle più importanti industrie britanniche.
E Roller ti presenta contemporaneamente la sua lussuosa [illegible]. La migliore qualità [illegible] tue vacanze merita [illegible] visita.

[illegible] DEL PUNTO [illegible] PIÙ VICINO
SULL'ELENCO ALFABETICO DEL [illegible] VOCE ROLLER
O CHIEDI [illegible] A [illegible]

SI [illegible] CONCESSIONARI NON ESCLUSIVI

roller®
io [illegible]

ROLLER
CALENZANO (FIRENZE)
VIA PETRARCA, [illegible]
TEL (055) 8878141

I bassi consumi della 127 "1050,,

RENZO VILLARE

Nei primi due mesi del '78 sono state consegnate, in [illegible], oltre [illegible] Fiat 127, confermando, anche in questo inizio d'anno, la grande richiesta del pubblico per questo fortunato modello. Di queste, oltre [illegible] mila [illegible] rappresentate dalla [illegible] «903» e circa 14 [illegible] da quella «1050».

Già nel '77 la 127 era stata, per il quinto [illegible] consecutivo, la [illegible] più richiesta in Europa con [illegible] vendite, Italia e Spagna comprese, di oltre 450 mila unità (fino al 1972 leader del mercato europeo era stata la Volkswagen, [illegible] il Maggiolino). [illegible] è trattato di un risultato di grande significato per una vettura che tiene il mercato ormai da sette anni (è stata presentata nel marzo 1971 e ne sono state prodotte circa 2 mi[illegible] 200 mila in Italia e 730 mila in Spagna), in una categoria di vetture in cui si sono cimentati, successivamente, tutti i maggiori [illegible] europei.

Delle [illegible]re 450 mila unità vendute in Europa, ben 243 mila [illegible] consegnate in Italia, portando la 127 [illegible] primo posto anche nel nostro Paese. [illegible] questa affermazione ha contribuito in modo determinante la nuova [illegible] di 1050 cc, con il moderno motore ad albero a camme in testa e 5 supporti di banco e l'allestimento Confort Lusso che ha conferito alla vettura una perso[illegible] di livello nettamente superiore.

In Italia la proporzione fra i [illegible] modelli (903 e 1050) è ancora nettamente favorevole alla versione 903, mentre in altri Paesi europei a sviluppo [illegible]mobilistico più avanzato [illegible] versione 1050 ha scavalcato quella di cilindrata minore.

Questa preferenza degli italiani per il 900 è dovuta sia [illegible] particolare affezione per un motore che ha dato un sacco di soddisfazioni ai suoi utenti, sia ad una idea sbagliata sui consumi. Si pensa, [illegible]ti, che il motore [illegible] piccolo [illegible] del più grande, cosa che non è vera. A [illegible]zioni eguali sia su strada, sia in autostrada, la 1050 consuma praticamente come [illegible] 900, mentre in città consuma addirittura qualcosa in meno, per la maggiore elasticità del motore.

Abbiamo provato, per alcune migliaia di chilometri, la [illegible] CL ed abbiamo confrontato prestazioni e consumi con la 900, che tutti ormai conoscono benissimo. I pregi della nuova 127 possono essere sintetizzati in consumi eccezionalmente contenuti, in un'ottima tenuta di strada su ogni tipo di fondo, in una frenata sicura in qualsiasi condizione di impiego, in un confort [illegible] di cilindrata nettamente superiore. Se tutti gli altri [illegible] comuni alle due versioni, per quanto riguarda il confort si nota una notevole diversità a favore della [illegible]. Il motore è molto più silenzioso, i sedili sono più comodi e avvolgenti e tutta l'insonorizzazione della vettura è superiore.

Per quanto riguarda i consumi, l'aumento di cilindrata — ripetiamo — [illegible] ha [illegible] variazioni rispetto [illegible] precedente modello. [illegible] cioè molto buoni ad [illegible] livello di prestazioni. A 100 chilometri l'ora (velocità permessa sulle strade extraurbane) con [illegible] litro di benzina si percorrono — [illegible]dando con attenzione e senza strappi — oltre 16 chilometri, ed oltre 14 a 120 l'ora. Anche in [illegible] e in [illegible] i consumi [illegible] molto parsimoniosi: [illegible] per litro.

Proprio per la silenziosità e il confort che la [illegible] offre, sembra che nel cofano ci sia un [illegible] tranquillo, anche quando si raggiungono le prestazioni limite, che sono [illegible] 145 chilometri l'ora, addirittura qualcosa [illegible] della [illegible]. Ma non è così. La potenza disponibile alle ruote risulta, invece, fra le più elevate fra tutte le «utilitarie», [illegible], fra queste, la Renault 5 e la Ford [illegible]sta che [illegible], [illegible], fra le vetture più «nervose» della categoria.

E' questa potenza che permette di camminare in autostrada a 120-130 [illegible] ancora un buon margine di giri di scorta e consente accelerazioni e riprese particolarmente sostenute. Per coprire il chilometro con partenza [illegible] fermo, occor[illegible] più di 37 secondi, un tempo eccezionale per una vettura di 1000 cc.

La tenuta di strada è una qualità riconosciuta da sempre alla Fiat 127, e in questa versione ris[illegible] ancora migliorata. La morbidezza delle sospensioni permette di correggere [illegible]to bene l'effetto sovrasterzante comune a tutte le vetture a tra[illegible] anteriore e contemporaneamente conferisce un confort [illegible] marcia e una tenuta [illegible] strada che molte vetture, anche di classe superiore, vorrebbero avere. Questo tipo di [illegible]sione, [illegible] all'assetto e alla distribuzione dei pesi, consente [illegible] guida sicura sia [illegible] fondo liscio e sconnesso, [illegible] strada bagnata. Su fondo [illegible]vato poi la 127 è quanto di meglio si [illegible] desiderare.

Freni, sterzo e cambio sono, in questo [illegible] versione, molto migliorati rispetto alla precedente: resistenti alle fatiche i primi, le[illegible] anche nelle manovre da fermo il secondo, preciso il terzo anche se si nota un po' di lentezza nell'innesto dovuta alla lunga leva [illegible] cambio.

Infine l'abitacolo. Decisa[illegible]nte spaziosa all'interno considerando le dimensioni ester[illegible] i posti posteriori hanno, ad esempio, otto [illegible]i in più [illegible] Renault 5 e cinque in più della Fiesta) [illegible] 127 ha ora [illegible] visibilità migliore e finiture pari a q[illegible] delle più eleganti vetture della stessa classe.

Caratteristiche e prezzi

MOTORE — Quattro cilindri in linea, montato trasversalmente - Diametro e corsa mm 76x57,8 - Cilindrata [illegible] cc - Rapporto di compressione 9,3:1 - Potenza massima 50 Cv Din a 5600 giri/minuto - Coppia massima 7,5 kgm Din a 3000 giri/minuto - Albero a gomiti su cinque supporti - Basamento in ghisa, testa in lega leggera - Distribuzione con albero a camme in testa comandato da cinghia dentata - Alimentazione con pompa meccanica.

TRASMISSIONE — Sulle ruote anteriori - Frizione monodisco - Cambio a 4 velocità e retromarcia - Gruppo differenziale e coppia di riduzione cilindrica elicoidale nella scatola cambio - Semialberi collegati al gruppo differenziale con giunti omocinetici.

AUTOTELAIO — Sospensione anteriore a ruote indipendenti con bracci oscillanti e molle elicoidali, posteriore a ruote indipendenti con bracci oscillanti e molla a balestra trasversale stabilizzatrice - Freni anteriori a disco con pinza flottante, posteriori a tamburo con ganasce a recupero automatico del gioco - Comando idraulico con due circuiti indipendenti e correttore di frenata sui freni posteriori - Sterzo a cremagliera.

PESI E [illegible] — Peso a vuoto kg 708 - Peso a pieno carico kg 1130 - Velocità massima a pieno carico 140 km/ora - Pendenza massima superabile a pieno carico 35%.

PREZZO — 1050 CL 2 porte L. 3.800.000 - 1050 CL 3 porte L. 3.918.000 (prezzi iva compresa).

OPIT

NUOVA 305 PEUGEOT
nasce la "media" più alta

La 305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la «media» più alta per la cura e la precisione che si riscontra in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche.
Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio [illegible] il blocco in alluminio, albero a camme in testa, 1290 e 1472 cc., 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirollio, direzione a cremagliera; avantreno con il «braccio a terra nullo». Freni a due circuiti indipendenti, anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata, scocca ad elementi progressivamente deformabili. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a 90 km ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km. Prezzo a partire da L. 4.650.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi).
12 mesi di garanzia totale.

305 PEUGEOT
serie GL e GR 1300 cc.
serie SR 1500 cc.

per l'azzurro di poche notti argentine sono "tutti" pronti... per i colori di un campionato lungo come la vita è pronto solo Voxson

MEDIA S.p.A. - Roma

Il Campionato del Mondo di calcio non vale l'acquisto di un televisore a colori: questo è un formale avvertimento della Voxson a tutti i consumatori italiani. Il Campionato del Mondo di calcio rischia infatti di diventare un vero e proprio « Cavallo di Troia » per far invadere l'Italia da televisori a colori stranieri che altrimenti resterebbero invenduti. I grandi produttori esteri non aspettano altro e il loro guadagno significherà [illegible] una volta migliaia di operai in Cassa Integrazione. Un televisore a colori è un vero investimento e costa a tutti grandi sacrifici: ecco perché non deve essere legato ai pochi giorni di un campionato, ma deve poter « vivere » tanti anni e deve servire a creare lavoro in Italia. Comprare un Voxson o comprare un televisore italiano significa comprare qualità e tecnologia all'avanguardia; significa impegnarsi insieme contro la crisi: i 2.961* operai in Cassa Integrazione delle industrie elettroniche nazionali sono l'ultimo monito: è bene riflettere su questi fatti.

* Fonte ANIE - 1977

Voxson:
la sfida del colore "Made in Italy"

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi come impiegata. Telefonare al 254.833.
VENTENNE cerca lavoro come impiegata o commessa anche solo mezza giornata. Telefonare al 309.202[illegible].
VENTITREENNE esperienza pluriennale [illegible]. Telefono 875.733.
VENTITREENNE impiegata [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9003 — 10100 Torino».
VENTITREENNE [illegible]. Telefono 351.400.
VENTUNENNE [illegible]. Telefono 267.564.
18ENNE [illegible] baby sitter [illegible] tel. 625.747.
19ENNE [illegible], telefonare 447.04[illegible].
31 anni disegnatore grafico pubblicitario offresi. Telefono 673.164.
48ENNE [illegible] ufficio o studio medico, telefonare 648.65[illegible].

tecnici

PERITO chimico [illegible]. Scrivere: «Publikompass 8109 — 10100 Torino».

dirigenti

DIRETTORE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5380 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORI [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5801 — 10100 Torino».

ASSUMESI [illegible] tel. 377.910.
ASSUMIAMO [illegible] tel. 781.50[illegible].
AUTORIMESSA cerca pensionato per notturno presentarsi via Genova 7 bis.
AUTORIMESSA con officina [illegible] tel. 739.33[illegible].
AZIENDA artigiana [illegible] telefonare 371.983.

AZIENDA [illegible] ufficio 335.336.

AZIENDA [illegible] telefonare 344.145 ore ufficio.

AZIENDA pubblicitaria cerca operai [illegible] telefonare 507.318 503.637.
CAPO officina [illegible] telefonare 216.704[illegible].
CARPENTIERI [illegible].
CARROZZERIA cerca [illegible] Telefonare 724.4[illegible].

CERCASI [illegible] Tel. 186.23[illegible].

CERCASI [illegible] tel. 335.17[illegible].
CERCASI [illegible] tel. 788.301.
CERCASI [illegible].
CERCASI operaio [illegible] 348.384[illegible] ore pasti 776.570.
CERCASI persona pratica [illegible] tel. 334.811.
CERCASI personale [illegible] Telefonare 484.731.

GAIDANO PEUGEOT
VIA [illegible] 690.358

Peugeot 104 G.L. 76
Peugeot 104 ZS 77
Peugeot 304 D 73
Mercedes 200 D 74
Triumph Dolomite Sprint 76
Citroen G.S. 1220 77
Peugeot 304 break D 77

CERCASI domestica/o fissa/o giornaliera 160.000 mensili. Telefonare 885.713.
CERCASI [illegible] via Nizza [illegible] tel. 540.346 Torino.
COPPIA [illegible] telefonare al 655.398 dopo le 20,30.
DITTA [illegible] CAP Tel 503.4959.
DOMESTICA [illegible] Telefonare 334.0684.
ELETTRICISTA [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5009 — 10100 Torino».
ESPERTO/A [illegible] Tel. 310.070.
FAMIGLIA [illegible].
FATTORINO-INA [illegible] Nichelino. Telefonare 627.17[illegible] 620.143.
FOTOLITOGRAFO [illegible] tel. 310.401.
FRESATORE [illegible] Nichelino. Telefonare 627.17[illegible] 620 143.
FRESATORE [illegible] Torino, telefonare 799.065.
GIARDINIERI [illegible] 471.170.
HOTEL [illegible] Lausanne, Svizzera [illegible] telefono (021) 206.2[illegible].
INDUSTRIA [illegible] Torino.
INDUSTRIA meccanica [illegible] «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».
INSTALLATORE impianti [illegible] telefonare 650.070.
MECCANICO [illegible] 546.277.
ODONTOTECNICO pratico cercasi: tel. 651.028.
OFFICINA [illegible] tel. 377.548.
OPERAI [illegible] Telefonare 604.992 ore 15 e 20.
PULITORE-TRICE [illegible] Tel. 630.043.
REFERENZIATA [illegible] Telefonare 373.790.
RETTIFICATORI [illegible] 775.330.
RISTORANTE [illegible] 31[illegible].
SARTORIA [illegible] «Publikompass 7611 — 10100 Torino».
SIGNORA-INA [illegible] Tel. 386.087.
TORNITORE [illegible] Nichelino. Telefonare 627.17[illegible] 620.143.

TUTTOFARE [illegible] Tel. 363.111.

commessi, bariste

PROFUMERIA cerca commessa [illegible]. Scrivere: «Publikompass 214 — 10100 Torino».
PROFUMERIA [illegible]. Scrivere: «Publikompass 8119 — 10100 Torino».

impiegati

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni [illegible]. Scrivere: «Publikompass 161 — 10100 Torino».
AGENZIA pubblicità [illegible] 333.618.
AZIENDA commerciale [illegible] Telefonare 337.607.
AZIENDA commerciale [illegible] Nichelino [illegible] 620.344.
AZIENDA metalmeccanica [illegible] telefonare 498.9170.
AZIENDA [illegible] Torino.
CAPO [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5519 — 10100 Torino».
CERCASI [illegible] tel. 319.313 [illegible].
DISEGNATORE-TRICE [illegible] Tel. 309.0654.
ESPERTO [illegible]. Scrivere: «Publikompass 3334 — 10100 Torino».

DISEGNATORE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 304 — 10100 Torino».

IMPIEGATA-O [illegible] Grugliasco 784.501.

IMPORTANTE [illegible] Telefonare 387.753.

PROGRAMMATORE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9334 — 10100 Torino».

INTERVISTATRICI/TORI [illegible] 774.379.
RAGIONIERE-A [illegible] tel. 331-419.
RESPONSABILE amministrativo [illegible]. Scrivere: «Publikompass 586 — 10100 Torino».
SOCIETA' [illegible] Torino [illegible].

tecnici

CERCASI [illegible] telefonare 970.419.
IMPORTANTE società elettronica [illegible] telefonare 800.5654.

8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible]. Scrivere: «Publikompass 172 — 10100 Torino».

ARGENTO [illegible] Valenza Po [illegible].
AZIENDA [illegible] tel. 372.958.
CARTOTECNICA [illegible] Bologna 40138.
CERCASI [illegible] 330.014.
DISPONENDO [illegible] T.C.A. via Cernaia 27/D. tel. 611.041.
DITTA [illegible]. «Publikompass 1036 — 10100 Torino».
DITTA [illegible] Torino, Asti, Alessandria, Cuneo e Vercelli. Scrivere: «Publikompass 7688 — 10100 Torino».
ESPERTO venditore [illegible] Tel. 631.000 ore pasti.
GENOVA [illegible] Tel. 010 311.855.
RADIOTELEMONTECIANCO [illegible].
IMPORTANTE [illegible]. «Publikompass 181 — 10100 Torino».
RAPPRESENTANTE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 176 — 20121 Milano».
REFERENZIATO [illegible] Tel. 831.044 ore pasti.
RICAMBI ed accessori per auto [illegible]. «Publikompass 19C — 20123 Milano».
SOCIETA' [illegible] Bergamo.
SOLIDA [illegible] Torino.
TECNICI [illegible] Torino.
400.000 [illegible] Tel. 613.324.

9 Lavori a ore

domande

ESPERTA [illegible].
FATTORINO [illegible] Telefonare 411.2268 ore 16-19.
STIRATRICE [illegible] Telefonare 672.787 ore pasti.
TORNITORE [illegible].

11 Baby sitter

domande

AUTORIZZATA [illegible] Telefonare 676.358.
SIGNORA referenziata [illegible] Telefonare 241.830.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORICCAMBI [illegible].
A.A.A.A.A. HORIZON [illegible].
A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] Autofrancia corso Francia 141.
A.A. FIERA dell'auto [illegible] Corso Siracusa 33.
A. AFFARI [illegible].
A. ALFA [illegible].
A. FIAT [illegible] Fiat Auto Francia corso Francia 341.

ACQUISTIAMO
[illegible]

ACQUISTIAMO
[illegible] corso Principe Oddone 68.

ACQUISTIAMO [illegible] Autofrancia corso Francia 341.
ACQUISTIAMO [illegible].

ALFA ROMEO SOGEA
[illegible] corso Siracusa 40.

ACQUISTO vetture e furgoni [illegible] Telefonare 901.760.
ACQUISTO Range Rover [illegible] tel. 540.036 [illegible].
ALFETTA 1.6 [illegible].
ALLA [illegible].
AMATORE [illegible].

ANASTASIO AUTOMOBILI
[illegible]

ATTENZIONE
[illegible]

AUTOBIANCHI [illegible] corso Regina Margherita 370.
AUTOCARNO [illegible].

AUTOMARKETS
[illegible] corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
[illegible] corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
[illegible] corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
[illegible] corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
[illegible] Corso Principe Eugenio 11.

A112 [illegible].
BETA [illegible] corso Regina Margherita 370.
BETA berlina 1600 [illegible] corso Regina Margherita 370.
BETA berlina 1600 [illegible].
BETA coupé [illegible].
BETA HPE 1600 [illegible] corso Regina Margherita 370.
BMW 320 [illegible] corso Regina Margherita 370.
CAMION Alfa Romeo A12 [illegible].

COMPERIAMO
[illegible] corso Orbassano 72.

COMPERIAMO
[illegible]

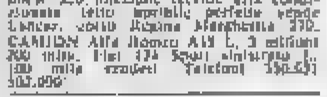
COMPERIAMO vetture e furgoni [illegible].
COMPRO [illegible] telefonare 331.257.

CONCESSIONARIA LINCAR AUTO
[illegible] corso Orbassano 72.

DA OGGI
a Torino [illegible] corso Regina Margherita, Torino.

(Continua)

Vuole sposarsi?



C'è una persona che è in attesa di Lei. Potrà scoprirla tra le diecimila proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione).
Ed. Ambrosiane "IL FOCOLARE"
Via Eustachi, 45 - 20129 MILANO -
Tel. 02/227.380

subito scopri che disseta...
giorno dopo giorno
disintossica
SAN PELLEGRINO S.p.A. - MILANO
S.PELLEGRINO
ALCALINA - ANTIURICA
BATTERICAMENTE PURA
ANALISI BATTERIOLOGICA
CONTENUTO 90 cl

Se chiedi a uno sportivo perché beve Acqua Minerale S. Pellegrino, ti dirà: perché disseta. Ma gli [illegible] sali minerali che rendono Acqua S. Pellegrino così dissetante, svolgono anche una costante azione diuretica e antiurica, depurando l'organismo.

ACQUA S.PELLEGRINO
15 giorni alle Terme, 350 giorni a casa

Sorteggio di Coppa dei Campioni: la prima semifinale il 29 marzo al Comunale

La Juventus ora aspetta il Bruges e spera

Ieri [illegible] Zurigo il sorteggio delle semifinali di Coppa Campioni ha esaudito i desideri del presidente Giampiero Boniperti: Liverpool e Borussia si "scontreranno" fra di loro, mentre la Juventus affronterà i belgi del Bruges a Torino. Gare di andata [illegible] Dortmund e Torino il [illegible] marzo, partite di ritorno il 12 aprile a Liverpool ed [illegible] Bruges. La Juve disputerà il primo incontro nella settimana di vigilia del derby - Per gli altri due tornei sono stati sorteggiati i seguenti accoppiamenti: Coppa delle Coppe: Dinamo Mosca-Austria Vienna, Twente Enschede-Anderlecht. Coppa Uefa: Grasshoppers-Bastia; Psv Eindhoven-Barcellona.

L'anno scorso il Bruges batté Roma e Milan

È la squadra del Mec

L'urna ha decretato: Bruges. Per le semifinali [illegible] Coppa Campioni, la Juventus incrocerà il ferro (e l'orgoglio e la sapienza tattica e [illegible] ruggini) [illegible] i belgi che [illegible] qualche tempo vengono annoverati tra le più temibili «bande pelotere» d'Europa. Il Bruges è composto da [illegible] ciur[illegible] d'uomini non eccezionali; [illegible] votati al più strenuo professioni[illegible] austriaco (come l'allenatore Happel e [illegible] difensore Krieger) o olandese (come il centrocampista Van der Eycken) o danese (come gli attaccanti Sorensen e Jensen).

E' una tipica squadra «da Mec», con tutti gli apporti e le giunture forniti dal «Mercato». Ha ambizione, non ha mai vinto nulla — tranne i titoli belgi, e nell'attuale campionato la fa allegramente da padrone — perciò coltiva stimoli grandiosi. Il suo tecnico guiderà l'Olanda ai «mondiali», ma il club manca di «stelle» di valore internazionale schiera tuttavia uomini dal notevole «pedigree», quali Lambert e Courant, che sono considerati pedine di grande ordine.

Anche il Liverpool avrebbe voluto la Juve, per «sbranarla». Si sbranerà, invece, con il Borussia, un club «mai morto» e che [illegible] mille motivi [illegible] battersi [illegible] gli inglesi, di fronte [illegible] quali crollò barbinamente proprio nella finale di Coppa a Roma, [illegible] anno fa. Si [illegible] pura fegato e gengive e budella. Per quanto mi riguarda, considero il Liverpool una [illegible]. Era che è meglio incontrare in una partita unica: [illegible] ti va bene, te lei fuori (auguri). Vogl[illegible] tanto vale non abbattersi il grugno per [illegible] minuti.

Torniamo [illegible] Bruges: negli [illegible] passati mandò arrosto Roma e Milan, dimostrando d'essere un «tutto» casalingo e un ottimo complesso contropiedistico sui terreni esterni. Se contenderà lo svantaggio, con scarse concessioni allo spettacolo, sa reagire e starsene in agguato come una leonessa alla caccia. Non vorrei vedere «catenacci» bianconeri sullo suolo belgio: alla lunga rischierebbero troppo. Meglio far bottino, subito, il 29 marzo al Comunale, ma sapendo di non dover mollare la manovra a Bruges nel ritorno del 12 aprile: il signor Lambert non attende altro.

Aggiungiamo un dettaglio: nei «quarti» [illegible] Coppa il Bruges ha rischiato non poco. Doveva vedersela con l'Atletico Madrid, che proprio sul terreno belga sbagliò un «penalty». Durante il «ritorno», subì tre gol dagli spagnoli furentissimi, ma riuscì ugualmente a segnarne due, sottolineando ancora una volta la sua capacità contropiedistica. Il Trap [illegible] indicazioni: nel doppio confronto, quale dei due «cinismi», juventino e belga, preva[illegible]

La Juventus dovrà combattere al limite — se non al di là — delle forze. Inutile illudersi. [illegible]biamo visto un signor arbitro al Comunale di Torino, cioè il magiaro Palotai, che fu grande calciatore ed è un «fischietto» oggi senza uguali al mondo. Bene, ha versato sadismo glaciale anche lui, perché deve pensare all'Argentina, al p[illegible]tigio. Mi ha ricordato un padrone di casa, che non rimborsa un soldo per i vetri rotti dal vento, a te inquilino. Anche questa è la Coppa.

La Juventus dimentichi l'Ajax e non consideri Zoff come un semidio tuttofare. Con questo Bruges dovrà sputare sangue, e senza inutili rituali di singoli o di tattiche. Il mese di ferro continua: auguriamo alla Madama che non diventi un calvario.

Giovanni Arpino

Trapattoni ha già incontrato i belgi (col Milan)

“Duri come i tedeschi„

Il Bruges in forma

(Nostro servizio particolare)
Bruges, 17 [illegible].

(c. d.) **La squadra belga del F. C. Bruges, che si è qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni eliminando l'Atletico Madrid, è nel complesso piuttosto soddisfatta del sorteggio di Zurigo che ha designato quale prossima avversaria dei fiamminghi la Juventus. Antoine Van Hove, il presidente del Bruges, spiega: «A questo livello della competizione tutte le avversarie sono difficili, e naturalmente la Juventus non costituisce un'eccezione. Devo però dire che noi speravamo proprio di incontrare gli [illegible]tici e quindi il sorteggio [illegible] Zurigo ci ha accontentati. [illegible] anni fa eravamo stati gli avversari del Liverpool e l'anno [illegible] [illegible] Borussia Moenchengladbach. Così quest'anno faremo una trasferta [illegible] po' differente a Torino».**

L'allenatore del club fiammingo, l'austriaco Ernst Happel è contento della prestazione fornita dalla sua squadra contro l'Atletico Madrid. «Siamo riusciti — dice Happel — a rovesciare una situazione che pareva seriamente compromessa. Avevamo subito due reti, poi abbiamo segnato prima di subire un altro gol. Sul 2-1 ci è voluto un enorme sforzo di volontà per riequilibrare il match e contenere la sconfitta sul 3-2 che ci ha consentito la qualificazione. La squadra ha funzionato a meraviglia. Adesso abbiamo tre ambizioni: battere la Juventus in Coppa dei Campioni per poter disputare la finalissima, vincere la Coppa del Belgio e naturalmente il campionato di serie A che ci vede al primo posto. La trasferta di Torino — riconosce [illegible] l'allenatore [illegible] Bruges — sarà durissima, ma preferi[illegible] che la prima partita si svolga fuori casa. Cercheremo subito un buon risultato. Un pareggio a Torino ci [illegible]drebbe bene».

Il F. C. Bruges è attualmente la squadra più forte, ed è in testa alla classifica del campionato belga di serie A. Sul piano internazionale ha dimostrato il suo [illegible]lore, particolarmente a Madrid, riscuotendo elogi perfino da parte della stampa spagnola. Bernard Verheecke al centrocampo è stato il migliore giocatore del Bruges.

Questa la formazione-tipo del Bruges: Jensen; Bastijns, De Cubber; Leekens, Volders, Cools; Sanders (Verheecke), Courant, Van Deroycken, Lambert, Sorensen.

La notizia giunge rapida [illegible] un fulmine, poco dopo mezzogiorno. L'urna [illegible] Zurigo [illegible] Bruges per la Juventus nella semifinale [illegible] Coppa Campioni. I commenti [illegible] bianconeri [illegible] logicamente prevedibili perché alle ultime battute il valore di qualsiasi avversario è scontato, ma un vantaggio forse c'è. I belgi del Bruges rappresentano una conoscenza antica per Trapattoni. Dunque ancora una volta Romolo Biscotto andrà subito in avanscoperta (il Bruges domani riceve lo Standard di Liegi), mentre il trainer cercherà di far fruttare l'esperienza vissuta col Milan. Occorre tornare alla stagione '75-'76. La Coppa Uefa viene vinta dal Liverpool proprio sul Bruges. I belgi si erano sbarazzati del Milan nei quarti di finale affermandosi per 2-0 in casa, perdendo di misura (2-1) a San Siro.

Trapattoni ricorda tutto e rintraccia così l'immagine dei rivali: *«Assomigliano molto ai tedeschi. Gente solida, grintosa, che propone un football solido. Non amano il fraseggio, hanno uomini esperti. Cools è un giocatore eccezionale, Lambert è il loro Boninsegna, gli altri formano un collettivo di notevole mobilità. Non posso dunque dire che il [illegible]ggio mi è gradito. [illegible] semifinali questo tipo di discorso non [illegible]. [illegible] [illegible] soltanto passare il turno. Tra Liverpool e Borussia? Non so, si scannino tra loro».*

Anche per Benetti il Bruges [illegible] è [illegible] novità. Romeo in questi giorni ha sempre sperato che alla Juventus [illegible]se una sorte diversa. *«Peggio [illegible] così — [illegible]ta Romeo — non [illegible] poteva capitare. [illegible] come affrontare [illegible] miste di tedeschi e olandesi. Hanno continuità, determinazione, cattiveria. Poi di quella partita col Milan ricordo il [illegible] largo che mette in difficoltà. Con la Juventus comunque mi auguro che vada in maniera diversa. Quel Milan non era nelle migliori condizioni di spirito per una serie di critiche».*

Dino Zoff, eroe di Coppa, sorride e scuote la testa. *«C'era poco da scegliere — dice —: il Bruges è però un complesso differente. [illegible] sarà infatti un rullo compressore, ma è superiore alle rimanenti squadre in fantasia».* Tardelli rammenta d'aver marcato recentemente il centrocampista Cools nella gara col Belgio. Causio avrebbe preferito (e so.: è il solo) il Liverpool. Gentile fa presente la ine[illegible] di giocare il primo incontro al Comunale, insomma una Juve un po' imbronciata per il timore di doversi battere magari col Liverpool sui novanta minuti nella finale londinese.

Ma adesso il cammino internazionale viene momentaneamente abbandonato [illegible] il campionato. Domani c'è il Verona come ospite. Valcareggi ci terrebbe a scombussolare i piani dei campioni. Trapattoni non appare spaventato e replica: *«Abbiamo un certo entusiasmo, cercheremo di sfruttare questa carica psicologica. Credo nel parziale recupero fisico [illegible] parte dei ragazzi, anche se l'altra sera hanno dovuto dar molto. Il morale comunque [illegible] a sentir [illegible] la fatica. Il Verona è squadra esperta che punta alla zona Uefa. Il che è tutto dire. [illegible] sono dei giocatori che stimo moltissimo. [illegible] [illegible]pio? Emiliano Mascetti, sempre più valido con un [illegible]' [illegible] anni sulle spalle. Poi Gori, [illegible] voglia dell'ex. Insomma chiedo [illegible] [illegible]dra di non pensare al relax. Non è il momento. C'è la possibilità addirittura di rosicchiare qualcosa in classifica ed a questo punto sarebbe un passo decisivo».*

La Juve da ieri è tornata al lavoro. Molte prove su tiri piazzati, una seduta piuttosto leggera. C'è [illegible] po' di timore per Bettega che lamenta un lieve raffreddore e mal di gola, ma Roberto si tiene a far tandem col rientrante Boninsegna.

Ferruccio Cavallero

Il Torino [illegible] Napoli Si “deve„ vincere

Pulici vuol finalmente segnare al San Paolo
Castellini-Terraneo, piccola grana per Radice

Il Torino va a Napoli scoprendo le sue carte: l'obiettivo di questa trasferta sono i due punti. La tradizione che [illegible] ventitré anni è sfavorevole ai granata [illegible] interessa: per continuare a sp[illegible] nel quasi miracoloso aggancio alla Juventus-leader occorre vincere, tanto in casa quanto in trasferta. E dunque il San Paolo ed i ricorsi storici non vanno sottovalutati ma [illegible] [illegible] devono condizionare. Salvadori può essere preso [illegible] esempio del parere generale: «Non c'è possibilità di puntare al pari — [illegible]o — [illegible] vincere».

[illegible] questo spirito «guerriero» i granata hanno raggiunto ieri Agnano dove trascorreranno la vigilia dell'impegnativo confronto di domani. La formazione è pressoché definita: la stessa che ha battuto il Bologna con il rientrante Sala al posto di Butti anche se Radice preferisce lasciare un piccolo dubbio per la maglia numero [illegible] con Terraneo e Castellini in concorrenza. Ma il primo dovrebbe [illegible] il prescelto: lo confermano indirettamente l'allenatore stesso, [illegible] [illegible]tendo di Castellini dice che prima o poi per lui ci sarà [illegible] «rilancio alla grande» ma non annunciandolo subito crea i presupposti perché questo non sia al San Paolo, e l'interessato stesso. Castellini non riesce a celare il proprio rammarico: «Non gioco, ma non perché non stia bene. Perché allora? Chiedetelo all'allenatore».

Formazione definita, dunque, anche se Salvadori (male ad un piede) e Claudio Sala (unghia dell'alluce destro che [illegible] dovuto essere tolta) ieri hanno lavorato a parte: Radice però non teme di dover rinunciare ai due, altrimenti si creerebbe per lui un grosso problema di formazione con conseguenti enormi difficoltà di rispettare il programma che prevede «vittoria».

Se il Torino-squadra vuole tornare [illegible] al successo dopo ventitré [illegible] in quel di Napoli, c'è anche un giocatore che ci terrebbe particolarmente nell'occasione a propizia[illegible] il successo; [illegible] tratta di [illegible]lino Pulici: «Al [illegible] Paolo — fa l'attaccante — non sono mai riuscito a segnare mentre [illegible] Comunale contro i partenopei mi è già capitato varie volte di andare in gol». E sorride forse pensando al gol [illegible]mano che sbloccò il risultato [illegible]arto nella stagione scudetto.

Assenti Pecci e Butti (entrambi [illegible] rimasti a casa ed il [illegible] domani sarà a San Siro nella ve[illegible] inedita di «osservatore» del Perugia, prossimo avversario del Torino), Pat Sala giocherà con la maglia numero otto ed a Gorin toccherà quella numero quattro. Un'occasione di ben figurare che però il biondo centrocampista intende in maniera particolare: «P[illegible]ma queste partite rappresentano più che tutto un premio: l'importante sarà giocare con continuità il prossimo anno, nel Torino o altrove».

Già, nel Torino [illegible] altrove. Un discorso questo che Gorin non è l'unico a fare e che la stessa società granata potrebbe avallare, d'accordo con Radice, provvedendo ad alcuni avvicendamenti.

g. bar.

- **BERSELLINI, Beltrami e Prisco (rispettivamente allenatore, d.s. e vice presidente dell'Inter) e Sogliano (d.s. Genoa) sono stati deferiti alla Commissione Disciplinare per dichiarazioni non regolamentari alla stampa.**
- **RECUPERI di serie C (girone A) sono stati programmati per sabato 25 (Alessandria-Triestina; Bolzano-Mantova; Lecco-Juniorcasale; Omegna-Piacenza; Pro Patria-Novara; Pro Vercelli-Padova; S. Angelo-Pergocrema) e per mercoledì 22 marzo (Biellese-S. Angelo).**
- **I BIGLIETTI per il derby saranno posti in vendita allo stadio già domani in occasione di Juve-Verona: i club juventini potranno ritirarli presso l'apposito sportello loro riservato. Le tribune centrali sono [illegible]**

L'Europa discute il Mundial argentino

Non conta solo il gol

Il primo gol in partita ufficiale con il «tango», [illegible] pallone lanciato dall'industria sportiva tedesca in vista dei campionati mondiali di calcio, l'ha realizzato tre settimane fa a Monaco di Baviera l'attaccante di una squadra che in Argentina non ci sarà, l'inglese Pearson. Per tutto giugno «tango», con il suo disegno a triangoli smussati, rotolerà sui teleschermi davanti agli occhi del mondo, che consumerà in un mese il grande spettacolo del football.

In Argentina [illegible] sarà il lancio della tv a colori per il Paese (primi assaggi in gennaio, per il sorteggio dei gironi ed il Gran Premio automobilistico), anche se non si sa come la gente — lo stesso ceto cosiddetto medio-alto — ce la farà a cambiare apparecchio con l'inflazione che galoppa. Pure a livello di governo, c'è chi si chiede se non era meglio pensare ad altro che alla tv a colori. C'è chi si domanda addirittura se non era più prudente rinunciare al campionato del mondo stesso o «regalarlo» al Brasile pronto a riceverlo.

Il governo del generale Videla, [illegible] noto, afferma di aver ereditato la manifestazi[illegible] da altri (il «Mundial '78» fu assegnato all'Argentina [illegible] ai tempi [illegible] Isabelita), ma è intenzionato a non lasciarsi sfuggire l'occasione per dare al mondo una immagine del Paese diversa da quella che molti si sono creata, attraverso informazioni [illegible] conoscenza diretta. *«En el Mundial usted juega de Argentino»* (nel mondiale [illegible] gioca da argentino) è [illegible] slogan di una campagna pubblicitaria che tende a convincere il cittadino a mostrare all'ospite *«come siamo, [illegible] sentiamo e [illegible] pensiamo noi argentini»* ricordando che *«il mundial incentiverà affari e rapporti con il mondo».*

Se la campagna è stata lanciata in grande stile da gennaio, vuol dire che lo stesso governo sente la necessità di convincere la gente a ritrovare i sorrisi di un tempo, a dimenticare le discussioni sull'opportunità o meno di ospitare un avvenimento che stride chiaramente [illegible] [illegible] le esigenze quotidiane del Paese. Per il governo, l'occasione è grossa: si vuole presentare agli occhi del mondo una Argentina ordinata, pulita e vivace, che faccia scordare le notizie — e le numerose testimonianze — dei [illegible] [illegible] i quali l'attuale regime militare ha accompagnato il suo insediamento e accompagna la sua vita. Avvenimenti tragici, come la recente sanguinosa rivolta nel carcere di Villa Devoto, non fanno però che aumentare i dubbi sulla «regolarità» della situazione.

Lo sport, già palcoscenico [illegible] atti di terrorismo politico finiti in tragedia (Olimpiadi di Monaco), è di nuovo [illegible] due fuochi. Fin troppo facile accusarlo di superficialità, quando esistono tra le nazioni coinvolte nella vicenda fitti rapporti commerciali. L'orientamento dei politici europei è *«per andare in Argentina con gli occhi [illegible]rti».* In Francia, il comunista Marchais e il socialista Mitterrand sono parsi d'accordo su questa tesi. Mitterrand ha dichiarato a L'Equipe: *«Si dovranno dare istruzioni chiare [illegible] delegazione francese. Di non mischiarsi in ricevimenti o incontri che [illegible] far credere a qualsiasi tipo di collusione [illegible] il governo argentino».* E Marchais: *«Andare non significa approvare il regime [illegible] esistente. Se si dovesse andare solo dove tutto è pulito, allora molti Paesi dell'Est e dell'Ovest sarebbero da escludere».* Le parole [illegible] leader comunista francese sono [illegible] ricordate da Franchi, il dirigente italiano presidente dell'Uefa, ad un convegno sul tema indetto a Roma dal pci.

L'altra settimana all'Aja il ministro degli Affari Esteri olandese, Christoph [illegible] Der Klaauw, ha [illegible] il parere che il rischio di una politicizzazione della Coppa del Mondo di calcio [illegible] da parte del regime argentino esiste. Egli ha anche precisato però che la partecipazione della nazionale in Argentina dipende dall'autorità della Federazione calcio olandese. Ha anche aggiunto: *«La lista di "Amnesty International" concernente i [illegible] dove i diritti dell'uomo sono violati [illegible] lascerebbe che [illegible] scelta agli sportivi olandesi [illegible] partecipare a incontri internazionali».*

In Italia il governo ha al momento problemi ben più gravi ma egualmente gli sarebbe difficile prendere posizione, anche solo «consigliare». L'Argentina, [illegible] va dimenticato, [illegible] un Paese in cui gli italiani hanno larga presenza, ci sono nostri connazionali in tutti i livelli della vita sociale. Una Italia trasportata laggiù da una emigrazione che si è concretizzata in passato, non [illegible] quella rabbiosa che prende ancora [illegible] la strada della Germania o della [illegible]zera. Gli italiani in Argentina hanno trovato benessere, ed ora vivono un momento di incertezza, di contraddizioni.

Non andare in Argentina per il calcio, per la Nazionale italiana, sarebbe un errore clamoroso. Non si allevierebbero le sofferenze di nessuno, si rinuncerebbe a vedere da vicino la realtà. Proprio perché ci sono molti italiani, non è arduo capire la vita senza fermarsi alle forme ufficiali. Ci siamo stati dieci giorni a gennaio, poco tempo ma sufficiente per incontrare connazionali di ogni condizione e situazione. [illegible] vorrebbe vendere casa e negozio e [illegible], [illegible] ma [illegible] trovarsi in mano dei pesos che hanno poco valore, chi sta bene e non pensa a muoversi (ancora con lo spettro continuo del comunismo in Italia [illegible]tato dai giornali...), chi è stato ferito a morte [illegible] aspetta [illegible] mesi — con una speranza disperatamente più forte del ragionamento — il ritorno di [illegible] figlio, di un fratello, sparito nel nulla.

Da Amsterdam, [illegible] Stoccolma ([illegible] accesa in Svezia la miccia della protesta, pareva ad un certo punto che quella «nazionale» davvero rinunciasse ai mondiali, poi la logica ha prevalso) dove esistono comitati per il boicottaggio, da Parigi [illegible], è partita la proposta di chiedere ai governi europei di imporre a Videla un chiarimento definitivo sui «desaparecidos» e la liberazione dei prigionieri politici prima del Mundial. Sarebbe troppo bello che il football potesse diventare davvero il pretesto per un'azione c[illegible]e così umanitaria. Neppure l'Onu, neppure altri organismi internazionali, sono riusciti a tanto. Nessuna illusione, quindi [illegible] [illegible] andare in Argentina [illegible] [illegible] occhi [illegible]», pensando anche a cosa c'è dietro la cancha, come è chiamato comunemente lo stadio. Il calcio deve andare in Argentina non soltanto per il gol.

Bruno Perucca

Argentina: i giornalisti, noi e loro

Il comitato di organizzazione della Fifa si è preoccupato (come sempre in occasione dei campionati del mondo) di controllare che l'Argentina garantisse libertà di lavoro e facilità di comunicazioni ai giornalisti di ogni paese. Il test rappresentato dal sorteggio dei mondiali di metà gennaio è stato positivo: nessun problema, telefoni e telex efficienti, grande cortesia da parte del personale.

Ma il giornalista straniero che va in Argentina (alberghi a [illegible] dollari — 45 mila lire — per notte, cifra stabilita dall'organizzazione, telefoni disponibili, facilitazioni e cortesia) si trova a disagio se parla con il collega argentino.

Per giudizio di alcuni, la professione giornalistica è tenuta in poco credito dal governo, che non rispetterebbe i diritti unanimemente riconosciuti nel mondo alla categoria. In proposito, a Parigi l'associazione dei giornalisti argentini residenti in Francia ha rivolto di recente un appello ai giornalisti sportivi francesi, che si recheranno in giugno in Argentina per il campionato del mondo di calcio, affinché esigano dalle autorità di Buenos Aires la «liberazione dei 70 giornalisti incarcerati» e sottoposti «ad atroci condizioni di detenzione», «la restituzione dei sindacati della stampa ai dirigenti legittimamente eletti e il ripristino della libertà di stampa».

La posizione della Fifa

Artemio Franchi

[illegible] Havelange, presidente della Fifa, ha già fatto sapere a tutto il mondo che il suo successore, tra due anni, [illegible] Artemio Franchi. Lo aveva già detto a Buenos Aires il giorno dopo il sorteggio del 14 gennaio, lo ha ripetuto a chiare lettere al collega Ormezzano qualche [illegible] dopo. I «mondiali» dell'82 in Spagna, secondo il dirigente brasiliano, vedranno l'a[illegible] italiano a capo del movimento calcistico mondiale. Artemio Franchi, che [illegible] ha ricevuto qualche giorno fa [illegible] sede della Lega dilettanti in via Roma a Firenze, sorride ma non è imbarazzato. Sa d'essersi guadagnato, prima come presidente della Federcalcio e dopo alla guida dell'Uefa, grande stima ovunque. L'ultimo riconoscimento ufficiale è la nomina quale capo di una delegazione che deve portare a termine il difficile discorso sull'ingresso della Cina nella Fifa. Semmai gli dà solo un po' di fastidio il modo fin troppo disinvolto con il quale Havelange parla della successione.

«E' vero — *spiega* — che Joao Havelange intende lasciare al termine del suo attuale mandato. Non vuole fare il dirigente calcistico a vita, mira penso — [illegible] [illegible] si[illegible] politica del [illegible] Paese si evolverà [illegible]lla direzione [illegible] lui prevede — alla carica di ministro brasiliano [illegible] Sport. E' altrettanto vero che [illegible] la Fifa non è retta da una monarchia ereditaria. È però consuetudine che il presidente che lascia designi un suo [illegible]sore. Ma tutto va poi ratificato da votazioni, di sicuro non c'è nulla. Quando mi avevano interpellato in passato risposi che per fare il presidente della Fifa occorrono due cose: essere mil[illegible]rio, e per me il fatto è escluso, oppure essere in p[illegible], e [illegible] lo [illegible] [illegible]. Quando Havelange lascerà, io sarò [illegible] sessant'anni. Posto [illegible] tutti siano d'accordo, me la sentirò ancora?».

Il dottor Franchi chiude il discorso con un interrogativo. Se tocca a noi rispondere, diciamo che se la sentirà [illegible] che sarà lui la prossima guida del calcio mondiale. Già ora, come si è detto, è considerato da molti il dirigente internazionale più sereno, preparato ed equilibrato. Si affidano a lui [illegible] solo, come è logico, le federazioni dell'Uefa, [illegible] dirigenti africani ed asiatici, quando hanno bisogno di chiarimenti ed indirizzi. Havelange spesso è lontano e poi, al di là del suo indiscutibile entusiasmo, è chiaramente meno preparato sul [illegible] di fondo. Per parte nostra, [illegible] siamo rivolti a Franchi per chiarirci le idee sul tema «La Fifa [illegible] il mundial in Argentina».

«La Federazione calcistica [illegible]diale — *puntualizza il dirigente toscano* — riunisce i movimenti calcistici [illegible] centocinquanta Paesi. In questa situazione diventa d[illegible], ferme restando le convinzioni personali di ognuno, arrivare ai discorsi politici. Quando si assegna il campionato del mondo ad un Paese, le garanzie che si chiedono riguardano il libero ingresso e la libera circolazione, nel Paese stesso, di squadre, delegazioni, dirigenti e giornalisti, nonché la [illegible]rità e l'assoluta libertà delle [illegible]municazioni. Per la stampa, come per altri problemi particolari, una speciale commissione è stata più volte a Buenos Aires, ed in occasione del sorteggio tutto è andato liscio. La Fifa chiede le stesse garanzie, insomma, che il Cio chiede per l'Olimpiade, che [illegible] [illegible] per i prossimi Giochi di Mosca come aveva domandato per Montreal».

Sulla assegnazione del campionato del mondo di calcio ad un Paese, Artemio Franchi precisa ancora: «Va ricordato che la Fifa dà il "mondiale" con largo anticipo sulla data di effettuazione. Nel caso dell'Argentina, venne assegnato quando il Paese era guidato da Isabelita. Non faccio raffronti tra i regimi, la mia è solo una constatazione. Potevamo assegnarlo [illegible] [illegible] di Allende, e tr[illegible] è disputarlo nel Cile di Pinochet. L'impedimento allo svolgimento del mondiale può nascere all'ultimo momento, sempre e soltanto in riferimento alla sicurezza ed alla libertà delle delegazioni che [illegible] partecipano. Una rivoluzione, [illegible] grave turbamento politico, una calamità naturale come un [illegible]. Si era pensato di designare per ogni campionato del mondo [illegible] sede di riserva, ma dopo una discussione l'idea venne abbandonata. Del resto la Fifa non sarebbe in grado, come organismo, di entrare a fondo nella situazione p[illegible] di un Paese. Quando si vede che esistono relazioni commerciali ed economiche, possono esistere pure quelle sportive. Anche questa è una considerazione generale, ovvia».

Il «caso» della rinuncia dell'Urss a giocare in Cile la eliminatoria del campionato del mondo poi disputato [illegible] Germania, fu considerato dalla Fifa sotto il puro profilo sportivo. «I dirigenti sovietici — *ricorda il dottor Franchi* — erano [illegible] pieno diritto di seguire una loro convinzione, [illegible] d'altro canto [illegible] assoggettarsene senza protesta [illegible] legge sportiva. Persero la partita e pagarono le multe previste per [illegible]si del genere».

La posizione della Fifa è quindi [illegible]. Fra i centocinquanta membri, nessuno ha avanzato obiezioni di natura politica, neppure Polonia ed Ungheria, e le condizioni di sicurezza e libertà per gli ospiti stranieri sono garantite. Chi volesse non andare in Argentina, sarebbe padronissimo di farlo. Per la Fi[illegible] andrebbe incontro a provvedimenti di natura calcistica; le ripercussioni sui rapporti fra i due Paesi sarebbero altra cosa.

b. p.

BRUGES
JUVENTUS
12 aprile 1978
Viaggi di 1-3-4 giorni da Torino e Milano in [illegible].
VIAGGI QUICK
Via Arsenale 25 - Tel. 649.062 da lunedì a venerdì 9-13 / 14,30-18,30

Elnagh ti spalanca la porta della sua nuova Savana.
(La caravan oggi. 1978.)

Il '78 è da poco incominciato e già la Elnagh ha una novità assoluta da proporti.

È la nuova serie Savana: caravan nuove, caravan attuali. Come devono essere le caravan oggi: robuste, funzionali, confortevoli. E [illegible] troppo costose.

Della sicurezza non è neanche il caso di parlarne, perché chiunque si intende di [illegible] sa che la sicurezza delle Elnagh (di tutte le Elnagh) è proverbiale. Merito soprattutto dei freni elettromagnetici automatici Elnagh che assicurano una perfetta sincronia di frenata tra caravan e auto, rendono più facili le manovre, dosano anche in discesa l[illegible] frenata sia a marcia avanti che indietro. Dentro, poi... Beh, "dentro" la Savana la potrai apprezzare al meglio solo vedendola.

Vieni a "visitarla" presso i concessionari
Consulta le Pagine Gialle [illegible] l'elenco telefonico alla voce Elnagh.

elnagh
caravan ★★★★

ECONOMICI

15 Autovetture

CONTANTI
subito compperiamo autovetture tutte marche non sinistrate Solma corso Giulio Cesare 186. Telefono 205.1977.

DAF 44 automatica dicembre 73 bella, unico proprietario vende Autoipercaro Bertola, Chivasso, tel. 910.2182.

DYANE 6 TO 77 privato vende Telefono 363.851 ore serali.

ESCORT familiare del 76 Taunus 1.3 familiare del 76 verde - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche. Autoesposizioni, corso Grosseto 53.

FAMILIARI super occasioni 128 familiare 124 familiare, Taunus 1300 familiare, 116 Citroen 2 cavalli cargo, R5, R4, furgoni 850 Fiat 238. Vastissimo assortimento, permute, lunghe rateazioni Selauto, corso Trapani 116.

FERRARI 308 GT vende metallizzata aria condizionata stesso vende 665 Simoni corso Turati 33 tel. 595.393.

FIAT AUTOMOTOR
le nuove 131 Super Mirafiori a vostra disposizione per qualsiasi prova senza impegno. Automotor via Aurelio 2b fra corso Regina Margherita e corso San Maurizio. Tel. 871.177.

FIAT 127 vasto assortimento a partire da L. 1 milione 400 mila, anni 1972 73 74 75 completamente revisionate, rateizziamo, permutiamo. Automarket corso Principe Eugenio 11 tel. 539.593.

FIAT 128 4 porte blu scuro anno 1975 controllato di meccanica e carrozzeria unico proprietario, Sogea vende corso Siracusa 40.

FIAT 128, incredibile 128 del 1969 70 71 72 73 74 75 da L. 900 mila, un assortimento veramente completo, permutiamo, rateizziamo, Automarket corso Principe Eugenio 11 tel. 539.593.

FIAT 130 coupé recente accessoriata perfetta vende Lancar, corso Reg. Margherita 270.

FIAT 131 special bianco anno 1975 bellissimo vendiamo lire 2 milioni 500 mila come nuovo pagamento anche a rate, telefonare 331.735.

FIAT 127 CL 2 tutti dipendente vende rateizza. Telefonare ore 13 in poi Torino 663.240.

FIAT 132 cambio automatico colore blu anno 1976 perfetto di meccanica e carrozzeria, Sogea vende corso Siracusa 40.

FIESTA 900 Lusso fine 76 bianca poco usata unico proprietario - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

FORD Escort, vasto assortimento Escort 940, 1100 4 porte e familiari anno 1970 71 72 73 74 75, rateizziamo, permutiamo, minimo anticipo: Automarket corso Principe Eugenio 11 tel. 539.593.

FORD Transit diesel, Ford Transit benzina e diesel furgoni e promiscui 9 posti con botte e [illegible] pagate tutte 1978 rateizziamo, permutiamo, visitateci: Automarket corso Principe Eugenio 11 tel. 539.593.

FULVIA coupé recenti perfette e A112 Elegant ottime occasioni Lancar, corso Regina Margherita 270.

FURGONI CAMIONCINI
[illegible] compperiamo purché buone condizioni disponiamo assortimento diesel e benzina anche rilasci pagamento [illegible] leasing garanzia totale. Autostander via Giolia di Barolo 1/D, telefono 831.751 - 896.546.

F 11 diesel furgone, Transit 130 diesel furgone, 813 Ni carro lungo: Volkswagen furgoni, carri giardinette, revisionati con garanzia vende Pastorino corso Sebastopoli 227.

GIULIETTA 1.3
privato cede contratto pronta consegna [illegible] Autostander corso Belgio 174. Telefonare 896.546 [illegible].

IN garanzia Alfa Romeo: Alfasud TI 1.3 3 marce TO R... perfetta, unico proprietario, vero affare, rateizziamo permutiamo Automarket corso Principe Eugenio 11 tel. 539.593.

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi ottime occasioni usato corso Regina Margherita 270.

LAND ROVER diesel tutti i tipi con garanzia, immatricolazione autocarro [illegible] Telefonare Aosta 0165-3531.

LEASING
l'offerta Sogea a professionisti, commercianti, ditte, agenti di commercio per possedere una Alfa Romeo questo con notevoli vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e consulenza presso l'ufficio Leasing Sogea corso Siracusa 40. Tel. 356.817.

L'USATO SOIMA
ti conviene. Prova Soima corso Giulio Cesare 186 Telefono 205.1977 205.2005.

MERCEDES DIESEL
200 Diesel, 300 Diesel, consegna immediata, leasing. Sirex S.p.A. via Torino 177 Cuneo. Tel. 0171/63.831-63.832.

OFFERTA SPECIALE
dal primo marzo vi consegniamo le nuove Fiat 126 e 127 con solo L. 300 mila di anticipo. Ritirando il vostro usato pagandovelo subito ad ottime condizioni. Automotor concessionaria Fiat via Aurelio 2b via corso Regina Margherita e corso San Maurizio, Telefono 871.177.

OPEL concessionaria Miliè via Remola 3 Chivasso tel. 910.2149 pronta consegna per ogni modello massima valutazione usato.

OPEL Rekord diesel 2000 1974 fine tipo Lusso come nuova vende privato. Telefonare 019 63.171.

PEK cond. Sierra II 61 TL metallizzato molto ben tenuto e in ordine di meccanica Sogea vende corso Siracusa 40.

PORSCHE Carrera 2000 tetto apribile, vetri azzurrati elettrici aria condizionata tutto. [illegible] in lega vendesi. Telefonare 0121 71.393.

PRIVATAMENTE vendo Lima 130 blu perfetta in tutto pochi chilometri: tel. mattino 873.171.

PRIVATO vende contanti Opel Rekord diesel Berlina 2000 accessori perfetta due anni 60 mila km. Telefonare 0173 98.311.

PRIVATO vende Dyane 6 14 mesi verde prova perfette condizioni 2 milioni 200 mila. Telefonate 749.085.

PRIVATO vende Lancia Fulvia coupé 1 marce 10 mesi colore blu Lancia ultimo stato quasi contanti. Telefonare 366.0765.

PRIVATO vende Opel Rekord diesel superbollo pagato. 11 mesi. Telefonare ore pasti 01 265.987.

PRIVATO vende ultima 128 TO CD 4 porte radio, accessori. 480 mila. Telefonare 544.462.

PRIVATO vende Renault R5TL marzo 77 pochi chilometri telefonare. Signora 598.9303 ufficio.

PRIVATO vende 130 mila Alfa Romeo GT 1300 perfette condizioni Telefonare pasti 772.131.

PRIVATO 1345 TO 11 impianto gas tel. 538.532 e Citroen GS 1975 6 mesi con portello fatto coupé tel. 538.5330 [illegible].

PRIVATO vende 127 Special torna 5/76... meravigliosa. Tel. 528.078.

RENAULT concessionaria Solma corso Giulio Cesare 186 grande vendita nuove Renault e usato tutte marche Tel. 205.1977 - 205.2005.

RENAULT 14 TL
beige TO 809... km 2000 corse alliere vende Autocommercio corso Orbassano 72.

RENAULT concessionaria gruppo Mazella corso Dante 44 tel. 696.313-14 vendita assistenza e ricambi pronta consegna vetture nuove e usato tutte marche con leasing nazionale.

RENAULT 14 la più completa 1200 d'Europa la più pronta nel consumi, forte dimostrazioni assistenza vendita Autoservizio di Losco D. corso Trieste 170 Moncalieri Italia 61 telefonare 660.271.

RENAULT 20 TL 6 mesi 12 mila km grigio metallizzato tetto apribile elettrico vetri azzurri cristalli elettrici come nuova garanzia totale 1 anno. Automercato Bernini Chivasso tel. 910.2182.

R4TL del 76 fine rosso pochissimi km unico proprietario - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

R5TL del 77 vera occasione meccanica in garanzia. Visitateci Automarket corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

SAS KINONI
concessionaria Volkswagen Porsche Audi vende usato scelto: Maggiolini, Maggiolini Cabriolet, Audi 80 L.h., Passat, Scirocco 1100 Golf GTI, A112 Abarth, Fiat 127 3P; corso Turati 33 tel. 591.401.

SCOPIE AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche pronta consegna tutto disponibilità usato, permute, rateazioni. Corso Turati 15, telefono 504.872.

SIMCA 1000
recente la garanzia L. 900.000 unico proprietario vende tel. 472.047.

SIMCA Horizon la vettura che vi da molto di più delle altre 1100 a L. 3 milioni 953 mila iva compresa prove personale rateizzazioni pronta consegna Saves, corso Francia 333. Telefonare 713.117 [illegible] Vercelli 66. Telefono 230.891.

VENDIAMO rateando, rateizzando 128 A112 127 126 131 132 Alfa Romeo New Rent. Corso Raffaello 3, telefono 659.001.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da lire 3.949.000 compreso iva. Concessionaria Lisciauto corso Principe Oddone 68 corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN maggiolone azzurro metallizzato completamente controllato veramente molto bello, anno 1973, Sogea vende corso Siracusa 40.

VW Maggiolino, Maggiolone, Cabriolet, anche revisionati con garanzia! tanto assortimento altre marche vende Pastorino corso Sebastopoli 227.

100 COMMERCIALI
autocarri: 750 850 238 241 242 615 616 Fiat 90NS 635 Volkswagen Ford Transit Mercedes Om Series. Automarket, corso Grosseto 318 telefono 739.5333.

100 COMMERCIALI
furgoni: 750 850 238 Ford Transit Mercedes Opel - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

100 COMMERCIALI
pulmini: 238 750 850 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

100 COMMERCIALI
carrozzerie speciali: 238 uso frutta e verdura, Fiat 90NS ribaltabile, Ford 50 q.li cassone 9 metri, Simca uso cani, Ford 50 q.li ribaltabile, Volkswagen doppia cabina - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

124, nuovi ultima versione pronte con [illegible] Auto Grazielle corso Trieste 77 tel. 473.153.

124 berlina fine 71 in perfetto stato vera occasione. Visitateci Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

127 6 mesi blu 900 C dipendente, 4000 km Tel. 1831.

131 familiare del 76 amaranto, 131 Special del 75, 131 del 77 - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

132 Diesel pronta consegna prova dimostrazione rateazione leasing Auto Graziella, corso Trieste 77. Telefono 473.153.

400 del 72 blu 500L del 71 arancio 500R del 73 beige - Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO motocicli qualunque pagando massimo permutiamo con nostre vendiamo tante ambizioni comode rate. Grazia, via Nizza 133.

MOTOCARRI Ape nuovi eccezionali vasto assortimento Ciao Vespa tutte tipo ai migliori prezzi consegna. Tata, corso Regina 61.

OSSA motocicli [illegible] Triel una scelta al giusto prezzo Borgarello via Camerana 2 tel. 542.338.

18 Acquisto alloggi

A. ABBISOGNA alloggio libero in Torino o prima cintura di 2-3-4 vani più servizi pagamento contanti: tel. 083.604.

A. ACQUISTIAMO in Torino stabile alloggio di recente costruzione rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 531.001.

A. CASETTA villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Tel. 540.842.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco con pagamento contanti purché in Torino invitiamo proprietari ed amministratori a segnalare possibili acquisti compensi e mediazioni verranno versati alla definizione. 540.812 540.347.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale pagamento contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 555.904.

APPIA immobiliare acquista alloggi in Torino e dintorni, liberi o occupati tel. 332.741.

L'ASSIANICA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 519.356 - 513.347.

CERCASI 6-7 vani più servizi zona centro o precollinare per studi dentistici. Scrivere: «Publikompass 3000 — 10100 Torino».

CERCHIAMO stabili prima e seconda cintura Torino Rivoli Piossasco Avigliana San Mauro, valutazione gratuita, massima realizzo breve termine. Gabetti 5701.

COMPRO in contanti appartamento o casetta in Torino purché libero anche da ristrutturare; tel. 399.057.

CONTANTI
pagheremo al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, da frazionare, ville, rustici. Fidatevi di:
CASALEGNO
che di case se ne intende! Corso Regina Margherita 7, 853.904.

EUROCASE
acquista permuta i vostri immobili senza spese e vostro carico garantisce pagamento contanti rapida vendita. Telefonare 547.870 - 511.681 513.725 - 511.748. Via San Quintino 45 - Torino.

FIGIM S.P.A.
compra pagando in contanti appartamenti liberi, in Torino, tel. 595.771 599.887.

IMMOBILIARE Ge. Im. acquista minialloggi in Torino e prima cintura. Telefonare Uffici 15 alle 19 al 590.134 [illegible].

In Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 555.904.

L'IMMOBILIARE
sa scegliere il momento più utile ed il modo migliore per vendere i vostri appartamenti in Torino. Agenzia n. 1, corso Galileo Ferraris 140, telefono 011 582.691.

L'IMMOBILIARE
sa scegliere il momento più utile ed il modo migliore per vendere i vostri immobili in Rivoli telefono 011 958.7661, in Pinerolo telefono 0121 77.334, in Ivrea telefono 0125 45.1209.

L'IMMOBILIARE
sa scegliere il momento più utile ed il modo migliore per vendere i vostri stabili in Torino e provincia, Agenzia n. 5, corso Re Umberto 84, tel. 011 591.656.

PENSIONATI acquistano contanti alloggio libero prima della cintura di Torino 3-4 vani, servizi. Telefonare 539.019.

PER
vendere l'alloggio lo stabile in blocco o frazionato, la villa o il rustico telefonate anche a «Ital Case» incaricandoci aperto anche lunedì. Telefonare 512.870.

PRIVATO compra 2-3-4 camere pagamento contanti anche da restaurare. Telefonare 234.134.

PRIVATO urge acquistare 2-3 vani e servizi qualsiasi zona purché libero pagamento contanti. Telefono 755.079.

PROSSIMI sposi privatamente acquistano alloggio libero in Torino di 60-100 mq pagandolo in contanti non piano rialzato, tel. 650.5736 ore ufficio.

SE
hai problemi immobiliari vieni o telefona alla «Ital Case» incaricandoci aperto anche lunedì. Via S. Tommaso 22. Telefonare 543.017.

SOCIETA' acquista stabile in blocco in Torino e primissima cintura 20-100 camere pagamento contanti. Telefonare 519.978.

UNION CASE
cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.777.

Vendita alloggi

A.A.A. ALLOGGIO in complesso residenziale San Gillio strada Francese 2 composto da salone cucina 3 camere 2 camere [illegible] tripli servizi giardino [illegible]

A.A.A. COOPERATIVA cerca soci per assegnare direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione stesso edificio a prezzi interessanti. Prenotazioni Tel. 779.837 388.101.

A.A. PIAZZA [illegible]

A.A. VOLVERA [illegible]

A DUE PASSI
[illegible]

A. LIBERO [illegible]

A. UNIONCASE
549.777 [illegible]

[illegible]

CENTRALISSIMI
[illegible]

CENTRALISSIMI
[illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
[illegible]

G.S.B. [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

LIBERO
[illegible]

PIAZZA STATUTO 14
[illegible]

MOSSASCO [illegible]

PRECOLLINA
[illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVAROLO
[illegible]

RIVOLI [illegible]

TAIT [illegible]

UTIP [illegible]

VENDESI [illegible]

VIA MASSENA ANGOLO VIA MONTEVECCHIO 13
[illegible]

VIJNO [illegible]

VILLA [illegible]

ZONA [illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

(Continua)

Conad è qualità a prezzi giusti. Specialmente a Pasqua.

(Offerta valida dal 10 al 24 marzo)

Amaro AVERNA bottiglia da 3/4 lire 2.240

MARTINI bianco MARTINI rosso lire 1.390

Moscato Spumante lire 550

Tonno PALMERA in olio d'oliva gr. 200 lire 790

Whisky BALLANTINE'S prezzo speciale

Olio di mais CUORE lattina da 1 litro lire 1.690

Colomba CONAD lire 2.460 il kg.

PARMIGIANO REGGIANO il CONAD e i produttori insieme in difesa del consumatore

Caffè DANA macinato-sacchetto da gr. 200 lire 1.490

Marsalovo DANA 88 bottiglia 3/4 lire 850

Pesche sciroppate SABRINA gr. 500 lire 390

Burro PRATIVERDI gr. 100 lire 310

Giardiniera SABRINA gr. 750 lire 650

Olio d'oliva SABRINA 1 litro lire 1.920

Saponetta CAMAY lire 280

Carciofini SABRINA in olio d'oliva gr. 300 lire 980

Riso DORITA Originario gr. 906 lire 570

Riso DORITA Arborio gr. 906 lire 880

Riso DORITA R.B. gr. 906 lire 760

Quando 19.471 dettaglianti si associano al movimento cooperativo è possibile fare prezzi giusti. Nei negozi Conad troverete anche specialità regionali, prodotti genuini e vini tipici.

CONAD è cooperazione

14 Giorni Renault 14

Dall' 11 al 25 Marzo

Le Concessionarie Renault del Piemonte vi offrono:

- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 100 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.

Aut. Min. 4/180340

Spesso la tua STITICHEZZA

...può dipendere da una impropria alimentazione. Verdure, frutta, pane integrale sono alimenti che regolano naturalmente il tuo intestino.

Vi sono momenti, però, che la stitichezza può dipendere da fattori diversi, come poco moto e vita sedentaria.

Allora si rende necessario intervenire in modo appropriato.

Per non irritare il tuo intestino, per farlo funzionare bene, oggi puoi provare le Gocce Euchessina, un farmaco che tu stesso puoi dosare secondo le tue necessità.

Otterrai così che il tuo intestino funzioni bene senza dosi eccessive.

Gocce Euchessina: tante gocce quante te ne servono.

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

lassativo di contatto
GOCCE
Euchessina

AUT. MIN. SAN. N. 6622

Oggi il ciclismo cerca in quasi 300 km il campione del mondo di primavera

Milano-Sanremo, una lotteria su due ruote

Gigante di Coppa ad Arosa

La Proell vince con l'aiuto tv

Arosa, 17 marzo.

Questa è la storia di una gara di stampo [illegible] po' antico, dove si [illegible] su un [illegible] terreno naturale e per questo un poco irregolare, dove si poteva correre veloci su una neve-neve, dove c'era la scelta in parecchi passaggi tra tracce diverse. E' [illegible] che la [illegible] gazza più [illegible], la più brava in velocità, ha pensato di sce[illegible] una linea diversa dalle avversarie e un guardaporta non troppo abile, ma svizzero e quindi occhiuto, l'ha squalificata.

[illegible] battaglia tra la Proell da un lato e quell'ometto presuntuoso dall'altro è durata ore. A nulla è valso ricordare come tutte le austriache nella seconda «manche» abbiano seguito la via più breve e siano rimaste regolarmente in classifica facendo un bel balzo in avanti rispetto alle avversarie, nè tantomeno ricostruire sulla carta il percorso per far capire come saltare la benedetta porta 41 era impresa difficilissima. L'ometto ha continuato imperterrito sulla sua linea.

Proell squalificata al termine della gara più bella di stagione nella specialità e beffa clamorosa agli austriaci che, tabelline di Coppa alla [illegible] già recriminavano a distanza di mesi sulla controversa squalifica di Val d'Isère che aveva tolto quei venti punti che, a risultato odierno acquisito, avrebbero permesso alla fuoriclasse dello sci mondiale di riconquistare la Coppa per la sesta volta, togliendola alla mediocre Wenzel. Riepilogo quindi: mentre tutti sono attorno ad Anne Marie e la consolano per la vittoria «morale» la coppa, arriva la notizia della squalifica.

Succede la rivoluzione o poco meno ed è facile capire perché si trova la soluzione più dispendiosa ma anche unica per di salvare la credibilità della gara. La giuria al completo viene caricata [illegible] un elicottero e trasportata a Zurigo nella sede della Tv svizzera per visionare il filmato di gara. Solo che le telecamere riprende malamente quel punto e c'è un cambio d'inquadratura proprio dove il guardaporte ha ravvisato l'irregolarità. Manca insomma l'inquadratura decisiva, anche se le immagini prima e dopo danno una sicurezza al novantanove per cento. Discussioni a non finire, poi l'inevitabile riqualifica [illegible] l'ometto che presenta un controreclamo sottoscritto da tutti i colleghi che minacciano di non presentarsi domani per la gara maschile. E' una conferma non solo della cocciutaggine ma anche della presunzione di questi grigionesi che sono proprio convinti di avere inventato lo sci.

Nella prima discesa la Proell precedeva Irene Epple, medaglia d'argento in libera ai Mondiali, e Cindy [illegible], altra [illegible]cialista della velocità. Dietro, e molto raggruppate, seguivano le slalomiste Serrat, Fisher, Morerod, Wenzel, Maria Epple, Soelkner con gli inserimenti abbastanza imprevedibili della norvegese Torill Fjeldstad e di Wanda Bieler. L'azzurra aveva possibilità di migliorare ancora nella seconda «manche» dati i distacchi minimi, e copriva con il suo piazzamento eccellente il cedimento di Claudia Giordani, che mostrava [illegible] non gradire il tracciato troppo veloce. In lotta con 38 di febbre Wilma Gatta, risultavano mediocri Nina Quario e Thea Gamper, mentre Daniela Zini confermava l'aria [illegible] tempi lontani finendo in prova dopo una caduta.

[illegible] seconda discesa la porta chiave (n. 41) eliminava per caduta le prime due a scendere in pista, Fisher e Serrat, poi dopo due discese in difesa [illegible] Nelson e Irene Epple, la Proell insegnava la nuova via, dimostrando una volta di più come i tecnici austriaci abbi[illegible] sul terreno capacità indiscusse. Da posizioni vicine o lontane grazie a quel passaggio velocizzato piombavano fra le prime Ingrid Eberle, la campionessa mondiale di slalom Lea Soelkner, Regina Sackl, e persino Maria Schlechter, che è alta quasi un metro e novanta e ricorda il «Gattalone» di marca azzurra. Purtroppo, in quel passaggio si incrodava Wanda Bieler perdendo l'occasione per un piazzamento tra le prime dieci e anche ben [illegible]. Recuperava un poco la Giordani, ma c'era [illegible] po' di delusione nel clan azzurro (per la Bieler un piazzamento avrebbe significato l'automatica promozione in squadra A) che si [illegible] [illegible] dimenticare fin [illegible] domani con le gare di Coppa Europa in programma a Jochberg.

Giorgio Viglino

FINALE: 1. Anne Marie Proell (Au) 2'26"54; 2. I. Epple (Ger) a 1"37; 3. Morerod (Svi) a 1"60; 4. Nelson (Usa) a 2"73; 5. Eberle (Au) a 2"98; 6. Soelkner (Au) a 3"06; 7. Sackl (Au) a 3"22; 8. Wenzel (Lie) a 3"24; 9. Fleckenstein (Usa) a 3"41; 10. Moesenlechner (Ger) a 3"61; 18. Giordani (It) a 4"42; 20. Bieler (It) a 4"44; 27. Quario (It) a 5"54; 31. Gamper [illegible] a 6"10; [illegible] Zini (It) a 9"05.

COPPA DEL MONDO - GIGANTE: 1. Morerod p. 115; 2. Wenzel 106; 3. M. Epple 77; 4. Kaserer 62; 5. p.m. Serrat e Proell 60; 7. Soelkner 39; 8. p.m. I. Epple, Nelson e Dorsey 35.

Oggi gigante con gli azzurri

Arosa, 17 marzo.

(g. vigl.) [illegible] si disputa lo slalom gigante maschile, identico il tracciato rispetto alla gara di oggi con la partenza portata a monte [illegible] circa duecento metri. Sarà un gigante quindi piuttosto breve, ma estremamente impegnativo.

Questi i numeri di gara dei migliori e degli azzurri: 1 Willi Frommelt (Lie), 2 Heidegger (Au), 3 Brunner (Au), 4 Stricker (It), 5 Hinterseer (Au), 6 Fournier (Svi), 7 Good (Svi), 8 Bernardi (It), 9 Adgate (Usa), 10 Heini Hemmi (Svi), 11 P. Mahre (Usa), 12 Stock (Au), 13 Stenmark (Sve), 14 Wenzel (Lie), [illegible] [illegible] (Au), [illegible] Gros (It), 18 Thoeni (It), 21, Noeckler (It), 23 Mally (It), 30 Radici (It), 38 Podborski (Can), 39 Plank (It), 40 Klammer

Finita l'era [illegible] Merckx questa affascinante corsa resta senza un favorito vero - Saronni [illegible] Moser l'uno contro l'altro ma anche contro Maertens e Thurau - Sorprese possibili

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, [illegible] marzo.

E' [illegible] corsa se[illegible] trucchi e [illegible] [illegible], una «Sanremo» non si vende e [illegible] si compera, chi la vince può [illegible]re di rendita tutto l'anno: e se si chiama Raas, come l'anno [illegible], può diventare «qualcuno» in un colpo solo. E' una corsa che [illegible] perdona, chi fa anche un [illegible] sbaglio [illegible] ha tempo per rimediare. Si vince con le gambe ma soprattutto col cervello: bisogna saper attendere, calcolare e poi tentare. [illegible] [illegible]. Può non essere il più forte, a spuntarla: ma è sempre il più intelligente, e il più furbo. Non ha [illegible] percorso da campionato del mondo, ma per tradizione è [illegible] campionato del mondo [illegible] primavera.

Era la [illegible] di Eddy Merckx: il più forte, il più intelligente e il più furbo. Perfezionista fino all'eccesso, calcolava tutto e realizzava freddamente il suo piano: e quando il piano non funzionava, lo modificava con l'istinto e vinceva lo stesso. Furono proprio i suoi [illegible] trionfi a nobilitare [illegible] di più [illegible] corsa, che già era entrata nella leggenda del ciclismo. [illegible] l'era di Merckx è finita e forse è finito anche Merckx. [illegible] lui sia probabilmente l'unico a non rendersene ancora conto. E' un altro ciclismo ed è anche un'altra «Sanremo», con [illegible] favoriti e quindi nessun favorito [illegible]. Con quasi 250 partenti e senza Merckx in gara, quel gruppo l[illegible] due chilometri domani [illegible] ad [illegible] grande lotteria.

E' una lotteria anche perché era proprio Merckx a rendere questa [illegible] simile ad un'operazione matematica; [illegible] lui a rendere il ciclismo [illegible] quasi come [illegible] scienza esatta. Senza di lui, le magagne della «Sanremo» non [illegible] più mascherate. Si [illegible] [illegible] quasi trecento chilometri, ma soltanto gli ultimi dieci (dalla base [illegible] Poggio [illegible]rivo) [illegible] decisivi. [illegible] [illegible] [illegible] andarsene prima rischia di trovarsi senza carburante, perché l'ha [illegible] seminato per st[illegible] quando ne avrebbe più bisogno. E arrivare in duecento ai piedi del Poggio vuol dire che basta una foratura, o una curva presa male, a determinare la sconfitta. Per questo molti vorrebbero che fosse inserita una salita in più, [illegible] modo da favorire la selezione. [illegible] com'è, l'abbiamo detto, [illegible] «Sanremo» è crudele, [illegible] perdona nessuno.

Merckx, da solo, ne ha vinte sette; gli italiani, tutti insieme, negli ultimi 24 anni ne hanno vinte due soltanto: Dancelli, con [illegible] fuga da «kamikaze», nel '70 e per [illegible] po' diventò una specie di eroe, perché fu il primo a spezzare l'incantesimo; [illegible] Gimondi, l'uomo dei miracoli, nel '74. [illegible]chi mesi dopo [illegible] fatto impazzire di gioia, [illegible] quella [illegible] grande impresa iri[illegible] sul Montjuich, gli [illegible] [illegible] Barcellona e anche quelli incollati davanti al televisore. Alla «Sanremo» i nostri [illegible] come stranieri in patria, ma adesso [illegible] sono tutti il complesso. [illegible] [illegible] lo stesso chances [illegible] fiamminghi, [illegible] una volta calavano dal nord guidati [illegible] Merckx e trovavano facile bottino.

Se la «S[illegible] [illegible] un minimo di logica, se cioè [illegible] spunterà il Raas di turno (che questa volta potrebbe chiamarsi Kuiper o Knetemann, olandesi abilissimi [illegible] raccogliere [illegible] che [illegible] altri hanno seminato), abbiamo al[illegible] due uomini ai quali la vittoria starebbe addosso [illegible] un [illegible]stito [illegible] misura. Il corridore più in forma del momento, quello che molti già paragonano [illegible] un Merckx giovane, si chiama Giuseppe Saronni, ha soltanto vent'anni op[illegible] se [illegible] [illegible] in bicicletta [illegible] l'autorità del campione vero. Vuol bruciare le tappe perché sente, dentro di sé, la forza per riuscirci. Avrà tutta [illegible] squadra a disposizione, compreso quel Baronchelli al quale Saronni [illegible] tolto [illegible] forza, almeno per ora, i gradi di capitano. Ha dominato [illegible] Tirreno-Adriatico [illegible] cima a fondo, ha staccato i più forti in salita, è andato forte [illegible] che [illegible] cronometro: formidabile. L'unico interrogativo è questo: ha sparato le [illegible] [illegible] [illegible] troppo anticipo, o ne ha ancora parecchie di riserva?

Contro Saronni, e contro il ciclismo intero, c'è Francesco Moser, campione del mondo pieno di rab[illegible]. Dopo il suo trionfo a San Cristobal, [illegible] [illegible] aver messo a tacere la concorrenza, almeno [illegible] Italia: e l[illegible] è [illegible] quel ragazzino a mettergli i bastoni fra [illegible] ruote, anzi a [illegible] spesso la ruota davanti alla sua, quasi [illegible] insolenza. Prima un'impressione fastidiosa; poi la rabbia; infine il desiderio di vendicarsi. Vincendo la «Sanremo», Moser ristabilirebbe le distanze, potrebbe dire a Saronni: [illegible] indietro, ragazzo, [illegible] ho [illegible] dato anche troppa corda.

Ma bisogna vincerla, questa «Sanremo», perché di un secondo posto Moser non sa che farsene. E per vincerla, bisogna avere uno

Saronni tra i favoriti

squadrone. Teofilo Sanson [illegible] preparato, ma De Vlaeminck — che dovrebbe neutralizzare Maertens — si trascina da tanto una [illegible] tracheite, sbuffa e dice che [illegible] [illegible] la [illegible], sembra la brutta copia di se stesso. Pretattica? Può [illegible] darsi, ma solo in parte, un De Vlaeminck così abulico non l'avevamo mai visto. Moser spera che Roger guarisca di colpo e lo guarda negli occhi, inquieto, per cercare [illegible] capire [illegible] cosa [illegible] nella mente.

Moser contro Saronni, Moser e Saronni insieme (ma non [illegible] alleati) contro il ciclismo intero. In primo luogo contro Maertens, che è il vero rebus della corsa. [illegible] smesso di andare a caccia di piccoli traguardi, il biondo Freddy: ora punta solo ai bersagli che contano, alle vittorie che lasciano il segno. [illegible] questo, alla Tirreno-Adriatico, ha corso come [illegible] [illegible] fosse appiccic[illegible] addosso una maschera: tranquillo, indifferente in [illegible] al gruppo: quasi indisponente. [illegible] altri vincevano, lui li [illegible] da vicino, senza scomporsi, come se fosse capitato lì per [illegible]. Non era il [illegible] Maertens, [illegible] nessuno sa, [illegible], quale sia il vero Maertens. Si [illegible] soltanto che Pollentier, Demeyer e tutta la Fiandria, domani, saranno ai suoi ordini, decisi a portarlo [illegible] posto giusto [illegible] momento giusto. Il più possibile fresco e riposato. Poi toccherà a lui far vedere se è ancora un campione vero. Quando si toglierà quella maschera facendo finalmente vedere il suo vero volto, per [illegible] altri potrebbe [illegible] già troppo tardi.

[illegible] favoriti? Thurau, natural[illegible]: tedesco di ghiaccio, dotato di formidabile potenza. Giunse secondo a San Cristobal dietro Moser: ma Francesco aveva una grossa squadra a sua disposizione, lui no. Thurau è [illegible] po' fuori dalle mischie, dalle rivalità, dagli intrighi. Giocherà le sue carte per conto proprio: senza la rabbia di Moser, senza la pretattica di Maertens. Cercherà di non sbagliare e di costringere gli altri all'errore.

Duecentocinquanta corridori: Gimondi, che se [illegible] accorgerà di non poter vincere aiuterà Knudsen e Van Linden, e magari [illegible] Muynck; Bitossi e Basso, che [illegible] l'ulti[illegible] exploit; Battaglin e [illegible]oglio, ora divisi, ma accomunati dallo stesso desiderio di rivincita; [illegible]nizza, piccolo di statura [illegible] [illegible]ndo combattente; Sercu, che [illegible] lo sprint; Zoetemelk, abilissimo nel mimetizzarsi per sei ore e poi nel[illegible] sbucare fuori quando [illegible] te l'aspetti. E tanti giovani, che domani proveranno a diventare campioni in un colpo solo.

Maurizio Caravella

In tv dalle ore 15

Gli ultimi trenta chilometri della Milano-Sanremo [illegible] ripresi in diretta [illegible] televisione. Il collegamento avrà inizio [illegible] ore 15 circa, sulla rete uno. Seguiranno commenti ed interviste.

Questi i numeri di gara dei migliori: 1 Raas, 2 Knetemann, 3 Kuiper, 11 Gimondi, 22 Van Lin[illegible], 24 [illegible] Muynck, 25 Knudsen, 33 Baert, 51 Barone, 52 Battaglin, 58 Johansson, 63 Maertens, 64 Pollentier, 65 Demeyer, 73 Bitossi, 74 Basso, 93 Vittorio Algeri, 97 Thurau, 99 Godefroot, 117 Vandi, 118 Parletto, 134 Porrini, 138 Zoetemelk, 157 Eclessen, 159 Laurent, 171 Moser, 172 De Vlaeminck, 173 De Witte, 174 Seccia, 181 Baronchelli, 185 Paolini, 190 Saronni, 198 Bertoglio, 220 Panizza, 230 Sercu, 231 Leman, 240 Corti, 341 [illegible]

Valenti, dal basket al grande baseball

[illegible], 17 marzo.

(g. g.) Il «gemellaggio» tra il basket ed il baseball — dopo l'accordo di Silvester del Cinzano col Bollate — registra un nuovo episodio: il playmaker della Chinamartini, Franck Valenti, ha firmato oggi il cartellino per la Lawson's Torino. Valenti, al pari di Silvester, potrà giocare come italiano avendo sei anni di residenza nel nostro paese; verrà utilizzato come interno. Valenti sarà dunque uno dei punti di forza della formazione torinese al pari di Tito Neal giunto ieri a Torino. La Lawson's parteciperà al torneo di serie A.

Basket: oggi a Bologna anticipo con l'Alco

Chinamartini per il tris?

Per il basket italiano l'uovo di Pasqua è pieno [illegible] cento [illegible]: quelle belle [illegible] rappresentate dai successi internazionali della nostra squadra (oltre alla Mobilgirgi [illegible] entrata nella finali di Coppa Gabetti, Sinudyne e Gessi), quelle brutte da certi ricorrenti problemi legati [illegible] giocatori stranieri (uno dei due americani del Fernet Tonic, [illegible] Elliott, ha lasciato Bologna per rientrare negli Usa: questioni di soldi oltre che di «mancato ambientamento»), quelle da definire legate agli esiti del campionato che si appresta a regalare le fasi più emozionanti ed incerte.

Oggi proprio Bologna, centro vivacissimo [illegible] pallacanestro, oltre un anticipo del torneo maschile che domani proporrà molti confronti interessanti (ci sarà anche la telecronaca, da Pesaro, di [illegible]-vellini-Pagnossin alle 15,30): l'Alco, una delle tre formazioni bolognesi in serie A, ospita alle 18 la Chinamartini Torino in un confronto tanto incerto nell'esito quanto promettente nei contenuti tecnici. Sia l'Alco che la Chinamartini sono infatti [illegible] le più ambiziose di quel gruppo di «classificazione» (girone A) che deve promuovere tre squadre nella serie A-1 della prossima stagione e l'organico [illegible] due formazioni può garantire un confronto di buon livello.

La Chinamartini è in testa alla classifica, a punteggio pieno, mentre l'Alco ha già perso un colpo. Dunque una vittoria dei torinesi avrebbe valore notevolissimo, facendo da propellente per la squadra di [illegible] e al tempo stesso da siluro per le ambizioni dell'Alco: un successo dei padroni di [illegible] creerebbe invece un effetto «livellante» in classifica, senza togliere troppo [illegible] possibilità della Chinamartini che con una decisa partenza ha dato un positivo avvio al proprio bilancio (e potrà contare su un girone di ritorno favorevole, almeno sulla carta).

«E' chiaro che [illegible] puntiamo a vincere» dice Sandro Gamba pensando [illegible] realizzare un prezioso «tris» [illegible] successi dopo quelli su Hurlingham e Gis nelle prime due giornate. Il progetto è realizzabile soprattutto [illegible] Randy Denton potrà dare un rendimento consistente; l'americano si è [illegible] rimesso dall'infortunio al ginocchio, dopo [illegible] presenza [illegible] [illegible]parsa a Napoli (pochi minuti, poca partecipazione) è apparso in progresso negli allenamenti e con lui ai rimbalzi la Chinamartini potrà ben contrastare Cummings, senza dover chiedere miracoli a Fioretti o a Riezi (che ha guai ad un piede, «aiutato» da una spe[illegible] plantare). I punti [illegible] Grochowalski e Brumatti sono poi indi[illegible]bili per far bottino e c'è da sperare che tutta la squadra conservi la grinta e la convinzione indispensabili [illegible] cancellare le delusioni della prima fase del campionato.

Giovedì sera si sono concluse le semifinali di Coppa. A Cantù la Gabetti ha battuto per 97-77 il Barcellona e sarà protagonista di una finale tutta italiana nella Coppa delle Coppe il 29 [illegible] a Milano; a Sesto [illegible] ragazze del Geas hanno vinto (soffrendo) per 56-52 sulla Stel[illegible] Rossa Belgrado ed en[illegible] così, prima squadra italiana [illegible] storia [illegible] basket femminile, nella finale di Coppa Campioni. [illegible] Geas incontrerà lo Sparta Praga il 30 [illegible] a Nizza.

a. lav.

Teksid Basket
[illegible] ricorda gli appuntamenti con [illegible] sue squadre
Palazzetto Sisport Fiat
via Guala 26 [illegible]
Oggi ore 18,00
— [illegible] maschile / FERROLI - Vicenza
Domani [illegible] 17,30
— [illegible] femminile / PAGNOSSIN - Treviso

SENZA LA CHINA SAREBBE COME TANTI ALTRI.
CHINAMARTINI
MARTINI
China Martini
AROMATICA
MARTINI & ROSSI
TORINO
LA CHINA FA LA DIFFERENZA

Chinamartini è l'unico amaro a base [illegible] china Calissaia. Che è un albero [illegible] origine orientale, alto fino a 30 metri, che cresce nelle foreste delle Ande.
La corteccia di quest'albero, ricca di principi salutari, viene staccata dalla pianta adulta e usata; [illegible] in medicina che in erboristeria, per le sue qualità, digestive sì, ma anche toniche [illegible] corroboranti.
La china Calissaia negli altri amari - quando c'è - è presente solo in piccole quantità. Per questo [illegible] bevete Chinamartini - ad esempio dopo mangiato - vi accorgerete della differenza con gli altri amari.
Subito e soprattutto molte [illegible] dopo.

Grande weekend di trotto all'ippodromo torinese

Il "Monte Bianco„ [illegible] Vinovo anticipa il "Costa Azzurra„

Primo «week-end» di trotto a Vinovo: Domani il «gran galà» con il Costa Azzurra, (75 milioni di lire in palio), oggi un timido «Monte Bianco» [illegible] [illegible] 4 milioni a disposizione.

E' un «millesei» [illegible] il Costa Azzurra, quasi un anteprima [illegible] miglio volante internazionale. [illegible] viaggerà da 1 a 19 al chilometro, contro i 15 di domani. I buongustai [illegible] modo [illegible] fare i raffronti e di rammaricarsi che gare [illegible] il Costa Azzurra si svolgano una volta all'anno. Forse Torino merita qualcosa di più.

I partenti di oggi sono ottimi «routiniers», Arcoleo [illegible] Coccato); Inglaba (A. Colombino) e Incigila (A. Padrazzani) li abbiamo [illegible] visti nel [illegible] dell'attuale riunione. Ai tre torinesi si aggiungono due ospiti insidiosissimi, Tagma e Aureo, guidati rispettivamente da Giuseppe e Vittorio Guzzinati, due «drivers» sorissimi che non deludono mai le [illegible]. Ad Aureo, che rientra dopo [illegible] bel po' di tempo passato a poltrire nel "paddock", il compito di confermare le doti di un passato recente, quando gareggiava in prima categoria e trottava il miglio in 1'16" e 6, che è il suo «record». Agli altri l'impegno di mandare a monte le mire ambiziose [illegible]'allievo [illegible] Vittorio.

[illegible] gare di [illegible] indichiamo: *Pr. Monte Adamello*: Barbazza, Chianti; *Pr. Monte Rosa*: Camarix, Impria; [illegible] *Monte Cervino*: Etiope, Tussot; [illegible] *Monviso*: [illegible], Arazzo; [illegible] *Aiermoinde*: Pralormo, Ibernato; *Pr. Gran* [illegible]: Verdellino, Mustang; *Pr. Cristallo*: Gubrio, Duca del Ronco.

Tris "milionaria"

Grossa «tris» di galoppo alle Capannelle: ha vinto Brahms, particolarmente adatto a questo tipo di corsa, e oltre un milione e mezzo (1.689.507) ai vincitori della combinazione 11-7-12 (Brahms, Heristal, Mill Birdbrook).

Duello nel motocross

[illegible] Baldissero di Pinerolo — preceduta da una gara nazionale juniores — si svolge domani (ore 14) la seconda prova tricolore senior di motocross (classe 125) incentrata sul duello Alberghetti-Perfini.

Teksid maschile

Nella serie B maschile di basket anticipo oggi a Torino tra Teksid e Ferroli Vicenza (ore 18, palestra di via Guala).

I PRONOSTICI

Totip n. 11

[illegible] [illegible]
Padova (trotto) x 1
[illegible] CORSA
Montecatini (trotto) x 1
[illegible] CORSA
Bologna (trotto) 2 x x 1
QUARTA [illegible]
Torino (trotto) 1 2
[illegible] CORSA
Trieste (trotto) x 2 2 1
[illegible] [illegible]
Roma (galoppo) x 1

Totocalcio n. 30

Bologna-Milan	x
Genoa-Atalanta	1 x
Inter-Perugia	x
Juventus-Verona	1 x
L.R. Vic.-Fiorentina	1
Lazio-Roma	x 2 1
Napoli-Torino	x 2
Pescara-Foggia	1
Piacenza-Udinese	x
Lucchese-Parma	x 1 2
Siena-Spal	x
Paganese-Catania	x 2
Siracusa-Nocerina	x

Rugby: gli argentini contro l'Ambrosetti

Fermo il campionato [illegible] rugby (riprenderà il 2 aprile [illegible] la sesta giornata [illegible] ritorno), l'Ambro[illegible] Torino [illegible] gli allenamenti in vista dei prossimi impegni. L'appuntamento domenicale con il rugby non è comunque rinviato: domani infatti al Motovelodromo (ore 15) i gialloblù torinesi incontreranno in amichevole la formazione argentina del Tucuman, in tournée in Italia. Il Tucuman (nome che tradotto letteralmente significa «giardino della repubblica») è una selezione argentina che [illegible] tra le sue file due famosi Pumas (nazionali): Ricardo Passaglia, seconda linea ventinovenne, alto 1,94, pesa 106 chili, e Fosso George, [illegible] terza linea di 22 anni, alto 1,86, [illegible] dal peso [illegible] leggero (solo 95 chilogrammi).

L'Ambrosetti è costretta a presentarsi a questo appuntamento in formazione rimaneggiata, considerate le assenze [illegible] alcuni titolari vittime di infortunio. L'importante è comunque non spezzare [illegible] [illegible]: la partita ha lo scopo precipuo di [illegible] pericolosi rilassamenti in [illegible] alla squadra, badando cioè a mantenere quell'efficienza fisica indispensabile per il buon proseguo in campionato. L'incontro — che verrà arbitrato dal [illegible] Calatroni, una vecchia [illegible] [illegible] pubblico torinese — presenta comunque tutti i presupposti per risultare piacevole e spettacolare.

I dirigenti dell'Ambrosetti [illegible] [illegible] l'occasione tentando di [illegible] nuovi appassionati [illegible] alla squadra. [illegible] delle [illegible] promozionali adottate [illegible] presidente Fogliato, Marazzina e Travaglini consiste proprio nel voler avvicinare a [illegible] sport [illegible] [illegible] tacciato di violenza i giovanissimi: per l'occasione infatti la segreteria dell[illegible] [illegible] ha [illegible]municato il prezzo dei biglietti: lire [illegible] per la tariffa intera, 2000 per [illegible] donne e i militari, solo 500 i ragazzi.

GLI IMPEGNI DEL GOVERNO ANDREOTTI PER L'ECONOMIA

Si capiscono gli obiettivi ma le cifre un po' meno

Il programma che Andreotti presenta in materia economica si avvantaggia, rispetto ai precedenti, di un fatto politico di grande rilievo: l'esi[illegible] di una maggioranza ufficiale, che verrà consultata di continuo, [illegible] quanto elemento essenziale permanente [illegible] volontà governativa. Dato ciò, Andreotti, [illegible] molti argomenti, non ha avuto la necessità [illegible] metter preventivamente sulla carta, in [illegible] circostanziato, ciò che intende fare.

Incognite

Ritengo che questo sia, nelle attuali condizioni, [illegible] buono [illegible] per quanto riguarda la politica delle entrate; Stando alle previsioni, nel 1978 gli incassi tributari statali, per propria forza, dovrebbero aumentare di 7 mila miliardi, passando da 34.500 a 41.600: si tratta di un incremento del 20%. Il reddito nazionale italiano, nel 1978, in moneta corrente, aumenterà forse del 15%.

Ma questa è una prima incognita, che dipende da molti fattori, fra i quali la stessa pressione fiscale: [illegible] più questa sarà alta, tanto più risulterà ostacolato tale aumento. Qualcuno osserverà che un aumento del 20% spontaneamente non può aversi, se il reddito aumenta del 15%. Questo però (a parte l'interdipendenza di tale aumento, con quello del gettito fiscale) non è esatto.

Infatti, in regime di aliquote progressive, quali sono le nostre, nella fascia bassa, per l'esistenza di consistenti detrazioni di base, l'aumento di gettiti dovuto ad aumento [illegible] reddito unitario dei contribuenti, è più che proporzionale a questo. Supposta una elasticità di 1,3 del gettito al reddito, l'aumento del 15% [illegible] reddito dà luogo a un aumento di 15 moltiplicato 1,3 vale a dire, appunto, [illegible] circa 20%.

Chi vivrà, vedrà. Procedendo oltre, troviamo [illegible] voce degli altri incassi, diversi dai tributari (tariffe ferroviarie e postali specialmente), ove l'incremento previsto è solo del 10%, da 7850 a 8500 miliardi. Anche qui, [illegible] sappiamo che cosa in realtà, in [illegible] d'anno, si verificherà real[illegible].

Per le spese pubbliche, si stima un aumento dei pagamenti statali correnti da 43 mila 300 a 60.750 miliardi: qui di fronte [illegible] vertiginoso aumento gli occhi ballano, ma vi [illegible] di [illegible] anche giochi contabili, perché voci che prima erano a carico di altri bilanci, passano in quello statale. Per i pagamenti in conto capitale, che salgono da 10.300 a 14 [illegible] miliardi, bisogna dire che alcuni sono ripiani [illegible] perdite di esercizi passati, [illegible] gestioni separate da quella statale. Nel 1977 al disavanzo di cassa [illegible] 16.400 miliardi, [illegible] calcolato, per [illegible] Stato, si aggiungeva un ulteriore disavanzo di 4900 miliardi relativo a enti locali, [illegible] previdenziali ed Enel per la parte non conteggiata delle erogazioni dello S[illegible] a tali Enti. Quest'anno tale cifra scenderebbe a 3900 miliardi, per i suddetti motivi contabili.

Comunque, il disavanzo, a questo punto, perviene alla ingente cifra di 29.300 miliardi, pari al 15% del prodotto nazionale. Si presume di ridurlo, operando con [illegible] regola del «tre per tre»: tremila miliardi di proventi addizionali per imposte, tariffe elettriche e ferroviarie; tremila miliardi per tagli di spese (soprattutto nell'area delle pensioni) e tremila per rinvio di spese. Ma scesi a 20 mila miliardi, si vorrebbe risalire a [illegible] mila, dovendo rinnovare la fiscalizzazione degli oneri sociali e accrescere [illegible] stanziamenti per l'edilizia e altri investimenti: sempreché, per queste voci, si riescano a fare [illegible] erogazioni nel 1978.

Altre volte accadde che [illegible] erogazioni per investimenti [illegible] si fecero, mentre [illegible] ottennero [illegible] maggiori entrate, che furono mangiate da naturale lievitazione d'altre spese (parola d'obbligo per la teoria pubblica). Mentre è importante [illegible] il programma per il contenimento delle spese per pensioni venga applicato [illegible] [illegible] fermezza, è dunque bene sospendere [illegible] giudizio sulla manovra relativa alle entrate, fermo restando l'impegno a contenere il disavanzo in modo che non ci scappi di mano [illegible] [illegible]ngiuntura economica.

Investimenti

Il programma per i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro è nel vago: Andreotti vorrebbe un rinvio biennale o aumenti minimi. Forse chiede il rinvio biennale per ottenere uno slittamento almeno di [illegible] anno, che già sarebbe una buona [illegible]. Tralascio l'elenco di tante altre cose e cosette, perché quanto sopra mi pare l'essenziale, purché collegato all'impegno di adoperarsi per fare ribassare il [illegible] del denaro a prestito per le imprese per rilanciare l'investimento produttivo. In materia, non si deve aver paura di spendere. Non approvo invece il cenno ad erogazioni speciali per la ristrutturazione finanziaria delle grandi imprese: [illegible] si fa, in materia, meglio è, perché così agiscono maggiormente le regole proprie [illegible] mercato.

Francesco Forte

Pronta la relazione sulle disponibilità finanziarie *Lo scopo: una forte riduzione della spesa pubblica*

[illegible] di essa si basa la politica economica - Secondo un'analisi preliminare l'espansione del credito sarebbe di 38 mila miliardi

Bilancio dello Stato 1977 [illegible] 1978
(in miliardi di lire)

	Anno 1977 dati finali	Anno 1978 valutazioni
Incassi tributari	34.520	41.600
Altri incassi	7.851	8.500
Totale incassi	42.371	50.100
Pagamenti correnti	43.225	60.750
Pagamenti in c/capitale	10.335	13.950
Totale pagamenti	53.560	74.700
DISAVANZO BILANCIO	— 11.189	— 24.600
DISAVANZO TESORERIA	— 5.213	— 900
DISAVANZO COMPLESSIVO	— 16.402	— 25.500
Apporto [illegible] istituti di credito speciale	+ 153	+ 250
FABBISOGNO NETTO DEL TESORO	— [illegible]	— 25.250
Spese aggiuntive non [illegible] recepite nel bilancio	—	— 1.220
FABBISOGNO NETTO DEL TESORO	— 16.249	— 26.470
Disavanzo enti mutualistici		— 1.590
Disavanzo Enel	— 4.790	— 2.200
Spese enti locali		— 500
DISAVANZO SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	— 21.000	— 30.380

L'importo di 30.380 [illegible] di disavanzo del settore pubblico allargato si riduce, come ha comunicato Andreotti, a 29.280 miliardi per effetto del non calcolo di 1100 [illegible] relativi alle partecipazioni statali. C'è da notare inoltre che mancano dal conteggi [illegible] miliardi di operazioni di consolidamento per la finanza locale e [illegible] fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera. I 30.380 miliardi, poi, dovrebbero ridursi a 20 mila con una complessa operazione di tagli di spesa, di rinvio di [illegible] spese e per 3 mila miliardi di [illegible] tariffaria e fiscale.

Roma, 17 marzo.

Andreotti ha ieri riassunto per sommi capi, nella presentazione del governo alle Camere, [illegible] strategia [illegible] politica economica e l'indicazione delle misure più urgenti da affrontare. Mentre il presidente del Consiglio faceva la sua esposizione, il ministro del Tesoro uscente, Gaetano Stammati, adempiendo anche se [illegible] ritardo ad un obbligo di legge, depositava la *«Relazione sulla stima della previsione di cassa 1978 per il settore pubblico»*.

[illegible] altri termini, portava [illegible] conoscenza del Parlamento il quadro finanziario delle risorse, [illegible] disponibilità che formano la piattaforma sulla quale deve costruirsi la politi[illegible]onomica del governo. E' chiaro che la «Relazione» [illegible] incentrata in modo particolare sulla spesa pubblica, sull'entità e sui modi di formazione [illegible] disavanzo [illegible] settore pubblico allargato, sulla quantificazione conseguente del volume delle entrate e delle uscite. Ma da essa si possono trarre indicazioni essenziali sulle misure che l'e[illegible]cutivo dovrà adottare e sulle disponibilità che rimangono per il sostegno [illegible] attività produttive del Paese.

La «Relazione», il cui testo non è stato ancora di[illegible]ribuito, si divide in tre capitoli dedicati rispettivamente alla *«razionalizzazione della spesa pubblica»*, al *«settore pubblico allargato»* e ai *«flussi finanziari e espansione del credito»*. Questi, comunque, in dettaglio, i contenuti essenziali del documento:

1) Nel '77 le entrate sono state inferiori, rispetto alle stime fatte [illegible] corso d'anno, di ben 4[illegible] miliardi. Un vuoto che ha portato ad un corrispondente peggioramento nel fabbisogno complessivo [illegible] dendo quindi impossibile il rispetto del vincolo internazionale fissato dall'Fmi in 16.450 miliardi di deficit del settore pubblico allargato (pubblica amministrazione, aziende autonome, enti [illegible]dalieri, [illegible] municipalizzate, enti portuali, Enel). I minori incassi sono da attribuire essenzialmente per [illegible] miliardi all'imposizione diretta e per la parte restante a quella indiretta. In particolare [illegible] sono incassati 400 miliardi in meno per l'Irpef, 300 miliardi in meno per l'Irpeg, 400 miliardi in meno per l'Ilor.

2) Per il '78 le stime degli incassi, come risulta dalla tabella allegata, indicano il livello di 50.100 miliardi con un incremento rispetto al '77 del 18,2 per cento. Di questi, 41.600 miliardi sono entrate tributarie pari ad un [illegible]to del 20,5 per cento di cui [illegible] 19,1 relativo alle imposte dirette. Secondo [illegible] Relazione, la crescita degli incassi tributari diretti è interamente riferibile [illegible] termini netti all'evoluzione naturale del gettito Irpef e Ilor. Per la prima imposta, poi, il gettito sarebbe essenzialmente dovuto alla dinamica delle ritenute sui lavoratori dipendenti ed all'andamento dell'acconto di imposta che si pone direttamente in relazione con quello dell'autotassazione. Il che fa presumere che si escludono per l'anno in corso altri inasprimenti delle aliquote delle imposte dirette.

3) Per le spese, la parte più cospicua riguarda gli enti locali. La spesa complessiva [illegible] comuni e province dovrebbe [illegible] di 13.500 miliardi. La Relazione, però, precisa che si tratta di una stima approssimativa non essendosi tenuto conto, in alcuni casi, di spe[illegible] effettuate in eccedenza ai limiti di bilanci predeterminati dalla legge. Tuttavia, tali operazioni [illegible] indebitamento non dovrebbero superare i 500 miliardi.

4) La parte invece più discussa della spesa è quella de[illegible] enti previdenz[illegible]li e [illegible]stenziali. Nel documento si denunciano le preoccupazioni [illegible] [illegible] crescita tumultuosa delle prestazioni previdenziali, senza che a questa corrispondano aumenti delle contribuzioni. Nel '78 [illegible] disavanzo di esercizio del complesso delle gestioni Inps è valutato in oltre 5 mila miliardi; quello patrimoniale, al netto delle riserve legali, [illegible] oltre 13 mila miliardi. Un buco enorme [illegible] impone drastiche misure [illegible] intervento e di ridimensionamento. La Relazione precisa che almeno nel breve periodo bisognerebbe provvedere ad eliminare alcune delle più grossolane distorsioni fra cui: *a)* i criteri per [illegible] riconoscimento dell'invalidità pensionabile; *b)* il [illegible] della perequazione automatica delle pensioni; *c)* il riconoscimento a più di un trattamento minimo; *d)* le differenziazioni dell'età di pensionamento; *e)* le duplicazioni della contingenza in misura fissa in caso [illegible] godimento di più pensioni; *f)* la contribuzione volontaria; *g)* le riduzioni, sospensioni e gli esoneri contributivi per quanto riguarda il settore agricolo.

Per la parte sanitaria, si dice che nel '78 il disavanzo supererà i [illegible] miliardi (vedi tabella) per effetto del rinnovo delle convenzioni mediche e del nuovo sistema di determinazione dei farmaci. *«Ma la vera causa dell'abnorme espansione della spesa, che incide direttamente e indirettamente sul costo del lavoro, sta nella mancanza nel Paese di [illegible] coscienza sanitaria da parte degli utenti le cui richieste di prestazioni non sempre sono giustificate»*.

5) Per l'Enel, le previsioni indicano [illegible] fabbisogno complessivo nel '78 di 3200 miliardi circa, quasi doppio rispetto a quello del '77. Tale fabbisogno sarà coperto in parte con il ricorso al mercato dei capitali sia interno sia estero. Il ricorso a prestiti internazionali è previsto intorno ai 400 milioni di dollari. Al di là di questo, restano i problemi legati all'uso delle agevolazioni tariffarie accordate ad una massa enorme dell'utenza [illegible]mestica. In pratica, il 94,9 per [illegible] dell'utenza (16,5 milioni di utenti domestici) gode di agevolazioni che comportano in base ai consumi e alle tariffe attuali minori introiti di circa 5 mila miliardi l'anno.

6) Espansione [illegible] credito totale interno — Nel '77 il disavanzo del settore pubblico allargato è risultato di 21 mila miliardi. L'espansione del credito totale interno è stata (dato ancora provvisorio) di 38.800 miliardi di cui 14.500 destinati al settore privato. Fino a settembre si è camminato [illegible] linea con l'obiettivo di 30 mila miliardi fissato nella lettera di intenti del Fondo monetario. La divergenza si è avuta nel quarto quadrimestre dell'anno, in relazione al maggior disavanzo della spe[illegible] pubblica.

Per [illegible] '78, l'analisi prelimi[illegible] indicherebbe in 38 mila miliardi la cifra di espansione del credito compatibile con un sostanziale equilibrio dei movimenti autonomi [illegible] capitali, con un accumulo [illegible] scorte sia per prodotti finiti sia di semilavorati e materie prime, c[illegible]umento del reddito a prezzi costanti del 2 per cento e a prezzi correnti del 15-16 per cento, con una sostanziale stabilità del [illegible] di cambio e con un avanzo di parte corrente di bilancia dei pagamenti pari circa all'1 per cento del reddito [illegible]nale (cioè 2 mila miliardi su 200 mila miliardi). Analisi più complete potranno portare la cifra a 40 mila miliardi, [illegible] detto ieri da Andreotti. Nel valutare però queste cifre occorre tener presente il minor peso che gli investimenti potranno avere e per i quali si prevede una caduta del 3 per cento in termini reali rispetto [illegible] '77. Questo elemento unito al fatto della buona situazio[illegible] di liquidità delle imprese, dell'entità di pagamenti per debiti pregressi della pubblica amministrazione e dell'aumento dei fondi di dotazione [illegible] imprese pubbliche, fa ritenere, secondo la Relazione, sufficienti 16 mila miliardi da destinare [illegible] settori produttivi del Paese.

Natale Gilio

Ecco le scadenze che bisogna affrontare con urgenza

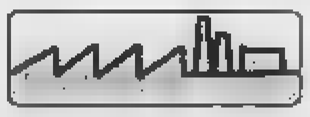
«Nel campo economico dobbiamo affrontare [illegible] pesante situazione [illegible] certo [illegible] misure "tampone", ma [illegible] una strategia pluriennale, indicando fin d'ora i cambiamenti necessari che significhino inversione [illegible] rotta». L'impegno preso [illegible] [illegible] presidente del Consiglio Andreotti di fronte alle Camere dovrebbe tradursi quanto prima [illegible] messa[illegible] punto di un programma triennale. L'intendimento [illegible] nuovo governo [illegible] [illegible] [illegible]re la questione con le forze politiche e sociali in questo scorcio di marzo e nel prossimo mese [illegible] aprile, [illegible] modo da presentare al Parlamento, quando si discuterà il [illegible] 1978, un programma organico e definito.

Il compito è particolarmente impegnativo, anche perché, in uno spazio di tempo così breve, prima di poter mettere in piedi [illegible] decente programmazione si dovranno rimuovere i molti ostacoli che condizionano qualsiasi possibilità di rilancio. Proprio la logica degli [illegible] interventi «tampone», seguita fino ad oggi, [illegible] trasformato buona parte [illegible] questi «nodi» (estesi praticamente a tutti i settori dell'attività economica) in scadenze pressanti sempre più complicate. Ecco spiegata la necessità di [illegible] metodo. [illegible] cercare soluzioni aggan[illegible] ad una strategia [illegible] medio e lungo periodo. In qualche caso si tratterà di attivare e far marciare con maggior velocità leggi già esistenti e inquadrate in quest'ottica (come, ad esempio, [illegible] legge per la riconversione e [illegible] ristrutturazione industriale); in altri casi si renderanno necessari nuovi strumenti, capaci di non rimanere ancorati [illegible] sole esigenze [illegible] momento ma soprattutto suscettibili di incidere in maniera duratura sulle strutture produttive e sociale del Paese intervenendo nei settori-chiave.

Il quadro che segue vuole dare [illegible] sintesi dettagliata [illegible] scadenze improrogabili che attendono al varco il quarto governo Andreotti nei settori più vitali per la nostra [illegible]nomia: Industria; Bilancio e Tesoro; Lavoro; Commercio [illegible]ero; Trasporti; Agricoltura; Sanità; Finanze; Edilizia.

Servizio [illegible] EMILIO PUCCI

Industria



La legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale, dopo [illegible] travagliato iter parlamentare, è stata [illegible] approvata da tempo e il Cipi (l'apposito Comitato interministeriale) ha varato le direttive, ma i be[illegible] per il settore tardano a venire, a [illegible] forse, di meccanismi ancora troppo nebulosi. A detta di Andreotti, [illegible] legge dovrebbe finalmente prendere respiro con l'avvio dei piani [illegible] settore (primi tra questi il piano per la chimica e quello per la siderurgia).

«Cammineremo in questa direzione — ha detto il presidente del Consiglio — *per cercare di realizzare l'obiettivo cui tendiamo: quello, cioè, di risanare i settori in crisi; di non ampliare le nazionalizzazioni e le partecipazioni statali, ma di garantire comunque, che ad ogni intervento e contributo finanziario dello Stato a favore delle imprese corrispondano adeguate garanzie e controlli di carattere pubblico, a partire dalla certificazione dei bilanci*». In altre parole, eliminare i vincoli che hanno rallentato lo sviluppo [illegible] sistema, avviando al tempo stesso l'attesa ristrutturazione finanziaria delle imprese attraverso un intervento volontario e consortile degli istituti di cr[illegible].

Ancora in alto mare il programma energetico.

Bilancio

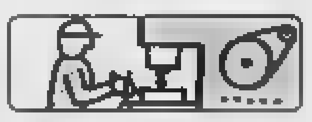
La relazione sulla previsione di cassa di bilancio e di Tesoreria, nonché [illegible] stima di [illegible]to del settore pubblico allargato, consente al Tesoro di avere finalmente un quadro [illegible] riferimento finanziario sul quale impostare la politica economica.

Sui principali contenuti della relazione riferiamo in altra parte del giornale. Preme comunque sottolineare che il deficit complessivo [illegible] a 29.280 miliardi, che dovranno essere ridotti attraverso «tagli», rinvii di spese e manovra fiscale e tariffaria a 20 mila miliardi. Pandolfi, neo ministro del Tesoro, dovrà darsi carico di applicare le decisioni del governo e in modo particolare, di riuscire ad ottenere il taglio di un 5 per cento della spesa di quasi tutti i ministeri.

Altro problema grave che aspetta Pandolfi è quello delle nomine bancarie lasciate in sospeso dal suo predecessore; tra l'altro c'è il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio di Torino, la Cassa di Risparmio di Roma.

Per il ministero del Bilancio dovrebbe valere l'affermazione di Andreotti di arrivare finalmente ad una «programmazione effettiva», in pratica, riportando al ministero del Bilancio le competenze di programmazione per il rilancio degli investimenti nel settore pubblico.

Lavoro

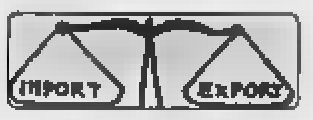


E' l'anno [illegible] [illegible] [illegible]trattuali [illegible] i tre milioni e [illegible] di lavoratori nell'industria. Il [illegible]-ministro Scotti sarà chiamato ad una lunga opera di mediazione. Ma altri difficili compiti attendono Scotti. C'è innanzitutto il problema d[illegible] riforma del collocamento; il testo della nuova legge, all'esame del Parlamento, punta a centralizzare e ad allargare l'area del mercato della manodopera. Collegata strettamente a questa [illegible]forma è la modifica [illegible] legge sui giovani che finora non ha dato i risultati sperati. In particolare [illegible] dovrebbe consentire alle aziende di piccole [illegible] le «chiamate nominali».

Riforma del sistema pensionistico. C'è già un accordo di massima per aumentare i contributi [illegible] lavoratori autonomi e per modificare i criteri che determinano le pensioni di invalidità. Ancora in discussione è il divieto di cumulo [illegible] pensione e salario, mentre i sindacati rifiutano, per il [illegible]to, di modificare l'aggancio automatico [illegible] [illegible] minimi.

Cassa integrazione guadagni. Il governo dovrà valutare se l'[illegible] meccanismo può essere modificato, anche in [illegible] alle [illegible] dei sindacati che lo vorrebbero collegare ai problemi inerenti la mobilità.

Scambi

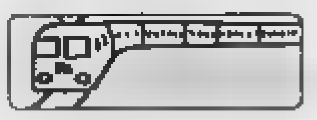


E' il solo dicastero dove si sono realizzati gli obiettivi fissati lo scorso anno. Lo dimostrano le cifre di incremento dell'esportazione, l'acquisizione di nuove quote di mercato, i contatti [illegible] corso, soprattutto con i paesi in via di sviluppo. Resta l'impegno della riforma dell'Ice (Istituto commercio estero), principale centro [illegible] promozione dell'export italiano. Fra l'altro, all'Ice è in piedi una «rivoluzione» interna. Il direttore generale Angiolo Giaroli, in aperta polemica con il presidente Graziosi, ha presentato le sue dimissioni.

Il ministro Ossola, al quale le dimissioni non sono giunte del tutto inattese, dovrà adesso spingere perché lo schema di riforma, attualmente all'esame del Consiglio di Stato, abbia un iter veloce e possa [illegible] mettersi in moto. Questo, fra l'altro, è importante per riorganizzare gli uffici all'estero.

Il ministro probabilmente punterà ancora sui contatti diretti con Paesi esteri. Nel programma sono incluse missioni per l'Egitto, la Tunisia e l'Ungheria. E' probabile però che [illegible] voglia [illegible] visitare alcuni Paesi produttori di petrolio per cercare [illegible] qualche modo di compensare attraverso maggiori esportazioni il disavanzo petrolifero dell'Italia.

Trasporti



[illegible] necessità di varare al più presto il piano generale dei trasporti e dei [illegible] piani regionali è evidenziata dal deficit con cui si è chiusa la bilancia del settore nel 1977. Il saldo negativo nell'anno in esame è risultato di 595,4 miliardi di lire, vale a dire 199 miliardi in più rispetto al 1976. [illegible] piani, preceduti [illegible] conferenza nazionale dei trasporti, dovrebbero articolarsi su [illegible] punti fondamentali:

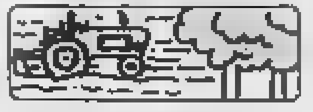
[illegible] Il miglioramento dei servizi, attraverso una migliore gestione delle [illegible] già impegnate;

2) La messa a punto di un programma basato [illegible] un unico progetto articolato in sottoprogetti operativi sia [illegible] funzione settoriale, sia [illegible] funzione territoriale;

3) La soluzione dei problemi normativi che ostacolano [illegible] corretta utilizzazione delle risorse.

All'esame del Senato [illegible] poi una proposta per l'unificazione delle competenze del settore in un unico ministero: ma per il momento il ministro Vittorino [illegible] ha dichiarato che il dicastero della Marina Mercantile non verrà soppresso. Circa il problema delle convenzioni aeree, la soluzione è a portata [illegible] mano e [illegible] vicina la firma per il rinnovo.

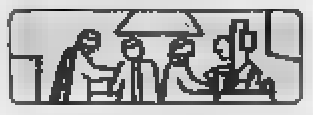
Agricoltura



Agricoltura: punto di riferimento di tutta l'attività del settore è la «legge quadrifoglio». [illegible] [illegible] di accelerare l'applicazione del provvedimento, il ministro Marcora nel corso di un incontro con gli assessori regionali all'agricoltura, ha espresso ieri la volontà che, nonostante i recenti tempi lunghi della crisi di governo, siano mantenute le scadenze operative previste. Marcora ha perciò chiesto ad Andreotti la convocazione del comitato agricolo alimentare (Cipaa) entro la fine del mese. La Cipaa, in particolare dovrà [illegible]dere in esame le proposte di intervento e le priorità operative per l'utilizzazione in via immediata dei finanziamenti 1978 (pari a circa 870 miliardi di lire).

Le priorità del «quadrifoglio» riguardano i seguenti settori: zootecnia, irrigazione, ortofrutta, forestazione, zone collinari e montane. Si è poi deciso che le iniziative a carattere prioritario per l'anno in corso saranno verificate a livello di tecnici a partire da martedì prossimo in incontri [illegible] esperti del ministero e delle regioni per giungere il più rapidamente possibile alla più rapida individuazione delle cose da fare e quindi all'attuazione della pianificazione agricola.

Sanità

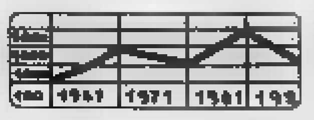


La riforma sanitaria, dopo [illegible]ni di perigliosa navigazione, sta per giungere in porto. Prima dell'interruzione dei lavori par[illegible], dovuta [illegible] crisi di governo, l'accordo [illegible] partiti sui 88 articoli del provvedimento era praticamente fatto. Scopo della legge è di moralizzare il settore e di evitare gli sprechi attraverso:

1) L'abolizione delle decine di centri di spesa [illegible] esistenti;
2) La scomparsa delle mutue;
3) Lo scoraggiamento dei consumi dei medicinali;
4) [illegible] convenzione unica per i medici che sostituirà le varie convenzioni con le mutue;
5) Il riassetto dell'apparato ospedaliero e il ripiano [illegible] [illegible] deficit (circa 700-900 miliardi);
6) Un nuovo [illegible] per il personale infermieristico;
7) L'adeguamento della nostra legislazione alle direttive della Comunità europea sull'autorizzazione e la commercializzazione dei farmaci;
8) Una nuova regolamentazione del settore dei cosmetici.

Sempre nell'ambito della riforma e del risanamento del deficit sanitario, sarà approvata entro breve tempo l'introduzione del ticket moderatore per l'acquisto dei medicinali da parte dei mutuati che dovranno pagare circa il 20 per cento del prodotto.

Finanze

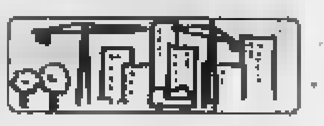


Il primo impegno che si pone di fronte [illegible] ministro Malfatti è il completamento della riforma della amministrazione delle finanze, avviata da Visentini e da Pandolfi [illegible] predecessori. Pandolfi aveva dichiarato che entro la fine di giugno sarebbe stata presentata una proposta organica di legge: spetta [illegible] a Malfatti fare propria tale promessa, anche perché ad un sistema fiscale, moderno, efficiente, giusto, deve corrispondere uno strumento adeguato che ci riscatti da deficienze storiche.

Al tempo stesso dovranno essere [illegible] immediatamente affrontate altre grosse scadenze: una più «realistica» lotta all'evasione fiscale; il completamento dei rimborsi degli arretrati; le operazioni relative alla annuale dichiarazione dei redditi (che si spera quest'anno non dovrebbe slittare); rendere effettivamente operante il sistema informativo dell'anagrafe tributaria.

Circa il problema Iva, l'andamento previsto del gettito tributario farebbe escludere, almeno per il momento, inasprimenti della imposizione diretta, anche per i redditi più alti. Probabilmente invece si opererà attraverso l'Iva non ritoccando le aliquote ma accorpandole in sole tre o quattro categorie. Questa operazione potrebbe garantire un gettito tra i 1000 e 1700 miliardi.

Edilizia



Una cura particolare il governo dedicherà alla [illegible] abitativa, il cui attuale deficit, secondo un re[illegible]nte studio del Cresme, è di circa 17 [illegible] di vani. La presenza pubblica nel settore è limitata ad appena il 7,8 per cento. Il «colpo d'ala» è ora legato alla approvazione di due leggi all'esame del Parlamento: l'equo canone e il piano decennale per l'edilizia pubblica che dovrebbe consentire la costruzione di centomila nuove abitazioni l'anno finanziate dallo Stato (elevando così al 30 per cento la quota pubblica).

Dato per scontato il varo delle due leggi, [illegible] cercherà in via amministrativa di ovviare ad una difficoltà molto grave: [illegible] mancata sincronizzazione tra programmi edilizi e la effettiva disponibilità dei finanziamenti.

Sembra dunque che la classe politica abbia finalmente afferrato la capacità anti[illegible] che l'industria delle costruzioni può esercitare nel delicato momento economico. Il settore, infatti, per ogni mille miliardi di investimenti richiede soltanto 86 miliardi di beni di importazione e 56 miliardi di prodotti energetici, mentre produce effetti diretti e indiretti per 1630 miliardi di lire.

Dopo anni di edilizia sparpagliata si sta gradualmente passando ad [illegible] serie di interventi coerenti.

Snia, Montefibre e Anic in [illegible] [illegible] gruppo?

Piano Mediobanca per le fibre

Milano, 17 marzo.

Oggi pomeriggio, in via Filodrammatici, dove ha sede Mediobanca, è iniziata alle 18 in punto una riunione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Credito a medio termine controllato dalle tre banche Iri. All'ordine del giorno, fra l'altro, il problema Montedison a cui direttamente o indirettamente sono interessati tutti i principali consiglieri di Mediobanca, da Franco Cingano e Lucio Rondelli, ai vertici rispettivamente della Banca Commerciale e del Credito Italiano, a Gianni Agnelli e Leopoldo Pirelli, azionisti o ex-azionisti del gruppo di Foro Bonaparte o comunque fra i maggiori rappresentanti dell'industria privata.

L'amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia, ha probabilmente colto l'occasione, a pochi giorni dalla convocazione del sindacato di controllo, del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione, previsto per lunedì in Foro Bonaparte, di esporre le linee del suo piano di risanamento che prevede la svalutazione del capitale Montedison e la ricapitalizzazione nella misura di 200 miliardi da far sottoscrivere in quantità paritetica ai rappresentanti pubblici riuniti nella Sogam e ai privati.

Sui dettagli del piano circolano solo ipotesi difficilmente controllabili dato il riserbo strettissimo con cui tradizionalmente Mediobanca circonda le proprie iniziative. Su un aspetto, tuttavia, quello che riguarda le fibre, qualcosa è trapelato nei giorni scorsi. Cuccia, infatti, avrebbe già fatto firmare alle società maggiori produttrici di fibre, Snia, Montefibre e Anic, un impegno di massima a realizzare un gruppo unico al quale ciascuna società conferirà i propri impianti.

Alla guida di questo gruppo ci starebbe la Snia che, come sot[illegible] il rapporto del Cirf[illegible] di qualche [illegible] fa, è la [illegible] italiana che dispone delle tradizioni e [illegible] capacità maggiori nel settore [illegible], tuttavia, essere impegnata nella produzione petrolchimica, che serve da ma[illegible] prima alle fibre.

Il progetto, però, non ha ancora avuto l'avallo politico e non è stato definito in tutti i suoi aspetti più importanti, come quello del contributo finan[illegible] che lo Stato sarà chiamato [illegible] a dare per consentire l'avvio di questa iniziativa con un minimo di prospettive.

Domani, comunque, è previsto, sempre a Mediobanca, un incontro fra il presidente della Snia, Luigi Santa Maria, ed Enrico Cuccia, che dovrebbe vertere appunto sul problema della costituzione di questa nuova società, che potrebbe chiamarsi addirittura Snia-fibre.

La Sir, il quarto produttore italiano, resta fuori dall'accordo, probabilmente per il fatto che la sua quota di mercato è sensibilmente inferiore a quella degli altri concorrenti e i suoi programmi di espansione sono già stati blo[illegible] in sede europea dal piano Davignon di ridimensionamento della capacità produttiva italiana.

m. bo.

Oro e monete

Oro [illegible] 5000-5200 lire al gr.; argento 148.750-150.000 [illegible] al kg.; [illegible] sterlina [illegible] [illegible] conio 42.500-50.500; nuovo conio 53.500-54.500; marengo italiano 47.500-49.000; marengo svizzero 47.000-48.000; marengo [illegible] 49.000-52.000.

Le molte illazioni sull'Olivetti

Un necessario aumento di capitale ha dato il via ad [illegible] turbinio di voci

Milano, 17 marzo.

L'Olivetti sta rapidamente soppiantando [illegible] Montedison nella classifica delle società che [illegible] questo momento stanno attirando l'attenzione e l'interesse degli ambienti finanziari e bancari milanesi.

La [illegible] [illegible] Foro Bonaparte, infatti, pare [illegible] segnata con un compromesso basato sull'idea che Montedison resterà privata ma senza mutamenti [illegible]matici nell'assetto proprietario e senza nuovi massicci apporti finanziari. Il destino dell[illegible] Olivetti, invece, che, pur avendo in comune con Montedison il problema di un pesante indebitamento a fronte di un capitale troppo esiguo, è un [illegible] completamente diverso sotto il profilo della proprietà (interamente privata) e dello [illegible] [illegible] salute produttiva e commerciale, è ancora aperto.

Le voci, mai smentite anche se non confermate da Ivrea, che l'Olivetti si accinge, dopo 14 anni, ad effettuare un aumento del capitale, ha fatto avanzare a Milano l'ipotesi che l'operazione comporti grosse novità per il gruppo.

Il ragionamento che si sente [illegible] [illegible] semplice: gli azionisti del sindacato [illegible] controllo della società, che nel 1964 intervennero in aiuto [illegible] famiglia [illegible] Olivetti, non sono in grado oggi di garantire un robusto aumento [illegible] capitale di cui [illegible] società ha bisogno e quindi sono alla ricerca di un alleato esterno, in Italia o all'estero.

L'ipotesi [illegible] [illegible] sul fatto che ormai la famiglia Olivetti non [illegible] intenzionata a partecipare al[illegible] un grosso aumento di capitale (le recenti dimissioni di Roberto Olivetti da vicepresidente [illegible] sono una ulteriore conferma), l'azionista Fiat, che pure i mezzi li ha, [illegible] può, per ragioni politiche generali, [illegible] nell'ingombrante posizione di essere anche padrone [illegible] Ivrea; le due banche, Imi e Mediobanca, possono al massimo concorrere allo sforzo finanziario ma non possono né assumerselo interamente sulle spalle, né unire ai soldi l'apporto manageriale e tecnologico che un nuovo socio potrebbe dare.

A questo punto [illegible] ambienti finanziari milanesi è cominciata una specie di gara per individuare questo potenziale nuovo socio. Qualcuno ha fatto il nome di Carlo De Benedetti, imprenditore piemontese, ex amministratore [illegible] [illegible] Fiat, attualmente proprietario della Cir. De Benedetti — si dice — ha i mezzi e le capacità imprenditoriali e sarebbe quindi un socio ideale nell'Olivetti. Altri sottolineano, invece, che il partner ideale può essere solo straniero perché la società [illegible] Ivrea ha bisogno dell'apporto di tecnologia, di un grosso appoggio nella ricerca che è troppo costosa per le spalle della sola Olivetti.

All'eventualità di un partner [illegible] ostano, [illegible], ragioni di carattere politico. E' difficile immaginare, infatti, che una società americana o giapponese sia disposta ad esporsi direttamente in Italia intervenendo nell'Olivetti in un momento in cui il Paese non fornisce certo agli investitori stranieri garanzie di stabilità. D'altra parte è lecito attendersi fortissime reazioni sindacali e politiche (da parte della sinistra ma forse anche di settori della dc) all'ipotesi che la più prestigiosa azienda italiana del settore elettronico, una delle pochissime società ad avere una effettiva presenza sul mercato internazionale, finisca in mani americane o giapponesi.

Marco Borsa

Dopo lo scossone provocato dal rapimento di Moro

La lira ha "assorbito„ lo choc

Roma, 17 marzo.

Un mercato calmo, senza punte di particolare nervosismo, ha caratterizzato questa seconda giornata di tensione politica e sociale. Stroncato [illegible] nascere, con un intervento tempestivo ed immediato della Banca d'Italia, l'accenno di panico che ieri si era diffuso, si è rientrati nella normalità e la lira oggi ha dimostrato di essere tornata al consueto andamento. Si è apprezzata sul dollaro, ancora cedente su tutte le piazze, ha perso qualcosa [illegible] [illegible] franco svizzero e si è mantenuta sostanzialmente stabile nei confronti dell[illegible] altre valute, anzi guadagnando delle posizioni sulla sterlina e sul marco. I prezzi di chiusura indicano, infatti, la moneta americana a 853,45 lire contro le 857,05 di ieri, il franco [illegible] salito a 456,10, il marco e la sterlina scesi [illegible] a 419,61 e 1635,10.

Chiudiamo così la settimana nella linea di tendenza già delineata lunedì, subito dopo la [illegible]zione del mercato ai provvedimenti, giudicati insufficienti, adottati da Stati Uniti e Germania Occidentale per tentare di sostenere il dollaro. Sulla divisa statunitense il tasso di cambio odierno indica un recupero di 5 lire rispetto alla quotazione di lunedì. Sulla sterlina l'apprezzamento è stato di oltre 11 lire. La [illegible] moneta ha invece perso 11 lire rispetto al franco svizzero, 7 lire sul franco francese e 3 lire sul marco. Il coefficiente ponderato di deprezzamento calcolato dalla Banca d'Italia rispetto alle valute di cambio ordinario chiude al 19,51 per cento.

Sui mercati internazionali il dollaro continua, in clima sempre di notevole nervosismo, a mostrarsi cedente. Sul franco svizzero ancora [illegible] ha [illegible] l'1,27 [illegible] cento; sul marco l'1 [illegible] [illegible] e percentuali più o meno identiche sulle altre divise. Gli operatori, accertata ancora una volta la cattiva volontà manifestata dai governi per riportare un minimo di ordine sui mercati, sono tornati in forze puntando su ulteriori ribassi della moneta americana e sul rialzo del franco svizzero, del marco e dello yen. A spezzare le speculazioni non sono servite neanche le misure adottate dalle autorità monetarie elvetiche e giapponesi. Piccoli palliativi per una situazione le cui cause principali si ritrovano nei diversi andamenti delle economie reali.

n. g.

Grande industria cala l'occupazione

ROMA — Nel corso del 1977, l'occupazione nella grande industria (aziende con almeno 500 dipendenti) è diminuita dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente in tutti i settori produttivi e dell'1,4 per cento nella sola industria manifatturiera. E' quanto risulta [illegible] «indicatori [illegible] lavoro nella grande industria» [illegible] [illegible] dell'Istat. L'I[illegible] centrale di statistica ricorda a proposito di questo dato che l'indice dell'occupazione è risultato in lieve, ma costante diminuzione fin dagli ultimi mesi del '76.

Rispetto al 1976, si è registrato invece un aumento dell'uno per cento nell'indice delle ore effettivamente lavorate per operaio. Per quanto riguarda l'indice dei guadagni medi mensili per operaio, questo ha segnato un incremento del 23,3 per cento nel '77 rispetto al 1976 contro l'aumento del 18,1 per cento registrato dai prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nell'arco dei dodici mesi dell'anno scorso.

Anche se le quotazioni hanno ancora perso lo 0,18% (indice a 33,86)

Seduta migliore chiude il marzo borsistico

Milano, 17 marzo.

L'andamento del mercato è ancora condizionato dalle preoccupazioni per le conseguenze del rapimento dell'on. Moro, alle quali si è aggiunta l'attesa per l'esito della seconda tornata elettorale francese. Infatti, nonostante la seduta [redacted] — [redacted] con la scadenza dei riporti [redacted] concluso il ciclo operativo di marzo — si sia svolta in una atmosfera abbastanza composta, i relativi recuperi messi a segno [redacted] quotazioni in fase di apertura sono stati annullati sotto la pressione di una rinnovata corrente di realizzi. La quota ha così ceduto ulteriore terreno, segnando mediamente una flessione dello 0,18 per cento, con l'indice terminato a 33,86.

In particolare, [redacted] segnalare le cedenze della Viscosa (—2,3%) e Bastogi (—2%), che in fase di apertura erano state scambiate su basi migliori grazie soprattutto a qualche acquisto per ricoperture. Andamento analogo hanno denunciato altri valori guida quali le due Fiat e Montedison, che hanno tuttavia contenuto le perdite [redacted] pochi punti [redacted] soprattutto a qualche intervento a sostegno.

Sensibili invece gli arretramenti delle Finmare (—9%), Dalmine (—6,0%), C. Erba Priv. (—4,5%), Trafilerie (4,4%), Standa (—3,9%), Rinascente (—3,8%), Superpila e Saffa Risp. (—3,7%), seguite dalla Italcable (—2,8%), Latina priv. (—2,5%), Falck (—2,2%), Comit e Unicem (—2%), Ifi Priv. (—1%).

Nessuna novità di rilievo per quanto riguarda il costo del denaro relativo ai finanziamenti di [redacted]: le banche Iri hanno [redacted] nuto invariato il tasso dei riporti al 14 per cento mentre gli altri istituti di [redacted] hanno praticato tassi compresi tra il 14 ed il 14,75 per cento.

Attività modesta con prevalenti assestamenti nei prezzi sul mercato obbligazionario. Uniche eccezioni le tre emissioni Motta [redacted] hanno acquisito sensibili recuperi.

A Torino il mese borsistico termina con una riunione [redacted] [redacted] so più discretamente attiva. Un [redacted] ritorno della domanda si è avuto nella fase finale contenendo così le perdite iniziali. [redacted] difficoltà la stipulazione dei riporti a tassi invariati.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	580	—
Bonifiche Ferr.	5240	— 41
Chiari & Forti	1156	— 22
Eridania	1415	+ 15
Gio. Italian	3300	—
Agric. Vill.	4731	+ 20
IBP	1401	+ 31
It. Zucch.	91	+ 10
» » pr.	209	—
Sermide ord.	78 50	— 1
Sermide priv.	80 50	— 0 25
Sermide risp.	118	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	15840	+ 85
Assicur.	129900	— 990
Ausonia	841	— 6
Bowring	1450	—
Ass. Mil.	9725	— 55
Ass. Mil. pr.	3995	— 5
Latina	651	—
Latina pr.	340	— 9
Fire	2998	— 2
Generali	36200	— 120
Italia Ass.	17080	— 230
Abeille	7100	— 90
Fond. Inc.	5381	— 7
Fond. Vita	15770	+ 70
Ras	53000	— 190
S.A.I.	4670	— 4
Toro Ass.	5610	+ 70
Toro Ass. pr.	3001	+ 3
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14110	— 290
Banco Roma	11560	+ 130
Banco Lariano	5690	+ 84
Credito It.	2150	+ 40
Cred. Varesino	2700	+ 25
Interbanca pr.	10800	+ 80
Mediobanca	32400	—
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1245	—
Burgo ord.	4810	—
Burgo pr.	3010	—
De Medici	380	—
Donelli	—	—
Mondad. pr.	610	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	810	—
Cer. Pozzi	98 75	—
Eternit	658	—
Eternit pref.	917	— 15
Italcementi	10550	— 30
Ginori	—	—
Unicem	1215	—
CHIMICI		
Anic	128	—
Brioschi	11400	—
Caffaro	261	—
C. Erba	770	—
Carlo Erba pr.	420	—
Italgas	629	—
Lepetit	12605	—
Lepetit pr.	12750	—
Liquigas	61 25	—
Liquigas priv.	51	—
Liquigas risp.	44	—
Mira L.	19910	— 90
Montedison S.	154	— 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	329	— 1
Perlier	315	+ 6
Petrolifera	945	—
Pierrel	280	— 4
Rumianca	1290	+ 10
Saffa	4190	— 14
Saffa risp.	3380	— 130
Siossigeno	7050	— 50
COMMERCIO		
Rinasc.	37 50	— 1 50
Rinasc. pr.	25 25	— 0 25
Silos Genova	1855	— 25
Standa	1700	— 70
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2340	+ 110
Ausiliare	4000	— 10
Aut. To-Mi	881	— 15
Italcable	2800	— 81
N.A.I.	603	—
N. Milano	390	— 4
Sip	1506	— 7
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	181	— 2
Marelli E.	171	— 3
Superpila	4600	— 180
Tecnomasio	394	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1240	— 120
Agricola fin.	1215	— 10
Bastogi	491	— 10
Bonif. Siele	3960	— 40
Breda Finanziaria	1312	— 10
Centrale	5400	—
Finmare	85	— 0 50
Finsider	77	+ 1 50
[illegible] Nuova	—	—
Generalfin	651	— 4
G.I.M.	1930	—
Ifi priv.	2091	— 72
Ifi	4010	— 42
Invest	1420	— 16
Mittel	878	—
Partec. Finanz.	1850	— 2
Pirelli & C.	2185	+ 29
Pirelli SpA	1015	— 1
[illegible]	645	—
Riva Finanz.	4250	— 30
Saroni	875	—
S.M.E.	217	— 2
SMI Metalli	1967	— 1
STET	1916	—
IMMOBILIARI		
Aedes	1231	—
B.I.I.	311	—
B.I.I. priv.	157 50	—
Beni Stab.	1960	—
Coge	771	—
Condotte Acque	650	—
De Angeli Frua	3900	—
Finrex	3755	—
Gen. Imm. Roma	81	—
Iniziativa Ed.	3770	—
Invim	1690	—
Milano Centrale	27950	—
Risanamento	2900	— 30
Sifa	555	—
Tirreno	1636	— 14
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1952	— 15
Fiat priv.	1582	— 3
Fr. Tosi	13000	— 150
Gilardini	3365	— 15
Nebiolo	270	— 0 50
Olivetti	1045	— 1
Olivetti pr.	821	— 8
Westingh.	9090	— 410
Worthington	2470	+ 9
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	900	—
Dalmine	248	— 16
Falck ord.	3050	— 69
Falck pr.	3021	—
Issa-Viola	1365	—
Italsider	134	+ 3 75
Magona	1850	— 15
Perlusola	1830	— 35
Terni	80	—
Trafilerie	475	— 21
TESSILI		
Centenari	40	—
Cantoni	1275	+ 20
Cucirini	2721	— 54
Cascami Seta	4300	— 20
Fisac	1287	— 4
Linificio	342	+ 8
Marzotto pr.	991	—
Montefibre	118	+ 18
Montefibre priv.	189	—
Olcese	41 25	— 0 40
Rotondi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	625	— 15
Snia Visc. pr.	375	— 35
Un. Manif.	8550	+ 50
DIVERSI		
De Ferrari	1399	— 1
Acque pot.	960	— 10
Calzatur. Varese	4000	+ 20
Ciga	890	+ 12
Cir	7555	— 45
Pacchetti	34 25	+ 0 35
Rejna	3730	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	318	— 4

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1430	— 5
Romana Zucchero	90	—
Florio	360	— 60
Alivar	660	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	565	—
Talco & Grafite	24000	—
Fornaci Riunite	1907	— 3
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	—
N.A.I.	607	— 35
Torino-Nord	122 50	—
SIP	1501	— 14
Italcable	2910	—
Alitalia	2500	—
IMMOBILIARI		
Ferco	246	+ 1
Risanamento	3000	—
Beni Stabili	1460	— 110
B.I.I.	325	—
B.I.I. priv.	168	—
Immobiliare Roma	81	+ 1
Imm. Agr. Vittoria	4530	—
Invim	1600	—
CHIMICI		
Montedison	157 25	+ 0 75
Liquigas	61 30	— 2
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4190	— 135
Saffa risp.	3420	—
SAIAG	1410	+ 10
Schiapparelli	520	—
Paramatti	1034	—
Mira Lanza	15050	—
ANIC	130	—
Rumianca	1340	— 30
Italgas	633	—
Pierrel	325	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11000	—
Mediobanca	32250	—
Comit	14450	—
Banco Roma	11600	—
Credito It.	2130	—
La Centrale	3440	— 60
S.M.E.	235	—
STET	1865	+ 8
Finsider	79	—
Piemonte Finanz.	1670	—
Invest	1430	—
Mittel	880	— 40
Bastogi	500	— 7
IFI priv.	2107	— 18
Pirelli & C.	2170	— 80
Pirelli Spa	1015	— 10
GIM	1930	—
IFI	4050	— 50
SARONI	900	—
Assicur. Toro	5600	— 100
Assic. Toro pr.	3030	+ 30
Generali	36125	— 125
S.A.I.	4620	+ 40
RAS	54300	— 100
Ass. Milano	6950	—
» » priv.	7980	—
Latina	670	—
Latina priv.	365	—
METALMECCANICI		
[illegible]	430	— 10
Westinghouse	9300	— 400
Nebiolo	272	—
Italsider	133	—
Dalmine	237	— 8
Olivetti	1048	+ 10
» priv.	830	—
FIAT	1928	— 10
» priv.	1580	— 5
Terni	90	—
E. Marelli	170	—
Magneti Marelli	383	—
Metall. Ital.	1970	—
Castagnetti	1180	—
Gilardini	1130	— 40
Graziano	1301	— 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	1400	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	2380	+ 70
Borgosesia risp.	2380	—
Viscosa	647	+ 2
» priv.	470	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	180	+ 15
Burgo ord.	4525	+ 74
» priv.	3200	—
Pacchetti	34	—
CIR	7575	— 60
Acqua Potabili	570	— 10
Acqua Roma	690	+ 60
Eternit	660	—
Eternit pref.	925	—
Rinascente	38 75	— 0 25
» priv.	25 75	—
Ciga	905	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	1330	—
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	+ 1
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 73	96 50	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Motalli 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	53 50	—
Liquigas 7,50% 71	51 50	—
Liquigas 7,50% 72	51 50	—
Liquigas 7% 73/03	49 50	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 16-3-1978 per i valori [redacted] Stato e su venerdì 10-3-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Titoli	Quot.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3,50% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricost. 3 1/2 %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5 % Tr.	95 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	83 70	—
» cont.	83 60	—
» 5% '68	83 60	—
» cont.	82 50	—
» 5% '69	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 6% '70	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 65	—
» 5½% '79	93 50	—
» » '80	89 10	—
» » '82	79 20	—
B.T.Q. 7% 1978	99 70	—
B.T.Q. 9% 1979 I	96 65	+ 0 20
B.T.Q. 9% 1979 II	94 60	+ 0 20
B.T.Q. 9% 1980	94	+ 0 15
B.T.Q. 10% 1981	94 50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 I	78 35	—
» » '64 II	79	—
» » '65 I	76 30	—
» » '65 II	77 10	— 0 15
» » '67	73 20	— 0 30
» » '68 I	71 20	—
» » '68 II	72 40	—
» » '69 I	69 50	+ 0 40
» » '69 II	69 25	+ 0 30
» 7% '70	83 95	— 0 15
» » '71	82 85	— 0 65
» » '72 I	79	— 0 40
» » '72 II	69 475	+ 0 125
» » '73	68 40	— 0 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Int. Stat. 6% I	74 50	— 2
» » 6% II	73 50	— 1 30
» » 6% III	70 50	—
» » 6% IV	69 45	—
» » 6% V	70	—
» » 6% VI	65	—
» » 7% I	70	— 1 80
» » 7% II	71	—
» » 7% III	68 40	—
» » 7% IV	68 40	— 0 60
» » 7% V	70	—
» » 7% VI	68 80	—
» » 7% VII	69 50	—
» » 7% VIII	69 40	—
» » 9% '74	81	—
» » 9% '75	86 60	—
» » 9% '75 II	90	—
» » 9% '76	79 80	— 0 60
» » 9% '76 II	79 80	— 0 60
CC. ss. Anas 6%	60 50	—
» » » 7%	62 60	— 0 30
» Aut. 6%	61 50	— 1 50
» » I 7%	62 65	— 0 15
» » II 7%	62 15	— 0 05
» » I 8%	62	— 1
» » II 8%	63	— 0 95
» » '75 8%	62 50	— 0 70
FF. SS. '59 5,50%	96	—
» » '60 5%	97	—
» » '61 5%	84	—
» » '65 6% I	77	— 0 60
» » '65 6% II	76 50	— 2 85
» » '66 6% I	74 80	— 0 40
» » '66 6% II	73	— 0 70
» » '67 6%	73 40	—
» » '68 6% I	69 25	—
» » '68 6% II	79 90	—
» » '70 6%	66	—
» » '71 7%	71 10	—
» » '72 7%	73 80	—
» » '72 7% II	70	— 0 [illegible]
Aut.FF.SS. 6% '67	73 40	—
» 6% '68	72 70	—
» 6% '69	69 70	—
» 7% '70	70 80	— 0 70
» 7% '71	78 40	—
» 7% '72	78 60	—
» 7% '73	80	—
» 8% '74	88	—
» 10% '75	93 50	—
» II 10% '75	90 60	—
» m. I 10% '76	91 10	—
Svil. Agr. 5% I	87	—
» 5% II	83 80	—
» 5% III	84 70	—
» m. 6% I	80 10	— 0 30
» m. 6% II	77 40	+ 0 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Costo vita a febbraio più 1%

ROMA — Il costo della vita è aumentato, a febbraio, dell'1%: il tasso è salito, nel mese in esame, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati calcolato dall'Istat.

L'indice (1970 = [redacted]) è risultato nel mese di febbraio pari a 167,2, mentre il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, che aveva raggiunto il massimo nel febbraio '77 con il 22,0, ha registrato una progressiva decelerazione risultando pari al 13,1 nel mese [redacted] febbraio 1978.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice dal febbraio 1977 sono state le seguenti: nel 1977, febbraio più 2,1, marzo + 1,5, aprile + 1,1, maggio + 1,2, giugno + 0,8, luglio + 0,8, agosto + 0,3, settembre + 1,2, ottobre + 1,1, novembre + 1,5, dicembre + 0,5; nel 1978: gennaio + 1,0, febbraio + 1,0.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo, nel gennaio 1978 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Norvegia 2,1, Svezia 3,0, Italia 1,0, Repubblica Federale di Germania e Regno Unito 0,6, Francia, Belgio e Lussemburgo 0,5, Stati Uniti 0,4, Danimarca 0,3, Svizzera 0,1.

[redacted] fenomeno dei "riporti"

Milano, 17 marzo.

(d.p.) Nella giornata dei riporti, da un po' di tempo, si verificano fenomeni curiosi: alcuni titoli, che dapprima sono introvabili, in seguito vengono offerti a piene mani. Per spiegarci meglio, facciamo un esempio. Le Snia Viscosa, nella apposita seduta dei riporti, che si tiene prima della seduta di Borsa, risultavano di difficile reperimento, e per averle a riporto bisognava pagare [redacted] deport (in pratica una tangente) di 32 lire per azione. Le stesse Viscosa, nel [redacted] degli scambi [redacted] mercato, venivano cedute [redacted] pari, e cioè senza pagare tangenti (e avevano addirittura difficoltà a trovare collocamento). A questo punto viene da chiedersi se per caso, i «deport» così alti non vengano in parte gonfiati ad arte, in modo da fissare un prezzo elevato per il titolo.

Analogo discorso andrebbe ripetuto per le Tecnon, che hanno comportato nella seduta dei riporti un «deport» di 90 lire mentre in seguito venivano cedute a 50 lire per azione e anche a meno.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 18: rialzo

Mercato in leggero rialzo con scambi piuttosto vivaci dopo una apertura sostenuta e l'aumento di un miliardo di [redacted] della massa monetaria.

L'indice industriale Dow Jones è salito di un punto e mezzo.

ZURIGO: debole

I prezzi si sono indeboliti con scambi modesti a causa di una prevalenza di offerte provocate dal nuovo rialzo del franco svizzero.

FRANCOFORTE: più ferma

Chiusura in rialzo, favorita dal comportamento più stabile del dollaro.

PARIGI: netto rialzo

La [redacted] [redacted] ha chiuso la settimana tra le due tornate elettorali [redacted] [redacted] netto rialzo e con [redacted] molto attivi.

LONDRA: leggero ribasso

Chiusura in modesto ribasso [redacted] termine di una seduta [redacted] tivamente calma.

Revocata quotazione Lanificio Gavardo

Roma, 17 marzo.

La Commissione nazionale per le società e la Borsa rende noto [redacted] aver disposto la revoca dalla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano delle azioni della «Lanificio di Gavardo». Il provvedimento ha effetto da lunedì.

Liquigas garantirà per la Liquichimica

ROMA — La prossima settimana si dovrebbe conoscere il piano di salvataggio e di risanamento della Liquichimica predisposto dall'Icipu e da altre banche. Nel frattempo, in base agli accordi presi, la Liquigas ha versato in pegno le azioni della Liquichimica.

Lo ha precisato oggi [redacted] Ursini, sottolineando che il deposito delle azioni Liquichimica presso la Banca Nazionale del Lavoro è avvenuto fin dall'11 novembre scorso, vincolandone la disponibilità al preventivo co[redacted] dell'Icipu e delle altre banche.

La Liquigas, inoltre, si è dichiarata disponibile a fare iscrivere su tali azioni un pegno di primo grado a favore delle aziende di credito impegnate nell'operazione.

Attivi gli scambi tra Italia e Europa

[redacted] — [redacted] in [redacted] attivo i conti commerciali dell'Italia con l'Europa occidentale.

L'Italia ha infatti registrato un saldo positivo [redacted] 537 miliardi di lire circa negli scambi [redacted] con [redacted] altri paesi della Cee, contro un saldo [redacted] tivo di [redacted] miliardi circa [redacted] [redacted] periodo del 1976; [redacted] inoltre aumentati i tradizionali [redacted] attivi [redacted] scambi con i [redacted] della Efta (area europea di libero scambio) e con gli altri paesi dell'Europa (Spagna, Malta, Jugoslavia, Grecia, Turchia, ecc.).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-[redacted])	
	16-3	17-3	16-3	17-3	16-3	17-3
Dollaro	856	855	857,10	855,40	857,05	855,45
Doll. can.	750	750	763,10	759,90	763,09	759,70
Fr. svizzero	445	450	451,70	455,20	451,435	455,10
Corona dan.	147	147	153,20	152,42	153,193	152,36
Cor. norv.	154	154	161,63	161,02	161,61	160,98
Cor. svedese	180	180	183,83	183,60	183,815	183,60
Fiorino	388	388	394,15	392,96	394,47	393,105
Franco belga	26,50	26,50	27,078	26,995	27,071	27,011
Fr. francese	181,50	183,50	182,66	183,20	182,745	183,135
Sterlina	1649	1644	1638,40	1635,60	1638,025	1635,70
Marco	414	419	421,10	420	421,25	419,93
Scellino	58,30	58,30	58,45	58,355	58,46	58,301
Escudo	21,30	21,30	21	21	21	21
Peseta	10,50	10,50	10,739	10,745	10,732	10,743
Yen	3,50	3,50	3,693	3,716	3,695	3,716
Dinaro gr.	42,50	42,75	—	—	—	—
Dinaro picc.	43,50	44	—	—	—	—
Dracma gr.	24,50	25	—	—	—	—
Dracma picc.	25,50	25,50	—	—	—	—

VALUTE del 17-3	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,901-1,906	2,037-2,039	1,907-1,908	4,655-4,678
Fr. sv.	—	108,35-108,55*	3,613-3,623	248,42-248,92*
Fr. fr.	40,576-40,770*	43,35-43,45*	8,867-8,899	—
Marco	93,056-93,319*	—	3,893-3,899	229-229,50*
Sterl.	3,6262-3,6376	3,85-3,90	—	8,9245-8,9495
Yen	0,834-0,8369*	0,874-0,881*	439,5-440,5	n. d.
Lira	0,2223-0,2229*	2,368-2,378**	1631,5-1633,5	5,437-5,467**

* per cento unità ** per mille unità

[redacted] ⊂⊃⊂⊃ Gruppo Fiat

Concorso internazionale Teksid per dispositivi anticollisione per gru scorrenti su [redacted] vie di corsa.

La prima fase del concorso Teksid si è conclusa con la scelta, [redacted] parte della Commissione Giudicatrice, dei progetti meritevoli [redacted] sperimentazione.

Il 16 febbraio 1978, [redacted] atto notarile, [redacted] è provveduto alla identificazione degli estensori dei 49 progetti risultati in regola con le norme del [redacted].

La Commissione Giudicatrice ha ritenuto meritevoli di sperimentazione gli elaborati contraddistinti dai motti:

— «E³: Eadem mutata resurgo» della Soc. ENCO - Via dell'Industria n. 4 - Torino.

— «La sicurezza viaggia a velocità ultrasonica» della Soc. [redacted] Elettronica - dell'ing. S. Branca e ing. M.A. Daga - Via Sottocorno n. 4 - Sesto S. Giovanni (MI).

— «Velocitas et Securitas» della Soc. BDZ Elettronica s.r.l. - Via S. Giuseppe n. 20 - Bobbio (PC).

I prescelti saranno invitati a prendere contatto con la Commissione Giudicatrice del concorso prima di procedere alla fase successiva riguardante la costruzione dei prototipi.

L'iniziativa, che si propone di dare un concreto contributo per migliorare la sicurezza dell'ambiente di lavoro in siderurgia, ha visto la partecipazione di [redacted] concorrenti italiani ed esteri che hanno così confermato l'interesse esistente in questo particolare settore della tecnica.

OGGI

regala

Quattro eccezionali inserti mensili a colori di 52 pagine ciascuno.

OGGI Salute

Il mensile [redacted] vivere meglio

Una vera e propria rivista dedicata ai piccoli [redacted] grandi problemi della salute, redatta con la collaborazione di 20 [redacted] medici e specialisti italiani che mettono [redacted] vostra disposizione la loro consulenza [redacted] risponderanno gratuitamente alle vostre domande.

In questo numero:

I mali del fumo: una [redacted] contro [redacted] Stato italiano

Come [redacted] [redacted] le erbe

La pillola del giorno dopo

La stanchezza [redacted] di primavera

OGGI

In tutte [redacted] edicole - Rizzoli Editore

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

l'emergenza [redacted] si risolve col compromesso:

OPPOSIZIONE LIBERALE PER L'ALTERNATIVA DEMOCRATICA

PLI Partito Liberale Italiano

SABATO [redacted] MARZO

Compagna
ore 18,00 - Palazzo Sanità
REGGIO CALABRIA

Biondi - Battistuzzi
ore 18,00 - Cinema Palazzo - GENOVA

Bignardi - Greggio
[redacted] 18,00 - Piazza Insurrezione - PADOVA

DOMENICA 19 MARZO

Capelli - Crespi
ore 10,00 - Sala della Tromba
[redacted] Cavour - TRENTO

Bignardi - Patuelli - Fiorini
ore 10,00 - Sala Consiliare del Baraccano
Via S. Stefano - [redacted]

LUNEDI' [redacted] MARZO

Biondi
ore 18,00 - Piazza [redacted] - ANCONA

Bozzi - Patuelli
ore 18,30 - Teatro San Gallo - FIRENZE

MARTEDI' 21 [redacted]

Zanone - Malagodi - Capelli
ore 18.15 - Sala Congressi Amm. [redacted] Provinciale - Via Corridoni - MILANO

GIOVEDI' 23 MARZO

[redacted]
ore 18,00 - Jolly Hotel - TRIESTE

Confortevole come un Grand Hotel, elegante come un panfilo, esclusivo come un club...

"Daphne" è così!

"Daphne" è Lauro. "Daphne" è la nuova unità di 19.000 tonn. della Flotta Lauro che si [redacted] all'"Achille" [redacted] il programma crociere '78.

Sulla "Daphne" vi sentirete come uno dei 400 soci accolti in un club esclusivo: moquette dappertutto, aria condizionata ovunque, cinema-cabaret, piscina, sauna, tanto spazio [redacted] e nei saloni, e la tradizionale ospitalità della Flotta Lauro.

[redacted] marzo (crociera di Pasqua) [redacted] (crociera [redacted] Natale e Capodanno) ventuno [redacted] di 14 giorni nel Mediterraneo con partenze da Genova, toccando Napoli, Alessandria, Haifa, Kusadasi (o Smirne), Istanbul, Pireo, Capri, Genova.

flotta lauro

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi

MENTRE [redacted] DELINEA CAUTAMENTE L'IPOTESI DELL'INTERVENTO ONU

Weizman: ancora combattimenti nelle ultime sacche di resistenza

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 17 marzo.

L'America [redacted] fretta di chiudere [redacted] «dossier» libanese riaperto da Israele con la sua operazione lampo [redacted] Sud [redacted] Libano. Ha «incoraggiato» i Paesi arabi a chiedere la [redacted]vocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu (potrebbe riunirsi [redacted] o domani su domanda [redacted] Libano); [redacted] suggerisce che i «caschi blu» assumano il controllo [redacted] zona attualmente presidiata dall'esercito israeliano. Questo, in sostanza, ha detto ieri [redacted] l'incaricato d'affari degli Stati Uniti [redacted] primo ministro Begin, che l'ha ricevuto alla presenza [redacted] ministro della Difesa Weizman e [redacted] ministro degli Esteri Dayan.

Il generale Weizman, par[redacted] stamane con un gruppo di giornalisti a Marjayoun, nel Libano occupato, ha detto [redacted] [redacted] «favorevole» ad [redacted] soluzione del tipo [redacted] quella suggerita dagli Stati Uniti. La conferenza stampa è stata improvvisata attorno [redacted] [redacted] jeep: il fragore delle esplosioni, il [redacted] [redacted] «Phantom» e dei nuovissimi «F. 15» americani che han ricevuto il battesimo del fuoco proprio ieri, hanno costretto Weizman a parlare a voce alta, quasi gridando in qualche momento. «Come sentite dalle esplosioni, il nemico resiste qua e là. Continuano le operazioni per distruggere le sacche mobili di resistenza». Il ministro del[redacted] Guerra ha comunque escluso che le truppe israeliane [redacted] spingersi «al di [redacted] della fascia di sicurezza (10 chilometri di profondità) fissata [redacted] partenza».

Negli ambienti vicini [redacted] presidenza del Consiglio, [redacted] si nasconde la soddisfazione per il «ragionevole comportamento degli amici americani». Washington ha condannato il [redacted] ciclo di violenza: il tragico [redacted] [redacted] fedayn, la dura replica [redacted] Israele («che ha [redacted] innocenti vittime in Libano»), tuttavia, si nota a Gerusalemme, [redacted] [redacted] Uniti si sono guardati bene dall'esigere il ritiro immediato degli israeliani.

Fonti ufficiose dichiarano [redacted] Israele è pronto a «studiare concretamente proposte precise suscettibili [redacted] garantire le sue esigenze di sicurezza nel Nord e [redacted] assicurare che i fedayn non [redacted] più nella Fatahland». Non si [redacted] sconde, d'altra parte, come il governo [redacted] Gerusalemme preferirebbe che l'ordine nel Sud del Libano venisse assicurato dall'esercito regolare libanese, di [redacted] con le forze cristiane già sul posto. In ogni caso, Israele non intende ritirarsi [redacted] che una «soluzione soddisfacente» [redacted] venga trovata. C'è il timore che Carter prema il piede sull'acceleratore per far trovare Begin, quando giungerà a Washington, di fronte [redacted] fatto compiuto. Una simile evenienza potrebbe forse «complicare» l'andamento dei colloqui [redacted] [redacted] Presidente americano [redacted] [redacted] [redacted] ministro israeliano, per quanto [redacted] Gerusalemme si [redacted] piuttosto scettici [redacted] la sollecita realizzazione di una forza internazionale [redacted] spedire nel Libano.

Lo scetticismo è condiviso dall'ex premier [redacted] (in questo momento governo e opposizione marciano sullo stesso binario: [redacted] [redacted] gravi Israele fa blocco). «Sono piuttosto perplesso — [redacted] ha detto [redacted] —, riguardo ad un dislocamento di "caschi blu" nel Libano meridionale. Il problema non è di facile soluzione. [redacted] possibilità [redacted] due: invio sul posto [redacted] osservatori, i quali si limiterebbero a svolgere un ruolo passivo; ebbene [redacted] questo caso la sicurezza di Israele non verrebbe garantita affatto. Se, al contrario, i "caschi blu" ricevessero il preciso mandato di opporsi con la forza alla presenza [redacted] terroristi, io mi domando quali [redacted] [redacted] i Paesi che accetteranno di farsi carico del ruolo di gendarmi armati».

Anche la stampa non [redacted]sconde il suo scetticismo sulla possibilità che venga costituita in breve lasso di tempo una forza internazionale di dissuasione. Occorre, fra l'altro, tener conto del diritto di veto che l'Urss potrebbe esercitare: «E, a quanto [redacted], [redacted]sca [redacted] sembra disposta a subire passivamente [redacted] situazione». Breznev ha inviato un messaggio personale al presidente Hassad, e la Siria [redacted] è subito affrettata ad assicurare la copertura aerea delle truppe siriane stanziate al Nord del fiume Litani. Il ministro degli Esteri [redacted] Damasco, Khaddam, e il comandante dell'aeronautica sono in Libano per organizzare l'operazione.

Il momento è delicato però il [redacted] di [redacted] maggiore israeliano, Mordechai Gur, getta acqua [redacted] fuoco: le forze siriane, ha detto stamani ad Haifa, evitano scrupolosamente ogni mossa che potrebbe essere considerata provocatoria; da parte nostra operiamo con [redacted] [redacted] [redacted]spezione affinché la Siria non si [redacted] obbligata d'intervenire. «Il nostro solo obiettivo è quello di garantire la sicurezza dei confini». Ma, come mai, gli [redacted] [redacted] chiesto, [redacted] stante l'esercito controlli mille chilometri quadrati di territorio libanese, i fedayn continuano a bombardare insediamenti israeliani? (Ancora stamani razzi katiuscia sono caduti nell'Alta Galilea). «C'è [redacted] spiegazione: la zona che noi controlliamo [redacted] molto stretta, [redacted] più [redacted] dieci chilometri di profondità: la portata dell'artiglieria terrorista [redacted] di circa 30 chilometri».

A questo punto gli esperti ritengono che Israele non avrà altra scelta se [redacted] quella di spingersi al di là della cosiddetta fascia di sicurezza. «La logica dell'operazione — [redacted] è stato detto —, impone che [redacted] controllo delle nostre forze si estenda fino al Litani [redacted] almeno, fino alle alture che controllano la valle attraversata [redacted] fiume». Gli americani possono ammettere una penetrazione di dieci chilometri, ma [redacted] potrebbero mai accettare operazioni militari che comportino il pericolo di [redacted] «contatto» [redacted] i siriani. «Questo [redacted] il problema. E tuttavia la nostra sicurezza non può non comportare [redacted] rischio calcolato. [redacted] [redacted] in ballo fiches [redacted] poker, ma la vita [redacted] nostri concittadini».

Il pensiero degli esperti anticipa in qualche [redacted] [redacted] discorso che Begin farà a Carter. Indubbiamente l'incontro [redacted] Washington non sarà per il primo ministro israeliano una passeggiata politica. Ma l'uomo [redacted] ostinato, crede fermamente nel suo buon diritto, soprattutto [redacted] consapevole del fatto che in questo momento [redacted] il governo, l'intero Paese sono con lui.

Igor Man

Damasco, 17 marzo.

Fonti ufficiali comunicano che un messaggio [redacted] Leonid Breznev, presidente dell'Unione Sovietica e segretario generale [redacted] Pcus, indirizzato al presidente siriano Assad, è stato consegnato stamane [redacted] ministro siriano degli Esteri, [redacted] Halim Khaddam.

Tale messaggio che riguar[redacted] «la grave situazione [redacted]ta dall'aggressione israeliana nel Libano meridionale» è stato consegnato [redacted] [redacted] della diplomazia siriana dall'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Damasco, Juri Cerniakov. (Ansa)

Dopo l'attacco

[redacted] Jbeil. Un soldato israeliano [redacted] un ferito (Ap)

Gli Usa si chiedono Come poter sciogliere il "nodo,, libanese?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 marzo.

«Come usciranno [redacted] israeliani dal Libano?», si domandano [redacted] molti commentatori ed esperti della questione medio-orientale, notando che, [redacted] l'offensiva israeliana è nata dall'indignazione. [redacted] è stata tuttavia condotta con mosse strategiche e iniziative militari calcolate [redacted] [redacted].

Il presidente Carter è stato chiaro: il Libano dev'essere immediatamente [redacted] dalle truppe israeliane.

Hodding Carter, portavoce del Dipartimento di Stato, ha ripetuto e rafforzato [redacted] [redacted] persuasione della Casa Bianca a proposito della necessità di un ritiro rapido e completo delle truppe israeliane [redacted] Libano.

L'attacco scatenato entro il territorio di Israele ha provocato indignazione e preoccupazione non soltanto [redacted] punto di vista [redacted] tradizionale solidarietà americana. E l'impegno americano per la [redacted]rezza [redacted] Israele non può che essere rafforzato da [redacted] simile episodio.

L'opinione americana, d'altra parte, mostra in generale [redacted] favore verso l'iniziati[redacted] di reazione di Israele e [redacted] passaggio delle frontiere del Libano. In generale, non si associa alle accuse [redacted] «genocidio» che [redacted] [redacted] alle Nazioni Unite. Nessuno, qui, ha dimenticato che, in tempi recenti, la Giordania prima [redacted] la Siria [redacted] hanno ben più dura[redacted] attaccato e distrutto basi palestinesi, senza tener conto degli insediamenti civili nelle [redacted] [redacted].

Ma la diplomazia americana continua a puntare su una visione generale e [redacted] [redacted] problema e a tenere in considerazione attenta «tutta» l'opinione araba, [redacted] solo quella dei gruppi estremisti. Il gesto [redacted] condanna di Sadat contro l'attacco palestinese a Israele sembra importante agli americani e la Casa Bianca, mentre conferma [redacted] sue garanzie a Israele, fa notare che l'isolamento nella regione è [redacted] pericolo troppo grave per [redacted] risolto [redacted] misure militari e cinture sanitarie.

«Ma come uscirà Israele dal Libano?», è la domanda che si sente formulare sempre più spesso, da parte di membri del Congresso e della stampa, che rivolgono questo interrogativo alla Casa Bianca. La frase significa: data la strategia israeliana, data la reazione negativa americana, qual è ora la soluzione possibile?

Il problema è delicato, anche perché la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu sta per toccare agli Stati Uniti. E gli Stati Uniti vorrebbero essere portatori di una soluzione del problema prima di dover essere posti di fronte all'alternativa di associarsi o no alla inevitabile condanna dell'Onu per l'iniziativa israeliana.

Truppe americane come cintura sanitaria, con il consenso del Libano? Se ne parla, in America, e tra gli esperti di questioni mediorientali. Ma l'atmosfera politica e psicologica di questa amministrazione, dell'opinione e del Congresso americano è decisamente poco incline a soluzioni del genere.

Truppe delle Nazioni Unite, con una missione di pace e vigilanza dei confini? Questa è certamente la soluzione verso la quale si orienterà la diplomazia americana nell'ambito delle Nazioni Unite, pur sapendo di doversi confrontare [redacted] gradi molto aspri e differenziati di ostilità contro Israele e con [redacted] tradizionale lentezza delle soluzioni [redacted]poste nell'ambito dell'Onu.

[redacted] la Casa Bianca è decisamente orientata, e lo ha detto [redacted] toni insolitamente duri, [redacted] [redacted] soluzione della crisi attraverso il ritiro completo delle truppe israeliane.

La spedizione nel Libano, sostengono gli americani, non è una risposta né utile né [redacted]cettabile. La soluzione politica, per quanto lunga e difficile, si rivela, oggi ancor più che in passato, la sola strada possibile.

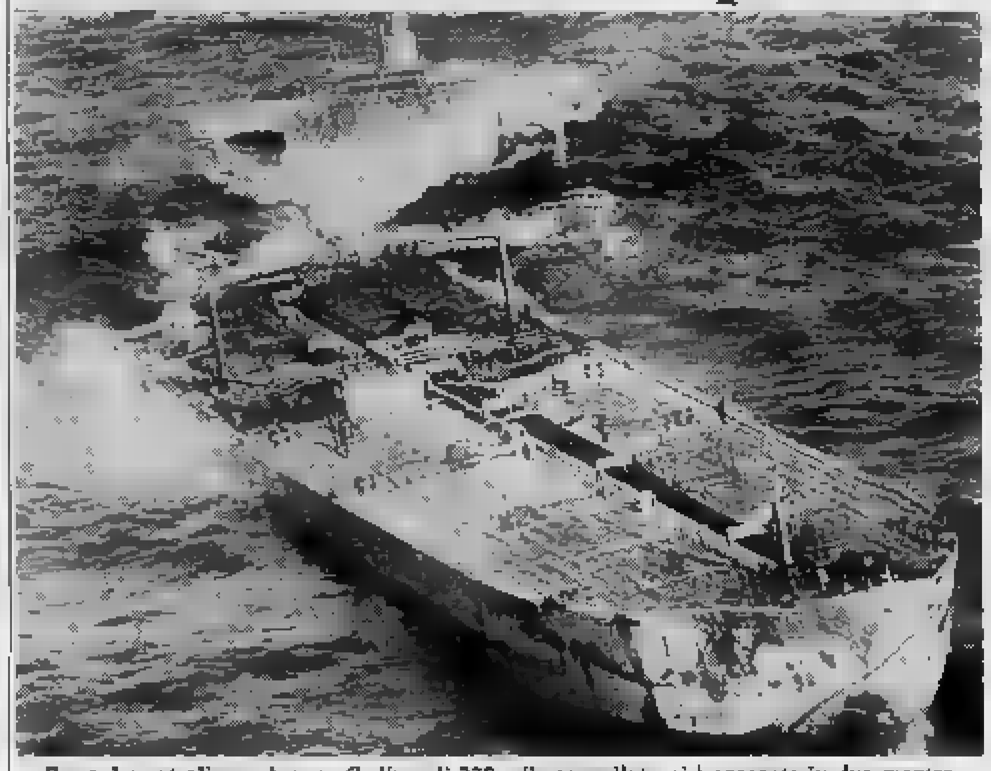
Furio Colombo

Spagna: bomba contro una centrale nucleare

Madrid, 17 marzo.

Una bomba [redacted] esplosa questo pomeriggio nella centrale nucleare di Lemoniz, circa 30 chilometri a Nord [redacted] Bilbao nella regione basca, causando la morte di due operai e il ferimento di una decina d'altri. L'esplosione è avvenuta presso [redacted] reattore della centrale non entrato ancora in funzione. (Ansa)

L'Atlantico sotto la minaccia della «marea nera» di petrolio



Brest. La petroliera «Amoco Cadiz», di 220 mila tonnellate, si è spezzata in due mentre navigava nell'Atlantico in tempesta, al largo della Bretagna. Fortunatamente l'equipaggio della superpetroliera è stato tratto in salvo. Un enorme quantitativo di greggio (oltre 200 mila tonn), però, sta già dilagando, dirigendosi verso le coste (tel. Afp-Ansa)

Nuova denuncia dei pericoli per la distensione

Duro discorso del presidente Usa contro gli "interventi,, sovietici

New York, 17 marzo.

Un altro monito rivolto oggi dal Presidente Carter all'Unione Sovietica perché moderi la sua politica di interventi e non faccia uso della forza militare «per ricatti politici» indica [redacted] la fase critica dei rapporti fra Washington e Mosca non è stata superata.

Carter ha tenuto un discorso alla [redacted] Forest University nel Nord Carolina — dove [redacted] è recato insieme con il [redacted] del Pentagono Harold Brown — prima di imbarcarsi [redacted] una portaerei nucleare [redacted] [redacted] crociera [redacted]mostrativa [redacted] largo della Georgia.

Solo pochi giorni fa Carter aveva detto che «il comportamento russo è rischioso per [redacted] pace mondiale», riferendosi all'intervento sovietico e cubano in Africa. Oggi ha [redacted]vertito il Cremlino che il continuo ampliamento del [redacted] potenziale bellico può erodere «l'appoggio popolare», in Usa alla cooperazione tra i due [redacted] in ogni campo.

Mentre la *Pravda* stamane [redacted] l'amministrazione Carter [redacted] fare dichiarazioni contraddittorie [redacted] negoziato sulla limitazione [redacted] armi nucleari e avvertiva che la pazienza di Mosca «non è senza limiti», il Capo della Casa Bianca [redacted] denunciato nel [redacted] discorso «la minacciosa tendenza da parte [redacted] Unione Sovietica a impiegare [redacted] propria forza militare» in Africa e in altre [redacted] di crisi.

Anche per parare le accuse mossegli all'interno [redacted] quanti sostengono che gli Stati Uniti hanno già ceduto all'Urss il primato strategico, Carter ha detto che l'America è pronta a spendere di più per i [redacted]pri arsenali, «se necessario», aggiungendo che [redacted] permetterà a nessun'altra nazione di ottenere la superiorità militare sugli [redacted] Uniti.

«I sovietici — ha aggiunto tra l'altro Carter — oltre a una [redacted]ggiore quantità di armi strategiche hanno allestito massicce forze non nucleari che potrebbero [redacted] usate per ricatti politici e minacciare i nostri interessi vitali a meno che gli [redacted] e i loro alleati non mantengano [redacted] loro potenza militare [redacted]zionale».

Il discorso [redacted] considerato uno dei più «duri» in materia di difesa pronunciati dal Presidente. (Ansa)

Comunicato della Tass

Dall'Unione Sovietica reazione immediata

Mosca, 17 marzo.

L'agenzia ufficiale [redacted] informazione sovietica *Tass* definisce stasera «allarmante» [redacted] discorso pronunciato oggi stesso [redacted] presidente degli Stati Uniti, Carter, [redacted] materia di politica militare.

Nel dare notizia del discorso, con una rapidità insolita per l'agenzia sovietica, la *Tass* afferma che il discorso presidenziale è incompatibile con le precedenti espressioni di aspirazioni pacifiche manifestate da Carter; il discorso, secondo la *Tass*, [redacted] che Carter sta abbandonando la politica di distensione per avvicinarsi ad un'altra, fatta di «minacce e di intensificazione della tensione». (Agi - Ap)

Questa sera Begin in Usa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 marzo.

(f. c.) Si è appreso nelle ultime [redacted] dal Dipartimento di Stato che [redacted] viaggio, in [redacted] primo tempo annunciato e [redacted] messo in [redacted] [redacted] fonti vicine alla Casa Bianca, del primo ministro israeliano Begin a Washington comincerà domani 18 marzo. Begin arriverà in serata a New York, avrà [redacted]cuni rapidi incontri [redacted] questa città, probabilmente con esponenti [redacted] opinione filo-israeliana e proseguirà domenica [redacted] [redacted] Washington. [redacted] giorni di lunedì, martedì e mercoledì avrà incontri al Dipartimento di Stato, al Consiglio [redacted] Sicurezza e vedrà il presidente Carter.

Persone vicine al presiden[redacted] avevano detto nei giorni scorsi che [redacted] [redacted] meglio non incontrare il primo ministro israeliano prima [redacted] ritiro [redacted] truppe di Gerusalemme dal Libano. Evidentemente l'incontro è [redacted] mantenuto a causa [redacted] forte desiderio israeliano di dimostrare che i rapporti di solidarietà da parte degli Stati Uniti rimangono intatti anche dopo l'operazione militare oltre confine.

[redacted] prevede comunque che Carter ripeterà a Begin la persuasione americana [redacted] un ritiro delle truppe israeliane dal Libano [redacted] assolutamente necessario per evitare [redacted] destabilizzazione politica e strategica della zona. Prima di partire dagli Stati Uniti, nella giornata di giovedì, il primo ministro israeliano ter[redacted] a Washington una conferenza stampa.

Germania senza giornali, 60 industrie ferme

Bonn: il fronte degli scioperi si va lentamente sbloccando

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 marzo.

Tutta la Germania da tre giorni senza quotidiani (Monaco, Duesseldorf, Magonza e Wuppertal ormai da tre settimane); sessanta grandi industrie metallurgiche in sciopero nella zona di Stoccarda; decine di medie e piccole aziende che — prive delle forniture [redacted] [redacted] sessanta «grandi» — annunciano riduzioni dell'orario di lavoro; i dipendenti [redacted] pubblici servizi che chiedono aumenti del 7 [redacted] cento mentre Stato, Regioni e Comuni [redacted] il 3,5 per cento. Questa la situazione oggi a mezzogiorno, a una settimana [redacted] Pasqua: immobilismo, rifiuto di negoziare, nonostante l'appello del Cancelliere Helmut Schmidt.

Poi, nel primo pomeriggio, qualcosa si smuove d'improvviso. [redacted] le parti nel settore poligrafico (sindacato [redacted] tipografi ed [redacted] quanto nel settore metallurgico (sindacato e industriali) annunciano che sono disposte a riprendere i negoziati «senza porre condizioni preliminari». Le trattative per l'editoria sono già state riprese in località segreta, intermediario il presidente dell'Ufficio centrale del lavoro, Stingl, quelle per la metallurgia ricominceranno domattina alle 10. Troppo tardi ormai per [redacted] pingui edizioni del sabato, ma se un accordo provvisorio dovesse venire trovato o per[redacted] si giungesse [redacted] una tregua d'armi sul problema delle nuove tecniche elettroniche nelle tipografie, forse potrebbero uscire i domenicali e certo i quotidiani [redacted] lunedì.

Più fiducia nel settore metallurgico, benché il sindacato [redacted] [redacted] l'ordine [redacted] sciopero nelle sessanta aziende «chiave» del Baden-Wuerttemberg e l'Unione de[redacted] industriali abbia confermato la serrata [redacted] circa [redacted] mila dipendenti lunedì mattina in novanta fabbriche, sempre nella zona di Stoccarda.

Il fatto nuovo — che viene considerato positivo negli ambienti politici di Bonn — è che [redacted] parti, constatata l'impossibilità [redacted] trovare una [redacted]luzione senza negoziati (che del resto avrebbe dovuto [redacted]sere evidente fin dall'inizio) hanno accettato [redacted] rimettersi a tavolino senza pretendere che l'avversario rinunci alle [redacted] di lotta. Ciascuno insomma salva la faccia, si dialoga (come in altri Paesi più esperti in lotte sindacali) pur tra scioperi e serrate.

[redacted] proposito della serrata, definita ieri dall'ex cancelliere Willy [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] «una lotta perlomeno dubbia» [redacted] che ha provocato [redacted] proteste dell'Unione degli industriali) [redacted] magistratura del lavoro di Francoforte ha dato ragione alle maestranze [redacted] quotidiano *Frankfurter Rundschau*, [redacted] quali si [redacted]no appellate alla Costituzione regionale [redacted] vieta la chiusura [redacted] aziende. Il magistrato, pur definendo «illegale» la serrata, [redacted] ha dato l'ordine [redacted] revoca [redacted] essa, in quanto i lavoratori non sono minacciati nella loro esistenza.

Il danno «diretto» dello sciopero dei poligrafici, [redacted] quale gli editori hanno risposto con la serrata totale (ma vi [redacted] decine di editori «crumiri» [redacted] provincia) è [redacted]lutato in «molte decine di milioni di marchi» al giorno (cioè decine di miliardi di lire), il danno «indiretto» è stato definito «incalcolabile» da un portavoce dell'Associazio[redacted] della pubblicità. «Senza pubblicità — ha detto — il Paese [redacted] semiparalizzato, i grandi magazzini non riescono a dare notizia delle vendite, i cinematografi e i teatri sono semivuoti, il mercato immobiliare, quello delle [redacted]to usate, [redacted] [redacted] lavoro [redacted] [redacted]se [redacted] esistessero, persino le call-girls sono senza occupazione. Lo [redacted] e la televisione [redacted] bastano; in questi giorni si vede che [redacted]a giornali un Paese moderno è senza vita».

Tito Sansa

La maggioranza punta sulla spaccatura della "gauche,,

La "disciplina,, del voto di sinistra grande incognita domani in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 marzo.

«La disciplina dell'elettorato di sinistra costituisce la principale incognita del secondo turno», riconosce oggi Le Monde, all'antivigilia del turno di ballottaggio che domenica riporterà alle urne circa trenta milioni di francesi. In [redacted] parole, soltanto la sinistra sarà arbitra [redacted] proprio destino, dalla sua vittoria (considerata improbabile) o della sua sconfitta (pronosticata probabile). I commentatori [redacted] quasi tutti d'accordo nel ritenere che i partiti della coalizione di centrodestra «hanno già fatto [redacted] pieno dei voti», come afferma il filo-governativo Le Fig[redacted]. Per riconfermarsi al potere, domenica sera, la maggioranza dovrà perciò pescare nell'elettorato dell'opposizione di sinistra, presentare un fronte unico, mobilitato massicciamente, come predicano Barre, Chirac e gli altri, dinanzi a uno schieramento della gauche che malgrado l'accordo in extremis [redacted] lunedì sera appare incrinato e incerto.

L'interrogativo-base del ballottaggio di domenica è semplice: come reagiranno gli elettori socialisti, radicali e comunisti all'appello unitario lanciato da Parigi dagli stati maggiori dei partiti? Le prudenti previsioni che si azzardano in questi giorni, indicano che il riporto dei voti sul candidato unico della gauche dell'elettorato social-comunista difficilmente sarà tale da garantire il successo alla sinistra, anche se essa è maggioritaria in voti al primo turno.

Nel primo turno sono già stati eletti 68 deputati, che avevano ottenuto la maggioranza assoluta dei voti: 64 per la coalizione governativa e 4 per l'opposizione di sinistra. Restano in ballottaggio 423 [redacted] il [redacted] quadro è il seguente: in 409 circoscrizioni il deputato sarà designato dal duello fra il candidato unico della maggioranza (quello che ha raccolto più voti) e quello dell'opposizione di sinistra. In un collegio solo, la lotta sarà a tre. In cinque si risolverà [redacted] una sfida tra due rappresentanti della maggioranza e in altri otto ci sarà soltanto un candidato [redacted] lizza, perché gli altri non hanno superato lo sbarramento del 12,5 per cento dei suffragi sul totale degli iscritti. In queste otto circoscrizioni l'elezione è assicurata per cinque candidati dell'opposizione (fra cui Marchais) e tre per la maggioranza.

La decisione si farà quindi nei 409 collegi in cui s'oppongono «blocco contro blocco» i candidati unici della sinistra e della maggioranza uscente. [redacted] queste circoscrizioni, [redacted] gauche è aritmeticamente maggioritaria in 259, ma circa [redacted] metà dei candidati rimasti [redacted] lizza sono comunisti. E l'affermazione del pcf sul suo riuscito tentativo di «riequilibrio» nei confronti del ps si risolve in realtà in una pesante minaccia, perché malgrado gli appelli «unitari» di Mitterrand, di Marchais e di Fabre appare difficile che l'elettorato socialista e radicale, più moderato, riversi massicciamente i suoi voti sul candidato del pcf.

C'è un altro elemento che si aggiunge come difficoltà psicologica della sinistra alla vigilia del voto, ed è rappresentato da un senso di delusione, quasi di rassegnazione alla sconfitta. Og[redacted], nel suo ultimo intervento televisivo, Mitterrand ha sostenuto che se [redacted] [redacted] che «la sinistra non [redacted] vinto [redacted] potrà vincere [redacted] prossimo non risparmiando alcuno sforzo». Ma nel [redacted] [redacted] partito affiorano voci discordanti: il sindaco di Marsiglia Defferre, uno degli esponenti di punta del ps, ha riconosciuto ieri che «la vittoria della sinistra appare compro[redacted]»; il «numero 2» del partito, [redacted] Mauroy, ha detto invece che in futuro [redacted] ps non deve lasciarsi condizionare da [redacted] «programma [redacted]». E ha aggiunto che l'alleanza con [redacted] pcf ha fatto perdere il 3 per cento dei [redacted] al ps. Dichiarazioni di questo tipo [redacted] fatte per aiutare Mitterrand in questa decisiva fase di «mobilitazione popolare» che rappresenta l'ultima carta per un'affermazione della gauche. E ancor più [redacted] sono fatte per incitare gli elettori socialisti a votare disciplinatamente domenica.

I leaders della maggioranza colgono naturalmente spunto da queste «dissonanze» in seno al partito socialista per pronosticare, come fa il ministro Peyrefitte, che «i voti socialdemocratici del [redacted] raddrizzeranno la testa dopo la sconfitta di Mitterrand». Lo stesso concetto è stato ripreso dal centrista Lecanuet, ricevuto ieri all'Eliseo dal presidente Giscard d'Estaing. Lecanuet ha detto in particolare che «ci sarà un'evoluzione nel partito socialista, perché [redacted] strategia di Mitterrand [redacted] fallita. In realtà nel [redacted] coesistono [redacted] [redacted]denze: il Ceres, la minoranza di sinistra, che è vicino al partito comunista, e i socialdemocratici, il cui posto è in una [redacted] maggioranza allargata».

Tralasciamo, per il momento, le prospettive post-elettorali, in attesa del risultato del voto, e rimaniamo ai fatti di oggi. Il portavoce dell'Eliseo ha annunciato che il presidente Giscard d'Estaing pronuncerà mercoledì prossimo un discorso radio-televisivo, evidentemente per commentare l'esito elettorale. Dopo il breve accenno dell'altro ieri alla fine del consiglio dei ministri, Giscard d'Estaing ha ritenuto inutile impegnarsi ancora direttamente nella campagna elettorale. Ormai lo ritiene superfluo.

Paolo Patruno

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OGGI 18 MARZO
ore 17
PIAZZA S. CARLO

LIBERTAS

La Democrazia Cristiana torinese colpita dall'assassinio dei cinque agenti delle forze dell'ordine e dal rapimento di Aldo Moro, chiede ai cittadini di esprimere la loro solidarietà partecipando [redacted] questa manifestazione.

Le contraddizioni del sindacalismo di oggi

Il sindacato deve decidere da che parte vuole stare

L'altro giorno si è verificato a Napoli un episodio increscioso, quasi simbolico delle difficili scelte in cui si dibatte il mondo italiano del lavoro. Un gruppo di disoccupati, per sollecitare occupazione, ha effettuato un blocco stradale con copertoni d'auto, cui ha dato fuoco, aggiungendovi un abbondante quantitativo di zolfo. I fumi soffocanti dell'incendio hanno raggiunto un vicino stabilimento, intossicando gli operai che vi la[redacted], una cinquantina dei quali ha dovuto essere ricoverata in ospedale.

Da che parte della barricata stava, in quell'occasione, il sindacalismo italiano? Dalla parte di chi chiedeva lavoro — in maniera ingenua, perché troppe volte gli è stato lasciato credere che si può ottenere occupazione semplicemente facendo blocchi stradali — o dalla parte di chi il lavoro l'aveva già? Queste esigenze talvolta possono conciliarsi ma viene il momento in cui una scelta appare inevitabile.

Non c'è dubbio che, nel corso degli «Anni Settanta», il sindacato abbia ottenuto grandi succes[redacted] soprattutto per conto di chi già lavorava riuscendo a sposta[redacted] a favore dei lavoratori il confine tra salari e profitti, fino a ridurre i profitti praticamente a zero: forse un caso senza precedenti nella storia dell'economia. Dal 1970 in poi, le retribuzioni di fatto sono aumentate ad un ritmo decisamente superiore a quello dei prezzi. I redditi dei lavoratori dipendenti, dunque, non sono mai stati così elevati; con la loro busta paga attuale sono mediamente in grado di acquistare più prodotti che in qualsiasi periodo precedente. All'attivo, dunque, c'è l'aumento delle paghe, ed anche la minor durata del lavoro ed il miglioramento delle condizioni in cui si svolge l'attività produttiva. Al passivo, però, ci sono una pesante inflazione, in parte determinata proprio dall'aumento delle paghe, ed il generale clima di incertezza connesso [redacted] il rallentamento dello sviluppo e soprattutto il mancato aumento dell'occupazione. Il lavoro garantito ai padri fa sì che i figli [redacted]gano senza lavoro. Per dirla con le parole di un sociologo, Giuseppe De Rita, l'occupazione è diventata simile ad una fortezza assediata, dalla quale [redacted] esce e in cui nessuno può entrare.

In questo modo, alle contraddizioni del capitalismo, da gran tempo note, si aggiungono le contraddizioni del sindacalismo, che deve decidere da che parte stare. Oggi i lavoratori dipendenti hanno [redacted] possibilità di determinare, con il loro comportamento concreto, lo sviluppo o la stagnazione dell'economia italiana, a seconda se sceglieranno occupazione per i propri figli o aumenti salariali per sé; ma debbono anche accettare le responsabilità, economiche e politiche, [redacted] alle scelte che faranno.

Il vertice sindacale si è già espresso chiaramente nel senso di una scelta non miope, che faccia ripartire lo sviluppo. Ma [redacted] lontani dai giorni in cui il sindacalismo era un blocco monolitico, che obbediva compatto sia agli ordini di [redacted] che agli ordini di cessazione degli scioperi; quasi non passa mese senza manifestazioni esterne, piuttosto clamorose, di dissensi tra le varie componenti sindacali, tra confederazioni e federazioni, tra lavoratori di singole categorie, singole aziende e magari singoli reparti da un lato e dirigenti sindacali dall'altro.

Perché la scelta sindacale per lo sviluppo risulti credibile, occorre che il mondo del lavoro ne accetti due conseguenze, una di carattere esterno o globale, ed una invece al suo interno.

All'esterno, è chiaro che occorrerà fissare un tetto massimo all'espansione complessiva del monte salariale, che risulti compatibile con le grandi linee del programma del governo. Occorrerà, perciò, [redacted] risposta chiara alla domanda: di quanti miliardi, complessivamente, aumenteranno le retribuzioni dei lavoratori nel prossimo anno [redacted] biennio? Solo conoscendo questo dato del problema si potrà cominciare a definire il numero dei posti di lavoro aggiuntivi che potranno essere creati.

Al suo interno, [redacted] mondo del lavoro dovrà decidere come dividersi questa «torta» aggiuntiva, necessariamente magra (e che, nelle proposte dei repubblicani, potrebbe avvicinarsi a zero). Ci sono sempre, tra i lavoratori, dei «casi speciali» di categoria che ritengono di avere un particolare titolo [redacted] priorità agli [redacted]nti: tali priorità vanno definite dallo stesso mondo sindacale, in una sorta di grande arbitrato che coinvolga tutti. Per aver rifiutato, per circa vent'anni, di mettersi preventivamente d'accordo [redacted] una linea di rivendicazioni, i sindacati inglesi hanno causato la caduta dei governi laburisti che proprio del mondo sindacale erano espressione. I lavoratori, con il loro comportamento concreto, sconfessavano quello che, come elettori, avevano mostrato di volere.

Solo ora, e con grande fatica, il mondo sindacale inglese pare essere riuscito a mettere un po' d'ordine nelle rivendicazioni. Il mondo sindacale italiano avrà anch'esso bisogno di vent'anni? Se così fosse, dovremmo assistere a tanti altri blocchi stradali ed a tante altre inconcludenti crisi di governo.

Mario Deaglio

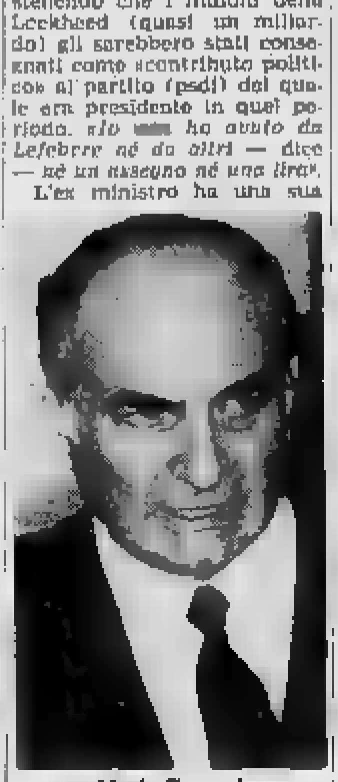
Scontro aperto tra i protagonisti [redacted] vicenda

Tanassi [redacted] a Lefebvre "Non [redacted] dato [redacted] lira,,

Il "mediatore" della Lockheed è un calunniatore: i dollari Usa avrebbero preso altre strade

Roma, 17 marzo.

Mario Tanassi accetta [redacted] battaglia con Ovidio Lefebvre d'Ovidio: il processo per lo scandalo Lockheed, [redacted] mincia il 10 aprile a Palazzo della Consulta (quattro udienze [redacted] settimana per quindici settimane), ruota intorno a questo scontro mentre il resto è dettaglio, anche se interessante. All'ex ministro della Difesa non interessa che, [redacted] un certo [redacted] il suo accusatore gli abbia offerto una specie di aiuto sostenendo che i milioni della Lockheed (quasi un miliardo) gli sarebbero stati consegnati come «contributo politico» al partito (psdi) del quale era presidente in quel periodo. *«Io [redacted] ho avuto da Lefebvre né da altri* — dice — *né un assegno né una lira».*



Mario Tanassi

L'ex ministro ha una sua tesi: [redacted] Lefebvre sia un calunniatore e che abbia fatto credere alla Lockheed d'essere stato costretto a corrompere chi lo aveva aiutato a vendere gli aerei Hercules per intascare i denari che la società americana gli metteva a disposizione.

«*Si ha la prova* — sostiene — *che [redacted] Lockheed ha fatto affluire a Roma del danaro utilizzato, secondo Lefebvre, per pagare le "tangenti". Lefebvre aggiunge che nel giugno 1970 è venuto da me una prima volta con un assegno, ma che [redacted] ha preteso banconote italiane per evitare qualsiasi traccia per cui fu costretto a tornare in banca e prendere denaro contante*».

La Lockheed ha messo a disposizione di Lefebvre (la circostanza è fuori discussione) 2 milioni e [redacted] mila dollari in tre riprese: nel giugno 1970, 653 mila dollari; nel marzo 1971, [redacted] mila dollari; nel [redacted]vembre 1971, 600 mila dollari. E' sufficiente, secondo Tanassi, seguire da vicino la storia di questi fondi e ricostruirne la loro utilizzazione per concludere che non hanno preso la via del ministero della Di[redacted].

Un assegno di [redacted] mila dollari è finito alla Pan Carribean Financial Corporation, di cui è amministratore Antonio Lefebvre; un [redacted] assegno di [redacted] mila dollari è andato su un conto del Credito Svizzero di Chiasso, che compare in numerose operazioni compiute dai fratelli Lefebvre; un terzo assegno di 78 mila dollari è stato incassato direttamente da Ovidio Lefebvre, che ritira nel marzo 1971 altri due assegni di 100 mila dollari, mentre William Cowden (dirigente della Lockheed) preleva (giugno 1971) cinquecento mila dollari per destinarli ad alcuni beneficiari chiaramente individuati. Inoltre l'ultima rimessa di 600 mila dollari è divisa fra Cowden, Ovidio Lefebvre, Luigi Olivi ed un certo Hans Hussy.

«*Allora* — chiede Tanassi — *se quel danaro è stato utilizzato in altro modo, come Lefebvre ha provveduto a [redacted]cuperare [redacted] somme che, in tre riprese, mi avrebbe consegnato? Ha fatto ricorso ai suoi fondi personali? Anzitutto deve dimostrarlo; poi, deve spiegare perché [redacted] si è ser[redacted] dollari che la Lockheed gli aveva messo a disposizione*».

Il gioco per l'ex ministro della Difesa sarebbe fatto (sempre che Lefebvre non rie[redacted] a dimostrare la fonte del danaro) se non esistessero taluni documenti, scritti in un momento non sospetto, che giustificano talune perplessità. Per esempio, nel marzo 1971, William Cowden, che era a Roma per seguire da vicino il lavoro di Ovidio Lefebvre, scrive ai suoi superiori della Lockheed: «*Abbia[redacted] dato recentemente il nostro accordo per un pagamento supplementare per compensi speciali al ministro per le sue attività in relazione all'aumento d[redacted] prezzo che era stato negoziato [redacted] dicembre. Originariamente, tale pagamento doveva ammontare a più di 200 mila dollari, ma è stato raggiunto un accordo per un unico versamento di 50 mila dollari*».

Si tratta di una lettera che è preceduta da un altro documento di Lefebvre nel quale si parla [redacted] *«gratifica speciale sull'aumento di prezzo: minimo 50»*.

Se davvero Lefebvre, e con lui Cowden, non hanno voluto truffare la Lockheed lasciando credere che a Roma tutto sarebbe stato possibile distribuendo qualche «bustarella», i due documenti potrebbero [redacted] fondamentali per l'accusa. Il giudice istruttore della Corte Costituzionale, Giulio Gionfrida, li ha contestati a Tanassi il quale, però, si è limitato a dire (se davvero fosse innocente non avrebbe potuto fare altrimenti) che non si è mai interessato della parte esecutiva e che, comunque, era assolutamente estraneo a tutto l'affare.

Ma esiste una terza affermazione, sempre di William Cowden, alla Commissione d'inchiesta statunitense a Washington, per [redacted] *«l'idea di dare un contributo speciale era venuta dopo una visita del consulente della Lockheed (Ovidio Lefebvre) [redacted] ministro della Difesa ed un colloquio [redacted] lui, nel [redacted] del quale gli avrebbe detto che tale aumento di prezzo stava diventando necessario»*. La risposta di Tanassi [redacted] giudice istruttore, che gli ha chiesto spiegazioni, è stata molto semplice: *«Queste circostanze non sono mai avvenute»*.

In [redacted]to fra loro sulle «bustarelle», Tanassi e Lefebvre sono d'accordo [redacted] una circostanza: il prezzo degli aerei non fu subito alcun aumento per far [redacted] all'Italia l'ammontare delle tangenti.

Guido Guidi

Concluso a Roma il congresso

Docenti cattolici: [redacted]ueste le proposte

(Dalla redazione romana)
Roma, 17 marzo.

Si è concluso oggi il 14° congresso nazionale dell'Uciim, Unione degli insegnanti cattolici delle scuole medie e superiori, che si [redacted] svolto a Roma alla Domus Mariae. Dopo cinque giorni di dibattito [redacted] di riunioni di gruppi di lavoro, i 600 delegati sono arrivati a queste conclusioni.

Premessa una condanna della violenza *«come metodo inaccettabile e disgregante dei rapporti sociali»*, gli insegnanti cattolici chiedono:

1) una valorizzazione degli organi collegiali della scuola per coinvolgere di più studenti e genitori;

2) una definizione nuova dei compiti del preside, il quale dovrebbe svolgere una *«mediazione culturale tra le varie componenti della [redacted] scolastica, godendo di [redacted] nuova tutela giuridica»*;

3) libertà di scuola, ovvero possibilità di [redacted]ta alla pari tra scuola privata e pubblica.

4) l'Uciim vorrebbe entrare [redacted] qualche modo nella gestione delle [redacted] ore conquistate dai sindacati per l'insegnamento a chi non ha potuto seguire la scuola dell'obbligo;

5) per la riforma della scuola secondaria superiore (che dovrebbe essere approvata prima dell'autunno) l'Uciim ribadisce che è contraria alla proposta attualmente all'esame dei partiti, e chiede la divisione del periodo scolastico in un biennio di orientamento seguito da un triennio;

6) una forte critica viene rivolta alla sperimentazione didattica così come finora è stata svolta. Gli insegnanti cattolici chiedono che d'ora in poi [redacted] lasci l'improvvisazione e ci si fondi [redacted] basi scientifiche;

7) le assemblee generali degli studenti nelle scuole dovrebbero essere vietate, mentre potrebbero essere lasciate le assemblee di classe. Le «assemblee generali», dicono all'Uciim, sono uno stravolgimento della didattica e della vita di istituto.

[redacted] Mantenere obbligatoria l'educazione religiosa.

I massimi dirigenti dell'Uciim, [redacted] presidente nazionale professoressa Cesarina Checcacci e il segretario nazionale prof. Malatesta, sono stati confermati nelle loro cariche.

Aperto ieri sera a Milano il congresso regionale del psi

I socialisti lombardi sono con Craxi solo il 5 per cento ai demartiniani

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 marzo.

A fine mese è in programma [redacted] a Torino (salvo un cambiamento di sede) il quarantunesimo congresso del partito socialista italiano, e in dodici delle venti regioni italiane si svolgono fra oggi e domenica i congressi regionali per la nomina dei delegati. Nelle altre regioni, fra le quali è [redacted] nerbo [redacted] Mezzogiorno continentale, i congressi si svolgeranno la settimana prossima. Ogni delegato al [redacted] nazionale rappresenterà cinquecento fra gli iscritti che hanno esercitato il proprio diritto di voto, o una frazione superiore ai 250. Ma c'è anche un correttivo, col quale si vogliono premiare i migliori rapporti iscritti-elettori: le regioni, cioè, nelle quali i risultati elettorali del partito sono stati relativamente migliori, avranno al congresso una rappresentanza più numerosa di quella che discenderebbe aritmeticamente dal semplice rapporto uno a cinquecento.

Le previsioni, ormai confortate dai dati di moltissime assemblee di sezione e di federazione provinciale, continuano a dare per scontata una larghissima prevalenza, forse vicina [redacted] due terzi della forza complessiva del partito, alla mozione numero [redacted]. E' [redacted] mozione [redacted] capo all'attuale segreteria e che si fregia, fra [redacted] altre, delle firme disparate [redacted] autorevoli [redacted] Craxi, Signorile, Aniasi, Giolitti, Lombardi. Massicciamente maggioritaria al Nord, la mozione Craxi è invece più severamente contrastata, al Sud, dal gruppo Manca-De Martino.

Ci sono poi altre due mozioni, decisamente minori sulla scala nazionale: quella dei manciniani e quella che s'ispira alla «Nuova sinistra» [redacted] Achilli. Poiché lo statuto del psi prevede una soglia minima di rappresentanza negli organi dirigenti, [redacted] è [redacted] quindici per cento, è facile dedurne che chi [redacted] presenterà al congresso al [redacted] sotto [redacted] questa soglia cercherà di sopravvivere attraverso alleanze e «aggregazioni»: il che introduce nel meccanismo congressuale [redacted] margine d'incer[redacted], lasciando anche intravedere una possibile polarizzazione rispettivamente sui nomi di Craxi e di Manca.

[redacted] Lombardia, la regione dove il psi conta, con i suoi 70 mila iscritti, un sesto della sua forza complessiva, l'andamento delle assemblee preparatorie del congresso regionale, che si è aperto questa sera a Milano, non ha rispettato fi[redacted] fondo [redacted] previsioni. La mozione Craxi-Aniasi, accreditata del 70 per cento, ha invece sfiorato i quattro quinti dei delegati, superando il 79. I demartiniani, che contavano di oltrepassare il quindici per cento, non hanno nemmeno raggiunto il cinque: e si presentano [redacted] ultimi, fra le quattro componenti, all'appuntamento congressuale. Hanno ottenuto risultati migliori sia i manciniani, con qualcosa più del sei e mezzo [redacted] cento, sia la «Nuova sinistra» di Achilli, che a sua volta ha sfiorato il sei. Ci sono infine da considerare alcune mozioni locali, che hanno complessivamente raccolto un po' più del tre per cento dei voti: questi voti sono destinati [redacted] dividersi fra la mozione Achilli e quella che si richiama a Manca e De Martino, ma senza alterare, evidentemente, il quadro effettivo della situazione.

I delegati al congresso lombardo sono poco più [redacted] trecento, e dovranno eleggere una sessantina di delegati per [redacted] congresso nazionale: poiché dei settantamila iscritti nella regione hanno effettivamente votato [redacted] della metà. Se [redacted] votato tutti, i delegati nazionali della Lombardia sarebbero centoquaranta, senza contare il premio per il bottino elettorale relativamente buono (undici e mezzo per cento, alle ultime [redacted]tive, contro il disastroso 9,8 del risultato nazionale). Altro compito di questo congresso regionale, che si concluderà domenica, il rinnovo degli organi dirigenti locali: il segretario Gangi, che questa sera ha aperto i lavori, e che appartiene al gruppo di maggioranza, sarà sicuramente confermato nella carica.

Negli ambienti socialisti milanesi si fa presente che, a differenza dalle regioni settentrionali dove la partecipazione degli iscritti al lavoro precongressuale è [redacted]desta (quasi dappertutto sui livelli lombardi del [redacted] per cento), al Sud i demartiniani sono riusciti a mobilitare più massicciamente la base. Per via del delegato ogni cinquecento votanti avranno dunque una [redacted]entanza proporzionalmente più folta. Ma questo vantaggio in termini di maggiore affluenza al voto è compensato, per i craxiani, dal godere al Nord di consistenti [redacted] elettorali».

Alfredo Venturi

Due problemi molto importanti per l'economia genovese

La raffineria Garrone ha chiesto [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 marzo.

«La mia società si accinge a presentare al ministero dell'Industria l'istanza di rinnovo del decreto di concessione che scade il 22 aprile 1980, e di autorizzazione alla realizzazione di modifiche agli impianti. Questa domanda va presentata per legge due anni prima della scadenza del termine. Informiamo di questo fatto la pubblica amministrazione perché non credo che da parte nostra si voglia forzarla a prendere una decisione sul caso in tempi stretti».

Così ha iniziato la sua dichiarazione [redacted] Garrone presidente della omonima raffineria, questa mattina, a palazzo Tursi, nel primo incontro «ufficiale» con [redacted] sindaco e gli amministratori [redacted] comune di Genova. Dopo anni di «botte» e «risposte», senza un incontro diretto le due parti [redacted] sono finalmente affrontate. Com'è noto l'amministrazione comunale [redacted], sulla base d'una delibera del Consiglio del 1973, [redacted] allontanare le raffinerie definitivamente dalla Valpolcevera entro l'aprile del 1980; Garrone, invece, chiede una dilazione e propone controdeduzioni.

Questa mattina, dinanzi al sindaco, Garrone ha «scoperto» definitivamente le carte. Ha detto che intende chiedere il rinnovo della concessione per vent'anni, ma che però è disposto a discutere [redacted] il comune la sua permanenza soltanto sino al 1990. In parole povere ha affermato che la raffineria necessita di interventi di adeguamento e di ristrutturazione. [redacted] cui attuazione pratica, però, è legata alle scelte della pubblica [redacted]ministrazione, così come l'esito della [redacted] integrazione che attualmente coinvolge poco meno di duecento dei 900 dipendenti dell'azienda.

p. l.

Superbacino: si [redacted] di [redacted] la [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 marzo.

«La realizzazione [redacted] superbacino è [redacted] necessità per la città, non, come sostiene qualcuno, una "cattedrale nel deserto". Quindi occorre fare meno chiacchiere e sbloccare la situazione». Francesco Malerba, socialista, assessore regionale ai problemi del lavoro e all'assistenza, parla nel [redacted] ufficio, pochi minuti dopo essersi incontrato con rappresentanti della società «Sogene», che vuol bloccare i lavori perché non è stata pagata, del Consorzio del porto e dei sindacati delle tre confederazioni che rappresentano gli interessi dei duecento lavoratori del cantiere.

Malerba, trovandosi in una posizione «al di sopra delle parti», ha convocato nel [redacted] ufficio i protagonisti e continuerà a stimolarli nelle [redacted]sime settimane. Cerca ora di fare il punto della situazione: *«La Sogene costruttrice accampa la richiesta d'un pagamento [redacted] 11 miliardi [redacted] opere che ha già effettuato, accollandosi i costi e, a mio avviso, ha ragione, ma [redacted] tempo stesso la Sogene forse vorrebbe ristipulare il contratto a prezzi "attualizzati" e questo mi sembra eccessivo. C'è in corso, e posso affermarlo ufficialmente, dal maggio scorso un arbitrato per stabilire un nuovo prezziario: credo che tutta l'opera potrebbe og[redacted] essere valutata [redacted] una [redacted]ma complessiva di altri [redacted]liardi. Non i sessanta o [redacted]tanta di cui qualcuno ha parlato nei giorni scorsi».*

Sa[redacted]do l'assessore regionale al lavoro se nei prossimi giorni sarà definito l'arbitrato e se arriveranno al Consorzio i cinque miliardi della prima tranche di pagamento che la Corte dei conti ha sbloccato, ci sono tutti i presupposti per una rapida ripresa dei lavori, prima che le strutture attualmente parzialmente [redacted] deperiscano per l'erosione del mare.

[redacted]. l.

S'inizia stamane all'Hilton di Roma la Gran Loggia d'Italia

I massoni divisi e lacerati da polemiche cercano l'accordo (o sarà guerra aperta?)

Roma, 17 [redacted].

Si riuniranno in quattrocento, domattina, all'Hilton di Roma. Porteranno, tutti, [redacted] paramenti, prescritti da [redacted] tradizione antica di due secoli e mezzo: sciarpe, grembiulini, collari [redacted] i simboli e persino guanti bianchi. Sono i capi delle Logge massoniche del Grande Oriente d'Italia, cioè i «maestri venerabili» che rappresentano circa ottomila iscritti (il numero degli affiliati è incerto e contestato: in passato si parlava [redacted] 12-13 mila massoni, oggi, dopo le polemiche, le tormentate vicende interne, le inchieste — anche giudiziarie, che hanno coinvolto i vertici della «piramide» — molti «fratelli» si sono messi «in sonno», cioè si sono tirati in disparte).

La Gran Loggia annuale avviene per celebrare l'equinozio di primavera (i massoni seguono il calendario astronomico) e dovrebbe essere un'occasione [redacted] incontro, in spirito di fratellanza, ma, [redacted]me avviene ormai da una decina d'anni, non sarà così. La massoneria di Palazzo Giustiniani è squassata dalle lotte intestine. Sul vertice premono grossi problemi di politica interna e di ricambio di [redacted]mini.

[redacted] non fossero bastate infatti vecchie beghe, il «la» a nuove grandi manovre, che [redacted]no per teatro il salone dei Cavalieri dell'Hilton, lo ha dato lo stesso Gran Maestro, Lino Salvini, medico, socialista fiorentino, con alcune dichiarazioni che lasciano intuire una sua intenzione di abbandonare la carica, prima dello scadere del mandato. «*Sono [redacted]lto perplesso* — ha detto — *se continuare o meno a restare. Cioè se convenga aspettare il termine delle elezioni (il [redacted] mandato scade nell'aprile [redacted]79, n.d.r.) o se queste elezioni non possano essere fatte prima, affinché la massoneria possa avere un governo fresco, voluto dal [redacted]polo massonico*».

La sortita ha messo la pulce nell'orecchio agli avversari (numerosi e potenti). C'è chi si prepara a dare battaglia, per una scelta al vertice del Grande Oriente, in contrapposizione alla linea attuale. C'è anche chi [redacted] domanda come bloccare una ipotetica, ma non impossibile, [redacted] del Gran Maestro che, dicono, *«d'accordo [redacted] Licio Gelli, l'ex capo della loggia P2»* avrebbe già in mente il successore.

All'Hilton ci sarà battaglia sulla successione e su alcuni clamorosi episodi che, negli ultimi anni, hanno visto la «cacciata» di numerosi massoni di prestigio e lungo seguito per il solo fatto che si erano opposti a Licio Gelli od a Salvini. [redacted] «espulsi» hanno una pattuglia agguerrita di amici che ancora contano in loggia.

La polemica prenderà lo spunto dalle notizie di una inchiesta, che la Gran Loggia di New York ha aperto nei confronti [redacted] Salvini (e che il Gran Maestro ha tenuto segreta: New York, con i suoi [redacted] iscritti è la più forte) e [redacted], clamoroso, avvenuto nei giorni scorsi, quando un settimanale ha diffuso l'elenco [redacted] tutti i capi [redacted].

Chi ha fatto uscire il documento? Dice l'avv. Ermenegildo Benedetti, uno dei capi fatti fuori da Salvini: «*Quelle carte [redacted] in mano a quattro e cinque persone. Potrebbe essere stato il Gran Segretario, Spartaco Mennini di Cortona, per creare [redacted] situazione [redacted] imbarazzo per Salvini. Ma potrebbe essere stato lo stesso Salvini per creare un diversivo su cui discutere in Gran Loggia senza che si affrontino altri temi*».

L'occhio dei massoni è rivolto soprattutto al problema della successione. Circola voce che Salvini vorrebbe mettere al proprio posto, d'accor[redacted] Licio Gelli, l'ex Gran Maestro Giordano Gamberini di Ravenna. Si dice anche che grosse possibilità alla successione [redacted] avrebbe lo stesso Spartaco Mennini, mentre alcuni sondaggi avrebbero dato come *«molto probabile»* [redacted] elezione dell'industriale tessile Alberto Vitale di Biella.

All'Hilton, la massoneria cercherà di uscire dal tunnel delle polemiche? *«Non senza prima aver riammesso, con tutti gli onori, quelli che sono stati ingiustamente espulsi»*, afferma l'ing. Siniscalchi di Roma, battagliero avversario di [redacted]lli e Salvini (quello che consegnò alla magistratura un esplosivo dossier).

Siniscalchi sostiene che con Salvini la massoneria è uscita dai binari della tradizione e dello spirito massonico e si sa che in Gran Loggia gli avversari di Salvini, in testa il prof. Ferdinando Accornero di Roma, si batteranno perché *vengano annullati, non per effetto di grazia, ma per riconoscimento [redacted] non validità, tutti i processi fatti per eliminare gli oppositori, in violazione della legge massonica».*

E se Salvini dovesse prevalere ancora una volta? «*Allora* — dicono [redacted] oppositori — *sarebbe veramente la scissione. Già è in atto la costituente per [redacted] nuovo Grande Oriente d'Italia e le adesioni sarebbero oltre ogni previsione. I molti "in sonno" [redacted] desterebbero*». Per dispetto a Salvini, soltanto nella sua patria, Firenze, in un sol giorno, l'altra settimana, [redacted] "addormentati" in duecentocinquanta.

Omero Marraccini

Rostropovich chiede un processo pubblico

Parigi, 17 marzo.

Mstislav Rostropovich, il celebre violoncellista privato della cittadinanza sovietica, ha inviato una lettera al presidente dell'Urss, Leonida Breznev, per chiedere che gli venga concessa la possibilità di difendersi [redacted] un processo pubblico. La missiva è stata firmata anche dalla moglie, la cantante lirica Galina Vishnevskaya, cui è toccata la stessa sorte del marito.

Rostropovich ha tenuto una conferenza-stampa al Grand Hotel di Parigi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 18 marzo 1878)

A[redacted]te ferroviario

Sabato mattina il treno merci n. 1 proveniente da Ancona, quando giunse presso la trincea del fiume Farfa, tra Corese e Montorso, dovette arrestarsi per un accidentale disastro. In uno dei vagoni che era carico di zolfo si ruppe un asse, che si conficcò in modo da produrre attrito, che fu causa dell'accensione dello zolfo e di incendio

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.L.C. SpA, via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

(Segue da pag. 13)

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Luigi Fedele Casalegno
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 82
[illegible]

[illegible]
Luigi Casalegno
— Torino, 17 marzo 1978.

[illegible]
Luigi Casalegno
[illegible]
— Alessandria, 17 marzo 1978.

L'umana presenza di
Egidio Abbriata
Industriale
[illegible]
— Serravalle, 17 marzo 1978.

[illegible]
Egidio Abbriata
— Serravalle, 17 marzo 1978.

[illegible]
Egidio Abbriata
— Serravalle, 17 marzo 1978.

[illegible]
Egidio Abbriata
— Torino, 17 marzo 1978.

Dopo lunga malattia è mancato
Pietro Alna
Cav. di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 18 marzo 1978.

[illegible]
Mario Reinander
[illegible]
— Torino, 17 marzo 1978.

[illegible]
Angela Ticozzi
— Torino, 18 marzo 1978.

Ha sofferto senza un lamento e in silenzio è salita a Dio l'anima buona di
Lucia Cantoni in Baglioni
[illegible]
— Torino, 18 marzo 1978.

[illegible]

Sono affettuosamente vicini al grande dolore di Aldo gli amici:
[illegible]

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Aldo per la perdita della sua LUCIA.

E' mancato
Vittorio Costa
di anni 77
[illegible]
— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]
Vittorio Costa
— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]
Vittorio Costa
— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]
Vittorio Costa
— [redacted] Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]
Vittorio Costa
— Settimo Torinese, [redacted] 1978.

[illegible]
Vittorio Costa
— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]
Vittorio Costa
— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

[illegible]
dott. Vittore Ferraro
[illegible]
— Castelrosso-Lignana, 16 marzo 1978.

E' mancato
Bruno Celotto
[illegible]
— Torino, 17 marzo 1978.

[illegible] BRUNO.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Regis
[illegible]
— Torino, 18 marzo 1978.

[illegible]
Severino Icardi
— Torino, 16 marzo 1978.
[illegible]

[illegible]
Pietro Truffa
— Torino, 18 marzo 1978.

[illegible]
Giovanni Casaro
— Torino, 17 marzo 1978.

[illegible]
Giuseppe Minchiante
anni 92
[illegible]
— Torino, 17 marzo 1978.

[illegible]
Pietro Festa
[illegible]
— Torino, [redacted] marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
cav. uff. rag. Sante Grasso
[illegible]
— Torino, 18 marzo 1978.

[illegible]
Carmela Cresto
[illegible]
— Venaria, 17 marzo 1978.

[illegible]
Elio Cigni
[illegible]
— Volpiano, 18 marzo 1978.

ANNIVERSARI

[illegible]
dott. Franco Gallotti
[illegible]
— Torino, 18 marzo 1978.

1964 1978
Maria Vecchietti ved. Marucco
1944 1978
Pietro Marucco
[illegible]

1977 24 marzo 1978
Tommaso Mattioda
[illegible]
— Cumiana, 18 marzo 1978.

1969 1978
on. Pier Luigi Passoni
[illegible]
— Torino, 18 marzo 1978.

Nell'anniversario della [redacted] di
Aldo Bertini
[illegible]
— Torino, 18 marzo 1978.

1970 [redacted]
Rodolfo Ratti
[illegible]

1977 1978
Marina Racanella
[illegible]

1976 1978
Francesco Ballaris
[illegible]

1976 1978
Francesco Ballaris
[illegible]

ECONOMICI

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali 249.000 cucine famiglia complete L. 165.000. Pagone Mobili via Lagrange 18 cortile.

COSTA NIENTE
venirci a visitare il [illegible] dell'arredamento in via Casana 40 angolo corso Traiano. 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile e prezzo, la nuova gestione vi offre camere letto 765.000, soggiorni 340.000, salotti letto 125.000, camerette 147.000 armadioni a porte [illegible] 393.000, ingressi 98.000, sedie 11.500, materassi 22.000 e tante altre occasioni anche fino sotto in offerta straordinaria.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi [illegible] al 1977. Approfittatene.

MOBILIFICIO S. Giovanni corso Francia 350, via Cesiglio 74, via S. Donato 96. Dateci e quale [illegible] vedere il salotto [illegible] camere veneziane moderne cucine armadioni ve la diamo subito ritiriamo mobili usati visitateci.

OCCHIO ai prezzi. Grandiosa vendita mobili camera letto moderno con giro letto, luci, pouf, radio a sole 130 mila più 15 rate da 50 mila. Cambiamo anche di qualunque arredamento. Mobili [illegible], via Sestriere 47 - Borgo San Pietro (Moncalieri) a 2 passi da piazza Bengasi.

Artigiani, ecc.

IMPRESA edile artigiana restaura alloggi stabili [illegible] in genere macchine [illegible]; telefono 669.336.

PADRONCINO con Fiat 900 [illegible] in 6 consegne, [illegible] telefono 927.7414 930.4268.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlecti, estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto [illegible] via Roberto, corso Moncalieri 31, telefono 518.688.

STENODATTILOGRAFIA: Istituto corsi [illegible] preparazione impiego. Istituto [illegible], via Nizza 27, tel. 650.6455.

31 Lezioni, traduzioni

CERCASI persona [illegible] studente di medicina preparazione universitaria per esame chimica: tel. 304 081.

33 Matrimoniali

LAUREATA · 31enne nubile, conoscerebbe scopo matrimonio persona di adeguata condizione. Scrivere: «Publikompass 7650 — 10100 Torino».

PROFESSORE [illegible] cinquantacinquenne [illegible] pensione [illegible] alloggetto proprio separate relazionerebbe signorilità adeguata [illegible] cinquantenne preferibilmente [illegible] se affettuosa disponibile futuro matrimonio. Scrivere: «Publikompass 5515 — 10100 Torino».

SIGNORINA alta raffinata elevata posizione sociale cattolica conoscerebbe scopo matrimonio 40-45enne pari requisiti. Scrivere: «Publikompass 9650 — 10100 Torino».

VEDOVA 45 massima serietà [illegible] adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 3035 — 10100 Torino».

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria Gobbi. Scuola motori F.B. ed entro bordo scelta fiere portatile fino al 50 marzo. Via Tunisi 50 tel. 596.179.

COSTRUITEVI il vostro cabinato a vela acquistando il Kit di varie dimensioni presso Valecentro, via Capua 26, Torino, telefono 477.484.

OFFERTE invernali fino ad esaurimento motori Johnson nuovi a prezzo decisione [illegible] telefonare Colombo 444.713.

PATENTI nautiche corsi teoria e pratica abilitazione vela e motore entro-oltre 6 miglia. Battaglietti, tel. 879.319 [illegible] del Po. Nautica-Club.

PATENTI nautiche [illegible] corsi 31 marzo Autoscuola Vittoria tel. 319.709.

RIMORCHI portabarche [illegible] acquistate direttamente in fabbrica Cornea via Stampini 16, telefonare 200.024.

SIAMAL scuole vela d'altura [illegible] corso [illegible] aprile Valecentro tel. 472.484-596.907; [illegible] scuola vela Mini Sagna tel. 596.907.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende pastori tedeschi [illegible] schnauzer giganti [illegible] boxer barboncini cocker. Telefonare 946.8057.

GATTI siamesi maine persiani [illegible] vendo; tel. 613.987.

RAZZE Allevamento [illegible] Yorkshire barboncini, Toy Chihuahua, Beagle, Pekinesi, Shitzu, Maltesi, Chow, Cocker. Allevamento di Moncalieri vende. Telefonare 640.9177.

S. BERNARDO [illegible] vende tel. 640.9177.

SAN Bernardo cuccioli bellissimi pedigree grande allevamento vendesi offerta speciale maschi 250 mila, femmine 200 mila. Telefonare 0122 76.153.

42 Antiquariato

SCOPO realizzo vendo dipinti Ortani, De Paulis, Campagnoli, [illegible]. Tel. ore ufficio 200.420.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. LIRE 34 milioni studio Uno vende a un'ora da Torino villetta nuova subito abitabile con 8700 mq di terreno. Telefonare 540.042.

A. CASCINA grande Avigliana 30 km Torino terreno mq. 1900 luce acqua strada asfaltata bella comoda posizione. Telefonare 0141/34.347.

A. VALGIOIE (Giaveno) vendo grossa baita indipendente 3 vani [illegible] più altri 3 da rifinire inoltre ha una grossa cantina e 30 mq. terreno a L. 13.700.000. Tel. 537.126.

A. VILLINO nuovo caratteristico arredato Avigliana 40 km Torino cucinino soggiorno 2 letto bi-servizi garage [illegible] giardino recintato piscina frutteto mq 10 mila pure acqua sorgiva luce buona strada bella posizione soleggiata panoramica nel verde vero affare L. 48 milioni telefonare 0141 44.343.

A Bordighera in elegante condominio condominiale impresa vende direttamente alloggi abitabili subito da mq 46 a 96, vista mare, giardino privato, piscina, finiture signorili, mutuo fondiario e dilazioni. Per informazioni ufficio vendite via Palazzo 211 al 0. 263.377 - 841.394 - 019 / 596.961 anche festivi.

A lire 7 milioni 700 mila vendo in bella posizione panoramica 2 baite con giardino vicino Cuorgnè. Telefonare Della 319.054.

A LIRE 1.900.000
Il Punto Immobiliare Spa vende baita indipendente con terreno posizione panoramica: tel. 650.327.

A LIRE 11.900.000
Il Punto Immobiliare Spa vende rustico bifamiliare indipendente con 1000 mq di terreno tel. 650.303.

A L. 190.000.000
Il Punto Immobiliare SpA vende corpo unico a Lombardore villa di mq 350 e villa da ultimare di mq 170 con licenza per capannone di mq 1600. Telefonare 650.331.

A Saliae d'Ulzio in signorile complesso edilizio [illegible] alloggio box cantina terrazzo e giardino condominiali, mutuo 50 per cento: telefonare 011 744.181.

ABBIANO di Avigliana e Sangano l'alloggio per le vostre esigenze da L. 10.000.000. Mutuo dilazioni personale. Torino corso Francia 95, 449.107, 0182 - 94.466, 019 - 36.277.

ABBIANO in posizioni bellissime della Riviera alloggi pronti e in costruzione da L. 10 milioni, mutui e dilazioni. Il Tetto, viale Martiri 60, Albenga, 0182-540.464.

AD Andora Cariende [illegible] Donato Agostino e C. vende nel verde alloggi pronti ed in costruzione con prezzi da L. 18 milioni 700 mila. Possibilità di mutuo e dilazioni. Torino Intermediarie Mediafinti. Telefono 536.413.

AGENZIA Roma vende rustico a pochi km dal mare con 8 vani e giardino L. 8 milioni; Ceriale via Aurelia 138, 0182 90976.

AL mare Impresa Pianfuscati vende direttamente alloggi 1-2-3 vani [illegible] vista mare, mutuo. Pietra Ligure viale Riviera, tel. 019 645.763 festivi aperto.

AL mare nella Riviera ligure di Ponente acquisto contanti alloggetto libero al cemento [illegible]. Tel. 0182 43.139.

ALA STURA
30 km da Torino nuova costruzione signorile appartamenti completamente arredati soggiorno 2 camere cucina doppi servizi posto auto accanto 40 milioni più mutuo fondiario. Union Casa 549.777.

ALASSIO in palazzina vista golfo, 300 mt mare privato vende alloggi ottime finiture dilazioni pagamento: telefonare 011 944.0151.

ALASSIO privato acquista alloggio [illegible] vani anche arredato. Telefonare 011 964.3183.

ALBISSOLA residenza Lucia, appartamenti nuovi, costruzione prima ... cucina, giardini [illegible], 3 locali, servizi comfort, 31 milioni 450 mila più 7 milioni 700 mila mutuo fondiario. Personale sul posto sabato domenica. Gabetti Savona 019 37.310.

ANDORA impresa vende direttamente villette giardini [illegible] posizione incantevole: tel. sera 0182 49.345.

ANDORA
rustico su 2 piani 400 mq possibilità ricavare 3 alloggi vista mare 33 milioni; L'Immobiliare filiale Imperia 0183 273.311.

ANTEY Bulgran presso stazione funivia Cimmaria in palazzina residenziale [illegible] finiture vendonsi pronti subito alloggi, monocamera e [illegible], arredati, cucina attrezzata. Per informazioni ed appuntamenti telefonare 265.770.

AVIGLIANA via Beneit villa recente costruzione libera bifamiliare 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno box più alloggetto mansardato di 3 vani e bagno terreno cintato 85 milioni dilazionabili. Gabetti 3707.

BARDONECCHIA acquisto vendo e permuto alloggi. Ufficio vendite via Einaudi 29 tel. 0122 901.331 aperto pre e festivi.

BARDONECCHIA Casalegno vende frazione Melezet in casa ristrutturata 2 camere soggiorno cucina bagno cantina posto auto. L. 25 milioni, telefonare 0122 901.367.

BARDONECCHIA Casalegno vende via Einaudi alloggio su 2 piani 4 camere doppi servizi cucina abitabile salone balcone posto auto arredato, telefonare 0122 901.367.

BARDONECCHIA Casalegno vende villa zona collina camera bagno giardino nel viale centralissimo L. 28 milioni, telefonare 0122 901.367.

BARDONECCHIA Casalegno vende monolocali varie dimensioni zona centrale, telefonare 0122 901.367.

BARDONECCHIA Casalegno vende in diverse zone alloggi 1 camera soggiorno cucinino servizi, telefonare 0122 901.367.

BARDONECCHIA Casalegno vende monolocali e bilocali in casa nuova via Genova mutuo personale sul posto pre e festivi telefonare 0122 901.367.

BAGNOLO collina appartamento libero salone 2 camere tinello cucinino bagno box 27 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.831 77.448.

BORGHETTO S. Spirito a 400 metri mare recente monolocale con angolo cottura a lire 16 milioni 500 mila dilazioni. Contat 0182 43.158.

BRICHERASIO privato vende casa libera due alloggi stalla fienile portico centrale frutteto luce acqua strada asfaltata indipendente; telefono Torino 275.501 ore serali.

CANTALUPA Frossasco ville da ultimare 100-120 mq più seminterrato terreno 1300 mq 38 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.831 77.448.

CARMAGNOLA vendo bellissima casa completamente ristrutturata bifamiliare grande orto terreno box. Telefonare 654.407.

CASA bifamiliare campagna Pinerolese rustico terreno libero vendo; tel. 956.0659.

CASA procollinare bifamiliare vendo privato vicinanze ponte Regina [illegible] cortile garage giardino, telefonare 0141 40.225.

CASA rustica bene collina Lauriano, bella posizione panoramica, 4 camere, bagno, stalla, fienile, più fabbricato nuovo e 8000 mq terreno vendo 31 milioni. Telefonare 917.318.

CASA rustica ottimo fabbricato collina S. Damiano acqua luce terreno 3500 mq a prato e vigna vendo L. 13 milioni 500 mila telefonare 304.056.

CASCINA a 10 km da Torino con 30 giornate terreno vendo. tel. 963.8498.

CASCINA collina La Morra zona tipica del Barolo ottimo fabbricato 53 mila mq terreno parte coltivato a vite pregiata acqua luce telefono sera eccellente vendo L. 54.000.000 Telef. 640.030.

CASCINALE 30 km Torino [illegible] tabile 3 camere bagno 3400 mq terreno vendo lire 18 milioni più 10 milioni 400 mila mutuo. Tel. 011 986.9448.

CASCINOTTA indipendente libera, 33 mila mq terreno blocco unico, 4 vani stalla cantina collina, Torre Pellice privato vende L. 20.500.000. Tel. 0121 92.137 (pasti).

CASETTA adatta fine settimana vicino Asti 3 camere fienile porticato terreno vendo 14 milioni 500 mila: tel. 0141 315.344.

CASETTA Cuasso 3 piani piano terra 2 cantine servizi 1 piano 4 camere servizi c. Puola Pietra L. 37 milioni. Telefonare 901.361 p. p.

CASETTA collina Asti caratteristica completamente ristrutturata cucina soggiorno con caminetto 2 camere bagno privatamente vendo L. 18 milioni 900 mila telefonare 011 980.9148.

CASETTA rustica quattro posti località Luriola frazione Roccaforte privatamente vendo L. 8 milioni 500 mila eventuali dilazioni telefonare 0175 92.301 (dalle 13 alle 15).

CASETTA rustica 3 vani magazzino 1300 mq terreno località Roccasparvera 500 m autostrada professionista unico privato vende L. 9 milioni 500 mila telefonare 0175 92.701 (dalle 13 alle 15).

CASETTA rustica Bricherasio in campagna 3 vani magazzino cortile indipendente terreno comodità negozi vendo 12 milioni: tel. 0121 72.671.

CASETTA rustica collina Neive ottimo struttura stupenda posizione panoramica 1400 terreno acqua luce vendo L. 12 milioni 500 mila: tel. 587.066.

CASETTA stupenda posizione panoramica collina Chivasso 4 vani cantina bagno impianto riscaldamento telefonare acqua luce terreno vendo L. 21 milioni 500 mila telefonare 504.130.

CASETTA villetta nuova costruzione 3 camere soggiorno cucina mq 2800 terreno in posizione impagabile collina Bibiana acqua luce vendo lire 32 milioni 500 mila. Tel. 0121 74.844.

CELLE recente, posizione, vista mare appartamento 3 vani servizi, balconi, soffitta: 41 milioni, eventuale box. Gabetti Savona 019-37.310.

CELLE Sande appartamenti in villa bifamiliare, 3 locali servizi, giardino, 28 milioni 500 mila. Gabetti Savona 019 37.310.

CERCHIANO rustici villa casetta prima e seconda cintura Torino. Valutazione gratuita, massimo realizzo breve termine. Gabetti 3707.

CERES a Cidalambertia vicino impianti di risalita vendo bellissimo monocamera 1-2 camere cucina abitabile tutti i servizi [illegible] macchine e giardino privato sufficiente 30 per cento alla consegna resto comode dilazioni; tel. 290.129 (29040 Lanzo).

CERES
in palazzina panoramica completamente ristrutturata appartamenti liberi di soggiorno-pranzo angolo cottura camera bagno 27 milioni dilazionabili. Union Casa 549.777.

CERIALE privato vende in complesso vista mare con piscina due locali con servizi L. 21 milioni e due locali con cucina L. 29 milioni; tel. 011 307.121 ore serali.

CERIALE
libero 3 camere cucinotta servizi più soffitta perfettamente conservato 42 milioni 500 mila: L'Immobiliare filiale Imperia 0183 273.311.

CERIALE centralissimo ingresso camera grande cucina ripostiglio balcone 25 milioni. Agenzia Torino 0182 90.388.

CERIALE pieno vista mare in palazzina nel verde ottimi alloggi e due camere servizi Mortaldo e Sara vende mutui dilazioni, telefonare Torino 345.917 ore 878.4110 Ceriale 0182 90.320, lunes 0125 48.387.

CERIALE via S. Eugenio Pastorino Costruzioni vende alloggi signorili 2-3 locali più servizi mutuo e dilazioni. Aperto in loco sabato domenica e festivi Tel. 019 745.436 - 0182 90.362.

CERIALE vista mare grande monolocale cucinotta e servizi tra 60 con piscina dilazionamo 20 milioni 0182 90.388.

CESANA residenza Chaberton via del Treilletti in bellissima palazzina residenziale vendonsi pronti ottimi alloggi soggiorno camera servizi con cucina [illegible] ottime finiture e posizione, per informazioni ed appuntamenti telefonare 265.770.

CHIOMONTE Cond. La Sarmule a 2 passi da seggiovia e ferrovia vendesi mono-bilocali camere con ampie zone verdi rustiche ottimi mutuo e dilazioni. Tel. 758.0996.

COAZZE prestigioso alloggio salone 3 camere cucina bagno posto auto campo tennis bocce calcio lire 35 milioni, telefonare 683.813.

CRESCENTINO cascina rustica cintata composta di 4 camere stalle [illegible] scala interna 2 vani 1500 mq terreno L. 37 milioni telefonare 745.693.

DIANO MARINA
libero vista 500 mt mare 3 camere cucinotto doppi servizi box mai abitato 51 milioni; L'Immobiliare filiale Imperia 0183 273.311.

DIANO MARINA
mansarda centrale libera 300 mt mare salone 2 camere cucinotta servizi 32 milioni; L'Immobiliare filiale Imperia 0183 273.311.

DIANOMARINA alloggi tutte dimensioni villa e villette [illegible] mutuo 70 per cento. Bellissimo, viale Kennedy 58, tel. 44.678 Diano Marina.

FINALE Ligure vendo villa panoramica recente costruzione piscina privata giardino anche bifamiliare. Tel. 011 634.402.

FINALE vendesi monolocale signorilmente arredato con garage. Telefonare 019 690.757.

GABETTI Sanremo vende posizione centrale appartamento libero 4 locali servizi balcone 40 milioni 500 mila ampie dilazioni. Tel. 0184 880.111.

GABETTI Sanremo vende 500 metri dal mare appartamento libero soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno 33 milioni possibilità mutuo finanziario decennale. Tel. 0184 880.111.

GABETTI Sanremo vende zona residenziale appartamento signorile vista mare 4 locali doppi servizi terrazzo panoramico giardino posto auto 80 milioni Tel. 0184 880.111.

GABETTI Sanremo vende zona Foce 30 metri dal mare ingresso soggiorno camera cucina bagno 30 milioni contanti 19 milioni mutuo finanziario decennale Tel. 0184 880.111.

GABETTI Sanremo vende zona Villa Eden appartamento in panoramica villa vista mare 2 locali servizi giardino 8 milioni contanti 8 milioni 500 mila mutuo finanziario decennale. Tel. 0184 880.111.

GABETTI Sanremo vende in palazzina nuova costruzione appartamenti vista mare pronta consegna ingresso soggiorno cucinino camera bagno giardino 26 milioni mutuo finanziario. Tel. 0184 880.111.

GABETTI Sanremo vende Piani di Ciprensa appartamento nuova costruzione vista mare 3 locali servizi 8 milioni contanti 10 milioni mutuo finanziario decennale. Tel. 0184 880.111.

GABETTI Sanremo vende entroterra Apricale Martin rustico abitabile 3 locali servizi 3 cantine locale caldaia cortile giardino 28 milioni. Arredamento: Tel. 0184 880.111.

IMPERIA
a 3 km. mare in casa rustica ultimo piano libero soggiorno soppalco camere cucinotta servizi 16.000.000; L'Immobiliare s.p.a. filiale Imperia 0183-273.311.

IMPERIA DOLCEDO
porzione di casa rustica ristrutturata su 3 piani soggiorno 4 camere cucina servizi cantina 36 milioni: L'Immobiliare filiale Imperia 0183 273.311.

IMPERIA MOLTEDO
vista mare rustico da rifinire libero 6 locali su 3 piani 10 milioni: L'Immobiliare filiale Imperia 0183 273.311.

IPI Cogne, Lillaz, condominio soleggiato, panoramico, vista monte Bianco, Gran Paradiso. Monolocali da 25 milioni 100 mila telefonare 537.066 0165 43.741-2.

IPI Arpuilles fraz. Entrebin: panoramici chalets con terreno in proprietà 29 milioni più mutuo telefonare 537.066 0165 43.741-2.

IPI Valgrisenche fr. Chez Carral, monolocale arredato 4 posti prontissimo fronte piste L. 17 milioni telefonare 537.066 0165 43.741-2.

IPI Brusson - Valle d'Ayas: incantevole posizione, appartamenti in villetta con terreno in proprietà, da L. 30 milioni più mutuo, tel. 537.066 - 0165 43.741-2.

JESOLO LIDO a 300 m dal mare vendesi eleganti appartamenti stagionali e residenziali da 2-3 camere, cucina, pranzo, bagno, servizi, caminetto, posto macchina, piscina; tel. 011 701.148.

LAIGUEGLIA a 10 mt mare impresa costruzioni «Sole» vende appartamenti confortevoli. Telefono 0182 44.021 49.073.

LATTE di Ventimiglia vendonsi alloggetti alloggi collinari in rustico, giardino sul terreno. Telefono 650.5467.

L'IMMOBILIARE
vi accoglie al momento giusto ed il modo migliore per vendere i vostri immobili sulla Riviera Ligure. Imperia telefonare 0183 27.3211, S. Remo telefonare 0184 883.3831.

LIRE 4.000.000 vendesi rustico in Val di Susa ottima esposizione Sica 0122/ 99.715.

LOANO Alassio Ceriale Pietra Ligure «Casa al mare» vende alloggi da 1-2-3 vani da L. 19 milioni. Ore 13-19 (0193) 669.917.

LOANO impresa vende direttamente alloggi subito abitabili vicinanza mare. Varie misure mono-bi-trilocali. Telefonare 019 671.465 671.662.

MONTOSO condominio Larici attuale vende alloggio seminterrato, fine investimento; tel. 682.412.

PIETRA Ligure, fronte mare, signorile appartamento, tranquillità costruzione [illegible] terrazzo, 49 milioni 500 mila, eventuale box. Gabetti Savona 019 37.310.

PRIVATO vende causa trasferimento appartamento in Oravern; telefono 395.079.

PRIVATO vende rustico rialzato 4 camere servizi giardino cortile box zona Camilana; tel. 003.5681.

PRIVATO vende a Muncenza residenza 3 Aquila alloggio mq. 110 salone con caminetto 2 camere letto tripli servizi lire 280.000 al mq. Tel. 386.900.

PRIVATO vende rustico in Savoulx con progetto ristrutturazione approvato 100 mq, più cantina più magazzino Lire 14.400.000. Telef. ore serali 386.503.

PRIVATO vende villa da ultimare 15 minuti da Torino 2000 mq terreno, posizione panoramica. Tel. 0161 62.541.

RAPALLO vendo appartamento due camere più servizi L. 21 milioni. Rivolgersi Garlolin viale Milano 15 tel. 55.953.

ROLETTO posizione panoramica villetta recentissima costruzione soggiorno 2 camere cucinino bagno tavernetta lavanderia. Disposto più terreno di mq 2500 Immobiliarstore 581.719.

ROLETTO Roncaglia 4 km Pinerolo colli terreno con progetto approvato inizio lavori urbanizzazione pagato per villa 1 vani bagno box 11 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.831 77.448.

S. STEFANO AL MARE
libero, nuovo, vista mare, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina 27 milioni 500 mila più mutuo fondiario; L'Immobiliare S.p.A. 0184 882.222.

SAINT Vincent in nuova costruzione vendiamo alloggi posizione panoramica e soleggiata finiture accurate soggiorno camera servizi terrazzo e cantina L. 13 milioni 650 mila più L. 7 milioni mutuo fondiario. La Vallée via Chanoux 14 · Saint Vincent tel. 0166 37750 anche festivi.

SAINT VINCENT vicinanze colle di Joux vendiamo caratteristico rustico riattato posizione soleggiata e panoramica 3 camere bagno soggiorno cucina giardino L. 15 milioni 500 mila La Vallée via Chanoux 14 Saint Vincent, telefono 0166 37.750 anche festivi.

SAN MAURO prestigiosa villa in fase di ultimazione. Piano interrato: tavernetta box lavanderia; piano rialzato: salone zona camino sala pranzo cucina ampio ingresso studio camera ospiti 2 bagni; portico; piano primo: 3 camere 3 servizi camera armadi camera [illegible] giardino esclusivo. Gabetti 3707.

SANGANO vendo alloggio 3 camere tinello servizi con mansarda e box in villetta quadrifamiliare, telefonare ore ufficio 938.834.

SANREMO
libero, signorile, nuovo, vista mare: soggiorno, camera, cucina, servizi, terrazzo, cantina 38 milioni più mutuo fondiario. L'Immobiliare S.p.A. 0184 882.222.

SANREMO palazzina «Riga» · Mirat Anglim - Alsonos appartamenti varie dimensioni, signorilissimi, panoramici, in centro nel verde con ampi terrazzi, giardino, mutuo fondiario ed altre dilazioni. Personale sul posto compresi festivi. Centrocasa 011 748.473 - 742.561 - 797.888.

SANTA Teresa Gallura centro vendiamo appartamenti nuovi villette da 320 mila a 380.000 al mq da 200 mq a 120 weekend gratis e voli accuratezze; telefono 0185 78461.

SAUZE d'Oulx Jouvenceaux - Centro Residenziale Sola Alta - alloggi nuovi subito 1-2-3 vani prezzi a partire da 12.500.000 più mutuo 4.000.000 vende G.S.B. Torino Immobili. Tel. 472.651-472.202 personale sul posto sabato e domenica.

SAUZE d'Oulx Jouvenceaux Residence Grand Soleil impresa vende alloggi varie dimensioni. Finiture accurate cucine arredate box nel sole condominiale box auto [illegible] piscina [illegible] mutuo e dilazioni di pagamento. Tel. 011 482.800.

SAUZE d'Oulx Jouvenceaux appartamenti subito abitabili in complesso residenziale nuova costruzione ampio ingresso con angolo cottura arredato camera letto bagno ingresso 15 milioni 600 mila più 7 milioni mutui. Informazioni Sonim 339.801.

SAUZE d'Oulx Residence Belmonte via Clotes strada (Clan Pais) consegna immediata 2-3 vani e servizi da lire 17.350.000 più Mutuo Fondiario comode dilazioni e facilitazioni pagamento. G. S. B. Torino Immobili. Tel. 472.651 - 472.202.

SOLVA DI ALASSIO
villa su 2 piani 4 camere cucina servizi per piano 400 mq terreno vista golfo favoloso 83 milioni; L'Immobiliare filiale Imperia 0183 273.311.

SPOTORNO vende villa terratetto bifamiliare vicina stazione autostrada, giardino recintato. Telefono 019-668.225 - 548.330.

SPOTORNO vicino mare vende camera e cucina abitabile ampio posto condominiale L. 17 milioni telefonare 019 690.231.

VALLI di Lanzo località Procaria vicenza 700 metri appartamento libero in palazzina 2 camere cucina bagno tavernetta riscaldato 24 milioni dilazioni. Gabetti 3767.

VAL d'Ayas Brusson in posizione privilegiata in tipico residence montano gestione unità immobiliari duplex corredate da soggiorno con caminetto, cucina arredata, due camere doppi servizi cantina garage lavanderia comune. Finiture ad alto livello con materiali pregiati. Rivestimenti e travi in legno. Possibilità mutuo fondiario. La Vallée via Chanoux 14 St.-Vincent tel. 0166 37750 anche festivi.

VALLE d'Aosta-Antey St. André altezza 1100 metri in posizione unica e soleggiata vendiamo appartamenti signorili in palazzina con giardino, consegna giugno 78 Gabetti 3767.

VAL Pellice Luserna splendida posizione vendonsi villette in costruzione 35-45 milioni; telefono 0121 91.284.

VENDESI a Sauze d'Oulx adiacente telecabina Sportinia ultimi alloggi nuove misure [illegible] 1-2-3 camere e servizi, signorilmente rifiniti, mutuo fondiario, facilitazioni di pagamento; tel. 011 650.7409 ore ufficio; domenica personale in loco.

VENDO cascina vicinanze Casale ristrutturata 3 stanze servizi cantina garage 1 giornata terreno 21 milioni 500 mila. Telefonare 338.124.

VENDONSI in Sommariva Perno [illegible] da rifinire con luce acqua strada e mq 5600 terreno. Telefonare 0172 46.051.

VILLA bifamiliare con 3000 mq giardino Venaus a 30 minuti da Torino ottima esposizione Sica 0122/49.715.

VILLA nuova signorile a Front [illegible] piano terra salone 4 camere cucina bi-servizi, piano primo sala 4 camere cucina tinello 2000 mq di terreno L. 120 milioni Immobiliare Sama Rita 747.692.

VILLA Rubiana vendesi magnifica esposizione con giardino. Tel. 752.526.

VILLETTA rustica weekend collina Barbaresco 4 vani box mezzo acqua terreno mq 2000 17 milioni 300 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.831 77.448.

VOLPIANO residenza Cardinale via Trento 109 impresa vende direttamente in palazzina residenziale dotata tutti i servizi e rivolta condominiale ottime finiture alloggi 2-3 vani in cantiere martedì, giovedì, sabato ore 15-19 per informazioni e appuntamenti, telefonare 263.770.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI alloggio ammobiliato Cervo Ligure 5 camere servizi 7 posti letto un anno L. 190 mila mensili oppure affittasi, libero aprile e seguenti telefonare 773.801 ore ufficio 943.275 ore pasti.

AFFITTASI vendesi miniappartamenti Calabria, mare, bar, discoteca, Immobiliare Calabra Cirò Marina. Telefono 0962 - 31.086.

AFFITTO alloggetto ammobiliato in Val Pellice. Telefonare 399.8845.

ARTESINA
centro di sport invernali del Cuneese ottima posizione si affittano appartamenti nuovi a settimane, comprensive le seggiovie. Tel. Coltranbianca (0174) 64.775 - 64.706 - 0174 405.691.

LA Ligure affitta appartamenti da 5 a 6 posti letto a Ceriale da maggio a settembre, mensili o quindicinali 0182 90.227.

LOANO Residence Souvenir, miniappartamenti, fronte mare, marzo, aprile, maggio affitti settimanali, quindicinali, mensili, tariffe promozionali. Telefonare 019/668.439.

SAN Bartolomeo [illegible] affitta arredati tutti 5 letti e alloggi, tutti zona aprile maggio settembre 30 [illegible]. Telefonare 858.044.

SANREMO affittasi prestigioso palazzo [illegible] 5 letti doppi servizi parco, garage. Telefonare ore 8-10 034 541, Torino.

SANTA Teresa Gallura centro affittasi appartamenti nuovi ottimamente arredati villette da 1 milione 100 mila [illegible] a 1 milione 400 mila; sconti per la stagione intera: telefonare 0189 74411.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Laura, tel. 0182/40514, confortevole, televisione, giardino, ottima cucina. Prezzi convenienti.

ARMA DI TAGGIA residenza Riviera modernissima e confortevolissima residenza nelle zone tranquillità bellissimi appartamenti completamente e perfettamente attrezzati per vacanze prenotate vostri soggiorni telefonando scrivendo amministrazione Torino via S. Bernardino 2 tel. 011 331.750.

DIANO Marina, Hotel Principe, telefono 0183/45.360, giardino, tranquillo, prossimo mare, ottimo per famiglie. 7000 complessive.

FINALMARINA Hotel Regina, tel. 019 61.586, vicinissimi mare-stazione, scelta menù, comforts, 9000 tutto compreso.

LAIGUEGLIA Pensione Gaboy, 0182-49464, vicinissimo mare, TV color, confortevole, 40.000 settimanali complessive.

LAIGUEGLIA pensione Bel Sit, telefono 0182 49.216, familiare e moderna, aprile 5500 maggio 6000 tutto compreso.

LOANO Pensione San Marco, telef. 019/668.044, tranquillo, confortevole, ascensore, riscaldatissimo. Tariffe convenienti.

LOANO pensione Michell tel. 019 669.617 centralissima, 50 metri mare, scelta menù, convenienze, interpellateci.

LOANO pensione Melezia tel. 019 668.130 giardino, parcheggio, vicinissima mare, ambiente cordiale, ottima cucina.

LOANO Pensione Sole-Mare, tel. 019 668.677, vicinissima mare, camere con servizi. Primavera prezzi specialissimi.

LOANO villa Lidia buona cucina marzo aprile maggio L. 5000 oltre 10 giorni: via Aurelia 34 tel. 019 668.518.

RICCIONE Pensione Gazzoni via Salerno telefono 0541 42121 giugno 5500, [illegible] interpellateci.

RIMINI Rivazzurra hotel Nelson sul mare tranquillo telefono 0541 32.258 apertura 25 marzo 10 mila tutto compreso trattamento super straordinario.

VARAZZE Pensione Villa Cenca, tel. 019 97261, giardino interno, cucina scelta: bassa stagione 7000 complessive.

VISERBA albergo Canossa telefono 0541 738.112 sul mare trattamento ottimo cucina genuina eccezionale fino 15-6 a quindici giorni [illegible] diversi [illegible] prenotatevi.

VISERBA i proprietari Hotel Nicaragua via Dati 60 apertura 23 marzo augurano Buona Pasqua invitando prenotarsi tempestivamente ottimo. Telefonare 0541 734.302.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con nei servizi riservati di essi. Maurizio Uncina. via Cibrario 2 Torino, telefono 587.119 650.5876.

ABILE investigazioni eseguiamo ricerche, controlli e operazioni riservate. Accertamenti prematrimoniali documentati. Segreto. A. Corso 9, telefono 548.930.

ALLA Sfinge investigazioni controlli in fedeltà ricerche ovunque via B. Buozzi 5 angolo via Roma, telefono 517.420 511.673.

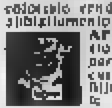
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli fedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 538.682.

PREVENZIONI accertamenti, indagini pubbliche e difesa da sempre [illegible] investigazioni consulenze. Telefonare 511.191.

51 Occasioni

ABITI pizzi 69 mila giacche 24 mila impermeabili uomo donna 43 mila calzoni 40 mila cappotti donna confezione 45 mila. Filippo, corso Re Umberto 9.

APPARONI tende vinilene e magazzino di confezioni Cellonel di piazza Borgini 11 Torino dove si sta effettuando una colossale vendita totale di confezioni ad abbigliamento in genere.



APPROFITTATE della eccezionale offerta di vestiti e pezzi per rinnovare la vostra casa pochi lavori magazzini Italia corso Vittorio Emanuele 24. Telefonare 832.817 850.741.

BLACK flicker continua la grande svendita e offerte speciali [illegible] giacconi via Fratelli Carle 39/D.

POSTERS d'arte, antiche città, romanzi per poste, simboli ecc. tutto assolutamente svendiamo chiudendo. Via Saluzzo 56, cortile.

VENDESI casa mobili attrezzata con veranda in legno: tel. 024.313 ore pasti.

VENDO 3 fucili [illegible] Pietro Olenos. Telefonare 307.1168 ore pasti.

52 Varie

ACQUISTA [illegible] vari antichità oggetti in stile contanti, sgombero alloggi cantine: tel. 485.440 683.036.

CARTOMANTE chiromante medium aiuta risolve consiglia amore salute lite: telefono 351.491.

CARTOMANTE medianica astrologa grafologa consiglia aiuta risolve ogni problema: tel. 592.125.

LETTI cancellatine [illegible] letti di ferro battuto e ottone officina Marti, via Lodi 17 A Torino.

LIBERTY salottino ottimo stato vendesi al miglior offerente. Telefonare 762.790 ore 9-12, 18-20.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia Buini al via Cavour 5 telefono 540.626.

MAGA veggente cartomante consiglia e [illegible] persone amate contattateci per avvenire. Telefonare 696.6775.

MONTONI 125 mila, giubbotti aviatore 65 mila, Lapin 65 mila, riparazioni. Vezzaro, v. Nizzi 34 (70 mt Pianfarina), tel. 701.709 Grugliasco.

PELLICCE all'Hotel Jolly Ambasciatori c. Vittorio E. 104. Esposizione (modelli francesi esclusivi) visoni canadesi, [illegible] pastello, zibellini, lontre, castori, cincillà, persiani Bukara, ocelot, leopardi, giaguari, [illegible], nori, grigi belga, giacche, visone, volpi [illegible], prezzi speciali per informazioni tel. 57.33. Jolly Hotel Ambasciatori, c. Vittorio E.

PELLICCE persiano, visone, giacche marmotta, lapin, [illegible] riparazioni. Valiauti, via Cavour 9, piano secondo, pomeridiano.

PRIVATO acquista stock di maglieria camiceria pantaloni abiti uomo donna: tel. 061 340.060.

PRIVATO vende L. 5000 tutti regalati in bottiglie annate dal 1960 al 1970; telefonare 553.704 ore ufficio.

STATALI possibilità d'acquisto abbigliamento arredamento radio tv televisione con speciali buoni rateali dello Stato. Uffic. 4, tel. 443.167.

SVENDESI vestiti uomo soprabiti uomo donna di grandi marche Magazzini Fornu, corso Orbassano 90, tel. 351.377.

coss

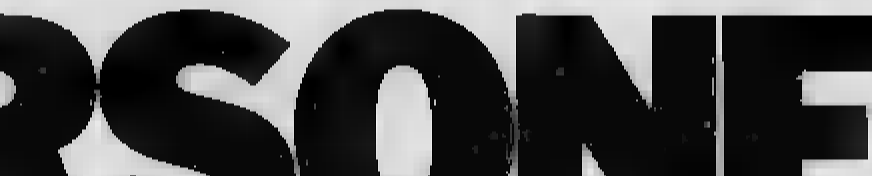
SU MISURA PER TRASPORTARE AGEVOLMENTE

8 PERSONE + 80 KG oppure 1 persona + 570 kg

FIAT 900 T PROMISCUO
903 cm³

porte a battente
due porte a battente
tetto rialzato

9 PERSONE + 390 KG oppure 1 persona + [illegible] kg



FIAT 238 [illegible]
1438 cm³ benzina normale (47 CV) e super (52 CV)

9 PERSONE + 1100 KG oppure 1 persona + [illegible] kg

FIAT [illegible]
Diesel 2175 cm³ (61,5 CV)

PROMISCUI FIAT: 900 T, 238, 242
LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI VEICOLI CAPACI CONFORTEVOLI ROBUSTI AFFIDABILI ECONOMICI
[illegible] COLLAUDATI [illegible] ANCHE CON COMODE RATEAZIONI SAVA

FIAT
veicoli commerciali

Tutti i veicoli commerciali Fiat vengono consegnati con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia. "Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

Televisori a colori ITT multi /cassette

colori e tecnica: ad alta fedeltà.
- cassetta telecomando estraibile IC-Computer 16 canali
- predisposizione per cassette Tele-Match (giochi) e cassetta Video-Text (informazioni)
- cinescopio superluminoso Heliochrom (immagini perfette anche in piena luce)
- tasto Ideal Color per la messa a punto automatica del contrasto colore
- sistema diagnostico VIDOM per individuare subito un improbabile inconveniente

SUPER LUMI-NOSO

multi /cassette: una finestra sul futuro.

Con un televisore ITT multi/cassette, al prezzo di un normale televisore, sei già pronto per le novità tecniche del futuro.

Cassette Tele-Match: con nuovi giochi sempre più intelligenti e stimolanti.

Cassetta Video-Text: per selezionare le informazioni di tuo interesse da una centrale di dati. Potrai così imparare le lingue, consultare testi specializzati, conoscere le opportunità di un mercato, seguire le ricette più sofisticate...
Il tuo televisore ITT è già pronto per tutto questo.
E qualcuno ti parla solo di colore!

ITT tecnologia del futuro

Le contraddizioni del sindacalismo di oggi

Il sindacato deve decidere da che parte vuole stare

L'altro giorno si è verificato a Napoli un episodio increscioso, quasi simbolico delle difficili scelte in cui si dibatte il mondo italiano del lavoro. Un gruppo di disoccupati, per sollecitare occupazione, ha effettuato un blocco stradale con copertoni d'auto, cui ha dato fuoco, aggiungendovi un abbondante quantitativo di zolfo. I fumi soffocanti dell'incendio hanno raggiunto un vicino stabilimento, intossicando gli operai che vi lavoravano, una cinquantina dei quali ha dovuto [illegible] ricoverato in ospedale.

Da che parte della barricata starà, in quell'occasione, il sindacalismo italiano? Dalla parte di chi chiedeva lavoro — in maniera ingenua, perché troppe volte gli è stato lasciato credere che si può ottenere occupazione semplicemente facendo blocchi stradali — o dalla parte [illegible] chi il lavoro l'aveva già? Queste esigenze talvolta [illegible] [illegible] liarsi ma viene il momento in cui una scelta appare inevitabile.

Non c'è dubbio che, nel corso degli «Anni Settanta», il sindacato [illegible] abbia ottenuto grandi successi soprattutto per [illegible] di chi già lavorava riuscendo a spostare a favore dei lavoratori il confine tra salari e profitti, fino a ridurre i profitti praticamente a zero: forse un caso senza precedenti nella storia dell'economia. Dal 1970 in poi, le retribuzioni di fatto [illegible] aumentate ad un ritmo decisamente superiore a quello dei prezzi. I redditi [illegible] lavoratori dipendenti, dunque, non [illegible] mai [illegible]ti così elevati: con [illegible] loro busta [illegible] attuale sono mediamente in grado di acquistare più prodotti [illegible] in qualsiasi periodo precedente. All'attivo, dunque, c'è l'aumento delle paghe, ed anche la minor durata del lavoro ed il miglioramento delle condizioni in cui si svolge l'attività produttiva. Al passivo, però, ci [illegible] una pesante inflazione, in parte determinata proprio dall'aumento delle paghe, ed il generale clima di incertezza [illegible] con il rallentamento dello sviluppo e soprattutto [illegible] mancato aumento dell'occupazione. Il lavoro garantito ai padri fa sì che i figli rimangano [illegible] lavoro. Per dirla con le parole di un sociologo, Giuseppe De Rita, l'occupazione è divenuta simile ad una fortezza assediata, dalla quale nessuno esce e in cui nessuno può entrare.

In questo modo, alle contraddizioni del capitalismo, da gran tempo date, si aggiungono le contraddizioni del sindacalismo, che deve decidere da che parte stare. Oggi i lavoratori dipendenti hanno la possibilità di determinare, con il loro comportamento concreto, lo sviluppo o la stagnazione dell'economia italiana, a seconda se sceglieranno occupazione per i propri figli o aumenti salariali per sé; ma debbono anche accettare le responsabilità, economiche e politiche, connesse alle scelte che faranno.

Il vertice sindacale si è già espresso chiaramente nel senso di una scelta non miope, che faccia ripartire lo sviluppo. Ma siamo lontani dal giorno in cui il sindacalismo era un blocco monolitico, che obbediva compatto sia agli ordini di sciopero che agli ordini di cessazione degli scioperi; quasi non passa mese senza manifestazioni, esterne, piuttosto clamorose, di dissensi tra le varie componenti sindacali, tra confederazioni e federazioni, tra lavoratori di singole categorie, singole aziende e magari singoli reparti da un lato e dirigenti sindacali dall'altro.

Perché la scelta sindacale per lo sviluppo risulti credibile, occorre che il mondo del lavoro ne accetti due conseguenze, una di carattere esterno o globale, ed una invece al suo interno.

All'esterno, è chiaro che occorrerà fissare un [illegible] massimo all'espansione complessiva del monte salariale, che risulti compatibile con le grandi linee del programma del governo. Occorrerà, perciò, una risposta chiara alla domanda: di quanti miliardi, complessivamente, aumenteranno le retribuzioni dei lavoratori nel prossimo anno o biennio? Solo conoscendo questo dato del problema si potrà cominciare a definire il numero dei posti di lavoro aggiuntivi che potranno ess[illegible] creati.

Al suo interno, il mondo del lavoro dovrà decidere come dividersi questa «torta» aggiuntiva, necessariamente magra (e che, nella proposta dei repubblicani, potrebbe avvicinarsi a zero). Ci sono sempre, tra i lavoratori, dei «casi speciali» di categorie che ritengono di avere un particolare titolo di priorità agli aumenti; tali priorità vanno definite dallo stesso mondo sindacale, in una sorta di grande arbitrato che coinvolga tutti. Per aver rifiutato, per circa [illegible] l'anni, di mettersi preventivamente d'accordo su una linea di rivendicazioni, i sindacati inglesi hanno causato la caduta dei governi laboristi che proprio dal mondo sindacale erano espressione. I lavoratori, con il loro comportamento concreto, sconfessavano quello che, [illegible] elettori, avevano mostrato di [illegible] fare.

Solo ora, e [illegible] grande fatica, il mondo sindacale inglese pare essere riuscito a [illegible] un po' d'ordine nelle rivendicazioni. [illegible] mondo sindacale italiano avrà anch'esso bisogno di vent'anni? Se così fosse, dovremmo assistere a tanti altri blocchi stradali ed a tante altre inconcludenti crisi di governo.

Mario Deaglio

Scontro aperto tra i protagonisti della vicenda

Tanassi ribatte [illegible] Lefebvre "Non mi ha dato [illegible] lira"

Il "mediatore" della Lockheed [illegible] un calunniatore: i dollari Usa avrebbero preso altre strade

Roma, 17 marzo.

[illegible] Tanassi accetta [illegible] battaglia con Ovidio Lefebvre d'Ovidio: [illegible] processo per lo scandalo Lockheed, che comincia il 10 aprile a Palazzo della Consulta (quattro udienze la settimana per quindici settimane), ruota intorno a [illegible] scontro [illegible] tre [illegible] [illegible] dettaglio, anche se interessante. All'ex ministro della Difesa non interessa che, in un certo senso, il suo accusatore gli abbia offerto una specie di aiuto sostenendo che i milioni della Lockheed (quasi un miliardo) gli sarebbero stati consegnati come «contributo politico» al partito (psdi) del quale era presidente in quel periodo. «Io non ho avuto da Lefebvre né da altri — dice — né un assegno né una lira».

L'ex ministro ha una sua tesi: che Lefebvre [illegible] [illegible] calunniatore e [illegible] abbia [illegible] credere alla Lockheed d'essere stato costretto a corrompere chi lo aveva aiutato a vendere gli aerei Hercules per intascare i danari [illegible] la società americana gli metteva a disposizione.

«Si ha la prova — sostiene — che la Lockheed ha fatto affluire a Roma [illegible] denaro utilizzato, secondo Lefebvre, per pagare le "tangenti". Lefebvre aggiunge che [illegible] giugno 1970 è venuto da me una prima volta [illegible] un [illegible] me che io ho preteso banconote italiane per evitare qualsiasi traccia per cui fu costretto a tornare in banca a prendere denaro contante».

La Lockheed ha messo a disposizione di Lefebvre (la circostanza è fuori discussione) 2 milioni e 18 mila dollari in tre riprese: nel giugno 1970, 653 mila dollari nel marzo 1971, 765 mila dollari; nel novembre 1971, 600 mila dollari. E' sufficiente, secondo Tanassi, seguire da vicino la storia di questi fondi e ricostruirne la loro utilizzazione per concludere che non hanno preso la via del ministero della Difesa.

Un assegno di 325 mila dollari è finito alla Pan Carribean Financial Corporation, di cui è amministratore Antonio Lefebvre; un altro assegno di 250 mila dollari è andato su un conto del Credito Svizzero di Chiasso, che compare in numerose operazioni compiute dai fratelli Lefebvre; un terzo assegno di 78 mila dollari è stato incassato direttamente da Ovidio Lefebvre, che ritira nel marzo 1971 altri due assegni di 100 mila dollari, mentre William Cowden (dirigente della Lockheed) preleva (giugno 1971) cinquecento mila dollari per destinarli ad alcuni beneficiari chiaramente individuati. Inoltre l'ultima rimessa di 600 mila dollari è divisa fra Cowden, Ovidio Lefebvre, Luigi Olivi ed un certo Hans Husay.

«Allora — chiede Tanassi — se quel denaro è stato utilizzato in altro modo, come Lefebvre ha provveduto a recuperare le somme che, in tre riprese, mi avrebbe consegnato? Ha fatto ricorso ai suoi fondi personali? Andrebbe dimostrato; poi, deve spiegare perché non si è servito dei dollari che la Lockheed gli aveva messo a disposizione».

Il gioco per l'ex ministro della Difesa sarebbe fatto (sempre che Lefebvre non riesca a dimostrare la fonte del denaro) se non esistessero taluni documenti, scritti in un momento non sospetto, che giustificano talune perplessità. Per esempio, nel marzo 1971; William Cowden, che era a Roma per seguire da vicino il lavoro di [illegible] Lefebvre, scrive ai suoi superiori della [illegible]: [illegible] *mo dato recentemente il nostro accordo per un pagamento supplementare per compensi speciali al ministro per le sue attività in relazione all'aumento del [illegible] che era stato negoziato [illegible] dicembre. Originariamente, tale pagamento [illegible] [illegible] ammontare a più di 200 mila [illegible], [illegible] è stato raggiunto un accordo per [illegible] unico versamento di 50 mila dollari».*

Si tratta [illegible] [illegible] lettera che è preceduta da un altro documento [illegible] Lefebvre nel quale [illegible] parla di «gratifica speciale sull'aumento di prezzo: minimo 50».

Se davvero Lefebvre, e con lui Cowden, non hanno voluto truffare la Lockheed lasciando credere che a Roma tutto sarebbe stato possibile distribuendo qualche «bustarella», i due documenti potrebbero essere fondamentali per l'accusa. Il giudice istruttore della Corte Costituzionale, Giulio Gionfrida, li ha contestati a Tanassi il quale, però, si è limitato a dire (se davvero fosse innocente non avrebbe potuto fare altrimenti) che non si è mai interessato della parte esecutiva e che, comunque, era assolutamente estraneo a tutto l'affare.

[illegible] esiste una terza affermazione, sempre [illegible] William Cowden, [illegible] Commissione d'inchiesta statunitense a Washington, per ricordare [illegible] «l'idea [illegible] *dare un contributo speciale era venuta dopo* [illegible] *visita del consulente della Lockheed (Ovidio Lefebvre) al ministro della Difesa ed un colloquio con lui nel corso del quale gli avrebbe detto che tale aumento* [illegible] *presso* [illegible] *diventando necessario».* [illegible] [illegible] [illegible] Tanassi al giudice istruttore, che gli ha [illegible] spiegazioni, è stata molto semplice: «*Queste circostanze non sono mai avvenute*».

In contrasto fra loro sulle «bustarelle», Tanassi e Lefebvre sono d'accordo su una circostanza: il prezzo degli aerei [illegible] ha [illegible] alcun aumento per far pagare all'Italia l'ammontare delle tangenti.

Guido Guidi

Mario Tanassi

Concluso a Roma il congresso

Docenti cattolici: queste le proposte

(Dalla redazione romana) Roma, 17 marzo.

Si è concluso oggi [illegible] 11° Congresso nazionale della Uciim, Unione degli insegnanti cattolici della scuola media e superiori, che si è svolto a Roma alla Domus Mariae. Dopo cinque giorni di dibattito e di riunioni di gruppi di lavoro, i 800 delegati sono arrivati a queste conclusioni:

[illegible] una condanna della violenza «*come metodo inaccettabile e disgregante dei rapporti sociali*», gli insegnanti cattolici chiedono:

1) una valorizzazione degli organi collegiali [illegible] scuola per coinvolgere [illegible] più [illegible]ti e genitori;

2) una definizione nuova dei compiti del preside, il quale dovrebbe svolgere una «*mediazione culturale tra le varie componenti della vita scolastica, godendo di una* [illegible] *tutela giuridica*»;

3) libertà di scuola, ovvero possibilità [illegible] scelta alla pari tra scuola privata e pubblica;

4) l'Uciim vorrebbe entrare in qualche modo nella gestione delle 150 ore conquistate dai sindacati per l'insegnamento a chi non ha potuto seguire la scuola dell'obbligo;

[illegible] per la [illegible] della scuola secondaria superiore (che dovrebbe essere approvata prima dell'autunno) l'Uciim ribadisce che è contraria alla proposta attualmente all'esame dei partiti, e chiede [illegible] divisione del periodo scolastico [illegible] in un biennio di orientamento seguito da un triennio;

6) una forte critica viene rivolta alla sperimentazione didattica così come finora è stata svolta. Gli insegnanti cattolici chiedono che d'ora [illegible] poi si [illegible] l'improvvisazione e ci si fondi su basi scientifiche;

7) [illegible] assemblee generali degli studenti nelle [illegible] dovrebbero [illegible] vietate, mentre potrebbero [illegible] lasciate le [illegible] [illegible] classe. Le assemblee generali, dicono all'Uciim, sono uno stravolgimento della didattica e della vita di istituto.

8) Mantenere obbligatoria l'educazione religiosa.

I massimi dirigenti [illegible] Uciim; il presidente nazionale professoressa Cesarina Checcacci e il segretario nazionale prof. Malaisela, sono stati confermati nelle loro cariche.

Condanne della strage di Roma e del sequestro Moro

Solidarietà [illegible] cordoglio [illegible] partiti [illegible] Vercelli

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 17 marzo.

(e. mo.) [illegible] è ancora scossa dalla drammatica notizia del rapimento dell'on. Moro e della barbara uccisione della sua scorta. La dc vercellese ha diffuso oggi un comunicato per riaffermare «la *decisa volontà di intensificare la difesa della democrazia con una sempre più vigorosa azione contro la violenza e il terrorismo*». «*L'insegnamento e l'esempio morale e politico del presidente Aldo Moro* — afferma il documento — *invita gli italiani a dare una prova di sereno coraggio e di civile solidarietà*».

Anche la federazione giovanile [illegible] ha lanciato un appello per invitare ad una «*vigilanza* [illegible] *massa*» e per ribadire «*la ferma difesa dello Stato nato dalla Resistenza* [illegible] Santa Chiara [illegible] assemblea degli studenti vercellesi.

Ieri, dopo una riunione in Comune del comitato antifascista, alla quale erano intervenuti il sindaco Baiardi (psi), il presidente dell'Amministrazione provinciale Ferraris (psi) e il segretario provinciale della dc Villa, si è svolta una manifestazione in piazza Cavour, gremita di cittadini, rappresentanti di tutti i partiti democratici, sindacati, esponenti di organizzazioni professionali.

Hanno espresso solidarietà alla dc e cordoglio alle famiglie degli agenti e carabinieri uccisi nel vile agguato, gli assessori comunali del pci Fragiacomo, Guido Tosi (psi), [illegible] Ordano (psdi), Franco Jacassi (pdup), Pier Mario Bazzacco (pci).

Macerata, 17 marzo — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato, stamane, in una fabbrica di confezioni per uomo nel comune di Treia, in seguito allo scoppio di una caldaia. I danni si fanno ammontare a 150 milioni di lire.

Gli operai del Biellese contro il terrorismo

(Dal nostro corrispondente) Biella, 17 marzo.

(d. c.) Il Consiglio di fabbrica dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone si è riunito «*per discutere la grave situazione* — è precisato in un comunicato — *nel Paese e nelle fabbriche in seguito al criminale sequestro di Aldo Moro, nel quale hanno perso la vita tre agenti* [illegible] *pubblica sicurezza e due carabinieri*». Dopo aver accennato agli atti di terrorismo, seguiti alla strage di piazza Fontana, il consiglio di fabbrica Lancia fa osservare che si è voluto colpire direttamente lo Stato e sottolinea che «*non a caso è stato scelto l'onorevole Aldo Moro, l'uomo che ha trasferito il centrismo della democrazia cristiana nell'alleanza con il partito socialista prima e alla maggioranza con il partito comunista poi*».

«*E' necessario* — [illegible] il comunicato — *capire che le Brigate rosse sono gruppi fascisti organizzati e come tali vanno isolati, processati e condannati. Lo Stato democratico deve sentirsi forte di tutta* [illegible] *solidarietà sincera e militante dei lavoratori e dei cittadini*».

La mozione Craxi vince a Vercelli

Vercelli, 17 [illegible].

(e. mo.) Tre socialisti vercellesi su quattro sono schierati a favore della corrente Craxi Signorile. Questo il risultato dell'assemblea provinciale congressuale. La lista vincente ha avuto 845 consensi (il 75,2 per cento), quella che si ispira all'on. Mancini 270 voti (il 24,8 per cento). Non sono state presentate altre mozioni nazionali.

L'assemblea ha nominato, per il Congresso di Torino, otto delegati dell'area Craxi-Signorile.

Oggi e domani il Congresso regionale a Saint Pierre

Valle d'Aosta, psi diviso tre

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 17 marzo.

Il psi [illegible] Valle d'Aosta ha convocato il suo congresso regionale per domani e domenica a Saint-Pierre. Tre sono le mozioni a confronto, [illegible] a carattere nazionale, una di ispirazione [illegible].

La prima, [illegible] ripropone il «progetto [illegible] di Craxi e Signorile, è presentata in sede regionale dai gruppi Torrione, Lubos, con l'adesione di Spandre; la seconda proposta, «Unità e autonomia [illegible] l'alternativa», sostenuta a livello nazionale da De Martino e Manca, è rappresentata localmente da Di Stasi.

Infine, la terza mozione «Unità e rinnovamento per un progetto socialista valdostano», presentata da [illegible], Spinoni, Bich e Tripodi, che si [illegible] «*la valorizzazione del momento politico regionale nell'ambito di un rilancio del movimento socialista europeo e italiano alla cui base si pongono criteri di ampio decentramento politico, economico, di autonomia e di autogestione degli enti locali...*».

Le tre mozioni hanno raccolto nelle assemblee [illegible]ngressuali degli iscritti fasce di consensi [illegible] esigui scarti. A differenza, però, di quanto è avvenuto in campo nazionale e nelle vicine regioni del Piemonte e [illegible] Lombardia, [illegible] proposta «progetto socialista» di Craxi e Signorile, [illegible] ha ottenuto in Valle d'Aosta la maggioranza [illegible] consensi, che [illegible] invece andati all'altra corrente nazionale, ispirata a De Martino, Manca e Lauricella.

[illegible] due mozioni hanno raccolto, rispettivamente, la prima il 29,9 per cento dei voti, la seconda il 37 per cento, con l'assegnazione di nove e dodici membri nel direttivo. La mozione [illegible] è [illegible] sostenuta dal 33,1 per cento dei suffragi e avrà dieci componenti nel direttivo.

Il psi valdostano si presenta quindi al congresso diviso in tre correnti, i cui [illegible] sentanti hanno già fin d'ora anticipato [illegible] [illegible] di [illegible] convergenza sugli orientamenti politici e sulla [illegible] del partito in Valle. [illegible] si ricorderà, la Federazione socialista valdostana era stata commissariata dopo l'arresto dell'ex assessore Milanesio, che per anni era stato leader in Valle d'Aosta di questo partito.

La crisi [illegible] aprì formalmente con [illegible] [illegible] segretario regionale Gianni Torrione, alla vigilia dell'arresto dell'esponente politico. Fu una circostanza casuale, che però fece precipitare la situazione [illegible] [illegible] partito.

Torrione [illegible] afferma: «*Se non ci fosse stato l'episodio Milanesio, forse* [illegible] *crisi si sarebbe ricomposta. Ma dopo quel fatto, ogni tentativo per* [illegible] *una segreteria è stato* [illegible] *vano. La situazione odier-* [illegible]

rio [illegible] Federazione valdostana [illegible] psi, sostenitore della mozione locale, afferma che il congresso sarà l'occasione per una valutazione sincera della situazione: «*Un fatto positivo, un chiarimento necessario* — dice Bich —; *potremo finalmente guardarci in faccia e dire la nostra. Noi decideremo in settimana* [illegible] [illegible] *corrente, in campo nazionale, far confluire i voti della nostra mozione. A livello* [illegible] *locale siamo favorevoli a un accordo politico tra le componenti, per la gestione unitaria del partito; sul come è un fatto tecnico secondario: l'importante è escludere un'intesa* [illegible] *veda una* [illegible] *gioranza e una minoranza*».

La corrente De Martino-Manca-Lauricella si pre[illegible] al [illegible] rafforzata, Michele Di Stasi (assessore regionale all'Industria e commercio) [illegible] deciso a [illegible] valere sul piano delle trattative [illegible] questo vantaggio; dice: «*Bich, Tripodi,* [illegible] *Lauretta e altri, che per molti anni hanno* [illegible] *gestito sempre con* [illegible] [illegible] *gioranza assoluta la Federazione valdostana del psi, hanno ottenuto il 33,1 per cento dei voti; noi riteniamo, con il nostro 37 per cento, cioè la maggioranza relativa, di avere il diritto di essere considerati come punto di riferimento dalle altre correnti; anche perché abbiamo sovvertito una situazione cristallizzata* [illegible] *tempo. La nostra mozione ha ottenuto un* [illegible] *nella battaglia da tempo combattuta* [illegible] *di rinnovamento del partito*».

Il psi valdostano, particolarmente travagliato in questi ultimi tempi, ma [illegible] [illegible] nella maggioranza in seno al Consiglio regionale, punta a un rinnovamento, a una più chiara identità: l'occasione per una verifica è vicina. Tra pochi mesi si svolgeranno in Valle le consultazioni regionali. Si parla della presentazione [illegible] tredici, forse quattordici liste: [illegible] spazio politico è ristretto, la battaglia sarà vivacissima.

Giorgio Giannone

L'assessore Milanesio resterà in carcere

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 17 marzo.

(g. g.) La Corte d'Appello di Torino ha respinto l'istanza di libertà provvisoria dell'ex assessore al Turismo della Valle d'Aosta, Bruno Milanesio, arrestato il 17 giugno dello scorso anno.

L'esponente politico valdostano, venne condannato, nel dicembre scorso, dal Tribunale di Aosta, a tre anni e tre mesi di reclusione, senza i benefici di legge, per interesse privato in atti d'ufficio, in merito allo scandalo edilizio «Ciel bleu» di Pila. Rimarrà quindi ancora in carcere. La difesa interpose appello alla sentenza di primo grado.

S'inizia stamane all'Hilton di Roma la Gran Loggia d'Italia

I massoni divisi e lacerati da polemiche cercano l'accordo (o sarà guerra aperta?)

Roma, 17 marzo.

Si riuniscono in quattrocento, domattina, all'Hilton di Roma. Porteranno, tutti, strani paramenti, prescritti da una tradizione antica di due secoli e [illegible]: sciarpe, grembiulini, collari con i simboli e persino guanti bianchi. Sono i capi delle Logge massoniche del Grande Oriente d'Italia, cioè i «maestri venerabili» che rappresentano circa ottomila iscritti (il numero [illegible] degli affiliati è incerto e contestato. [illegible] passato [illegible] parlava di 12-13 mila massoni, oggi, dopo le polemiche, le tormentate vicende interne, le inchieste — anche giudiziarie, che hanno coinvolto i vertici della «piramide» — molti «fratelli» si sono messi «in sonno», cioè si sono tirati in disparte).

La Gran Loggia annuale av[illegible] per celebrare l'equinozio [illegible] [illegible] primavera [illegible] massoni [illegible] il [illegible] astronomico) e dovrebbe essere un'occasione di incontro, in spirito di fratellanza, ma, come avviene ormai da [illegible] [illegible] [illegible] d'anni, non sarà così. La [illegible] di [illegible] [illegible] niani è squassata dalle lotte intestine. Sui vert[illegible] [illegible] no grossi problemi [illegible] politica interna e di [illegible] di [illegible] mini.

Se non fossero bastate infatti vecchie beghe, si sta a [illegible] grandi ma[illegible] che avranno per teatro il salone dei Cavalieri dell'Hilton, lo ha [illegible] lo [illegible] Gran Maestro, Lino Salvini, medico, so- [illegible] pe aspettare il termine delle elezioni (il suo mandato [illegible] nell'aprile 1979, n.d.r.) o se queste elezioni [illegible] possano [illegible] fatte prima, affinché [illegible] [illegible] possa avere un governo fresco, voluto dal popolo massonico».

[illegible] sortita ha [illegible] [illegible] pul- ce nell'orecchio agli avversari (numerosi e potenti). [illegible] [illegible] si [illegible] a dare battaglia. [illegible] [illegible] scelta [illegible] vertice del Grande Oriente, in contrapposizione alla linea attuale. [illegible] chi si domanda come [illegible] [illegible] ipotetica, ma non impossibile, [illegible] del Gran [illegible] che, dicono, «d'accordo con Licio Gelli, l'ex capo della loggia P2» avrebbe [illegible] in mente il successore.

All'Hilton [illegible] sarà battaglia sulla successione e [illegible] alcuni clamorosi episodi che, negli ultimi anni, hanno visto la «scacciata» di numerosi massoni di prestigio e largo seguito per il solo fatto che si erano opposti a Licio Gelli ed a Salvini. Gli «espulsi» hanno [illegible] una pattuglia agguerrita di amici che ancora contano in loggia.

La polemica prenderà lo spunto dalla notizia di una inchiesta, che la Gran Loggia di New York ha aperto nei confronti di Salvini (e che il Gran Maestro ha tenuto segreta: New York, con i suoi [illegible] [illegible] è [illegible] più forte) e [illegible] fatto, clamoroso, avvenuto nei giorni scorsi, quando un settimanale ha diffuso l'elenco [illegible] tutti i capi massoni.

Chi ha fatto uscire il documento? Dice l'avv. Ermenegildo Benedetti, uno [illegible] capi fatti [illegible] da Salvini: «*Quelle carte sono in mano a quattro o cinque* [illegible]. *Potrebbe essere stato* [illegible] *Gran Segretario, Spartaco Mennini di Cortona, per creare una situazione di imbarazzo per Salvini. Ma potrebbe essere stato lo* [illegible] *Salvini* [illegible] *creare un diversivo su cui discutere in Gran Loggia senza che si affrontino altri temi*».

L'occhio dei massoni è rivolto soprattutto al problema della successione. Circola voce che Salvini vorrebbe mettere al proprio posto, d'accordo con Licio Gelli, l'ex Gran Maestro Giordano Gamberini di Ravenna. Si dice anche che grosse possibilità alla successione le avrebbe lo stesso Spartaco Mennini, mentre alcuni sondaggi avrebbero dato come «molto probabile» una elezione dell'industriale tessile Alberto Vitale di Biella.

All'Hilton, la massoneria cercherà [illegible] uscire [illegible] tunnel [illegible] polemiche? «Non senza [illegible] Sinisca[illegible] sostiene che Salvini la massoneria [illegible] uscita dai binari della tradizione e dello spirito massonico e si sa che in Gran Loggia gli avversari di Salvini, [illegible] testa il prof. [illegible] Accornero [illegible] Roma, si batteranno perché «*vengano annullati, non per effetto di grazia, ma per riconoscimento* [illegible] *non validità, tutti i processi fatti per eliminare gli oppositori, in violazione della legge* [illegible] *nica*».

[illegible] se Salvini dovesse prevalere [illegible] una volta? «*Allora* — [illegible] [illegible] oppositori — *sarebbe certamente la scissione. Già è in atto la costituente per un nuovo Grande Oriente d'Italia e le adesioni sarebbero oltre ogni previsione. I molti "in sonno" si desterebbero*». Per dispetto a Salvini, soltanto [illegible] [illegible] patria, Firenze, in un [illegible] giorno, l'altra settimana, [illegible] sono "addormentati" in duecentocinquanta.

Omero Marraccini

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masparoni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Riollo
1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 18 [illegible] [illegible])

Accidente ferroviario

Sabato mattina il [illegible] merci n. 5 proveniente [illegible] Ancona, [illegible]

(Segue da pag. 13)

Dopo lunghe sofferenze è [illegible]

[illegible] Fedele Casalegno

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni [illegible]

[illegible]

— Moncucco Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

Luigi Casalegno

— Torino, 17 marzo 1978.

[illegible]

Luigi Casalegno

[illegible]

— Alessandria, 17 marzo 1978.

L'anima generosa di

Egidio Abbriata

[illegible]

Egidio Abbriata

[illegible]

Egidio [illegible]

— Sezzadio, 17 marzo 1978.

[illegible]

Egidio Abbriata

— Torino, 18 marzo 1978.

Dopo lunga malattia è mancato

Pietro Aina

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 18 marzo 1978.

[illegible]

Mario Reimander

[illegible]

Angela Ticozzi

[illegible]

Lucia Cantoni in Baglioni

[illegible]

— Torino, 18 marzo 1978.

Al grave lutto che ha colpito l'amico Egidio [illegible]

[illegible]

Vittorio Costa

di anni 77

[illegible]

— Settimo Torinese, 17 [illegible] 1978.

[illegible]

Vittorio Costa

— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

Vittorio Costa

— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

Vittorio Costa

— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

Vittorio Costa

— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

Vittorio Costa

— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

Vittorio Costa

— Settimo Torinese, 17 marzo 1978.

[illegible]

dott. Vittore Ferraro

di anni 31

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Bruno Celotto

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Regis

[illegible]

— Torino, 18 marzo [illegible]

[illegible]

Severino Icardi

— Torino, 16 marzo 1978.

[illegible]

Giuseppe Minchiante

anni 92

[illegible]

— Torino, 17 marzo 1978.

[illegible]

Pietro Festa

[illegible]

— Torino, 17 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

[illegible] rag. Sante Grasso

[illegible]

— Torino, 18 marzo 1978.

[illegible]

Carmela Cresto

[illegible]

— Venaria, 17 marzo 1978.

[illegible]

Elio Cigni

[illegible]

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. Franco Galiotti

[illegible]

— Torino, 18 marzo 1978.

1968 — 1978

Maria Vecchietti ved. Marucco

1945 — 1978

Pietro Marucco

Sempre devotamente ricordati.

1977 — 26 marzo — 1978

Tommaso Mattioda

[illegible]

— Caprasco, 18 marzo 1978.

1968 — 1978

on. Pier Luigi Passoni

[illegible]

— Torino, 18 marzo 1978.

Nell'anniversario della morte di

Aldo Bertini

[illegible]

— Torino, 18 marzo 1978.

1976 — 1978

Rodolfo Ratti

Pensionato ATM

[illegible]

1977 — 1978

Marina Racanella

[illegible]

1976 — 1978

Francesco Ballaris

[illegible]

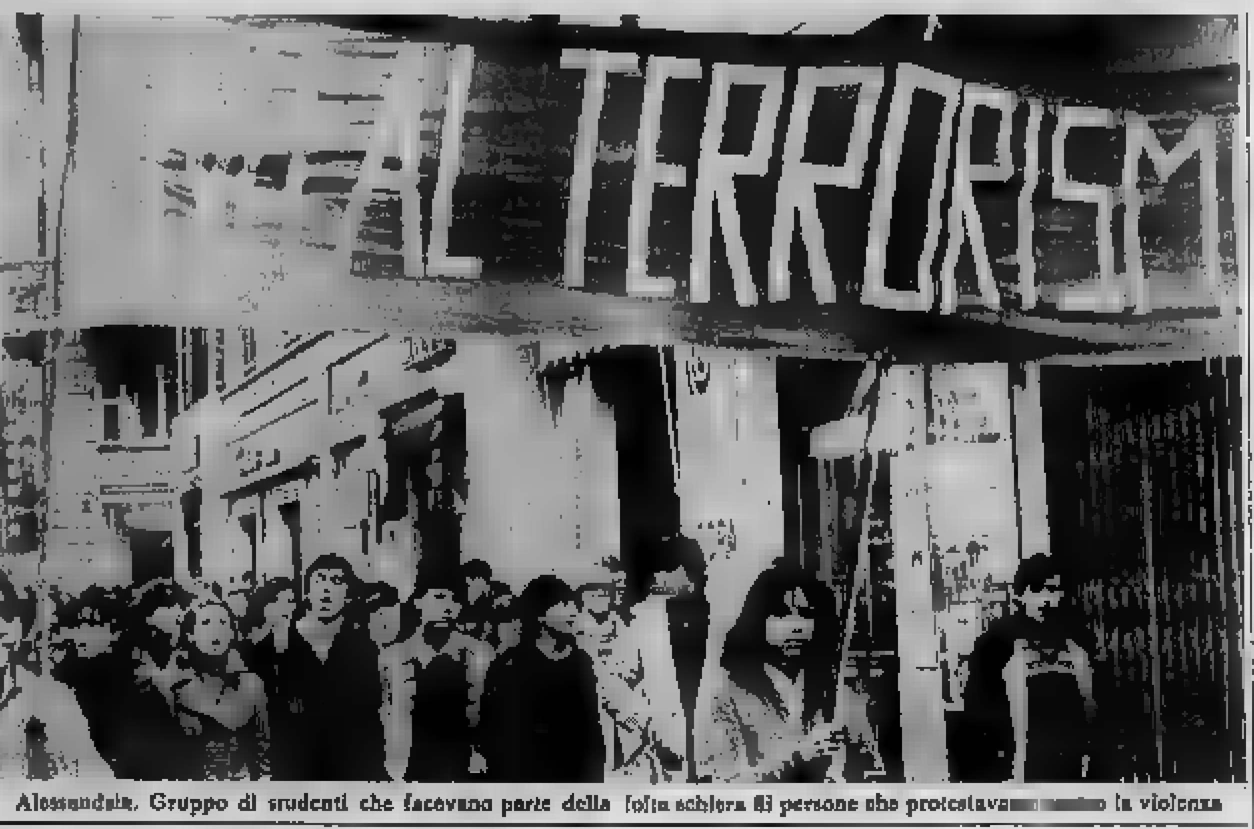
1976 — 1978

Francesco Ballaris

[illegible]

Cortei e comizi nelle città del Piemonte e nei centri minori

Manifestazioni contro il terrorismo



Alessandria. Gruppo di studenti che facevano parte della folta schiera di persone che protestava[redacted] la violenza

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [redacted] marzo.

(l. m.) «No al terrorismo», q[redacted] l'unico striscione dietro il quale si sono riuniti [redacted] gli studenti delle scuole di Alessandria per dimostrare contro l'ultimo e grave attacco delle Br. Al termine delle assemblee presso i vari istituti, alla presenza di esponenti politici di tutti i partiti, gli studenti si sono riuniti in piazza della Libertà dove poi sono tornati dopo [redacted] attraverso il centro della città scandendo vari slogan: *«Brigatisti assassini, siete gli eredi di Mussolini»*, oppure *«Curcio e Ventura per voi non c'è domani, siamo sfilando i nuovi partigiani»*. Agli studenti hanno parlato il giovane Lodici e il consigliere dc Renzo Patria.

«Non dobbiamo nasconderci — ha detto — *che [redacted] guerra [redacted] quelli che intendono scardinare lo Stato democratico. Con Moro è stato rapito colui che [redacted] tempo è il momento di riferimento nel nostro Paese»*.

Infine il sindaco socialista Felice Borgoglio ha ricordato come i «fatti» di ieri sono lo sviluppo di manovre che continuano da anni per fermare lo sviluppo democratico.

Asti, 17 marzo.

(e. m.) L'intera città ha risposto [redacted] fermezza all'infame assassinio dei cinque agenti e al rapimento dell'on. Moro. Operai, impiegati, studenti, enti pubblici, partiti, autorità hanno ribadito la più ferma condanna al nuovo criminale atto terroristico. Nelle fabbriche e negli [redacted] luoghi di lavoro si sono svolte assemblee e dibattiti.

Nelle scuole, dalle medie alle superiori, ha[redacted] parlato i presidenti [redacted] consigli d'istituto, rappresentanti sindacali e studenti. Riportiamo alcuni interventi. Renato Demarie (Cgil-Scuola) ha detto: *«I fatti [redacted] Roma costituiscono l'ultimo anello di un disegno che mira a colpire il movimento dei lavoratori. Si vuole creare [redacted] per arrivare ad una svolta reazionaria»*.

Questa [redacted] si sono riuniti unitariamente i consigli comunale, provinciale e del Comprensorio per una decisa presa [redacted] posizione contro il terrorismo. La sezione di Asti dell'Intersindacale [redacted] ha invitato i suoi iscritti a sospendere l'agitazione [redacted]le p[redacted]ista per i giorni 21, 22 e 23 corrente [redacted].

Cuneo, 17 marzo.

(g. r.) [redacted] di studenti cuneesi hanno partecipato stamane [redacted] [redacted] indetta per il rapimento dell'on. Aldo Moro e per l'assassinio dei due carabinieri e dei tre poliziotti. La prima concentrazione si è avuta alle 8,30 in piazza Europa, dove sono confluiti gli studenti del liceo classico, scientifico e linguistico e dell'istituto tecnico industriale. Un primo corteo s'è snodato per [redacted] Nizza, piazza Galimberti e via Roma dove si è congiunto [redacted] quello composto dagli studenti di tutti [redacted] altri istituti cittadini. Successivamente in piazza Galimberti si è svolta la [redacted] manifestazione cui hanno partecipato anche insegnanti e moltissimi cittadini. [redacted] [redacted] altri hanno parlato [redacted] preside dell'istituto «Bonelli», prof. De Gregori e l'ex partigiano Borgna. Lo slogan più ricorrente era *«No [redacted] terrorismo, no allo stato di polizia»*.

Savigliano, 17 marzo.

(f. p.) La notizia [redacted] [redacted]oro e del rapimento del presi[redacted] della dc è giunta a Savigliano poco prima delle die[redacted] [redacted] ieri; immediate [redacted] state le reazioni. Gli esecutivi di fabbrica si sono riuniti mentre i rappresentanti politici si sono trovati [redacted] municipio. [redacted] primo pomeriggio [redacted] operai, i commercianti e gli studenti della città e di quelle vicine si [redacted] riversati in piazza mentre in comune i capigruppo [redacted] partiti democratici, i rappresentanti sindacali e i componenti del comitato unitario antifascista hanno tenuto [redacted] riunione in cui è stato [redacted] il punto [redacted] grave situazione.

Saluzzo, 17 marzo.

(v. t.) [redacted] consiglio comunale di Saluzzo ha [redacted]te deprecato il feroce assassinio dei carabinieri e degli agenti di polizia di scorta all'onorevole Aldo Moro ed ha unanimemente espresso il suo voto di solidarietà alla democrazia cristiana per il delittuoso sequestro del presidente di quel partito. Questa mattina alle 11 in piazza Vinaj [redacted] parlato il sindaco geom. Franco Lovera e subito dopo un corteo è sfilato [redacted] le vie della città.

Novi Ligure, 17 marzo.

(g. c.) Una compatta manifestazione unitaria si è svolta a Novi Ligure in piazza dell'Indipendenza per esprimere cordoglio per i luttuosi fatti di Roma. Nella piazza gremita di popolazione erano presenti i gonfaloni civici di Novi e dei Comuni della zona del Novese. A nome dei partiti dell'arco costituzionale ha parlato il [redacted] consiliare dc, [redacted], Gianfranco Chessa, che dopo aver [redacted]resso profondo cordoglio per i familiari [redacted] vittime e solidarietà all'onorevole Moro ha ricordato la gravità del momento per il Paese e per la democrazia.

Sono seguiti gli interventi [redacted] sindaco Armando Pagella e del sindac[redacted]ta Livio Cosso. Assemblee e riunioni per stigmatizzare il grave episodio romano sono state tenute nelle scuole medie superiori della città.

Casale, 17 marzo.

(m. p.) Il comitato organizzatore della mostra di S. Giu[redacted] ha devoluto l'incasso della giornata [redacted] ieri, circa [redacted] milione e mezzo, ai familiari dei cinque tutori dell'ordine caduti vittime del dovere per difendere l'onorevole Aldo Moro. La partecipazione [redacted] cittadinanza [redacted] cordoglio ed all'indignazione suscitati dal vile [redacted] è stata totalitaria.

Aule ridimensionate in altre due località

Montemale chiude la scuola gli alunni sono troppo pochi

Caraglio, 17 marzo.

La scuola di Montemale verrà chiusa e saranno ridimensionate quelle di Pradleves e di Caraglio Castello: queste decisioni sono state prese dal consiglio scolastico provinciale dopo l'esame dei dati statistici forniti, come ogni [redacted] dalle direzioni didattiche. La soppressione di sedi scolastiche non è un fatto che riguarda solamente la Valle Grana, ma [redacted] le altre valli del Cuneese, dove la contrazione delle nascite e [redacted] continua emigrazione hanno determinato un vistoso calo della popolazione, specialmente di quella scolastica.

La situazione di Montemale è emblematica: nel 1968 erano ventisei gli alunni che frequentavano [redacted] scuola d'obbligo nei tre edifici del capoluogo, della borgata Piatta Sottana e Piatta Soprana: oggi ne sono rimasti soltanto sei. Mi[redacted] Occhietti e Rosanna Pasero, le due sole allieve di Montemale, per il prossimo anno dovranno cercarsi un'altra scuola, c[redacted] notevole disagio per loro e per le famiglie.

Meno grave è la situazione [redacted] Pradleves e Caraglio [redacted]stello, dove pur con la riduzione dei posti, l'esistenza di alunni convitti riesce a raggruppare [redacted] [redacted] numero di scolari, spes[redacted] in pluriclassi. All'emarginazione anche [redacted]lastica della montagna si riteneva [redacted] più parti che ponesse un valido rimedio la legge «280», [redacted] [redacted] il funzionamento di una scuola nei paesi montani anche con soltanto cinque alunni frequentanti. Purtroppo questa norma non si è dimostrata del tutto efficace perché [redacted] gli alunni sono meno [redacted] cinque, la sede scolastica deve [redacted] [redacted] irrevocabilmente.

«E' necessario dimenticare ogni [redacted]ne campanilistico — dice il direttore didattico [redacted] circolo di Caraglio, dott. Antonio [redacted] — *per cercare di affrontare con concretezza i problemi, tenendo conto delle necessità personali. Solo così [redacted] può salvare la scuola di montagna»*.

Secondo il dott. Acchiardi occorre consolidare le sedi scolastiche istituendo un adeguato servizio di tr[redacted]rto degli alunni in un centro della media valle, come, ad esempio, quello di Valgrana.

«Tale consolidamento — spiega il direttore didattico — *eliminerebbe le pluriclassi, gli allievi avrebbero una migliore "introduzione" sociale e si potrebbero attuare attività scolastiche integrative, con l'avvio di esperimenti di t[redacted]po pieno»*.

Queste esigenze, tuttavia, [redacted] sono molto sentite nella [redacted] che è prevalentemente agricola: i pareri sono divergenti e purtroppo si giunge [redacted] chiusura delle scuole, con grave disagio per gli alunni e per gli insegnanti. **b. a.**

Canelli: chiesto dagli insegnanti

Esame psicologico per il dodicenne?

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 17 marzo.

(p. m.) Il consiglio di classe della I media statale di Canelli si è riunito stamane per esaminare la vicenda dello studente Sergio Cavallaro, 12 anni, che martedì scorso si era presentato, da solo, ai carabinieri della stazione di Canelli, sostenendo di essere stato picchiato dal preside, Paolo Gilardi, [redacted] anni e dall'insegnante [redacted] italiano Fran[redacted] Becchino, 55 anni.

I [redacted] del consiglio di classe (due genitori e sei insegnanti) hanno discusso a lungo. All'unanimità [redacted] [redacted] di non adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti dell'alunno per non [redacted] la sua posizione anche se ormai è diventata insostenibile all'interno [redacted] scuola.

Il consiglio [redacted] classe ha espresso piena solidarietà al preside e al professore. Un insegnante, terminata la riunione, [redacted] detto: [redacted] dovessimo dire tutta la verità sul ragazzo forse finirebbe [redacted] [redacted] rifor[redacted] e questo non lo vogliamo». [redacted] quanto pare però il consiglio di [redacted] avrebbe intenzione di chiedere all'autorità scolastica che Sergio Cavallaro venga sottoposto [redacted] esame [redacted] parte della [redacted]ciale commissione.

E' certamente un caso patologico quello dello studente dodicenne che, come hanno affermato alcuni compagni di classe, arriva a scuola con gli arnesi più disparati: pugno di ferro, martello, cacciavite. Un altro insegnante [redacted] dichiarato: *«Perché [redacted] [redacted] possa frequentare la [redacted] dell'obbligo viene prelevato [redacted] il "bus" accanto a [redacted], proprio per evitargli che percorra i tre chilometri di distanza per raggiungere la [redacted].*

Con tutta probabilità la denuncia dei carabinieri (un certificato medico [redacted] guaribile in due giorni un leggero gonfiore [redacted] sul collo del [redacted] e pertanto i carabinieri non hanno potuto [redacted] altro che segnalare il fatto al pretore), sarà archiviata.

DUE PROBLEMI "CONTADINI„: UNO RISOLTO, L'ALTRO NO

Eliconsorzio [redacted] Calosso Rinnovato il consiglio

(Dal nostro corrispondente)
Calosso, 17 marzo.

(c. a.) Fra polemiche e contestazioni, è andato in porto il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Eliconsorzio a cui sono associati d[redacted] mila viticoltori proprietari di altrettanti ettari [redacted] vigneti. Il presidente uscente, Fiorenzo Cocito, è riuscito ad avere la meglio su una nutrita coalizione di viticoltori, che delusi dai risultati della campagna scorsa, volevano il cambio totale dei tecnici e dell'amministrazione.

Alla riunione [redacted]o partecipato centinaia [redacted] associati. E' stato approvato a maggioranza il bilancio consuntivo 1977. Il presidente ha fatto le cifre più significative chiedendone l'approvazione, altrettanto è stato fatto per il bilancio [redacted] previsione. [redacted] nomina del consiglio di amministrazione è stato raggiunto un compromesso: sono stati votati i seguenti soci: Fiorenzo Cocito, presidente, Luigi Berra vicepresidente, Giulio Fiore, Angelo Daffara, Er[redacted] Fidanza, Marco Bocchino, Nello Grasso, Battista Cantamessa, Remo Manzo, Giuliano Ferrato, Giovanni Travasino, consiglieri.

Ha suscitato polemiche la scelta dei nomi del nuovo consiglio di amministrazione. Il presidente uscente ha detto chiaramente di non voler più accanto a [redacted] i precedenti componenti perché da questi venne, per ben due volte, messo in minoranza. Ha quindi presentato un elenco di uomini più fidati. Al termine della riunione, il dott. Chiriotti di Agliano ha detto che presenterà opposizione a quanto deliberato non ritenendo valida la riunione soprattutto perché non è stato fatto l'appello dei soci [redacted]senti.

Moncalvo programma l'attività culturale

Moncalvo, 17 marzo.

(g. p.) Dopo gli incontri con una dozzina di circoli culturali cittadini e [redacted] il consiglio d'istituto della [redacted] media «G. Capello», la commissione di gestione del Centro Civico Generale Carlo Montanari torna a riunirsi domani, alle [redacted] 17, nella sala consiliare del Municipio.

I commissari esamineranno le richieste dei vari organismi per il nuovo calendario delle manifestazioni. Successivamente, il Centro Montanari avrà un incontro con la V commissione del Comprensorio di Casale, che si occupa della programmazione e del coordinamento delle attività culturali. Per il momento, sono stati presi accordi con i docenti della scuola media [redacted] organizzare un corso integrativo di educazione musicale, un primo ciclo di cineforum ed una mostra fotografica.

Maltempo nell'Astigiano

In sei Comuni 600 milioni di danni

(Dal nostro corrispondente)
Mombercelli, 17 marzo.

(l. s.) [redacted] soli sei comuni dell'Astigiano superano i 600 milioni i danni provocati [redacted] maltempo delle [redacted] settimane. Il comune di Mombercelli registra danni per 130 milioni: Montegrosso d'[redacted] 100 milioni; Castello [redacted]'Annone 110 milioni; Belveglio 180 milioni; Rocchetta Tanaro 110 milioni [redacted] Rocca d'Arazzo 18 milioni.

[redacted] parecchi comuni [redacted] sempre l'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 17 marzo.

(v. m) *La grave situazione in provincia a causa del maltempo, ha spinto la Confcoltivatori (confederazione italiana coltivatori) a richiedere un incontro con il Consiglio comprensoriale e con tutte le forze sociali e politiche, per [redacted]e gli interventi immediati e di porre le basi per un'azione volta a rimuovere [redacted] cause, imputabili prevalentemente al dissesto idro[redacted]logico del suolo.*

«La situazione — *ha detto Giovanni Barroni della segreteria della Confcoltivatori* — ripropone l'urgenza della pro[redacted]azione nel settore agricolo. Nel Comprensorio di Asti [redacted] si è fermati dopo un primo abbozzo di zonizzazione. Occorre i[redacted] [redacted]la al più presto per dotarsi degli strumenti necessari». *La Confcoltivatori ha inoltre chiesto che il Consiglio comprensoriale si esprima sul ruolo che i Centri di assistenza tecnica (Cata) dovranno avere.*

I sindaci [redacted] Comuni maggiormente colpiti [redacted] frane e [redacted] smottamenti sono seriamente preoccupati per il reperimento dei fondi per riparare i danni. Da un calcolo approssimativo, i d[redacted]i ammonterebbero a circa [redacted] miliardi. Numerosi paesi sono ancora senza acqua potabile. Stamane, il sindaco [redacted] Castelnuovo Belbo, Carlo Formica, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere del Consorzio dell'Acquedotto Val Tiglione.

[redacted] prefetto di Asti, dott. Perrone ha concluso i sopralluoghi nelle [redacted] colpite, visitando stamane, il [redacted] [redacted] Rocchetta Tanaro. Il prefetto ha inoltre visitato le frazioni Arinara e Fossanina per constatare i danni e gli incombenti pericoli causati dagli smottamenti.

Ridotte da quattro a tre

Commissioni comunali nominate a Mondovì

Mondovì, 17 marzo.

(g. l.) Il sindaco di Mondovì ha nominato i componenti delle nuove commissioni consiliari permanenti, ridotte da quattro a tre in seguito all'accordo dei partiti siglato due settimane fa.

Commissione urbanistica e assetto territoriale: Giovanni Giusta (psi), presidente; Ezio Agosto, Mario Arnaldi, Otta[redacted] Beretta, Cristoforo Bessone, Carlo Mondino (consiglieri comunali); Giovanni Arnaudo, Lorenzo Bertone, Alfredo Bonino, Alberto Crosetti, Costanzo Negro, Giovanni Somà (esperti).

Commissione programma[redacted] sviluppo economico e problemi [redacted] comprensorio: Giuseppe Magnino (dc), pre[redacted] Attilio Bertola, Michele Cuneo, Giovanni Tassillo (consiglieri comunali); Al[redacted] Briano, Bruno Cogno, Sil[redacted] Comino, Franco Caramello, Luigi Fulcheri, Mario Gasco, Maurizio Secco, Ange[redacted] Taaldi (esperti).

Co[redacted] servizi sociali, sport e turismo: Orazio Sciolla (pli), presidente; Elidio Ferraris, Concetta Giugia, Romano Marchesano, Luigi Mondino (consiglieri [redacted]); Guido Bovolo, Ugo Bovolo, Vincenzo Curti, Marco Franceschetti, Luciana Mo[redacted] Elio Sartorio, Giorgio [redacted] (esperti).

NOTIZIE IN BREVE

ASTI — Il tribunale di Asti ha condannato ad un mese di reclusione e 30 mila lire di multa, con il beneficio [redacted] condizionale, Pierino [redacted] di anni [redacted] a Castagnole Lanze per aver sottratto abusivamente acqua dalla rete idrica comunale. Il fatto avvenne nell'agosto del 1972.

AGLIANO — Tradizionale sagra del salamino domeni[redacted] 19 ad Agliano indetta dalla Pro Loco nell'ambito delle iniziative programmate per il rilancio [redacted] turismo locale. La manifestazione prevede la «Cicloturistica dei colli monferrini» con inizio [redacted] ore 9.

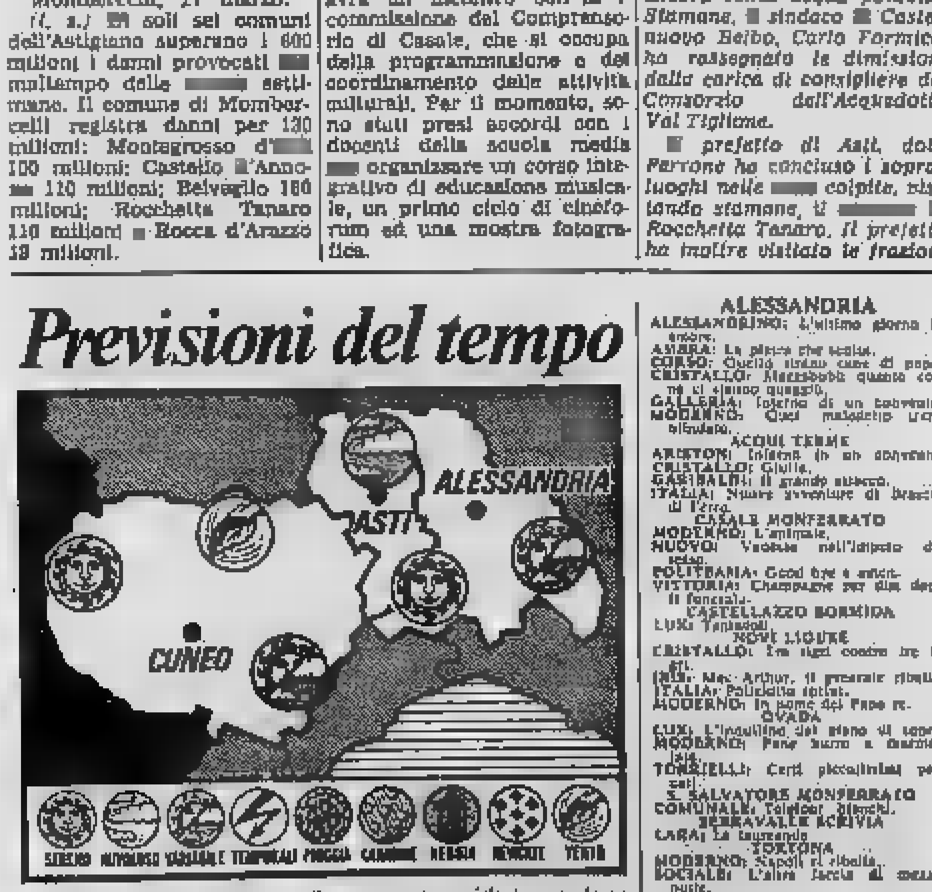
VALENZA — Per la rassegna cinematografica organizzata dal [redacted]tro comunale di cultura oggi e domani, al cinema Politeama, sarà proiettato il film «Valentino». La pellicola è del regista Ken Russel.

ASTI — Domani il segretario [redacted] partito socialdemocratico, on. Romita, parteciperà a Robella (ore 9) e a Montegrosso (ore 16), a due convegni dei comuni dell'alto Astigiano e della Val Tiglione, aventi per argomento: «Problemi agricoli e comunali». Relatori: il sindaco di Asti, Vigna; Carlo Formica, capo-gruppo psdi del Com[redacted]rio di Asti, Moglietti, consigliere comunale; l'ass. provinciale, Foggio e il vice presidente della Provincia Salla sui «Compiti assistenziali della Provincia». Seguiranno i dibattiti.

FOSSANO — E' stata inaugurata la nuova sede dell'associazione artigiani di Fossano, in via Muratori. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità, tra cui il sindaco Calandri, il presidente della Cassa di Risparmio, Miglio, ed il capitano dei carabinieri, Massolo.

VALENZA — Oggi al Centro comunale di cultura verrà inaugurata la [redacted] del pittore milanese Agostino Bonalumi.

Previsioni del tempo



Previsioni: sulla pianura e sulle zone montane cielo in prevalenza poco nuvoloso, tendenza a peggioramento; visibilità buona; venti sud-occidentali da deboli a localmente moderati; temperatura in lieve diminuzione specie nelle aree di montagna.

Alessandria	5	19	Cuneo	5	12	Racconigi	3	8
Acqui Terme	7	13	Alba	7	14	Saluzzo	6	10
Casale M.	7	13	Bra	3	10	Savigliano	4	8
Novi Ligure	6	14	Ceva	4	10	Asti	6	12
Ovada	5	16	Fossano	5	11	Canelli	6	13
Tortona	4	14	Limone P.	4	13	Moncalvo	7	15
Valenza	5	19	Mondovì	4	10	Nizza Monf.	5	11

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'ultimo giorno [redacted] amore.
AMBRA: La pietra che scotta.
CORSO: Quella strana cena di papà.
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: Interno di un convento.
MODERNO: Quel maledetto treno blindato.
ACQUI TERME
ARISTON: Interno di un convento.
CRISTALLO: Giulia.
GARIBALDI: Il grande attacco.
ITALIA: Nuove avventure di Braccio di Ferro.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'animale.
NUOVO: Vacanze nell'isola del sesso.
POLITEAMA: Good bye e amen.
VITTORIA: Champagne per due dopo il funerale.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Tentacoli.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Tre tigri contro tre tigri.
[illegible]: Mac Arthur, il generale ribelle.
ITALIA: Poliziotto sprint.
MODERNO: In nome del Papa re.
OVADA
LUX: L'inquilino del piano di sopra.
MODERNO: Pane burro e marmellata.
TORRIELLI: Certi piccolissimi peccati.
S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Telefoni bianchi.
SERRAVALLE SCRIVIA
CARA: [illegible]
TORTONA
MODERNO: Napoli si ribella.
SOCIALE: L'altra faccia di mezzanotte.
VERDI: Sahara cross.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Certi piccolissimi peccati.
TEATRO: Un attimo, una vita.
POLITEAMA: Valentino.
CUNEO
CORSO: Giulia.
FIAMMA: L'uomo nel mirino.
ITALIA: Blue movie.
NAZIONALE: Quel maledetto treno blindato.
ALBA
CORINO: Il prefetto di ferro.
EDEN: [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: [illegible]
BOVES
NUOVO: Una donna alla finestra.
BRA
IMPERO: Ritratto di borghesia in nero.
POLITEAMA: L'uomo nel mirino.
VITTORIA: Il... bel paese.
BUSCA
NUOVO: Cattivi pensieri.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: [illegible]
CEVA
[redacted] Un borghese piccolo piccolo.
CHERASCO
GALATERI: La segretaria privata di mio padre.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: [illegible]
DRONERO
IRIS: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
FOSSANO
ASTRA: In nome del Papa re.
IRIDE: In una notte piena di pioggia.
POLITEAMA: New York, Parigi, air sabotage '78.
MONDOVI'
CORSO: Bianca e Bernie.
ITALIA: L'altra metà del cielo.
PEVERAGNO
RISALTA: Violenza armata a San Francisco.
PIASCO
LA ROSA: Via col vento.
RACCONIGI
SOCIALE: Ecco, noi per esempio.
SALUZZO
CIVICO: Casotto.
ITALIA: Madame Claude.
SPLENDOR: L'isola del dott. Moreau.
SAVIGLIANO
AURORA: Papillon.
RITZ: ore 17, [illegible]; ore 19, Guerre stellari.

VERZUOLO
CORSO: Emmanuelle perché violenza alle donne.
VILLAFALLETTO
MODERNO: Per amore di Cesarina.
CORTEMILIA
NUOVO: Il prossimo uomo.
BEINETTE
ASTRA: L'anatra all'arancia.
ASTI
LUX: L'altro uomo, l'altra donna.
POLITEAMA: L'uomo nel mirino.
SALONE: Il grande attacco.
SPLENDOR: Una bella governante di colore.
TEATRO ALFIERI: [illegible]
VITTORIA: Melodrammore.
CANELLI
BALBO: Grazie tante e arrivederci.
RAGNO D'ORO: Telefon.
MONCALVO
NUOVO: Il mondo dei sensi di Emy Wong.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Simbad e l'occhio della tigre.
SOCIALE: Doppio delitto.
VERDI: Pane burro e marmellata.
LUX: In nome del Papa re.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurna: [illegible], v. Dante 49; [illegible]; notturna: [illegible].
Acqui: Bollente, c. Italia; Albertini, c. Italia.
Casale Monferrato: Manacorda, v. Duomo.
Novi Ligure: Gioia, v. Girardengo 13.
Ovada: Moderna, p. Cappuccini.
Tortona: Ospedale, v. Emilia [illegible].
Valenza: Vignolo, v. Cavour 71.
Asti: Nuova, v. Berruti [illegible].
Canelli: Bielli, v. XX Settembre 1.
Nizza Monferrato: Cavallo, v. Carlo Alberto.
Moncalvo: Ardissone, v. XX Settembre 1.
Cuneo: Bertero, v. Roma.
Alba: Piave, c. Piave.
Bra: Bianchi, v. V. Emanuele 148.
Fossano: Municipale.
Mondovì: Travaglio, p. S. Maria Maggiore.
Saluzzo: Ospedale, v. Spielberg 56.
Savigliano: Marenco, v. Santarosa.
Racconigi: Cuneo, v. Morosini.
Ceva: Gallina, v. Marenco.

CONI FISI
SCI CLUB ALBA
Gara Sociale 1978
ARTESINA 19 marzo 1978
SLALOM GIGANTE
valido per l'assegnazione del
TROFEO
discolandia
DISCHI - MUSICASSETTE - ALTA FEDELTÀ
Corso Italia 7 - Tel. (0173) 2628 - 12051 ALBA

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Casa d'Oro
[redacted]
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

VILLAGGIO POLISPORTIVO TURISTICO RICREATIVO
DANCING [redacted]
BLUE ROOM

IL CENTRO
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. [illegible]
Questa [redacted] si esibirà per voi giovani
«ENRICO MORESCO»
[redacted] la [redacted] grande orchestra
Per il BALLO LISCIO suonerà per voi l'orchestra «LA CAMPAGNOLA»
Domenica 19 marzo ore 15
grande concerto di EDOARDO BENNATO

Giardino dei Sogni
BUBBIO
QUESTA SERA
I TRILLI

FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Strass moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
C.so Industria, 11 - Tel. (011) 930.137
14010 DUSINO (AT)

LE CAPANNE
Stasera e domani sera
nel salone delle Feste
I BOBO EXPRESS
nel Cupolino: il liscio
DANA GISPY
e
ROVATTI FOLK
Venerdì sera riposo

CHALETS PREFABBRICATI
RISTORANTI
UFFICI
RUBNER BLOCKHAUS
SEDE KIENS-BZ
A. SAVA
ESPOSIZIONE-S.S.20
BORGO S.DALMAZZO-CN
ABIT. VIA VALGRANA[redacted]
12023 CARAGLIO-CN-TELEFON[redacted]-81394

Sono aumentati i premi per l'assicurazione

L'antigrandine "costerà„ [redacted] più Protestano gli agricoltori [redacted]

Lorenzo Battaglino

Mario Bertoluzzo

Terenzio Ravotto

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 17 marzo.

Preoccupazione negli [redacted]bienti agricoli albesi [redacted] i consistenti aumenti apportati quest'anno ai premi per l'assicurazione contro la grandi[redacted]. Alla difesa passiva fanno sempre più ricorso da alcuni [redacted] frutticoltori e viticoltori per [redacted] una certa garanzia contro una calamità che, purtroppo [redacted] stagione, colpisce ampie fasce [redacted] superficie coltivate.

«Nel 1977 in provincia [redacted] *Cuneo* — dice Terenzio Ravotto, della Coltivatori diretti — [redacted] *valore del prodotto assicurato è stato* [redacted] [redacted] *miliardi 551 milioni. Sono stati p*[redacted] *premi per un totale* [redacted] *4 miliardi 339 milioni,* [redacted] *gli indennizzi* [redacted] *stati molto superiori,* [redacted] *miliardi 732 milioni complessivamente. Ciò ha fatto richiedere aumenti considerevoli* [redacted] *parte delle Compagnie di assicurazione».*

[redacted] [redacted] anno i coltivatori hanno pagato [redacted] premio [redacted] 5 per cento, uguale somma è stata versata dallo Stato, mentre [redacted] provincia ha contribuito [redacted] l'1,50 per cento. [redacted] quest'anno gli agricoltori [redacted] richiesto circa il [redacted] per cento per assicurare [redacted] frutta e quasi il [redacted] [redacted] cento per la viticoltura.

«Sono cifre troppo alte — sostengono i viticoltori Domenico Botta e Lorenzo Battaglino [redacted] [redacted] d'Alba —. *I costi aumentano ed il guadagno è* [redacted] *più scarso».*

«C'è poi da notare — aggiunge Battaglino — *che tale assicurazione vale solo contro* [redacted] *grandine, mentre* [redacted] *il raccolto va male per altre cause non si riceve alcun indennizzo. Nelle due* [redacted] *stagioni ad esempio, si sono avute gelate primaverili ed eccessive piogge estive che hanno recato danni ingenti per i quali* [redacted] [redacted] *previsto alcun risarcimento».*

[redacted] [redacted] opinioni [redacted] condivise da Pasquale Taretto di Gorzegno, Mario Bertoluzzo [redacted] Monticello, Ernesto Canova [redacted] Diano. *«L'assicurazione* — sostengono — *è una cosa buona ma con i premi che ci richiedono* [redacted] *dubita che sia ancora conveniente».* [redacted] *nostra zona* — precisa Taretto — *la situazione è ancora più grave che altrove, a causa dell'inquinamento del fiume Bormida* [redacted] *crea* [redacted]*coltà nella vendita dei prodotti.*

Gli agricoltori dell'Albese chiedono un maggior contributo degli enti pubblici, affinché i premi richiesti non vadano a [redacted] in modo eccessivo sui costi già molto alti anche a causa dei continui aumenti degli antirittogamici, antiparassitari.

L'argomento è stato discusso anche durante l'ultima riunione del consiglio comprensoriale. L'assessore provinciale all'agricoltura Giacomo Oddero [redacted] proposto al comprensorio Alba-Bra [redacted] chiedere un [redacted] [redacted] [redacted]no, tanto più che secondo una proposta di legge la materia [redacted] passare, in futuro, dall'attuale competenza [redacted] Provincia a quella regionale.

g. f.

[redacted] pensa di fonderla con altri complessi [redacted] circondario

Poche le "vocazioni„ musicali per la banda in crisi a Saluzzo

Saluzzo, 17 [redacted].

(v. t.) *Il destino della* [redacted]*n*[redacted] *musicale di Saluzzo* [redacted] *incerto. Potrà sopravvivere o no alla crisi che sta attraversando* [redacted] *in questi ultimi mesi? Chi è «dentro» la banda afferma recisamente che la crisi è transitoria; chi ne è al di fuori* [redacted] *sostiene invece il contrario. Quali siano i termini esatti della questione* [redacted] *detto* [redacted]*mani* [redacted] *sabato in un'assemblea alla quale parteciperanno i componenti della banda musicale cittadina, le autorità comunali ed i cittadini. Ognuno esprimerà il proprio disinteressato parere. Fra i più autorevoli ci sarà ovviamente quella di Domenico Grillo, da 7 anni presidente.*

Dice Domenico Grillo: «La banda dovrebbe avvalersi della collaborazione di una cinquantina di musici, [redacted] ridotti a meno della metà [redacted] [redacted] non [redacted] [redacted] più a Saluzzo chi sia disposto [redacted] [redacted]mersi l'impegno di partecipare sistematicamente alle riunioni.

«Allo scopo di rilanciare la formazione musicale — *prosegue Grillo* — ho intenzione di proporre all'assemblea di costituire, [redacted] un [redacted]plesso esclusivamente cittadino, una banda circondariale della quale potrebbero [redacted] parte tutti coloro [redacted] risiedono a Saluzzo o [redacted] centri vicini.

E' difficile che fra i giovani ci sia chi intenda seriamente dedicarsi allo studio della musica: ed è impossibile o quasi a Saluzzo trovare chi abbia voglia d'assumersi il non facile ruolo di istruttore.

Afferma Sergio Dutto, che sin da [redacted] *fa parte della banda musicale e da 15* [redacted] *la dirige:* «Faccio tutto [redacted] io so e p[redacted] per [redacted] deludere le aspettative dei miei concittadini, ma non sono in gr[redacted] [redacted] [redacted] fare l'impossibile. [redacted] vuole la collaborazione incon[redacted] e costante [redacted] chiunque sappia e voglia suonare uno strumento».

E' un appello quasi [redacted] *to a quanti amano il complesso musicale cittadino, che ha più* [redacted] *un secolo* [redacted] *vita. I soci della* [redacted] [redacted] *decisi a continuare fin che* [redacted]. *I giovani invece non rispondono all'appello. La banda musicale* [redacted] *Saluzzo sopravvive con il contributo comunale* [redacted] *un milione e* [redacted] *all'anno. Ad ogni musicante si danno per ciascuna serata* [redacted] *prova* [redacted] *lire e altrettante per ogni servizio.*

Cuneo: condannati per ubriachezza

[redacted] giovani [redacted] [redacted] vollero uscire dalla sala da [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 17 marzo.

(g. [redacted] m.) Antonio Grasso, 28 anni, ferroviere, e Pasquale Zoccali, 27 anni, carpentiere, entrambi residenti a Ventimiglia, il primo in frazione Roverino e il secondo in sulla [redacted] Rovei, recatisi la settimana scorsa a Limone Piemonte [redacted] trascorrere il week-end, [redacted] finiti in carcere per violenza a pubblico ufficiale e stamane sono comparsi per direttissima davanti ai giudici [redacted] [redacted] tribunale che [redacted] hanno condannati a quattro mesi di carcere l'uno, e a 30.000 lire di multa l'altro, concedendo l'immediata scarcerazione.

La vicenda si [redacted] svolta nelle prime ore di domenica 12 [redacted] Antonio Grasso e Pasquale Zoccali [redacted] pro[redacted] [redacted] chiudere la [redacted]rata [redacted] «Boccaccio», [redacted] sala [redacted] ballo situata in piazza Risorgimento. La maschere [redacted] locale constatato però [redacted] i [redacted] erano piuttosto euforici proibiva loro l'ingresso. Nasceva un alterco e qualcuno telefonava ai carabinieri perché intervenissero.

Alla chiamata accorrevano il brigadiere Francesco Misiti accompagnato da un militare. Visto inutili le esortazioni alla [redacted] i carabinieri decidevano di adoperare la forza [redacted] trascinare [redacted] gli importuni ma il Grasso si dava alla fuga inseguito dal brigadiere Misiti mentre lo Zoccoli cercava di aiutare l'amico.

Grazie anche [redacted] collaborazione di due guardie dell'«Argus» il Grasso e lo Zoccoli venivano bloccati, portati in caserma e quindi [redacted] in stato d'arresto alle carceri [redacted] Cuneo.

In aula gli imputati [redacted] [redacted] protestati innocenti: *«I carabinieri erano in borghese* — [redacted] spiegato — *e non potevamo quindi riconoscerli».* Il pm Bissoni ha proposto 5 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto per ciascuno; il [redacted]sore avv. Vercellotti [redacted] chiesto l'assoluzione [redacted] lo Zoccali e [redacted] minimo della pena per il Grasso. Il tribunale ha inflitto 4 mesi [redacted] carcere e [redacted] mila di multa per Antonio Grasso e [redacted] mila [redacted] multa per Pasquale Zoccali; entrambi sono stati [redacted]ti.

[redacted] i carabinieri condannato a [redacted] mesi

Cuneo, 17 marzo.

(g. d. r.) Un pensionato, Giorgio Dogliani, [redacted] [redacted] anni, residente a Fossano [redacted] [redacted] Priaggio, è stato condannato [redacted] dal tribunale a [redacted] [redacted] [redacted] per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto era accaduto [redacted] pomeriggio di Natale [redacted] '72 nella «Trattoria dei Pescatori» di Fossano.

Poiché ad un cliente era sparito il portafogli i carabinieri erano intervenuti per [redacted] la refurtiva. Tutti gli avventori, su [redacted] [redacted]zione del pretore, [redacted] stati sottoposti a perquisizione personale. Quando toccò a Giorgio Dogliani questi si ribellò insultando i militari.

In aula l'accusato [redacted] det[redacted] di non ricordare più [redacted] [redacted] dell'accaduto.

E' morta la casalinga che si bruciò con l'alcol

Pietruccia Loria

Alessandria, 17 marzo.

(e.a.) E' morta al Centro traumatologico di Torino, Pietruccia Loria in Garau, casalinga alessandrina, 36 anni. Alla fine [redacted] [redacted] febbraio, si [redacted] ustionata mentre [redacted] [redacted] distruggere (dando fuoco all'alcol) gli [redacted] che infestavano [redacted] suo alloggio [redacted] via Gramsci 44.

Non ha superato [redacted] fase più critica, dopo i delicati interventi a cui l'hanno sottoposta i medici.

PIEMONTE SPORT

Taricco Basket cerca la vittoria scacciaguai

ALBA — Dopo le due sconcertanti sconfitte [redacted] a [redacted]o ed Asti, il Taricco Basket ospita stasera, ore 21, nella palestra di via Ferrero, il Basket Club Fiat di Novara, in un incontro valido per la second[redacted] giornata del girone [redacted] ri[redacted] [redacted] poule C. Gli uomini di [redacted] [redacted] [redacted] assolutamente alla ricerca della vittoria, perché, per poter continuare a sperare nella permanenza in C, non possono permettersi passi falsi in casa.

Il Basket Club Fiat di Novara è una delle squadre più deboli del girone: il pronostico è quindi net[redacted] a favore degli albesi, i quali tuttavia stanno attraversando un periodo di scarsa vena. Oltre tutto, stasera non potrà essere in campo Cravero, infortunatosi ad Asti, e pare debba essere ancora rinviato l'esordio di Croci, che nell'ultimo allenamento ha subito un altro colpo al ginocchio. Il Taricco, comunque, so[redacted] in [redacted] per conquistare i due punti e per riprendere il cammino bruscamente interrotto due settimane fa.

[redacted] — Trasferta del Mat[redacted] [redacted] Valenza per l'incontro odierno ad [redacted] [redacted] la Golden Bar. Il motivo predominante [redacted] terza giornata di ritorno del campionato [redacted] Promozione per i «rossi» è il rientro in panchina dell'allenatore Taverna. Mancheranno nella squadra valenzana il capitano Lorenzetti, per motivi di salute, e Brancaleoni. Rientrerà invece l'intelligente D'Onofrio.

«Sarà una partita dura — ha [redacted]to Siligardi, presidente del Matteotti — per l'esperienza degli astigiani, che però non hanno molto fiato, quindi cercheremo di anticiparli con la velocità». La compagine valenzana [redacted] assolutamente vincere per non perdere il con[redacted] con la Ebor e si avvarrà anche della continuità di forma di Ravazzi e del buon periodo [redacted] cui versa Furegato, nel quale l'alle[redacted] ripone la massima fiducia.

VALENZA — Giornata pericolosa per la Ebor Basket di Valenza. Sta[redacted], per la terza [redacted] ritorno del campionato di pallacanestro di se[redacted] D, seconda poule, affronterà sul parquet amico la Vadese Ive. I valenzani hanno avuto in preparazione all'incontro una amichevole infrasettimanale con la Necchi di Pavia. Molti suoi giocatori però sono impegnati per motivi di studio.

«Sarà [redacted]nunque una partita difficile — ha detto Durigon, dirigente della Ebor — anche perché la Vadese ha buoni "lunghi". Speriamo molto nel fattore campo e sul [redacted] dei nostri sostenitori. Sulla [redacted] dovremo farcela. Se vinceremo avremo l'80 per cento di probabilità di restare a posto».

ASTI — Nel campionato di Promozione (zona di Alessandria) stasera sono in programma ad Asti due incontri che potrebbero incidere sul vertice della classifica. Alle 19 i Golden Stars [redacted] [redacted]racioni Duomo riceveranno la visita della capolista Matteotti Valenza, mentre alle 21 l'Aba Cassa di Risparmio Asti, l'altra «vedette» del girone, sarà duramente impegnata [redacted] derby con il Don Bosco, i gialloblù di Barbesio all'andata inflissero [redacted] [redacted] quotati «cugini» la prima sconfitta del campionato; ed anche questa volta, reduci dal successo sul Casale Basket, si presentano molto «caricati» e decisi a vender cara la pelle.

La quarta squadra astigiana di Promozione, il B.T. 74 Titan Oraf, ospiterà domenica (ore 11) la Canottieri [redacted] centrare l'obiettivo [redacted] dei due punti consentirebbe agli astigiani [redacted] prendere una boccata d'ossigeno e [redacted] allontanarsi un po' dalla secche [redacted] fondo classifica.

ALESSANDRIA — Quarto turno consecutivo casalingo per [redacted] Cucina Porzio nel campionato maschile di pallacanestro. I biancoverdi [redacted] stasera, con inizio alle 21, la Fir Tortona.

Novese-Albenga per il "Berretti"

NOVI [redacted] — Per la [redacted] giornata di ritorno del torneo Dante Berretti, la Novese ospita oggi, allo stadio comunale di viale Rimembranza, l'undici dell'Albenga.

[redacted] — Per il campionato maschile di [redacted]a C, l'Elettromarket gioca oggi a Voltri contro l'Olimpia. L'inizio alle 17.

CASALE — Ultima partita di campionato per la Franger Casale di pallavolo, che milita nella Serie B. Oggi incontrerà sul proprio campo la squadra del Borgofranco. Non ci sono eccessive preoccupazioni per i ragazzi di Losa, anche perché, ormai, con la vittoria di domenica scorsa sono matematicamente salvi

La guida dei ragazzi

Da [redacted] il Piemonte continuano ad arrivare i lavori di classe per la Guida del Piemonte scritta dai ragazzi. Ricordiamo ai [redacted] più giovani lettori che [redacted] guida sarà pubblicata a [redacted] [redacted] *La Stampa* in occasione dell'esposizione a Torino della Sindone [redacted] agosto - 7 ottobre). L'invito è «guidare i [redacted] alla scoperta [redacted] [redacted] dove [redacted] i ragazzi che hanno scritto, tracciando anche un breve itinerario [redacted] [redacted]varci».

La lunghezza massima degli scritti è [redacted] fogli protocollo. Di[redacted] e dipinti su fogli formato album, incollati su cartoncino resistente; fotografie «solo» in bianco e [redacted] formato [redacted] per 24. Niente materiali audiovisivi.

I [redacted] dovranno pervenire [redacted] il 15 aprile alla redazione torinese de *La Stampa*, via Marenco 32, o [redacted] redazioni locali: Asti, via Massi[redacted] d'Azeglio 26; Alessandria, piazza Carducci 1; Cuneo, via XX Settembre 30. Per [redacted] scuole di Alba e delle Langhe la Pro Loco Alba Manifestazioni (Alba tel. 0173 - 41.15) mette a disposizione un vasto materiale [redacted] consultazione.

Astense: i bambini di 4 anni giocano già [redacted] pallacanestro

Corrado Malfa

(Nostro servizio particolare)
Asti, 17 marzo.

(b. p.) *Il minibasket si sta affermando in città: sono più di quattrocento i giovanissimi iscritti ai corsi, di età* [redacted]*presa tra i quat*[redacted] *ed i dodici* [redacted]. *Oggi parliamo dell'Astense. Nella palestra del liceo scientifico incontriamo Corrado Malfa, dal 1951 direttore* [redacted] *corsi minibasket organizzati* [redacted] *società.*

Sotto la sua guida ci sono oggi un centinaio di ragazzi, che svolgono un'attività di cinque ore settimanali, suddivise in tre giorni.

«Sono ore [redacted] gioco — *dice Malfa* —; la cosa più importante, a quest'età, è che i bambini si divertano. [redacted] tanto [redacted] tanto insegniamo loro alcuni elementi di tecnica individuale, ma [redacted] insistere a lungo: gli allievi [illegible] si annoierebbero».

«Non è troppo presto — chiediamo — cominciare un'attività sportiva, per quanto priva di [redacted]nismo, a quattro [redacted] [redacted]». «Abbiamo notato — *risponde Malfa* — che i bambini avviati al minibasket fin dall'età prescolare non corrono [redacted] scoliosi. Non va dimenticato che questi ragazzi fanno soltanto del "gioco organizzato" e non un'attività sportiva».

Piero Terzolo, uno degli istruttori, dice: «Gli allievi sono costantemente seguiti dal punto di vista sanitario: ognuno [redacted] loro ha una cartella medica, che viene aggiornata di anno in anno». *Tra i bambini dell'Astense c'è un ragazzo handicappato di 13 anni.* «Si è inserito molto bene — *dice ancora Terzolo* —, si appassiona sempre più al gioco perché si è trovato in mezzo a tanti amici».

Un grosso merito, nella riuscita di queste corse di altre [redacted] *di minibasket, va ovviamente agli istruttori, che svolgono la loro attività senza alcun compenso. Sedute ai lati della palestra, sono parecchie le mamme in attesa che si concluda la lezione. Sono tutte concordi nel sottolineare l'utilità di questi corsi.*

«Mi piace lo spirito con cui si fa il minibasket — *dice Lucia Massimelli* — perché tutti i ragazzi sono seguiti allo stesso modo: non si privilegia chi emerge, chi riesce con più facilità, ma per tutti c'è la medesima pazienza».

Elena [redacted] *afferma:* «Il minibasket risolve anche un problema: noi abitiamo in un piccolo paese, Isola d'Asti, dove non ci sono palestre né altri spazi per i bambini. Se non venisse qui, dove potrebbe sfogare la sua vitalità mio figlio?».

Lucia Gabbiato sottolinea un altro aspetto importante di questi corsi: «Porto volentieri Valerio al minibasket, anche se ciò mi comporta qualche sacrificio di tempo, perché desidero che mio figlio impari un'attività utile per il suo futuro tempo libero e, soprattutto, perché stia insieme con altri amici. Io sono insegnante elementare e vedo le difficoltà di socializzazione che incontrano i ragazzi a scuola: penso quindi che favorire esperienze di vita in comune a ogni livello, quindi anche nello sport, sia un fatto positivo».

La Pallavolo Asti quasi in serie A-2

ASTI — Nella poule «A2» si deciderà proprio sul filo di lana il duello al vertice tra Voluntas Pivato Asti e Dipo Vimercate. Le due squadre [redacted]dere del girone [redacted] iniziati in perfetta [redacted] [redacted] come punti sia come differenza sets. Sarà quindi l'ultimo turno a decidere quale delle due formazioni accederà direttamente alla «A2», e quale, invece, dovrà sudarsi la promozione attraverso un'ulteriore concentramento delle sei seconde classificate [redacted] ogni girone. Stasera le due capoliste andranno entrambe in trasferta: il Dipo Vimercate sul campo del Cus Milano, la Voluntas Pivato a Bergamo, contro l'Olimpia Dasper. All'andata [redacted] astigiani faticarono [redacted] poco [redacted] infrangere [redacted] resistenza [redacted] lombardi.

ALESSANDRIA — Le Jocorossi affronta oggi in trasferta la formazion[redacted] del Chianti Putto [redacted] Firenze. Dopo due sconfitte consecutive, la compagine alessandrina cerca la riscossa per concludere bene il campionato.

ASTI — Nell'ultimo turno del campionato femminile di Seconda Divisione la Voluntas Superga Asti affronta in [redacted] la Libertas [redacted]sandria, vincitrice dell'andata per [redacted].

Boccisti di Alessandria debutto in campionato

(Nostro servizio particolare)
[redacted]ia, 17 [redacted].

([redacted] tol.) *Per le quadrette del* [redacted] *del Centro Sportivo Comunale di Alessandria s'inizia la stagione agonistica* [redacted] *con la prima giornata del campionato per società, il «Trofeo Martini», che verrà giocata domani e domenica nel bocciodromo* [redacted] [redacted].

Le sedici società partecipanti (Pianelli Traversa, Novarese Siti, Lancia, Olimpia Vercelli, Torino Tuttobocce, [redacted]*ur, Biellese, Stisport Fiat, A. Doria, G.A.P. Genova, Barbano Savona, Sampierdarenese, Sportiva* [redacted] *Torino, Madonna del Pilone, Ciriacese,* [redacted] *e C.S.C. Alessandria) giocheranno tre partite delle quindici previste della prima fase di qualificazione.*

Gli alessandrini si presentano al «via» con gli stessi uomini — Notti, Cassano, Dogliotti, Fissenotti, Pinceti, Scotti — che sorprendentemente l'anno scorso conquistarono il diritto di partecipare alla poule-scudetto piazzandosi all'8° posto, davanti a squadre più titolate. A. Ciriè [illegible]*, nell'ordine, l'Olimpia Vercelli, il G.A.P.* [redacted]*nova e l'Andrea Doria.*

[redacted] [redacted]. — [redacted] *stagione agonistica 1978 per i boccisti s'inizia domenica con una gara regionale a coppie di categoria «Regionale» (R) organizzata dalla Bocciofila* [redacted] *Meccaniche Ceruti.*

Lo sport ad Alba per 300 scolari

Alba, 17 marzo.

(p. f.) Un ampio programma [redacted] attività didattico-sportive per gli alunni delle scuole elementari di Alba è stato approvato dal [redacted] [redacted]glio comunale. L'organizzazione è affidata ai «Centri Olimpia» in collaborazione con la commissione per lo sport. L'iniziativa è aperta ai ragazzi delle classi terza, quarta e quinta, con corsi della durata di sei mesi che si svolgeranno dal 15 marzo al 30 agosto. Parteciperanno circa 300 scolari.

La prima fase — comune a tutti i ragazzi — c[redacted] [redacted] [redacted] di attività formativa, mentre nella seconda [redacted] [redacted] previsti corsi differenziati di pallacanestro, atletica leggera e ginnastica artistica. Nel periodo estivo ci saranno anche corsi di nuoto.

CUNEO — Due giorni podistica per le strade di Borgo San [redacted]useppe, per il secondo trofeo Bur[redacted], organizzato [redacted] polisportiva del quartiere cuneese. Dalle 14,30 di oggi si disputeranno le gare podisti[redacted] promozionali riservate ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Domani alle 9,45 si svolgerà la gara di 5 km. Dalle 14,30 si inizieranno le gare del trofeo riservato agli adulti iscritti alla Fidal e agli amatori.

Giochi della gioventù, [redacted] vincitori ad Asti

Asti, 17 marzo.

(l. p.) Si sono svolte ad Asti, per i Giochi della Gioventù, le gare maschili e femminili di corsa campestre, riservate alle categorie ragazzi (nati nel '64-'65), allievi ('62-'63) e juniores ('59-'60-'61). Questi i primi tre classificati per ogni categoria, che si sono qualificati per la fase regionale.

Ragazzi, percorso metri 2000: 1. Severino Pavetti (scuola media di Vesime) 7'05"5; 2. Gianpaolo Negro (scuola media di Villanova) 7'08"4; 3. Germano Sarlan (scuola media di Villanova) 7'08"5.

Allievi, percorso metri 2500: 1. Franco Orbe [redacted] professionale Castigliano di Asti) 8'58"4; 2. Claudio Bovio (istituto professionale Castigliano di Asti) 9'10"; 3. Luigi Ceron (istituto per l'agricoltura di Asti) 9'15"3.

Juniores, percorso metri 3000: 1. Pier Giorgio Pascolati (istituto tecnico Giobert di Asti) 10'50"5; 2. Fabrizio Gianoglio (istituto tecnico Giobert di Asti) 11'00"7; 3. Elio Appiano (istituto per periti Artom di Asti) 11'04"8.

Ragazze, percorso metri 1200: 1. Gianpaola Bonino (scuola media di Canelli) 4'31"2; 2. Elisabetta Zucchero (scuola media Brofferio di Asti) 4'34"6; 3. Wilma Rabino (scuola media di Villafranca) 4'38"8.

Allieve, percorso [redacted] 1500: 1. [redacted] [redacted] (istituto tecnico Giobert 5'25"4; 2. [redacted] Gonella (istituto tecnico [redacted]li di Canelli) 5'26"1; 3. Rosanna Monticone (istituto Quintino Sella di [redacted] 5'36"7.

Juniores, percorso metri 2000: 1. Maeda Gianotti (istituto tecnico [redacted] [redacted] Asti) 9'08"1; 2. Giuseppina Dosno (istituto Quintino Sella di Asti) 9'28"1; 3. Liliana Imbrenda (istituto Quintino Sella di Asti) 9'34"9.

ASTI — Per i Giochi della Gioventù, stamane alle 10 si svolge ad Asti, presso il campo sportivo scolastico, la fase intercomunale di corsa campestre, riservata alla categoria «giovanissimi» (nati nel '67-'68). [redacted] [redacted] saranno impegnati su un percorso di 500 metri; i ragazzi sulla distanza doppia.

[redacted] fonte del Rustico
[redacted] COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141 - 968147
[redacted]
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAG[redacted]
SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
Cucina [redacted] massiccio di Pino
Camera letto [illegible] matrimoniale) in legno [illegible] massiccio
... ma anche per la tua tavernetta [redacted]o massiccio di Cedro,
ABBIAMO SOLO [redacted] RUSTICI[redacted]
un [redacted] sposi
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso [redacted] - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

GRANDE OPERAZIONE ITALIA-MEDIO ORIENTE

a seguito di una grossa fornitura di MOBILI EFFETTUATA IN MEDIO ORIENTE LA DITTA BORASI ARREDAMENTI Piazza delle Erbe, TORTONA ha ricevuto in pagamento un eccezionale lotto di

AUTENTICI TAPPETI ORIENTALI

al solo scopo di ricuperare il suo credito offre direttamente al pubblico con PREZZI D'ORIGINE L'INTERO STOCK costituito da centinaia di bellissimi TAPPETI esaminati dal SIGNOR MUSTAT DELLA DITTA ARAM s.n.c. in qualità di esperto in materia il quale ne rilascia regolare certificato di garanzia e autenticità.

L'operazione di realizzo ha inizio oggi 18/3/78 NEI NOSTRI NEGOZI di TORTONA Piazza DELLE ERBE fino ad esaurimento.

INGRESSO LIBERO tutti i giorni feriali
(si accettano eventuali appuntamenti festivi)
telefonando al (0131) 872108

APPROFITTATENE
OCCASIONE IRRIPETIBILE OCCASIONE IRRIPETIBILE

CAMACO
● Questa [redacted] per i giovani in anteprima
LUCA D'AMICO
[redacted] il complesso LA BOBOS [redacted]
[redacted] Per il liscio suonerà l'orchestra NOI DI CASA NOSTRA

PRESTITI
[redacted]
A COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE
[redacted] DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

Hai già pensato alle tue vacanze?
CAMPARO SPORT S.p.A.
Concessionaria ROLLER
risolve ogni tuo problema - market campeggio - assistenza accurata - particolari agevolazioni
Statale Acqui-Alessandria
Reg. Barbato 27
ACQUI TERME
Tel. 0144/56.830

[redacted] DANI
[redacted] DIRETTAMENTE DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO COSTRUZIONE E VENDITA DI:
ORARIO EXPO:
Sabato-domenica 9-12/15-18
abitazioni prefabbricate in legno rifinite artigianalmente
OFFRESI [redacted] CON [redacted] APPROVATI [redacted] ZONE DI VILLEGGIATURA
ESPOSIZIONE: PIANFEI - SS per CUNEO-MONDOVI'
Per informazioni tel. ufficio (0171) 73.030
oppure tel. (0174) 685.277

Le manifestazioni in tutta la Liguria per l'attentato di Roma

Polemica con il sindaco per il corteo a Imperia

I sindacati criticano la giunta contraria al raduno in piazza

Il sindacalista Gandolfo

Mauro Torelli

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 17 marzo.

(p. p. c.) *Forse Imperia è stato l'unico Comune di tutta Italia in cui è mancata l'adesione ufficiale della giunta alla grande manifestazione di protesta indetta ieri pomeriggio dai sindacati per i gravi fatti di Roma. Tra fabbriche e uffici chiusi, negozi con le serrande abbassate, corteo e comizio conclusivo in piazza Bianchi, si notava l'assenza della democrazia cristiana e dei rappresentanti della giunta.*

«A Sanremo ed a Ventimiglia, — *dice Giovanni Gandolfo, della Cisl,* — i sindaci hanno aderito prontamente all'iniziativa dei sindacati ed hanno partecipato in modo attivo. Soltanto qui ad Imperia ci siamo dovuti scontrare con la netta opposizione del sindaco e dell'amministrazione comunale. Non solo non hanno aderito alla manifestazione, ma si sono anche rifiutati di mettere a disposizione dei lavoratori e dei cittadini la sala consiliare. E' un atteggiamento ingiustificabile, che stona e contrasta con quello che è successo in campo nazionale. Questa mattina abbiamo ricevuto molte telefonate di lavoratori, anche democristiani, che hanno espresso la loro disapprovazione ed il loro risentimento».

In un comunicato la dc spiega dal canto suo di non avere partecipato alla manifestazione perché ritiene «in primo luogo di non dover distogliere le forze dell'ordine dai gravosissimi compiti che hanno in questi giorni» *e perché* «in un momento di così alta tensione un assembramento di più individui può portare eccesivi rischi all'ordine pubblico».

Ma ci sono anche altri motivi. Spiega il sindaco Alessandro Scajola: «La giunta ha preso questa decisione in piena autonomia. Secondo noi si può solidarizzare e protestare in altri modi. Per esempio rimanendo nelle fabbriche e negli uffici a presidiare i posti di lavoro. A Sanremo ed a Ventimiglia i sindacalisti sono andati dai sindaci per concordare le iniziative, ad Imperia invece hanno fatto tutto da soli. Hanno scelto l'ora, la piazza e poi hanno chiesto la nostra adesione. Sono rimasto stupito. Ho saputo poi che tra gli oratori c'era un rappresentante del partito democratico di unità proletaria che ha fatto una dichiarazione di lotta al sistema: che ci andavamo fare noi a una manifestazione del genere?».

Aggiunge Scajola: «Chi ha organizzato questa iniziativa è partito con il piede sbagliato e ha finito per peggiorare le cose. Attraverso le radio locali ho potuto seguire parecchi interventi: frasi non ammissibili, discorsi in cui si ignora volutamente che è stato rapito il presidente della democrazia cristiana».

Le polemiche sono rimbalzate ieri sera in consiglio comunale. I comunisti hanno chiesto alla dc e alla giunta di «riconsiderare il loro atteggiamento», *ma la mozione è stata respinta. Commenta Mauro Torelli, segretario provinciale del partito:* «Il sindaco e la giunta hanno compiuto un atto politicamente sbagliato».

Bordighera

Bordighera, 17 marzo.

Nonostante l'unanime sentimento di sdegno ed esecrazione, il tragico sequestro dell'onorevole Moro ha accentuato ieri sera in consiglio comunale la frattura tra l'Amministrazione e la minoranza. Ritenendo infatti inaccettabile la mozione presentata in apertura dei lavori dal sindaco Giorgio Laura, con la quale la coalizione maggioritaria socialcomunista coinvolgeva implicitamente la dc nella responsabilità per l'agghiacciante fatto di Roma, i consiglieri dc, dopo avere dato lettura d'un proprio documento, sono usciti dai banchi dell'opposizione abbandonando la seduta.

A chiarimento dell'episodio, subito stigmatizzato dai capigruppo Carlo Biancheri (psi) e Giancarlo Lora (pci) come «*una latitanza di fronte al terrorismo e all'eversione*» la dc ha emesso oggi un manifesto murale nel quale riafferma che la decisione di disertare i lavori consiliari è scaturita dalla «*strumentalizzazione politica che la maggioranza ha voluto esprimere nella sua mozione*». Ieri mattina, a conclusione d'un incontro tra i rappresentanti dei vari gruppi, era stato raggiunto un accordo di massima sulla presentazione d'un documento - unitario - che avrebbe dovuto essere stilato a cura dell'Amministrazione, e sul normale svolgimento del consiglio.

Rimasto il numero legale, la seduta consiliare è continuata facendo registrare poco dopo l'uscita dalla sala di gran parte del pubblico e dei consiglieri quando il missino Carlo Ratto, unico rappresentante dell'opposizione rimasto, nel suo intervento ha riproposto la richiesta formulata dall'onorevole Almirante circa la sostituzione del ministro degli Interni Cossiga con un militare e l'adozione di leggi speciali.

Tornata la normalità, i lavori sono proseguiti con l'approvazione delle pratiche all'ordine del giorno. l. l.

Savona

Savona, 17 marzo.

(b. b.) Dopo lo sgomento, la rabbia e lo stupore per l'assassinio degli agenti di scorta al presidente della democrazia cristiana e per il suo rapimento, Savona e l'intera provincia si sono mobilitati *«per dare una risposta civile, ma coraggiosa al vile massacro e all'attentato alle istituzioni democratiche».*

Non ci sono state soltanto le convocazioni in seduta straordinaria dei consigli comunali (ieri si sono riuniti quelli di Savona, Varazze, Cairo, Noli, ecc., oggi è la volta di Spotorno e altri) con le posizioni unitarie di condanna, ma c'è stato anche un movimento spontaneo di folle che non rappresentano organizzazioni politiche.

Rabbia, sdegno e volontà di combattere si avvertono nell'uomo della strada, nei giovani, negli operai, nei commercianti. I consigli di quartiere hanno approvato all'unanimità documenti di condanna per il grave attentato alle istituzioni e di solidarietà alle famiglie colpite, ma auspicano anche *«la moralizzazione della vita pubblica»* e chiedono a chi detiene le massime responsabilità del Paese di *«imboccare una strada concreta per eliminare radicalmente i problemi che sono all'origine di questi atti delinquenziali».*

Identica la reazione delle libere associazioni, come l'Unione ligure degli stabilimenti balneari, l'Associazione artigiani, i Coltivatori diretti e la Confcommercio.

Chi in questo momento dà l'impressione di maggiore vigore nel reagire contro l'attentato criminale sono i giovani e gli studenti.

Gli agenti ricordano il collega ucciso

Il vicebrigadiere Zizzi

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 17 marzo.

(p. p.c.) «Povero Franco, che brutta fine! Era un bravo ragazzo: serio, molto tranquillo. Giocava nella nostra squadra di calcio». *Il vicebrigadiere Pisano, della squadra mobile di Imperia, ricorda Francesco Zizzi, 30 anni, ucciso ieri mattina a Roma nell'agguato teso dalle Brigate rosse per rapire l'on. Aldo Moro.*

Il vicebrigadiere Zizzi, pugliese, di Fasano (in provincia di Brindisi), prestò servizio ad Imperia nell'agosto del 1976. Come ogni estate, i superiori avevano inviato alcuni agenti in rinforzo alle «volanti» dei centri balneari. Zizzi aveva appena concluso il corso allievi sottufficiali di Nettuno.

«L'ho conosciuto proprio alla scuola di Nettuno — *aggiunge Pisano* — eravamo buoni amici. Finito il corso ci avevano assegnato per il periodo estivo alla questura di Imperia. Io poi sono rimasto qui, lui invece l'avevano trasferito a Latina. Era pieno di vita, scherzava continuamente. Era sempre il primo quando si trattava di giocare nei tornei di calcio».

Cordoglio e condanna ad Albenga e Alassio

Albenga, 17 marzo.

(r. s.) Cordoglio, condanna, ricerca di unità sono i sentimenti dei partiti dopo il rapimento dell'onorevole Moro e la strage della sua scorta, emersi nei consigli comunali di ieri sera a Ceriale, Albenga, Alassio e Andora.

A Ceriale tutti i partiti hanno sottoscritto un ordine del giorno. Ad Alassio il consiglio ha tenuto una riunione informale alla sala Hambury, con la partecipazione del Comitato unitario antifascista e dei segretari politici (era assente l'ex sindaco dc professor Traiano Testa, che ha partecipato ad una seduta del consiglio di amministrazione dell'ospedale).

Ad Albenga e ad Andora la dc ha preferito non aderire a un ordine del giorno comune, demandando al Comitato antifascista la stesura del documento.

Posti di blocco al confine

Ventimiglia. Agenti di Pubblica Sicurezza in un posto di blocco al confine

Un impiegato di Riva Ligure

Vendeva il congedo per 50 mila lire?

Avrebbe cercato di non far indossare la divisa a due ragazzi - L'imputato nega

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 marzo.

Prima dell'estate si farà a Sanremo il processo delle «*bustarelle*» pagate per non fare il servizio militare. Il giudice istruttore dottor G. Squizzato ha depositato il rinvio a giudizio contro Mario Paolino, 32 anni, l'impiegato comunale di Riva Ligure, accusato di falso in atto pubblico. Paolino, secondo il capo di imputazione, sostenendo di essere in grado di ottenere favori ai ministeri dell'Interno e della Difesa, avrebbe chiesto denaro a giovani di leva, promettendo i suoi buoni uffici per non far loro indossare la divisa. Sul fascicolo personale dell'impiegato comunale manca solo la data del processo: in cancelleria assicurano però che il dibattimento dovrebbe celebrarsi entro la primavera.

Ed ecco i fatti che hanno messo nei guai Mario Paolini. Nei primi mesi del 1976 due giovani del piccolo comune rivierasco, Sergio Modesti e Giuseppe Di Marcantonio, sono chiamati dal distretto militare di La Spezia per la visita di leva. I medici li trovano sanissimi, pronti per assolvere all'obbligo del servizio. I due, però, preferirebbero restare a casa. La fortuna è dalla loro parte: in quel periodo, per eccedenza di reclute, anziché in marina vengono dirottati al distretto di Savona. Il 25 agosto, sono informati che è stato concesso loro il congedo. La lettera informava anche che il documento sarebbe stato immediatamente spedito all'ufficio anagrafico del Comune.

Passano settimane, ma il congedo non arriva. Modesto e Di Marcantonio sono preoccupati. «*Vuoi vedere* — temono — *che ci hanno ripensato e ci richiamano alle armi?*». A questo punto entrerebbe in scena Mario Paolini, che, secondo l'accusa, avrebbe chiesto ai due 50 mila lire promettendo loro il congedo.

Modesti e Di Marcantonio ci pensano su. Poi si rivolgono ai carabinieri di Santo Stefano. Il sindaco di Riva Ligure, Franco Montesano, appena viene a conoscenza dei fatti, denuncia Mario Paolino, che viene sospeso dal suo ufficio sino a quando «*sulla vicenda non sarà fatta piena luce*».

L'impiegato nega: «*Non mi sono mai sognato* — dice — *di fare dei falsi in atti pubblici. Non riesco proprio a capire il perché di questa montatura nei miei confronti*». r. b.

Rischia la morte mentre fa il bagno

Imperia, 17 marzo.

(p. p.c.) Una ragazza di 22 anni, Maria Genovese, abitante a Porto Maurizio in via Bartolomeo Bossi 17, ha rischiato ieri sera di morire asfissiata nella stanza da bagno del suo appartamento. E' rimasta intossicata dalle esalazioni di gas sprigionatesi, probabilmente per un guasto, dallo scaldabagno. In pochi minuti l'ossido di carbonio ha bruciato tutto l'ossigeno del piccolo locale.

Maria ha perso i sensi ed è caduta sul pavimento; a dare l'allarme sono stati i suoi genitori. Con un'autolettiga della Croce Bianca, dotata di respiratore meccanico, la ragazza è stata trasportata all'ospedale. Pochi minuti dopo aveva già ripreso conoscenza. I sanitari hanno trovato nel sangue tracce di ossido di carbonio, ma l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Arrestato a Imperia per assegni a vuoto

Imperia, 17 marzo.

(p. p. c.) Marcello Di Cosimo, 55 anni, Roma, via Tenuta del Cavaliere 223, è stato arrestato dalla squadra mobile di Imperia. Era colpito da due ordini di carcerazione della Procura della Repubblica di Roma e della Pretura di Napoli, per emissione di assegni a vuoto.

Di Cosimo deve scontare due mesi di reclusione e pagare una multa di 100 mila lire. Una pattuglia lo ha sorpreso questa notte a bordo di una Mercedes in via Littardi, nei pressi dello svincolo di Imperia ovest dell'Autofiori.

La modella uccisa a Torino

Partecipò al concorso di "Miss Muretto"?

Alassio, 17 marzo.

(r. s.) La modella diciannovenne Eugenia Origa, uccisa con quattro colpi di pistola alle tempie e poi sepolta a Orbassano, vicino a Torino (per l'omicidio è stato fermato un uomo, di cui si vagliano gli alibi), aveva trascorso ad Alassio le sue ultime vacanze estive. La giovane era venuta ad Alassio con due amiche. Frequentavano il Moka Bar e il night club Boccaccio.

Molta emozione ha provocato la sua morte violenta fra le persone che l'avevano conosciuta allora. Qualcuno poi ha creduto di riconoscere la giovane donna uccisa nella foto di un concorso di Miss Muretto, svoltosi il 14 agosto. Una delle concorrenti, che porta il numero 6, assomiglia moltissimo alla Origa.

Gli organizzatori della manifestazione non possono né confermare né smentire la sua partecipazione. «*Non abbiamo più i verbali della giuria di Miss Muretto*» ha detto Giorgio Berrino.

Sanremo: arrestato sosia di Marvin

Sanremo, 17 marzo.

(m. r.) Un tedesco di 44 anni, sosia dell'attore americano Lee Marvin, è stato arrestato questa notte dalla polizia e da un metronotte mentre rubava all'interno di uno stabilimento balneare. Si chiama Fend Karl ed è originario di Stoccarda.

L'uomo, che aveva con sé un lungo coltello a serramanico, è stato sorpreso dal metronotte Bruno Lugarà mentre si impossessava di generi alimentari nel ristorante dei bagni «Nettuno», sulla passeggiata Vittorio Emanuele.

Dopo l'identificazione in commissariato, Fend Karl è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla.

Il "mandato" di cattura emesso a Milano per bancarotta fraudolenta

E' arrestata la madre di Sara Domini La bimba crede che «sia andata a Roma»

Analogo provvedimento per il padre - Gianfranca Geloso tradotta ieri alle 18 al carcere femminile di Marassi a Genova

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 17 marzo.

Sara Domini — la piccola nipote dell'industriale John Geloso, rapita nel gennaio dell'anno scorso e rilasciata dopo il pagamento di un riscatto di due miliardi — crede che la mamma sia andata a Roma. La bimba (ha cinque anni), è abituata ad assenze di qualche giorno della madre. Per questo non è stata turbata dalla sua improvvisa partenza a bordo della «127» blu dei carabinieri di Alassio, che era venuta a prenderla nel primo pomeriggio di oggi alla villa di via Rango, nell'immediato entroterra collinare di Alassio.

La piccola Sara

Gianfranca Geloso in Domini, 42 anni, è stata arrestata e tradotta ieri alle 18 al carcere femminile genovese di Marassi. L'imputazione è di bancarotta fraudolenta. Il giudice istruttore milanese dott. Tarantola, che dal 1977 sta indagando sul crack finanziario che nel 1973 portò al fallimento dell'industria produttrice di registratori, vuole ascoltare la madre di Sara e accertare le sue responsabilità di ex presidente (dopo la morte del padre) della Geloso Spa. Sembrava che dal «terremoto» finanziario la donna fosse rimasta fuori e che la magistratura milanese si fosse rivolta soltanto al marito, ing. Edgardo Domini, 54 anni, residente a Trieste dopo la separazione dalla moglie, allora amministratore delegato della società. Per il marito della Geloso è stato emesso mandato di cattura. Non si sa se egli sia già stato arrestato.

I due miliardi versati dalla nonna materna della piccola Sara, attualmente domiciliata a Lugano, hanno fatto nascere il sospetto che prima del tracollo finanziario i Geloso avessero portato in salvo parte delle loro ricchezze.

Una telefonata, alle 13 di ieri, alla Tenenza dei carabinieri di Alassio ha messo in moto la procedura dell'arresto. Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Milano, ha indicato al capitano Giacomo Battaglia gli estremi dell'ordine di cattura. Un'ora dopo l'ufficiale, accompagnato dai marescialli Santoriello e Vecchiotti, è partito per Villa Geloso, una villa-castello che domina dalle alture, proprio al centro dell'anfiteatro collinare, la «Baia del Sole».

I militari avevano percorso decine di volte quella strada nei giorni del rapimento, dal 30 dicembre al 18 gennaio. Un domestico è sceso ad aprire il cancello ai carabinieri, che hanno chiesto della signora Geloso. Il guardiano è salito alla villa (un percorso di circa 150 metri) da dove è scesa la signora.

L'ufficiale dei carabinieri ha comunicato: «*Ho un mandato di cattura per lei, ci deve seguire in caserma*». La donna si è fatta accompagnare sino alla villa. Ha chiesto cinque minuti di tempo per fare qualche telefonata e per preparare una piccola valigia.

L'ordine di cattura è giunto inaspettato. Sara è stata ospite la scorsa notte della famiglia del capitano Battaglia, che ha due bambini.

Durante le lunghe formalità per ufficializzare i verbali dell'avvenuta esecuzione del mandato di cattura, Gianfranca Domini Geloso è rimasta seduta nell'ufficio del cap. Battaglia, al terzo piano della stazione dei carabinieri di Alassio. Era preoccupata che la figlia non venisse turbata dalla sua assenza e fosse tenuta all'oscuro del suo arresto.

Alle 18 è salita a bordo di un'auto da noleggio e, scortata da tre carabinieri, è partita alla volta di Genova. r. s.

Impiegata torna a casa e scopre i malviventi

Ladri colti sul fatto a Varazze allarme inseguimento arresto

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 17 marzo.

(b. b.) Vincenzo Cifuni, 25 anni, abitante a Napoli in via del Tribunale 176, è stato arrestato dai carabinieri di Varazze alla fine di un lungo e movimentato inseguimento: due complici sono riusciti a fuggire attraverso la ridda di scalinate e scorciatoie che intersecano il quartiere di Cantalupo. I tre malviventi hanno rubato preziosi per oltre un milione nell'alloggio di Agostina Gavarone, 34 anni, impiegata alla Varauto-Fiat di Varazze.

Rientrando a casa la donna trova sul pianerottolo, di fronte al proprio appartamento di via [illegible] 10 a Varazze, Vincenzo Cifuni e gli chiede che cosa desidera. Il malvivente cerca di prendere tempo per consentire ai due complici di uscire dall'alloggio dell'impiegata. «*Controllavo se l'ascensore funziona*», dice cercando una scusa.

Agostina Gavarone preme il pulsante dell'ascensore e invita il giovane ad accomodarsi. Questi però indugia ancora. La donna si accorge che l'uscio di casa sua è semiaperto. Allora si rende conto di essere davanti a un malvivente e invoca aiuto: è subito travolta dal giovane e dai due complici che, lasciato l'appartamento, fuggono per le scale.

La sorella della vittima vede i tre dirigersi verso un'Alfasud posteggiata ad alcune centinaia di metri di distanza e richiama l'attenzione di un parente che in quel momento è in giardino: l'uomo si lancia all'inseguimento dei tre ladri. Due riescono a distanziarlo scendendo a precipizio le scalinate che collegano le vie del quartiere, il terzo raggiunge l'auto proprio mentre l'inseguitore sta per acciuffarlo e parte in direzione di Cantalupo.

Intanto sono stati avvertiti i carabinieri. La strada di Cantalupo non ha sbocchi o diramazioni. I militari incrociano il fuggitivo mentre ritorna verso il centro, compiono una rapida inversione di marcia e lo tallonano fino al centro città. L'auto del ladro è più veloce del loro pulmino. Per di più i carabinieri non possono mettere mano alle armi per il timore di ferire qualche passante.

Un vigile urbano si accorge di quanto sta succedendo e riesce a ostacolare la fuga dell'Alfasud, permettendo così ai carabinieri di bloccarla. Il fuggitivo è accerchiato dagli inseguitori che, armi in pugno, lo perquisiscono e lo ammanettano.

Gli uomini del maresciallo Contu stanno ora cercando di rintracciare i due complici. Vincenzo Cifuni è stato rinchiuso nel carcere Sant'Agostino.

Giovanni Burgio fu arrestato al confine

A Sanremo scarcerato antiquario preso con i soldi del sequestro

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 marzo.

Giovanni Burgio, l'antiquario-orefice sanremese arrestato dalla polizia per ricettazione di denaro proveniente dal sequestro del produttore cinematografico De Nora, dopo 43 giorni di carcere ha ottenuto la libertà provvisoria. Ad attenderlo fuori dal carcere di «S. Tecla» c'era l'avvocato Franco Moreno, suo legale di fiducia. Giovanni Burgio non può però allontanarsi da Sanremo senza preavviso e deve presentarsi periodicamente in commissariato.

Giovanni Burgio

Secondo rapporti consegnati alla magistratura, la polizia avrebbe accertato che l'antiquario sanremese era in possesso di banconote per oltre 2 milioni di lire provenienti appunto dal riscatto pagato per la liberazione del produttore cinematografico De Nora, rapito un anno e mezzo fa e tuttora in mano dei banditi. Il denaro, tutto in biglietti da 100 mila lire, sono stati sequestrati dagli investigatori. Giovanni Burgio avrebbe dato i due milioni «sporchi» a un turista.

La scoperta da parte delle forze dell'ordine delle banconote del sequestro era avvenuta nel corso di indagini a carico del Burgio per un grosso giro di «patacche». Ai primi di quest'anno gli uomini del vicequestore Natale, avevano infatti trovato nel negozio dell'antiquario una valigia contenente 300 orologi falsi, marcati con i nomi delle maggiori industrie svizzere. Per evitare le manette Giovanni Burgio era scappato in Francia, ma dopo una lunga latitanza si era costituito. m. r.

Pressa sul piede operaio ferito

Imperia, 17 marzo.

(p. p. c.) Infortunio sul lavoro stamane in una azienda di ferramenta di Borgomaro, la ditta «*Mancinelli Bernardino e figli*» di via Merano.

Una pesante pressa è caduta sul piede destro dell'operaio Giuseppe Garelli, [illegible] anni, via Garessio 148.

sporting shop
abbigliamento articoli sportivi
(Ex ROSSELLO SPORT)
SAVONA - Via Gramsci, 38 - Tel. 20.190

ALCUNE NOSTRE CASE
● ROSSIGNOL ● FREJRIE ● ELAN ● GARMONT ● CABER
● LOOK ● SALOMON ● MARKER ● COBER
● ELLESSE ● GIGI RIZZI ● MARILENA ● FIAFA ● ALPINA

PER TUTTO IL MESE DI MARZO EFFETTUIAMO UNA VENDITA DI ARTICOLI INVERNALI
A PREZZI ECCEZIONALI
★ IL MEGLIO RISPARMIANDO
VISITATECI

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230 Tel. 475.8669
SANREMO - C.so Matteotti 144 Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 66356

CENTRO LUCE ALBENGA
FABBRICA LAMPADARI
Arredamenti da bagno
Vendita al minuto e all'ingrosso
PREZZO SCELTA QUALITA'
ALBENGA
Variante Via Aurelia - Tel. (0182) 51646

AUTOSTAR s.a.s.
per la provincia di Savona
INNOCENTI LEYLAND
VOLVO
MASERATI
MOTO GUZZI
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via E. Vernazza, 31 - telef. 583.500
SAVONA Via [illegible], 1/1 - t. 386.495, 36.319
IMPERIA Via Matteotti, 45 - telefono 60.777
SANREMO Via Gioberti, 47 - tel. 85.072, 83.366

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau
RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65 - Telef. 20.972
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

Per l'elezione dei delegati al Congresso

"Marcature a uomo" dei socialisti genovesi

Nel capoluogo la mozione Craxi-Signorile ha ottenuto 25 delegati, pari a 2500 voti congressuali; quella di Manca-De Martino 9; quella manciniana 4

(Nostro servizio particolare) **Genova, 17 marzo.**

Le federazioni socialiste di La Spezia e di Genova hanno eletto i delegati al congresso regionale del partito, che si svolgerà nel capoluogo ligure domani 18 marzo. Gli scrutini a Genova, sono finiti a mezzanotte. Oggi tocca a Savona, dove è ormai certa una schiacciante maggioranza di Alberto Teardo, uomo di fiducia di Manca.

Nel capoluogo la mozione Craxi-Signorile ha ottenuto 25 delegati, pari a circa 2500 voti congressuali; quelli di Manca-De Martino sono 9 (circa 900 voti); 4 i manciniani, capeggiati da Malerba (che si dice abbia già raggiunto un accordo con Teardo per la formazione del direttivo regionale); un solo delegato è andato alla nuova sinistra, guidata dal professor Lazzato.

Il successo dell'«*ammucchiata genovese*» — così è definita dagli uomini di Manca e De Martino la coalizione che ha aderito alla mozione di Craxi-Signorile — è indubbio. Nella composizione della lista dei delegati si sono però già notati segni di scollamento, o almeno di preoccupazione dei vari leaders locali nel «*piazzare*» i propri uomini.

Il senatore Fossa, Meoli, il sindaco Cerofolini, l'ex onorevole Canepa e il presidente dell'Iacp, Santi — se è consentito il gergo sportivo — si sono «marcati a uomo».

Per soddisfare le esigenze di tutti, hanno presentato un «listone» di 26 nomi, pur sapendo che non potevano ottenere più di 25 delegati. Gli interessi in gioco per i componenti di questo gruppo sono notevoli: la poltrona di senatore alle prossime elezioni e quella di sindaco (Canepa vorrebbe un suo uomo al posto di Cerofolini).

Gli uomini di Craxi e Signorile sostengono: «*Abbiamo ridimensionato le velleità e dimostrato che la base del partito ha privilegiato la nostra linea politica. Ci rammarichiamo soltanto che la partecipazione alle assemblee di sezione non sia stata maggiore (non ha superato il 55 per cento). In questo caso il nostro successo sarebbe stato schiacciante*».

Il vicepresidente della giunta regionale non si aspettava molto di più di quanto ha ottenuto la mozione Manca-De Martino, dei quali è uomo di punta. «*A Genova il partito ha bisogno di una autentica riformazione* — afferma il suo braccio destro, Tommaso Amandola — *i compagni della mozione Craxi-Signorile hanno ottenuto un buon risultato ma, a mio giudizio, ciò è dovuto in gran parte alle leve di potere che detengono. I posti «che contano» sono nelle loro mani, compreso il porto.*

Anche qui, come nelle altre province liguri, lo scontro fra i due maggiori schieramenti ha caratterizzato il congresso del psi. Una parte non indifferente della base (sezioni di Quarto, Sestri Ponente e Quinto) ha presentato mozioni locali, e per protesta non ha accettato di confluire con alcun gruppo: sono andati così dispersi oltre 155 voti. «*Siamo stufi* — hanno affermato alcuni rappresentanti di queste mozioni — *dei notabili*».

A La Spezia Craxi e Signorile contano su 11 delegati, contro i tre di Manca e De Martino: una maggioranza numerica schiacciante che, a una attenta analisi, rivela però segni di cedimento. La «*conquista*» (si è trattato di una lotta senza esclusione di colpi) *dei due delegati rappresenta per Alberto Teardo un successo. I "compagni-avversari"* non l'hanno accolta bene e Malabaiva, presidente nazionale della Confesercenti, che ha aderito alla mozione di Manca, in pochi giorni ha perso la carica.

Gli schieramenti di forza non possono più cambiare (non è infatti ammesso il trasferimento dei voti presentandosi come delegato di un'altra mozione). Resta però aperto il gioco per il direttivo regionale. Qui, coalizioni e accordi fra mozioni e uomini fino a ieri avversari, non solo sono possibili, ma non meraviglierebbero molto.

Bruno Balbo

Manifestazioni a Ventimiglia

Da cinquant'anni Compagnia dialettale

Ventimiglia, 17 marzo.

(l. m.) Il cinquantenario di fondazione della Compagnia dialettale di Ventimiglia sarà festeggiato domani sera e domenica pomeriggio al Teatro comunale di Ventimiglia, con uno spettacolo organizzato dal Centro di Cultura dialettale della scuola media Giuseppe Biancheri; si esibirà un coro di cinquanta allievi.

Si pensa ai giovani, alle aziende, alle famiglie

Spotorno: settimane azzurre per un rilancio del turismo

Uno studio preparato dal Comune e dall'Azienda di soggiorno
Preparati 4 progetti per inverno, primavera, estate e autunno

(Dal nostro corrispondente) **Spotorno, 17 marzo.**

Spotorno si prepara a una serie di iniziative per incrementare l'attività turistica ed estenderla dai soli mesi estivi a tutto l'arco dell'anno, indirizzando le possibilità di offerta ai giovani, alle famiglie con ragazzi in età pre-scolare, ai grandi gruppi aziendali e alle associazioni, agli uomini di affari, ai convegnisti.

Lo studio preparato dal Comune e dall'Azienda di soggiorno si basa su un approfondito esame delle presenze alberghiere suddivise nei vari periodi stagionali. Da gennaio a marzo 1977 se ne sono avute 90.436, contro le 85.220 dell'anno precedente: l'aumento è stato del 10,7 per cento, il tasso di occupazione intorno al 60 per cento. «*All'inizio del 1978 però* — osserva l'assessore Matteo Ravera — *si sono registrati alcuni segni di squilibrio. Nel settore del turismo sociale si sono affacciate molte altre località della Riviera. Oltre agli enti pubblici operano poi organismi vari che premono sui comuni con offerte concorrenziali, spesso a scapito del turismo e a danno degli ospiti stessi*».

Da aprile a maggio le presenze sono passate da 47.196, nel 1976, a 58.375 nel 1977, con un incremento del 23,16 per cento. «*Rimane comunque un periodo di stanca* — dice il vicepresidente dell'Azienda di soggiorno, Mario Vignola — *perché l'intero movimento è ripartito su un numero complessivo di posti letto maggiore rispetto al trimestre precedente: il tasso di occupazione scende infatti al 39 per cento*».

Da giugno a settembre si sono avute 225.815 presenze (216.203 nel 1976): la maggiorazione è del 4,3 per cento. A destare le maggiori preoccupazioni sono i mesi di giugno (tasso di occupazione 43,8 per cento) e di settembre (33 per cento): «*Le flessioni riscontrate* — spiegano Ravera e Vignola — *sono legate a tre fattori importanti: calendario scolastico, scaglionamento delle ferie e condizioni climatiche*».

Da ottobre a dicembre infine le presenze sono scese da 19.684 nel 1976 a 15.492 nel 1977: l'indice di occupazione è del dieci per cento appena ed è dovuto in parte alla concomitante chiusura di moltissimi esercizi. Partendo da queste premesse di fondo, il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno individuato quattro progetti, collegati alle rispettive stagioni climatiche.

Progetto inverno: il campo di ricerca riguarda essenzialmente il turismo di tipo individuale o convenzionato. Gli interventi richiesti sono il potenziamento o la realizzazione di alcune strutture di utilizzo pubblico (sala proiezioni, o auditorium, bocciodromo, biblioteca e piscina coperta) e privato (cinema, campo da tennis coperto e sauna) e l'organizzazione di manifestazioni continuate e ricreative.

Progetto primavera: l'azione dovrebbe rivolgersi al turismo scolastico, attraverso contatti con i consigli di istituto, per l'allestimento di «settimane azzurre»; alle famiglie con ragazzi in età pre-scolare, offrendo condizioni agevolate di soggiorno e di prezzo, creando un parco attrezzato nella pineta comunale e completando il Monticello come mini-parco di divertimento; agli uomini d'affari, agli operatori commerciali e ai convegnisti, attraverso l'organizzazione di congressi, che avrebbero riflessi positivi anche sotto il profilo pubblicitario.

Progetto estate: punta a praticare tariffe comprensive sia di vitto e alloggio sia del servizio spiaggia; tende inoltre ad allestire manifestazioni a carattere nazionale e locale (in quest'ultimo caso a privilegiare la tradizione del folclore ligure).

Progetto autunno: è diretto in primo luogo a scaglionare con maggior ordine la chiusura dei pubblici esercizi, che finora ha praticamente paralizzato ogni attività turistica.

Stefano Delfino

La "Milano-Sanremo"

Per la corsa traffico bloccato

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 17 marzo.**

(b. st.) Arriva domani, sul tradizionale traguardo di via Roma, la 69a edizione della «Milano-Sanremo» e, come sempre, l'appuntamento con la classica corsa provocherà una rivoluzione nel traffico cittadino. Ecco i provvedimenti principali:

Divieti di sosta: dalle 8 alle 17 non sarà consentita la sosta in corso Cavallotti, rondò Garibaldi, via Fiume, corso Orazio Orlando, via Roma, piazza Colombo, via Matteotti, corso Imperatrice (fino all'incrocio con via Nuvoloni), via Nuvoloni (entrambi i lati fino all'altezza dell'Hotel Royal), largo Nuvoloni, corso Mombello (carreggiata di Levante-tronco inferiore), via Nino Bixio (lato a monte da corso Mombello a corso Orazio Raimondo), via Duca d'Aosta, via Val d'Olivi, piazza Libertà e via Grossi Bianchi.

Dalle 13 alle 17 saranno chiuse al traffico via Nino Bixio (da via Carli a corso Orazio Raimondo e relative traverse), e via Roma.

I risultati di un'indagine del prof. Bertolotti di Pietra

Nella zona Finale Ligure - Borghetto muoiono ventidue neonati ogni mille

La Riviera di Ponente è priva di centri ostetrici funzionali - L'esempio dell'Istituto Gaslini

(Dal nostro corrispondente) **Pietra Ligure, 17 marzo.**

Nella zona compresa tra Finale Ligure e Borghetto Santo Spirito muoiono 22 neonati su mille. L'indice di mortalità infantile più elevato si registra a Borghetto Santo Spirito (26 per mille), il più basso a Loano (15 per mille).

Questi dati, che non comprendono i paesi dell'entroterra, si ricavano da uno studio statistico compiuto dal professor Enrico Bertolotti, primario pediatra dell'ospedale di Santa Corona, e sono stati trattati al convegno sulla medicina neonatale svoltosi a Pietra Ligure.

«A termine di paragone — *informa il professor Bertolotti* — la media nazionale della mortalità infantile è del 38,3 per mille e del 24,4 per mille nell'Italia Settentrionale, ma queste cifre sono riferite al 1971. In altri paesi europei, come l'Olanda e la Svezia, si hanno tassi inferiori al 15 per mille».

Secondo il professor Giuseppe Migliori, primario di ostetricia e ginecologia del Santa Corona, «esistono già i mezzi per abbassare notevolmente la media della mortalità perinatale e i danni neurologici che un'insufficiente assistenza può determinare». *Come ridurre questo indice? Risponde Migliori:* «Con una più efficace organizzazione della maternità e con un'assistenza più vasta possibile, che raggiunga le vallate montane e le zone del Sud più sguarnite di ospedali e di ambulatori, dotandoli di personale e degli strumenti indispensabili di lavoro».

Per ora, infatti, accanto a centri ben attrezzati, la situazione è difficile in più del 70 per cento degli ospedali. «E' un problema — *osserva Migliori* — che si deve risolvere con la buona volontà di tutti: autorità, amministratori ospedalieri e medici. Per la Riviera di Ponente, che ne è sprovvista, è auspicabile la creazione di un efficiente centro di ostetricia e neonatologia». *Il progetto, forse, si potrà realizzare con la fusione del Santa Corona e del Ruffini San Biagio di Finale Ligure.*

Uno dei pochissimi centri specializzati già esistenti si trova a Genova. E' l'istituto universitario di puericultura e di medicina neonatale Gaslini, ma non sempre viene raggiunto in tempo, specie se il neonato arriva da località periferiche della Liguria. Afferma il direttore dell'istituto professor Ettore De Toni: «E' necessario che la Regione promuova corsi di aggiornamento per il personale medico e paramedico, in modo da consentire una migliore qualificazione di quanti operano in questa delicatissima branca della sanità».

Per il dottor Giovanni Serra, aiuto del Gaslini, «presupposto indispensabile per ridurre la mortalità infantile nel nostro Paese, ancora troppo alta, dev'essere la collaborazione fra l'ostetrico e il pediatra puericultore neonatologo; una collaborazione che dev'essere favorita e promossa a tutti i livelli, tecnici e politici».

Determinante è pure l'assistenza in sala parto, come rileva la dottoressa Wanda Bonacci: «Ci deve essere una zona riservata al neonato (l'isola neonatale), per consentire la somministrazione di calore, ossigeno e farmaci».

Da questo punto di vista il Centro genovese è considerato all'avanguardia, non solo in Italia, ma anche all'estero.

Stefano Delfino

Assemblea ps a Ventimiglia

Ventimiglia, 17 marzo.

(l. m.) *I poliziotti aderenti al sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti ieri a Ventimiglia in assemblea presso la questura di Imperia ed in serata presso la caserma Bligny di Ventimiglia.*

Al termine delle due assemblee, alle quali sono intervenuti i maggiori Maurizio Zaffino e Francesco Foriero, della segreteria regionale, è stato emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si esprime soddisfazione per il superamento, in sede di trattative fra i partiti, delle difficoltà sulla riforma della polizia.

A cura dell'Associazione pensionati

Borghetto S. Spirito 300 anziani in festa

Polemiche con il Comune per un contributo

(Dal nostro corrispondente) **Borghetto S. S., 17 marzo.**

(m. f.) *Oltre 300 persone hanno partecipato ieri pomeriggio a Borghetto S. Spirito, nei locali dell'Associazione anziani e pensionati, alla «festa della donna anziana». Le signore presenti sono state premiate con garofani, mimose e una confezione di profumo.*

Dichiara il consigliere Vincenzo Di Donno: «Borghetto ha quasi duemila abitanti; i problemi dell'assistenza e dell'emarginazione fanno parte delle realtà quotidiana. L'eccezionale partecipazione di anziani alla festa di oggi sottolinea la validità e la necessità del nostro servizio».

L'associazione anziani e pensionati, che ha oltre 600 soci, svolge diverse attività assistenziali. «I locali del nostro circolo, aperti tutti i pomeriggi non soltanto ai soci, sono diventati un piccolo centro di ritrovo — *afferma Egidio Grassi, un milanese abitante a Borghetto da oltre 15 anni* —; tavoli da gioco, servizio bar fornito a prezzi di costo, biblioteca, attività ricreative e assistenza medica, sono i principali servizi che offriamo in autogestione».

L'associazione è in polemica con il Comune, che ha deciso di sospendere un contributo annuo di un milione e 800 mila lire.

«Una presa di posizione improvvisa e inspiegabile — *conclude Vincenzo Di Donno* —; nell'interesse degli anziani e della comunità, confermiamo però la volontà di riprendere la collaborazione con il Comune, con l'unica condizione che sia rispettata l'autonomia dell'associazione».

Consigli sanitari

La dc di Diano vuole il rinnovo

Diano Marina, 17 marzo.

(f. r.) Il consigliere democristiano Tordera ha rivolto al sindaco Seguato un'interrogazione, nella quale si sollecita il rinnovo dei consigli sanitari regionali.

Dice il sindaco: «*Il rinnovo è molto importante per Diano Marina perché sono competenti anche in materia di rifornimento idrico. Abbiamo già sollecitato la Regione*».

GLI SPETTACOLI

GENOVA

ALCIONE: Spermula.
AMBASSADOR: Lo specialista.
ARISTON: O' Cangaceiro.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Le braghe del padrone.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede.
GRATTACIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: Il ritratto di borghesia in nero.
ODEON: Marcellino pane e vino.
OLIMPIA: In cerca di Mr. Goodbar.
ORFEO: La vergine e la bestia.
PLAZA: Ecce Bombo.
RITZ: Chi sta bussando alla mia porta?
RIVOLI: Quel giorno il mondo tremerà.
SMERALDO: Spermula.
UNIVERSALE: Appuntamento con l'oro.
VERDI: L'ultimo giorno d'amore.
TEATRO GENOVESE: Misura per misura, di Shakespeare (Teatro di Roma).
STABILE DUSE: Le intellettuali, di Molière (Compagnia dello Stabile).
POLITEAMA MARGHERITA: 21,15: Porgy and Bess, di George Gershwin.

ARENZANO
ITALIA: Una [illegible] donna [illegible].

RAPALLO
GRIFONE: Io sono mia.
ITALIA: L'uomo nel mirino.
AUGUSTUS: Allegro non troppo.

S. MARGHERITA
CENTRALE: L'amico americano.
MIGNON: Sandokan alla riscossa.
LUX: Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti.

RECCO
ANNA: Il [illegible] delitto.

SAVONA

DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Appuntamento con l'oro.
ARC: Poliziotto sprint.
ASTOR: Giulia.
OLIMPIA: Assassinio sull'Orient Express.
LUX: Messaggio Condor.
SALESIANI: [illegible] Hair (ore 17); Barry Lindon (ore 21).
FILMSTUDIO: Al di là del bene e del male.

ALASSIO
COLOMBO: Il giorno di [illegible].
RITZ: In una notte piena di pioggia.

ALBENGA
ASTOR: L'animale.
AMBRA: Ciao maschio.
CRISTALLO: Giulia.

ALBISSOLA SUPERIORE
DORIA: Il Belpaese.

ALTARE
VALLECHIARA: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (Abba): [illegible]
CRISTALLO: Stato interessante.
LA ROSA: Per amore di Beniamino.

CARCARE
ITALIA: La banda del Trucido.
OLIMPIA: [illegible]

CALIZZANO
SCORPIONE: Un borghese piccolo piccolo.

CERIALE
ODEON: Letto in piazza.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Kleinhoff Hotel.
ONDINA: Il Belpaese.
IDEAL: Sandokan alla riscossa.

LOANO
PERLA: In nome del Papa re.
LOANESE: Indiani.

MILLESIMO
ITALIA: Guerre stellari.
LUX: Il fantabus.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Un altro uomo, un'altra donna.

SPOTORNO
MIGNON: Il compagno don Camillo.

VADO LIGURE
[illegible]: Ultima orgia del III Reich.
[illegible]: Il prefetto di ferro.
VALLEGGIA: Piedone ad Hong Kong.

VARAZZE
TIRO: Il Belpaese.

IMPERIA

CAVOUR: Cinque [illegible] la guerra.
ROSSINI: L'animale.
CENTRALE: Il principio del domino.
AMBRA: Pane, burro e marmellata.
IMPERIA: [illegible]
DANTE: Goodbye e amen.

ARMA DI TAGGIA
[illegible]: 007 la spia che mi amava.
CERRI: Che dottoressa ragazzi.

BORDIGHERA
ZENI: L'esorcista II (L'eretico).
OLIMPIA: In nome del Papa re.

DIANO MARINA
[illegible]: Guerre stellari.

RIVA LIGURE
CORALLO: L'avventura del Poseidon.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Il ritratto di borghesia in nero.
CENTRALE: Il poliziotto privato: un mestiere difficile.
ORFEO: Le calde notti di Caligola.
SUPERCINEMA: Quel maledetto treno blindato.
LUX: Mannaja.
ASTRA: [illegible]
MIGNON: La belva col mitra.
RITZ: Mostra internazionale di film d'autore.
SANREMESE: Pericoli negli abissi.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Madame Claude.
IMPERO: Champagne per due dopo il funerale.

Telegenova

Ore 10,30: Black Jack, immagini e musiche a richiesta; 12,45: Videogiornale; 13: Cartoni e cartoline (replica); Intervallo; 16: Film «Donne, botte e bersaglieri» (replica); 17,30: «Superclassifica show» (replica); 18: Per i ragazzi, «Tokiò e l'arco magico»; 18,30: Impariamo a suonare la chitarra; 19,30: Stasera dove (spettacoli in città); 20: Videosport; 20,30: Videogiornale; 21,10: Film «L'uomo che uccise due volte»; Poker; 22,45: Oroscopo; 23,30: Film.

Telesanremo

Ore 18,30: La [illegible]; 19: Impariamo l'inglese; 19,35: Il rompiballe; 20: Dove andiamo stasera; 20,10: Osservatorio politico; 20,30: Telegiornale; 21: Film «I segreti di Filadelfia»; 22,45: Replica Tg.

Telesavona

Ore 18: Film «Il bandito [illegible]»; 19: Live in music; 19,30: Recital di [illegible]; 20,30: Notiziario; 20,40: Domani sport; 21,15: Film «Ordine di esecuzione»; 22,45: Film «[illegible] nel mondo».

LIGURIA SPORT

Domenica a Chiavari in formazione incompleta

Il Savona squadra decimata È già in pericolo il primato?

Sono ancora assenti Nervi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi e Buscaglia

(Nostro servizio particolare) **Savona, 17 marzo.**

Il Savona deve affrontare la trasferta di Chiavari in formazione largamente rimaneggiata. A Valentino «Roccia» Persenda mancano infatti Nervi, Pupo e Pietropaolo, tutti squalificati, Mario Pandolfi, ancora fuori squadra per il grave infortunio di Albenga, e Buscaglia, a Trento in servizio militare. Davvero un periodo sfortunato. Senza questi inconvenienti, i biancoblù potrebbero proseguire indisturbati o quasi la loro marcia record in testa alla classifica del girone A di serie D.

Ma anche così Persenda, che non si arrende mai, non vuol cedere. Dice: «*L'Entella è una formazione da temere. Ci mancheranno cinque titolari: e dovremo raddoppiare le energie per conseguire un risultato positivo*». Il perché è semplice: l'Imperia di Baveni è accreditata dai pronostici della vittoria nell'incontro interno con la Rivarolese, e il Savona vuol mantenere almeno due dei tre punti di vantaggio attuali, prima del derby al Bacigalupo.

Ma quale formazione manderà in campo Persenda a Chiavari? «*Non ho molta scelta* — risponde —. *Per fortuna i rincalzi sono tutti validi, tutti ragazzi del "giro" che non hanno bisogno di ambientarsi*». La squadra, dunque, è fatta: Ridolfi in porta, Benso e Nicoloso terzini, Geva libero, Torchio stopper, Maggioni mediano di spinta, Lombardi e Cinquegrana mezz'ali, Tusi tornante, Gobatti e Raimondo di punta. Per i due attaccanti sarà finalmente l'occasione per dimostrare quanto possono valere in questo periodo.

In panchina tutti giovani. Il portiere Zappa e due elementi della formazione Berretti, che forse saranno Maglio e Delfino: Persenda non ha ancora deciso. Dice il tecnico: «*Dopo Chiavari ci sarà la sosta. Per il derby con l'Imperia saranno scontate tutte le squalifiche e anche chi oggi deve scendere in campo con qualche problema avrà il tempo di riprendersi*». Ci sono possibilità di vedere anche Pandolfi contro i neroazzurri? «*Poche* — risponde il tecnico —. *Mario ha cominciato ad allenarsi in modo leggero. I medici dicono che non riprenderà completamente l'uso del piede offeso prima di due mesi. Ma Pandolfi è un ragazzo coraggioso. Ha una gran voglia di rientrare. Ha capito, dopo Albenga, quanto sia l'affetto dei tifosi nei suoi confronti*».

La società continua il suo cammino con i soliti problemi. Ancora qualche divergenza di vedute fra Robbiano e i Del Buono, ma bene o male gli stipendi arrivano. I premi non sono puntuali, ma questi ritardi sono frequenti anche in altre società. «*E poi è interesse di tutti, comunque sia, fare i primi*», taglia corto Persenda.

r. s.

Pallavolo serie C

Difficile trasferta per la "Paoletti"

Imperia, 17 marzo.

(p. p.c.) Trasferta difficile per la Paoletti nel campionato di serie C di pallavolo. Domani sera il sestetto di Imperia affronterà il Bve di Mondovì, *leader* del torneo, che sette giorni fa ha vinto a Savona contro la Alas per tre a zero.

«*Non possiamo certamente sperare di fare punti con la capolista* — dice il presidente Umberto Landolfi —. *Saranno decisivi invece il recupero di Pasquetti con il Voltri e le tre partite casalinghe che avremo dopo la trasferta*».

Trofeo "Fmi" risultati

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 17 marzo.**

Un centinaio di «centauri» provenienti da Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta hanno dato vita a Baiardo, nell'entroterra sanremese, alla prima prova selettiva di motociclismo del campionato italiano di regolarità, valido per il trofeo «Fmi».

Queste le classifiche finali suddivise per classi:

Classe 75 cc: 1) Vernassa su Puch; 2) Robini su Puch; 3) De Carli su Puch.

Classe 100 cc: 1) Trucco su Aspes; 2) Scarpenti su Aspes; 3) D'Elia su Swm.

Classe 125 cc: 1) Viscafé su Ktm; 2) Tognini su Ducati; 3) Mezzacasa su Swm.

Classe 175 cc: 1) Vescia su Ktm; 2) Bettini su Swm; 3) Cordioli su Swm.

Classe 250 cc: 1) Bonfante su Swm; 2) Vairo su Ktm; 3) Aeremoni su Swm.

Classe oltre 250 cc: 1) Lavrero su Swm; 2) Bonaccorsi su Amr; 3) Gianelli su Swm.

Promozione

Sestri-Diano oggi a Genova

Diano Marina, 17 marzo.

(s. d.) Ancora un anticipo del campionato di Promozione. Domani a Genova si gioca Sestrese-Dianese. Le due squadre sono lanciate all'inseguimento della capolista Levante. La Sestrese è seconda in classifica, con 26 punti; è imbattuta da cinque settimane con quattro pareggi consecutivi, ma in settimana, a sorpresa, la società ha esonerato l'allenatore Maglioni, colpevole di aver criticato i propri dirigenti.

La Dianese in serie positiva da 12 giornate (non perde dalla nona domenica di andata, quando fu sconfitta in casa dalla Veloce) attraversa un ottimo periodo di forma. Ha 23 punti e non ha ancora perso la speranza di inserirsi nella lotta per il primo posto. Fra i rossoblù mancheranno Cantore, convocato per la rappresentativa ligure che parteciperà al Torneo delle regioni di Montecatini, e Cioni, squalificato dopo la quarta ammonizione. Sono due assenze di rilievo, che indurranno l'allenatore Invernizzi ad adottare una tattica prudente per strappare almeno un pareggio.

Calcio, seconda categoria

È una domenica calda per le "magnifiche sei"

GIRONE A — *In testa alla classifica, sei squadre sono in corsa per il primato. Il terzetto che guida la classifica (San Filippo Neri, Don Bosco Vallecrosia, San Bartolomeo) è chiamato alle prime verifiche. Il San Bartolomeo, reduce dalla bruciante sconfitta di Pontedassio, riceverà la pericolante San Bernardino.*

La San Filippo Neri andrà a Pontedassio. Un risultato positivo consentirebbe a Giallombardo e compagni di affrontare con maggior tranquillità i successivi incontri con Baita, San Bartolomeo e Don Bosco Vallecrosia. Quest'ultimo riceverà l'inseguitrice Interceriale.

Al fondo della classifica è previsto il duello tra Pietra Sport e San Ampelio.

GIRONE B — «E' il campionato più emozionante degli ultimi anni. Equilibrio e incertezza sono aumentati dalla lunga serie dei recuperi, che falsano in parte la fisionomia del torneo». *E' questo il commento di tecnici e giocatori impegnati nel girone B della Seconda categoria.*

La Priamar, capolista con il Borgioverezzi, ad Albissola incontrerà l'avversaria diretta Santa Cecilia. «Ci andrebbe bene anche un pari» *conclude Grasso. Il Borgio riceverà la Libertà Lavoro.*

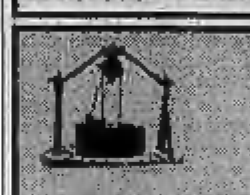
Il Savona Nord (capolista invernale, con un recupero in più rispetto a Borgio e Priamar) è attesa ad una difficile verifica contro l'Albissola. Calizzano - Bardineto - Dego si disputerà regolarmente su qualche campo della Riviera (Spotorno o Noli).

SANREMO — Incontro casalingo oggi pomeriggio per i giovani della Sanremese nel campionato «Berretti»: la squadra di Osboni affronterà allo stadio comunale il Busca. La gara avrà inizio alle 16,30.

La pellicceria
conte furs
annuncia che
continua la
VENDITA
ECCEZIONALE
PER RINNOVO LOCALI
[illegible]
I PREZZI SONO DI
AUTENTICO REALIZZO
SAVONA - Via Paleocapa 18-20 r. Tel. 25941

Mercedes-Benz
200D
300D
diesel
pronta consegna
agevolazioni per
vendite in
leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

MOBILIFICIO
MARIANI
Piazza Serra, 9 - Corso Garibaldi, 13-15
tel. 79.311 - Imperia P. M.
ESCLUSIVISTA
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI



RISTORANTE
C'ERA
UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA
COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e cerimonie
VILLANOVA D'ALBENGA (nell'ambiente del golf Garlenda)
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDÌ

PER ARREDARE LA TUA CASA
c'è
non pensarci più
TRUCCO arredamenti
SEDE: VIA GENOVA 52
TRUCCO stile
LARGO CAMBIASO 6
TRUCCO su misura
VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine
VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 45056
MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

Maroquinerie
Nicole
Prêt à Porter
di G. BISIO
Via Amendola 1
Imperia

50'000 CON GILET!
VASTO ASSORTIMENTO ABITI PRIMAVERA
TAGLIE NORMALI E CALIBRATE - VISITATECI
Viale
Martiri 2
Albenga
BUZZONI

Rapimento di Moro: tutti mobilitati, controlli alla frontiera

Messa del vescovo in Duomo a ricordo degli agenti uccisi

Mons. Del Monte la celebra domani - Stasera incontro in Provincia - A Domodossola in Consiglio lo sdegno della città medaglia d'oro - Assemblee di studenti a Verbania e Borgomanero - Manifesto del sindaco a Varallo

Novara, 17 marzo.

(l. d. b.) Monsignor Aldo Del Monte, vescovo di Novara, celebrerà, domenica, la messa in Duomo in ricordo dei cinque poliziotti caduti nell'aggressione di Roma. Ricorderà anche il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro rapito, ieri mattina, dal commando di terroristi. Alla cerimonia saranno presenti gli esponenti provinciali del partito dello scudo crociato.

A Novara, nella sede provinciale dc di Baluardo Partigiani, continuano ad arrivare telegrammi ed attestazioni di solidarietà. Ieri un corteo imponente ha attraversato le vie del centro storico della città. La bandiera dello scudo crociato ha aperto la fila, dietro sono sfilati politici, sindacalisti, cittadini.

Questa sera a palazzo Natta, sede della Amministrazione provinciale si sono incontrati i rappresentanti di tutti i partiti che hanno stilato un ordine del giorno che prende posizione contro la violenza e il terrorismo ed esprime cordoglio per le vittime e solidarietà con il presidente dc Aldo Moro.

Per lunedì la dc ha organizzato nel salone Borsa un'altra manifestazione. Parleranno il segretario provinciale Adelmo Brustia e l'onorevole Alessandro Giordano, l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro e il sindaco di Novara Ezio Leonardi.

Domodossola, 17 marzo.

(a. v.) Riunione straordinaria, questa sera, del Consiglio comunale di Domodossola per esprimere l'esecrazione della città, medaglia d'oro della Resistenza, per la strage di Roma e il rapimento del presidente della dc Aldo Moro.

La partecipazione alla seduta è stata allargata a tutti i cittadini e agli esponenti delle forze politiche.

Ieri sera, l'Ossola aveva dato una prima risposta alla logica del terrorismo con la composta e civile manifestazione che ha preso l'avvio dal viale della Stazione, dove si erano concentrati i sindaci con i gonfaloni dei Comuni della zona, i consigli di fabbrica di tutte le maggiori industrie, esponenti dei partiti, centinaia di lavoratori e studenti.

In testa al corteo, che è sfilato per il centro, la bandiera bianca della dc portata dal segretario dottor Pietro Roveda, attorniato dagli altri dirigenti del partito.

In piazza del Municipio, hanno parlato il segretario della Camera del lavoro Zaretti, il sindaco Pagani, il segretario democristiano Roveda, Campana, del psdi, il vicesindaco Guido Blazzi del pci, il segretario del psi Gabriella Miglioli, il segretario Scaciga Della Silva a nome del pli, Carraro del pdup.

Come zona di confine, l'Ossola è interessata direttamente alla caccia ai terroristi. Da ieri sono stati moltiplicati i controlli a tutti i valichi da parte di Guardia di Finanza, polizia e carabinieri che stanno impiegando in questa massiccia operazione gran parte dei loro uomini. Nei posti di controllo, a Iselle Paglino come a Ponte Ribellasca, sono esposte in evidenza le foto dei brigatisti ricercati diffuse ieri dal ministero dell'Interno. Tutte le auto e i viaggiatori che vanno e vengono dalla Svizzera sono scrupolosamente controllate. Gli agenti annotano tutti i numeri di targa. Tutti i mezzi di trasporto pesanti sono sottoposti a una sommaria perquisizione.

Varallo. 17 marzo.

(m. p.) Varallo, città medaglia d'oro della Resistenza, ha reagito fermamente contro il tragico episodio di terrorismo. In un manifesto, fatto affiggere dal sindaco, si denuncia: *«Il più feroce e grave attacco alla democrazia italiana»*, e si ribadisce che *«la democrazia non si piega, i suoi nemici saranno duramente puniti»*.

E' stato convocato, al Teatro Civico, un consiglio comunale aperto, in seduta straordinaria.

All'iniziativa e alla condanna hanno aderito: federazioni sindacali unitarie Cgil, Cisl e Uil, dc, pci, psdi, psi, pli, pri, Associazione nazionale partigiani d'Italia, Associazione nazionale madri e vedove dei caduti, Comitato unitario antifascista. Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Associazione nazionale combattenti e reduci.

Verbania, 17 marzo.

(a.c.) A Verbania 1500 studenti degli istituti Cobianchi, Ferrini, Franzosini si sono riuniti in assemblea al Teatro Sociale per riaffermare, pur su posizioni diverse, la loro condanna al terrorismo. Nel dibattito sono intervenuti anche sindacalisti e insegnanti.

Misure di controllo sono state adottate anche ai valichi di confine di Piaggio Valmara (Cannobio), e ai quattro che si dipartono da Luino, sulla sponda lombarda del lago. Ai doganieri e alle guardie di finanza si sono aggiunti stamane carabinieri armati di mitra.

Borgomanero, 17 marzo.

(f.a.) Presa di coscienza dei problemi della difesa delle istituzioni democratiche, rifiuto di ogni tipo di violenza, richiesta di una maggiore partecipazione alla vita pubblica: sono i temi di un ampio dibattito svoltosi stamane nella sala consiliare del Comune per iniziativa degli studenti delle scuole medie superiori di Borgomanero.

Chiusi gli istituti per i sanguinosi fatti di Roma, gli studenti dell'Itis, dei licei classici e scientifico, e della ragioneria, si sono dati convegno a Palazzo Tornielli, alla presenza dell'assessore Pettinaroli che sostituiva il sindaco, e dei rappresentanti dei partiti. Pennaglia per la dc, Cavalluzzi per il pci, Peppino Cerutti per il psdi, Parzino per il psi. Le organizzazioni sindacali erano rappresentate da Bassetta.

Novaresi ricercati per la strage romana

La Criminalpol sulle tracce di Antonio Savino che abitò prima a Romagnano, poi a Borgomanero e della tedesca sposata con lo Strano

Antonio Savino quando fu arrestato a Torino con la moglie Anna Legoratto mentre scrivevano sui muri con lo spray

Novara, 17 marzo.

(l. d.b.) *Nei bollettini delle ricerche diramati dalla Criminalpol figurano, fra le foto dei presunti componenti il commando che ha aggredito l'onorevole Moro, due novaresi: Antonio Savino, 29 anni, Borgomanero e Brunilde Petramer, 31 anni, tedesca di origine, moglie del novarese Oreste Strano. Entrambi, inseguiti da almeno quattro ordini di cattura, sono accusati di «cospirazione politica» e di «partecipazione a bande armate».*

Avrebbero dovuto comparire alla sbarra, fra gli imputati, al processo alle Brigate rosse in corso di svolgimento a Torino, ma sono latitanti. Di Antonio Savino che dopo avere vissuto per parecchi anni a Romagnano Sesia, si è trasferito a Borgomanero in viale Zoppis (nello stesso cortile dove abitava anche il [illegible] Alfredo Buonavita) si è parlato per la prima volta agli sgoccioli degli Anni Sessanta quando gli operai della «Torcitura» sono scesi in piazza per una delle primissime manifestazioni sindacali della provincia. Poi il suo nome è tornato alla ribalta nell'estate 1974 quando è stato arrestato a Torino davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori. Con la moglie Anna Legoratto, trecatese, stava vergando con lo spray scritte sui muri che inneggiavano al rapimento di Amerio.

E' stato rilasciato. Poi, a Pavia, sorpreso in un «covo» di brigatisti rossi, è stato nuovamente ammanettato. La sua prigionia è però durata poco tempo: è evaso dal penitenziario di Forlì.

Brunilde Petramer, tedesca, ha sposato il primo maggio 1971 nel municipio di Prato Sesia Oreste Strano, conosciuto a Novara per avere bruciato la bandiera americana davanti alla stazione e per essersi presentato alle elezioni politiche come capolista di un manipolo di candidati marxisti-leninisti. La donna era stata arrestata una prima volta a Milano perché nell'appartamento dove viveva, in via Porpora, erano stati trovati una pistola e volantini delle Br.

Poi è stata messa in libertà provvisoria ma è stato spiccato nei suoi confronti mandato di cattura quando alcuni testimoni hanno creduto di riconoscere la ragazza come componente il commando che a Casale ha fatto evadere Renato Curcio. L'ordine di cattura non ha mai potuto essere eseguito. Da tempo nel Novarese non si sono più visti né il Savino, né la tedesca: anche i parenti che abitavano a Borgomanero se ne sono andati, pare al Sud.

Sopralluogo a Domodossola di funzionari e tecnici

Un solo binario (quest'estate) per la ferrovia del Sempione

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 17 marzo.

(a. v.) Il 31 marzo prossimo il presidente della commissione trasporti della Camera, Lucio Libertini, sarà a Domodossola con altri membri della commissione, funzionari e tecnici delle ferrovie e dell'Anas, per fare il punto sulla situazione delle comunicazioni. L'incontro con amministratori e operatori locali sarebbe già dovuto avvenire la scorsa settimana, ma era stato rinviato per gli impegni parlamentari dei componenti la commissione.

Sarà l'occasione giusta per valutare lo stato dei lavori in corso a Fondotoce per l'installazione del ponte provvisorio che dovrebbe consentire il ripristino della linea ferroviaria internazionale del Sempione, interrotta dall'ottobre scorso. I militari del genio pontieri, arrivati da Bologna, hanno finalmente cominciato a posare la travata, acquistata dalle ferrovie tedesche, ma ci vorranno almeno tre mesi prima che l'operazione sia compiuta. Nella migliore delle ipotesi, la linea del Sempione potrà essere riattivata, sia pure a un solo binario, in estate.

La presenza dei funzionari dell'Anas consentirà di parlare anche delle comunicazioni stradali, in particolare delle disastrose condizioni delle arterie nazionali che salgono nelle valli. Della necessità di potenziare la rete delle comunicazioni stradali e ferroviarie tratta anche un documento preparato dal comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola.

Una delegazione guidata dal presidente Riccardo Gramegna, di cui facevano parte anche il presidente della commissione trasporti Rivetti e il consigliere Sergio Urani, si è recata recentemente a Torino per illustrare il documento agli amministratori regionali. La parte più interessante riguarda la richiesta della realizzazione di «un asse stradale a scorrimento veloce» fra Sesto Calende e Gravellona Toce e di interventi contemporanei sulla statale del Sempione che dovrebbero essere eseguiti con *«gli stessi criteri finora usati sul versante svizzero»*.

Per filo diretto

Vogogna, 17 marzo.

(r. s.) Con una lettera firmata da «Cinque ossolani onesti», che ne hanno inviato anche una copia alla questura di Novara, viene denunciato il commercio della droga che si fa nell'Ossola e in particolare a Vogogna. *«Siamo nauseati e in paese molti lo sanno»*.

Gli ossolani, che si rivolgono al giornale e alle autorità per chiedere aiuto, fanno nella lettera precisi nomi di intermediari e di locali pubblici di Vogogna, oltre a corrieri che «viaggiano con i bambini in macchina». I firmatari parlano anche di «omertà» che impedirebbe agli abitanti di denunciare gli episodi e i responsabili. *«Ci sono già stati anche dei morti* — aggiungono — *perché tutto questo si lascia fare. Portate via dall'Ossola la droga, noi ne abbiamo abbastanza»*.

Processi in pretura a Borgomanero e Domodossola

"Portavo i 2 coltelli dall'arrotino,, (ma il giudice lo manda in carcere)

Condannato perché trovato in possesso di arnesi da scasso, andrà prima a Ivrea a disintossicarsi

Borgomanero, 17 marzo.

(f. a.) E' stato condannato a 6 mesi di reclusione senza benefici, e al pagamento di un'ammenda di 200 mila lire, il giovane che stava andando dall'arrotino con due «coltelli da cucina». L'imputato è comparso davanti al vicepretore avvocato Piemontesi in stato di detenzione, trovandosi in carcere a Verbania per altri motivi.

Si tratta di Pietro Paolo Carta, 21 anni, nato a Teulada (Cagliari) e con residenza a Borgomanero, in corso Roma 148. Il 10 febbraio scorso era stato fermato dalla «Stradale» per un normale controllo. Nel cruscotto della «Giulia» del Carta, che tra l'altro viaggiava con il solo foglio rosa, gli agenti avevano scoperto due grossi coltelli a serramanico e alcune cartucce: *«Sono coltelli da cucina* — si era giustificato prontamente l'automobilista —: *li sto portando ad arrotare»*.

E le cartucce? *«Deve averle dimenticate l'ex proprietario della macchina»*. Gli agenti non gli hanno creduto, e nemmeno il giudice.

Pietro Paolo Carta dovrà poi presto comparire di nuovo di fronte al magistrato, sempre per il reato di detenzione di armi. In una perquisizione domiciliare, l'hanno trovato in possesso di un fucile a canne mozze, di pistole e di altro materiale «proibito».

Domodossola, 17 marzo.

(a. v.) Un giovane drogato, arrestato e processato per direttissima per essere stato trovato in possesso di arnesi da scasso, ha ottenuto la libertà provvisoria per sottoporsi a una cura disintossicante in un istituto specializzato di Ivrea. E' Francesco Sinopoli, 26 anni, di Domodossola.

Su di lui si erano appuntati i sospetti dei carabinieri per una serie di furti avvenuti recentemente a Domodossola e Vogogna. Il giovane ha sempre negato di averli commessi, ma sulla sua auto erano stati trovati tre grossi cacciaviti e una pinza del tipo usato comunemente per scardinare le serrature.

Per il possesso di questi arnesi il Sinopoli era stato arrestato ed è comparso stamane davanti al pretore che l'ha condannato a quattro mesi di reclusione. Essendo pregiudicato, il giovane avrebbe dovuto rimanere in carcere per scontare la pena, ma ha esibito un certificato medico che gli prescriveva la cura disintossicante.

Il magistrato gli ha concesso allora la libertà provvisoria, ordinando però che il Sinopoli rimanga in soggiorno obbligato a Ivrea per tutto il periodo della cura.

La guida dei ragazzi

Da tutto il Piemonte continuano ad arrivare i lavori di classe per la Guida del Piemonte scritta dai ragazzi. Ricordiamo ai nostri più giovani lettori che la guida sarà pubblicata a cura de «La Stampa» in occasione dell'esposizione a Torino della Sindone (27 agosto-7 ottobre). L'invito è «guidare i turisti alla scoperta del comune dove vivono i ragazzi che hanno scritto tracciando anche un breve itinerario per arrivarci».

La lunghezza massima degli scritti è di 8 fogli protocollo. Disegni e dipinti su fogli formato album, incollati su cartoncino resistente; fotografie «solo» in bianco e nero: formato 18 per 24. Niente materiali audiovisivi.

Gli elaborati devono pervenire entro il 15 aprile alla redazione de «La Stampa», via Marenco 32, Torino o a Novara, corso della Vittoria 2.

Dormelletto: un'auto travolge pensionato

Arona, 17 marzo.

Un pensionato di Dormelletto, Giovanni Rossi di 70 anni residente in piazza Picali è stato travolto da un'auto: è ricoverato all'ospedale di Arona con una contusione cranica e ferite alla fronte; la prognosi è di due settimane.

Il fatto è avvenuto questa mattina in via Monterosa; il Pirali stava viaggiando in bicicletta ed è stato agganciato da una «600» pilotata da Claudio Travaini, 19 anni, studente, egli pure di Dormelletto, che lo ha trascinato a terra.

Vigevano: rubano quattro cani

Vigevano, 17 marzo.

(gc. r.) Quattro cani (un volpino bastardo e tre fox-terrier), che da ieri erano chiusi nel serraglio del canile comunale, nella notte sono stati «liberati». Qualcuno infatti è entrato forzando prima il cancello del cortile, poi la chiusura della gabbia, portandosi via i quattro animali. Con tutta probabilità si tratta di amici degli animali, in quanto avrebbero potuto caricarli a bordo di un automezzo del servizio della nettezza urbana, al quale, invece, hanno tagliato tre pneumatici.

A Novara i cari estinti erano dirottati altrove

Ora è possibile "riposare in pace,, nei nuovi colombari del cimitero

Novara, 17 marzo.

[m. s.] Il «tutto esaurito» che da molto tempo simbolicamente figura all'ingresso del cimitero urbano di Novara, verrà presto rimosso. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di porre fine all'attuale carenza di loculi mortuari, i «colombari», che ha costretto in questi ultimi tempi al «dirottamento» di molte salme verso i più liberi cimiteri delle frazioni, provocando comprensibile disappunto fra le famiglie dei defunti.

La situazione di grave disagio aveva provocato non poche lagnanze e proteste dei cittadini novaresi che si erano rivolti all'Ispettorato comunale per il cimitero e agli altri uffici municipali chiedendo che si provvedesse agli ampliamenti necessari.

Questi ampliamenti finalmente sono stati varati. La giunta comunale ha infatti deciso di dare il via alla costruzione di 2150 nuovi «colombari», progettati dall'Ufficio tecnico, sezione edilizia pubblica. L'intero costo dell'opera raggiungerà i 500 milioni di lire e l'inizio dei lavori è imminente.

Montefibre: braccio di ferro tra direzione ed esecutivo

E' rinviato l'incontro in pretura e si riparla del blocco delle merci

I sindacati chiedono che venga ritirato l'esposto-denuncia

Verbania, 17 marzo.

(a. c.) E' stata rinviata al 6 aprile la discussione in pretura dell'esposto-denuncia che la Montefibre aveva presentato due sere fa al pretore dottor Giovanni Ricca per accusare l'esecutivo di fabbrica di «illecito civile» e chiedere l'emanazione di un'ordinanza che imponesse la revoca immediata del blocco delle merci. Il blocco è in atto da quasi un mese come forma di protesta per il ritardato pagamento degli stipendi e la mancata corresponsione della tredicesima.

Sul rinvio dell'udienza ha influito la decisione dei sindacalisti, adottata ieri sera pur con qualche perplessità, ma nell'intento di non inasprire la tensione anche per la situazione d'emergenza determinatasi nel paese per i gravi fatti di Roma, di sospendere il blocco.

Il pretore poco dopo mezzogiorno ha informato i patroni delle due parti avvocato Ponter-Bagut per l'azienda e Riccardo Borgna per i sindacati che, venuto a mancare in considerazione della cessazione del blocco ogni carattere di urgenza, l'udienza veniva rinviata a giovedì 6 aprile prossimo.

Tutto sembrava risolto e avviato a una tregua almeno provvisoria quando alle 15,30 la situazione è precipitata nuovamente e cinque minuti più tardi il blocco merci è stato ripreso. Dice la direzione: «Credevamo di avere dimostrato la nostra buona volontà, almeno eguale a quella dei sindacalisti, che ieri sera avevano tolto il blocco, accordando un rinvio dell'udienza in pretura al 6 aprile per dar modo alla situazione di decantarsi. L'esecutivo di fabbrica ha invece chiesto nel pomeriggio che il nostro esposto fosse ritirato; al nostro rifiuto c'è stato detto che il blocco sarebbe stato immediatamente ripreso.

«A questo punto — *spiegano i dirigenti* — sarà bene far rilevare che per una serie di ripicchi l'azienda sta subendo con il blocco delle merci tutta una serie di ritardi che comporta la perdita di un numero preoccupante di clienti. Una situazione che potrebbe anche determinare la chiusura dello stabilimento di Verbania».

Replicano i sindacati: «Niente ripicchi. Noi avevamo tolto il blocco proprio in considerazione della gravità della situazione nel paese ma avevamo chiesto all'azienda un passo analogo, cioè il ritiro dell'esposto. Avendo la società ribadito oggi il suo rifiuto, noi l'abbiamo riattivato simbolicamente per meno di un'ora. Potremmo riprenderlo a tempo indeterminato da lunedì se si rendesse necessario».

La direzione ha anche emesso un comunicato in relazione all'episodio di mercoledì quando, nel corso di una manifestazione, un gruppo di operai avrebbe invaso gli uffici della direzione, insultando il direttore Gianluigi Poletti e il personale di segreteria.

Vigevano: udienza del processo per traffico valuta

Vigevano, 17 marzo.

(g. c.r.) Il geometra Alessandro Torti, 44 anni, Vigevano, via Dante 10, principale imputato del traffico di valuta fra l'Italia e la Svizzera, di cui si sta occupando il tribunale di Vigevano, oggi pomeriggio è uscito dal carcere. Il collegio giudicante gli ha concesso la libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato preso nel primo pomeriggio al termine della quinta udienza sulla vicenda che ha quattro imputati principali: Torti, Luigi Tirrito, 34 anni, di Ragusa (sino a qualche mese fa titolare di un ufficio di cambi a Liestal, Basilea), il vicedirettore della filiale di Milano del Crédit Commercial de France, Renzo Trombini e il responsabile dell'ufficio conti correnti generali dello stesso istituto, Attilio Bestetti.

L'udienza di stamane è servita al tribunale per ultimare l'escussione dei testi e per nominare i componenti di un collegio di periti cui è stato affidato l'incarico di rispondere a una serie di quesiti sui meccanismi valutari, il loro valore all'epoca dei fatti e la verifica della situazione dei conti correnti bancari di cui il Torti è intestatario, sia in Italia sia in Svizzera.

Gli imputati minori di questo processo sono 18 e prevalentemente commercianti e piccoli imprenditori calzaturieri, i quali devono rispondere di omessa denuncia di valuta estera nei tempi previsti dalle norme vigenti.

VIGEVANO — Maria Grazia Broletti e Rosa Finotti, 27 e 35 anni, nate a Gallarate e a Voghera, arrestate nei giorni scorsi per un tentato furto nell'alloggio della pensionata Irma Giovanetti di Vigevano, sono state processate per direttissima e condannate a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

Boca: non si forma la nuova giunta

Boca, 17 marzo.

(r. s.) Un errore procedurale ha impedito la ricomposizione della giunta comunale di Boca ricostituitasi sotto la presidenza di Franco Barbaglia, dopo un periodo in cui era stato sindaco Nives Minazzoli Strigini. Barbaglia e il suo vice, Cirillo Gonella, erano stati infatti processati per alcune irregolarità denunciate dal capogruppo della minoranza Osvaldo Cerri.

Il magistrato li ha però riconosciuti totalmente innocenti, cosicché il Consiglio comunale di Boca, nella seduta del 21 febbraio scorso, ha rieletto il sindaco Franco Barbaglia, gli assessori effettivi Cirillo Gonella (vice sindaco) e Carlo Dei Boca ed i supplenti Minazzoli Stringini rientrata Gian Mario Erbetta e Nives nei ranghi.

La delibera di nomina degli assessori è stata però annullata dal Coreco di Novara: tutte le deliberazioni della giunta prese dal 21 febbraio in poi debbono considerarsi annullate.

Pozzato presidente del Coreco novarese

Novara, 17 marzo.

(r. b.) Il comunista Bruno Pozzato, sindaco di Casalino dal 1962 al 1976, è da oggi il nuovo presidente del Coreco di Novara in sostituzione dell'onorevole Pasquale Maulini che nel gennaio scorso ha optato per la sezione verbanese dell'organo regionale di controllo.

Pozzato, che ha operato quale sindacalista in diversi settori della Cgil, dirige attualmente il settore degli enti locali della Federazione provinciale del pci; è stato eletto a seguito degli accordi a suo tempo intervenuti fra i partiti a livello regionale.

Nel periodo di vacanza il Coreco di Novara aveva funzionato sotto la presidenza del geometra Angelo Milanesi (psdi) attuale vicepresidente.

Omegna in Consiglio il litigio del sindaco

Novara, 17 marzo.

(a. m.) Ventun argomenti all'ordine del giorno nel consiglio comunale convocato nel pomeriggio di lunedì prossimo in seduta straordinaria. Insieme ai bandi di concorso per un posto di coordinatrice negli asili nido e di geometra capo sezione lavori pubblici e organizzazione servizi, le decisioni di maggior rilievo riguardano l'approvazione delle convenzioni con i tecnici preposti alla redazione dei piani particolareggiati dei centri storici di Omegna e di Cireggio.

Quella di lunedì prossimo può essere considerata una seduta di rodaggio in preparazione al tradizionale scontro politico tra i gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione che si rinnoverà in occasione della discussione sul bilancio di previsione 1978: l'appuntamento sembra già fissato per giovedì 30 marzo.

Non sono tanti gli articoli all'ordine del giorno che rendono «interessante» il consiglio comunale, ma la polemica fra il sindaco Alberto Buzzi e due consiglieri di minoranza dc che egli, qualche settimana fa, in occasione delle elezioni per il distretto scolastico aveva allontanato dall'aula suscitando un vivace battibecco. L'episodio verrà ora rievocato in consiglio.

Muore pensionato investito da un'auto

Novara, 17 marzo.

(m. s.) Dopo due giorni di ricovero nella sala rianimazione dell'ospedale Maggiore è deceduto il pensionato Pietro Mircarelli, 72 anni, via Massaia 9, Novara. Era stato investito mercoledì scorso da un'auto mentre stava attraversando viale Curtatone ed aveva riportato gravi ferite alla testa. La macchina investitrice era di Palmo Negri, 39 anni, rappresentante, di Sale (Alessandria).

Subito soccorso, il Micarelli era stato trasportato all'ospedale: i medici l'avevano ricoverato in sala rianimazione, riservandosi la prognosi. Nella mattinata di ieri le condizioni del ferito erano leggermente migliorate, tanto che era stata sciolta la prognosi.

Elicottero cerca terroristi tedeschi (sono solo turisti)

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 17 marzo.

(r. s.) Venti pattuglie motorizzate fra carabinieri e polizia stradale e un elicottero sono stati mobilitati nel pomeriggio per un falso allarme secondo cui erano presenti in un boschetto presso Feriolo un gruppo di terroristi armati a bordo di cinque auto con targhe tedesche. L'allarme è apparso giustificato quando, giunta una delle «pantere» della polizia sul posto, è stato segnalato agli agenti che i presunti terroristi si erano allontanati in tutta fretta interrompendo uno spuntino.

Dopo una frenetica caccia, con l'intervento di un elicottero della polizia e di un gran numero di automezzi, i presunti terroristi sono stati intercettati e bloccati in prossimità di Omegna. Accertato che si trattava di innocui turisti senza armi, l'allarme è rientrato e le pattuglie sono tornate alle rispettive sedi.

FUOCHISTA
con abilitazione 1° grado cercasi
Sede di lavoro Trecate
Inviare curriculum a Casella Postale n. 40 - Trecate

Nel cuore della città un ristorante per i veri buongustai
RISTORANTE BIRRERIA
SAN MARCO
Via Negroni, 3 Novara
APERTO NELLE FESTIVITA' PASQUALI
Per prenotazioni tel. 23.178

Club Nuovo ABAT JOUR
Prato Sesia - Tel. (0163) 81.776
Discoteca - Cabaret con:
GIORGIO WHITE
Aperto sabato e domenica

Mercedes-Benz
200D
300D
diesel
pronta consegna
agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Stresulo

RIAPERTO IL RISTORANTE
GIARDINETTO
Hotel, bar, piscina - PETTENASCO, LAGO D'ORTA
Cucine con specialità nazionali ed internazionali
Saloni per ricevimenti e nozze
Telefono 0323/89.118 - 89.219

da noi
anche
occasioni
con
garanzia

PEUGEOT 504 Diesel 75
MERCEDES 350 SL 71
GOLF 1600 GLS nera accessori 77
PASSAT FAMILIARE 74
AUTOBIANCHI A 112 E 73
MINI 120 75 accessori
CITROEN CX 2000 77

le troverete qui
SELECAR S.p.A.
Via per Biandrate, 38 A
Tel. 24281 - 391015
NOVARA

Signora
occuperebbesi
proprio domicilio,
contabilità, paghe, Iva,
piccole-medie industrie.
Tel. 0322/86.136

Per questa pubblicità rivolgersi alla
publi kompass
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Telefono 29.381

dancing
IL FARO
Tel. 015/95.071
BRUSNENGO - Reg. Gallaria
Sabato e domenica
Jerry Capistrano

Secondo i sindacalisti della fabbrica novarese

La "Inco Gritti,, fa lavorare i tessuti grezzi in Svizzera?

Gli stabilimenti di San Pietro Mosezzo comprati all'asta dalla Sair - Falconi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 marzo.

(l. d.b.) La direzione della «Inco-Gritti», un'industria tessile di Novara, è accusata dai sindacalisti di «fare lavorare» una fabbrica svizzera alla quale manderebbe tessuti grezzi per ritirare poi confezioni.

L'azienda «partner», nella confederazione elvetica, sarebbe a Lugano, nel Canton Ticino, e sarebbe legata attraverso una serie di sottofinanziarie al gruppo Zegna.

I rappresentanti dei lavoratori e le maestranze (duecento dipendenti, per la maggior parte donne) sono sul piede di guerra. Hanno già proclamato molte ore di sciopero. Una squadra «vigila» per individuare il camion che dovrebbe trasportare il grezzo in Svizzera e bloccarlo a Novara.

L'operazione dal punto di vista strettamente giuridico non è illegale e, conti alla mano, è conveniente. Nonostante il trasporto e la dogana, l'azienda pagherebbe a Lugano un prezzo di tre volte inferiore rispetto ai costi di Novara. «Però — commentano i lavoratori — *è una manovra scorretta. Noi, qui, nello stabilimento Inco-Gritti di Novara siamo in cassa integrazione. Lavoriamo soltanto cinque giorni la settimana. Il sapere che quello che dovremmo fare noi lo fanno altri in Svizzera ci indispone*».

L'azienda nega che ci sia un contratto fra Inco-Gritti e le fabbriche del Canton Ticino. E' successo, sostiene, che qualche volta camion di tessuti siano stati mandati in Svizzera, ma non per farli lavorare da altre fabbriche. In ogni caso le «spedizioni» risalgono a molto tempo fa e in futuro non ne sarebbero previste altre.

— Dopo una prima gara che è andata deserta, la «Sair-Falconi», offrendo all'asta tre miliardi e cinquanta milioni di lire si è aggiudicata gli stabilimenti di San Pietro Mosezzo, alla periferia di Novara, provenienti dal fallimento Falconi.

Questo acquisto chiude un capitolo «difficile» per l'occupazione in provincia. Le prospettive, ora, per i mille dipendenti e per il futuro dell'azienda sono favorevoli. La Sair era subentrata alla Falconi, industria che produceva ascensori, fallita nel 1971. Oggi la gestione si è conclusa con l'acquisto degli impianti di San Pietro Mosezzo. Contemporaneamente è stato varato un piano triennale per il «risanamento e la ristrutturazione» dell'azienda.

Per la sabbia del Sesia

Richiesto intervento del magistrato del Po

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 17 marzo.

(r. e.) Il prefetto di Vercelli, dottor Mario Vaccaro, si è rivolto al magistrato del Po per ripristinare la concessione delle licenze alle ditte che estraggono ghiaia e sabbia dall'alveo del fiume Sesia, un'attività che vede impiegate in Valsesia decine di persone.

L'ente che tutela «la funzionalità dei fiumi del Nord Italia», dopo le piogge dello scorso ottobre, aveva infatti bloccato tutti i permessi, perché «*la continua estrazione dei materiali dal Sesia avrebbe potuto causare gravi danni al letto del fiume e causare nuovi guai alluvionali*».

Un coro di proteste si era levato da parte degli imprenditori vercellesi e valsesiani, che più volte avevano informato le autorità competenti sulle conseguenze del grave provvedimento. In effetti, se entro breve termine le licenze non verranno ripristinate, molte aziende di estrazione dovranno chiudere, perché le scorte immagazzinate sono in questi giorni sensibilmente diminuite.

Incontro a Roma per stabilimento di Serravalle Sesia

Serravalle, 17 marzo.

(r. e.) Qualche speranza per i settecento dipendenti dello stabilimento cartario di Serravalle Sesia, ma anche la certezza di un domani pieno di difficoltà: questo in sintesi il risultato degli incontri svoltisi nei giorni scorsi a Roma, tra rappresentanze sindacali, consigli di fabbrica e dirigenti per vagliare la situazione del gruppo C.I.R.

Le prospettive occupazionali per molti lavoratori sono infatti ancorate ad un miglioramento produttivo.

Dall'incontro di Roma sono emerse note positive, come quella di un possibile finanziamento di 38 miliardi da parte dello Stato ai 7 gruppi cartai nazionali. Ma quale parte avrà l'azienda di Serravalle che avrebbe necessità di una ristrutturazione imponente e di una politica di finanziamento particolareggiato?

Roasio: pensionata si impicca a una trave

Roasio, 17 marzo.

(c. m.) Forse è stata una crisi depressiva la causa della morte di Giovanna Bof, una pensionata di 74 anni, di Roasio, via Statale 13. La donna, che da tempo era in cura per ripetuti esaurimenti nervosi e aveva trascorso lunghi periodi di degenza all'ospedale di Gattinara, ieri attorno alle 20, si è tolta la vita impiccandosi ad una trave del solaio di casa.

La macabra scoperta è stata fatta qualche ora più tardi dal figlio Dino Martinoo.

Scoperte a Angera 20 tombe romane

Angera, 17 marzo.

(m. b.) Venti tombe d'età romana sono venute alla luce nel corso di una campagna di scavi realizzata da un gruppo di appassionati angeresi che si sono riuniti nell'Associazione storica archeologica. Il sodalizio, che lavora con la collaborazione della Sovrintendenza alle antichità della Lombardia e il Centro studi preistorici di Varese, terrà la propria assemblea generale domani pomeriggio.

Sono stati trovati ciotole, piatti, unguentari, collane in ceramica, coltelli, attizzatoi, anelli in ferro, specchi e monete di bronzo: tutto materiale ascrivibile ai primi tre secoli dell'era cristiana.

La zona di Angera è ritenuta fra le più importanti stazioni archeologiche della Lombardia per rinvenimenti preistorici e protostorici. Molta importanza si dà alla possibilità di ricercare a fondo nel cosiddetto antro mitriaco (una grotta che si apre al centro della parete di roccia sovrastata dal castello visconteo) dove è provato che si celebravano riti in onore di deità celtiche. Il materiale rinvenuto ad Angera è in massima parte esposto presso il museo locale, e quelli di Taino, Como e Sesto Calende.

Azienda di soggiorno

A Orta concertone in piazza

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 17 marzo.

(a. m.) Si è riunito in questi giorni il direttivo dell'Azienda autonoma di soggiorno del lago d'Orta, sotto la presidenza dell'avvocato Sartoris. Dopo avere approvato un documento di protesta per lo stato di completo abbandono in cui è lasciata la strada provinciale che dal versante cusiano porta al Mottarone, il Consiglio ha approvato la spesa per la stampa di cinquantamila *dépliant* pubblicitari e la riapertura degli uffici turistici staccati di Omegna e Pettenasco.

E' stato stanziato un contributo all'Associazione provinciale delle bande musicali per una manifestazione che radunerà ad Orta decine di gruppi filarmonici, come qualche anno fa aveva già fatto la Castellania, facendo precedere il concertone generale nella piazza-salotto da esecuzioni in tutti i centri del lago. Di comune accordo il Comune e gli operatori turistici interessati sono stati invitati a concordare tempestivamente con l'Azienda di soggiorno il calendario di iniziative da attuare col contributo finanziario dell'azienda stessa nel 1978. Per ora tutto è allo stato di progetto e di discussione, anche se non si sa a quale scopo, c'è chi parla di polemiche e di contrasti.

«*Il consiglio dell'Azienda cusiana*, si osserva, *sinora ha sempre deciso all'unanimità. L'unico obiettivo dell'azienda è infatti il rilancio e l'affermazione di Orta e del suo lago nel campo turistico*».

Con un pezzo di metallo, una sbarra e un po' d'acqua

Un avvocato di Carpignano inventa macchina "che rivoluziona la fisica,,

Il marchingegno potrà mai avere applicazione pratica? E' "un oggetto adatto a Portobello"

Novara, 17 marzo.

«Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria» così dice il terzo principio della dinamica, una specie di «assioma» per quelli che hanno studiato la fisica. Un avvocato carpignanese, a suo dire avrebbe scoperto un marchingegno destinato a capovolgere quel ferreo principio. Con l'applicazione di una forza di entità «una» otterrebbe un rendimento «due e mezzo», se non proprio «tre».

L'inventore è un impiegato di Carpignano Sesia laureato in legge: Alessandro Ronchi, 51 anni, sposato e padre di cinque figli. Una mano nel «capovolgere le leggi fisiche» gliel'ha data la moglie Maria. Un altro collaboratore, se così può essere definito, lo ha trovato in un amico, Giuseppe Sironi, 38 anni, commercialista di Boreggio (Magenta). E' in uno stanzino dello studio di quest'ultimo, trasformato in laboratorio, che è stata costruita la macchina delle meraviglie.

La quale macchina, non sembra niente di trascendentale. C'è un corpo metallico a forma di piramide rovesciata. Nella parte alta è fissata una barra di ferro angolare del peso di 3 chili e [illegible] grammi. Nell'interno, 350 grammi d'acqua. C'è poi un tubo di plastica che serve a mettere in pressione il liquido. E' sufficiente alzare il tubo di 10 centimetri per vedere sollevarsi la sbarra di ferro. La macchina sfrutta il principio che «recipienti diversi aventi la stessa superficie di fondo anche se contengono quantità di liquido differenti, sopportano sul fondo la stessa pressione».

«All'inizio pensavamo entrambi che si trattava di una idea pazza — *affermano i due inventori* — ma poi, dopo avere costruito questo apparecchietto rudimentale ci siamo accorti che, se pure incredibilmente, il principio era applicabile».

«A tutta prima abbiamo pensato di andare a "Portobello" — la trasmissione televisiva di Enzo Tortora —, ma a presentarci in tv ci saremmo vergognati. Io mi sono sempre occupato di direzione aziendale e il mio amico di pratiche commercialistiche; non siamo tagliati per la pubblicità».

Che cosa accadrà se quella invenzione «funzionerà»? «Il petrolio — *dicono i due, anche se sono i primi a non crederci* — diventerà solo acqua sporca. Ma c'è possibilità di applicazione pratica?».

m. s.

Carpignano. Alessandro Ronchi e (a destra) Giuseppe Sironi davanti alla loro «macchina delle meraviglie»

A Borgosesia nuovo presidente consiglio scolastico

Borgosesia, 17 marzo.

(r. e.) E' il ragionier Giovanni Cappelli il presidente del consiglio scolastico distrettuale di Borgosesia. E' stato eletto nel corso della prima riunione convocata dal preside della scuola media «Magni», professor Giuseppe Regis, su incarico del Provveditorato agli studi.

Nel corso della seduta è stata eletta anche la giunta, che risulta così composta: Carla Moscatelli (insegnanti), Giacomo Bossotto (genitori), Giuseppe Regis (personale direttivo), Gianfranco Puglia (rappresentante comunale), Giuseppe Fucciotti e Aldo Meyer (studenti).

Il consiglio borgosesiano è formato da 40 membri, in rappresentanza di 12 componenti, e comprende 30 Comuni della Valsesia e della Valsessera, ad eccezione di Gattinara, Grignasco, Serravalle e Romagnano, che fanno parte del distretto di Gattinara.

Premiati a Novara dieci studenti di istituti tecnici

Novara, 17 marzo.

(m.s.) Sono stati premiati ieri a Novara, nella sede dell'associazione industriali, dieci studenti delle scuole cittadine preparatorie a carriere tecniche nell'industria. L'ingegner Alessandro Crespi, presidente della fondazione «Guido Demonte» ha assegnato i premi.

Gli studenti premiati sono: Cristina Melli e Mauro Apostoli (dell'Istituto tecnico per geometri), Romano Bozzola, Giuseppe Bessola e Massimo Pirazzi (Istituto tecnico industriale «Omar»), Franco Baroli e Stefano Pozzi (I.T.I. «Fauser»), Alfiero Cetola, Giancarlo Lunardi e Giorgio Lunardi (Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato «Bellini»).

Notizie in breve

ARONA — Benetti, Tardelli, Bettega e Gentile sono stati ospiti del Juventus Club. Durante un pranzo in un noto locale del centro, il presidente degli amici juventini aronesi, Fedele Rossi, ha loro offerto una targa d'argento. Un'altra targa è stata poi assegnata alla redazione sportiva di Radio Vergante, una delle emittenti più juventine del Lago Maggiore.

CANNOBIO — Due tortellate benefiche per S. Giuseppe domani a Cannobio. Una in centro, fra le 10,30 e 13,30 a favore degli asili infantili; la seconda, nel pomeriggio, a Carmine Superiore.

CANNOBIO — Sono iniziati i lavori per il rifacimento del tetto e la copertura in bronzo della parte superiore della facciata della basilica di S. Vittore. La spesa prevista è di 35 milioni.

SESTO CALENDE — Laura Grisoni e Mauro Bogni hanno vinto le prove di sci delle fasi comunali dei Giochi della Gioventù a Sesto Calende. La competizione è avvenuta sulle nevi del Mottarone.

VARALLO — Per domani il Cai, sottosezione di Scopello, organizza una gita sci-alpinistica: Mera-Bocchetta del Forno-Alpe Camornetto, Bocchetta della Boscarola-Scopello.

VARALLO — Oggi la Filodrammatica di Rossa rappresenterà, nel salone dell'Unione alagnese, la commedia in tre atti «Questa felicità».

VARALLO — Il rag. Giovanni Cappelli, di Varallo, è stato eletto in prima seduta presidente del distretto scolastico di Borgosesia.

VERBANIA — La Regione Piemonte finanzierà alcune opere di ripristino per danni causati dalle alluvioni dello scorso anno. Per la sistemazione delle rampe del lungolago di Intra, franate all'altezza del Parco Cavallotti, sta operando da alcuni giorni il Genio civile.

VERBANIA — Il Consiglio comunale è convocato per martedì sera, 21 corrente, per la presentazione del bilancio di previsione 1978. La bozza di bilancio sarà resa nota alla cittadinanza nelle sedi dei comitati di quartiere.

VERBANIA — Sole sul Lago Maggiore dopo il maltempo di ieri. Nella notte però è nevicato sopra i 900 metri di quota; poi, spazzate le nubi dal vento freddo, il termometro ha sfiorato lo zero anche nei centri lacustri.

VERBANIA — Il Consiglio comunale ha approvato lavori di pavimentazione stradale per una spesa di circa 80 milioni; 60 saranno invece impiegati per realizzare, vicino all'Istituto tecnico industriale Cobianchi, un parcheggio autorimessa.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Sequestro a mano armata.
COCCIA: Ritratto di borghesia in nero.
ELDORADO: La bestia.
EXCELSIOR: Le dolci zie.
FARAGGIANA: Ciao maschio.
VITTORIA: L'isola del dottor Moreau.
S. CUORE: [illegible]

ARONA
SAN CARLO: Tamburi lontani.
ROMA: Le voglie di una giovane donna di campagna.
MODERNO: Madame Claude.
LUX: Telefon.

BELLINZAGO
VANDONI: E vissero tutti felici e contenti.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: [illegible]

BORGOMANERO
MODERNO: I nuovi mostri.
NUOVO: [illegible]
LUX: La collina degli stivali.

DOMODOSSOLA
CATENA: In nome del papa re.
CORSO: Il Bel Paese.

GALLIATE
SMERALDO: Orzowei il figlio della savana.
G 72: Un esercito di cinque uomini.

GHEMME
ITALIA: Salò e le 120 giornate di Sodoma.

OLEGGIO
COMUNALE: Via col vento.
MODERNO: Holocaust 2000.

OMEGNA
SOCIALE: Via col vento.
SPLENDOR: Quelli dell'antirapina.

STRESA
ITALIA: Emmanuelle in America.

VERBANIA
AMELIA: I ragazzi del coro.
ARISTON: Kleinhoff Hotel.
VIP: Quel maledetto treno blindato.
SOCIALE (Intra): [illegible]
SOCIALE (Pallanza): Occhi delle stelle.

VESPOLATE
COMUNALE: [illegible]

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Pane, burro e marmellata.
[illegible]

SESTO CALENDE
MIGNON: La notte dell'aquila.

VALSESIA

BORGOSESIA
LUX: Ecco noi per esempio.
SOCIALE: I nuovi mostri.

GRIGNASCO
S.O.M.S.: Questa terra è la mia terra.

GATTINARA
ITALIA: Una spirale di nebbia.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Abissi.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Doppio delitto.

VARALLO SESIA
CIVICO: Pane, burro e marmellata.
ORATORIO SOTTORIVA: Io, Beau Geste e la legione straniera.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: La mondana felice.
ENNIO: La ragazza dalla pelle di corallo.

PRAY
EXCELSIOR: L'ultimo mondo cannibale.

LOMELLINA

VIGEVANO
ASTORIA: L'animale.
CAGNONI: Il triangolo delle Bermude.
MARCONI: Io sono mia.
ARLECCHINO: Ciao maschio.

MORTARA
PALESTRA: Vizi privati e pubbliche virtù.
RICCI: Gli ultimi bagliori di un crepuscolo.
ZIGNAGO: Al di là del bene e del male.

Tele Alto Milanese

Ore 18: Lasciami cantare una canzone, revival della musica presentato da Nuccio Pilogamo, replica; 19: Sabato sport, prima parte; 19,45: Telegiornale; 20: Sabato sport, seconda parte; 20,30: Joe Hill, film; 22: A [illegible]... spettacolo non stop, presentato da Gianfranco Funari.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Smack: programma per bambini; 20,10: Telemarket; 20,15: Novara flash; 20,30: Una settimana con Tim.

Antenna 3 Lombardia

Ore 16: Giochiamo a scacchi; 17: Classe di ferro, incontro scontro tra classi delle scuole medie; 18,30: Video libero, fatti e personaggi del giorno; 19,10: Occhio agli occhi, quiz televisivo a premi; 19,30: Telegiornale (1ª ediz.); 20: Musica giovani; 21: Lungometraggio: Tamburi lontani, con Gary Cooper, al termine Telegiornale (2ª ediz.).

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Defendi, corso Torino 9; Del Rosario, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 96; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 11.
ARONA: [illegible], via Liberazione.
BORGOMANERO: Rocca, corso Cavour 81.
CASTELLETTO TICINO — [illegible], via Marconi.
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Mercato.
STRESA — Angloamericana, p. Principessa Margherita.
VARALLO — [illegible], corso Umberto I, 12/14.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Miasino, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, [illegible].

UNI

Arona
Viale Baracca, 55 telef. 44.396
Novara
P.zza Del Rosario telef. 30.364

SUPERMERCATI

qualità + risparmio

OLIO CUORE Semi Mais lt. 1	L. 1.580
DADI LIEBIG Sapore Delicato 10 dadi	L. 310
PELATI CIRIO gr. 400	L. 230
RISO MARATELLI Dellavalle Kg. 1	L. 670
PARMIGIANO REGGIANO l'hg.	L. 780
SOTTOSPALLA Vitellone il Kg.	L. 3.750
BANANE CHIQUITA il Kg.	L. 690
CAFFE' LAVAZZA Qualità Rossa gr. 200	L. 1.480
SPANNA DEL PIEMONTE cl. 72	L. 580
JAGERMEISTER cl 75	L. 2.980
MATEUS Vino Rosè cl. 75	L. 1.460
ACE Candeggina Kg. 2,5	L. 680

*All'**UNISHOP** è tempo di primavera*
Fantasie di idee, di colori e di stile
Qualità e prezzi

coin